Anno 121 - Numero 137

LA STAMPA

Sabato 13 Giugno 1987 - L. 700

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Il tempo che farà: MOLTO NUVOLOSO — VARIABILE

Temperature di ieri: Max. Palermo 37° · Min. Bolzano 13° · Torino (media) 21,7° · Previsioni a pagina [illegible]

VALUTE — DOLLARO 1303,20 +1,07 · MARCO 724,97 +0,12

BORSE — MILANO (Comit) [illegible],78 +0,64% · NEW YORK (Dow Jones) 2377,73 +17,60

OGGI **Tutto libri** — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Maggioranza assoluta al partito conservatore

Thatcher al terzo trionfo sgominata l'opposizione

Il massimalismo ha tradito i laboristi - Disastro per l'Alleanza liberal-socialdemocratica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Più che una vittoria, un trionfo. Margaret Thatcher ha sgominato il partito laborista, ha azzoppato l'Alleanza liberal-socialdemocratica: e ha conquistato d'impeto, ma giuliva e sorridente, un posto d'onore nella storia britannica, quella terza premiership cui invano avevano aspirato Disraeli, Gladstone, Lloyd George e Churchill. Avrà una maggioranza assoluta in Parlamento di oltre cento seggi, assai più di quanti gliene avessero assegnati i pronostici dei computer e dei politologi; potrà governare con la stessa libertà, fin troppo inebriante, di cui gode dal '79; saprà che la nazione la considera tuttora l'unico leader capace di difendere la sua rinascente prosperità. «Come vedete, vogliono che resti qui», ha detto Maggie in Downing Street. «Al lavoro, dunque».

Era al numero 10 e al numero 10 di Downing Street è rimasta. Non ha neppure dovuto recarsi a Buckingham Palace per offrire alla sovrana le dimissioni e attendere il nuovo mandato. Tale è stato il suo successo che le duttili norme costituzionali inglesi le hanno permesso di non interrompere, nemmeno per un istante, la sua attività. In realtà, Maggie è stata ieri la vera regina d'Inghilterra (un giornale la chiama Maggie, the third, Maggie terza) festeggiata ad ogni passo, congratulata con immensi mazzi di rose rosse, applaudita come all'inizio del suo «regno», nel lontano '79. E fra quattro o cinque anni, cercherà un quarto mandato? «C'è tempo. Ma non sono stanca. Sono pronta a continuare».

Ancora Margaret Thatcher: «E' meraviglioso vedersi affidato, una volta di più, il governo di una nazione, una grande nazione. Mi tornano alla mente le parole di Kipling: "Mi accingo a questo compito con cuore umile"». Quali saranno le sue priorità? «Il programma è chiaro, preciso. Vi sono tre obiettivi immediati: casa, scuola, rigenerazione dei centri urbani. Questi tre obiettivi si uniscono a quelli che hanno sempre dominato la nostra strategia generale. Una sana politica finanziaria; una lotta incessante per ridurre i controlli inutili; un'ascesa continua nel numero di cittadini proprietari e azionisti; nuove leggi per accrescere la democraticità, e le responsabilità, dei sindacati».

Neil Kinnock, il leader laborista, afferma che Maggie, con la sua vittoria, «ha trasformato in un abisso la spaccatura che già esisteva nel Paese». Ma è una tesi non più corretta al cento per cento. I conservatori hanno difeso con successo le conquiste dell'83 in molte regioni industriali. La divisione Nord-Sud resta (Nord povero e laborista, Sud ricco e tory) ma il quadro si è fatto più complesso. Vi sono robuste sacche tory al centro e al Settentrione, mentre il Labour Party ha messo radici nelle aree più depresse all'estremo Nord dell'Inghilterra e, in particolare, in Scozia e nel Galles. In teoria, soltanto quattro inglesi su dieci vogliono Maggie, ma, nell'assenza di proporzionale, gli altri sei sembrano confinati alle Calabrie britanniche. A torto o a ragione, il Labour Party appare stamane come il partito dei disoccupati (e non di tutti, a Londra ve n'è un milione), delle vittime della de-industrializzazione, dei poveri.

Sembra incredibile, ma dopo otto anni d'impetuoso e spesso doloroso thatcherismo, il partito tory serba la stessa fetta di voti dell'83, il 43 per cento. Il Labour Party

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il Parlamento di Maggie

	1987		1983	
	Seggi	%	Seggi	%
CONSERVATORI	376	42,3	397	42,4
LABORISTI	229	30,8	209	27,6
ALLEANZA	22	22,6	23	25,4
ALTRI	23	4,3	21	4,6

Anche se ha perso seggi rispetto all'83, la Thatcher, grazie al sistema elettorale britannico basato sul collegio uninominale, si è assicurata la maggioranza assoluta per altri 5 anni. In ogni collegio infatti vince il candidato che ha raccolto il più alto numero di suffragi rispetto a ciascuno degli avversari.

Reagan da Berlino lancia un appello-sfida a Mosca

«Gorbaciov abbatta il Muro»

«Signor segretario, questa è una sola città, venga a questa porta e la apra» - Le autorità dell'Est hanno tenuto lontano gli ascoltatori sbarrando le strade - Vietate le manifestazioni anche a Ovest

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — *Es gibt nur ein Berlin*, proclama Ronald Reagan: c'è una sola Berlino. Il Presidente parla davanti alla Porta di Brandeburgo, e come un suo ormai lontano predecessore, John Kennedy, ha pronunciato qualche parola in tedesco. Lo ascoltano, e lo applaudono, venticinquemila persone: tutte invitate. Lo ascoltano, senza applaudire, i Volkspolizisten: ce ne sono nella spianata oltre il Muro, nelle torrette, perfino lassù, in cima alla Porta neoclassica, con mitra e binocoli. Probabilmente costoro sussultano quando sentono Reagan rivolgersi a Gorbaciov.

«Signor segretario generale, se lei vuole la pace, se desidera la prosperità per l'Unione Sovietica e per l'Europa Orientale, se persegue davvero la liberalizzazione, ebbene venga qui, a questa Porta. Signor Gorbaciov, apra questa Porta. Signor Gorbaciov, abbatta questo Muro». Al Muro, il presidente ha appena dato un'occhiata dal balcone del Reichstag. Si è affacciato con Nancy, ha visto la desolata terra di nessuno, gli sbarramenti, le torrette. Sullo sfondo il profilo di Berlino rossa, con i grattacieli dell'Alexanderplatz e l'altissima guglia della tv. Sulla sinistra, la corrente rapida della Sprea che proprio qui interrompe il Muro per passare, indisturbata, in Occidente.

Sulla destra, la Porta di Brandeburgo dove il palco imbandierato attende Reagan. Dall'altra parte, la Pariserplatz è quasi deserta. Ci sono soltanto, numerose, le auto della Volkspolizei. La Tass, ieri mattina, non ha detto che la visita dell'americano a Berlino Ovest, il suo discorso pubblico, sono provocazioni? E allora alla larga dalle provocazioni: come già nelle notti fra sabato e lunedì, quando bisognava tenere lontani i ragazzi dell'Est che volevano ascoltare i concerti dell'Ovest, le autorità Ddr hanno fatto sbarrare l'Unter den Linden. Così delle parole di Reagan non arriverà, dall'altra parte, che un'eco lontana.

Del resto anche la polizia di Berlino Ovest ha preso le sue precauzioni. C'erano in programma, proprio nelle ore della visita di Reagan, tre manifestazioni di protesta. Sono state tutte vietate. Non si sono voluti correre rischi, dopo che all'affollatissimo corteo antiamericano dell'altro ieri, organizzato da decine di gruppi pacifisti, partiti, movimenti giovanili, è seguita una notte di scontri, devastazioni, ferimenti, arresti. Le solite frange impazzite, i Chaoten come li chiamano da queste parti. Anche ieri, del resto, ci sono stati incidenti e violenze a Kreuzberg, il quartiere degli alternativi e degli emarginati.

Quanto a Reagan, se la cava con qualche blanda contestazione. La polizia è riuscita a tenere alla larga la massa ostile dalla platea della Porta di Brandeburgo. Ma qualcuno è passato, e manifesta la sua disapprovazione. Tanto che Reagan interrompe la lettura del discorso e si rivolge a loro: *«Credete forse che potreste manifestare, se arrivaste al potere il vostro regime preferito?»*. Poi torna al suo calibratissimo testo, in cui per esempio s'invitano le autorità delle due parti di Berlino, tanto per cominciare, a mettersi insieme per l'organizzazione delle Olimpiadi.

Il senso politico del discorso è duplice. Da una parte è l'affermazione della continuità di una politica. Per l'amministrazione americana la centralità strategica di Berlino è fuori discussione. Così la garanzia per la libertà di Berlino Ovest. D'altra parte, nell'imminenza del terzo vertice con Gorbaciov e dell'accordo sul disarmo nucleare in Europa, Reagan mostra implicitamente di considerare maturi i tempi per un segno tangibile di questa nuova distensione. Di qui l'appello-sfida a Gorbaciov: insomma, togliamolo di mezzo una buona volta, questo maledetto Muro, facciamo di Berlino il luogo della collaborazione Est-Ovest.

Prima di Reagan hanno parlato il borgomastro Eberhard Diepgen e il cancelliere Helmut Kohl. Tema centrale, l'amicizia tedesco-americana. Il Presidente ha appena visitato, al Reichstag, una mostra dedicata al Piano Marshall. E fra poco, alla festa del giubileo che si celebrerà all'aeroporto di Tempelhof, vedrà l'esposizione sul ponte aereo che in una drammatica congiuntura salvò Berlino dal blocco decretato dall'Est. Due iniziative che vengono considerate il culmine di quell'impegno americano per Berlino, la Germania, l'Europa che ora qualcuno, a Bonn e dintorni, teme in pericolo. Il disarmo, la denuclearizzazione, l'attenuarsi della solidarietà transatlantica...

Le preoccupazioni tedesche sono state al centro dei colloqui di oggi. Ricevuto a Berlino dal capo dello Stato Richard von Weizsaecker, Reagan ha avuto più tardi un incontro con Kohl all'aeroporto di Colonia-Bonn, tappa finale del viaggio europeo. Proprio il Cancelliere ha portato al Presidente, a Venezia, il dono più gradito: l'adesione tedesca alla doppia opzione zero. Adesione preziosa, poiché spiana la via verso l'accordo; ma anche sofferta. Mai come ora i tedeschi sentono il bisogno della garanzia americana. Si è visto Kohl sorridere, sul palco berlinese, quando Reagan ha sottolineato che l'Occidente conserverà in ogni caso «la forza per contrastare una espansione sovietica».

Alfredo Venturi

A PAGINA 5

La Nato sigla il sì a Mosca sui missili

di Fabio Galvano

Istat conferma: la popolazione è in calo

ROMA — La popolazione italiana non solo tende alla stabilità, ma, in prospettiva, alla diminuzione. E' quanto confermano gli ultimi dati Istat relativi al 1986. Per sole cause naturali (eccedenza dei vivi sui morti), gli italiani residenti sono aumentati lo scorso anno di 16.783 unità.

Nel 1985 e nel 1984 questa eccedenza era stata, rispettivamente, di 39.704 e 61.899 unità, riflettendo un trend di aumento che (dopo il «baby boom» degli Anni 60) si attenua sempre di più.

Al perdurare di un tale andamento, che lascia prevedere nei prossimi anni l'avvio di una regressione numerica dei cittadini italiani, concorrono l'invecchiamento della popolazione e la minore «fertilità» delle coppie.

Gli ultimi dati sull'evoluzione demografica dell'86, appena aggregati dall'Istat, confermano che il ridimensionamento del «saldo naturale» è originato dalla caduta delle nascite. *(Agi)*

Alla vigilia del voto, polemiche sull'appello del presidente del Consiglio per la dc

Laici e Fanfani, ultimo match

Il psi: «Non è soltanto senza fiducia, ma senza ritegno» - Il pri: rimpiange i prefetti dell'età giolittiana - Il psdi: «S'è giocata la possibilità di restare al governo» - Disputa tra Palazzo Chigi e il pli sui decreti

ROMA — La vigilia del voto è carica di turbolenze per Fanfani. Psi, pri, psdi e dp lo attaccano per l'appello elettorale in favore della dc lanciato da *Tribuna elettorale*; i liberali lo accusano di aver fatto un uso elettorale dei decreti legge emanati dal governo. Palazzo Chigi, con una nota, ha replicato solo al pli. In difesa di Fanfani è sceso in campo il *Popolo*.

Gli attacchi al presidente del Consiglio si riferiscono all'ultima conferenza stampa preelettorale trasmessa dalla Rai giovedì sera. *«Sono e resto elettore dc»*, aveva dichiarato Fanfani, chiedendo spazio al moderatore al termine del giro di domande dei giornalisti, e concludendo con un invito agli elettori a «premiare» la democrazia cristiana *«per il servizio reso alla libertà, allo sviluppo e alla pace d'Italia»*.

Per socialisti, repubblicani e dp non doveva farlo, è venuto meno al dovere di un presidente del Consiglio di astenersi dalla campagna elettorale e non ha rispettato l'impegno di imparzialità assunto come capo di un governo «istituzionale». *«E' stato un vero e proprio comizio* — scrive l'*Avanti!*, in un corsivo ispirato da Craxi —. *Fanfani ha voluto strafare utilizzando lo schermo tv sul quale appariva come presidente del Consiglio e non come rappresentante della dc. La prassi non aveva mai visto un presidente del Consiglio, chiudendo la campagna elettorale in televisione, comportarsi a quel modo»*. Altro che governo istituzionale! Fanfani per l'*Avanti!* ha confermato di non essere *«al di sopra delle parti»*, di guidare *«un monocolore democristiano della più bell'acqua»* e ha dimostrato che questo governo *«non è soltanto senza fiducia, ma senza ritegno»*.

Più duro ancora è Spadolini. Paragona Fanfani a quei presidenti del Consiglio dell'età giolittiana che *«cercavano di influenzare il voto attraverso le prefetture»* e davano *«agli elettori contadini analfabeti metà di un biglietto da cinque lire in modo che dopo il voto avrebbero ricevuto l'altra metà»*. *«Altri tempi!»*, scrive sulla *Voce repubblicana* il leader del pri.

«Se aveva qualche pretesa di restare, dopo il voto, alla guida di un governo di tregua, ora se l'è giocata — aggiunge il segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi —. *Fanfani ormai dopo quanto è accaduto non ha più niente di istituzionale»*. E Capanna conclude: *«Ha svelato l'ultimo trucco di questa campagna elettorale»*.

La replica del *Popolo* è risentita soprattutto contro il psi. *«Ai socialisti devono essere saltati i nervi»*, esordisce il giornale della dc. Ricorda *«l'imparzialità senza cedimenti partitici»* di Fanfani sia nella presentazione che nel breve periodo di attività del suo governo. Poi osserva: se Craxi ha fatto tutta la campagna elettorale sui *«titoli di merito, inesistenti o comunque da provare, di ex rappresentante di governo»*, perché Fanfani dovrebbe *«destare scandalo ricordando i meriti storici della dc»*?

L'altra polemica riguarda i decreti varati dal governo dal 28 aprile all'8 giugno. Secondo il liberale Paolo Battistuzzi, membro dell'esecutivo del pli, sarebbero 34 (11 nuovi, 23 confermati), con spese di 2500 miliardi per l'87 e un onere complessivo di 63 mila miliardi fino all'89. Troppo, per un governo *«in carica per il disbrigo degli affari correnti»* dopo lo scioglimento delle Camere.

Battistuzzi ha fatto la sua denuncia giovedì, nel corso di una conferenza stampa. Da Palazzo Chigi ieri è arrivata la smentita che ha aperto un lungo botta e risposta fra il presidente del Consiglio e il pli. Fanfani prima precisa il numero e la portata dei decreti. Dice che ne sono stati emanati 12, e non 11, *«in casi indispensabili, essendo vietata dopo lo scioglimento delle Camere la presentazione di disegni di legge ordinari»*. Riduce a 5612 miliardi *«la maggior spesa»* decisa dal governo rispetto alle decisioni del precedente esecutivo. E alla fine risponde così: *«Battistuzzi è stato male informato oppure ignora che i decreti da lui citati sono quelli emanati dal precedente governo, presieduto dall'on. Craxi e del quale autorevoli esponenti del partito liberale facevano parte a pieno titolo, in qualità di ministri»*.

Marcello Sorgi

A PAGINA 2

Non più «neri» i fondi Iri

Fugace euforia per il viaggio del Papa

Lo sconcerto di Varsavia

Wojtyla in Polonia, e per la terza volta si ripete la stessa immagine: sembra che il regime comunista debba rimanere sommerso dal diluvio nazionalspirituale, entusiasmo e sofferenza allo stesso tempo, suscitato dal Papa, poi appena decollato l'aereo vaticano tutto rientra nei ranghi dell'ambigua esistenza polacca, come prima peggio di prima. Durante il pellegrinaggio, mentre intorno al Pontefice si raccolgono masse sconfinate di credenti (più nella storia patria che nel Vangelo di Cristo), il regime si rintana nei bastioni del potere, evitando il cataclisma, poi, ritiratasi la marea papale, esce dalle sue roccaforti per rioccupare le posizioni dominanti.

Il generale appare nel momento dell'arrivo e della partenza di Giovanni Paolo II. Quasi per mettere in luce che in fondo è sempre lui a rappresentare il Paese che ha offerto l'ospitalità all'illustre compatriota e che il Papa, dopo aver risvegliato i sentimenti della nazione, lascia pur sempre la sua legittimazione al governo comunista. Questa volta anzi Jaruzelski è apparso più sicuro che mai di poter reggere senza gravi rischi la sfida, dato che Wojtyla, augurando un risanamento della patria disastrata, deve accontentarsi del generale come suo arcangelo nazionale.

Lech Walesa ha dichiarato che le visite del Papa servono per «ricaricare le batterie» nazionali. Di una parte della carica papale riesce ormai ad approfittare anche Jaruzelski. Se non per altro, per il fatto che i polacchi credono sempre meno che un ciclonico viaggio del loro Pontefice possa provocare il riscatto storico della nazione.

Percorrendo il suo regno terrestre, Giovanni Paolo II non ha eluso nessuno dei grandi temi polacchi, non ha evitato critiche al governo, né si è preoccupato di pregiudicare un prevedibile compromesso storico fra Stato e Chiesa. Tuttavia, il rilancio dei temi cruciali, più che far intravedere una loro soluzione o maturazione, ha indicato i grossi cambiamenti, prevalentemente negativi, che sono intervenuti nei termini stessi della contesa polacca. La Polonia è cambiata nell'arco dei tre viaggi papali, ma non è cambiata né come auspicava la Chiesa, né secondo le rivendicazioni di *Solidarnosc*.

Con sorpresa di molti, al di là degli impegni protocollari presi con il governo, il Papa affacciandosi sul Baltico ha menzionato a chiare lettere *Solidarnosc* ed esaltato i suoi valori, sempre validi. Questa esaltazione, in verità, più dei principi universali del disciolto sindacato che non della sua azione or-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

NEL VENTO DELL'ELICOTTERO DEL PAPA

Danzica. L'elicottero che trasporta Giovanni Paolo II parte da Sterzino per Danzica e il vento del rotore avvolge alcuni religiosi che si erano recati a salutare il Pontefice. Ieri il Papa ha tenuto un altro discorso di sfida a Jaruzelski (Servizio di Piero de Garzaroli a pag. 5)

C'è ben poco di cucina italiana nella «hostaria» aperta nella capitale

Gli austeri rigatoni di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Mangiare italiano, per i moscoviti, è ancora un miraggio. Non solo perché l'«hostaria Ferrari», aperta tre giorni fa al primo piano dell'hotel Mezhdunarodnaia, d'italiano ha forse un po' poco. Ma soprattutto perché proprio lui, l'abitante di Mosca, non può entrarci: il conto va pagato in valuta straniera. E la legge gli vieta di possederla.

L'«hostaria» è un ospite provvisorio di Mosca: resterà aperta soltanto fino al 15 luglio — quando finirà la «dimostrazione» della cucina italiana — nei locali del ristorante Mercury. E per questo, forse, l'atmosfera al suo interno è un poco affrettata: qualche poster di Capri o della Ferrari (le auto), qualche immagine di pubblicità del secolo scorso, sono gli unici segni che quella è terra italiana. Sia pure data a prestito.

Ma il menù è tutto italiano: nove antipasti, undici primi a base di pasta o di riso, quattro zuppe, dieci piatti di pesce, quattordici piatti di carne, sette contorni, dieci dessert. Molto ricco, parrebbe: ma — per ora almeno — lasciato quasi tutto all'immaginazione degli ospiti. Tra gli antipasti, infatti, c'è solo il prosciutto di San Daniele e l'insalata di gamberetti e toscanelli. La bresaola non c'è, la granseola non c'è, il carpaccio non c'è, l'insalata di funghi porcini non c'è, la terrina di selvaggina non c'è, i filetti di pesce in carpione neanche, il culatello di zibello neppure. Tra i primi, niente casoncelli alla bergamasca, niente cannelloni alla fiorentina, niente gnocchi alla piemontese, niente risotto, niente «spaghetti a piacere», niente lasagne alla bolognese, niente maccheroni con melanzane e mozzarella. Ci sono soltanto crespelle alla trevigiana e rigatoni ai quattro formaggi: ma davvero tutto italiano, la pasta e i formaggi? Non proprio: i formaggi, anzi il formaggio — perché, come ammette un cameriere sovietico, nella pasta ce n'è uno solo — è di produzione locale. Ma neanche di questa importuna mancanza, probabilmente, i gestori dell'«hostaria Ferrari» hanno responsabilità alcuna. Perché i prodotti italiani promessi col lancio pubblicitario del ristorante, in Italia, sono fermi in dogana. Tra qualche giorno, forse, andrà meglio.

Col dolce — gli unici disponibili sono la torta mimosa e la torta delizia — le luci soffuse della sala, foderata di rosso, si smorzano ancora: sul piccolo palco di sfondo si avvia il varietà. Durerà un'ora: e sarà percorso di ammiccamenti e qualche allusione erotica, tiepida ma certo insolita per i normali ristoranti di Mosca. Ma sarà, anche, un po' approssimato, nonostante l'impegno di ballerini e cantanti. E per niente italiano. Neanche di questo, forse, i gestori dell'«hostaria Ferrari» hanno responsabilità alcuna: scenografo e corpo di ballo sono sovietici, forniti dall'ente di Stato che ha organizzato il mese della cucina italiana al ristorante Mercury.

L'«hostaria» non va tenuta responsabile diretta neppure di altri spiacevoli sgarbi: neanche se per un pasto modesto, arricchito soltanto da un'ottima vernaccia di San Gimignano, il conto è di quasi cinquanta rubli a testa, centomila lire. Perché i prezzi sono stabiliti dall'ente sovietico, assicurano, e gli italiani non possono intervenire. L'unica mancanza di gusto, forse, è stato parlare di ristorante italiano aperto ai cittadini sovietici e non, come di fatto avviene, ai soli stranieri. Perché, appunto, all'«hostaria Ferrari» si paga con valuta «forte»; ma se pure il conto si potesse saldare in moneta locale, ai clienti sovietici ce ne sarebbero pochi: cinquanta rubli equivalgono a centomila lire. Ma, anche, a un quarto dello stipendio medio nell'Urss.

Emanuele Novazio

Manca carta per fotocopie forse salta maxiprocesso

VENEZIA — La mancanza di carta per fotocopie nella cancelleria del tribunale di Venezia potrebbe far saltare il «maxiprocesso» ai 284 lavoratori del porto accusati di peculato, truffa, violenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Il fascicolo dell'inchiesta è composto di 15 mila fogli. In teoria tutti gli avvocati difensori potrebbero chiederne una copia per conoscere gli atti relativi al proprio assistito e quelli relativi agli altri imputati. Ma tanta carta finora nella cancelleria del tribunale non è arrivata.

Secondo quanto si è appreso, in attesa di stabilire chi dovrà pagare le fatture, il presidente del tribunale ha disposto l'acquisto di un congruo numero di risme, il cui arrivo è previsto nei prossimi giorni. Il quantitativo potrebbe far fronte alle richieste più urgenti. *(Ansa)*

L'Italstat comunica l'avvenuto rientro in bilancio di 250 miliardi

Non più «neri» i fondi Iri

Tornano alla società le somme sequestrate dai giudici nei depositi bancari «segreti», che venivano utilizzati per finanziamenti occulti - Alle ultime battute l'inchiesta dei giudici

ROMA — Tornano in bilancio, non sono più «neri» i fondi neri dell'Iri; ossia ciò che ne è rimasto, ciò che i magistrati sono riusciti a rintracciare di questa massa di manovra occulta che è stata gestita senza controlli per oltre quindici anni. Ieri l'Italstat, società che sovrintende al settore edilizio dell'Iri, ha comunicato «l'avvenuto rientro» con il bilancio '86, che è stato approvato dagli azionisti.

Le somme sequestrate dalla Guardia di Finanza su ordine dei magistrati nel 1984 e quelle recuperate in seguito ammontavano, secondo il rapporto dei periti, a 197 miliardi e 534 milioni. Ma, nel frattempo, debitamente depositate in banca, hanno fruttato interessi raggiungendo i 250 miliardi. A dire il vero, il rientro nei bilanci non è del tutto terminato. Una modesta «parte residua», precisa la stessa Italstat, verrà contabilizzata nei bilanci di fine '87.

Proprio in questi giorni il pubblico ministero romano Antonino Vinci, ricevuti all'inizio di maggio gli atti del giudice istruttore, deve formulare le richieste a carico degli inquisiti, una trentina di importanti personaggi che rischiano grosso. Dirigenti ancora in carica dell'Italstat, a cominciare da Ettore Bernabei che ne è tuttora il presidente, sono coinvolti nell'inchiesta insieme all'ex presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli e all'ex presidente di Mediobanca Fausto Calabria. E' stato proprio Petrilli a rivelare che i «fondi fuori bilancio» nacquero negli Anni Sessanta, sostenendo che venivano utilizzati per «spese promozionali all'estero». Le somme scoperte dalla Finanza erano dal '78 in deposito presso una fiduciaria.

Dall'indagine sono risultati massicci acquisti di titoli di Stato intestati a svariati personaggi italiani (tra cui lo stesso Petrilli, Ferdinando Mach di Palmstein e molti altri): il Tribunale deve appunto accertare se si tratti di operazioni illecite o no. Gravano sospetti di tangenti politiche, di finanziamenti a giornali, di appropriazione di fondi da parte di alcuni degli stessi responsabili Iri e Italstat; la commissione d'inchiesta votata a sorpresa dal Parlamento è decaduta con la fine della legislatura, senza essere mai stata formata.

La prima segnalazione dello scandalo avvenne nel 1978, con un esposto anonimo alla Procura della Repubblica di Milano. L'indagine allora disposta non fece emergere irregolarità; ma si trattò di una indagine poco accurata, sembrano ritenere nel loro rapporto i tre periti giurati della Banca d'Italia nominati dal Tribunale nel 1985. Fu solo nel 1983 che l'Ufficio istruzione del Tribunale di Milano dispose un'indagine più approfondita. Nel frattempo, in un giro vorticoso, i fondi occulti venivano trasferiti da Milano a Roma, poi riportati da Roma a Milano e infine convertiti da libretti al portatore in titoli di Stato.

Far rientrare nei bilanci i «fondi neri» ritrovati non è stata un'operazione facile. La prima parte della somma recuperata fu riconsegnata dai magistrati milanesi al presidente dell'Iri, Romano Prodi. Ma Prodi non sapeva dove metterli, questi soldi: occorreva prima stabilire a quali società del gruppo Italstat erano stati sottratti. Delle operazioni scorrette era rimasta scarsa traccia; e i fondi venivano reclamati da più parti.

E' stata perfino aspra la contesa per assegnare il denaro ritrovato. Alla fine, la spartizione è stata questa: l'89% all'Italstrade, la società milanese del gruppo Italstat incaricata delle costruzioni; il rimanente 11% all'Italsoil, la società romana che sovrintende alla gestione del patrimonio immobiliare. Perché il rientro dei fondi occulti è stato distribuito addirittura su quattro bilanci ('84, '85, '86 e '87)? Sia perché la riconsegna è avvenuta in fasi diverse, rispondono all'Italstat; sia per le difficoltà di attribuzione, sia per motivi fiscali.

Vicenda dei fondi neri a parte, l'Italstat può vantare un bilancio '86 florido, con un utile di 92,8 miliardi per la capogruppo (più che raddoppiato rispetto all'anno prima) e di 164 come consolidato di gruppo; i ricavi sono di 4130 miliardi, i dipendenti circa 24 mila. Sono molte le opere in corso: dalla costruzione di autostrade, che è massicciamente ripresa, al centro direzionale di Napoli, al Portello e alla nuova Fiera a Milano.

s. l.

■ Editoria: garante riceve vertice Fieg

ROMA — Il garante per la legge dell'editoria, Giuseppe Santaniello, ha ricevuto in visita di cortesia il presidente e il direttore generale della Federazione italiana editori giornali (Fieg) Giovanni Giovannini e Sebastiano Sortino, che gli hanno esposto i principali problemi del settore.

Il garante ha quindi ricevuto Guido Guidi, Giuliana del Bufalo e Lorenzo Pozzo, rispettivamente presidente, segretario generale e direttore della federazione della stampa. (Ansa)

TOKYO COMPERA L'ALGONQUIN

New York. E' uno degli alberghi più celebri del mondo, ma non per il lusso o i prezzi elevati. L'Algonquin Hotel, sulla 44ª strada a Manhattan, ha ospitato per decenni tutti i personaggi più importanti della letteratura mondiale. Ora, per circa 40 miliardi di lire, lo ha acquistato una società giapponese

Il governo interviene sul «blocco»

Contratto Sanità «Sarà rispettato»

La Corte dei conti ha chiesto chiarimenti

ROMA — *«Il ministro della Funzione Pubblica e il governo intendono garantire e rispettare i patti sottoscritti con le organizzazioni sindacali. Quindi difenderanno il contratto della sanità, e ogni altro contratto, in tutte le sedi».* La notizia che il contratto dei 620 mila dipendenti della Sanità avesse subito un «alt» dalla Corte dei conti, ha creato allarme negli ospedali e nelle Usl: il ministero della Funzione Pubblica ha così risposto, aggiungendo che il contratto non è stato respinto ed è ancora all'esame della Corte che ha chiesto chiarimenti.

Ma Aristide Paci, leader della Confederazione medica e segretario dell'Anaao-Simp, non si è accontentato di queste dichiarazioni e ha chiesto un comunicato ufficiale della presidenza del Consiglio, per dissipare tutti gli equivoci. *«E' strano* — ha rilevato — *che i sindacati firmatari dell'accordo debbano apprendere queste notizie indirettamente. Oltre alle difficoltà in sede di trattativa, si aggiungono una serie di verifiche che ritardano oltre ogni ragionevole limite l'applicazione sia dei termini economici che degli aspetti normativi. Occorre che il chiarimento avvenga al più presto».*

Questa vicenda, secondo Paci, deve mettere in guardia il sindacato in vista delle contrattazioni future: *«Bisogna tenalizzare i livelli quantitativi» dei servizi sanitari e in particolare dell'ospedale, a cui va conferito «un profilo aziendale», sottraendolo «al governo esclusivo degli apparati burocratici di partito».* E' necessario, di conseguenza, *«un'area di specifico negoziato, uno speciale stato giuridico, con l'imperativo della gestione aziendale e dell'equa remunerazione».*

Perplessità anche da parte del ministro Donat-Cattin: *«Sono veramente sorpreso, secondo quanto riferiscono notizie di stampa, della asserita probabilità di non registrazione del contratto della Sanità da parte della Corte dei conti. Ancora più sorpreso per il fatto che fino a questo momento la stessa Corte non ha fatto pervenire al governo, nemmeno in via ufficiosa, alcuna informazione in merito. Ho l'impressione che siamo in presenza degli ultimi fuochi elettorali».* (Agi)

La Falcucci: «Speriamo nella Provvidenza»

Scrutini alla volata finale Napoli e Genova in ritardo

Non escluso un decreto per ammettere direttamente gli studenti agli esami

ROMA — *«Non poniamo limiti alla Provvidenza...».* Dal suo quartier generale nel palazzo umbertino di viale Trastevere, sede del ministero della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci continua a sperare che l'anno scolastico possa terminare senza provvedimenti traumatici, mentre mancano ormai poche ore alla conclusione della volata finale per gli scrutini nelle scuole di ogni ordine e grado.

«Ho fiducia — afferma il ministro — *che si possa arrivare allo sblocco totale almeno per le classi terminali, in modo da assicurare il regolare svolgimento degli esami. E i dati che giungono in queste ore dai provveditorati sono senza dubbio incoraggianti: in moltissime città tanti gli scrutini sono completati, mentre complessivamente nelle classi terminali si è arrivati al 92% nelle scuole secondarie superiori e al 82,5% nelle scuole medie».* Domani (oggi, ndr) la percentuale dei non fatti può diventare veramente esigua, se non del tutto inesistente.

Quali misure verrebbero prese, se gli scrutini non fossero ultimati anche in una percentuale minima di classi? *«Non mettiamo i carri davanti ai buoi* — risponde il ministro —. *Vorrei prima vedere quello che succede. Entro domani sera* (stasera, ndr) *sarà possibile fare un bilancio complessivo e valutare la situazione».*

Ammissione generalizzata degli studenti per decreto legge, slittamento di qualche giorno delle date di inizio degli esami, o qualcos'altro? *«E' prematuro qualsiasi indicazione. Posso solo assicurare che il governo è impegnato perché gli scrutini e gli esami si svolgano regolarmente. Se, e in quale modo, lo decideremo al momento opportuno. Io continuo a sperare che il senso di responsabilità prevalga e che non sia necessario ricorrere ad alcun provvedimento. La mia linea di condotta, in questa delicata vicenda, è stata sempre quella, per quanto possibile, di evitare interventi, che costituiscono per me motivo di amarezza, non solo come ministro, ma anche come insegnante».*

La situazione è notevolmente migliorata ovunque, anche nelle roccaforti dei Cobas. Tutti gli scrutini sono stati ultimati a Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Cremona, Mantova, Forlì, Piacenza, Ravenna, Pistoia, Siena, Terni, Ancona, L'Aquila, Pescara, Pavia, Bolzano, Trento, Belluno, Trieste, Rovigo, Udine, Imperia, La Spezia, Savona, Ferrara, Avellino, Benevento, Mantova, Reggio Calabria, Caltanissetta, Enna, Messina, Siracusa. A Torino sono agli sgoccioli, in numerosi altri centri le percentuali dei non fatti si riducono progressivamente.

Nella provincia di Firenze ci sono ancora tre scuole medie e tre istituti superiori bloccati. Ancora parecchio lavoro rimane da fare a Genova: tra medie e superiori debbono essere scrutinate 413 classi intermedie su 2240 e 116 classi terminali su 804. In Emilia-Romagna pochi ribelli continuano ad ostacolare il completamento degli scrutini in 50-60 classi. A Terni si è al 97% di scrutini effettuati, in provincia di Perugia permangono incertezze in sei scuole, due medie e quattro istituti tecnici. In forte calo i casi di blocco nelle scuole marchigiane, dove gli scrutini vanno avanti a ritmo serrato nella lotta contro il tempo. In Abruzzo il fronte dei comitati di base si è spezzato, in Calabria la ripresa del lavoro è graduale.

Sempre a rilento gli scrutini a Napoli: nelle scuole medie non sono scrutinate il 40% delle classi intermedie e il 27,8% di quelle terminali, mentre nelle superiori si è al 16% nelle classi terminali e al 43% in quelle intermedie. A Roma, dove la percentuale delle classi non scrutinate si sarebbe ridotta al 10%, dell'agitazione dei Cobas sembrano aver tratto profitto gli studenti. La percentuale dei promossi è aumentata nelle scuole medie e negli istituti superiori, maggiormente investiti dalla «rivolta», rispettivamente nella misura dello 0,87% e del 2,08%, mentre nelle elementari è diminuita dello 0,10%.

I comitati di base delle scuole elementari di Roma, intanto, confermano lo sciopero indetto per il 16 giugno (primo giorno di esami per la licenza elementare), al quale hanno aderito i comitati di base di Milano, Torino, Firenze, Salerno, Palermo, Bologna, Treviso, Chieti e Como. Nella capitale, precisa un comunicato, l'astensione verrà effettuata in almeno 60 scuole e coinvolgerà anche quelle private, dove gli insegnanti elementari sono presenti come commissari.

Gian Carlo Fozzi

La Cassazione riapre l'odissea giudiziaria di Luciano Rapotez con un nuovo processo

Condanna ingiusta, dal '55 aspetta i danni

L'ex partigiano di Trieste fu torturato in questura e costretto a confessare un triplice omicidio - Rimase in carcere 31 mesi - Assolto, da anni chiede che lo Stato gli paghi i danni patiti - Ora deciderà la corte d'appello di Venezia

ROMA — Sarà la corte d'appello di Venezia a stabilire se Luciano Rapotez, un ex partigiano arrestato, torturato e costretto a confessare un triplice omicidio mai commesso quarant'anni fa, noto come la «strage di valle San Bartolomeo», potrà ottenere dallo Stato un indennizzo di almeno 700 milioni di lire, in quanto vittima di un clamoroso errore giudiziario.

Rapotez trascorse quasi tre anni in carcere prima di tornare in libertà, soltanto grazie all'interessamento del vescovo di Trieste monsignor Santin e all'impegno di Aldo Moro, allora ministro di Grazia e Giustizia. Ma a causa dell'ingiusta detenzione (fu prosciolto con formula piena dopo due processi in corte d'assise) perse tutti i suoi beni, fu abbandonato dalla moglie e dai suoi due figli e fu costretto ad emigrare in Germania, dove il suo nome non era conosciuto.

La terza sezione civile della Cassazione, presieduta da Giovanni Mattiello, su conforme richiesta del sostituto procuratore generale Domenico Iannelli, ha infatti accolto ieri il ricorso presentato dai legali di Rapotez, avvocati Iole e Roberto Taurini di Milano. E' stata così annullata la sentenza emessa, cinque anni fa dalla corte d'appello di Trieste che, pur avendo riconosciuto la fondatezza delle ragioni dell'ex partigiano, aveva respinto le sue pretese solo perché egli le avrebbe inoltrate fuori tempo massimo: il suo diritto era perciò caduto inesorabilmente in prescrizione.

Ma la Suprema Corte è stata di diverso parere ed ha invece ritenuto che l'istanza inviata al ministero di Grazia e Giustizia era tempestiva e quindi perfettamente valida. Pertanto il drammatico caso, rievocato nell'81 in un libro di Alberto Bertuzzi e Giorgio Medail (edito da Mondadori), dovrà essere riesaminato dalla Corte d'appello di Venezia anche per quanto riguarda le spese processuali.

La notizia è per ora ufficiosa. Diverrà ufficiale solo tra alcuni mesi, con il deposito della motivazione della sentenza nella cancelleria del Palazzaccio di piazza Cavour.

L'odissea giudiziaria di Luciano Rapotez s'iniziò a Trieste la sera del 29 gennaio 1955, quando fu arrestato con l'accusa di strage per aver rapinato e ucciso — il 18 settembre 1946, nella vicinanza di Muggia (Trieste) — l'orefice Giusto Trevisan, la sua fidanzata Lidia Ravasini e una cameriera.

Portato in questura (allora retta dal questore Marzano) negò subito ogni sua responsabilità agli agenti, ma fu sottoposto a inaudite torture per tre giorni consecutivi. Alla fine firmò una confessione già predisposta dal dirigente della squadra mobile Grappone, ammettendo la sua partecipazione al triplice delitto. La sua ammissione avrebbe infatti consentito sia di chiudere dopo 9 anni le infruttuose indagini sul delitto, sia di coinvolgere il partito comunista, del quale Rapotez era un esponente (da appena tre mesi era stata ripristinata a Trieste l'amministrazione italiana).

Il 2 aprile '55 l'allora Guardasigilli Aldo Moro lo visitò in carcere e sollecitò la celebrazione del dibattimento in corte d'assise. Rapotez ritrattò al processo la sua confessione, spiegando ai giudici i motivi che l'avevano provocata e indicando i mezzi con cui era stata estorta.

Il 30 agosto '57 l'ex partigiano fu assolto per insufficienza di prove e rimesso in libertà dopo aver trascorso ingiustamente 31 mesi in cella. Ma all'uscita dal carcere non trovò più la moglie. Sola, ridotta alla fame, senza un aiuto, con i figli in collegio, la donna aveva trovato un altro uomo. Rapotez chiese allora al tribunale l'affidamento dei due bambini, ma la risposta fu negativa.

Il 3 marzo '61 — a distanza di più di tre anni dal processo di primo grado — i giudici della corte d'assise d'appello di Trieste assolsero l'imputato con formula piena «per non aver commesso il fatto». Nella sentenza si dette pieno credito alla ritrattazione: *«Sono stati mostrati segni ai fianco e alla mano prodotti, oltre a tanti altri invisibili, per portare il Rapotez a confessare un fatto mai commesso».*

Il proscioglimento divenne definitivo il 3 ottobre '62 quando la Cassazione confermò il verdetto di secondo grado. Fu così riconosciuto che Rapotez era del tutto innocente. Ma l'ingiusta detenzione determinò la sua rovina economica e sociale e la distruzione della sua famiglia. Emigrato in Germania per rifarsi una vita, l'ex partigiano iniziò una fitta corrispondenza con le più alte autorità dello Stato, e in particolare con i presidenti della Repubblica Saragat e Leone, e i ministri della Giustizia Gonella, Gava e Reale, rivendicando un adeguato indennizzo per l'ingiusta carcerazione preventiva e per tutti i danni morali e materiali da lui patiti.

Il 10 maggio '77 scrisse questa lettera a Leone: *«Pochissimi hanno sperimentato la crudeltà della barbara procedura che la legge vigente riserva ai cittadini innocenti costretti a dover subire una pena indebita, costretti a perdere tutto: casa, famiglia, salute e beni. E a dover starsene doverosamente zitti, senza chiedere nulla allo Stato colpevole perché "la vigente normativa non lo prevede". C'è da inorridire a quello che la legge vigente riserva ai figli, alle mogli, e ai familiari dei cittadini innocenti. Il mio caso, dopo 22 anni di inutili appelli, rimane ancora aperto. Però continuerò con la stessa fede a reclamare il mio diritto, che è il diritto di tutti gli innocenti».*

I suoi appelli rimasero però inascoltati. Rapotez citò allora in giudizio il ministero dell'Interno, addebitando la sua disavventura ai funzionari della questura di Trieste che gli avevano estorto con torture la confessione del delitto. Il tribunale di Trieste e successivamente la corte d'appello respinsero la sua richiesta, ma solo perché egli aveva iniziato la vertenza civile fuori tempo massimo. Ora però la Cassazione ha riaperto il caso.

Pierluigi Franz

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Thatcher

sale a 30,8, guadagnando il 3 per cento, che è quanto perde l'Alleanza liberal-socialdemocratica, calando a 22,6. Povera Alleanza! Un disastro. Il partito dei due David (il liberale David Steel e il socialdemocratico David Owen) ha ricevuto una mazzata che l'ha tramortito, che ha disperso le sue molte ambizioni e illusioni, che tende una caligine sul suo futuro. Dei quattro fondatori del partito socialdemocratico, la *Gang of four*, la banda dei quattro, soltanto Owen siederà ai Comuni, Roy Jenkins non è stato rieletto e sono fallite le candidature di Shirley Williams e di William Rodgers.

Con meno deputati di quanti ne avesse nell'83 e allo scioglimento delle Camere, 22 invece di 23 e 28, l'*Alliance* conterà assai poco. David Owen l'ha riconosciuto, con franchezza: *«Né i laburisti, né noi siamo riusciti a scalfire Maggie».* (Owen ha detto altresì: *«La politica laborista pesava. Quel partito era ineleggibile»*). Non è arduo identificare le cause dello scacco. L'Alleanza voleva soddisfare tutti e convinceva pochi, offriva un centrismo nobile ma troppo malleabile e soprattutto, con i suoi due David, talvolta in contrasto, inaspettiva un elettorato che, qui, esige un partito forte, un leader forte e un governo forte. E adesso? Si annaspa tra depressione e smarrimento. I più sperano che il liberale Steel se ne vada e che i due partiti si fondano sotto la *leadership* di Owen. Ma ci vorrà tempo, e fortuna, prima che questa nuova alleanza si tragga una frotta di colombe laburiste.

Il travaglio del *Labour Party* sarà doloroso. Neil Kinnock sopravviverà, ma dovrà affrontare una sinistra sempre più bellicosa e un centro-destra che, oggi, esasperato, vede in questa *«frangia estremista»* la causa prima della disfatta. (Frangia che nei collegi londinesi è costata al partito un'emorragia di suffragi). Consigliato da artisti di vaglia, Kinnock ha combattuto una campagna elettorale di eccezionale verve, con deliziosi telefilm sulla sua vita, sulla sua famiglia, sulla bella moglie. Ma tutto questo *show*, all'americana, non ha sedotto l'elettore, ha avuto l'effetto opposto. Lo ha indotto a diffidare maggiormente delle proposte per un disarmo nucleare unilaterale, per accrescere gli investimenti e quindi l'inflazione e le imposte.

Perché Maggie ha vinto? Perché l'Inghilterra l'ha invitata a restare sul trono? Per quattro motivi. La sua *leadership*, tanto risoluta, tanto personale, da spingere nell'ombra il partito. Gli aumenti nei redditi. I tagli alle tasse. La razionale politica militare, in netto contrasto con quella di Kinnock e in sintonia con quella della Nato. La prossima battaglia di Maggie sarà nel Nord: e sembra volerla combattere. Ma sarà una sfida difficile, rischiosa. E' una povertà dalle radici profonde. Industriale non rurale, ma coriacea quasi quanto quella del nostro Sud.

Mario Ciriello

Lo sconcerto

ganizzata, ha avuto però l'effetto di rendere più che mai evidente che *Solidarnosc* appartiene ad un passato memorabile e irripetibile, perché privo di futuro. La Chiesa ha emarginato il sindacato, difficilmente controllabile, per condurre in prima persona e da sola la dialettica dualistica del curioso sistema monopartitico. Gli intellettuali laici progressisti si sono man mano allontanati, per via della moderazione di Walesa e del prevalere dei sacerdoti fra i suoi consiglieri, a scapito dei sociologi. In un documento dell'episcopato sta anche scritto che *Solidarnosc* clandestina è ormai infiltrata da trozkisti ed estremisti di sinistra materialista.

I dirigenti più «classisti» del sindacato, di estrazione operaia, agiscono pure in discordanza con Walesa. Buona parte degli operai si impegna in una duplice attività sindacale, nei gruppi informali della vecchia *Solidarnosc* e nelle nuove organizzazioni, abbastanza variegate, dei nuovi sindacati promossi dal partito comunista. Il sindacato di Jaruzelski non si è rafforzato granché, ma *Solidarnosc* si è grandemente indebolita. Walesa, personaggio semipubblico e semiprivato, è un monumento ambulante, un po' ingrassato, tribuno ormai di nessuno (tre suoi ultimi appelli alla protesta sono rimasti senza ascolto).

Il Papa in una delle numerose omelie ha rivendicato pure l'importanza del contadino e del suo ruolo represso. Però, dietro la sfida, sta il fatto che la Chiesa ha dovuto desistere dalla creazione del Fondo agricolo, con forti contributi occidentali, il quale doveva salvaguardare la struttura prevalentemente privata dell'agricoltura, uno dei lati più deboli del regime. Un'altra omelia contiene l'appello ai giovani di non disertare e di difendere il proprio diritto alla contestazione. Tuttavia, se ai margini della rassegnazione qualcosa fra i giovani sta fermentando, non si ispira né ai monumenti di *Solidarnosc* né agli insegnamenti della Chiesa wojtyliana, premoderni agli occhi della generazione che sta per scoprire il postmoderno. Religiosi per ragioni nazionalistiche, i giovani polacchi non si scoprono granché attratti e tanto meno osservanti del paleomoralismo di Wojtyla. Per certi versi in questi anni si sono affievolite le speranze riposte dai giovani nel Papa polacco, mentre aumenta paradossalmente l'interesse per Gorbaciov, malgrado sia un russo.

Una freccia critica Giovanni Paolo II l'ha riservata pure a Gorbaciov: ha lamentato la sorte dei cattolici ucraini, quelli della Bielorussia e accennato della Lituania, ricordando gli ostacoli frapposti ad una sua visita in quelle terre, in certi frangenti storici anche polacche. Le rivendicazioni del Papa Wojtyla sono inquadrate in una sua visione europeista tutta particolare: l'Europa unita sotto la protezione di Santa Edvige, una regina polacca che aveva fermato le incursioni dall'Est, salvando così l'identità cristiana del continente, secondo l'interpretazione del Papa. L'Europa stenta a realizzarsi nell'idea di Carlo Magno, immaginiamoci quanto possa unirsi nel concetto polonocentrico o nelle fobie antiorientali di Santa Edvige. Polonia visti come il Cristo del mondo moderno: è un'immagine che aveva entusiasmato i polacchi, assurti con Wojtyla a popolo prediletto. Ma l'entusiasmo finisce con l'essere corroso dalla rassegnazione quando la nazione si sente vivere ed esistere solo ad ogni viaggio del Papa.

Frane Barbieri

le opinioni del sabato

Se fischia il professore

DIDIMO

Quando, con l'avvento del centro-sinistra, furono istituite le Regioni, si temette che i nuovi governi locali fossero causa di una grossa infornata, nell'amministrazione pubblica, di impiegati e funzionari, quel che poi avvenne. Fu proposta allora, per non accrescere la mole del pubblico impiego, la soppressione delle Province, ma poi non se ne fece nulla: in Italia si aggiunge, non si toglie. Ora poi una mezza dozzina di città vogliono diventare capoluoghi di altrettante nuove Province. La richiesta può derivare da giuste esigenze locali; ma, se accolta, si avrà un'altra crescita del pubblico impiego.

Nel Paese, il numero di coloro che, a vari livelli, comandano, amministrano, dispongono, sembra eccessivo rispetto al numero di quegli altri, che producono. Ne lievita il p.n.l., cioè il prodotto nazionale lordo, l'indice dubitabile della prosperità di uno Stato: dubitabile, perché con esso si valuta come ricchezza anche la somma degli stipendi dati a coloro che fanno poco o niente; mentre una parte di quel che fanno è di impedire, ostacolare, che le cose procedano prestamente, come avverrebbe se le rotelle della macchina amministrativa fossero quelle necessarie e basta.

C'è divario tra due generi di lavoro. L'uno è quello che si pratica nelle aziende private, nelle quali, tra l'altro, sono in corso fusioni e passaggi di sigle. A queste operazioni si guarda con sospetto, perché frequente risultato di esse è che si mandino a casa dipendenti in soprannumero. L'altro è il lavoro che si fa per lo Stato o il Parastato. Questi altri dipendenti, forti di una tal quale inamovibilità, poco esitano a danneggiare, con scioperi ricattatori, i pubblici servizi.

Non edificante l'immagine del corteo dei professori, trenta o cinquantamila che fossero, i quali nei giorni passati hanno manifestato per le vie di Roma, vociando, fischiando, levando cartelli. Avranno avuto loro buone ragioni; forse sono stati indotti a tale comportamento dalla circostanza che in questo Paese più si concede a chi più fa baccano. Ma già che essi fossero tanti a gridare per le strade, come gli studenti del '68 (chissà se ce n'erano di quelli di allora) rende perplessi: a colui che siede in cattedra e insegna non giova essere folla. E poi, come si può pensare che faccia leggere Virgilio a scuola uno che inventa o declama di questi versi: «*Marini, Pizzinato, tromboni di Stato; Pizzinato, Marini, siete meschini*»?

I professori sempre sono stati poco pagati; ma quale caduta di stile! Tra i nostri ricordi di studente vi sono i loro abiti, puliti ma frusti. Arrotondavano i proventi ([illegible]) con lezioni private o collaborazioni. Abbiamo presente l'insegnante di lettere del ginnasio, di cui era visibile sul volto, nell'andatura un po' curva, la fatica del vivere, con quel mestiere e con famiglia; ma il latino lo sapeva. La povertà di quegli uomini era onorata.

Per evitare che si ripetano quegli spettacoli, con danni ai cittadini e scadimento all'immagine dello Stato, sarebbe ora di dare seguito finalmente all'articolo (40) della Costituzione, che prevede che sia regolamentato per legge il diritto di sciopero; come adesso richiedono anche i sindacati.

I mercanti di Venezia

FRANCO PIERINI

Hanno detto che il fantasma di Shylock, mercante di Venezia di Shakespeare, sta ancora sul ponte di Rialto. Che cosa si aspettavano, che i negozianti regalassero la loro merce perché c'era il summit? Davvero sorprendente il coro abbastanza scandalizzato della stampa straniera sul fatto che i commercianti veneziani hanno cercato di trarre il miglior vantaggio possibile dalla presenza delle folte delegazioni dei sette Paesi più industrializzati del mondo.

Cinquanta dollari a testa per una cena al celebre Harry's Bar sono molti, ma le suggestioni che si possono provare in un gruppo di americani a ritrovarsi in comitiva nello stesso posto frequentato a suo tempo da Hemingway sembrano piuttosto impagabili. Come dicono i dépliant turistici, meriterebbero il viaggio.

Mille dollari per il noleggio di un motoscafo con timoniere un'intera giornata non sono pochi e certamente il prezzo è stato maggiorato per la circostanza, ma c'è una bella differenza fra un giorno in giro per i canali veneziani e una giornata in motoscafo su e giù per il Tamigi.

Dopotutto si trattava dell'incontro fra capi di governo e ministri di alcuni dei Paesi più ricchi e potenti della Terra e la grandissima differenza con il passato sta nel fatto che oggi questi personaggi siano costretti a viaggiare con tanta gente intorno. Non c'è memoria storica che al Congresso di Vienna, all'ottocento solenne, ci siano state petulanti lamentele sui prezzi. Allora, re e imperatori si portavano dietro piccoli seguiti di buon livello.

Oggi c'è troppa gente intorno ai grandi, fra esperti, consiglieri, assistenti, segretarie, telefonisti, guardie del corpo e giornalisti, una folla. Sono state infatti persone del seguito a lamentarsi dei prezzi gonfiati di Venezia, non certo Reagan o la signora Thatcher.

Poverini, portano in un congresso sui destini economici del mondo le loro mentalità impiegatizie, i loro problemi di rimborso spese. Forse speravano di divertirsi e, si sa, anche di riportare a casa qualcosa. Una volta, gli accompagnatori dei potenti si interessavano a cose ben più nobili.

Pare che di fronte alle frequenti lamentele delle delegazioni occidentali per gli alti prezzi, i veneziani abbiano riservato la migliore accoglienza alla foltissima rappresentanza di orientali. Un esercito di reporter venuto dal Giappone al seguito del primo ministro Nakasone ha pagato con la consueta gentilezza e dignità qualunque prezzo senza fiatare, con stile. Non perché non capiscano bene la differenza fra yen e lire, ma perché un summit è un summit e chi vuol dire «Io c'ero» deve pagare un prezzo, per quanto elevato.

Detto questo, tuttavia, va espressa l'opinione che, se è vero e anche comprensibile che alberghi, ristoranti e negozi di souvenir veneziani hanno incassato molte decine di miliardi nei due o tre giorni del vertice di gente tanto importante che rappresenta grandi Paesi, sarebbe davvero uno scandalo che i prezzi restassero così vergognosamente alti quando andiamo a Venezia noi gente qualunque, poveri turisti che rappresentiamo soltanto noi stessi. Un panino 10 mila lire, scherziamo?

I nippo-mammisti

RENATA PISU

Nella sala d'aspetto dell'ospedale municipale di Kamiyahagi c'è un avviso che dice: «*Bambini, siete pregati di entrare da soli per la visita medica*». Un altro avviso si rivolge a chi accompagna i bambini, alle mamme cioè, e dice: «*Il personale sanitario di questo ospedale ha adottato un nuovo regolamento per le visite pediatriche il cui scopo è rendere consapevoli i bambini del loro stato di salute. Vi chiediamo pertanto di cooperare con noi e di lasciare che i vostri bambini entrino da soli nell'ambulatorio*». L'idea di questa piccola-grande rivoluzione è del direttore dell'Ospedale, Kikuo Oshima, il quale sostiene che è fondamentale per la formazione della personalità imparare, fin dall'infanzia, a affrontare individualmente e responsabilmente i problemi che riguardano il corpo.

Sono ormai cinque anni che la regola è in vigore nell'ospedale di Kamiyahagi e il dottor Oshima ha dovuto combattere con centinaia di mamme, convinte che i loro bambini da soli non avrebbero mai saputo esprimersi. Invece, sostiene Oshima, i bambini sanno spiegare al medico come si sentono molto meglio delle mamme e inoltre, affrontando da soli il medico, imparano a fare attenzione al loro stato di salute, al loro corpo che, in genere, ignorano.

Un'inchiesta svolta la settimana scorsa dall'Università di Keihin ha rivelato che l'80 per cento dei bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola elementare non hanno la minima idea di che cosa significhino termini come bacino, anca, trachea. I bambini della città di Kamiyahagi invece lo sanno, non sono più ignoranti di sé. Se fosse soltanto questa consapevolezza somatica che i bambini acquisiscono presentandosi da soli al medico, già sarebbe un'ottima cosa: ma i bambini, sottolinea il dottor Oshima, acquisiscono anche il senso della propria individualità, cosa che le madri amorose giapponesi, tali e quali le italiane, considerano un personale affronto.

Forse pochi sanno quanto sia mammista il Giappone: lo è al punto che la genesi dei caratteri nazionali salienti — mancanza di individualismo, tendenza a agire in gruppo per sentirsi protetti come all'epoca d'oro dell'infanzia — vien fatta risalire al rapporto di dipendenza che si instaura tra mamma e bambino. Così sostiene lo studio pubblicato da un noto psicologo, Takeo Doi, intitolato *L'anatomia della dipendenza*, dove si analizza la mentalità e il comportamento tipico giapponese alla luce di un unico concetto chiave, quello di *amae* che esprime desiderio di essere passivamente amati come è amato il poppante, senza dover fare sforzi per essere accettati, coccolati, sempre scusati. Dice Doi che *amae* è parola intraducibile, soltanto i giapponesi ce l'hanno: volere bene e essere benvoluti è espressione che soltanto gli italiani hanno e viene il dubbio che siano equivalenti, il che spiegherebbe come mai sia i giapponesi sia gli italiani siano «mammisti». Comunque il mammismo nostrano è stato accusato di altri misfatti, di essere all'origine di altri comportamenti, anche questi sbrigativamente definiti «caratteristiche nazionali».

In Giappone il regolamento dell'ospedale di Kamiyahagi viene considerato come una battaglia per la lotta di indipendenza del bambino, l'uomo di domani. Anche da noi si potrebbe tentare qualcosa del genere per vedere se è davvero l'«*amae di mamma*» che ci rovina, che ci fa tutti quanti «cicciolini». Proprio come dei giapponesi.

ULTIMI PROGRESSI NELLA GENETICA DELLE MALATTIE

L'assassino sul cromosoma 7

Un nato su duemila è malato di fibrosi cistica, affezione ereditaria dei polmoni e dell'apparato digerente - Un anno fa si scoprì il luogo ove si annida il gene responsabile - Ora, secondo un laboratorio inglese, l'individuazione del gene potrebbe essere vicina, completando le possibilità di diagnosi prenatale - Indagini sulla distrofia muscolare e una gravissima forma di anemia

Ho raccontato nell'articolo precedente la storia della còrea di Huntington, la prima malattia ereditaria studiata con i nuovi metodi della genetica molecolare. Molte altre malattie oggi si studiano con un simile approccio. Gli studi più avanzati sono quelli sulla distrofia muscolare, ed esattamente sulla forma che va sotto il nome di Duchenne, il clinico francese che nel secolo scorso contribuì particolarmente alla sua descrizione. Il malato subisce una progressiva distruzione dei muscoli, specie di quelli del tronco e degli arti inferiori. La deambulazione, e persino l'alzarsi da una sedia diventano difficili; l'andamento è precoce e progressivo e già all'età di dieci anni il malato è spesso costretto a servirsi di una sedia a rotelle. Sono colpiti quasi esclusivamente i maschi e la malattia è dovuta a un'alterazione che da tempo è nota trovarsi nel cromosoma sessuale, indicato dalla lettera X.

Uno studio microscopico attento del cromosoma X dei malati ha mostrato che si osserva talora la mancanza di un piccolo segmento di cromosoma. Si è puntata l'attenzione su questo segmento in cui poteva trovarsi il vero responsabile: cioè un gene necessario per il normale funzionamento dei muscoli, la cui mancanza determina la malattia. Il segmento di cromosoma mancante in un individuo affetto da distrofia di Duchenne è stato opportunamente ricercato in un individuo normale e ne sono stati isolati numerosi geni (più esattamente, frammenti di Dna). Uno di questi frammenti è stato studiato dal dottor Luis Kunkel dell'Università di Harvard che con i suoi collaboratori ne ha determinato la sequenza, cioè l'ordine dei «nucleotidi» che lo formano.

Sappiamo che il Dna dirige la sintesi delle proteine, e che un'alterazione di un segmento di Dna causa un cambiamento della proteina la cui sintesi e sequenza sono determinate da quel segmento. L'alterazione della proteina, sia essa un enzima o abbia altra funzione nell'economia dell'organismo è spesso causa della malattia. Conoscere la sequenza del Dna vuol dire poter prevedere anche la sequenza dei componenti della molecola proteica, che è responsabile della sua struttura e funzione.

Nel caso della distrofia muscolare, la proteina che viene sintetizzata dal Dna mancante o alterato nei malati di morbo di Duchenne non è fra le proteine che sono state finora isolate e studiate. Vi sono però buoni indizi per credere che essa viene prodotta nei muscoli — come è ragionevole attendersi dato che la malattia comporta un imperfetto funzionamento muscolare. Manca ancora una completa identificazione della proteina che peraltro non potrà tardare, e che permetterà di capire anche i danni che derivano dalla sua mancanza parziale o totale. Un'importante conferma della validità di questi studi viene dal fatto che i malati di una forma di distrofia muscolare meno grave ma pur sempre simile a quella di Duchenne, nota sotto il nome di Becker, mostrano un'alterazione molto modesta dello stesso segmento di Dna.

Un'altra malattia genetica di considerevole importanza perché ha una frequenza piuttosto elevata, quasi dieci volte più della còrea di Huntington, è la fibrosi cistica. Un nato su duemila è affetto da questa malattia. Si tratta di un'affezione dei polmoni e dell'apparato digerente, che si diagnostica sulla base di un'alterazione del sudore il cui significato è ancora poco chiaro: il malato secerne una quantità abnorme di cloruro di sodio.

Oggi la prognosi è meno grave perché la fibrosi cistica comporta un'alta probabilità di infezioni delle vie respiratorie, che si possono combattere con gli antibiotici; ma il malato ha ancora una durata media della vita inferiore alla norma, pur se assai migliorata rispetto a quella di pochi decenni fa, e la terapia è costosa anche perché richiede frequenti ospedalizzazioni.

Nel caso della fibrosi cistica non c'era, fino a poco fa, alcun metodo che permettesse di evitare la nascita di bambini malati se non l'astensione totale dalla procreazione delle coppie di genitori che avevano già dato nascita a un figlio affetto dalla malattia. Ma, mentre nella còrea di Huntington, che è «dominante», la malattia si manifesta in uno dei genitori, nella distrofia muscolare e nella fibrosi cistica che sono «recessive» i genitori dei malati sono perfettamente normali, e la malattia può non essersi mai manifestata neppure nei famigliari collaterali.

Nel campo della fibrosi cistica il primo progresso è stato fatto poco più di un anno fa, identificando il luogo ove si trova il gene responsabile: una posizione centrale nel braccio lungo del cromosoma 7. Vi sono oggi molti marcatori cromosomici collocati in posizioni strategiche che permettono di effettuare la diagnosi prenatale della malattia con ottima probabilità di successo, ma limitatamente a quelle famiglie in cui era già nato almeno un figlio affetto. Si può quindi prevedere ed evitare la nascita del secondo malato; la probabilità è per fortuna solo del 25%, cioè nei tre quarti dei casi il nascituro non manifesta la fibrosi cistica e non vi è bisogno di intervento. La situazione potrà migliorare presto, poiché un laboratorio inglese ha annunciato poche settimane fa risultati che fanno pensare — pur se non lo dimostrano ancora in modo inequivocabile — che l'identificazione del gene è vicina. In tal caso diverrà possibile l'identificazione prenatale di qualunque malato.

Sono già in corso esperimenti di eradicazione di malattie ereditarie attraverso la diagnosi prenatale. Un'affezione frequente all'incirca quanto la fibrosi cistica, ma che si trova quasi solo in un gruppo etnico particolare, gli Ebrei originari dell'Europa Orientale, comporta una grave disfunzione del sistema nervoso, cui si deve cecità e morte dei bambini a tre o quattro anni di vita. Questa forma ereditaria, essa pure recessiva, è detta malattia di Tay-Sachs. Attraverso una reazione di laboratorio è possibile identificare le coppie di genitori che potrebbero avere figli affetti da Tay-Sachs, e sorvegliare opportunamente le gravidanze in queste famiglie.

Anche in Italia vi è un flagello ereditario particolarmente frequente, su cui è oggi possibile intervenire con la diagnosi prenatale: la talassemia o microcitemia, molto diffusa soprattutto nel Ferrarese e sulle coste della Sardegna. In alcune zone la frequenza della malattia è tale da colpire fino all'un per cento di tutti i nati. Pur conoscendo bene il determinismo genetico e la patogenesi di questa gravissima anemia, finora è solo possibile far cure palliative che allungano un poco la vita dei malati oltre i primi anni. Ma l'identificazione delle coppie di genitori in pericolo di aver progenie affetta da talassemia e la diagnosi prenatale sono oggi solidamente affermate.

Qui le nuove tecnologie sono state applicate precocemente poiché da tempo è nota la struttura dei geni responsabili, quelli che dirigono la sintesi dell'emoglobina (il pigmento rosso del sangue). Le popolazioni che conoscono per dolorosa diretta esperienza la gravità di questa affezione hanno subito recepito la possibilità di evitare la nascita di figli condannati alla malattia. La richiesta di profilassi genetica è stata massiccia sia in Sardegna che a Ferrara ed il numero di nascite di bambini con talassemia è sceso in modo clamoroso negli anni recenti.

Il successo più straordinario si è però registrato nell'isola di Cipro, che era afflitta da talassemia in modo tanto grave quanto le regioni italiane più colpite, ma non ha più avuto negli ultimi anni quasi alcun caso di talassemia. Il merito di questo notevole progresso va largamente all'appoggio dato a questa iniziativa dalla Chiesa ortodossa di Cipro, che ha una lunga storia di indipendenza religiosa e politica.

Molte altre malattie genetiche sono in corso di studio: una che sembra aver dato recentissimamente risultati positivi è la neurofibromatosi, per la quale valgono all'incirca le stesse regole che per la còrea di Huntington: si potrà presto fare la diagnosi prenatale nelle coppie in cui un genitore è affetto. Si tratta di una malattia che dà origine a tumori multipli lungo il decorso dei nervi periferici. Anche se questi tumori sono solitamente benigni, la loro molteplicità, le complicazioni che insorgono se localizzati in siti delicati e le dimensioni veramente impressionanti che possono raggiungere fanno della neurofibromatosi una malattia ereditaria grave.

L'elenco delle malattie per la quali è oggi possibile la diagnosi prenatale con i metodi della «Nuova Genetica» sta allungandosi, ma il numero di malattie ereditarie oggi note è lunghissimo: parecchie migliaia.

Diverse malattie di cui non si conosceva la natura sono oggi chiaramente riconosciute come ereditarie, ed è questo un risultato tutt'altro che trascurabile. Un esempio molto recente è la psicosi maniaco-depressiva: un'alterazione del comportamento che oscilla, con periodicità irregolare, da stati di eccitazione a stati di depressione. Si riteneva verosimile già da qualche tempo che ne esistesse una forma dovuta a un gene situato sul cromosoma sessuale X. La validità di questa ipotesi è in corso di conferma, e circa due mesi fa è stato dimostrato che esiste anche una forma dovuta a un gene sul cromosoma 11, e non è la sola. Qui abbiamo una «eterogeneità genetica» che per fortuna manca nelle altre malattie ereditarie come la còrea di Huntington, la fibrosi cistica, la neurofibromatosi. L'eterogeneità genetica complica i problemi di ricerca e di diagnosi, ma può portare un valido aiuto allo studio di possibili differenze cliniche tra forme diverse, e forse anche alla previsione della terapia più adatta in ogni forma.

La psicosi maniaco-depressiva non è l'unica malattia mentale cui si può dare oggi una chiara base fisica: la psicosi senile di Alzheimer è un'altra che ha trovato il suo posto su un cromosoma. Non che si voglia solo cercare uno scaffale preciso in cui riporre qualunque malattia. La catalogazione sui cromosomi è solo un passo, che potrà aiutare in modo importante ad assegnare una base fisica, un meccanismo patologico che oggi spesso manca per molte malattie, specie per quelle mentali che sono le più elusive. Sulle possibilità terapeutiche più dirette offerte dalle nuove conoscenze genetiche il discorso è più lungo e anche più lontano, ma vi sono buone speranze.

Luca Cavalli-Sforza

VOLANO I VECCHI RICOGNITORI

Colorado Springs. Nei cieli della città statunitense (dove ha anche sede l'accademia aeronautica) volano tre ricognitori della seconda guerra mondiale rimasti in perfetta efficienza. Fanno pubblicità alla fiera dell'aviazione della prossima settimana

ARMANDO TESTA: PUBBLICITA' E' ARTE

Un mago a New York

NEW YORK — Celebre per i suoi *understatements* (l'amore di dire poco di se stesso, di non sopravvalutarsi) e per il tono festoso che dà al suo lavoro, Armando Testa si presenta a New York con una sorpresa, e New York ne ha preso subito nota. Nella sala della prestigiosa «Parsons School of Design» Testa ha allestito il sogno di un giovane che da grande voglia fare il grafico e il pubblicitario.

Dalle splendide immagini a colori dei muri, dei pannelli, delle riproduzioni sfortunatamente rimpicciolite ai manifesti e oggetti fortunatamente in dimensioni reali, il grande torinese della pubblicità dice ai ragazzi americani che si può essere artisti anche lavorando, che si può essere rigorosi lasciando libero l'estro e la fantasia, che la mancanza di canoni è una garanzia, non un rischio, che spingersi avanti a scoprire, inventare, cambiare, sorprendere, è una attività che appaga il *professional*, realizza l'artista.

Armando Testa è un uomo che ha costruito la sua inedita felicità sull'equilibrio fra estro e lavoro, fra dovere e piacere, fra esprimere se stesso e interpretare gli altri, e forse mai un pubblicitario si è spinto così avanti nel farsi «interprete» restando se stesso, e nel proporre un se stesso così carico di cose create buttate lì, a disposizione di tutti, come se disegnare bene fosse un servizio. Ma dire pubblicitario (anche se è il suo modo di definirsi) dice poco di lui, non spiega la forza dell'invenzione e la totale mancanza di sudditanza alle mode.

Ho visto la sua mostra a New York in ore di scuola e di frequentazione degli studenti, che sono forse i ragazzi più dotati d'America. Non è un caso (e non è sembrato un caso ai ragazzi) che la mostra si apra con un saluto festoso di Federico Fellini.

Armando Testa: «Cane strabico»

Per chi vuol fare grafica o pubblicità oggi in America Armando Testa è il Fellini di chi vent'anni fa in questo Paese voleva fare del cinema. Seguendo i gruppi di giovani allievi si può tentare di fare una scommessa. L'ippopotamo torinese e la poltrona al prosciutto, il re di Carpano e il ciclista Superga, la sfera rossa del Punt e Mes, la mano di Plast, e la cartolina dall'«isola del break/ast» lasceranno il segno fra i ragazzi di questa scuola che sono gli eredi della grafica americana.

Ma Larry Rivers, pittore di prima fila degli ultimi vent'anni a New York, dice che in Testa il gioco è il lavoro e che il vero lavoro sono le splendide immagini del disegnatore che libera l'artista, sfiora Man Ray, ricorda Duchamp e fa un passo oltre la sospensione dolente di Magritte.

L'euforia che i più giovani provano a visitare questa mostra viene, io credo, dal sentire subito che i confini del mondo di Testa sono larghissimi. Con i suoi pupazzetti bandidos e i suoi pupazzetti «palla», «nova» e «papera», occupa territori radicalmente diversi da quelli waltdisneyani che hanno colonizzato il mondo.

Per dirla con Françoise Sagan, non è l'imitazione dei bambini che muove questa parte del lavoro di Testa, è la «bambinità» come intuizione poetica.

Nell'orizzonte vasto il segno è nitido, lo scopo centrato, la presa fortissima. Ma sempre, accanto alle figurine più semplici e alle trovate geniali per sottrazione, creature di un allegro minimalismo, senti che c'è dell'altro.

Quel margine in più, quella riserva di cose non ancora dette e non ancora fatte, sono la promessa che viene dopo il lavoro finora esibito. E' difficile che una mostra come questa non sia una retrospettiva. Eppure non lo è. Ti incanta, ti soddisfa, ti diverte, ti sorprende, ti intrattiene. Ma soprattutto promette, lascia capire che l'autore ha visto altre cose e si appresta a mostrarle. E' un catalogo del futuro. Per questo i ragazzi della «Parsons School» girano in tondo e riprendono da capo la visita.

Furio Colombo

Premiato Firpo «Giornalista del mese»

MILANO — La giuria di «Il giornalista del mese» ha premiato Luigi Firpo per i suoi articoli su *La Stampa*.

Il riconoscimento gli verrà consegnato durante una manifestazione che avrà luogo a Palazzo Isimbardi in corso Monforte 35 mercoledì 1° luglio a Milano.

Poche ore dopo il terzo successo la «signora di ferro» è già pronta a presentare il nuovo governo

Boom nella City per Maggie

Buoni affari per gli agenti di cambio che hanno tenuto aperti gli uffici nella notte - Tra le azioni più richieste quelle delle aziende che i laboristi volevano nazionalizzare - La Scozia ancora una volta ha votato controcorrente - Giallo sulle «dimissioni» del presidente tory

LONDRA — Nella lunga storia della City resterà come «la notte di Maggie»: negli uffici di molti uomini d'affari le luci sono rimaste accese, mentre dai televisori e dai terminali delle telescriventi arrivavano in continuazione le proiezioni sul risultato delle elezioni. Via via che gli aggiornamenti confermavano il successo dei conservatori, si è scatenato quello che è stato definito l'«effetto Thatcher». I telefoni hanno cominciato a squillare: erano i clienti che, confortati dal delinearsi dell'ennesima vittoria della signora di ferro, cominciavano la rincorsa ai titoli più forti.

Gli operatori aspettavano soltanto un segnale per scacciare la grande paura di una sorpresa laborista: dieci minuti dopo la chiusura dei seggi, quando l'unico dato era un incerto sondaggio pubblicato da una rete televisiva indipendente, è iniziata l'operazione acquisti. Ancora un piccolo brivido quando un previsione Gallup ha attribuito al partito di Maggie soltanto una risicata maggioranza di 26 seggi. Poi è stata una valanga che dagli investitori britannici si è allargata ai mercati finanziari di tutto il Mondo. A partire da mezzanotte sono arrivate le prime richieste

Londra. Margaret Thatcher esulta dopo la terza vittoria

da New York. I più diffidenti sugli umori dell'elettorato britannico sono stati i giapponesi: da Tokyo sono arrivate meno telefonate di quanto la City avrà sperato.

Lo spettro di una vittoria di Kinnock, autentica bestia nera della City soprattutto per aver promesso di rinazionalizzare le aziende che la Thatcher aveva affidato ai privati, è tutto nelle cifre segnate ieri mattina sugli indici trionfanti della City: il valore delle azioni è aumentato di 8 miliardi di sterline (18 mila miliardi di lire). Le azioni più richieste sono state proprio quelle delle compagnie come la British Airways su cui pesava la minaccia di nazionalizzazione.

Ma dietro le austere facciate dei palazzi della City la grande festa non è finita certo ieri mattina: «*Le prospettive per i prossimi giorni sono ottime* — hanno commentato alcuni uomini d'affari —. *Tenere la borsa aperta di notte è stato un azzardo ma è andata veramente bene*».

La City è il simbolo dell'Inghilterra per cui le tradizioni, anche quelle all'apparenza meno importanti, sono un tabù che nessun mutare della storia può mettere in discussione. L'aver infranto per la prima volta la regola della chiusura notturna (e ieri mattina l'avvio delle normali contrattazioni è stato anticipato di mezz'ora) dimostra il valore che l'Inghilterra degli affari ha attribuito al referendum su Maggie, alfiere della riscossa capitalista.

Dove invece non si è fatto festa è stato in Scozia: fedeli ancora una volta alla loro orgogliosa diversità rispetto al resto del Paese, le 72 circoscrizioni elettorali hanno fatto trionfare laboristi e nazionalisti. Cercando di guadagnare simpatie la signora Thatcher aveva affermato di «avere molto a cuore gli scozzesi», ma gli elettori non le hanno dato retta e hanno confermato sui banchi di Westminster soltanto otto conservatori. Così ancora una volta gli scozzesi sconteranno il voler andare controcorrente rispetto alla maggioranza degli inglesi: hanno votato per i laboristi e si ritroveranno guidati dai conservatori.

Le proporzioni del successo conservatore hanno tolto ogni suspense al dopo elezioni: la regola del bipartitismo perfetto è ferrea, oggi o al massimo lunedì l'Inghilterra avrà già un nuovo governo. E così è rimasto un unico, piccolo giallo: quello delle dimissioni di Norman Tebbit, il presidente dei conservatori. Tutto è nato da una frase che l'artefice del terzo trionfo della Thatcher ha pronunciato quando il risultato era ormai sicuro: «*Se quale sarà il mio futuro, per il momento è segreto, ma sarà qualcosa di diverso*». Quanto bastava per scatenare una ridda di ipotesi tra cui quella di un passaggio di Tebbit alla carica di presidente del gruppo conservatore alla camera dei Comuni. Poi è scattata una affannosa corsa alla smentita a cui ha dato il suggello finale la stessa Thatcher: «*Non ci sono mai stati dubbi. Tebbit ha diretto la campagna elettorale in modo superbo*».

e. st.

Tre neri a Westminster

Appartengono all'ala sinistra del partito laborista - «Oggi Londra, domani Soweto» - Eletto anche un asiatico - Brividi per un sondaggio sbagliato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tre deputati neri siederanno alla nuova Camera dei Comuni, una grossa novità per un'assemblea in cui il bianco pareva quasi de rigueur. Vi era già stato un *member of Parliament* dalla pelle scura, ma bisogna andare indietro di parecchi anni, quasi cinquanta, nessuno più lo ricorda. I tre sono tutti laboristi, tutti londinesi e si chiamano Bernie Grant, Paul Boateng e Diane Abbott. Vi è, dunque, una donna fra essi, cui va il doppio merito di essere la prima donna nera a rappresentare un collegio nell'antica aula di Westminster. E vi sarà anche un asiatico, pure laborista, il signor Vaz.

Tutti, senza eccezione, i tre neri londinesi appartengono all'ala sinistra del partito.

Grant, 43 anni, marxista, è il nuovo deputato di Tottenham e i più lo ricordano per le sue violente dichiarazioni anti-polizia.

La circoscrizione di Brent South, pure a Londra, ha eletto Paul Boateng, un abile avvocato, specializzatosi nella difesa di negri. Ha 36 anni, usa un linguaggio di fuoco, è critico severo

Londra. Diane Abbott e Bernie Grant, i due nuovi deputati di colore eletti in Gran Bretagna

della polizia, non è affatto amato dalla direzione del partito. Nel breve discorso dopo l'annuncio della sua vittoria, ha ricordato l'*apartheid* e ha gridato: «*Non vi può essere libertà per i negri a Brent South fino a quando non saranno liberi i negri in Sudafrica. Oggi Brent South, domani Soweto*».

Pure marxista, la signora Diane Abbott, 33 anni, deputata di Hackney North. Ha studiato a Cambridge, è una funzionaria di Stato.

LONDRA — Peccato, le malefatte di un sondaggio hanno messo sul banco degli accusati tutti i sondaggi. Il *Poll*, il sondaggio colpevole, è quello trasmesso dalla *Bbc* subito dopo la chiusura delle urne giovedì sera, alle 22, le 23 italiane. Si basava sui dati raccolti dalla *Bbc* e dalla *Gallup* all'inizio delle votazioni e concludeva che Margaret Thatcher sarebbe tornata al potere, ma con una maggioranza di soli 26 seggi.

Per motivi di chiusura, erano queste cifre a influenzare i titoli dei giornali europei, che non potevano attendere l'arrivo dei risultati. Qui, comunque, computer o no, la scena non è mai chiara prima delle due del mattino, se non oltre. E quei 26 seggi in particolare, preannunciati dalla *Bbc*, inducevano tutti alla prudenza. Una prudenza, come si è visto, eccessiva.

m. c.

■ Khamenei «Abbiamo armi per colpire le navi Usa»

NICOSIA — Il presidente iraniano Khamenei ha detto ieri che non sarà l'Iran a provocare un confronto nel Golfo. Ma ha anche ammonito che, «*oltre ai missili*», il suo Paese «*ha altri mezzi... per rendere vulnerabile la flotta americana*». In particolare, Khamenei ha fatto riferimento a «*equipaggiamenti e capacità*» parlando durante la tradizionale orazione del venerdì all'università di Teheran. L'intervento è stato integralmente trasmesso ieri pomeriggio dalla radio iraniana, mentre l'agenzia *Irna* ne ha diffuso un riassunto.

(Ansa)

Bangui: l'ex imperatore impassibile alla sentenza (forse commutata in ergastolo)

Bokassa condannato a morte

BANGUI — Al termine di un processo durato sei mesi, l'ex imperatore Bokassa II è stato condannato ieri a morte per assassinio, cannibalismo e appropriazione indebita di fondi del pubblico erario per milioni di dollari.

Bokassa è rimasto impassibile durante la lettura della sentenza da parte del presidente Edouard Franck, ma poi gli è stato concesso di sedersi perché dava segni di affaticamento. Alcuni minuti dopo ha scosso il capo con un forzato sorriso carico di tensione quando i giornalisti gli si sono affollati intorno per chiedergli un commento. Un reporter gli ha gridato: «*Non ha niente da dichiarare?*» e lui ha risposto «*No*».

Era previsto che il tribunale penale di Bangui confermasse la condanna inflitta a Bokassa nel 1980 quando era latitante, ma non è escluso che il presidente Kolingba gliela commuti nell'ergastolo. Il capo dello Stato, da quando è salito al potere col golpe del primo settembre 1981, ha infatti commutato tutte le condanne a morte.

Bokassa si era proclamato innocente di tutti i 14 capi d'imputazione. I suoi avvocati difensori francesi, Szpiner e Gibault, avevano detto ai giornalisti mentre il tribunale era in camera di consiglio che il pubblico ministero non è riuscito a fornire una prova convincente a sostegno delle accuse tranne che per alcuni omicidi che sarebbero stati commessi negli Anni 70, prima che Bokassa si proclamasse imperatore e per appropriazioni indebite.

Lo stesso pm Gabriel Mbodou, durante il processo aveva riconosciuto di non disporre di prove sufficienti a sostegno di due delle accuse: cannibalismo e intelligenza con una potenza straniera, la Libia, ma sono nondimeno rimaste nell'atto d'imputazione ufficiale.

Per quanto riguarda il cannibalismo l'ex cuoco di Bokassa ha detto al tribunale che abitualmente preparava carne umana per il suo capo, ma di non averlo mai visto mangiarla. Per questa ragione il pubblico ministero nella requisitoria ha modificato l'accusa originaria in quella di «*essersi procurato carne umana per scopi di cannibalismo*».

E' la prima volta che nell'Africa postcoloniale un ex Capo di Stato viene processato in pubblico e con tutti i diritti garantiti alla difesa.

Nell'ultima udienza, alla domanda del presidente se avesse ancora qualcosa da dire, Bokassa ha affermato: «*Sono tornato volontariamente nel mio Paese per essere giudicato. Durante questo processo ho scoperto che nel corso del mio regno sono stati commessi dei crimini di cui non ero a conoscenza. Me ne assumo la responsabilità morale, ma dichiaro che non sono colpevole dei crimini di cui sono stato accusato. Il mio unico desiderio era di servire la mia patria. Oggi, non ho altro desiderio che vivere in pace come un cittadino qualsiasi*».

L'ex imperatore sessantaseienne servì con onore nella guerra d'Indocina dei francesi negli Anni 50 arrivando al grado di capitano, il che gli permise di acquisire la cittadinanza francese. Il colpo di Stato lo fece alla vigilia del Capodanno del 1966 quando era capo di stato maggiore dell'esercito, instaurando una tirannia durata 14 anni, tristemente celebre in tutta l'Africa.

(Ap-Agi)

Membri della Giunta vogliono un civile presidente

«Pinochet lascerà»

CILE — Non è escluso che siano proprio i militari a intralciare i progetti di candidatura di Pinochet alla successione di se stesso. E' quanto si deduce dalla velata polemica in corso già da vari giorni fra il palazzo della Moneda e la Giunta militare di governo. Grande scalpore al riguardo hanno suscitato in Cile le ultime dichiarazioni dei comandanti in capo della Marina e dell'Aeronautica cilena, entrambi membri nella Giunta di governo, i quali hanno ammesso pubblicamente che il generale Pinochet potrebbe essere sostituito nel referendum dell'89 per la successione presidenziale da un candidato civile.

Per il terzo giorno consecutivo, i due alti capi militari, il generale dell'Aviazione Fernando Matthei e l'ammiraglio José Toribio Merino, hanno commentato lo scabroso tema del candidato alla successione presidenziale.

Già martedì scorso, il generale Matthei — ritenuto ormai «*un cauto e discreto dissidente*» del regime — cui spetta il 25 per cento del voto nella scelta del successore di Pinochet, aveva criticato pubblicamente dirigenti governativi e militari che caldeggiano la candidatura di Pinochet, ed aveva ricordato che la designazione di chi dovrà sostituire l'attuale Capo dello Stato nel 1989 è una prerogativa della Giunta militare. Matthei ha detto anche che la carica di presidente «*si addice a un civile*».

La battuta è stata immediatamente registrata al palazzo della Moneda. Alle dichiarazioni di Matthei ha replicato il ministro della Difesa, ammiraglio Patricio Carvajal, sostenendo che il dovere di tutti i militari era quello di seguire il loro comandante supremo, cioè Pinochet. Carvajal — uomo chiave nel golpe che rovesciò il governo di Salvador Allende quasi 14 anni fa — rispondeva con un enfatico «sì» a chi gli chiedeva se il «candidato ideale» per succedere a Pinochet era lo stesso Pinochet.

(Ansa)

Nelle grandi città, per restare al governo, il psoe deve trattare con i partiti minori

González a caccia di alleati

Ma il centro-destra potrebbe costituire un blocco antisocialista - Cominciate le schermaglie: Suarez vuole il sindaco di Madrid - Le lezioni italiana e francese fanno scuola

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Abituata per più di quarant'anni a praticare una politica maggioritaria, cioè di governi nazionali o locali a maggioranza assoluta, e costretta dal voto di mercoledì a inventarsi invece una pratica di governo basata sul consenso e sulle alleanze, questa nuova Spagna pluralista rivela qualche segno di nervosismo. Si scopre a sorpresa più simile all'Italia, ma mostra ingenuità sconosciute a Montecitorio, anche l'impaccio dell'inesperienza. E persino Chirac, ma soprattutto Craxi, sono oggi imprevedibilmente popolari anche qui.

Come si possa con l'11 per cento dei voti diventare elemento decisivo di una maggioranza, e assumerne addirittura la guida, è una lezione che i politici spagnoli stanno cercando di imparare in fretta. I socialisti del psoe sono ancora il partito più forte, ma il loro 40 per cento di voti non gli è più sufficiente a governare quasi nessuno dei municipi e dei consigli regionali dove prima dominavano da soli; dovranno trovare alleanze: anche per progettare governi minoritari. E, con qualche paradosso che gli elettori italiani forse sapranno apprezzare dovutamente, debbono subire ora le pressioni e i condizionamenti di altre piccole forze che si propongono come ago della bilancia.

Il problema è uguale ovunque, da Barcellona a Siviglia, dai piccoli Comuni polverosi dell'Estremadura ai bianchi villaggi delle campagne dell'Andalusia. E già le direzioni dei partiti minori-tari (i conservatori di ap, i moderati di cds, l'estrema sinistra di iu) hanno lanciato i primi segnali pubblici: tutti dicono fermamente che non sono disponibili ad alcun patto che possa mutare le indicazioni sulle quali hanno chiesto il voto, ma altrettanto fermamente tutti lasciano spazi aperti di negoziato con il partito di maggioranza relativa. In qualche caso, poi, i compromessi si fanno più complicati, perché a una possibile maggioranza del psoe con un alleato minore si oppone l'alternativa di una possibile maggioranza degli altri partiti, alleati insieme contro i socialisti.

Sono problemi altrove tradizionali, qui riflettono uno sconcerto che, pure, dovrà progressivamente cedere a un costume esteso fino al governo nazionale. Facciamo un esempio concreto, prendiamo Madrid, che è la città certo più rappresentativa della Spagna anche dal punto di vista elettorale. Qui il psoe aveva la maggioranza assoluta, con 30 consiglieri su 57, e sindaco era Juan Barranco, successore del viejo profesor Tierno Galvan. Oggi, nel nuovo consiglio municipale di 55 seggi, il psoe ne ha appena 24, 20 li ha presi ap, 8 il cds di Suarez e 3 la sinistra di iu. Facendo un piccolo conto, appare evidente che i socialisti, se vogliono il sindaco, debbono andare a patti con qualche altro partito; anzi, poiché i tre seggi comunisti non sono sufficienti, debbono accettare di fatto che sia il cds l'ago della bilancia. Suarez, infatti, può scegliere tanto un'alleanza con i socialisti (8 più 24), tanto una con i conservatori di ap (8 più 20).

Allora ecco che arrivano le prime dichiarazioni in codice, i messaggi lanciati a buon intenditore, le proposte e le indicazioni da valutare in uno schema politico generale. Dice Barranco: «*Sono stato il candidato più votato, debbo essere io il sindaco, se ho un dovere morale. Non siamo mica nell'Italia dei Borgia*». Non appare chiaro se lui volesse dire proprio Borgia, molti comunque hanno interpretato il riferimento come rivolto alla più vicina Italia di Craxi. E per quelli di ap che protestano perché Suarez ha detto che farà alleanza soltanto con chi accetterà che il sindaco di Madrid sia del suo partito («*è come se uno che partecipa a una grossa impresa con quattro lire ne volesse anche essere il presidente*» ha commentato ap tra rabbia e ironia), Pedro Ramirez, il direttore di *Diario 16*, ha pronta la lezione: «*In democrazia anche una piccola minoranza può governare legittimamente. Lo insegna il pentapartito italiano*».

Stesso discorso si potrebbe fare per ciascuno dei 21 grandi Comuni dove i socialisti non sono più maggioranza, e per undici dei quattordici governi regionali rimessi in discussione mercoledì. Molto dipenderà dalle scelte di Suarez, che oggi appare un po' come il Craxi spagnolo, molto da quello che faranno i comunisti di iu. Che hanno detto no a qualsiasi alleanza, ma poi hanno aggiunto che «*tra due opzioni cattive, certo non faremo che vinca la peggiore*». Si avvia comunque una dinamica politica di confronti concreti, e di dialettica tra forze concorrenti, che per questa giovane Spagna democratica ha tutti i rischi, ma anche l'interesse, della novità assoluta. Avvicinandosi ai problemi forse inevitabili delle altre vecchie democrazie del continente, la Spagna accentua però anche il suo processo di omologazione all'Europa. Che inizi a farlo dalle piccole dimensioni dei municipi e delle regioni è, alla fine, un fatto positivo: quando, nel '90, si voterà per il nuovo Parlamento, l'esperienza fatta in questi tre anni dovrebbe evitare i rischi di un trauma politico.

Mimmo Cándito

L'ambasciatore Usa fa liberare il leader dc Calderon

Oppositori arrestati a Panama

CITTA' DI PANAMA — Mentre il Panama rischia di precipitare nel caos, se non in una guerra civile, dopo le esplosive dichiarazioni di un colonnello che ha rivelato torbidi retroscena nei quali risultano coinvolti non solo il comandante in capo delle Forze Armate, generale Manuel Antonio Noriega, ma l'intera classe dirigente panamense, la repressione si intensifica al riparo dello stato d'assedio, decretato mercoledì dal presidente Delvalle.

Fra le centinaia di persone arrestate ieri, in seguito a violenti disordini che hanno praticamente paralizzato la capitale, figurano il presidente della Camera di Commercio e leader del partito *Crusada Civilista Nacional*, Aurelio Barria, e il presidente della democrazia cristiana panamense, Ricardo Arias Calderon. Quest'ultimo è stato arrestato da un reparto dell'esercito nella sua abitazione.

Arias Calderon, che è anche vicepresidente dell'Organizzazione democristiana per l'America Latina (Odca) ha ribadito la sua convinzione che il regime cadrà prossimamente, ed ha sottolineato che la sua richiesta più importante al nuovo governo è il rispetto dei diritti umani.

Il leader democristiano ha poi riferito che solo qualche ora dopo è stato rilasciato, grazie all'intervento dell'ambasciatore degli Usa a Città del Panama, Davis.

Senza menzionarli direttamente, il presidente Eric Delvalle ha lasciato capire che a suo parere gli Usa hanno avuto un ruolo nei disordini di Città di Panama e lo hanno fatto per cercare di destabilizzare il governo.

(Ansa)

A Danzica ancora un discorso di aperta sfida a Jaruzelski

Il Papa chiede il rispetto dei patti con Solidarnosc

«Finestre di libertà indispensabili al pluralismo sindacale» - Corteo e scontri con la polizia

DAL NOSTRO INVIATO

DANZICA — Poteva succedere solo in Polonia che il Papa chiamasse direttamente in causa il governo comunista rivolgendogli l'invito perentorio a caricarsi sulle spalle «la propria parte di peso» con la creazione delle «finestre di libertà» in grado di assicurare il funzionamento del pluralismo sindacale. Per il secondo giorno consecutivo dunque il Pontefice polacco rilancia il cartellino di sfida al sistema chiedendo che i patti sottoscritti con *Solidarnosc* vengano rispettati: la Chiesa continuerà a mantenere gli impegni concordati in campo sociale, ma spetta ora al regime di Varsavia riempire l'altro piatto della bilancia visto che «uno dei suoi compiti *fondamentali* resta quello di creare lo spazio in cui ciascuno possa sviluppare se stesso per mezzo del lavoro».

Già giovedì a Gdynia, sul litorale baltico, Karol Wojtyla aveva sottolineato gli scopi, e in un certo senso pure i limiti della supplenza cattolica sul terreno dei diritti civili facendo propri di fatto gli insegnamenti scaturiti dai sedici mesi dell'esperienza legale di *Solidarnosc*. Ieri a Zaspa, il quartiere dei «cantieri navali Lenin» che costituisce la roccaforte di Lech Walesa, il Pontefice — con lo sfondo inusuale di un altare hollywoodiano a forma di caravella — è tornato con forza sull'argomento, l'ha anzi allargato per indicare le finalità del compromesso polacco. Ossia Stato e Chiesa a braccetto per migliorare assieme le condizioni del mondo del lavoro.

Lo poteva fare d'altronde soltanto a Danzica, città martire dalle ferite non ancora rimarginate dopo i sanguinosi moti operai del 1970 e i patti stracciati dalla controriforma militare del generale Jaruzelski, e, nello stesso tempo laboratorio di quello «*sforzo comune che tende a restituire all'uomo che produce la sua piena dimensione sociale ed umana*».

Pertanto se Giovanni Paolo II ha ritenuto opportuno scegliere la folla straripante, oceanica di Danzica da cui durante l'omelia salivano grida di «Solidarnosc, Solidarnosc» per invitarla ad ascoltarlo attentamente, «a non interrompermi con gli applausi visto che le cose importanti che sto per dire le avrebbe dovute pronunciare anche un Papa non polacco», è perché il senso del suo intervento sia capito soprattutto a Varsavia. «*Il Papa ha acceso un cerino*», mi dice un esponente di *Znak*, il movimento cattolico accettato dalle autorità: «*Tuttavia si è affrettato a spegnarlo prima di appiccare un incendio incontrollabile. Adesso tocca a loro raccoglierlo senza bruciarsi le dita*». Ecco quindi spiegato il richiamo alle competenze delle istituzioni: non possono imporre «*cornici troppo strette*» alle iniziative dei singoli in quanto ciò equivarrebbe a muoversi «*contro la società*».

Può darsi, ha aggiunto Papa Wojtyla, «*che questo problema venga meno compreso dai Paesi del benessere i quali cadono negli abusi consumistici, però esso viene di certo capito là dove il problema del lavoro quotidiano continua a stare alle basi dell'autentico progresso e della liberazione dell'uomo*». Non basta insomma ricompensare il lavoro con la paga ed il salario o ridurre il lavoratore al rango di semplice esecutore. L'uomo invece deve diventare creatore dell'opera che nasce sul posto di produzione; inoltre «*ha diritto ad autogovernarsi, ad avere sindacati liberi ed autonomi come è stato sottolineato da queste parti. I patti di Danzica rimarranno nella storia della Polonia proprio l'espressione di questa crescente coscienza degli uomini del lavoro. Per la loro genesi si rifanno al tragico dicembre del '70. E rimangono sempre il compito da realizzare*».

Cosa risponderà il potere? In un certo senso può sostenere di avere la coscienza a posto, forse si limiterà a sbandierare il certificato di buona condotta ottenuto a suo giudizio nel [illegible] grazie alla costituzione dei «*nuovi sindacati*» confluiti nell'Opzz di stretta osservanza ufficiale ed alle recenti amnistie elargite nei confronti dei detenuti politici. Comunque difficilmente riuscirà a sottrarsi alle accuse che gli piovono addosso per la mancanza di strutture alternative o sostitutive al modello pluralistico proposto sette anni fa da Solidarnosc.

Tempi che matureranno chissà quando, una volta spenta l'eco della visita papale. Oggi sarebbero impensabili per quello che abbiamo visto e sentito in una Danzica quasi in stato d'assedio con centinaia di posti di blocco, pattugliata da decine di migliaia di militari, sorvolata a bassa quota da elicotteri dell'esercito.

La *glasnost* polacca, qui si chiama *jawnosc*, dedica piuttosto largo spazio alle recriminazioni del portavoce governativo Jerzy Urban nei riguardi dei «*provocatori politici che vorrebbero sfruttare le cerimonie pubbliche di massa a carattere religioso per trasformarle in manifestazioni nemiche contro il socialismo*».

Dopo la Messa celebrata dal Papa, diecimila persone con vessilli di Solidarnosc sono sfilate in corteo dirigendosi verso il centro di Danzica. La polizia ha caricato duramente la folla che ha risposto lanciando sassi e bottiglie.

Piero de Garzarolli

Danzica. L'abbraccio di Giovanni Paolo II a Lech Walesa (Ansa)

Approvata la «doppia opzione zero» sugli euromissili

La Nato sigla il sì a Mosca

Domani Reagan formalizzerà la risposta a Gorbaciov: si decide su 1861 testate atomiche - L'alleanza chiede all'Urss di rinunciare agli SS-20 in Asia - Andreotti: «Un ritorno alla saggezza»

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — L'accordo è più ampio e più completo di quanto Washington osasse sperare, tale da indurre il segretario di Stato americano George Shultz a parlare con entusiasmo della «*più riuscita alleanza che il mondo abbia mai conosciuto*». Formalizzando il loro sì alla «*doppia opzione zero*» per gli euromissili a medio e a corto raggio, a supporto della risposta che domani o lunedì Reagan darà all'Urss di Gorbaciov, e che potrebbe un giorno significare lo smantellamento di 979 missili e 1861 testate nucleari, i ministri degli Esteri della Nato riuniti a Reykjavik hanno dato il via a un processo di disarmo che potrà abbracciare ogni altro settore — dal convenzionale al chimico, dallo strategico ai missili di teatro — e che qualcuno già definisce «*storico*»: un'inversione di rotta, dopo quarant'anni di riarmo nucleare, che ha spinto il ministro Giulio Andreotti a parlare di «*una svolta importante, un ritorno verso la saggezza*».

L'intesa non è stata facile; ma tutti i nodi, almeno sulla carta, sono stati sciolti. Anche le perplessità franco-britanniche su quello che potrà essere un futuro dialogo sui missili «cortissimi» di teatro, o quelle di Parigi in merito al foro negoziale per discutere di armi convenzionali, sono state scavalcate ieri dalla volontà di esprimere coerentemente e con l'auspicata «voce unica» la volontà dell'Occidente.

La palla rimbalza in campo sovietico; ed è al tavolo negoziale di Ginevra che il dialogo sugli euromissili — superata la fase della concertazione europea avviata il 16 aprile — riprenderà con nuovo vigore.

I Sedici chiedono che nell'ambito dell'opzione zero per i missili a medio raggio l'Urss rinunci anche ai 100 *SS-20* che vorrebbe mantenere in Asia (contro altrettanti *Cruise* in Alaska): provocherebbero difficoltà nel quadro delle verifiche.

Danno il loro assenso anche all'eliminazione degli *Srinf*, gli euromissili a più corto raggio (500-1000 chilometri), a condizione che il loro azzeramento sia «parte integrante» dell'accordo sui sistemi a medio raggio. In quest'ambito non si parla dei 72 controversi *Pershing-1A* con bandiera della *Luftwaffe* ma con testata nucleare americana: perché, come spiega sbrigativamente il segretario generale della Nato Lord Carrington, «*non sono americani e comunque l'Urss potrebbe anche accettarli pur di raggiungere un accordo*».

Ma è soprattutto nel quadro di un «concetto globale» che, sposando ad una ad una tutte le richieste di Bonn, l'Alleanza si spinge verso il futuro. Le proposte rilanciate ieri dalla Nato sono quattro:

1) un accordo per la riduzione del 50 per cento di tutte le armi nucleari offensive e strategiche delle superpotenze;

2) l'eliminazione totale delle armi chimiche;

3) riduzioni «sensibili e verificabili» — ma «*parallelamente al raggiungimento di un equilibrio delle forze convenzionali e all'eliminazione totale delle armi chimiche*» — dei sistemi di missili nucleari a corto raggio: quelli che Bonn vorrebbe eliminare del tutto temendo la superiorità sovietica (circa 1400 a 88), ma che fino a ieri Francia e Gran Bretagna volevano mantenere e semmai portare a livello sovietico;

4) la definizione di livelli convenzionali «*stabili e sicuri, con la soppressione delle disparità in tutta l'Europa*»: nella dichiarazione dei Sedici non si pone l'accento su maggiori spese per il riarmo, come avevano fatto due settimane fa i ministri della Difesa, e si rilancia invece il principio di un «*equilibrio a livelli meno elevati*», quindi l'ipotesi di un negoziato per il quale si sono finalmente superati — almeno nella forma — i contrasti franco-americani sulla scelta del foro negoziale.

Washington voleva un dibattito a 23 (i 16 della Nato e i 7 del Patto); Parigi pretendeva un allargamento ai 35 della Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. L'hanno spuntata gli americani, ma con l'intesa che i 23 «riferiranno» ai 35. «*E' un compromesso soddisfacente*», ha detto il ministro degli Esteri francese Bernard Raimond: la compattezza, *vis-à-vis* dei sovietici, richiede questi sacrifici.

Reykjavik, dove otto mesi fa il processo di distensione aveva avuto dall'incontro fra Reagan e Gorbaciov una spinta decisiva, alimenta anche nuove voci di un terzo vertice fra i leader delle due superpotenze.

«*Nessuna data è stata fissata, non voglio avventurarmi in previsioni*», ha cautamente detto ieri Shultz. Più immediato potrebbe invece essere il vertice della Nato destinato a precisare il «*dopo accordo*», e in particolare l'impronta da dare agli sviluppi del convenzionale. «*Non dovrebbe tardare molto*», ha commentato Andreotti.

Fabio Galvano

I missili da togliere

La trattativa nucleare Est-Ovest riguarda 979 vettori

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — Il sì della Nato alla «*doppia opzione zero*» potrebbe portare, entro breve termine, allo smantellamento in Europa di 979 missili e di 1861 testate nucleari, suddivisi tra missili a medio raggio (*Lrinf*, con gittata tra 1000 e 5000 chilometri) e missili a più corto raggio (*Srinf*, gittata 500-1000 chilometri). In Europa resterebbero i missili «cortissimi» di teatro, per uso tattico.

Missili a medio raggio (Lrinf) — Sono destinati a scomparire, in caso di accordo a Ginevra (e se gli Usa otterranno da Mosca anche la rinuncia a conservare 100 missili per parte, in Asia e in Alaska), i seguenti sistemi sovietici:

— **112 SS-4 «Sandal»**: gittata 2000 chilometri, ciascuno con testata nucleare da un megaton, considerati quasi obsoleti e già in graduale smantellamento;

— **441 SS-20**: gittata 5000 chilometri, ciascuno con tre testate da un megaton, installati dall'Urss a partire dal 1977 e causa principale della politica di riarmo nucleare della Nato.

Gli americani dovrebbero invece smantellare i seguenti sistemi:

— **108 Pershing-2**: tutti installati in Germania nel 1983, con un raggio di 1800 chilometri e una testata di potenza variabile fra 5 e 50 kiloton;

— **208 Tomahawk** (Cruise, o missili di crociera lanciati da terra), installati a partire dal 1983 in quattro Paesi europei (Italia, Gran Bretagna, Germania, Belgio), con raggio di 2500 chilometri e testata di 200 kiloton.

Missili a più corto raggio (Srinf) — A parte i 72 *Pershing-1A* con bandiera tedesca, che tecnicamente non potranno rientrare nel negoziato di Ginevra, soltanto l'Urss dispone attualmente di sistemi appartenenti a questa categoria:

— **60 SS-12 «Scaleboard»**: raggio di 900 chilometri, testata da un megaton, installati dal 1979;

— **50 SS-23** (dei quali 12 in posizione avanzata, in Germania Est e Cecoslovacchia), gittata 500 chilometri, testata di 100 kiloton.

Missili di teatro — La fase successiva di un negoziato potrebbe comprendere, secondo stime della Nato, circa 1430 missili sovietici dei tipi *Frog-7* (70 chilometri), *SS-21* (120 chilometri), *SS-1C Scud* (300 chilometri). Attualmente la Nato dispone, in questo settore, di 88 missili, soprattutto di tipo *Lance* (l'Italia ne ha 6) con raggio di 130 chilometri.

f. gal.

A Budapest una delegazione dell'estrema sinistra

Incontro-scandalo fra Olp e parlamentari d'Israele

«Arafat riconosce lo Stato ebraico» - Gerusalemme aprirà un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Scandalo per l'incontro avvenuto nei giorni scorsi a Budapest tra una delegazione della sinistra israeliana capeggiata dal deputato comunista Charlie Biton e una rappresentanza dell'Olp, guidata da Abu Iyhad, il numero due di Al Fatah. Il ministro della Giustizia Sharir ha detto che verrà aperta un'inchiesta, ma in un'intervista alla Radio Militare Biton ha detto di essere sereno, di avere riportato anzi un grande successo: «*Per la prima volta esponenti dell'Olp hanno riconosciuto Israele*» ha affermato. I palestinesi confermano da Budapest che «*l'Olp sospenderebbe tutte le azioni violente se si aprissero negoziati con Israele*».

La riunione era stata preceduta mercoledì da una seduta preparatoria tra Biton e due membri del comitato esecutivo dell'Olp, Mahmud Habbash e Abdel Azak Al Maya. Il colloquio, protrattosi per tre ore alla presenza dei giornalisti, ha assunto particolare importanza perché nel comunicato finale le parti si sono dette concordi su tutti i punti.

La delegazione israeliana riconosce l'Olp come rappresentante dei palestinesi, chiede la costituzione di uno Stato palestinese accanto a Israele ed appoggia l'idea di una Conferenza internazionale per la pace in cui, accanto alle grandi potenze, siedano i rappresentanti di Israele e dell'Olp.

Composta di 21 persone, la delegazione è partita domenica scorsa alla chetichella: oltre a militanti dell'estrema sinistra ne fanno parte quattro esponenti del Mapam, che hanno dichiarato di partecipare a titolo personale. Presente anche un avvocato, incaricato di [illegible] ed aggirare la legge che proibisce incontri con organizzazioni terroristiche.

Il gruppo ha deciso che al suo ritorno in Israele, domani, risponderà a tutte le domande della polizia, perché non si ripeta quanto avvenuto dopo l'incontro del 3 novembre scorso a Bucarest tra un gruppo di intellettuali israeliani ed esponenti dell'Olp, quando venne intentata un'azione giudiziaria contro i partecipanti: il processo sarà celebrato il 17 giugno davanti al tribunale di Ramleh.

Abu Iyhad, parlando ai giornalisti, ha aggiunto che le sedute si sono svolte nel quadro della risoluzione del Consiglio Centrale palestinese che raccomanda di intensificare i rapporti con le forze democratiche israeliane che appoggiano gli sforzi dei palestinesi e riconoscono il loro diritto all'autodeterminazione.

g. r.

Discorso di Gorbaciov sui problemi della riforma

«Perestrojka in difficoltà»

Con procedura insolita reso noto l'intervento in preparazione del plenum di fine mese - «Vediamo tutti che questo processo avanza lentamente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

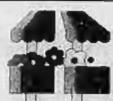
MOSCA — Il calendario è ambizioso; difficile forse da rispettare, e certo tale da suscitare diffidenze e opposizioni anche aspre all'interno del potere: ma, per arrivare alla «riforma radicale» dell'economia, Gorbaciov non vede altra strada. E' lo stesso leader sovietico a farlo capire, in un discorso pronunciato alla conferenza del Comitato Centrale in preparazione del Plenum di «fine mese» (una procedura, questa, senza precedenti recenti, che si spiega certo col clima di scontri nel quale ci si avvicina al Plenum): la riunione di fine giugno dovrà preparare una serie di misure — una dozzina — per la riorganizzazione delle banche, del sistema di prezzi, del ministero delle Finanze.

Scopo del Plenum, infatti, sarà «*adottare delle decisioni che rendano possibile l'entrata in vigore di un nuovo e completo sistema di gestione economica*», in un momento in cui «*l'Unione Sovietica si trova in una fase cruciale della sua storia*». Sarà un'impresa che richiederà tempo; che non potrà realizzarsi in un giorno o in un anno; ma che, al contrario, conoscerà una prima fase nei prossimi tre anni, gli ultimi del piano attualmente in vigore, e altre nel corso del successivo quinquennio.

La *perestroika*, dunque, procederà per tappe. E dovrà badare, secondo le intenzioni di Gorbaciov, a non stabilire contraddizioni tra il cardine dell'intera riforma — la legge sull'impresa socialista, molto più autonoma rispetto al passato — e gli organismi centrali. La nuova impresa — insiste Gorbaciov — non dovrà trovare impicci e ostacoli da parte del centro. Non dovrà più ripetersi quanto avvenuto in passato, «*negli Anni 60 e 70*», quando si «*partiva dal vertice*», e «*gli effetti non furono perciò quelli voluti*». Sarà infatti l'entrata in vigore della legge sull'impresa, nel gennaio del prossimo anno, a segnare un avvio concreto e dinamico alla «ristrutturazione» economica. Sarà quella, fa capire Michail Gorbaciov, l'occasione per verificare lo stato della ristrutturazione, per farne un primo bilancio. E per valutare la forza delle «resistenze» che ancora si annidano, che ancora hanno forza. Proprio sulla nuova legge i dibattiti, finora, sono stati molto vivaci, anche all'interno del Politbjuro, e le richieste di emendamento numerose e complesse.

Il Plenum di fine giugno sarà dunque, par di capire, l'occasione per rilanciare, e forse «radicalizzare», la *perestroika*; sulla quale — dice Gorbaciov quasi a mettere le mani avanti, quasi per conquistarsi l'avallo della grande maggioranza del partito — non è questione di «*punti di vista personali*», ma si condensa «*una valutazione prevalente*», si concentrano «*opinioni e comportamenti nell'insieme della società*».

Nel discorso alla riunione del Comitato Centrale — alla quale erano presenti le gerarchie supreme del partito, da Ligaciov a Rizhkov, ma mancava Gromyko — Gorbaciov ha insistito: «*Senza ristrutturazione non possiamo procedere*»; «*La ristrutturazione è l'unica alternativa reale alla situazione in cui si trova la nostra società*»; «*Vediamo tutti che questo processo avanza con difficoltà, ha di fronte ostacoli e contraddizioni, ma procede*»; «*Servono nuovi impulsi perché la perestroika si acceleri e prenda vigore*». Non è certo un caso: il Plenum sarà, ancora una volta, battaglia.

e. n.

COREA, SACERDOTI SOLIDALI CON STUDENTI

Seul. Per il terzo giorno consecutivo, il centro della capitale sudcoreana è rimasto bloccato per dimostrazioni antigovernative attorno alla Cattedrale cattolica di Myongdong, dove circa 500 studenti e esponenti del dissenso hanno eretto barricate fronteggiando oltre mille poliziotti. Tredici sacerdoti dell'Arcidiocesi di Seul, radunatisi nella cattedrale, hanno espresso pieno appoggio alla lotta degli studenti «per la pace e la democratizzazione» del Paese

dal mondo

Pechino teme un boom di nascite

PECHINO — Se anche quest'anno in Cina nasceranno in media 20,77 bambini ogni mille abitanti, come nel 1986, il Paese si vedrà avviato verso un nuovo «baby boom» che vanificherà in parte gli sforzi di aumentare il tenore di vita della popolazione. Lo scrive il *Quotidiano del Popolo*, rilevando che quest'anno vi sono 7,3 milioni di donne in età fertile in più rispetto al 1986. A meno che la politica del figlio unico non venga strettamente fatta osservare, scrive l'organo ufficiale del partito comunista, nel Paese nasceranno quest'anno 23 milioni di bambini, portando il tasso di incremento della popolazione al 14,96 per mille, contro il 10 previsto. *(Ansa)*

Colera ai confini Cina-Vietnam

HONG KONG — La Cina ha chiuso i valichi di frontiera tra la provincia meridionale del Guanxi e il Vietnam dopo avere ricevuto informazioni su una epidemia di colera scoppiata nelle regioni settentrionali del Paese confinante. Squadre sanitarie sono state inviate nell'area di confine come misura preventiva contro l'epidemia. Tutti i residenti cinesi a ridosso della frontiera sono stati avvisati a non avere contatti con persone provenienti dal Vietnam. *(Ap-Agi)*

Olanda, protesta anti Aids dei doganieri

L'AIA — Da quando uno di loro s'è punto un dito con una siringa, frugando all'aeroporto di Amsterdam nella sacca di un sospetto portatore di Aids, i doganieri olandesi minacciavano di sospendere il loro lavoro, in particolare le ispezioni antidroga. Oggi, dopo un mese di proteste, sono riusciti a farsi promettere dal governo una migliore protezione contro i rischi di essere contagiati dal virus: un portavoce del ministero delle Finanze, ha annunciato all'Aia che entro la metà di luglio verranno decise «*misure appropriate*». *(Ansa)*

Poliziotto ucciso in Ulster

LONDRA — Un agente di polizia dell'Ulster Defence Regiment (i servizi di sicurezza dell'Irlanda del Nord) è stato ucciso ieri mattina nella contea di Antrim. La vittima, 19 anni, lavorava come guardiano al Golf Club di Lambeg. E' il 17° agente delle forze di sicurezza ad essere ucciso dall'inizio dell'anno e la cinquantesima vittima dal primo gennaio. Secondo alcuni testimoni, un gruppo di uomini armati è entrato nella cabina all'ingresso del club dove il giovane stava bevendo una tazza di tè e gli ha sparato a bruciapelo. *(Ansa)*

Ucciso esponente comunista in Brasile

SAN PAOLO — L'avvocato Paulo Fonteles de Lima, di 42 anni, è stato assassinato nei pressi di Belem, capitale dello Stato del Parà, nel Nord del Brasile, da due killer che sono riusciti a fuggire. Fonteles era stato deputato dell'assemblea statale del Parà e era attualmente deputato supplente nella Camera federale per il partito maggioritario, il partito del movimento democratico brasiliano (pmdb). Egli tuttavia era militante del partito comunista del Brasile (pc do B), uno dei due partiti comunisti esistenti in Brasile. Secondo dirigenti locali del pc do B, non c'è dubbio che Fonteles è stato assassinato da latifondisti legati all'Unione democratica ruralista (udr), associazione politica dei proprietari terrieri che si oppone alla riforma agraria. *(Ansa)*

Dopo il premio di 5 milioni offerto dal Club degli amici di Sinatra

«Frank, tuo padre è nato qui»

Il parroco-investigatore di Lercara (Palermo) non ha dubbi: «Il papà del grande cantante venne alla luce il 5 maggio 1894» - Il documento scoperto negli archivi della chiesa trova conferma sui registri comunali - Ma c'è il mistero sul nome del neonato: Giuseppe invece di Antonino

DAL NOSTRO INVIATO

LERCARA FRIDDI — Torna a casa Frank. Anzi, per dirla col vecchio arciprete: *«Venga il rinomato cantante Sinatra ad onorare con la sua visita il luogo in cui suo padre ebbe i natali»*. Forse le ricerche scatenate nelle anagrafi siciliane dalla tournée italiana di «The Voice» stanno dando i primi frutti, forse si tratta solo di eccitazione collettiva. Certo, quel che adesso, in una parrocchia a 70 chilometri da Palermo, padre Antonio Scianna pensa di avere scoperto, sta mettendo in agitazione un paese intero.

L'occasione è troppo ghiotta: questo pomeriggio Sinatra sarà a Palermo per il primo concerto della serie (in programma allo stadio della Favorita), ed ha fatto sapere che sarebbe felice di ritrovare le proprie radici. *«Forse avevamo qui almeno un tesoro e non ce ne siamo accorti»*, dice il sindaco di Lercara, Giuseppe Ferrara, medico, dc. Bisogna verificare, ed in fretta: da ieri due funzionari continuano a spulciare gli archivi del Comune, sono stati messi in moto perfino i carabinieri.

«Il padre di Sinatra nacque proprio qui, il 5 maggio del 1894, alle 11 del mattino, da Salvatore Sinatra e Concetta Salerno». Padre Scianna, sicuro del fatto suo, mostra un librone ritrovato negli armadi della chiesa di Santa Maria della Neve. Il neonato, di sesso maschile, è registrato al numero 197. I genitori erano braccianti.

Fin qui si potrebbe dire che ci siamo. Sulle origini del padre, Frank Sinatra ha sempre avuto scarse informazioni: era nato in qualche luogo dell'isola (sul permesso americano d'immigrazione era scritto semplicemente «Sicily») nel 1894. Il compleanno però lui lo festeggiava il 4, non il 5 maggio. *«All'epoca* — spiega l'arciprete — *certe sfasature erano frequenti»*. Il sindaco [illegible] d'accordo: *«Negli archivi comunali corrisponde tutto: genitori, nomi dei padrini. La data di nascita è spostata però al 7 maggio. Anch'io peraltro, nato il 31 dicembre del '[illegible], sono stato registrato il 10 gennaio...»*.

Resta però il mistero del nome. Quel neonato del 1894 venne registrato come Giuseppe, mentre il padre del «rinomato cantante» si chiamava Antonino. Padre Scianna non si scompone. Ha 80 anni, sarà un po' duro d'orecchi (se uno gli chiede notizie delle casate di Lercara si sente obiettare: *«Che c'entrano le Cascate del Niagara?»*) eppure mantiene lucido l'intuito dell'investigatore.

La zona, oggi, è di quelle che i rapporti dei carabinieri definiscono *«ad alta densità mafiosa»*. In pratica, una roccaforte del clan dei corleonesi, anche se il passato ricorda ben altri splendori. Non era forse originario di queste parti il signor Salvatore Lucania, più noto al mondo come Lucky Luciano? A Lercara Friddi sono stati molti quelli che all'emigrazione per bisogno avevano dovuto affiancare un'emigrazione forzata. E secondo il vecchio arciprete, il padre di Frank Sinatra fu uno di questi.

«Di certo — rammenta il parroco — *fu aiutato a rifugiarsi in America da un tale Salvatore De Marco, emigrato anche lui e poi rientrato in paese per trascorrere gli ultimi anni di vita»*. Quel De Marco, in seguito, avrebbe raccontato più volte che il Sinatra riparato negli States si era fatto registrare con un altro nome di battesimo proprio per evitare rischi (a Lercara c'era un Antonino Sinatra che era quasi suo coetaneo) e che poi si era sistemato. Anzi, grazie alle fortune del figlio viveva ormai da ricco.

Ma questa storia, don Scianna, non sembra un po' quella del «Padrino», non risentirà magari di tutte le dicerie che hanno accompagnato la carriera del Sinatra famoso? Il sacerdote reagisce piccato: *«A Lercara Friddi io sono nato, e qui ho trascorso praticamente tutta la vita. Se gli archivi della parrocchia hanno già dato una traccia, io sono un archivio vivente»*. Ed i 5 milioni offerti in premio dal «Club amici di Frank Sinatra» non c'entrano: il sacerdote giura di non aver mai saputo di questo premio, e di non essersi messo in contatto con alcuno. *«L'importante* — dice — *è che di questa storia Sinatra venga informato. Se può, ricorderà»*. Tuttavia rimane il sospetto che il «Cercasi il paese di papà» sia soprattutto una buona trovata pubblicitaria a vantaggio del vecchio Frank.

Giuseppe Zaccaria

Da Roma alla Favorita per il concerto

ROMA — Due materassi matrimoniali bianchi e un grande mazzo di fiori colorati sono state le apparizioni più interessanti della giornata di ieri, sull'Appia Antica, al numero 301, davanti al cancello della villa che ospita Frank Sinatra nella sua nuova trasferta italiana.

A proteggere il riposo di Sinatra e della moglie Barbara Marx ha pensato il piccolo esercito di gorilla e guardie del corpo che accompagna il cantante e che alloggia in una villa-dependance, lontana poche centinaia di metri da quella più grande. Per i quindici giorni in cui Frank Sinatra sarà in Italia, sono stati anche ingaggiati agenti di una polizia privata con il compito di vigilare giorno e notte davanti alla residenza.

Nella tarda mattinata, mentre l'interprete mitico di «My way» smaltiva la stanchezza dovuta all'arrivo in piena notte e al cambio di fuso orario, è stato recapitato nella villa, dopo i materassi e i fiori, un grande pacco proveniente da Genova. *«Sarà il pesto»*, ha commentato un piccolo gruppo di disillusi fotografi romani che, in attesa di immortalare l'eventuale uscita di «The Voice» e signora, ha ricordato gli Anni 50, quando Sinatra, ancora giovane, *«era secco come uno stecco e lanciava bottiglie di Coca Cola ai paparazzi»*.

Per questa sera, allo stadio della Favorita di Palermo, è atteso il debutto della tournée. I biglietti, da 15 a 120 mila lire, sono quasi esauriti e si prevede che, nella vendita ai bagarini, raggiungeranno cifre favolose. Gli introiti di buona parte del tour saranno devoluti in beneficenza; l'esibizione romana, in particolare, sarà completamente dedicata alla Associazione italiana per la ricerca sul cancro. **f. c.**

Catania: uccise un uomo nel '33, sospesa la pena

Frate Lorenzo in libertà «Tornerò in convento»

«I miei fratelli sono disposti a riaccogliermi» - «Il delitto? Non voglio ricordare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Alle 15,25 il portone del carcere si è aperto e, a bordo di una vecchia 127 guidata da un nipote, fra Lorenzo, al secolo Antonino D'Aquino, ha preso la via di casa. Si è concluso così, ieri pomeriggio, un altro capitolo dell'avventura del monaco ergastolano di Catania, l'uomo che per 43 anni è sfuggito al carcere a vita nascondendosi in un convento. Poche ore prima il dottor Sebastiano Virzì, presidente della sezione di sorveglianza del tribunale di Catania, aveva accordato a fra Lorenzo una sospensione temporanea della pena. Antonino D'Aquino torna in libertà in attesa che il Capo dello Stato esamini la richiesta di grazia presentata dall'avvocato Antonio Marrone.

Fra Lorenzo è tornato in carcere a 79 anni, dopo aver pagato a suo modo per un omicidio a scopo di rapina commesso nel 1933. In questi giorni passati fra il reparto detenuti dell'ospedale Ferrarotto e l'infermeria del carcere di piazza Lanza «il monaco ergastolano» ha spiegato qual è lo spirito con cui affronta questa vicenda: *«Quarantatré anni li ho passati a pentirmi di quello che avevo commesso»*.

La sua storia sembra presa da un romanzo. L'uccisione di un amico per rapina (*«Furono le cattive compagnie a rovinarmi la vita»*); la condanna a morte tramutata in ergastolo; la fuga dal carcere di Soriano Cimino, nel corso di un bombardamento, e il convento di adesso: *«Fu certamente un segno della mano divina. Ho voluto espiare la mia colpa diventando un servo di Dio»*.

In casa della sorella, dove si è recato all'uscita dal carcere, Antonino D'Aquino non si lascia pregare per raccontare la propria vita. Si è un po' ripreso dopo l'ictus cerebrale che lo aveva colpito nelle scorse settimane. *«All'ospedale Ferrarotto* — dice — *hanno cercato di curarmi come meglio potevano. Il braccio sinistro lo muovo, ma non posso tenere niente»*.

Frate Lorenzo è un vecchietto minuto; pochi capelli, occhiali rotondi, sta seduto su un divano a fiori. Racconta la propria storia, questi quarant'anni trascorsi in convento. *«Lo ricordo come fosse oggi. Era il 7 agosto, festa di Sant'Alberto, e stavano per mettere il quadro sull'altare quando ho parlato col priore. Mi disse "va bene", mi mandò a Licata con una lettera di presentazione. A Licata sono stato due o tre anni in esperimento. Visto che andavo bene mi hanno mandato a Palermo per il noviziato. Ho sostenuto tutte le prove e poi ho potuto indossare l'abito»*.

Come ha trascorso questi quarant'anni?

«Tranquillamente. La mattina alle 7 cominciavo la mia giornata con la meditazione in chiesa...».

E' più duro il carcere o il convento?

Frate Lorenzo ci pensa un poco prima di rispondere: *«Non c'è molta differenza. In convento ognuno di noi ha un servizio da fare che gli viene assegnato. Bisogna pensare ai poveri, ai ragazzi ammalati, a fare la spesa...»*.

Quando ha saputo che venivano i carabinieri ad arrestarla?

«L'ho saputo sul momento, quando sono arrivati. Ero seduto a guardare la televisione, tranquillamente...».

Cosa ricorda dell'omicidio compiuto tanti anni fa?

«Vorrei non ricordare niente. E' una cosa troppo brutta».

Rimarrà a casa con sua sorella oppure ritornerà all'ordine dei Carmelitani?

«Vorrei tornare dai miei fratelli, in convento. Non so cos'abbiano detto in questi giorni. Mi hanno riferito che loro sono disposti a riaccogliermi. Perché no? La mia vita è ormai finita».

Mentre parla, frate Lorenzo guarda la sorella Angela. Uno sguardo commosso, quasi una richiesta di consenso. Anche la donna ha qualcosa da dire. E' stata lei a raccontare la storia del fratello al priore del convento in cui frate Lorenzo era capitato, a dire che Antonino D'Aquino si era fatto capitare in convento sotto falso nome. *«Gli ho aperto il cuore come in confessione»*, dice adesso la donna e quasi si stupisce di quello che è successo.

Nino Amante

CONTRO LA FRUTTA SPAGNOLA

Perpignan. Sull'autostrada A-9 nel Sud della Francia gruppi di contadini hanno bloccato il traffico e distrutto il carico di frutta e ortaggi di cinque camion spagnoli per protestare contro le importazioni che strangolerebbero l'agricoltura francese (Telefoto Associated Press)

A Roma l'inchiesta tangenti

Oggi la decisione ufficiale dei giudici di Genova - Il segretario dell'ex ministro Signorile non uscirà dal carcere prima del voto

GENOVA — L'inchiesta sullo scandalo delle tangenti al ministero dei Trasporti, per la quale è già stato arrestato l'ex segretario particolare di Signorile e sono state inviate tre comunicazioni giudiziarie, con ogni probabilità passerà da Genova a Roma. La decisione dei sostituti procuratori genovesi è venuta ieri notte, dopo una serie di riscontri sui fascicoli e sui verbali degli interrogatori di imputati e testimoni, ma soltanto oggi dovrebbe essere annunciata.

L'incartamento completo, con i documenti e tutto il materiale sequestrato, dovrebbe essere inviato alla procura della capitale entro i primi giorni della prossima settimana.

Il difensore del collaboratore dell'ex ministro dei Trasporti ha rivolto l'istanza ai sostituti procuratori della Repubblica Gianfranco Pellegrino e Massimo Terrile, che si sono riservati di decidere. Da quanto si è potuto capire dai pochi «segni» esteriori che si cerca d'interpretare tra le maglie del ferreo silenzio-stampa, la decisione non sarà favorevole.

Rocco Trane, dunque, resterà in carcere in isolamento alla vigilia delle elezioni politiche per le quali è candidato nella lista del psi con il numero 19, nel collegio Lecce-Brindisi-Taranto, feudo elettorale del leader.

Trane era un candidato «quasi sicuro»; l'arresto lo ha certamente danneggiato e forse ha irrimediabilmente compromesso ogni sua possibilità di successo. Ma se l'avvocato Trane dovesse rientrare tra gli eletti a Montecitorio, le porte del carcere gli si schiuderebbero immediatamente. Si dovrebbe attendere poi una decisione della giunta per le autorizzazioni a procedere per consentire un processo a suo carico. Ecco perché la magistratura genovese ha escluso la liberazione prima del voto.

Quindi non saranno i giudici del capoluogo ligure a decidere la sorte dell'uomo politico di Brindisi. Andrà a Roma solo quanto concerne l'aeroporto di Venezia, oppure l'intero incartamento riguardante [illegible] settori della pubblica amministrazione, dal ministero dei Trasporti a quello dei Lavori pubblici? Il dottor Meloni ha escluso che, per ora, si trattino problemi di illeciti riguardanti settori diversi da quello dei trasporti aerei.

Paolo Lingua

Br venete, 5 arresti

Farebbero parte delle Cellule comuniste Già condannati per l'assassinio Taliercio

VENEZIA — Cinque persone, già condannate per atti di terrorismo, sono state arrestate con l'accusa di banda armata dai carabinieri del gruppo di Venezia.

Gli arrestati — che, secondo gli inquirenti, avrebbero fatto parte delle Cellule comuniste combattenti, formazione in cui sarebbero confluiti elementi delle Brigate rosse — sono [illegible] Iseppon, 37 anni, Rodolfo Znidarcic, 37 anni, Roberto Del Bello, 27 anni, tutti di San Donà di Piave (Venezia); Francesco De Rosa, 37 anni, di Cordenons (Pordenone); e Brunilde Dobrovolny, 37 anni, di Ceggia (Venezia).

Su di loro pende l'accusa di aver compiuto, tra il 1978 e il '79, attentati nella terraferma veneziana: in particolare quelli contro una caserma dei carabinieri in costruzione a San Donà di Piave, contro i concessionari della Fiat e dell'Alfa Romeo di Mirano (Venezia).

Tutti, tra l'altro, erano stati condannati nel luglio del 1983 a conclusione del processo alle Br venete per il sequestro e l'omicidio dell'ing. Giuseppe Taliercio.

● **Attentato a Bologna.** Una bomba incendiaria ha gravemente danneggiato la scorsa notte il magazzino di una società di sistemi informatici, la «Ads-Automated data systems», alla periferia di Bologna. Un ordigno rudimentale, forse una bottiglia di plastica contenente liquido infiammabile con l'innesco, ha distrutto personal computer, registri e altro materiale, per un danno complessivo di alcune decine di milioni di lire. *(Ansa)*

Gli elettori sono oltre 45 milioni

Le matricole del voto più uomini che donne

Gli 84.556 seggi aperti domani fino alle 22, lunedì dalle 7 alle 14

ROMA — Oggi alle 16 si insediano gli 84.556 seggi dove saranno impegnati altrettanti presidenti e segretari, circa mezzo milione di scrutatori e migliaia di rappresentanti di lista. Unica operazione prevista: l'autenticazione delle schede. Le urne saranno poi affidate in custodia alla forza pubblica fino alle 6 di domani, quando apriranno i seggi. Gli elettori potranno esercitare il loro diritto-dovere di voto fino alle 22 e, lunedì, dalle 7 alle 14.

Voteranno, per il rinnovo della Camera, 45.600.943 persone (21.899.480 maschi e 23.701.463 femmine), per il Senato 39.001.906 (18.534.825 gli uomini e 20.467.081 le donne). Oltre un milione di elettori sono inoltre chiamati a eleggere 45 assemblee municipali (in 28 Comuni, tra cui Napoli, con il sistema proporzionale, negli altri con il sistema maggioritario). I giovani che per la prima volta votano alle «politiche» sono 3 milioni 725 mila, di cui 1 milione 845 mila sotto i vent'anni. Tra i nuovi elettori, a differenza che per il totale degli aventi diritto al voto, i maschi prevalgono sia pure di poco sulle donne.

Nei vari seggi, oltre agli iscritti nella lista della sezione, possono votare i componenti dell'ufficio elettorale, gli ufficiali ed agenti della forza pubblica, anche se iscritti in un'altra sezione o in un altro Comune. I candidati possono votare in una qualsiasi delle sezioni della loro circoscrizione. I militari e gli agenti di polizia sono ammessi a votare nel Comune in cui si trovano per servizio, così come i marittimi fuori residenza per motivi di imbarco ed i degenti in ospedali e case di cura. I cittadini, per votare, devono esibire un documento d'identificazione e il certificato elettorale da cui il presidente di seggio stacca il tagliando che verrà conservato in apposito plico. All'elettore vengono consegnate le schede (una per la Camera, una per il Senato).

I leader politici voteranno in genere nei propri collegi per poi far ritorno a Roma dove seguiranno le operazioni di scrutinio. Il segretario democristiano De Mita voterà a Nusco, in provincia di Avellino. Il numero uno del pci Natta a Oneglia, in provincia di Imperia. Craxi a Milano. E così Spadolini, Capanna (dp) e il presidente del Senato, il liberale Malagodi.

Nicolazzi (psdi) voterà a Gattico, in provincia di Novara. Il segretario liberale Altissimo a Torino, Almirante a Roma, Negri (pr) a La Morra, in provincia di Cuneo.

Il presidente della Camera Nilde Iotti voterà a Roma, in una scuola del quartiere Salario. Il presidente della Repubblica Cossiga deporrà le sue schede nell'urna di un seggio del quartiere Parioli. *(Ansa-Agi)*

Biografie, autobiografie, saggi: tutto fa voto

Candidati in libreria

Proliferano i volumi dedicati a uomini politici o da loro stessi «firmati» - La speranza: «Il libro è qualcosa che rimane» - La realtà: «Finiranno al macero»

ROMA — «*Quando uno lavora quattro anni come un cane, si occupa di cose importanti e le fa con serietà, gli viene voglia che qualcosa resti: per questo ho scritto un libro*». La voglia di lasciare una traccia, se non nella Storia almeno nella memoria degli elettori, non è venuta solo al liberale Attilio Bastianini, e da giorni negli scaffali più periferici delle librerie si ammucchiano libri appena usciti e già relegati in disparte, perché, come confida il commesso della libreria Rizzoli, «*li teniamo per dovere di ospitalità, ma solo fino alle elezioni*».

Ma allora chi li legge quei voluminosi tomi ai quali i candidati affidano discorsi e interpellanze della precedente legislatura, e spesso cenni autobiografici tendenti all'encomiastico, secondo la novità, o il vezzo, di questa campagna elettorale? A parte qualche affezionato, probabilmente nessuno. Le tirature di rado superano le duemila copie e neppure l'autore che ha un nome può aspirare all'ingresso nella lista dei più venduti: quasi ovvio, allora, che la cassa di «*Cresce l'Italia*» di Craxi consegnata alla libreria di piazza Montecitorio, che di copie ne aveva chieste due, sia tornata intatta alla casa editrice.

Però un libro è sempre un libro, non ha la sguaiatezza da asta televisiva degli spot né l'invadenza della posta elettorale, e partecipa, o pretende di partecipare, ai cieli dell'intelligenza e della cultura. E al candidato offre uno spunto per radunare alle tavole rotonde *opinion-makers* e notabili della circoscrizione, talvolta frutta una recensione, insomma forse rende, in termini di prestigio e di voti. Chi il mestiere del candidato è andato a impararlo in America, come il liberale Antonio Patuelli, assicura che il libro funziona: dà conto alla base e ai gruppi di pressione che il concorrente alla rielezione ha lavorato bene. Non sarebbe, dunque, un tic.

Inevitabile che il libro elettorale conceda qualcosa alle urgenze promozionali dell'autore, ne esalti la statura nel risvolto di copertina e gli affianchi, spesso come prefatore, un testimonial di grido.

Chi non azzarda racconta di sé e dell'attività svolta. Qualche volta si eccede: nelle 370 pagine che danno atto delle 15 proposte di legge, dei 38 interventi in aula e delle oltre 500 interpellanze firmate da Patuelli, il lettore-elettore apprende che il candidato è stato rimandato «*solo in terza liceo*», vede trenta film all'anno, legge dodici giornali al giorno, aspira a diventare centenario e rappresenta, a suo modo, un esempio di sincretismo, in quanto «*cristiano ma profondamente laico, quasi imbevuto da spirito calvinista*».

C'è un gran lavoro per i biografi di complemento, chiamati a dare il crisma dell'oggettività all'immagine positiva del candidato, ma di biografie vere e proprie se ne vedono poche. A riposo gli agiografi di Craxi («*esteticuti*», commentano i democristiani), Spadolini, la cui presenza in libreria è permanente, preferisce raccontarsi da solo, in un libro-intervista. Anche De Michelis si biografa in proprio, viaggiando verso il suo «*XXI secolo*», dove tra l'altro spiega perché ad un certo punto del suo percorso politico «*abbia cominciato a farsi crescere i capelli, a ballare, a girare il mondo*». Era successo, racconta, che aveva scoperto l'importanza «*di quello che oggi chiamo osservare, ascoltare e dare testimonianza della trasformazione*».

Invece lo schivo Ciriaco De Mita si presenta attraverso la penna di Luigi Castoldi, «*giornalista, non apologeta*». Dall'infanzia di Nusco ai trionfi congressuali. Non è necessario arrivare alla controcopertina, dove si ammette con onestà che il libro per così dire è schierato, per capire che Castoldi ammira il biografato, uomo di «*intelligenza eccezionale*», «*col suo ricchissimo substrato culturale, storico, filosofico, umano*», lapidario nel senso letterale del termine, dato che «*le sue parole sono pietre*».

Nella produzione editoriale del candidato sembra trapelare anche la voglia di comunicare all'elettore un'immagine che si ritiene importante dallo stesso quotidiano dei *mass media*, e così la copertina del «*De Mita*», oltre a lamentare «*pezzi di rado lusinghieri o di taglio raffinato*», afferma la volontà di rendere al *leader* de un ritratto a tutto tondo, lontano dai «*primi piani, dalle distanze ravvicinate*».

Tra qualche settimana il destino di quei testi si compirà nei maceri o negli scaffali dei *remainder's*, e non tutti meriterebbero quella fine. Ma allora essi avranno già assolto il loro compito: dare più smalto al candidato, elevarlo rispetto ai concorrenti, magari offrirgli alla fine della legislatura l'intima illusione che non tutto viene cancellato velocemente, perché il libro, come dice Patuelli, «*è qualcosa che rimane*». Nel bene o nel male.

Guido Rampoldi

Comizi in poltrona

Finale di campagna

Un surreale: «*E se il botolaico fosse nero?*» poteva essere la trovata finale di Cesare Zavattini per una conversazione radiofonica 1935. Un perentorio: «*Ma da ceni Baffone!*» concludeva sempre lo sketch in cui Bice Valori interpretava nel 1949 il personaggio d'una comunista acritica, la signora Palmira. «*E poi dicono che nun ciò voja de lavorà...*» era il lagnoso finale di Mario Riva nella parte del romano Romoletto Falconi. Senza essere minimamente comica, anche la telepolitica-spettacolo contemporanea conosce benissimo l'importanza dell'ultima battuta.

Alla fine della telecampagna elettorale, gli estremi appelli dei segretari di partito sono stati accorti, studiati per convincere o dare lo slancio dell'ultimo minuto. Meno elaborati, in certo modo quindi più interessanti, sono gli inviti precedenti, i «finalimenti» insieme da altri candidati, durante la campagna, per condensare in poche parole la pubblicità per se stessi, l'invocazione di un voto.

Per esempio? Finale radicale con equazione di Ilona Staller, impegnata l'altra sera su Telemontecarlo in uno spettacolare dialogo tra sordi col candidato demoproletario Paolo Villaggio: «*Più pornografia = più conoscenza, più conoscenza = meno repressione, meno repressione = meno violenza, meno violenza = più amore, più amore = partito radicale. Votatemi, mi piacerebbe tanto andare in Parlamento*». Finale democristiano continuista (Ciocl): «*Se vuoi continuare in sicurezza e certezza, continua a votare dc*». Finale socialista continuista (Marianetti): «*Abbiamo ridato al Paese stabilità e prestigio, abbiamo lavorato bene. Col vostro voto, fateci continuare*». Finale comunista alternativo (Iotti): «*L'Italia ha bisogno di un cambiamento, e il cambiamento può avvenire soltanto con il voto comunista visto come alternativa alla dc*».

Finale repubblicano avventurista (Bogi): se il pri fosse più forte, la politica italiana «*potrebbe essere davvero una bella avventura e una bella avventura*». Finale avvenirista demoproletario (Russo): «*Nuovi orizzonti, uguaglianza, solidarietà, autodeterminazione della persona: di questi valori democrazia proletaria è interprete fedele, votatela*». Finale socialdemocratico virtuoso (Longo): «*Noi non mettiamo l'accento sulla suddivisione del potere, ma su contenuti e programmi*». Finale missino programmatico (Rauti): «*Noi siamo l'unico partito che abbia l'orgoglio di avere un progetto per la società italiana*». Finale liberale spiritoso (Bozzi): «*Siamo lieti che il liberalismo si sia sempre più diffuso nella nostra società e nel mondo, ma non è un buon motivo per eliminare il partito liberale*». Finale grandioso dell'Union Valdôtaine (Dujany): «*Per aprire insieme nuovi orizzonti, per crescere insieme; non più individui nella massa, ma persone nella comunità*».

Finale promettente della Liga Veneta/Unione Pensionati, il più semplice di tutti e magari il più realistico: «*Dateci una mano. E ne vedremo delle belle, amici elettori, nel vostro interesse*».

Lietta Tornabuoni

■ Forlani e i «39» dc

Caro Direttore,
leggo sulla *Stampa* di venerdì 12 giugno l'articolo a firma Ezio Mauro che inventa di sana pianta una trama di incontri e di iniziative che si sarebbe realizzata attorno a un documento degli amici del Movimento Popolare.

Poiché, ripeto, si tratta di pure e semplici invenzioni, prive di qualsiasi fondamento, non posso che esprimerLe, caro Direttore, il mio stupito rammarico.

Arnaldo Forlani

Non si capisce bene che cosa l'onorevole Forlani voglia precisare e di che cosa si rammarica. La Stampa non parla di incontri e iniziative imprecisate, ma di un incontro ben preciso, senza nessuna invenzione perché i fatti e i documenti, in questo caso, parlano da soli: come dice l'ultimo editoriale del Sabato, il giornale di Cl, «c'è una dc nella dc che deve essere innanzitutto votata il 14 giugno e così sostenuta e diffusa nella società italiana». *(e. m.)*

■ Ferie solo agli scrutatori

TORINO — Ai rappresentanti di lista non spettano, di diritto, i tre giorni di ferie retribuite che la legge del '77 riconosce invece ai «*dipendenti dell'amministrazione dello Stato, degli enti pubblici e privati, chiamati ad adempiere a funzioni presso gli uffici elettorali*».

Lo ha deciso la sezione lavoro del Tribunale di Torino, secondo l'appello proposto dalla Fiat Auto — patrocinata dagli avvocati Benotti e Bonamico — contro una precedente sentenza della pretura di Torino. Il tribunale ha stabilito che i rappresentanti di lista «*non adempiono a una funzione pubblica*». Poiché la loro opera è prettamente volontaria, e non deriva da un obbligo legale, il datore di lavoro non è tenuto a corrispondere alcun particolare trattamento.

■ Osservatore: «Laici ambigui»

CITTA' DEL VATICANO — «*Al discorso di chiarezza e di onestà politica che la dc fa agli elettori perché facciano una scelta serena e consapevole, i partiti socialisti e laici oppongono prospettive ambigue che lasciano aperta la porta a qualsiasi soluzione*». Lo afferma l'*Osservatore Romano*, sottolineando che «*la dc, che esclude qualsiasi accordo con il pci, ripete che il suo obiettivo è il rilancio della maggioranza a cinque nella chiarezza dei programmi e nel rispetto dei patti assunti*».

Immediata replica dell'*Avanti!*: «*L'Osservatore torna imperturbabilmente a invitare i cittadini italiani a votare per la dc. Alla vigilia del voto, il giornale vaticano sembra proprio aver perso il senso della misura, del dovuto rispetto dell'autonomia e della sovranità dello Stato italiano, della responsabilità che dovrebbe avere chi espone tesi, facilmente attribuibili persino allo stesso Pontefice*». (Ansa)

■ C'è la luce, a Filicudi si vota

LIPARI — A Filicudi, nell'arcipelago delle Eolie, sono cominciati i lavori per dotare l'isoletta di una centralina elettrica. La protesta dei trecento abitanti, che avevano minacciato di non votare, è così rientrata.

Per i lavori, che dovrebbero essere ultimati nei primi mesi dell'88, sono stati stanziati dalla Regione Sicilia 5 miliardi e 200 milioni. I Verdi contestano la decisione di installare un generatore che, a parere degli ecologisti, inquinerebbe e sarebbe costoso, e consigliano un impianto fotovoltaico. L'Enel assicura che non sussistono rischi di inquinamento. Circa i costi sottolinea che saranno sempre inferiori a quelli per il fotovoltaico. *(Agi)*

■ Il voto dei soldati altoatesini

BOLZANO — Il presidente del Consiglio provinciale altoatesino, Roland Boesso (pri), ha inviato un telegramma al ministro della Difesa e alle autorità militari per protestare contro l'invio di soldati di leva altoatesini in servizio di guardia a seggi elettorali posti al di fuori della regione. «*E' un errore — ha dichiarato — perché limita l'esercizio del diritto di voto. Vi sono quattro partiti (Svp, Ppti, Uatt, Heimatbund) che possono essere votati soltanto in Trentino-Alto Adige. Il trasferimento dei militari in altre regioni è una limitazione del diritto costituzionale all'elettorato*». Boesso chiede che i militari nati in Alto Adige siano destinati al servizio elettorale nel territorio regionale. *(Ansa)*

Replica al Coordinamento antimafia

«Candidati da non votare» A Palermo scattano querele

PALERMO — Non è caduta nel vuoto la sortita del Coordinamento antimafia di Palermo che, in un incontro con i giornalisti, giovedì, ha di fatto invitato gli elettori a scartare alcuni candidati che a suo dire hanno avuto rapporti con esponenti mafiosi. C'è una pronta replica del *Popolo* e si sono aspre reazioni di alcuni interessati, uno dei quali, il socialista ex sottosegretario alle Poste Giuseppe Reina, ha annunciato di avere incaricato il suo legale di sporgere querela, definendo in una telegrafica dichiarazione «*calunniose ed ingiuriose*» le affermazioni dei responsabili del Coordinamento.

Il quotidiano democristiano, in una nota non firmata, rileva che «*la sortita fatta in sintonia con alcune demagogiche proclamazioni di Occhetto sull'Unità, non merita smentita e neanche sdegno ma solo un sentimento di desolazione perché si è scesi così in basso*».

Immediata anche la replica dell'on. Calogero Mannino, membro della direzione nazionale dc e segretario regionale del partito nell'isola. Mannino parla di «*killeraggio politico del sedicente Coordinamento antimafia di Palermo*» e di «*strumentalizzazioni della lotta contro la mafia*». Secondo Mannino, che in passato è stato ministro dell'Agricoltura e della Marina mercantile, si è «*approfittato dell'occasione offerta dal dibattito elettorale per compiere un'ennesima vile aggressione ai danni della dc e di alcuni suoi esponenti, oltreché del suo segretario regionale*». «*E' intollerabile il tentativo del sedicente Comitato di costituirsi in organo di giudizio o di censura*», insiste Mannino e afferma che «*le competenti autorità giudiziarie non hanno potuto che rilevare la sporadicità degli asseriti rapporti e la loro totale irrilevanza non soltanto ai fini processuali ma anche sul piano del giudizio politico*».

a. r.

Sarà sollevata una botola in giardino dopo il ritrovamento di due cadaveri

Ad Acilia cercano altre mummie

All'appello mancano una persona e i resti di una neonata morta durante il parto - In cantina trovati mantelli rossi e azzurri con stelle a cinque punte - Già identificati cinquanta adepti della «setta», tutti denunciati per occultamento di cadavere

ROMA — Il primo tentativo è andato a vuoto, ma i carabinieri non demordono: lunedì riprenderanno gli scavi nel giardino della villetta di Acilia alla ricerca di altri cadaveri dopo quelli di Augusta Piergirolami e Nello Maggi trovati mummificati in casa in un letto-santuario sormontato da croci, stelle di David e aquile incoronate. Sulla setta degli «*apostoli della fede consacrati alla trinità divina e alla santissima vergine*», gli inquirenti sanno ormai quasi tutto, ma all'appello manca una persona, Anna Piergirolami, sorella di Augusta, sparita dalla circolazione da tre anni ed il cadaverino di una neonata, figlia della coppia, morta durante il parto.

Nel giardino della villa, i carabinieri hanno individuato una lastra di cemento, una specie di grossa botola di poco più di un metro quadrato, sotto la quale — questo è almeno il sospetto degli inquirenti — potrebbero essere «conservati» altri cadaveri. «*Conservati*» come quelli di Augusta Piergirolami, morta a 50 anni una decina di anni fa, e quello di Nello Maggi, deceduto lo scorso febbraio: ogni mattina una vecchietta di 82 anni, Pierangela S., si recava nella villa portando con sé un flacone in cui aveva preparato un unguento a base di mandorle dolci, bianco di balena, acqua di rose e glicerina, con il quale spalmava il corpo dei defunti.

Ma la lastra di cemento, rinforzata con tondini di ferro come nelle fondamenta dei palazzi, però ha resistito all'urto. «*Lunedì* — avverte però il maresciallo Santodonato, comandante della stazione dei carabinieri di Acilia — *torneremo alla carica con mezzi più idonei*». Gli abitanti di Acilia — una borgata sorta durante il fascismo tra Roma e Ostia, e oggi squallido quartiere-dormitorio — non hanno infatti dubbi: «*I cadaveri* — dicono — *sono lì sotto. E chissà quanti ce ne saranno*». Nella cantina della villetta sono stati trovati due mantelli azzurri con tre stelle a cinque punte sulla schiena e tre rossi, sempre con la stella a cinque punte.

Lina Maggi, l'anziana sorella di Nello che fino all'altro giorno ha curato i cadaveri del fratello e della cognata spalmandoli di unguento e avvolgendoli ogni giorno in lenzuola pulite, e Lola Fagiolo, la «sacerdotessa» della setta, un'energica donna di 68 anni che afferma di essere la voce del profeta Elia, forse conoscono la verità.

Arrestate ed incriminate per «*occultamento di cadavere ed abbandono di persona aggravato da morte*» — due reati che prevedono una pena sino a undici anni — le due donne, interrogate giovedì nel carcere di Rebibbia dal sostituto procuratore Carla Podo, si sono difese sostenendo di essere state ispirate da Dio e di aver rispettato le ultime volontà di Augusta e Nello Maggi, ma non hanno aggiunto altro, rifiutandosi anche di fornire i nomi di altri adepti della setta.

Una setta nata nel 1937 e fondata da Adolfo Roncacci, un guaritore di Frascati che aprì a Roma, fuori porta San Pancrazio, un negozio di alimentari ed una trattoria. Guariva la gente con l'imposizione delle mani e divenne ben presto popolare nei paesini dei Castelli romani e nei quartieri più poveri. I suoi «apostoli», come si chiamavano i suoi seguaci, raggiunsero, nell'immediato dopoguerra, il migliaio. «*Oggi sono molti meno* — assicura il maresciallo Santodonato —. *Ne abbiamo individuati una cinquantina, fra i quali alcuni che partecipavano ai riti nella villa di Acilia e che saranno denunciati anch'essi per occultamento di cadavere*».

La setta di Roncacci, che si ispirava ai dieci comandamenti e ad alcuni passi della Bibbia, si valeva di simboli — come la croce, la stella di David e la falce e martello — presi a prestito in un miscuglio illogico ma suggestivo da cristiani, ebrei e partiti politici, specie i più popolari, e vietava il ricorso alla medicina ufficiale e l'ingestione di farmaci, non contemplava però la non sepoltura e la venerazione dei cadaveri.

Quest'ultimo «rito» è stato forse introdotto dallo stesso Nello Maggi, un falegname restauratore con bottega in Trastevere, che dieci anni fa si costruì da solo il letto-baldacchino con colonne e drappi rossi per ospitare il cadavere della moglie Augusta e sul quale pretese fosse conservato anche il suo cadavere.

Ma in quanti erano a custodire il segreto e a prender parte ai «riti» che si svolgevano nella villetta di Acilia? L'avvocato Vincenzo Romeo, che difende Lina Maggi e Lola Fagiolo, oppone il segreto istruttorio ma si dice impressionato dalla personalità delle due donne. «*Arrivano sì e no la seconda elementare* — dice — *ma a leggere le loro preghiere, le loro impressioni, scritte sotto l'impulso di una voce interna, si rimane meravigliati. Sono persone sensibili e per bene e non chiederò nessuna perizia psichiatrica. Seguirò altre strade di difesa*».

L'autopsia ordinata dal magistrato, intanto, dovrà dire se la morte di Nello Maggi e di Augusta Piergirolami è avvenuta per cause naturali o per altri motivi.

Ruggero Conteduca

Roma. Lidia Maggi fotografata il giorno dell'arresto (Tel. Ansa)

■ Scatola nera del Dc-9 Si sentono le voci

WASHINGTON — La «scatola nera» del Dc-9 esploso nel cielo di Ustica ha resistito benissimo a sette anni sul fondo marino. La registrazione è integra: a Washington, in uno dei laboratori dell'Ente americano per la sicurezza dei trasporti, il giudice Vittorio Bulgarelli e l'ingegner Massimo Blasi hanno potuto ascoltare le voci dei piloti e tutti i rumori che ci furono in cabina nell'ultima mezz'ora del tragico volo.

Il prezioso reperto era giunto negli Stati Uniti immerso nell'acqua marina, in un contenitore a tenuta stagna. La prima impressione degli specialisti americani era stata piuttosto scoraggiante. Oltre ad essere vistosamente ammaccata, questa scatola di metallo color arancione appariva corrosa e bruciacchiata. Poi la cassetta è stata estratta dall'alloggiamento, aperta e lavata in una bacinella piena di alcol etilico. Il nastro è stato trattato con estrema cautela e avvolto in una bobina di plastica. Infine l'ascolto, in condizioni pressoché perfette.

I giudici di Palermo incriminano 108 persone

Premi di produzione a spazzini assenteisti

Sott'accusa anche il presidente dell'azienda per la raccolta rifiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nella città sempre più sporca e con i netturbini «imboscati», scattano 108 incriminazioni. Una riguarda anche il presidente dell'Amia, l'azienda municipalizzata dell'igiene ambientale, Giuseppe Tringali, un igienista di area democristiana: è accusato di omissione di atti d'ufficio per non avere sospeso il pagamento del «premio di produttività» ai dipendenti, quando, fra il 1983 e il 1985, il servizio di raccolta dei rifiuti toccò livelli bassissimi.

Spiegano i magistrati: il premio avrebbe dovuto essere revocato. D'altra parte è anche vero che se il dirigente non avesse pagato l'indennità (stabilita prima del suo arrivo nell'incarico) il servizio sarebbe andato incontro ad una lunga serie di scioperi con conseguenze negative facilmente immaginabili per la cittadinanza.

E', questa, una delle assurde storie di Palermo, città dove, pirandellianamente, le contraddizioni sono all'ordine del giorno, dove può accadere di tutto. Gli altri 107 incriminati, con comunicazione giudiziaria, sono dipendenti dell'Amia, per lo più addetti all'autoparco, il settore cardine dell'azienda municipalizzata, che va definitivamente in tilt se si fermano gli autisti dei camion e degli autocompattatori delegati al prelievo dei rifiuti dai cassonetti.

Nel «gruppo» vi sono anche spazzini che non spazzavano e che solo di rado sono stati notati nelle zone di rispettiva competenza. I reati addebitati vanno dalla truffa aggravata al falso ideologico; dall'interruzione di pubblico servizio alla violenza e resistenza a pubblico ufficiale, alle minacce. Sono stati i sostituti procuratori della Repubblica Carmelo Carrara e Biagio Insacco a firmare i provvedimenti, al termine di un'inchiesta che si è sviluppata nell'ultimo anno e che era partita dalla constatazione, abbastanza elementare, secondo la quale se Palermo è sporca (e lo è davvero), dovevano esservi precise responsabilità.

Altre indagini giudiziarie negli anni scorsi finirono con la denuncia di pochi «imboscati» e con il sostanziale insabbiamento. Adesso si parla anche di «*clima mafioso*» e Elio Sanfilippo, capogruppo del pci nel Consiglio comunale, ha dichiarato che «*all'Amia comanda la mafia*», aggiungendo che a queste condizioni «*non è possibile studiare ed imporre una razionale organizzazione del servizio*».

La frase dell'esponente comunista è stata acquisita agli atti dai sostituti procuratori Carrara ed Insacco. Sull'attività degli uffici dell'Amia i due magistrati hanno svolto approfondite indagini, riannodando i fili di altre inchieste relative a gravi episodi di intimidazione. La notte fra il 22 e il 23 gennaio, per esempio, gli ingegneri Antonio Morvillo ed Aldo Serraino, che tentavano di far rispettare un ordine di servizio sui turni di lavoro, furono aggrediti e malmenati. Per questo episodio sono stati ora incriminati 35 netturbini. I due funzionari, per evitare il peggio, si asserragliarono in uno scantinato dell'autoparco.

Tempo dopo, Giacinto Mattei, capo del personale dell'Amia, venne affrontato e picchiato a sangue da tre incappucciati. Soccorso da passanti, il funzionario fu accompagnato in ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò un trauma cranico, la frattura di tre costole e contusioni. Pochi giorni prima dell'aggressione il funzionario aveva presentato alla procura della Repubblica un dossier sull'assenteismo dei netturbini, anche a seguito di un'incursione della polizia che, giunta senza preavviso nei locali della Municipalizzata, aveva controllato i registri delle presenze, accertando che quattro dipendenti erano assenti ingiustificati.

Uno di questi, Ottavio Corsale, nei giorni scorsi è stato arrestato per complicità in un omicidio.

Antonio Ravidà

Napoli: il prete cercava di recuperare i drogati

Bomba contro la chiesa del parroco anticamorra

Distrutto il sagrato - «Don Ciro dice cose che non piacciono alle cosche»

NAPOLI — Un boato nel cuore della notte, una pioggia di calcinacci sul sagrato della chiesa del Santissimo Rosario. «*E' un avvertimento a don Ciro. Gli avevamo detto di non parlare troppo di camorra dal pulpito. Ma lui ha voluto fare di testa sua*», dice la gente di Piazzolla di Nola, un centro agricolo ad una trentina di chilometri da Napoli. Lui, don Ciro Biondi, 41 anni, da cinque parroco del paese, dov'è anche insegnante di religione, preferisce tacere. Dopo l'attentato, che polizia e carabinieri attribuiscono alla camorra, ha lasciato la casa parrocchiale e si è rifugiato da parenti.

La bomba, collocata sul sagrato della chiesa, è esplosa alle 2,30 dell'altra notte. Piazzolla di Nola era immersa nel sonno. La deflagrazione è stata estremamente violenta: la porta della parrocchia è stata divelta, i calcinacci sono stati scagliati a decine di metri di distanza, investendo in pieno l'auto del parroco. I vetri delle finestre degli stabili circostanti sono andati in frantumi.

Gli inquirenti hanno pochi dubbi: quella bomba fatta scoppiare dinanzi alla chiesa del Santissimo Rosario è un avvertimento della camorra. Don Ciro Biondi, ordinato sacerdote sette anni fa, è noto per il suo impegno contro la malavita organizzata, che ha trasformato Piazzolla di Nola in un suo feudo. Da tempo dedica la sua attività al recupero dei tossicodipendenti, che, spesso, per procurarsi la «dose» quotidiana, sono costretti a fare gli spacciatori.

«*Da anni* — dicono i responsabili del commissariato di polizia — *il parroco si dà da fare per strappare i giovani alla camorra. Recentemente ha affittato un locale dove periodicamente riunisce i ragazzi. Loro, gli scugnizzi, quelli più poveri e più esposti, lo amano e seguono i suoi consigli*».

Un'attività, quella del prete anti-camorra di Piazzolla di Nola, che non piace alle cosche mafiose della provincia. La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso risale ai primi del mese. Per quattro giorni, dal 31 maggio, in paese si è svolta la festa del Santissimo Rosario, organizzata dallo stesso don Ciro grazie alle offerte dei fedeli. I quattro giorni di festa, però, sono stati carichi di tensione. Un testimone avrebbe infatti raccontato agli inquirenti che il trenta maggio il parroco fu avvicinato in sacrestia da due individui, probabilmente camorristi, che pretendevano una tangente perché i festeggiamenti si svolgessero tranquillamente.

Dopo il colloquio, il parroco si mostrò molto turbato, ma non volle confidarsi con gli amici. La festa del Santissimo Rosario si tenne regolarmente, ma i giovani del paese ricordano che don Ciro era visibilmente preoccupato.

Negli ultimi giorni, prima dell'attentato, il parroco aveva annunciato ai fedeli la decisione di partire con una missione per l'India. «*Ma non è una fuga* — precisano i fedeli.

Fulvio Milone

Uccisi padre e figlio

Catanzaro: il giovane, handicappato, eliminato perché aveva visto i killer

CATANZARO — Lo hanno ucciso solo perché aveva aperto una finestra giusto in tempo per vedere in volto gli assassini del padre. Questi non si sono minimamente preoccupati o impietositi di quel giovane venticinquenne che una gravissima malformazione costringeva a muoversi su una sedia a rotelle e che gli dava diritto ad una modesta pensione di invalidità civile oltre ad un accompagnatore fisso. Giovanni Marrazzo, 25 anni — questo il nome dello sventurato giovane —, aveva avuto il «torto» probabilmente di avere riconosciuto chi aveva fatto fuoco contro il genitore e quindi era divenuto un testimone pericoloso.

Da qui l'immediata decisione dei killer di liquidare anche il figlio della vittima designata, Giuseppe Marrazzo, 61 anni, pensionato delle Ferrovie, con un solo precedente penale risalente però al lontano 1945 per furto, ed una vita segnata da disgrazie famigliari (un altro figlio handicappato, la moglie morta anzitempo, la seconda moglie ricoverata in ospedale per una grave operazione).

Il duplice omicidio s'è verificato l'altro ieri sera in contrada Cerasolo di Lamezia Terme, proprio davanti all'abitazione di Giovanni Marrazzo che, da quando il padre si era risposato, aveva preferito, pur con l'handicap che lo affliggeva, andare a vivere da solo a poca distanza dall'abitazione di un altro fratello.

Il pensionato, dopo essere stato all'ospedale in visita alla moglie, a bordo della sua motoretta si era recato nell'abitazione del figlio: mentre stava per entrarvi è stato raggiunto da una micidiale scarica di pallettoni. Quando il figlio si è affacciato per rendersi conto di quanto stava accadendo è stato a sua volta falciato da una seconda altrettanto micidiale scarica di lupara.

«*Non escludiamo alcuna matrice*» ha dichiarato il vicequestore Montagnese.

Enzo Laganà

■ Droga a Napoli Arrestato giocatore di pallanuoto

NAPOLI — Si sono concluse con diciannove arresti ed il sequestro di un ingente quantitativo di eroina due operazioni anti-droga condotte dai carabinieri e dalla polizia di Napoli. I carabinieri hanno scoperto una banda specializzata nella vendita delle sostanze stupefacenti nelle piazze del centro cittadino. Tra i dodici arrestati vi è Giampaolo De Medici, 31 anni, giocatore e allenatore della squadra di pallanuoto partenopea «Rari Nantes». Nella sua abitazione e in quelle dei presunti complici gli inquirenti hanno trovato due pistole e un piccolo quantitativo di cocaina.

La banda, che da tempo vendeva sostanze stupefacenti ai tossicomani del quartiere periferico di Secondigliano, è stata sorpresa durante una riunione operativa in un appartamento.

Capo dell'organizzazione sarebbe Raffaele Petrossi, 22 anni.

Polemiche per il progetto di un maxi-parcheggio a Fiumicino

Asfalto sul porto di Claudio

Una «meraviglia archeologica» della Roma imperiale rischia di sparire per far posto a duemila auto - C'è già il placet della Sovrintendenza di Ostia - «Italia Nostra» si è rivolta al pretore

ROMA — Grandi lavori di sbancamento e pavimentazione a Fiumicino, di fronte all'aeroporto. E grandi proteste, denunce, conferenze stampa, interrogazioni, telegrammi, che partono da Italia Nostra, pci, dp, i verdi, la sinistra indipendente. Lo scandalo non nasce dal progetto di costruire un parcheggio per duemila auto, iniziativa anzi da tutti ritenuta utilissima. Dà scandalo invece che si si sia deciso di fare i lavori sopra una zona archeologica da decenni vincolata, la zona dove si trovava l'antico porto di Claudio e dove ancora è possibile ripercorrere un capitolo molto importante della Roma imperiale, dei suoi collegamenti con il mondo via mare.

Nessuno stravolgimento, replica la Società Aeroporti di Roma che ha affidato i lavori all'impresa Italstat-Bonifica. E si difende affermando che è in regola con i permessi, che la Soprintendenza di Ostia ha dato il suo placet, che non c'è alcun pericolo per i resti archeologici perché «*il parcheggio si trova a 400 metri dal molo del Porto di Claudio e i lavori consistono nella costruzione di un parcheggio "a raso", che non richiede né sbancamenti né la costruzione di fondamenta*».

Adesso deciderà il pretore, cui Italia Nostra si è rivolta, se c'è violazione dei vincoli imposti sull'area, entrati a far parte del piano regolatore del '65 e mai modificati dal Comune. E si attende una risposta del sindaco, cui il gruppo pci si è rivolto. Mentre le circoscrizioni di Ostia e Fiumicino sollecitano il Consiglio comunale a costituirsi parte civile.

I lavori intanto proseguono, avvelenati da polemiche antiche e recenti. Non è stata la soprintendenza di Ostia a far costruire il Museo delle Navi sopra l'area archeologica, così che «*molto probabilmente è più prezioso quello che si trova sottoterra che i reperti conservati nel museo*»? dicono a Italia Nostra. E che ne è dei 17 miliardi concessi per portare alla luce il porto di Traiano, confinante con quello di Claudio? E come mai, proprio in questa zona vincolata dal '57, e destinata nel '65 a parco pubblico, nel '75 era stato concesso alle sue safari di impiantarsi nell'area del bacino di Claudio? Perché, invece di avviare il risanamento e la valorizzazione della zona, «una meraviglia archeologica», si avvia la copertura, l'insabbiamento, la cancellazione di una parte di questo parco archeologico?

Quando si arriva sul posto incriminato, adesso, bisogna fare uno sforzo per orientarsi e dare un senso a quanto delle costruzioni imperiali è rimasto. La pista numero uno dell'aeroporto, ad esempio, si trova su quello che era mare aperto: subito al di là dell'imboccatura del porto di Claudio, che misurava circa 200 metri. Come ora, questo era il luogo in cui si svolgeva il maggior traffico con Roma: qui arrivavano dalle province dell'impero i viaggiatori diretti a Roma, qui s'imbarcavano consoli, proconsoli, e funzionari per le province, di qui partivano gli eserciti, e i soldati prima di affrontare il mare — lo testimoniano gli ex voto trovati — si raccomandavano agli dei perché li facessero tornare sani e salvi.

Dal Museo, che sta dove un tempo c'era il mare, si vedono benissimo i due moli del porto. Di quello di sinistra rimane un tratto lungo circa un chilometro. E in esso è incorporata la nave di Caligola, famosa per aver trasportato a Roma dall'Egitto l'obelisco che ora è a piazza San Pietro, e perché era una nave-campione dell'antichità, lunga 104 metri e larga più di 20: secondo l'usanza antica, quando fu eretto il molo, fu adoperata come cassaforma di legno per armare il calcestruzzo. Ora eccola là, diventata pietra, con una fila di oblò: le cavità occupate dalle travi trasversali marcite col tempo.

La costruzione del porto, avviata nel 42 d.C. dall'imperatore Claudio, fu poi collegata al secondo porto — più interno — che l'imperatore Traiano costruì perché il grande molo di sinistra non reggeva alla furia del mare: una volta, nel 62 d.C., una tempesta distrusse duecento navi da carico ormeggiate lì davanti. Tutti e due i porti, a loro volta, avevano in pratica sostituito quello di Ostia che aveva servito Roma fino agli inizi dell'impero. Ma non era, quello, un gran porto. Le navi che superavano le 27 tonnellate di stazza dovevano restare al largo e scaricare la merce con le barche. Quelle di stazza minore entravano con non poca fatica nel Tevere, e d'inverno — per via delle libecciate — in pratica c'era la paralisi. Gli armatori si rifiutavano di mettere in mare le navi: troppi erano i rischi di naufragio.

Claudio, dopo averli sovvenzionati per anni, facendo assumere al fisco imperiale le assicurazioni sui naufragi, decise di costruire un porto nuovo. Una grande avventura, che sollevò a suo tempo polemiche e discussioni, anche fra gli architetti che non si trovavano d'accordo. Il megaparcheggio di oggi si prepara a stendere su tutto questo un manto definitivo di asfalto, ma «a raso» rassicurano i responsabili.

Liliana Madeo

SAN GIORGIO, TORNA LA TRANQUILLITA'

Venezia. Terminato il summit, l'isola di San Giorgio riacquista il suo volto naturale. Nella foto: mezzi militari, dislocati per il servizio di sicurezza, lasciano l'isola (Telefoto Ansa)

Il sindaco Laroni: troppi danni e disagi in città

«Mai più summit a Venezia»

«Negozi chiusi, limiti agli spostamenti dei cittadini» - «Il pericolo di vibrazioni degli elicotteri e dei motoscafi ad alta velocità» - Dal Palazzo Ducale si sono staccate schegge di marmo?

VENEZIA — L'aereo dei coniugi Reagan, ultimi ospiti del summit veneziano a lasciare la città lagunare, rullava ancora sulla pista dell'aeroporto di Tessera, che l'ufficio stampa del Comune di Venezia annunciava notizie clamorose. Il sindaco Nereo Laroni, proprio all'aeroporto, ha detto: «*Ho taciuto sino ad ora per dovere di ospitalità; ma adesso, partiti gli ultimi ospiti, non posso più tacere*».

Poco dopo, alla conferenza stampa nel palazzo municipale di Ca' Farsetti, Laroni ha parlato di «*scarsa utilità delle organizzazioni spettacolari, dispersive e poco utili alla stessa finalità del vertice*» e ha sottolineato la necessità di un «*ripensamento*» anche da parte degli organizzatori. Insomma, è certo che di «vertici», a Venezia, non ce ne saranno altri.

Laroni ha definito la macchina organizzativa e di sicurezza del *summit* «*ingombrante su un tessuto estremamente delicato come quello di Venezia*». Certamente, la sicurezza è stata garantita — ha aggiunto Laroni —, ma vi sono fattori «*non compatibili con le caratteristiche della città*». A questo proposito il sindaco ha citato gli elicotteri che, abbassandosi a una decina di metri dai tetti delle case, provocavano, oltre a un fragore insopportabile, vibrazioni pericolosissime per il delicato equilibrio statico degli edifici secolari; le centinaia di motoscafi che sfrecciavano a tutta velocità nei canali in cui vigono limiti rigorosissimi per evitare il catastrofico moto ondoso; le limitazioni agli spostamenti dei cittadini.

Non che a Laroni sfugga l'importanza per l'Italia e per Venezia di un incontro come quello dei giorni scorsi; ma è altrettanto vero che anche stavolta, come già in occasione del precedente *summit* dell'80, c'è stata una sostanziale esautorazione degli organi municipali. «*Se questa è la logica* — ha commentato Laroni — *e forse non poteva essere che così, altre città sono più adatte*».

Già nei giorni scorsi durante la cerimonia di consegna del premio «Rialto» al pittore Ludovico De Luigi, nella nuova sede di «Interpress Photo», il sindaco Laroni aveva rilevato che il vertice rischiava di fare della città un uso improprio, al quale l'amministrazione comunale avrebbe cercato con tutte le sue forze di porre, per quanto possibile, riparo. E' quanto lo stesso Laroni, in prima persona, si è sforzato di fare in questi giorni, alleggerendo le situazioni più pesanti. Quanto ai danni subiti da gondolieri e commercianti della zona di piazza San Marco, che hanno dovuto tenere chiusi i battenti per i giorni del vertice, Laroni ha annunciato che gli indennizzi sono stati ottenuti grazie alla disponibilità del presidente del Consiglio.

Ma quella del sindaco non è stata l'unica presa di posizione sull'argomento: tre consiglieri regionali del gruppo comunista hanno presentato un'interpellanza al presidente della giunta, Carlo Bernini, sollecitando una riflessione sui vantaggi e gli svantaggi del «ruolo internazionale di Venezia» e proponendo la formulazione di una «carta dei diritti di Venezia». «*Una sorta* — dicono — *di guida all'uso della città e un deterrente contro ogni abuso*».

Frattanto, la sovrintendente per i beni ambientali e architettonici di Venezia, Margherita Asso, ha avviato un'inchiesta per accertare eventuali danni ambientali dopo il vertice; in particolare è sotto esame Palazzo Ducale, dove si sono staccate alcune schegge di marmo. Per protesta, due membri del comitato tecnico amministrativo di Palazzo Ducale, il professor Lionello Puppi e il professor Manlio Brusatin, hanno presentato le proprie dimissioni.

Gigi Bevilacqua

■ E' tornata a scuola la preside contestata

MILANO — Angela Grisaffi, preside della scuola media «Panzini» contestata da genitori e professori, da ieri mattina è tornata al suo posto. Era rimasta in aspettativa per un anno — «motivi di salute» — dopo aver costretto tre alunni di prima media ad inginocchiarsi e pregare, in presidenza, per rimediare alla «loro indisciplina». La preside, nonostante le proteste di genitori e professori, ieri mattina si è presentata a scuola. Il picchetto che le avrebbe dovuto impedire l'ingresso — dicono genitori e professori — «è stato sorpreso solo grazie al nostro buon senso».

■ Cassazione Oggi sentenza per Tortora

ROMA — Per Enzo Tortora e Franco Califano ci si avvia dopo quattro anni verso un verdetto definitivo di assoluzione con formula piena dall'accusa di aver fatto parte dell'organizzazione camorristica di Raffaele Cutolo e di aver spacciato droga.

Per una singolare coincidenza proprio alla vigilia delle elezioni la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Roberto Modigliani, emetterà oggi la sentenza anche nei confronti di tutti gli altri imputati nei tre tronconi del maxi-processo.

■ Tragedia Stava Citata la Montedison

MILANO — La Montedison, la «Industria marmi e graniti — Imeg», la «Prealpi Mineraria», la Provincia di Trento e il Comune di Tesero sono stati citati in giudizio davanti al tribunale civile di Milano per il risarcimento dei danni da un gruppo di familiari delle vittime della tragedia di Stava, nella quale il 19 luglio 1985 morirono 268 persone. Sono state citate le società che gestirono gli impianti minerari di fluorite della miniera di Prestavel e gli enti locali.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso, con addensamenti intensi associati a rovesci o temporali. Sulle altre regioni nuvolosità variabile.

temperatura: in aumento al Centro e al Sud.

venti: da deboli a localmente moderati meridionali su tutte le regioni.

mari: mossi quelli settentrionali e quelli circostanti le isole maggiori, poco mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	13	28	L'Aquila	15	24
Verona	13	28	Roma Urbe	16	28
Trieste	17	24	Roma Fium.	20	31
Venezia	16	24	Campobasso	17	26
Milano	16	26	Bari	17	28
Torino	16	27	Napoli	19	28
Cuneo	13	23	Potenza	16	26
Genova	18	25	S.M. Leuca	21	28
Bologna	16	28	R. Calabria	20	30
Firenze	18	31	Messina	20	30
Pisa	15	29	Palermo	22	27
Ancona	16	27	Catania	18	28
Perugia	17	26	Alghero	20	28
Pescara	17	23	Cagliari	21	28

città estere

Amsterdam	9	16	nuvoloso	Lisbona	16	24	sereno
Atene	—	—	n.p.	Londra	9	19	nuvoloso
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	16	24	nuvoloso
Berlino	12	21	sereno	Madrid	13	27	nuvoloso
Bruxelles	10	17	nuvoloso	Montreal	21	30	nuvoloso
Buenos Aires	14	18	nuvoloso	Mosca	13	24	sereno
Copenaghen	12	18	nuvoloso	New York	19	29	nuvoloso
Dublino	7	14	nuvoloso	Parigi	15	20	nuvoloso
Francoforte	15	23	pioggia	Pechino	19	33	sereno
Gerusalemme	16	27	sereno	Rio de Janeiro	14	20	sereno
Ginevra	11	23	nuvoloso	Sydney	11	18	nuvoloso
Helsinki	11	18	sereno	Tokyo	19	25	nuvoloso
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	15	25	sereno
Il Cairo	26	35	sereno	Vienna	13	27	sereno

Stato civile di Torino

ANNIVERSARI

Calano deficit e inflazione

Ora negli Usa torna l'euforia

Gli operatori ottimisti: un '87 record

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Ad aprile, il deficit commerciale americano si è ulteriormente ridotto, sia pure di poco, e a maggio l'inflazione è tornata a scendere. Il doppio dato positivo, annunciato ieri con giubilo dalla Casa Bianca, ha avuto un immediato effetto tonificante sui mercati dei cambi e azionari negli Stati Uniti: il dollaro si è stabilizzato dopo la caduta causata dalle dimissioni del governatore della Riserva Federale Volcker e dalla paralisi dei Sette al vertice di Venezia, e a Wall Street l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha compiuto un altro balzo. E' stata annullata persino la gaffe di Reagan alla conferenza stampa finale a Venezia, dove il Presidente non aveva escluso un ribasso del dollaro — per l'esattezza lo aveva definito «ragionevole».

Ronald Reagan

1 La Casa Bianca era corsa subito ai ripari, sostenendo che Reagan «non voleva segnalare cambiamenti di politica monetaria» e anzi era deciso a difendere la divisa Usa. Quest'opera di ricucitura ha trovato fortunatamente sostegno nei fatti: gli operatori ieri hanno dato la sensazione di credere che l'economia americana avrà un andamento brillante per il resto dell'anno.

2 I progressi compiuti nella lotta contro il deficit commerciale e l'inflazione sono minimi: ad aprile, ad esempio, il disavanzo degli scambi è sceso da 13 miliardi e 600 milioni di dollari a 13 miliardi e 300 milioni di dollari rispetto a marzo. Ma è la tendenza che conta per i mercati: e tutto punta al lento calo delle importazioni e all'ascesa graduale delle esportazioni. Per la Casa Bianca, è la conferma che il deprezzamento del dollaro incomincia a dare risultati, e che il Presidente deve insistere perché il Giappone e la Germania Federale espandano la domanda interna.

3 In contrasto con questo scenario ottimista, si registrano scosse sempre più forti nel sistema bancario. Altre due grandi banche ieri hanno messo in conto perdite per i crediti al Terzo Mondo somme enormi: 1 miliardo e 100 milioni di dollari, quasi 1500 miliardi di lire la Chemical Bank e 750 milioni di dollari la First Interstate. I prossimi giorni dovrebbero accantonare nelle Riserve somme equivalenti la Manufacturers Hanover Trust e la First Chicago. La finanza Usa dà l'impressione di considerare irrecuperabili tra un quarto e un terzo dei prestiti fatti ai Paesi poveri.

e.c.

A Parigi si prepara il futuro delle aziende aeronautiche

«Sì» dei ministri all'Airbus L'Agusta sarà società unica

Due nuovi contratti consentiranno all'Aermacchi di proseguire la produzione del jet MB 339

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — I ministri dei Trasporti e dell'Aeronautica di Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna danno il via definitivo ai nuovi Airbus; l'Agusta, arrivata al riequilibrio economico «prima di quanto osassimo sperare», come ha detto il presidente Raffaello Teti, annuncia una radicale trasformazione societaria; la Aermacchi rivela di avere appena firmato due nuovi contratti che consentiranno di proseguire la produzione del jet da addestramento MB 339.

Queste le principali novità annunciate ieri al Salone Aeronautico di Le Bourget, nel primo giorno di apertura ufficiale (si chiuderà il 21).

1 AIRBUS — Adesso i due nuovi aerei passeggeri del consorzio europeo sono decollati davvero: ieri pomeriggio si sono incontrati al Salone, i ministri dei Trasporti e dell'Aviazione di Francia Jacques Douffiagues, di Germania Eric Riedl, Geoffrey Pattie per la Gran Bretagna e Miguel Feito per la Spagna. Il presidente del consorzio, Jean Pierson li ha informati del progresso dei progetti per il bireattore a medio raggio da 336 passeggeri A-330 e del quadrireattore a lungo raggio da 290 passeggeri A-340.

I quattro ministri, dice un comunicato «hanno congiuntamente preso atto che l'insieme delle condizioni necessarie per il via ai due progetti erano realizzate». Insomma, dopo i finanziamenti decisi dai quattro governi, dopo la decisione presa venerdì scorso dal Consorzio di dare il via ai due progetti (che sono indissolubilmente legati l'uno all'altro avendo i due aerei molte parti in comune) ora è arrivato anche il benestare politico. Poco prima, in una conferenza stampa, Pierson aveva annunciato che per i due velivoli esistono già 128 ordini e dichiarazioni di interesse. Pierson aveva anche affermato che nei prossimi 20 anni il Consorzio spera di venderne un migliaio di esemplari. L'entrata in servizio è prevista per il 1992.

Sarà invece disponibile due anni prima il trireattore americano del Mc Donnell Douglas MD-11; la società americana ha affermato ieri mattina che gli ordini raccolti sono 120 tra cui 10 dell'Alitalia.

2 AGUSTA — La riorganizzazione del gruppo avverrà nel giro di un anno e mezzo con la fusione in un'unica realtà delle attuali 21 società; resteranno come marchi i nomi famosi nella storia dell'industria aeronautica italiana come Siai Marchetti e Caproni ma tutto farà capo all'Agusta.

Il processo che è già in atto con la concentrazione presso la capogruppo di tutte le direzioni commerciali, ha lo scopo di rendere più omogenea la politica di gestione dei tre settori produttivi: elicotteri, aerei, sistemi aerospaziali.

Quanto alla situazione economica, Teti ha sottolineato come da una perdita consolidata di 165 miliardi nell'83, scesa a 145 nell'84 e a 88 nell'85, si sia passati lo scorso anno ad un utile consolidato di 15 miliardi. Per raggiungere questo risultato, ha detto, è stata determinante la riorganizzazione interna e l'internazionalizzazione (oggi l'Agusta, ha sottolineato, ha rappresentanti in tutto il mondo occidentale e vende elicotteri in Usa e Giappone).

Teti ha elencato, tra i principali programmi da cui si attende un grosso sviluppo per la società, l'elicottero pesante EH-101 che sarà prodotto con la britannica Westland; l'elicottero anticarro-antielicottero Tonal derivato dal Mangusta che sarà prodotto da Italia, Gran Bretagna, Olanda e Spagna e l'elicottero medio da trasporto tattico NH-90 in collaborazione tra Francia, Germania, Olanda mentre la Gran Bretagna ha annunciato di voler uscire.

3 MACCHI - Il gruppo varesino ha firmato due nuovi contratti per il suo cavallo di battaglia, il jet biposto da addestramento MB-339 che consentono di proseguire la produzione per i prossimi anni. Lo ha annunciato il direttore generale del gruppo Giulio Cesare Valdonio il quale ha però rifiutato di dare particolari circa il numero di aerei venduti, l'ammontare dei contratti e gli acquirenti; si sa comunque che uno di essi è il Dubai che ha già altri aerei Macchi e che l'ultimo dei contratti è stato firmato proprio giovedì mattina.

Proseguono intanto le prove di una versione avanzata dell'MB-339 dotata di un nuovo sistema di navigazione e di avionica; è facile prevedere che questo modello interesserà all'Aeronautica Militare italiana, ma per ora non vi sono ordini. Nell'86 il gruppo Macchi ha avuto un fatturato di 250 miliardi (che dovrebbero salire a 300 quest'anno) ed un utile di 11 miliardi.

Nel gruppo, i cui dipendenti sono saliti a circa 3000 unità, è entrata il mese scorso la Logic di Milano, una società di elettronica applicata all'aeronautica che opera sia in Italia sia negli Usa.

Vittorio Ravizza

Cieli liberi in Italia

Dieci nuove compagnie su rotte interne

ROMA — Alibiù, Alinord, Transavio, Alidaunia e Aligiulia sono le cinque compagnie aeree italiane che fino ad oggi hanno ottenuto l'autorizzazione ad effettuare, e in parte già lo fanno, collegamenti aerei regionali ed interregionali con velivoli di limitata capacità di capienza.

A queste cinque compagnie dovrebbero però aggiungersene ben presto altre cinque, l'Ati/Ats, l'Avianova, l'Air Sardinia, l'Aliadriatica e la Mistral, che sono in attesa di autorizzazione da parte della direzione dell'aviazione civile. Si tratta di collegamenti del «terzo livello» e cioè con aerei di capienza non superiore ai settanta posti e tra aeroporti minori, introdotti in Italia nel 1985 con il recepimento nell'ordinamento giuridico di una direttiva Cee.

Ecco una tabella riassuntiva dei voli regionali già operativi (od operativi dal 14 giugno) in Italia:

Tratta	Compagnia	Tratta	Compagnia
Torino-Bologna	Alibiù	Brindisi-Catania	Alibiù
Pescara-Bologna	»	Bari-Palermo	»
Pescara-Torino (via Bologna)	»	Parma-Roma	Alinord
Pescara-Napoli	»	Roma-Perugia	»
Roma-Foggia	»	Perugia-Milano	»
Roma-Rimini	»	Pisa-Elba	Transavio
Rimini-Milano	»	Pisa-Grosseto	»
Napoli-Bari	»	Firenze-Elba	»
Napoli-Brindisi	»	Firenze-Pisa	»
Napoli-Foggia	»	Milano-Elba	»
Napoli-R. Calabria	»	Torino-Milano	»
		Foggia-Tremiti	Alidaunia

Disco verde (ma con prudenza) alla deregulation valutaria

Nuove regole per i capitali Bankitalia pronta alla sfida

Dini soddisfatto del vertice di Venezia: «Un passo importante per tassi e monete»

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, non delude le attese delle centinaia di operatori in titoli esteri convenuti a Brescia per sentire dalla viva voce dei vertici dell'istituto di emissione il commento alle nuove regole del gioco, dopo la caduta del deposito infruttifero sugli investimenti oltre frontiera. Un commento, tra l'altro, che cade poco dopo la conclusione del Vertice veneziano.

Dini ha letto all'assemblea una fitta relazione (17 cartelle) destinata a tracciare i confini della sfida della attesa liberalizzazione valutaria (si calcola che dal 18 maggio, data della caduta del deposito infruttifero, gli acquisti di titoli esteri abbiano superato i duemila miliardi e si viaggia nell'ordine di alcune decine di miliardi alla settimana). Le risposte non mancano. Venezia? «E' stato compiuto un altro passo per il coordinamento delle politiche monetarie, fiscali e di cambio». La liberalizzazione valutaria? «E' in corso un'ampia revisione della nostra normativa che porterà a ulteriori, significativi avanzamenti nella liberalizzazione». Cambieranno le regole dei cambi? «La legge ha confermato il monopolio dei cambi ma c'è spazio per allargare sia il novero delle operazioni valutarie liberamente effettuabili che il numero degli operatori abilitati, in modo che il monopolio perda le caratteristiche ontologiche di unicità del venditore e diventi piuttosto una potestà di controllo, da esercitare in caso di necessità». Il monopolio, comunque, «è probabilmente incompatibile con l'integrazione finanziaria sancita dall'atto unico europeo».

In sostanza, via libera (con prudenza) alla liberalizzazione anche se molto va ancora fatto sulla strada della vigilanza e, soprattutto, per evitare battute d'arresto, occorre che l'economia italiana, e la finanza pubblica in particolare «proseguano con vigore il processo di aggiustamento degli squilibri». Un tema, questo, caro anche a Lucchini che, nel suo intervento, si è soffermato sulla necessità della Visentini ter («per non ingessare i portafogli delle finanziarie») e della riforma della Borsa («Le nuove Consob sono per avviare la discussione»).

Ecco, comunque, alcuni passi, tra i più significativi, della relazione di Dini. Venezia innanzitutto. «I mercati — ha commentato con una punta di ironia —, sempre in ansiosa ricerca di soluzioni miracolose, tendono a sottovalutare l'importanza delle intese raggiunte. Ma un esame delle politiche economiche a partire dal 1985 dimostra che i tassi di interesse e le politiche monetarie si sono indirizzati nella direzione necessaria a correggere gli squilibri, anche se non c'è ancora un grado sufficiente di coerenza delle politiche fiscali e commerciali. Ma anche su questo da Venezia sono venuti segnali chiari».

Di grande rilievo il passaggio sui controlli delle operazioni. «L'indirizzo — ha detto Dini — va verso la determinazione di parametri generali di solidità patrimoniale, di organizzazione statistica e contabile e del controllo della gestione dei rischi, piuttosto che verso controlli individuali».

La strategia, insomma, mira a sostituire gradualmente i controlli prudenziali a quelli valutari («La nuova, articolata e più ampia attività di vigilanza, i suoi strumenti e i criteri del suo esercizio sono all'esame delle autorità monetarie» ha aggiunto Dini).

In questo quadro, quali saranno i prossimi passi della liberalizzazione valutaria italiana? «Una particolare attenzione — aggiunge Dini — va posta alle operazioni di protezione dai rischi cambio. Inoltre, verrà preso in considerazione la possibilità di abilitare a operare in cambi altri intermediari, tra cui gli istituti di credito speciale». Infine, in sede comunitaria, la Banca d'Italia assicura il massimo impegno per «garantire che l'integrazione dei mercati sia compatibile con il mantenimento della stabilità e della coesione dello Sme».

Intanto, la partita dell'apertura ai mercati finanziari internazionali è già seguita sul terreno concreto. E' già funzionante un meccanismo di coordinamento attraverso cui il ministero del Tesoro, quello del Commercio con l'Estero e la Banca d'Italia offrono orientamenti a enti e aziende pubbliche interessati ad accedere ai mercati internazionali. Inoltre, gli operatori in titoli esteri hanno realizzato in queste settimane un circuito informativo tra le principali aziende e l'istituto di emissione che permetterà alla Banca d'Italia di avere in ogni momento il polso dello sviluppo dell'attività.

Va rilevato, comunque, che, prima della liberalizzazione (e grazie ai fondi di investimento) la quota italiana nei consorzi di collocamento internazionali è salita da 679 a 1755 tra l'84 e l'86 e la quota collocata presso i residenti è salita dal 9 al 17%.

Ugo Bertone

Disponibili ancora fondi del piano-casa di Goria

ROMA — Duecento dei mille miliardi stanziati dalla cosiddetta «legge Goria» per l'acquisto della prima casa non sono ancora stati richiesti. Lo ha rivelato il direttore generale della Cassa depositi e prestiti, Giuseppe Falcone: «Sino ad oggi, le banche che fanno parte del circuito che ha sottoscritto la convenzione per i mutui-Goria hanno ritirato solo 800 miliardi». Per sapere quanto poi sarà effettivamente erogato dalle banche, sarà necessario attendere ancora qualche mese: il tempo necessario perché gli istituti di credito possano portare a termine tutte le verifiche. Il più attivo, fino ad ora, è stato il Banco di Napoli che ha chiesto finanziamenti per 158 miliardi, seguito dalla Banca nazionale del Lavoro (120 miliardi) e dal Monte dei Paschi di Siena (82 miliardi). *(Ansa)*

Fiat-Generali, nasce Polis per il rilancio di Trieste

TRIESTE — Venerdì 12 giugno il presidente delle Generali, Enrico Randone, il presidente dell'ente autonomo porto di Trieste, Michele Zanetti, e l'amministratore delegato Fiatimpresit, Antonio Mosconi, hanno firmato a Trieste l'atto costitutivo della Polis.

La società ha per oggetto la promozione e l'attuazione di iniziative economiche, infrastrutturali, immobiliari e di servizi volte alla riqualificazione di aree del porto di Trieste ed al rilancio delle attività portuali e di trasporto. Il capitale sociale è di un miliardo, così suddiviso: 40% Generali, 40% Fiatimpresit, 20% Fiporto.

L'iniziativa nasce — come precisato dal presidente della Polis Randone — dall'incontro di volontà di tre primari operatori interessati allo sviluppo degli investimenti nelle aree più direttamente collegate al commercio nazionale ed internazionale.

Quale altro Partito propo persone così nelle sue liste in Piemont

PRI, un Partito che conta.

Arturo Aloisi 7 · Giorgio Bambi 8 · Vittorio Barazzot 9

Luciano Caffi 12 · Laura Camis De Fonseca Tamagno 13 · Alberto Capp detto Pier Mari 14

Giuseppe Lod 24

Attilio Riochet 31

Quale altro Partito propone persone così nelle sue liste in Piemonte?

PRI, un Partito che conta.

Arturo Aloisi
7

Giorgio Bambi
8

Vittorio Barazzotto
9

Giuseppe B
Senato: B

Luciano Caffi
12

Laura Camis
De Fonseca Tamagno
13

Alberto Cappa
detto Pier Mario
14

Luisa Carello
15

Giuseppe Lodi
24

Roberto Marchion
25

Attilio Ricchetti
31

Luciano Roccia
32

Pensa fosse più grande!

Giorgio La Malfa
n. 1 alla Camera
Senato: Verbano-Cusio-Ossola
Susanna Agnelli
n. 3 alla Camera
Senato: Torino Fiat-Aeritalia
Ferriere, Pinerolo, Novara
Luigi Firpo
n. 2 alla Camera
Senato: Torino Dora- Oltrestura
Collina, Cuneo-Saluzzo
Franzo Grande Stevens
Senato: Torino Centro, Alba
Luigi Arisio
n. 4 alla Camera
Danilo Poggiolini
n. 5 alla Camera
Senato: Susa
Aldo Antonino Gandolfi
Senato: Ivrea
Jas Gawronsky
Senato: Casale Monferrato
Chivasso, Acqui Terme
Novi Ligure, Vercelli
Guido Martino
n. 1 alla Camera
Circoscrizione di: Cuneo, Asti,
Alessandria
Aldo Ravaioli
n. 6 alla Camera
Vincenzo Barone
10
Claudio Bertone
11
Romualdo Cerato
16
Ruggero Cominotti
17
Patrizia Coppa
18
Alberto Cravero
19
Luigi Dal Cason
20
Sergio Delli Veneri
21
Olimpia Gambino
22
Stefano Inghilleri
23
Vittorio Mazzeri
26
Antonio Eugenio
Pescetto
27
Giovanni Pizzale
Mauro Ramoni
28
Angelo Revello
30
Giacomo Rosapepe
33
Italo Segarelli
34
Fabrizio Stanzani
35
Angela Tedino
Tompani
36

Sventato dalla Digos agguato in via Valperga Caluso

Medico delle Nuove nel mirino dei terroristi: 4 in carcere

Catturato un latitante dei «Colp», già condannato a 12 anni - Arrestati un complice e due amici

Stavano attentato. nel mirino gruppo eversivo c'era il dico responsabile Centro clinico Nuove. L'agguato è sventato per l'intuizione di un agente scorta e nella rete tesa Digos torinese è caduto l'ultimo latitante una certa importanza dei «Colp» (Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato), ricercato dalla primavera Francesco Canonico, precedenti per rapina, condannato in contumacia a 12 anni reclusione anche per partecipazione a banda armata.

Con lui è stato catturato Mecca, 26 anni, pregiudicato per rapina. Le indagini successive hanno portato all'arresto, favoreggiamento personale del Canonico, di Maria Concetta D'Onofrio, una commessa di 27 anni, e di Alfredo Sepe, 30 anni, rappresentante di elettrodomestici. La ragazza è sorella di Francesco D'Onofrio, condannato in contumacia, proprio Canonico, rapina e partecipazione a banda armata dai giudici torinesi, arrestato nell'autunno scorso in Svizzera, a Briga, dopo un conflitto a durante il quale rimase al collo.

Sull'indagine c'è riserbo da parte degli inquirenti i funzionari della Digos : «Non abbiamo dubbi, l'obiettivo dei terroristi era il medico del carcere». Il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Cre ha già interrogato pomeriggio, negli uffici della Digos, Canonico e Mecca. I due rifiutati di rispondere al magistrato. Canonico, durante la latitanza, aveva inviato lettera per annunciare che sarebbe costituito entro pochi mesi, d'ap previsto in novembre, e aggiungeva che intendeva dissociarsi. Marginale, condo il magistrato, la posizione della D'Onofrio e di Sepe, che devono rispondere di favoreggiamento perso nei confronti di Canonico.

Come sono catturati Canonico e Mecca? Da qualche settimana uomini della Digos scortavano il medico capo delle Nuove, il dott. Remo Urani, 42 anni, che da anni riceve minacce dalla malavita e da terroristi. Giovedì agenti la abitazione via Valperga Caluso. Hanno un giovane a piedi (era Canonico) davanti un bar: «C'è qualcosa di strano in quello ». I poliziotti scesi, qualche sul marciapiede, tenendo sempre d'occhio il giovane. E lo hanno visto ad un amico (era Mecca) all'interno del locale. dato l'allarme, sono giunte altre pattuglie, i due sono stati fermati. Ca e Mecca disarmati, hanno esibito documenti falsi. Irriconoscibile il latitante: scomparsi i baffi, un nuovo taglio di capelli. Nella notte il fermo di Maria Concetta D'Onofrio e di Alfredo Sepe.

Chi sono Canonico e Mecca? Rapinatori. Il primo autore di assalti a negozi e banche in Torino e nella cintura, ma anche a Pinerolo ed Alba. inquisito dal sostituto procuratore dott. Bernardi, negli anni '83-84, quando il magistrato si interessò del gruppo terroristico «Colp», nato sulle ceneri di con lo riproporre, dopo la sconfitta politica e militare dell'eversione, una lotta armata allo Stato. Un tentativo durato neppure un anno: nell'aprile la scoperta dei covi Cer via Monginevro, Francia, si chiudere questo nuovo capitolo dell'eversione.

Ezio

Francesco Canonico ricercato dall'85. Vincenzo Mecca, Maria Concetta D'Onofrio e Alfredo Sepe

Bilancio dell'anno scolastico: confermata la tendenza alla severità

Meno promossi (3%) dell'86

Reso noto, finora, il 70 per cento dei risultati (31 mila scrutinati) - In aumento rimandati (2,13%) e bocciati (1,02) - Quasi disastro negli istituti professionali, ma anche al classico aumentati i respinti - Coordinamento e autoconvocati bloccano gli scrutini in 370 classi

Nelle bacheche delle scuole ieri esposto oltre il 70 cento dei risultati. I dati arriveranno oggi, esclusi quelli di 370 classi circa dove gli scrutini restano bloccati dallo sciopero degli insegnanti del coordinamento e autoconvocati. Comunque, già con le cifre di cui si è in possesso si possono tirare le somme di un anno di studio. Ed subito chiaro peggio allo scorso anno.

31.204 scrutinati i pro rappresentano il 48,88 per cento, cioè il 3,15 per cento in meno rispetto al 1986; i rimandati sono 32,28 per cento (2,13 cento in più rispetto a un fa), i respinti hanno raggiunto il 19,84 per (più per cento).

La sgradita palma dei peggiori tocca, quest'anno, ragazzi dell'Istituto professionale Galilei: 26 per cento promossi, 38 to rimandati, 36 per cento bocciati. L'intero settore professionali è andato : promosso sol il 33 per cento degli allievi.

Dice il preside prof. Antonio Pavigliaiti: «Sono poche le considerazioni da fare. Le famiglie hanno la pessima abitudine credere che le scuole siano facili altre, mentre sono molto impegnative. Ormai, per restare al passo tecnologie, si è molto ampliata la parte teorica a fianco di quella pratica. Senza contare il peso di un orario che prevede oltre quaranta ore di lezione settimanali».

Tipo di scuola	Promossi	Percentuali '86	Percentuali '87	Rimandati	Percentuali '86	Percentuali '87	Respinti	Percentuali '86	Percentuali '87
Licei classici	[illegible]	61	59	[illegible]	26	31	200	10	10
Licei scientifici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.029	[illegible]	31	472	10	9
magistrali	575	62	61	710	27	24	302	[illegible]	14
Licei artistici	579	[illegible]	48	[illegible]	[illegible]	37	171	[illegible]	15
Istituti per ragionieri	3.236	54	53	1.496	32	31	1.017	14	17
Istituti per geometri	570	61	61	640	[illegible]	[illegible]	278	26	[illegible]
Istituti tecnici indust.	2.072	39	38	2.342	30	36	1.081	25	26
Istituti professionali	1.760	46	33	1.260	22	[illegible]	1.707	26	32
TOTALI	[illegible]	[illegible]	48,8	10.377	31,1	33,2	4.200	19,3	19,8
Medie inferiori	13.520	88,6	89				1.671	10,3	11

Nelle inferiori non sono previsti gli esami di riparazione a settembre.

Aggiunge: «Noi riceviamo il materiale umano più debole, sovente poco motivato. Sui nuovi iscritti delle prime, lo scorso anno, soltanto erano usciti dalla licenza media con giudizio superiore a sufficiente. Molte famiglie, poi, usano la scuola come parcheggio. Non c'è lavoro, allora mandano a scuola i figli, a quella ingiustamente ritenuta facile, tanto per toglierli dalla strada. Ma quei ragazzi passano le in corridoio. li mandiamo in classe a studiare, ma applicano perché non hanno alcuna motivazione».

Con il prof. Pavigliaiti rileva: «La ha i suoi difetti, non sono questi le principali dell'insuccesso. Purtroppo sono i ragazzi stessi che sembrano fare del loro meglio per non andare avanti. Allo scrutinio, quando riusciamo a promuovere qualche giovane, quasi ci l'applauso».

Gli istituti professionali dopo tre anni danno il diploma di qualifica. esce ben preparato, trova facilmente lavoro. anche nei due anni successivi per il traguardo della selezione anche questa volta a proseguire i migliori, ma i «parcheggiati» in attesa di .

Anche negli istituti tecnici industriali i risultati sono : solo per promossi (36 per i rimandati e 26 per cento i). Impu della sconfitta sono i ragazzi biennio. Anche il loro fallimento, le valutazioni e dovuto scelta sbagliata e la scarsa motivazione degli studi. Un tempo la falcidia era soprattutto nelle classi prime, ora arriva anche nelle seconde: molti dei respinti sono ripetenti riprovato invano. Un esempio. Nel biennio del Peano ci pro 70 rimandati, respinti. Cifre che parlano da sé.

Da segnalare la caduta di promossi nei licei classici (-3 cento). E' andata male rispetto a un anno , anche negli altri tipi di scuola. il movimento rientrare nelle variazioni fisiologiche. Così come per le inferiori, dove si profila una lieve tendenza al peggioramento lo 0,63 per cento in meno promossi.

Quale sarà il futuro di ancora La situazione blocco in Torino e provincia, ieri, la seguente inferiori: intermedie, 226 bloccati, classi terminali 99 bloccati. Medie riori: classi intermedie 50 scrutini bloccati, classi terminali 6 bloccati.

I docenti del coordinamento e autoconvocati ieri hanno spiegato, in una conferenza stampa, che giudi positivo il risultato ottenuto perché il ha dovuto far slittare 13 giugno il tempo utile per scrutini. Hanno con voler proseguire ad oggi loro protesta ma di essere disposti a riprendere il lavoro il 17 giugno (il 16 esami di licenza elementare e media, il 19 quelli rità).

L'obiettivo «è dimostrare la crisi dell'organizzazione della scuola che bada soprattutto alla regolarità burocratica». Aggiungono: «Il blocco può mettere il ministro di fronte ad un bivio: l'ammissione d'ufficio per tutti alla maturità, oppure lo slittamento di un giorno delle prove. Per noi, qualunque sia la scelta, sarà una vittoria aver dimostrato di un movimento forte e compatto».

Maria Valabrega

In gara 35 aerei

Sorvolando i castelli piemontesi

Il decollo e l'atterraggio all'Aeritalia

Trentacinque equipaggi si contendono venti edizione del «Giro aereo internazionale dei piemontesi». Verranno assegnati il «Bustaer» al miglior juniores e il trofeo «Emanuele Filiberto di Savoia» al primo assoluto. Se le condizioni meteorologiche non fossero favorevoli, la manifestazione verrà rinviata a domani.

La gara, organizzata dall'Aero Club Torino e valida per il Campionato volo a motore, per la prima volta è inserita nel calendario del Campionato juniores. Luogo di decollo e atterraggio è il volo Edoardo Agnelli, dell'aeroporto Aeritalia.

I concorrenti saranno impegnati in una gara di regolarità, che li porterà a sorvo castelli del Piemonte, ubicati nel raggio di 200 chilometri a dal capoluogo.

Le difficoltà saranno rappresentate prove speciali che prevedono atterraggi, punte di velocità massima e ricerca di un traguardo segreto. Le carte con il percorso il primo avverrà alle 14; tempo previsto per concludere il giro, 50-60 minuti.

I piloti giungono da tutta Italia e 15 appartengono all'Aero subalpino. manifestazione è aperta a velivoli da turismo, mossi da convenzionali o turbo elica, con peso inferiore ai 2100 chilogrammi.

Tra gli iscritti spiccano i nomi del campione italiano della specialità Luigi Ferri del vincitore della scorsa edizione Cesare Cozzi, con il suo Cessna 172, del non meno famoso Lupo Rattazzi a bordo di un aeromobile Mooney 231. Non mancherà neppure il decano dei piloti piemontesi, barone Piero Camana, 79 anni, che ha accumulato migliaia di ore di volo in 58 anni di ininterrotta attività. Sarà, come sempre, molto ammirato il suo LM 5 del 1947, ormai un pezzo da museo.

In campo femminile, si esibirà l'equipaggio torinese composto da Gigliola Scoria e Franca Rossetti, alla ricerca di un piazzamento in classifica onorevole.

I famigliari di Giulio Bertotto uccisosi l'altro ieri nel mare di Imperia

«Così non ha avuto la vergogna del carcere»

Intanto si indaga per chiarire «buco» di 15 miliardi nella contabilità della Raco, società dei containers-fantasma in cui l'uomo era socio di Nuccio Candellero - Interpellate magistratura parecchie banche

Candellero e Giulio Bertotto sulla panchina del Pinerolo

Pinerolo. Il giorno dopo la morte nel mare d'Imperia di Giulio anni, cio «taconasperola» truffa organizzata da Nuccio Candellero: il dolore è dei famigliari, della moglie e cognati, vittime due volte, negli affetti e anche nei propri beni (pure loro compaiono nel lungo elenco dei truffati, «buco» finanziario lasciato fuggito all'estero. Per gli altri, per città, il suicidio del pensionato coinvolto nel raggiro 2 mila persone convinte ad investire i propri risparmi in containers mai esistiti, aggiunge polemiche alle polemiche.

queste, nutrita fino ad Pinerolo. Polemiche contro la della giudicata troppo «morbida» nel perseguire «che così è riuscito a fuggire» e, addirittura, quasi responsabile della morte di Giulio Bertotto «che, se fosse stato arrestato, non si sarebbe suicidato». Ragionamenti basati sul senno di poi. Resta il fatto che, fino a pochi giorni fa, c'era ancora convinto dell'onestà di Candellero «vittima di una pagina diffamatoria» e ci sono i famigliari di Bertotto che arrivano a dire: «Siamo quasi contenti che Giulio sia morto così, senza sapere d'essere un ricercato magistratura aveva ordinato la sua cattura proprio martedì scorso, ndr). Se avesse visto i carabinieri sotto gettato balcone...».

Polemiche, poi, fra coloro che, una volta, gara nell'ingraziarsi il finanziere fuggito, «generoso» con tanti, troppi. E così, oggi, ognuno ha un argomento da rinfacciare all'altro in un crescendo di accuse e di livore.

I sono che, oggi, nessuno è in grado di stabilire con esattezza i danni provocati di Candellero. La scarna documentazione trovata dai carabinieri che, dal '80 maggio alla Raco, truffa, sono entrati dai 26 ai 27 miliardi.

Fuggito Candellero, il procuratore Cutelli, ha trovato sui conti del finanziere 6 miliardi e mezzo. Altri miliardi in assegni circolari, difficilmente riscuotibili. Il commerciante ha restituiti suo rifugio segreto. sta, quindi, da stabilire dove finiti gli 15 miliardi, prelevati anch'essi sotto forma di circolari, tutti intestati stesso Candellero e a un fantomatico Carlo (nome, pare, fantasia), prelevati finanziere conti Raco. La risposta arriverà, ma non in tempi brevi, dalle banche alle quali il tore Cutelli si è rivolto per ottenere i nominativi di chi li ha incassati. Chiarito questo, resta, però, ancora una vasta zona d'ombra ancora da chiarire: l'attività della Raco dal 1980, anno in cui fu fondata, al

Beppe Minello

> ## Temperatura
>
> | | |
> |---|---|
> | massima | + 27,6 |
> | minima | + 16,8 |
> | media | + 22,1 |
>
> Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 61%. Temperatura: massima +26,5; minima +13,8; media +21,1. Previsioni: nuvolosità irregolare con attività temporalesca più accentuata sui rilievi alpini. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria intorno ai 25 . Sole: sorge alle 5,41; tramonta alle 21,17. Temperatura scorso anno a max. +27; min. +13,8.

Alle Nuove per tentato omicidio

E' libero lo slavo in cella per errore

Le assise di Rimini l'avevano condannato a 10 anni

Il commerciante jugoslavo detenuto alle Nuove da un paio di mesi dopo una condanna a 10 anni per un tentato omicidio che, forse, non ha mai commesso, è tornato in libertà. Ibrahim Husovic, 31 anni, sposato, di Mostar, vicino a Belgrado, ha potuto lasciare il carcere grazie ad un provvedimento eccezionale preso ieri corte d'assise d'appello di Bologna: «Ibrahim Husovic scarcerato per motivi di giustizia ». La decisione è tanto più inconsueta perché la legge non la libertà provvisoria per l'imputato di tentato omicidio.

Ibrahim Husovic, difeso dall'avv. Perla, era finito in cella il 22 marzo, appena arrivato in Italia, ordine di carcerazione dell'assise Rimini che, nel maggio '85, lo aveva condannato in i giudici l'avevano ritenuto responsabile d'aver e ridotto in fin di connazionale sul lungomare di Rimini nel processo durato pochissimo: in aula non c'era praticamente neppure la parte o i testi. Nessuno fece appello e sentenza diventò definitiva. «Ma io non c'entro quella storia. Quando è avvenuto quel fatto, militare, posso provarlo. Si tratta un equivoco» sostenne, appena arrestato, il commerciante. come dimostrarlo?

Il difensore Perla era corso a Bologna (competente per il processo d'appello) per presentare «Il mio assistito ha saputo della condanna solo al momento della cattura, è da allora che bisogna far decorrere i tre giorni concessi per l'appello». Nell'attesa, il legale. Husovic va in libertà. E i giudici bolognesi, senza entrare nel merito sull' giudizio secondo grado, hanno guardato «sostanza» e scarcerato il jugoslavo. Una decisione coraggiosa che supera le procedurali.

BIANCA&NERA

Brondi, 20 licenziati

Brondi, azienda di nel della telefonia, ha alle organizzazioni sindacali di avere to la procedura per licenziare 20 dipendenti su un totale di 144. L'esubero di manodopera sarebbe provocato dall'introduzione di nuove tecnologie. «Perché — chiede il sindacato — l'azienda non ricorre alla cassa integrazione?».

Festa di Sant'Antonio

Si concludono oggi i festeggiamenti per il centenario di Sant'Antonio. Alle 11 concelebrazione presieduta Ballestrero, alle 18 benedizione dei bambini, ultima Messa alle 21. Per tutta la giornata è aperto un «bazar» il cui ricavato va in beneficenza. Ieri particolare attenzione è stata dedicata poveri affollano ogni giorno la mensa gestita dalla comunità.

Rapina in pasticceria

Rapina, ieri, in una pasticceria. Alle 12.10 un giovane armato di pistola ha irruzione nel negozio Domenico Rommelli, anni, via Rovigo 24 e si è fatto mila lire.

Scappa con i gioielli

Un plateau pieno di gioielli è stato rubato, ieri mattina, in una gioielleria di via Madama Cristina 37. Una donna sui 30-40 anni, piccola, bionda, ha approfittato di un attimo di disattenzione della commessa e, con gesto fulmineo, si è impadronita preziosi, fuggendo.

Messa con il Papa

Diciassette preti torinesi, che quest'anno celebrano il 25° anniversario di ordinazione, l'altro giorno hanno celebrato la Messa con il Papa. Il 30 giugno, invece, si incontreranno alle 11, nel santuario della Consolata, con il cardinale Ballestrero.

80 milioni

Vincenzo Bruner, 27 anni, via Circonvallazione 6, è stato condannato a otto mesi di reclusione per truffa. Il giovane, padre di due figli, era stato arrestato il 22 dicembre per ricettazione di assegni rubati. Ne aveva spacciati un centinaio per un totale di oltre 80 milioni.

Auto ai

Chi ha ordinato ai vigili urbani di derogare dal divieto alla circolazione ai Murazzi? Lo ha chiesto al sindaco ed agli assessori Marco Francone della Lista verde, con una interrogazione. Secondo Francone domenica scorsa, dalle 10 alle 24, 20 auto erano lungo il Po in occasione della manifestazione motonautica, poi bloccata dagli ecologisti. Il consigliere vuole sapere perché è stata favorita dall'amministrazione la manifestazione motonautica che ha provocato la clamorosa contestazione.

Specchio dei tempi

Alle Molinette, parcheggio riservato (ma ai più deboli) - Una ricetta contro l'alcol: solidarietà ed affetto - Ennesimo furto sul tram ai danni di una pensionata - Asilo pericoloso - Due righe per un amico

lettore scrive:

«Venerdì 5 maggio ho dovuto recarmi alle Molinette per alcuni prelievi clinici e prenotazioni di ulteriori esami. affetto paraparesi agli inferiori devo spostarmi un luogo all'altro facendo uso dell'auto e di speciali stampelle.

«Giunto all'ospedale, ho trovato tutta la cente transennata per lavori e con grande mia sorpresa sono stati aboliti anche i due posteggi ai portatori di handicap. Ho però notato tante auto entrare nel cortile, altri posti riservati, ma ho ricevuto secco rifiuto anche dopo spiegato le mie drammatiche condizioni.

«Per non rinunciare agli esami ho dovuto posteggiare a oltre 200 metri. Una distanza che per me rappresenta un calvario. Così, nella grande Torino e proprio in un ospedale, si aiutano i più deboli, a scapito dei privilegiati che, anche in situazione di emergenza, non perdono il diritto al posto riservato».

la firma

D Anoni ci scrive:

«A proposito del francobollo sulla lotta contro l'alcolismo condividiamo il risentimento della lettrice espresso nei confronti degli Enti Pubblici per la scarsa sensibilità le vittime dell'alcolismo. Desideriamo però informarla che esiste in ogni città d'Italia (e del mondo) l'organizzazione Alcolisti Anonimi che opera a favore malati di alcolismo (e dei loro parenti), senza esplicare manifestazioni e senza economici ad alcuno. unici strumenti che vi si adottano, solidarietà ed affetto, quindi amicizia e disinteressato sof fre. che scriviamo, usciti tunnel dell'alcolismo solo in che l'associazione saputo

«Per quanto riguarda il francobollo, abbiamo nulla in contrario circa reclamizzazione, anzi, è un francobollo tematico che serve a l'attenzione dell'opinione pubblica».

Seguono le firme

ci scrive:

«Ho assistito impotente furto di portafoglio nei confronti di una . E' vergognoso che questi vili malviventi la facciano sempre franca. Lessi tempo addietro un articolo nel quale si parlava di poliziotti in borghese sui ed autobus per prevenire eventuali furti; purtroppo a di tempo pochi gli agenti che notare in azione.

«Poco sono servite le locandine, a tali furti, apposte mezzi trasporto; visto che sono spesso strappate dagli . domando: non era meglio affiggere piccoli manifesti autoadesivi? Nella di assistere a tali vigliaccate, mi auguro che tutto possibile fare a livello di prevenzione venga attuato il più presto possibile».

Segue la firma

gruppo di lettori ci scrive:

«Le insegnanti e i rappresentanti di classe della materna "Anna Bechis", borgata Paradiso, Grugliasco, intendono riproporre il drammatico stato di abbandono dell'edificio ospita la scuola e del giardino stante costruzione è inadatta a ricevere bambini in età prescolare, in quanto ex media inferiore non ristrutturata; i più elementari interventi di manutenzione costantemente ignorati.

«Il giardino rappresenta il luogo più pericoloso dell'edificio: è diviso due parti di cui prima ricoperta erbacce affiancata un anfiteatro in cemento, l'altra costituita da una pavimentazione terra, sassi e ciottoli (pezzi di mattone, qualche coccio vetro, pezzi legnoi con piastra ed uno scivolo rugginosi.

«Nell'autunno '86, nel corso di un sopralluogo con esponenti dell'Amministrazione Comunale, venne definito un rapido intervento che avrebbe dovuto ti il ricovero e l'agibilità del giardino . I lavori mai finiti hanno provocato una situazione addirittura peggiore della precedente».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sento il dovere di scrivere queste due righe per dire addio a un nostro amico e collega, il quale non ha più avuto il coraggio di proseguire della vita. Ha compiuto un ultimo gesto disperato in capi e che superficialmente cataloghereste come un atto solo un e drogato poteva compiere. Non è .

«Mauro era solo un ragazzo disperatamente solo e tanto sensibile. Lo conoscevo da sempre e tante volte l'ho visto triste, disperato e solo. Dopo la morte di sua mamma tutta la sua vita non ha più avuto un briciolo di significato. Anche la bara della madre era . Dopo neanche un anno ha deciso di raggiungerla».

la firma

Funziona a pieno regime l'imponente macchina delle elezioni

Cinquantamila certificati sono giacenti in Comune

Sono 10.201 i presidenti e scrutatori delle [illegible] sezioni - 51 giovani compiono domani [illegible] anni

Duemila dipendenti, 10.201 [illegible] e presidenti di seggio, [illegible] terminali, 17 personal computers, 20 videotel. In municipio tutto è pronto [illegible] i giorni del voto: una macchina complessa e costosa (circa sette miliardi), con mille ingranaggi. Le ultime novità sono state illustrate in [illegible] conferenza stampa, presenti il sindaco facente funzioni Bruno, gli [illegible] e Re, i funzionari che [illegible] gestire e ordinare il frenetico lavoro delle [illegible] sime [illegible].

I seggi — Domani si apriranno alle 7 e chiuderanno alle 22. [illegible] invece, l'orario è [illegible] 7 [illegible] 14. Sono [illegible] quali adoppiati per consentire il voto a chi si trova in condizioni di particolare difficoltà: 3 seggi-volanti alle Nuove, 27 negli ospedali, 12 in case di cura con capienza di almeno cento posti. I presidenti sono dunque 1732 e 8470 gli scrutatori. [illegible] 31 elettori, all'opposto si trova un seggio da 782 votanti.

Gli elettori — [illegible] 736.026 per il Senato, 846.579 per la Camera. Prevalgono, di misura, le donne (52 per cento). I neoelettori sono 30.812 (62.098, invece, quelli che voteranno per la prima volta alle politiche). Particolare curioso: tra i giovanissimi prevalgono (51 per cento) i maschi. I residenti all'estero [illegible] 9424, [illegible] quali [illegible] abitano [illegible] che non fanno parte della Cee (Usa, Canada e Argentina [illegible] nazioni più rappresentate).

I più giovani e i più anziani — [illegible] i ragazzi che [illegible] domani i 18 anni, maturando così il diritto a presentarsi [illegible] urne.

Gli uffici elettorali rimarranno aperti con l'orario dei seggi

La più anziana elettrice è Maria Angela [illegible]ria, che il 17 agosto compirà 104 anni. Vive con la figlia in via Som[illegible] è autosufficiente e [illegible] nei lavori domestici. Ma ha [illegible] annunciato che non eserciterà il suo diritto. Il più anziano è invece Vincenzo Galdano (101 anni), che abita col figlio in via Torricelli: anche lui non si recherà alle urne, malgrado le discrete condizioni di salute.

I certificati — La [illegible]gna è terminata il 4 giugno. Sono tornati indietro quasi 50.000 documenti. Chi non lo ha ricevuto può [illegible] ritirarlo fino alle [illegible] di lunedì, in [illegible] Valdocco [illegible]. Tra questi anche i 9 mila certificati degli elettori residenti all'estero: «*Per ora ne abbiamo distribuiti pochi, alla media di 30-40 al giorno. Domani e lunedì il ritmo dovrebbe aumentare*», spiega il responsabile del servizio elettorale comunale, Luigi Paglia.

Per votare — E' necessario un documento che consenta l'identificazione certa: [illegible] saporto, carta d'identità, tessere di ordini professionali, patente. Possono anche essere scaduti: l'importante è che siano muniti di fotografia. In mancanza di questi, c'è ancora una possibilità: [illegible] riconosciuti dal presidente, da [illegible] degli scrutatori, [illegible] un elettore che abbia già votato.

Per gli inabili — Possono votare con l'aiuto di un elettore della propria famiglia o di un altro accompagnatore. E' necessario, però, un documento che certifichi l'inabilità. In Comune c'è un elenco di 37 medici a disposizione per rilasciarlo. Aperti anche [illegible] poliambulatori e, nel [illegible] del voto, quello [illegible] Usl di via San Secondo 29 (dalle 8 alle 20 di domenica e dalle 9 alle 13 di lunedì).

Informazioni — Mai come quest'anno l'informazione dovrebbe essere tempestiva. L'elaborazione dei dati in[illegible] ben 170 [illegible]. Quarantasei terminali [illegible] installati [illegible] 2 [illegible] dei vigili urbani. Di qui i risultati affluiranno al Centro [illegible] dati, che li trasmetterà ai «Punti di informazione». Quattro terminali funzioneranno nella sala [illegible] Comune, a disposizione [illegible] pubblico. [illegible] quattro nelle Sale 1 e 2 di Palazzo Civico (informazioni [illegible] partiti e alla stampa). Un altro terminale è allestito al Centro raccolta [illegible] prefettura. Dieci personal computer [illegible] collegati alle circoscrizioni, altri quattro (privati) serviranno alcuni partiti (dc, pci, psi, pri), [illegible] è stato installato a «La Stampa». Venti videotel [illegible] a disposizione di esercenti privati, giornali, circoscrizioni ed alcune strutture pubbliche. Limitate al minimo le possibilità di black-[illegible]ruzione dell'energia elettrica è pronto un sistema di riserva, con generatore autonomo.

Le rilevazioni — Domani l'affluenza alle urne sarà rilevata tre volte (10,15; 16,15; 21,15). Una quarta [illegible] svol[illegible] alle 10.15 di lunedì. I primi dati sul Senato [illegible] previsti per le 15.30-16; entro [illegible] 19 saranno definitivi. [illegible] preferenze per la Camera dovrebbero essere ufficializzate a tarda notte, nella migliore delle ipotesi attorno all'una.

Giampiero [illegible]

Parlano Altissimo e Zanone

Pli: ancora sì al pentapartito

«La squadra liberale ha funzionato bene»

Valerio Zanone

Renato Altissimo, Valerio Zanone, la continuità [illegible] pli nella città-culla dei liberali italiani. Fra [illegible]grafie d'avanguardia, proiettate con maxi-diapositive [illegible] palco del [illegible] Lux di Galleria S. Federico e rappresentazioni del volto del conte di Cavour, il pli ha chiuso giovedì sera, con un affollato comizio, la campagna elettorale di Torino.

[illegible] ministro Zanone e il segretario nazionale Altissimo hanno esposto le linee politico-programmatiche del partito. Il [illegible] provinciale [illegible]ni i risvolti del voto di domani e lunedì sulla crisi del pentapartito a Palazzo civico.

«*In questa campagna elettorale* — hanno detto gli oratori — *tutti si sono accorti che qualcosa è cambiato. La gente [illegible] voleva queste elezioni ed ora chiede di [illegible] un nuovo rapporto con i partiti. Siamo [illegible] un bivio: in futuro il messaggio politico o sarà sempre più attinente alla cosmetica del divismo spettacolare, oppure cercherà [illegible] ritrovare [illegible] risonanza più vera nella maturità degli individui, dei loro interessi quotidiani e dei loro sentimenti autentici*».

Zanone [illegible] illustrato il manifesto '87 del pli, annunciando che i nuovi deputati liberali, nella prossima legislatura punteranno a «*ridurre il "divario stridente" tra pubblico e privato*».

[illegible] tentativo possibile, a giudizio di Altissimo, solo «*con un Parlamento che decida e un governo legittimato a funzionare*». Il pli — [illegible] aggiunto il segretario — «*di fronte alle reticenze [illegible] altri partiti che vogliono arrivare al dopo elezioni con le mani libere*», dice sul[illegible] che per il futuro vuole «*ancora il pentapartito*».

Il comizio ha anche affrontato temi torinesi. I liberali hanno criticato «*le intemperanze e l'inefficienza di alcuni esponenti comunali di altri partiti*», ricordando che «*la squadra pli, con gli assessori Dondona e Re, il capogruppo Chiusano e i consiglieri Luciana Jona e Tedeschi, ha funzionato bene*». «*Il pentapartito* — [illegible] conclu[illegible] — *anche a Palazzo civico [illegible] è sfaldato quando incominciava a dare i primi risultati positivi: dalla variante 31 ter, allo stadio; dall'avvio in giunta [illegible] recupero del Lingotto [illegible] Cittadella giudiziaria*».

g. san.

Alla scoperta di volti e di nomi nuovi per il voto di domani

Un nigeriano per la rosa

Michael Olusegun Ajayi, 38 anni, dal '74 a Torino, si batte contro ogni forma di razzismo - Sposato con un'italiana, ha due figli - E' in lizza nelle liste radicali

Michael Olusegun Ajayi

Michael Olusegun Ajayi, 38 anni, nato a Kano, in Nigeria, è arrivato in Italia 13 anni fa. «*Nel mio Paese avevo frequentato il liceo e qui volevo proseguire gli studi. Ho fatto Medicina per tre anni, poi ho smesso*». Ormai si sente torinese, nella nostra città si è sposato con Rosangela Moramarco e ha avuto due figli, David, 8 anni, e Vicky, di 6.

E' il candidato numero 8 per la Camera nelle [illegible] radicali. «*Sin da quando sono arri*[illegible] *in Italia* — spiega — *ho seguito con attenzione gli avvenimenti politici pur non militando attivamente in alcun partito*». Perché la candidatura nelle liste radicali? «*L'anno* [illegible] *al pr perché credo* [illegible] *partito molto impegnato a difendere anche* [illegible] *gente come me* [illegible] *tutti i suoi problemi*».

[illegible] sono gli argomenti che la convincono maggiormente di quelli trattati dal suo partito? «*Ricordo le battaglie su divorzio e aborto. Inoltre mi sembra un partito pratico, che si occupa di cose concrete e che abbia molto da dire su tante questioni*».

In Italia lei ha incontrato difficoltà di in[illegible] «*Mi sento discriminato anche se non posso affermare che l'Italia sia un Paese razzista. Moltissime persone mi hanno accolto bene, compagni di lavoro, amici, vicini. Però altri mi danno la sensazione, con i loro atteggiamenti e il loro modo di fare, di* [illegible] *sopportare persone di razze diverse*».

E nel la[illegible]ro si sente discriminato? «*Sì, soprattutto in questo campo incontro i problemi maggiori. Rispondo a tutte le inserzioni, ma quando telefono e sentono l'accento straniero e il cognome mi dicono subito che il posto non c'è. Così devo svolgere lavori part-time. E, poi, ho 38 anni e dopo i 35 non si possono fare i concorsi pubblici*».

Aggiunge: «*D'altronde, quasi tutti i lavo-*[illegible] *immigrati* [illegible] *rischiano* [illegible] *essere sfruttati. Certi datori di lavoro possono minacciarli dicendo: "Se ti lamenti denuncio il fatto che non hai il permesso* [illegible] *soggiorno"*».

I suoi [illegible]bini legano [illegible] i coetanei? «*Ma forse perché loro sono più* [illegible] *di me*».

Pensa di essere eletto? «*Spero di sì. Sono convinto che molti potranno dire: "Voto* [illegible] *lui anche se non ha lo stesso colore della mia pelle"*».

Se arrivasse alla Camera, di quali questioni vorrebbe occuparsi in particolare? «*Ovviamente dei problemi degli immigrati come me, ma anche delle problematiche nazionali. Mi pare che l'occupazione, la sanità e la casa siano le emergenze più rilevanti. Naturalmente anche la scuola e l'ambiente sarebbero temi di cui vorrei interessarmi*».

Conosce [illegible] Hassan, la candidata verde di origine somala? «*Non* [illegible] *conosciamo, ma potremmo incontrarci per lavorare insieme sui problemi comuni*».

Marina Cassi

L'opposizione sollecita il Consiglio

Il Consiglio comunale dovrà [illegible] convocato entro il [illegible] giugno: lo sollecitano pci e sinistra indipendente, che ieri hanno presentato [illegible] richiesta ufficiale in questo senso al sindaco facente funzioni Bruno [illegible]. Il documento è firmato [illegible] 30 eletti dei due [illegible], che rappre[illegible] più di un [illegible] dell'assemblea (i consiglieri comunali [illegible] 80).

«*Con questa iniziativa* — hanno spiegato — *intendiamo contrastare le spinte a rinviare, anche dopo le elezioni, la soluzione della crisi, per far sì che la giunta sia di nuovo decisa a Roma*».

Il Comune, come è [illegible] e dimissioni è rimasto [illegible]lizzato per [illegible] giorni in 2 anni. Ma il futuro [illegible]verno della città [illegible] sarà certamente ancora delineato da un dibattito nella Sala Rossa, anche se esso potrà risultare utile per capire quale sarà la tendenza dei partiti.

In serata, analoga richiesta di convocare il Consiglio (con 5 firme), è arrivata dal capogruppo msi, Martinat.

Gregoretti: «Il Travet? Un omaggio a Torino»

Ma il direttore dello Stabile non spiega (per ora) la scelta di un interprete romano - Primizie sul tabellone '87-88: la «Mirra», una commedia francese (con Chiari) e ancora «Il matrimonio di Figaro»

Ugo Gregoretti preferisce non parlare del programma del Teatro Stabile '87-88, tuttora in via di definizione. E [illegible] meno [illegible] entrare nel merito delle recenti polemiche, scoppiate dopo la decisione di far interpretare il torinesissimo protagonista delle «*Miserie 'd monsù Travet*» al romano Paolo Bonacelli (la scelta è stata oggetto di nu[illegible] lettere di protesta a «*Specchio dei tempi*»). La verità è che Gregoretti non vuole fare anticipazioni: parla soltanto dopo qualche insistenza, posando le parole una per una, quasi dettandole.

«*Devo rispettare il ruolo di direttore dello Stabile, responsabile di scelte culturali, che, secondo le prassi,* [illegible] *pongono prima all'approvazione* [illegible] *consiglio di amministrazione e poi si presentano nell'occasione rituale della conferenza stampa*», risponde.

«*Qualsiasi anticipazione* — aggiunge — *sarebbe contraria a una linea di condotta corretta. Se poi le cose si sanno in giro è perché il costume della riservatezza non è indossato da tutti. D'altra parte, le cose, proprio perché escono così, si sanno in modo deformato e distorto: e io non posso infrangere certe regole di riserbo solo perché escono fuori notizie imprecise che alimentano polemiche affrettate*».

Imprecise in che senso? «*Intanto, la fonte non è stata quella delegata, cioè il direttore dello Stabile*».

A parte la fonte, che cosa è inesatto della sostanza? «*Quando il consiglio di amministrazione sceglierà la data per la conferenza stampa io illustrerò le nostre scelte e tutte le motivazioni connesse. Per ora mi limito a dire che sul "progetto Travet" si sono dette cose inesatte e si sono innescate interpretazioni superficiali*».

Perché proprio il Travet? Per una riconciliazione con Torino e i torinesi? «*Sono domande troppo in anticipo: potrei raccogliere un volume di interpretazioni disparate* [illegible] *miei atti. Mai mi* [illegible] *considerato in guerra con Torino;* [illegible] *vedo con chi e perché* [illegible] *riconciliarmi*».

Poi ci ripensa: «*Sia il Travet che la Mirra sono stati scelti perché il progetto del teatro per la prossima stagione è quello di svolgere un discorso sul teatro nato in Piemonte. E questi sono due esempi di teatro legato alla cultura espressa dal Piemonte, iniziative ad ampio respiro, che vogliono esaltare la funzione regionale dello Stabile e i suoi legami con la tradizione e la cultura del Piemonte, una cosa un po' più alta e meno personalistica di una presunta intenzione di riconciliazione. Il resto lasciamolo dire alle simpatiche signore di Specchio dei tempi*».

E cos'altro ha in programma lo Stabile? Qui Gregoretti non risponde, rimandando alla conferenza stampa di fine giugno. In realtà, una b[illegible] del programma la si trova già nel bilancio preventivo 1987-88, un conto di 13.291 milioni di cui 8000 di contributi non ancora del tutto certi. C'è una ripresa («*Il matrimonio di Figaro*», spettacolo costato una causa in Pretura per la pubblicità), e quattro produzioni nuove: oltre al *Travet* e alla «*Mirra*», ci saranno le marionette di Ceronetti e una commedia (titolo: «*Al più tardi alle sei*») di un [illegible] contemporaneo, Marc Perrier, con due [illegible] personaggi. Uno [illegible] Walter Chiari, [illegible] il secondo anno a Torino dopo aver interpretato nella stagione '86-'87 «*Il critico*» di Sheridan. E poi ci saranno sette spettacoli di compagnie private e altrettanti di Stabili.

Ma queste sono anticipazioni e, come lamenta Gregoretti, sono «*contrarie a una linea di condotta corretta*». Tuttavia è su queste precise ipotesi di cartellone che si sta lavorando negli uffici dello Stabile.

Gianni Bisio

Bowie, [illegible] alla prova

[illegible] allo Stadio il 18 luglio, «*un'occasione da non perdere per dimostrare la capacità organizzativa di Torino nei grandi concerti di massa*».

Lo ha [illegible] ieri [illegible] Zard, il promoter nazionale della tournée [illegible] del cantante, durante un incontro con gli organizzatori torinesi della Good Music, gli assessori alla Cultura, Marzano, e al Tempo libero, Matteoli. «*La città* — ha aggiunto — *può "reggere" questo spettacolo anche dopo Milano e ciò dimostra che nei confronti di Torino non ci sono preclusioni*».

Torino esclusa dal circuito nazionale dei cantanti. Torino senza strutture in grado [illegible] capitare concerti giovanili. Ha spiegato Zard: «*E' parzialmente* [illegible] *La città è, purtroppo, priva di spazi con 10-20 mila posti e, per questa ragione, gli organizzatori si trovano in difficoltà quando devono promuovere iniziative di medio richiamo. Ma Bowie mobilita 60 mila persone e lo Stadio è idoneo per questi spettacoli*».

I leader delle liste presenti a Torino concludono la campagna elettorale

Ecco perché vi chiediamo il voto

La campagna elettorale si è chiusa a mezzanotte. Oggi di riflessione, piazze e teatri gli altoparlanti dei comizi tacciono. Conclusa da candidati e partiti attendono l'apertura dei seggi, domani alle 7.

E mentre i cittadini si apprestano alle urne, «La Stampa» pubblica, come in passato, l'appello dei capilista agli elettori.

Abbiamo concesso uno spazio «autogestito» ai numeri uno dei 17 schieramenti in lizza per Montecitorio. In pagina ciascuno di può presentare programmi, chiedere consenso, polemizzare.

La elettorale ha tardato ad viarsi, alle ore 20, quando in Tribunale è depositato il diciassettesimo (sei in rispetto agli 11 elezioni 1983), si capito quanto potesse essere complessa. La battaglia partiti, gruppi e movimenti, divenuta frenetica in questi giorni, ha occupato prattutto il centro.

Giovedì sera le piazze Carlo e Carignano e il Lus di 9. e vigili urbani per la presenza contemporanea tre manifestazioni politiche, con gravi problemi per il traffico, deviato (e impazzito) proprio quando la gente esce fare due passi in centro.

Il politico dei primi giorni è chiaro: il a Torino vale doppio. Servirà per rappresentanza e consistenza parlamentare agli schieramenti che otterranno il quorum minimo di mila consensi, anche per indicare quale il futuro da Roma) del governo municipale, crisi del 4 maggio, quando il pentapartito si i contrasti nati delibera dell'asse di penetrazione urbana Nord-Sud.

I risultati diverranno infatti un test significativo sia per il pentapartito, sia per un le accordo di sinistra fra psi, psdi e pci. Non per i partiti attendono il responso delle prime riprendere il filo, interrotto, scorso dovrà portare un accordo maggioranza, all'elezione della giunta.

PARTITO COMUNISTA

GIANCARLO — a Torino noi comunisti diamo continuità e rinnovamento; a elemento garanzia per nella nella partecipazione, nell'onestà.

Siamo il partito classe operaia, che oggi che problema di eguaglianza sociale, una questione salariale e di condizioni di lavoro. partito che sostiene diritto il per i giovani e le donne, una dignitosa per i pensionati. Ma anche il partito di intellettuali, impiegati, chi onestamente proprio lavoro indipendente.

Quando ci chiedono cosa accadrà dopo il 15 giugno, rispondiamo che dipende dalla riflessione, volontà di lottare e di lavorare insieme, dal voto degli elettori.

Se forti, conticon più forza ad il partito dell'unità; se l'altrui arroganza non sarà premiata, anche altri dovranno scegliere, tener conto non dei giochi politici ma della volontà degli italiani.

Ha un significato la scelta di essere nella lista comunista da parte di uomini e donne che vengono da esperienze diverse, che gliono dare apporto di pensiero e di azione come Antonio Giolitti, Vittorio Ginzburg.

Accanto a giovani, donne, lavoratori del braccio e della mente.

Il 14 e 15 giugno voto per il Parlamento e per Torino: noi che vissuto storia di questa città, ne le speranze e sappiamo di tante sofferenze e sacrifici di troppi suoi cittadini, rinnoviamo il nostro impegno e più la speranza.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

GUIDO BODRATO — La società si un orientamento politico preciso, maggioranza coerente, governo stabile. Nella storia democratica del nostro Paese siamo stati, e restiamo, una forza popolare alternativa al pci. Anche in queste elezioni si scegliere linea far prevalere: quando ciò non lo facciamo per «ristabilire l'egemonia dc», perché è la realtà italiana.

I partiti intermedi, dell'area laica e socialista, una funzione positiva; non possono ambigui sulla linea scegliere. Una maggioranza richiede chiare e la dc propone rinnovare le condizioni della collaborazione. non compie questa sta disponibile per l'alternativa di sinistra.

Una maggioranza richiede un programma preciso: la dc pone il centro sua proposta lo sviluppo e l'occupazione, il sostegno della famiglia, l'autonomia della scuola, riforma delle pensioni, la dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio storico, la revisione del sistema fiscale. Un disegno crescita nella solidarietà e della collocazione italiana nel quadro europeo e occidentale per politica di pace.

nostro sistema proporzionale nessun partito vince o governa da solo; ogni partito deve realizzare le alleanze necessarie per formare una maggioranza. Per questo chiediamo ogni partito quali alleanze intende realizzare. dc più forte è risposta per la politica nazionale, anche per risolvere la crisi Comune di Torino e per evitare che si diffonda tentazione tornare ritardi e agli errori delle giunte di sinistra.

PARTITO REPUBBLICANO

GIORGIO LA MALFA — Nelle elezioni il pri è divenuto a Torino il terzo partito. Questa crescita è frutto stretta identificazione fra il ceto medio produttivo (operai specializzati, quadri, tecnici, mondo imprenditoriale e re professioni) e un partito per la sua elaborazione ideale, costituisce chiaro riferimento in un panorama politico dominato da risse e improvvisazione.

prima preoccupazione pri è manifestarsi elezione crescente proprio questi ceti. nasce un dall'assoluta sproporzione tra ciò che lo Stato prende e ciò che è in grado di offrire: dalla agli ospedali alle pensioni, dall'immagine che i partiti hanno manifestato nella vita pubblica.

Per affrontare questi problemi servono risposte concrete sui politica economica e e precise garanzie per fronteggiare la questione morale. E' quanto il pri ha fatto lanciando proprio da Torino le sue sei proposte per la legislatura.

Poiché e psi, pur nel reciproco scambio di accuse, escludono il coinvolgimento pci, chiamati probabilmente alla riproposizione una formula non diversa da quella a cinque. Per questo una presenza molto forte di partito come il pri, che interpreti queste che non porti il peso compromessi del passato, e che sia dotato di potrà garantire un'azione di governo fortemente innovatori. Per un'Italia rigorosa nei suoi conti, più equilibrata tra le parti, più efficiente nelle istituzioni. soprattutto, più pulita.

PARTITO SOCIALISTA

AMATO — che premi il psi e l'intera laica trova le sue ragioni nel proficuo lavoro qui svolto, nelle credenziali che sto offre il lavoro ancora svolgere, nella di ridurre il dei vecchi cavalli, e il pci, che non riescono a tirare il carro Abbiamo ottenuto questi anni un risultato eccezionale: abbattere l'inflazione, restituendo il loro valore ai pensioni e ai riusciti tempo (ed è qui l'eccezionalità) ad espandere l'economia, a rendere più competitive le imprese, a ricreare nuovi l'occupazione.

anche da circostanze favorevoli, ma è certo che abbiamo creato le per affrontare posizioni forti i problemi irrisolti e le difficoltà futuro. Dobbiamo radicare più saldamente nostra sui mercati internazionali, vincere la stagnazione parti del Mezzogiorno. nuovi posti bisogni, gli e i le risorse di uno sociale che salvato colasso, modernizzare lo Stato e i suoi servizi.

Per fare tutto questo occorre più forza nei partiti che già passato hanno dimostrato più decisione davanti situazioni e davanti all'esigenza di non dire a tutti. La capacità di della dc, preoccupata che dalle sue dimensioni, è sempre più esigua. Il pci fa il socialista in Europa, ma naviga al largo problemi italiani e tiene al largo la sua alternativa. Se volete un governo vero al Paese rafforzate i socialisti e

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

FRANCO NICOLAZZI — I dati salienti questa pagina tre: il tentativo, comune a tutti i partiti sinistra, di appropriarsi degli ideali del socialismo democratico e riformista oggi rappresentato dal psdi; l'attesa, più o meno generale, per la fine della quarantennale leadership politica dc; il tentativo della dc di suscitare timori per un eventuale sorpasso comunista, allo scopo di ricompattare i moderati. Se questa analisi è corretta, ne deriva che la questione socentrale.

C'è stato tenuto che la crisi di governo sia figlia del congresso psdi gennaio. E' stata prattutto la dc a che prospettiva dell'alternativa riformista significasse la disponibilità del psdi a partecipare a governi il pci.

I socialdemocratici hanno respinto e continuano a respingere fermezza quest'ipotesi e propongono, invece, di dar vita ad un quadro politico tipo peo. In il Continente tra una conservatrice e una forza progressista, riformista e alternativa in Italia non esiste.

Agli elettori chiediamo quindi di fare grande, con il loro voto, il nostro progetto di alternativa ad un quadro politico immutabile da 40 anni, con la dc a gestire il monopolio del governo e il pci quello dell'opposizione.

PARTITO LIBERALE

ALTISSIMO — Queste elezioni anticipate la gente voleva e ci arriva ora senza entusiasmo. Tutti pensano che stato meglio andare avanti, mantenere impegni assunti verso i cittadini. Invece dc, e psi chiesto l'interruzione della legislatura e il governo è scomparso. suo posto c'è ora un finto governo fatto tutto di democristiani ma non votato neppure dalla dc.

Si vota per restituire al Paese un governo vero: non provvisorio, né capace vivacchiare solo con l'indulgenza dei comunisti. Un pentapartito fondato questa volta su patti chiari, tempi certi, alleanze leali. Questo governo può esserci solo saranno gli elettori a volerlo, votando per il partito liberale che è rimasto fuori risse ed l'unico con chiarezza la volontà riprendere la collaborazione a cinque e non partecipare a governi che abbiano l'appoggio del pci.

I liberali sistema non vessatorio, contro sulla salute, per togliere ai partiti gestione del sistema sanitario, una giustizia efficiente, continuare le po di tutela ambientale.

Occorre molte in corre cambiare nella rezza e nella stabilità delle istituzioni; il voto al pli è il voto di chi vuole continuare nella stabilità senza premiare arroganze e prepotenze.

MOVIMENTO SOCIALE

MARTINAT — Il msi-dn ha ascoltato gli ha sentito il loro disgusto malgoverno, ruberie e sperperi.

Il msi-dn chiede a chi lavora e produce, ai giodonne, agli anziani, presentando nelle proprie liste candidati onesti e puliti (che hanno ravvivato la competizione con iniziative simboliche): operai, imprenditori, professionisti, commercianti, artigiani.

Il msi-dn si propone di battersi i eletti per riforme istituzionali, ormai non più una corretta democrazia il ruolo dell'opposizione, proposta e di denuncia, è uguale, se più importante, di quello del governo. E, questa cattiva gestione dello Stato, il nostro deve aumentato da tutte le persone che si sentono offese, umiliate e rapinate questo regime.

Il msi-dn s'impegna a battersi per Stato contro questo clientelare, per una e più ripartizione delle per il rilancio dell'occupazione e dell'imprenditoria, con la detassazione degli reinvestiti nell'impresa, per una giustizia più ma anche più ferma e dura contro la grande delinquenza e gli spacciatori di droga, una riforma sanitaria gestita da tecnici, per quella della scuola, per ridare, soprattutto, agli italiani uno Stato in cui credere e in cui possano vivere con dignità di popolo.

PARTITO RADICALE

NEGRI — Questa volta occorre e. Sciascia, Enzo Tortora, Ernesto Galli Loggia radicale. A differenza tutte le democrazie occidentali, dove c'è al potere, l'Italia dopo di fascismo, vissuto 40 anni di ma e immutata partitocrazia. L'unico fattore di rottura e mutamento democratico è stata l'Italia dei referendum alla quale il pr ha dato voce e per paura dei referendum, siamo mandati elezioni anticipate.

voti pci e non hanno né battuto né migliorato volta il potere, garantendo come unica alternativa quella tra Andreotti e

Bisogna finalmente Trenta, te in Parlamento imporrebbero a tutti i partiti loro riforma: il voto glese, ridando il potere di votare scegliendo, non tra 20 partiti, ma tra due, tre candidati: il primo che arriva vince, gli altri stano a casa a fare l'opposizione e preparare l'alternativa.

i sepolcri imbiancati, gli ipocriti, siamo «scandalosi». Per noi, unico partito che ha processo per aver rubato dieci lire, è osceno il traffico di armi e droga, lo sterminio per fame e il nucleare; le pensioni da fame e la disoccupazione. Per questo le nostre sono le liste dell'onestà, della giustizia e violenza.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SERRA — Sento responsabilità che è stata rivolgere, quale candidata di dp Camera, un appello agli elettori. Anche perché, pur capolista, sono un'indipendente. Questo è il primo aspetto da sottolineare: l'apertura e la democraticità di questo partito.

Democrazia Proletaria rappresenta la difesa coerente dei bisogni delle classi popolari cui ha sempre rivolto la sua attenzione. Dp collega le cause dell'aggressione all'ambiente ed alla salute, alla responsabilità di chi tali aggressioni opera il proprio egoistico ed è l'unico partito che ha presentato un piano energetico per l'occupazione e lo sviluppo. la del nucleare civile che anche nucleare guerra.

Dp nei fatti denuncia che l'espansione economica è pagata dal sacrificio dei lavoratori e dei Paesi del Terzo mondo e si batte per la di questi interessi calpestati.

Dp è utile per combattere l'immobilismo politico della sinistra e per arricchirla di nuovi contenuti. Il voto a dp non è dunque un voto disperso, ma un voto perché vinca.

LISTA VERDE

MATTIOLI — presentiamo perché ci è stato vietato di votare sul nucleare. La — l'avallo del Capo dello Stato — impedisce costituzioconquistato un partiti che a favore del referendum non hanno trovato l'unità per difenderlo, perché i riti della politica prima dei problemi gente.

Dopo lavoro del movimento ambientalista, pci e psi dichiarano che la questione ambientale è importante: «il problema» per tutti i avanti. Quando l'acqua e le sono inquinate, le città invivibili, qualcosa di assurdo in ciò che si chiama progresso.

E' riprogettare le scelte politica industriale su prospettive in cui salvaguardia dell'occupazione possa legarsi a quella della e dell'ambiente.

La tecnologia dare bisogni della gente piuttosto a spinte mistiche.

Oggi sono Liste verdi: se questa cultura nascerà partiti, avranno esaurito il loro ruolo.

FISCALE

SERGIO — La marcia dei contribuenti a Torino ha dato la possibilità a 40.000 cittadini di far sentire la loro insofferenza contro l'attuale oppressione fiscale. Oggi vogliamo portare in Parlamento la voce e le istanze di quei 40 mila e dei milioni di persone che marciato idealmente loro.

Agli elettori non rivolgiamo loro di fare ragionamento semplice: che un partito abbia un deputato in più o in meno cambia niente. E' fondamentale, invece, mandare in Parlamento uomini decisi a far cambiare l'attuale ma (

Vogliamo agli elettori provare il 16 giugno un gran senso di delusione: quella delusione che calerà di noi se vedremo ancora una volta il monopolizzato soliti partiti.

Se infatti daremo un chiaro segnale ai partiti questi, dopo il 14 giugno, lasceranno che la piovra continui a spremerci. proseguirà lo spreco del pubblico speranza di un migliore, con minori trattenute nella busta paga, dipende voto del 14 giugno.

PIEMONT

GREMMO — L'Union Piemontèisa chiede agli elettori questa volta, di non sprecare il voto ai partiti di Roma. Noi chiediamo che i piemontesi uniscano alla loro storica bandiera, simbolo non di partito o di partitino, né di destra né sinistra né centro, ma del Nord.

Il nostro programma è chiaro ed in tre punti (come numero tre è la nostra lista): nove tasse devono restare per impedire sprechi Roma e certe mangerie; nei concorsi pubblici in Piemonte deve da precedenza (perché non facciamo distinzione gli onesti che vogliono con noi un e prosperoso); chiediamo leggi dure per debellare il flagello della mafia, della 'ndrangheta.

Noi, insomma, vogliamo che a ci siano anche i rappresentanti del nostro Piemont.

Cambierà tutto se, saremo in grado di avere nostri rappresentanti che battano i pugni per dire che «la vaca da piemontèisa» è stufa mantenere tutti.

UMANISTA

GERARDO FEMINA — Alleanza Umanista na elezioni dall'unione tre organizzazioni: partito nista-futuro verde-la comunità. un fenomeno nuovo; quindi, è arbitrario volerci collocare nelle caratterizzazioni di sinistra, centro o destra.

Siamo una nuova sinistra, marxista. Vogliamo che la vita sia valore fondamentale. Denunciamo la violazione dei diritti umani, l'uso illegittimo della forza, la concentrazione personale del potere. Chiediamo il salario di disoccupazione, il progressivo bilaterale, la riconvertione dell'industria bellica, la denuclearizzazione. Scelte concrete dimostrare se è vero che la vita dell'essere umano è più importante di valori, che corrispondono poi interessi economici un piccolo gruppo di persone.

In una società democratica dobbiamo la di partecipi scelte politiche. il e finanziario pro lo sviluppo del cooperativimilitare facoltativo, istruzione gratuita.

PENSIONATI LIGA VENETA

MENICACCI — Il movimento politico «Pensionati uniti», dalla confluenza tutti i gruppi pensionistici italiani, ha concordato alleanza con la Liga Veneta, per ragioni politiche e tecnico-elettorali.

In Piemonte puntiamo alla conquista di due deputati e di un senatore; sta sono esiste movimento pensionistico. alle elezioni con una lista ottenemmo 60.000 voti meno del quorum. In occasione di queste elezioni è possibile presentare lista completa altamente qualificata (tra altri l'ex prefetto di Torino, dott. Salerno): siamo certi di ottenere il quoziente pieno di 56 mila voti.

Ecco l'importanza della prova elettorale: può avere un effetto decisivo, di portata storica, per consentire l'utilizzazione di tutti i resti e rendere possibile l'elezione un nutrito gruppo parlamentari. In questo le «Pensionati Uniti» rappresentano l'unico politico nuovo, grande realtà delle elezioni dell'87.

REGIONALE

FABASSINO detto GEPO — Vogliamo ricordare agli elettori che Piemont autonomia regionale non intende essere un partito tradizionale, ma uno strumento per fare politica, democratico, aperto a tutti, al di sopra e al di fuori delle ideologie. Ci proponiamo di aggregare alle forze più sane della piemontesità, tecnici qualificati per creare una proposta politica alternativa e nuova.

Gli obiettivi di Piemont Autonomia Regionale sono quelli di salvaguardare l'identità, la cultura, le tradizioni, gli interessi della piemontesità e di realizzare il grande progetto della autonomia economico-amministrativa regionale, con il graduale inserimento di tecnici qualificati negli enti pubblici a tutti i livelli, in sostituzione di una classe politica corrotta e incapace.

Votando Piemont regionale non si spreca un voto, bensì si piantano le radici per una vera alternativa al centralismo partitico romano, nell'interesse del nostro Piemonte.

QUATTRO MORI

VEZIO MASCIA — Non esiste reale democrazia in uno Stato che non riconosce minoranze etniche e linguistiche. Non liamo senza il rispetto delle specificità nazionali. Per questo lottiamo per uno Stato federalista. Non c'è li quando ci costretti all'emigrazione, si privati di lingua, territorio, cultura, lavoro.

La militarizzazione di un decimo di Sardegna, la desertificazione delle campagne, l'industrializzazione fallimentare e la rapina delle sono colonialismo. Contro colonialismo e sottosviluppo compiamo una scelta indipendentista.

c'è nazionale senza liberazione sociale; nell'organizzazione degli oppressi, delle minoranze, dei vinti fondiamo la nostra opzione socialista.

Votare il simbolo Quattro Mori (comprende il partito sardo d'azione, il movimento meridionale Calabria e l'Unione slovena) è il primo momento di una battaglia per l'emancipazione e un nuovo

POPOLARE

CESARE CROSTA — Alleanza Popolare, recentemente per iniziativa di cittadini, commercianti, pensionati, giovani e casalinghe preoccupati per lo sfacelo dovuto allo strapotere dei partiti, è presente in tutte le circoscrizioni della Camera e nei collegi del Senato.

In questa battaglia Alleanza Popolare ha stipulato un'intesa politico-elettorale con il Movimento Autonomista dei democratici progressisti della Valle d'Aosta.

Alleanza Popolare vuole portare in Parlamento il malcontento dei cittadini, soprattutto pensionati, disoccupati e giovani, abbandonati dalla classe politica, troppo impegnata a coltivare affari e a gestire lucrosi appalti.

Come cittadino e magistrato rivolgo un appello ai Piemontesi perché non si astengano dal voto e concentrino i loro suffragi su Alleanza Popolare che si batterà in Parlamento per una politica di moralizzazione della vita pubblica, che consentirà di acquisire risorse finanziarie per ridurre le tasse, aumentare le pensioni e creare nuovi posti di lavoro.

Dati allarmanti da una ricerca compiuta nel Chierese

Addio, fresche sorgenti

Tutte ■ trenta le fonti prese in esame da un gruppo di volontari ■ collaborazione con i tecnici dell'Usl sono risultate inquinate - Le cause: il mancato rispetto delle norme ■ legge per ■ abitazioni e l'abuso di concimi ed antiparassitari nelle campagne

CHIERI — I tecnici ■ servizio di Igiene Ambientale di Chieri, in collaborazione con il «Gruppo volontario Sorgenti» e ■ guardie ecologiche hanno portato a termine un interessante studio per accertare ■ reali condizioni delle sorgenti ■ tutto il Chierese.

L'area interessata ■ ■ presa nella fascia Centro-■ dell'Usl ■ che va dal confine ■ con ■ collina torinese: Castelnuovo Don ■, Pino Torinese, Pecetto, Chieri e Baldissero Torinese, questi i centri maggiormente interessati dalla ricerca che si è appena conclusa.

Dapprima ■ è provveduto al censimento delle sorgenti, lavoro effettuato quasi esclusivamente dai gruppi volontari. I ■ dell'Usl, ■ quanto ■ questa ■ parte della ricerca, ■ supervisionato la situazione. Quindi si è aperta la fase scientifica.

Tramite prelievi eseguiti ■ punti diversi e ■ eseguita una campionatura inviata al laboratorio di Igiene Pubblica ■ all'Istituto ■ profilattico di Torino.

Quasi tutte le fonti (complessivamente sono una trentina quelle sottoposte ■ analisi) sono ■ inquinate. La causa di questo dissesto ecologico ■ dovuta alla vicinanza di abitazioni, fabbriche e campi. I danni più preoccupanti ■ dalla mancata applicazione della legge sull'edilizia, che prevede l'obbligo ■ ■ abitazioni civili di munirsi di una ■ a tenuta stagna per le ■.

Ma, dato l'elevato costo dell'operazione di svuotamento ■ che viene effettuato dall'azienda municipalizzata per la raccolta rifiuti, gli ■ tanti di ■ e dintorni, preferiscono rompere le fosse e scaricare il liquame nel terreno, che ■ assorbe, inquinando ■ le ■ acquifere.

■ fonti ■ inquinamento sono, poi, concimi ■ ■ parassitari usati in agricoltura e le sostanze ■ presenti nelle ■ ■ ■ ■ ■ sprovvisto ■ depuratori.

I ■ sono aleatori. L'Usl di ■ dovrebbe stipulare una convenzione ■ studio con ■ ■ superiori e poter disporre di mezzi scientifici di elevato valore tecnico, come ad esempio i traccianti radioattivi. I suoi tecnici ■ quindi, almeno per il momento, ■ evitare un ulteriore inquinamento.

an. lor.

Ivrea: il boom delle lezioni private

IVREA — Uno studente su quattro delle medie superiori ■ ■ ricorre ■ lezioni private: ■ conferma un'indagine della Lega degli studenti medi del Canavese condotta in alcuni istituti eporediesi. ■ una settimana si può spendere ■ lezioni ■ 15 alle 200 mila, cifra che può ulteriormente crescere ■ periodo degli ■.

Anche ■ Ivrea si ■ quest'anno l'esperienza di organizzare ripetizioni per i ■ dati già avviata ■ ■ a Torino. La Lega degli studenti canavesani ha chiesto la collabo■ ■ Comune che si è detto disposto a contribuire finanziariamente all'iniziativa. I costi saranno contenuti ■ le 8 e ■ 9 mila lire orarie: chi non potrà ■ sarà ugualmente seguito. Particolarmente richiesto il sostegno ■ insegnanti ■ materie specialistiche come informatica ed elettronica: ■ adesso per un'ora di ripetizioni si può arrivare a spendere anche 50 mila lire. A Ivrea sono numerosi gli istituti ■ indirizzo informatico che ■ garantire sicuri sbocchi occupazionali: notevole di ■ il numero di studenti che chiede ■ aiuto per queste ■.

Pregiudicato prosciolto dall'accusa di rapina

Il sangue sui calzoni non era dell'agente

Si ■ macchiato aiutando un'anziana caduta ■ strada

TORINO — Arrestato ■ anno fa come sospetto ■ plice della sanguinosa rapina del 26 giugno '86 di piazza Rebaudengo, nella quale furono ■ quattro poliziotti, Franco Magnis, ■ anni, residente a Settimo ■ via Foglizzo 2, è stato prosciolto ■ giudice istruttore Tamponi. La ■ ■ firmata ieri ■ magistrato, e Magnis, difeso dagli avvocati Verazzo e Porchino, è stato scarcerato.

■ è stato facile dimostrare ■ ■ ■ alla rapina, perché ■ st■ lo stesso Magnis a far di tutto per attirare su di sé i sospetti. La mattina del 27 giugno dello ■ anno ■ lavorando nei pressi ■ ■ Palazzo. Non ■ si sparse la ■ ■ rapina e ■ sparatoria. Il giovane, avendo la coscienza non ■ tutto pulita (per qualche precedente penale) e una scacciacani ■ tasca, telefonò subito alla zia, Enza Montaperto, infermiera: «Devi custodirmi ■

Franco Magnis, 27 anni

scacciacani, ■ e portartelo».

La ■ fu intercettata dalla polizia, che si ■ in casa ■ donna. Franco Magnis non ■ ■ l'infermiera confermò di ■ ■ l'incarico ■ custodire ■: «Mio nipote ■ ■ che è a salvo». Una versione che non convinse ■ inquirenti. Al mattino dopo, quando ■ ■ gnis si presentò ■ questura, ■ ■ dichiarato in arresto. Sui pantaloni aveva delle macchie di sangue: ■ sospettò che fosse quello d'uno dei poliziotti feriti.

Ma ■ elementi d'accusa sono ■ uno a ■ ■ perizia sull'arma ha stabilito ■ si trattava veramente di ■ scacciacani. L'indiziato aveva affermato: *«Le macchie ■ sangue me ■ sono fatte perché ho aiutato un'anziana che era caduta e ■ ■ ferita»*. Una conferma ■ è venuta dai periti che hanno escluso che il sangue fosse d'uno degli agenti.

A dissipare gli ultimi dubbi sulla sua complicità è stato il fatto che Franco Magnis è alto un metro e 93. I testimoni della rapina ■ piazza Rebaudengo aveva■ assicurato che i banditi ■ no tutti molto bassi di statura.

c. cer.

Dopo l'esposto del veterinario

«Per i cani solo amore»

Alla Lega respingono ogni accusa

■ dottor Mauro Renio, ■ veterinario che per sette anni ha ricoperto l'incarico di direttore ■ nitario della Lega ■ del cane, ■ ■ ■ esposto al pretore penale denunciando sperimentazioni ■ ■ di violenze ■ contro ■ ■ avvenuti presso il canile della Lega, ■ via Germagnano 9.

■ commissario straordinario dell'ente Matilde ■ Pietrantonio, replica — in ■ delle ■ al ■ magistrato — ■ la lettera che pubblichiamo.

«Tra continue telefonate anonime di insulti, provocate ■ ■ articolo apparso su La Stampa a proposito del nostro Ente, le anticipo che la caratteristica della ■ del nostro canile è quella di una ■ munità di animali tenuti, rispettati, curati e nutriti secondo le più ■ regole della Lega.

«Nessuno ■ ■ fatto lavare i cani con ■ pompe a ■ fredda (estate nel ■ ■ infermeria una ■ ■ ■ calda, phon e termosifone), tanto meno ■ ha dato disposizione ■ portare getti ■ ■ gelata nei ■. Vengono usate scope e buona volontà ■ fregare il pavimento. Le scope sono semplicemente bagnate ■ secchio fuori dai boxes e, d'inverno, ■ acqua calda. Dopo, la segatura.

«L'igiene si vede molto bene a semplice occhiata. Il benessere alimentare dei cani è altrettanto evidente e fondato sui prodotti appositi, scelti, provenienti da ditte primarie nel loro settore.

«Relativamente alla Tecnoforma, unica ■ ■ dal veterinario in canile, i trattamenti consistono ■ verifica dell'efficacia ■ farmaci normalmente esistenti in commercio attivi ■ le più comuni parassitosi gastrointestinali del ■.

«Nessuna percossa è ammessa in Rifugio. V'è un caso di vero e proprio ■ ■ un animale il ■ cadavere è stato da me mandato subito ■ autopsia. Quando i risultati ■ quest'ultima apparvero chiaramente basati ■ forti traumi, ho presentato denuncia ai carabinieri, chiedendo approfondita inchiesta che tenesse conto del fatto che l'animale ■ questione ■ stato visto ■ tutto normale ■ controllo della sera precedente, prima delle ■. E' molto probabile la sua morte nella notte. Rimane comunque certo che ■ cane, sotto colpi traumici e violenti, emette urla ■ ■ ■ ■ ■ udite ■ sera dagli uomini che stavano insieme, dal responsabile del canile poi, dal guardiano notturno in seguito, fino al mattino.

«Tale apparente mistero deve essere risolto a tutti i costi: ■ ■ dunque crudelmente colpiti, in silenzio? Eppure si muore così. Qualche cosa che ha impedito ■ cane ■ urlare — quasi certamente di notte poiché il suo cadavere ■ ■ trovato rigido e freddo il mattino alle 8 — deve essere accaduto. A chi giova questa morte?

«I volontari. Tutti i soci che vogliono ■ ■ stati sempre ■ ■. C'è veramente lavoro per molti, ma lavoro, serio lavoro. Concludendo, la Lega, ■ l'articolo, perde incalcolabilmente ■ come prestigio, sia come sostegno economico ■ soci al mantenimento ■ cani, ■ ■ possibilità di perseguire i ■ scopi di ■.

«Aggiungo, infine, che il ■ veterinario ■ mosso le accuse soltanto dopo essere stato esonerato dall'incarico presso il nostro Rifugio-canile».

Matilde Di Pietrantonio

dalla ■ ■

■ Gli anziani della Fata

PIANEZZA — Alle ■ ■ ■ sede della Fata European si svolge la festa degli anziani del gruppo leader nelle tecnologie avanzate per ■ produzione industriale. Nell'occasione il presidente Gaetano Di Rosa consegna un premio a 17 dipendenti che hanno raggiunto i 25 anni di servizio.

■ Famiglia ■ ■

TORINO — Una famiglia cerca testimoni per uno scontro mortale accaduto il 24 ma■ '■ sulla statale ■ Sestriere all'altezza di None: *«Chiunque abbia assistito a quell'incidente è pregato di telefonare al ■ 011/347.0445 nelle ore serali o 011/545.755 nelle ■ d'ufficio»*.

■ ■ di basket a Moncalieri

MONCALIERI — Domani, ■ campo appositamente allestito nei giardini di via Cavour si svolgerà la finale del Torneo di basket «Città di Moncalieri». Alle 11 gara per il terzo e ■ posto, ■ 16 per il quinto e sesto posto ed alle 18 ■ il primo e secondo ■. Il ■ è ■ organizzato per festeggiare ■ ■ in ■ rie ■ della squadra Poolsport-Nolli di Moncalieri.

■ L'acqua e l'uomo

TORINO — Alle ■ s'inaugura ■ i locali dell'acquedotto comunale in corso Unità d'Italia 229 la mostra: *L'acqua, l'ambiente, l'uomo*, realizzata dal Comune e dall'Acquedotto municipale. La rassegna prevede la proiezione di audiovisivi a ciclo continuo e visite all'impianto di potabilizzazione. Orari del sabato e festivi: 9,30-12 e ■. Feriali: 15-17. Chiusura 24 giugno. Autobus in partenza da piazza Vittorio angolo via Bonafous: ■ 15,15; ■; ■. ■ Torino Esposizioni: 14,40; 15,20; 16,10; 15,55. Nei festivi pullman dalle 9 alle ■ ogni ■ minuti con ritorno. Da Torino Esposizioni dalle 9,10 a■ 12,10 ogni 45 minuti; idem nel pomeriggio dalle 15,10 alle 18,10.

■ Croce ■

SAN MAURO — Oggi, martedì, ■ e sabato prossimi, presso il campo sportivo «Luigi Einaudi», si tiene il quadrangolare di calcio alla ■ di Dante Rorengo.

■ Fioriepiazze ■

TORINO — Alle 17, presso il Giardino Roccioso al ■co del Valentino si tiene l'inaugurazione della rassegna con la partecipazione della civica Banda «Città di Torino». Alle 21,■ invece c'è uno spettacolo gratuito del quartetto Gianni Negro - Gigi Cavicchioli.

■ Biennale Fotografia

TORINO — Da ■ e sino al 18 luglio, presso il Palazzo a Vela ■ Torino '61, il Museo dell'Automobile e in ■ gallerie private si terrà la II edizione della Biennale Internazionale «Torino Fotografia '87».

Il pretore assolve Azeglio

Viverone ■ il Comune canavesano di aver demolito uno sbarramento su ■ emissario ■ lago - Per il giudice ricorso inaccettabile

AZEGLIO — Il pretore di Ivrea Francesco Donato ■ messo fine ad una complessa vicenda giudiziaria ■ natasi cinque anni fa fra i Comuni di Azeglio e Viverone: in discussione il livello del lago e più specificamente l'abbassamento dell'acqua nella ■ dove i ■ hanno realizzato un porticciolo ■ l'attracco delle imbarcazioni.

Viverone accusava Azeglio di aver demolito uno sbarramento ■ sull'emissario chiamato «Fola» per ■ ■ ■ mala portata d'acqua: che conseguiva un abbassamento ■ livello ■ nell'area del porto ■ danni alle ■ ■ turistiche legate alla ■ ■ lago.

Denunce, esposti e infine udienze davanti ■ pretore di Biella prima e di Ivrea poi. Per il dottor Donato il ricorso di Viverone è inaccettabile: *«Un magistrato non può interferire in un'attività prettamente amministrativa quale sarebbe quella di decidere la costruzione dello sbarramento dell'emissario di ■ lago per finalità ed interesse collettivo»*, scrive il pretore di Ivrea nella ■ ordinanza.

Dunque per ricostruire ■ sbarramento richiesto ■ Azeglio gli amministratori di Viverone dovranno ricorrere ■ altre soluzioni: il porticciolo è costato parecchi milioni e rischia ■ ■ ■ ■ ■ ■ gione, quando l'afflusso ■ turisti sul lago è massiccio, l'acqua improvvisamente scende.

Soddisfatti per la decisione ■ pretore gli amministratori ■, assistiti ■ ■ Benni e D'Alessandro: *«Non abbiamo ■ alterato l'assetto idrogeologico ■ roggia Fola»*; i lavori eseguiti erano ■ regolarmente autorizzati ■ Genio civile, prima di farli sono stati interpellati tecnici ed esperti idraulici. Viverone doveva pensare meglio a dove costruire il suo porto. Nessun ■ sbarramento sulla roggia «Fola» a ■ che Viverone ■ decida ■ ricorrere alla magistratura amministrativa per far valere le sue ragioni. Per ora il braccio di ferro fra i due Comuni ■ chiude a vantaggio di Azeglio, il centro che vorrebbe uno sfruttamento ■ lago meno turistico e più ecologico. Pochi giorni fa il sindaco Dante Passio ha fatto sistemare le boe che impediscono alle grosse imbarcazioni a motore di avvicinarsi alla riva: per gli azegliesi il lago va «gustato» servendosi soprattutto ■ barche a ■. *«Per i fuori■ ■ sono ■ sport, chi ■ non ■ ■ il rischio di veder abbassarsi improvvisamente l'acqua: il no■ lago è fatto così, ■ questo bisogna rispettarlo»*, dicono gli azegliesi.

Guido Novaria

A Ciriè

■ per gli esami professionali

CIRIE' — Difficoltà per gli ■ all'Istituto professionale ■ regionale (ex Inapli) di via Battitore, scuola che non fa capo al ministero dell'Istruzione. ■ ■ in passato ■ quello del Lavoro e ora dalla Regione. Le com■ d'esame sono for■ da membri designati ■ ministeri del Lavoro e della Pubblica Istruzione e da altri vari enti ■ organismi.

Giovedì, ■ momento dell'insediamento ■ ■ missione, c'era ■ il presidente designato dal ■ ■ del Lavoro, mentre tutti gli altri ■ ■ avevano provveduto a nominare i ■ rappresentanti. Con ■ serie di telefonate, ■ è riusciti a rimediare e venerdì i membri ■ presenti e si è tenuta, con un ■ di ritardo, la ■ ■.

Gli esami dovrebbero ■ tinuare lunedì.

■ Carmagnola, piante aggredite dai bruchi

CARMAGNOLA — Allarme a Borgo San Michele, ■ ■ alberate hanno subito un'invasione di processionarie. Sulla base delle indicazioni dell'entomologo Domenico Curletti ■ Museo civico di storia naturale, il Comune ha effettuato ■ intervento di disinfestazione a base ■ piretroidi. In agosto ne sarà attuato un ■.

Leggi Gioca Vinci il primo è torinese

«Leggi Gioca Vinci» [illegible] rispettato l'appuntamento con la fortuna. [illegible] è concluso il decimo gioco, distribuendo un'altra [illegible] premi milionari. Il primo, il secondo, il quarto e numerosi [illegible] sono finiti in provincia di Torino. «Leggi [illegible] Vinci» continua, e mette subito in [illegible] un nuovo monte premi.

[illegible] occasione delle elezioni il calendario [illegible] delle «strisce» di monumenti [illegible] piccola [illegible]. La scheda del nostro concorso [illegible] comparirà [illegible] né sul [illegible] in [illegible] martedì, né su quello di mercoledì. Per fornire lo stesso numero di monumenti delle altre settimane, pubblicheremo una doppia striscia [illegible] domani che giovedì. Il totale degli «estratti» rimarrà così invariato. Ed ecco l'elenco completo dei vincitori.

Vince una Lancia Prisma 1300: Santina Pantone, via [illegible] 119/4, Torino.

Vince un conto di risparmio CRT da 3 milioni: [illegible] Piovano, via Montolino 25, Pino Torinese (To).

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Giovanni [illegible] via Risorgimento 4, Vespolate (No).

Vince un televisore a colori Master Radiomarelli 15 pollici: Marco Tessoni, [illegible] Cogne 24, Torino.

Vincono conti di risparmio CRT da 200 [illegible] lire: Domenico Marengo, Torino; Amedeo Fossato, [illegible] (To); [illegible] Chiara Tazza, Torino; Rosina Solimeo, Asti; [illegible] Angela Dischi, Novara; Maurizio Gasparoli, [illegible] Intra (No); [illegible] Macaluso, Torino; Onorato Sapino, [illegible] (Vc); Jole Bonoli, Villadossola (No); Germana Englaro, Torino; Ada Occelli, Torino; Caterina Giraudo, [illegible]; Piero Bertinetto, Torino; Osvalda Zonari, Vercelli.

UNA MOSTRA SULLA NUOVA ZELANDA

Fra montagne lontane

Alpi e vulcani della Nuova Zelanda hanno esordito [illegible] Museo della Montagna, sul Monte [illegible] Cappuccini. [illegible] mostra, che rimarrà [illegible] sino al [illegible] ottobre, affronta per la prima [illegible] in Italia [illegible] alpinistica grande quanto inesplorata. Edmund Hillary, attualmente ambasciatore di Wellington a New Delhi, conquistò [illegible] mondiale vincendo l'Everest, [illegible] basta scorrere le immagini della rassegna per accorgersi che la sua patria offre ascensioni se non egualmente prestigiose, [illegible] impegnative, estreme.

Il Monte [illegible] pio, il Sefton, l'Hicks: pareti inferiori [illegible] Quattromila ma [illegible] ghiacciai molto [illegible]. Anche Zurbriggen, fra le più celebri guide italiane di [illegible] '800, si cimentò [illegible] queste vette, aprendo la [illegible] alle imprese degli scalatori locali.

Oggi il panorama è quello di un alpinismo molto attivo, [illegible] rifugi in abbondanza, parchi o riserve naturali adatti al trekking, stazioni invernali, eliski. Ne offre [illegible] sintesi il video pre[illegible] che alterna squarci [illegible] le vicende pionieristiche come la costruzione dell'Hermitage, base [illegible] innumerevoli ascensioni) a immagini di turismo bianco.

John Atkinson, curatore della mostra, ha voluto offrire una visione non solo «alpina». Ecco quindi ritratti ottocenteschi dei capi maori, la popolazione autoctona, spazi dedicati alle notevoli risorse naturalistiche, iconografia d'epoca.

Quanto al [illegible] profondo» delle «alpi australi», l'ha illustrato Francis Anthony Small, ambasciatore neozelandese [illegible] Italia, spiegando [illegible] rappresentino «i sacri figli celesti, nati dall'unione fra Cielo e Terra». E un proverbio maori recita: «Se devo chinare [illegible] testa, che [illegible] davanti a un'alta montagna». [illegible] bm.

Metti una sera al caffè concerto

[illegible] stasera, [illegible] 21, cominciano gli incontri [illegible] e di cabaret [illegible] Caffè Concerto nel cortile di Torino Esposizioni fra il verde [illegible] Valentino. Per le [illegible] d'estate [illegible] un appuntamento fantastico: vi partecipa il quartetto di Gianni Negro e [illegible] Cavic[illegible]. Domani sarà il turno del blues [illegible] Toffoletti, poi arriveranno gli Swingers, [illegible] Balocco, Otello Profazio, Sergio Endrigo, Nilla [illegible] Una girandola [illegible] nomi vecchi e nuovi per tra[illegible] serate piacevoli [illegible] duti a un tavolino e in [illegible] patica compagnia.

E' il secondo anno [illegible] tino che si svolge questa iniziativa e da stasera fino al 28 giugno [illegible] incorporata [illegible] rassegna di Florinpiazza. Gli appuntamenti del caffè concerto, [illegible] qua, avranno vita lunga snodandosi nella [illegible] dell'1 agosto, in piena [illegible].

Stasera l'ingresso è gratuito e [illegible] si ripeterà per le giornate del 16, 17, 21, 22, 29

giugno e il 13, 20, 27 luglio. Si pagheranno [illegible] mila lire il 18 e 23 giugno e l'8, il 10 e il 15 luglio nonché il primo agosto. Altre serate varieranno tra [illegible] e le [illegible] lire.

Per raggiungere viale Boiardo, angolo [illegible] Massimo d'Azeglio [illegible] prendere le linee TT [illegible] 16, 18, [illegible]. Gli organizzatori sperano che anche quest'anno ci [illegible] buon afflusso di pubblico e che le serate [illegible] un divertente [illegible] aggregazione per giovani e no.

FILM PIU' VISTI NELLA SETTIMANA

I sacrifici non piacciono

Pressoché invariata nelle prime posizioni, la classifica torinese [illegible] po' cambiata [illegible] quelle successive, dato che certi film, dopo prolungate «teniture», sono stati tolti dagli schermi cittadini. Giovedì 11, per esempio, ha «staccato» il disneyano Basil l'investigatopo che all'Arlecchino [illegible] in proiezione da prima di Pasqua e in 57 giorni, a Torino, è stato visto da [illegible] spettatori.

Non è stata invece troppo positiva la presentazione, in fine di stagione, del film [illegible] Tarkovskij Sacrificio che in 9 giorni, allo [illegible] Ritz, ha avuto 1263 presenze, distribuite nel corso della «tenitura», in modo assai differen[illegible]. 70 gli spettatori del penultimo giorno e, [illegible] confronto, più che raddoppiati (201) quelli dell'ultimo, giovedì 11. E' augurabile [illegible] Sacrificio [illegible] effetti un po' sacrificato, [illegible] giugno) [illegible] un valido rilancio in autunno. In altre città il film di Tarkovskij [illegible] i seguenti [illegible] Milano 871 presenze in 3 giorni; Firenze 1401 [illegible] 10 giorni; Napoli 266 spettatori in tre giorni.

[illegible] per Radio Days [illegible] Woody Allen (Romano e Adua) e per [illegible] di una morte annunciata di Francesco Rosi (Grand'Eliseo) la programmazione in primavera avanzata [illegible] rivela, a Torino, totalmente positiva. Circa 20 mila in 23 giorni gli spettatori del primo film nelle due sale citate; 21.768 quelli di Cronaca in 35 giorni nella più [illegible] delle multisale Eliseo.

La più lunga delle «teniture» in locale unico è quella di Figli [illegible] minore, che al solo Doria, in 99 giorni ha avuto circa [illegible] spettatori, mentre si aggirano sulle 100 mila le presenze torinesi per Platoon, da tre mesi in cartellone [illegible] varie sale e [illegible] solo più [illegible] all'Eliseo rosso. Il film di Oliver Stone è [illegible] classifica generale delle 12 [illegible] capo[illegible] 752.678 spettatori italiani complessivi, e [illegible] duto in [illegible] graduatoria nazionale da [illegible] della rosa (maglia [illegible] con 1.116.140 presenze) e Top Gun, [illegible] nelle [illegible] 898.343 [illegible]. a. v.

Spettatori [illegible] 5/6 all'11/6	
1. Radio Days (2 sale)	[illegible]
2. Cronaca morte annunc.	[illegible]
3. Barbarians & Co.	[illegible]
4. Camping del terrore	[illegible]
5. Figli di un dio minore	[illegible]
6. Il ribelle	[illegible]
7. Nido dell'aquila	[illegible]
8. Stand by Me	[illegible]
9. Basil l'investigatopo	1845
10. Arrestate città perduta	1818

Una serata per capire il Camerun

Musica, danza e spettacolo: è la triade che caratterizzerà questa sera (dalle ore 21,30 e sino alle 7 di domani) il «Grande Incontro Culturale Italo-Camerunese».

La serata si aprirà con la proiezione [illegible] un film documentario; seguiranno musiche afro e moderne suonate da un complesso di percussio[illegible] e danzatori camerunesi (che presenteranno anche alcuni balli folcloristici). L'appuntamento, [illegible] tutti, è a Torino Esposizioni, terzo padiglione, [illegible] ingresso [illegible] via Petrarca 39. Il biglietto, di lire 7000, include [illegible] consumazione (chi lo desidera, potrà gustare [illegible] e caffè di produzione camerunese).

LE NUOVE ENOTECHE DELL'ESTATE

Per Bacco, due negozi!

Arriva l'estate, e [illegible] del buon vino il panorama delle enoteche torinesi si arricchisce di due novità. [illegible] Torino, via San Massimo 12, sul retro [illegible] ristrut[illegible] Franca Ferraro ha aperto Il Salotto dei vini: in catalogo oltre 300 varietà di rossi, bianchi e rosati delle migliori case produttrici nazionali. L'enoteca, inoltre, è agente unico per Torino e provincia [illegible] bottiglie dell'azienda agricola «Villa Fiorita» di Castello d'Annone, nei pressi di Asti. Tante etichette anche fra i porto e i liquori, [illegible] e [illegible] in particolare.

Una scala a chiocciola porta in cantina, vero e proprio tempio di Bacco pieno di bottiglie rigorosamente coricate. Qui, come un rito, Il Salotto organizza periodici incontri enologici: serate private, riservate esclusivamente agli habitués.

Sono invece pubblici gli incontri alla Cantina della luna nuova, la prima enoteca di Moncalieri inaugurata pochi giorni fa in via Santa Croce 23. I titolari, Walter e Silvia Currell, hanno deciso di far conoscere la loro ricca gamma di vini italiani, grap[illegible] birre e alimenti biologici, invitando in sede [illegible] più [illegible] produttori no[illegible].

I [illegible] a parlare, nelle prossime settimane, [illegible] no i piemontesi Ceretto, Gaja e Rosso, con conferenze a metà [illegible] tra enologia e cultura. Anche [illegible] nuova [illegible] custodisce i suoi prodotti al fresco, in un ambiente suggestivo: [illegible] nel retro, [illegible] una cantina scavata nel tufo. g. a. p.

LEGGI GIOCA VINCI

Gioco n° 11 Questi i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 3 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici TL
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila [illegible] ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 11

6 SEZZADIO S. GIUSTINA	[illegible] CASTELLO	65 [illegible]	14 [illegible] TROTANA	21 PIOVA MASSAIA S. GIORGIO	53 TORINO CAST. VALENTINO
25 VICOFORTE SANTUARIO	17 [illegible] MADONNA VIATOSTO	32 CEVA [illegible]	15 ASTI COLL. S. SECONDO	46 PALLANZA MAD. CAMPAGNA	58 STUPINIGI PAL. DI CACCIA

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di [illegible].
2. [illegible] vostre [illegible] dal sabato al venerdì, [illegible] striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati [illegible] giornale e segnate con un cerchio quelli [illegible] trovate.
3. Quando [illegible] completato tutti i 16 monumenti della [illegible] di gioco [illegible] settimana, telefo[illegible] allo 011/65.65.372 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà [illegible] presentare le 6 copie dei giornali usciti nella [illegible] di gioco.
4. L'assegnazione dei [illegible] avverrà [illegible] [illegible] delle fortuna» stampata su ogni [illegible] più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari, dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione [illegible] gioco i [illegible] Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i [illegible] e i dipendenti [illegible] agenzie [illegible] distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI Baceno San Gaudenzio

La parrocchiale di San Gaudenzio si innalza su uno sperone roccioso dominante l'orrido in fondo al quale scorre il [illegible] Devero. La chiesa risale, nel suo impianto originario, addirittura a prima del Mille, quando esisteva una cappella che, nel XII [illegible] colo, fu incorporata [illegible] chiesa, [illegible] a [illegible] volta costituisce l'attuale navata [illegible] parrocchiale. Infatti, la chiesa costruita sull'antica cappella fu ampliata verso la fine del [illegible] strette [illegible] laterali che dovevano contribuire a reggere il peso del [illegible]. A queste, [illegible] prima metà [illegible] Cinquecento, ne vennero ancora affiancate altre, più ampie.

La facciata risente dell'inserimento di queste [illegible] nella [illegible] struttura bassa, e [illegible] E' preceduta da due ampie scalinate finemente lavorate, del 1506. L'interno è imponente, a croce latina, con cinque navate e [illegible] un'abside centrale poligonale. Volte e pareti sono [illegible]

giorno per giorno

Concerti

[illegible] — Alle 21, [illegible] chiesa dell'Arciconfraternita della Misericordia, concerto della pianista Maria Teresa Immormino. [illegible] di Ser[illegible] Verdirame. Brani [illegible] Beethoven, [illegible]. Bar[illegible] E' per la [illegible] «Arte per l'Arte».

Corale — Alle 21, nella chiesa [illegible] SS. Nome di Maria, in via [illegible] Reni, concerto [illegible] «Costa[illegible] Vianney» diretta da [illegible] Nosetti. Musiche [illegible] Palestrina, Haydn, Nosetti, Praetorius.

Quintetto — Il Quintetto d'Archi della [illegible] Torino (Ermanno Molinaro e Giu[illegible] Artioli violini, Luigi [illegible] viola, Renzo Bran[illegible] violoncello, Luigi Mi[illegible] contrabbasso) eseguirà [illegible] alle 21, nella [illegible] della [illegible]ica di Castellamonte, un concerto con mu[illegible] di Bottesini e Dvorák.

Mostre

[illegible] — Alle 17, nella libreria Campus, in via Rat[illegible] inaugurazione della mostra di disegni di Franco Bruna. Titolo: «C'era una volta Hollywood». La mostra resterà aperta sino al 26 giugno.

Con Carlin — A Orta, ore 18, alla Galleria Centro Artistico Culturale Antico Borgo, inaugurazione della mostra del giornalista-pittore torinese Carlin Bergoglio.

Danza

Teatro Alfieri — Stasera, ore 21, e domani, spettacoli di danza con il Gruppo Dancer del Cisac. Coreografie di Eva Makray, Giulio Caniello e Morris Edward Gaines.

Varie

Squash — Alle 16 i fratelli inglesi Tom e George Prentice cominceranno la 24 ore di squash nella sede dell'American e Athletic Club di corso Bramante.

La grande corsa — Alle 18,30, su Rai 1, ultima trasmissione tv da Torino de «La grande corsa» ideata da Luciano Rispoli.

Televisioni private in regione

Grp
- 18,30 Catalogo tv, programma di vendita
- 19,40 I 10 magnifici eroi, [illegible] ni animati
- 20 — G.R.P. [illegible]
- 20,30 Le ragazze [illegible] troppo, film di M. [illegible], con Valentina Cortese, Leticia Roman
- 22,20 Motor news, rubrica sportiva
- 23,30 Controsterzo, rubrica automobilistica
- 24 — G.R.P. Monitor
- 0,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
- 1,30 Prossima apertura casa di piacere, film di D. Berri, con Jean Seberg, Stefania Casini

Videogruppo
- 17 — Only cartoons, cartoni
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Only cartoons, cartoni
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,25 L'editoriale di Sergio Rogna
- 19,30 The Flying Kiwi
- 20 — Il re del quartiere
- 20,30 L'uomo dei miei sogni, film di C. Hartman, R. Maté, con Ginger Rogers, Cornel Wilde
- 22 — Detective, telefilm
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,45 Videonotizie, 3ª edizione
- 0,05 L'editoriale di Sergio Rogna
- 0,10 Ruote in pista
- 0,30 Detective, telefilm

[illegible]
- 14 — [illegible] Selene prendi la pistola e spara..., film di L. Sucher, [illegible] T. Laurenz, C. Hill
- 17 — Trider G7, cartoni animati
- 17,30 La banda dei [illegible], cartoni animati
- 18 — L'ape [illegible] mali
- 18,30 Name of the game, telefilm
- 20 — Chico and the man, situation comedy
- 20,30 Dixie Dinamite e Pasky Tricolo, film di Lee Frost, [illegible] Warren [illegible] J. Anne Johnstone [illegible] Bellamy, [illegible]
- 22,30 Le sorprendenti [illegible] del tenie di [illegible]

Retepiemonte
- 15 — Lo scoiattolo Banner, cartoni
- 15,30 Gabola, cartoni
- 16 — L'orso Misha, cartoni
- 16,30 Ufo Diapason, cartoni
- 17 — Conan, cartoni
- 17,30 Sono le ragazze del West, cartoni
- 18,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
- 20,25 Executive suite, telefilm
- 21,30 [illegible] di informazione
- 22,15 Joselito, film di Antonio Del Amo Algora, [illegible] Joselito, Luz [illegible]
- 0,15 [illegible] Fenice, telefilm
- 1,15 Al [illegible] notte, telefilm

Telecity
- 15 — I [illegible], telenovela
- 16 — Charlie, telefilm
- 16,30 [illegible] principe [illegible], cartoni animati
- 17 — Viva, spazio tv [illegible] ragazzi. [illegible] Junior, cartoni animati
- 17,30 [illegible], cartoni animati
- 18 — Il [illegible], cartoni animati
- 18,30 Geronimo, telenovela
- 19,30 [illegible]
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 Si salvi chi può, film di R. Dhéry, [illegible] De Funès, Franca Fabrizi
- 22,30 Playboy di [illegible]
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Toccando il paradiso, film di D. Hesper jr. con Susan Sarandon, David Steinberg

Telecupole
- 16 — Alacrona, proposte
- 17 — Nel regno del cartone, cartoni
- 17,30 Cyborg, cartoni
- 18 — Videocar, rubrica
- 18,30 Colonel March, telefilm
- 19,30 Tg 4
- 20 — Telenovela
- 21 — Giovanni da una madre all'altra, film (2ª P.)
- 22,30 Tg 4
- 22,45 Videocar, rubrica
- 23 — Voglio danzar con te, film di M. Sandrich, con Fred [illegible] Ginger Rogers

Rete [illegible]
- 10 — Victoria Hospital, telefilm
- 10,30 Killer a bordo, [illegible]
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Il ritorno di Stuey, telefilm
- 14 — [illegible]
- 17,30 Battaglioni
- 18,50 Jacky, cartoni
- 19,30 Canavese oggi
- 20,15 Film
- 22,30 Canavese oggi
- 22,45 Victoria Hospital, telefilm
- 23,45 Alacrona, rubrica

Tv Star
- 13,10 Wanted dead or alive, telefilm
- 13,40 Tv flash
- 14 — Antonio Gramsci: i giorni del carcere, film
- 16,20 June Allyson, telefilm
- 16,50 Laura, telenovela
- 17,30 Cuori nella tempesta, telenovela
- 18,20 Henry West, telefilm
- 18,50 Wanted dead or alive, telefilm
- 19,40 La signora tenta e spara, telefilm
- 20,10 June Allyson, telefilm
- 20,40 Marcia nuziale, telenovela
- 21,35 Luisana mia, telenovela
- 22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 23,30 Le auto della settimana

Primantenna
- 19 — Auto della settimana
- 19,30 [illegible] attualità
- 20 — Flash cinema
- 20,30 L'ispettore [illegible] indaga, telefilm
- 21,30 Le auto della [illegible]
- 22 — Arena, telefilm
- 22,30 Speciale Piemonte, attualità
- 23 — Caccia grossa, telefilm
- 24 — Doppia coppia con regina, film di Julio Buchs Garcia, con Marisa Mell, Gabriele Ferzetti

Quarterete [illegible] Videomusic
- 15 — Lo special, Little Steven
- 16 — Video non stop
- 18 — Brooklin Top Ten, la classifica votata dagli spettatori
- 19,30 Video non stop
- 22,30 All American Hot 100, la classifica dei 100 migliori video negli States
- 23,30 Videopremiere, anteprime video
- 1 — Video non stop

Rete Manila
- 15,30 Film
- 17,15 Redazionale
- 17,30 Le auto della settimana
- 18 — Cameo theatre, telefilm
- 19 — Cartoni
- 19,45 Documentario
- 20,15 Film
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Week-end
- 23 — Redazionale
- 24 — Documentario

Telecittà
- 15,10 I due gladiatori, film con Richard Harrison, Moira Orfei, di M. Caiano
- 17 — Redazionale
- 18 — Telelonga, rubrica
- 20 — Anna e Barbara sfere, cartoni animati
- 20,30 Da qui all'eternità, telefilm
- 22 — Una regina per Cesare, film con Pascale Petit, Corrado Pani, di Piero Pierotti

Pan tv
- 16,30 L'apprendista contro le spie, tv movie
- 17,30 Lacrime di coccodrillo, film
- 19,45 Notizie oggi
- 19 — Hazell, telefilm
- 20 — Gli emigranti, telenovela
- 21 — Tarzan e la pantera nera, con S. Hawkins, K. Swan, P. L. Lawrence, di Manuel Cano
- 22,45 Hazell, telefilm
- 23,30 Viaggio con l'avventura, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Musei e mostre

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì [illegible].

[illegible] MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo, tutti i [illegible] 20. Visite al castello [illegible] alle domenica dalle 9 alle [illegible] continuato. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana. [illegible] (Villa [illegible] viale Settimio [illegible] 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24, lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2545 - 650.2735.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ipotesi a [illegible] stanze», la fotografia vista da Schiavia. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivo; lunedì escluso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; [illegible] 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL[illegible] (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

[illegible] EGIZIO (via [illegible] via delle [illegible]): da martedì a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13. Sabato e domenica 10-12; 15-18. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 19 ottobre, stesso orario del museo.

Camera
Torino - Novara - Vercelli
1 ALPISSIMO Renato
2 ZANONE Valerio
3 BASTIANINI Attilio
4 AMERIO Pier Luigi
5 ANTONIETTI Mauro
6 BENEDETTO Luigi
7 BICI Dante
8 BISON FERRARIS Maria Teresa
9 BONDONNO Guido
10 BROSIO Guido
11 CAGLIANO Mario
12 CAPPA VERZONE Secondo
13 FABBRI Franco
14 FALCIONI Silvio
15 FERRARO Carlo
16 FRANKEL Giorgio
17 FRANZETTA DISSAPIO M.Camela
18 GARELLA Umberto
19 GONELLA Luigi
20 GROSSI Mario
21 LEVIS Federico
22 LUCCA Carlo
23 MANFREDINI Domenico Paolo
24 MANUNTA Giovanni
25 MATACENA Raimondo
26 NAY Cesare
27 PERACINO Vittorio
28 POZZI Vittorio
29 RE Piergiorgio
30 SALVATICO Caterina
31 SANDONNINI Pier Luigi
32 SEMINATORE Salvatore
33 STORNELLI Ivan
34 TORRE Michele
35 VECCA CAVALOT Giancarlo
36 VIOLA Maurizio
Dopo il Voto. Il Partito Liberale Italiano non ha voluto le elezioni anticipate, cui si è giunti per la disputa tra DC e PSI e per la volontà dichiarata in Parlamento dalla DC, dal PCI e dal MSI.
Senza equivoci il Partito Liberale Italiano ha esposto e riconfermato la propria proposta politica: no all'alternativa di sinistra, no al compromesso storico tra DC e PCI, sì alla ripresa della collaborazione a cinque, senza protagonismi personali, senza egemonie di alcun partito e con un programma vincolante.
L'Italia è cambiata, cambiate con noi.
Senato
BASTIANINI Attilio Collegio Torino centro
DONDONA Giuseppe Collegio Torino Fiat - Aeritalia Ferriere
GENTILE Oreste Collegio Torino-Dora Torino-Sassi Oltre Stura-Collina
ROUX Bianca Collegio Ivrea
GERVASO Giuseppe Roberto Collegio Pinerolo
MORTARA Giuseppe Collegio Vercelli
MOSCA Corrado Collegio Biella
PERONA Guido Collegio Susa
SOGNO Rata del Vallino di Perono Edgardo Collegio Verbano-Cusio Ossola
STEVENS Aroldo Collegio Novara
Il Partito Liberale Italiano è impegnato prioritariamente su obiettivi precisi:
più mercato nell'economia;
un fisco meno esoso che incoraggi il risparmio e i reinvestimenti;
contro la tassa sulla salute;
la garanzia di una giustizia non inquinata e non differita;
la tutela dell'ambiente coordinata allo sviluppo produttivo;
la riforma della sanità e della previdenza per introdurre anche nelle prestazioni sociali la possibilità di scelte più libere.
LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI
PLI
Partito Liberale Italiano
Il voto per dirlo.

L'Italstat comunica l'avvenuto rientro in bilancio di 250 miliardi

Non più «neri» i fondi Iri

Tornano alla società le somme sequestrate dai giudici nei depositi bancari «segreti», che venivano utilizzati per finanziamenti occulti - Alle [illegible] battute l'inchiesta dei giudici

ROMA — Tornano in bilancio, non sono più «neri» i fondi neri dell'Iri; [illegible] che ne è rimasto, ciò che i magistrati sono riusciti a rintracciare di questa massa [illegible] manovra occulta che [illegible] stata gestita [illegible] controlli per oltre quindici anni. Ieri l'Italstat, società che sovrintende al settore edilizio dell'Iri, ha comunicato «l'avvenuto rientro» con il bilancio '86, che è stato approvato dagli azionisti.

Le somme sequestrate dalla Guardia di [illegible] su ordine [illegible] dei magistrati nel 1984 e quelle recuperate in seguito ammontavano, secondo il rapporto dei periti, a 197 miliardi [illegible] e 534 milioni. Ma, [illegible] frattempo, [illegible] depositate in banca, hanno fruttato interessi raggiungendo i 250 miliardi. A dire il vero, il rientro nei bilanci non è del tutto terminato. Una modesta «parte residua», precisa la stessa Italstat, verrà contabilizzata nel bilanci di fine '87.

Proprio in questi giorni il pubblico ministero romano [illegible]nd Vinci, ricevuti all'inizio di maggio gli atti [illegible] giudice istruttore, deve formulare le [illegible] a carico degli inquisiti, [illegible] trentina [illegible] importanti personaggi che rischiano grosso. Dirigenti ancora in carica dell'Italstat, a cominciare da Ettore Bernabei che ne è tuttora il presidente, sono coinvolti nell'inchiesta insieme all'ex presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli e all'ex presidente di Mediobanca Fausto Calabria. [illegible] stato proprio Petrilli a rivelare che i «fondi fuori bilancio» [illegible]cquero negli Anni Sessanta, sostenendo che venivano utilizzati [illegible] «spese promozionali all'estero». Le somme scoperte dalla Finanza [illegible] dal '78 in deposito [illegible] una [illegible]

Dall'indagine sono risultati massicci acquisti di titoli di Stato intestati a svariati personaggi italiani (tra cui lo stesso Petrilli, [illegible]o Mach di Palmstein e [illegible] altri): il Tribunale deve appunto accertare se [illegible] tratti di operazioni illecite o no. Gravano sospetti di tangenti politiche, di [illegible] [illegible] giornali, di appropriazione di fondi da parte [illegible] alcuni degli stessi responsabili Iri e Italstat; [illegible] [illegible] d'inchiesta votata a sorpresa dal Parlamento è decaduta con [illegible] [illegible] della legislatura, senza [illegible] mai stata formata.

[illegible] prima segnalazione dello scandalo avvenne nel 1978, con un esposto anonimo [illegible] Procura della Repubblica di Milano. L'indagine allora disposta non fece emergere irregolarità; ma si trattò di una indagine poco accurata, sembrano ritenere nel [illegible] rapporto i tre periti giurati della [illegible] [illegible] [illegible] Tribunale nel [illegible] [illegible] solo nel [illegible] che l'Ufficio istruzione [illegible] Tribunale di Milano dispose un'indagine più approfondita. Nel frattempo, in un giro vorticoso, i fondi occulti ven[illegible] trasferiti da [illegible]ano a Roma, poi riportati da Roma a Milano e infine convertiti da libretti al portatore in titoli di Stato.

Far [illegible] nei bilanci i «fondi neri» ritrovati [illegible] è stata un'operazione facile. La prima parte della somma recuperata fu riconsegnata dai magistrati milanesi al presidente dell'Iri, Romano Prodi. Ma Prodi non sapeva dove metterli, questi [illegible] [illegible]reva prima stabilire a quali società del gruppo Italstat [illegible] [illegible] stati sottratti [illegible]e operazioni scorrette era rimasta scarsa traccia: e i fondi venivano reclamati da più parti.

E' stata perfino [illegible] la contesa per assegnare il denaro ritrovato. Alla fine, la spartizione è stata questa: [illegible] all'Italstrade, la [illegible] cietà milanese del gruppo Italstat incaricata [illegible] [illegible] struzioni; il rimanente 11% all'Italeni, [illegible] società romana che sovrintende alla gestione del patrimonio immobiliare. [illegible] il rientro [illegible] fondi occulti è stato distribuito addirittura su quattro bilanci ('84, '85, '86 e '87)? Sia perché la riconsegna è avvenuta in fasi diverse, rispondono all'Italstat; [illegible] [illegible] le difficoltà di attribuzione, [illegible] per motivi fiscali.

Vicenda [illegible] [illegible] neri a parte, l'Italstat può [illegible] un bilancio '86 florido, con un utile di 92,8 miliardi per la capogruppo (più che raddoppiato rispetto all'anno prima) e di 144 come consolidato di gruppo: i ricavi sono di 4130 miliardi, i dipendenti circa 24 mila. [illegible] molte le opere [illegible] corso: dalla costruzione [illegible] autostrade, che [illegible] [illegible] ripresa, [illegible] centro direzionale di Napoli, al Portello e alla [illegible] Fiera a Milano.

s. l.

Il Editoria: garante riceve vertice Fieg

ROMA — Il garante per la legge dell'editoria, Giuseppe Santaniello, ha ricevuto in visita di cortesia il presidente e il direttore generale della Federazione italiana editori giornali (Fieg) Giovanni Giovannini e Sebastiano Sortino, che gli hanno esposto i principali problemi [illegible] settore.

Il garante ha quindi ricevuto Guido Guidi, Giuliana del Bufalo e Lorenzo Pozzo, rispettivamente presidente, segretario generale e direttore [illegible] federazione della stampa. (Ansa)

TOKYO [illegible] L'ALGONQUIN

New York. E' uno degli alberghi più celebri [illegible] mondo, [illegible] non per il lusso o i prezzi elevati. L'Algonquin Hotel, [illegible] 44ª strada a Manhattan, ha ospitato per decenni tutti i personaggi più importanti della letteratura mondiale. Ora, per circa 40 [illegible] [illegible] [illegible], lo ha acquistato una società giapponese

Il governo interviene sul «blocco»

Contratto Sanità «Sarà rispettato»

La Corte dei conti ha chiesto chiarimenti

ROMA — *«Il ministro della Funzione Pubblica e il governo intendono garantire e rispettare i patti sottoscritti con [illegible] organizzazioni sindacali. Quindi difenderanno il contratto della sanità, e ogni altro contratto, in tutte le sedi»*. La notizia [illegible] il [illegible] tratto dei 620 mila dipendenti della Sanità avesse subito un «alt» dalla Corte dei [illegible]ti, ha creato allarme negli ospedali e nelle Usl: il ministero della Funzione Pubblica ha così risposto, aggiungendo che il contratto non è stato respinto ed è ancora all'esame della Corte [illegible] ha chiesto chiarimenti.

[illegible] Aristide Paci, leader della Confederazione medica e segretario dell'Anaao-Simp, non si è accontentato di queste dichiarazioni e ha chiesto un comunicato ufficiale della presidenza del Consiglio, per dissipare tutti gli equivoci. «*E' strano* — ha rilevato — *che i sindacati firmatari dell'accordo* [illegible] *bano apprendere queste* [illegible] *tizie indirettamente. Oltre alle difficoltà in sede di trattativa, si aggiungono una serie* [illegible] *verifiche che ritardano oltre ogni ragionevole limite l'applicazione sia dei termini economici che* [illegible] *aspetti normativi. Occorre che* [illegible] *chiarimento avvenga al più presto*».

Questa vicenda, secondo Paci, deve mettere in guardia il sindacato in vista delle contrattazioni future: «*Bisogna innalzare i livelli qualitativi*» dei servizi sanitari e in particolare dell'ospedale, a cui va conferito «*un profilo aziendale*», sottraendolo «*al governo esclusivo degli apparati burocratici di partito*». E' necessario, [illegible] conse[illegible] «*un'area* [illegible] *specifica negoziata,* [illegible] *speciale stato giuridico,* [illegible] *l'imperativo della gestione aziendale e dell'equa remunerazione*».

Perplessità anche da parte [illegible] ministro Donat-Cattin: «*Sono veramente sorpreso, secondo quanto riferiscono notizie di stampa, della asserita probabilità di non registrazione del contratto della Sanità da parte della Corte dei conti. Ancora più sorpreso per il fatto che fino a questo momento la stessa Corte non ha fatto pervenire al governo, nemmeno in via ufficiosa, alcuna informazione in merito.* [illegible] *l'impressione che siamo in presenza degli ultimi fuochi elettorali*».

(Agi)

La Falcucci: «Speriamo nella Provvidenza»

Scrutini alla volata finale Napoli e Genova in ritardo

Non escluso un decreto per ammettere direttamente gli studenti agli esami

ROMA — «*Non poniamo limiti alla Provvidenza...*». Dal suo quartier generale nel palazzo umbertino di viale Trastevere, sede del ministero [illegible] Pubblica Istruzione, Franca Falcucci continua a sperare che l'anno scolastico possa terminare [illegible] provvedimenti traumatici, mentre mancano [illegible] poche ore alla conclusione della volata finale per [illegible] scrutini nelle scuole di ogni ordine e grado.

«*Ho fiducia* — afferma il ministro — *che* [illegible] [illegible] *arrivare allo* [illegible] *totale almeno per le classi terminali, in modo da assicurare il regolare svolgimento degli esami. E i dati che giungono in queste ore dai provveditorati sono senza dubbio incoraggianti: in moltissime città tutti gli scrutini sono completati, mentre complessivamente nelle classi terminali si è arrivati al 92% nelle scuole secondarie superiori e al 92,5% nelle scuole medie*». Domani (oggi, ndr) la percentuale dei non fatti può diventare veramente esigua, se non [illegible] tutto inesistente.

Quali [illegible] verrebbero prese, se gli scrutini non fossero ultimati anche [illegible] una percentuale minima di classi? «*Non mettiamo i carri davanti ai buoi* — risponde il ministro —. *Vorrei prima vedere quello che succede. Entro domani sera (stasera, ndr) sarà possibile fare un bilancio complessivo e valutare la situazione*».

Ammissione [illegible] degli studenti per decreto legge, slittamento di qualche giorno delle date di inizio degli esami, o qualcos'altro? «*E' prematura qualsiasi indicazione. Posso solo assicurare che il governo è impegnato perché gli scrutini e gli esami si svolgano regolarmente. Se, e in quale modo, lo decideremo al momento opportuno. Io continuo a sperare che il senso* [illegible] *responsabilità prevalga e che non sia necessario ricorrere ad alcun provvedimento. La mia linea di condotta, in questa delicata vicenda, è stata sempre quella, per quanto possibile, di evitare interventi, che costituiscono per me motivo di amarezza, non solo come ministro, ma anche come insegnante*».

La situazione è notevol[illegible] migliorata ovunque, anche nelle roccaforti dei [illegible]. Tutti gli scrutini sono stati ultimati a Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Cremona, Mantova, Forlì, Piacenza, Ravenna, Pistoia, Siena, Terni, Ancona, L'Aquila, Pescara, Pavia, Bolzano, Trento, Belluno, Trieste, Rovigo, Udine, Imperia, La Spezia, Savona, Ferrara, Avellino, Benevento, Mantova, Reggio Calabria, Caltanissetta, Enna, Messina, Siracusa. A Torino sono agli sgoccioli, [illegible] numerosi altri centri le percentuali dei non fatti si riducono progressivamente.

Nella provincia di Firenze ci sono [illegible] [illegible] scuole medie e tre istituti superiori bloccati. Ancora parecchio lavoro rimane da fare a Ge[illegible]: tra medie e superiori debbono essere [illegible] 413 classi intermedie su 2240 e 110 classi terminali su 604. In Emilia-Romagna pochi ribelli continuano ad ostacolare il completamento degli scrutini in 50-60 classi. A Terni si è al 97% di scrutini effettuati, [illegible] provincia di Perugia permangono incertezze in sei scuole, due medie e quattro istituti tecnici. In forte calo i casi di blocco nelle scuole marchigiane, [illegible] gli scrutini vanno avanti a ritmo serrato nella lotta contro il tempo. In Abruzzo il fronte dei comitati di base si è spezzato, in Calabria la ripresa del lavoro è graduale.

Sempre a rilento gli scrutini a Napoli: nelle scuole medie non sono scrutinate il 40% delle [illegible] [illegible]medie e il 27,8% di quelle terminali, mentre nelle superiori si è al 18% nelle classi terminali e al 42% in quelle intermedie. A Roma, dove la percentuale delle classi non scrutinate si sarebbe ridotta al 10%, dell'agitazione dei Cobas sembrano aver tr[illegible] profitto gli studenti. La percentuale dei promossi è aumentata nelle scuole medie e negli istituti superiori, maggiormente investiti dalla «rivolta», rispettivamente nella misura dello 0,87% e [illegible] 2,06%, mentre nelle elementari è diminuita dello 0,10%.

I comitati di base delle scuole elementari di Roma, intanto, confermano lo sciopero indetto per il 16 giugno (primo giorno di esami per la licenza elementare), al quale hanno aderito i comitati di base di Milano, Torino, Firenze, Salerno, Palermo, Bologna, Treviso, Chieti e Como. Nella capitale, precisa un comunicato, l'astensione verrà effettuata in almeno 60 scuole e coinvolgerà anche quelle private, dove gli insegnanti elementari sono presenti come [illegible].

Gian Carlo [illegible]

La Cassazione riapre l'odissea giudiziaria di Luciano Rapotez con un [illegible] processo

Condanna ingiusta, dal '55 aspetta i danni

L'ex partigiano di Trieste fu torturato in questura e [illegible] a confessare [illegible] triplice omicidio - Rimase in [illegible] 31 [illegible] - Assolto, da anni chiede che lo Stato [illegible] paghi i danni patiti - Ora deciderà la corte d'appello di Venezia

ROMA — Sarà [illegible] corte d'appello di Venezia a stabilire se Luciano Rapotez, un ex partigiano arrestato, torturato e costretto a confessare un triplice omicidio mai commesso quarant'anni fa, noto come la «strage di valle San Bartolomeo», potrà ottenere dallo [illegible] un indennizzo di almeno 150 milioni di lire, in quanto vittima di un clamoroso errore giudiziario.

Rapotez [illegible]se quasi tre anni in carcere prima di [illegible] [illegible] libertà, soltanto grazie all'interessamento del vescovo di Trieste [illegible] signor Santin e all'impegno di Aldo Moro, allora ministro di Grazia e Giustizia. Ma a causa dell'ingiusta detenzione (fu prosciolto con formula piena dopo due processi in corte d'[illegible]) perse tutti i suoi beni, fu abbandonato dalla moglie e [illegible] [illegible]i due figli e fu co[illegible] ad emigrare in Germania, dove il suo nome non era conosciuto.

La terza sezione civile della Cassazione, presieduta da Giovanni Mattiello, [illegible] conforme [illegible] [illegible] sostituto procuratore generale Domenico Iannelli, ha infatti accolto ieri il ricorso presentato dai legali di Rapotez, avvocati Iole e Roberto Taurini di Milano. E' stata così annullata la sentenza [illegible] cinque anni fa [illegible] corte d'appello di Trieste che, pur avendo riconosciuto [illegible] fondatezza delle ragioni [illegible] partigiano, aveva respinto le sue pretese solo perché [illegible] le avrebbe inoltrate fuori tempo massimo: il suo diritto era perciò caduto inesorabilmente [illegible] [illegible] prescrizione.

Ma la Suprema Corte è stata di diverso parere ed ha invece ritenuto che l'istanza inviata al ministero di Grazia e Giustizia [illegible] tempestiva e quindi perfettamente valida. Pertanto il drammatico caso, rievocato nell'81 in un libro di Alberto Bertuzzi e Giorgio Medail (edito da Mondadori), dovrà essere riesaminato dalla Corte d'appello di Venezia anche per quanto riguarda le spese processuali.

La notizia è per ora ufficiosa. Diverrà ufficiale solo tra alcuni mesi, con il deposito della motivazione della [illegible] nella cancelleria del Palazzaccio di piazza Cavour.

L'odissea giudiziaria di Luciano Rapotez s'iniziò a Trieste la sera del 29 [illegible]naio 1955, quando fu [illegible] stato con l'accusa di strage per aver rapinato e ucciso — il 15 settembre 1946, nelle vicinanze di [illegible] (Trieste) — l'orefice Giusto Trevisan, la sua fidanzata Lidia Ravasini e una cameriera.

Portato in questura (allo[illegible] retta [illegible] questore Marzano) [illegible] subito ogni [illegible] responsabilità agli agenti, ma fu sottoposto a inaudite torture per tre giorni consecutivi. Alla fine firmò una confessione già predisposta dal dirigente della squadra [illegible] Grappone, [illegible] tendo la sua partecipazione al triplice delitto. La sua ammissione avrebbe infatti consentito sia [illegible] chiudere dopo 9 anni [illegible] infruttuose indagini sul delitto, [illegible] [illegible] coinvolgere il partito comunista, [illegible] quale Rapotez era un esponente (da appena tre [illegible] era stata ripristinata a Trieste l'amministrazione italiana).

Il 2 aprile '56 l'allora Guardasigilli Aldo Moro lo visitò in carcere e sollecitò la celebrazione del dibattimento in corte d'assise. Rapotez ritrattò al processo [illegible] sua confessione, spiegando ai giudici i motivi che l'ave[illegible] provocata e indicando i mezzi con cui [illegible] stata estorta.

Il 30 agosto '57 l'ex partigiano fu assolto per insufficienza di prove e rimesso in [illegible] dopo [illegible] trascorso ingiustamente 31 [illegible] [illegible]lla. [illegible] all'uscita [illegible] carcere non trovò più la moglie. Sola, ridotta alla fame, senza un aiuto, con i figli in collegio, la donna aveva trovato un altro uomo. Rapotez chiese allora al tribunale l'affidamento dei due bambini, ma la risposta fu negativa.

Il 2 marzo '61 — a distanza di più di tre anni dal processo di primo grado — i giudici [illegible] corte [illegible] d'appello di Trieste assolsero l'imputato con formula piena «per non aver [illegible] messo il fatto». Nella [illegible] tenza [illegible] dette pieno credito alla ritrattazione: «*Sono stati mostrati segni di fanco e alla mano prodotti, oltre a tanti altri invisibili, per portare il Rapotez a confessare* [illegible] *fatto mai* [illegible]».

Il proscioglimento divenne definitivo il 3 ottobre '63 quando la Cassazione confermò il verdetto di secondo grado. Fu così riconosciuto [illegible] Rapotez era del tutto innocente. Ma l'ingiusta detenzione determinò la [illegible] rovina economica e sociale e la distruzione della sua famiglia. Emigrato in Germania per rifarsi [illegible] vita, l'ex partigiano iniziò una fitta corrispondenza con le più alte autorità dello Stato, e in particolare con i presidenti della Repubblica Saragat e Leone, e i ministri della Giustizia Gonella, Gava e Reale, rivendicando un adeguato indennizzo per l'ingiusta carcerazione preventiva e per tutti i danni morali e materiali da lui patiti.

Il [illegible] maggio '77 scrisse questa lettera a Leone: «*Pochissimi hanno esaminato la crudeltà della barbara procedura* [illegible] [illegible] *legge vigente* [illegible] *ai cittadini innocenti costretti a dover subire una pena indebita,* [illegible] *e perdere tutto: onore, famiglia, salute e* [illegible]. *E a dover starsene do*[illegible]*le dita, senza chiedere nulla allo Stato colpevole perché "la vigente normativa non lo prevede". C'è da inorridire a quello che la legge vigente riserva ai figli, alle mogli, e ai familiari dei cittadini innocenti. Il mio caso, dopo 22 anni di inutili appelli, rimane ancora aperto. Però continuerò* [illegible] [illegible] *stessa fede a reclamare il* [illegible] *diritto,* [illegible] *è il diritto di tutti gli innocenti*».

I suoi appelli rimasero però inascoltati. Rapotez citò allora in giudizio il ministero dell'Interno, addebitando la sua disavventura ai funzionari della questura di Trieste che gli avevano estorto con torture la confessione del delitto. Il tribunale di Trieste e successivamente la corte d'appello respinsero la sua richiesta, ma solo [illegible]rché [illegible]li [illegible] iniziato la [illegible] civile fuori tempo massimo. Ora però la Cassazione ha riaperto il caso.

Pierluigi Franz

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Thatcher

sale a 30,8, guadagnando il 3 per cento, che è quanto per[illegible] l'Alleanza liberal-socialdemocratica, [illegible]ndo a 22,6. Povera Alleanza! Un disastro. Il partito dei due David (il liberale David Steel e il socialdemocratico David Owen) ha ricevuto una mazzata che [illegible] tramortito, che ha disperso le sue molte [illegible] bizioni e illusioni, che tende una caligine sul suo futuro. Dei quattro fondatori del partito socialdemocratico, la *Gang of four*, la banda dei quattro, soltanto Owen siederà ai Comuni. Roy Jenkins [illegible] [illegible] [illegible] rieletto e sono fallite le candidature di Shirley Williams e di William Rodgers.

Con [illegible] deputati di quanti ne avesse nell'83 e allo scioglimento [illegible] Ca[illegible] [illegible] invece di 23 e 26, l'*Alliance* conterà assai poco. David Owen l'ha riconosciuto, con franchezza: «*Né i laboristi, né noi siamo riusciti a sconfiggere Maggie*». (Owen [illegible] detto altresì: «*La politica laborista puzzava. Quel partito era ineleggibile*».) Non è arduo [illegible] [illegible] cause [illegible] [illegible]. L'Alleanza voleva [illegible] tutti e [illegible] vinceva pochi, offriva un centrismo [illegible] [illegible] troppo malleabile e soprattutto, con i suoi due David, talvolta in contrasto, inaspettive un elettorato che, qui, esige un partito forte, un leader forte e un governo f[illegible]. E adesso? Si [illegible] [illegible] depres[illegible] e smarrimento. I più sperano che il liberale [illegible] se ne vada e che i due partiti si fondano sotto [illegible] *leadership* di Owen. [illegible] ci vorrà tempo, e fortuna, prima che [illegible] nuova alleanza attragga una frotta di colombe laboriste.

Il [illegible]avaglio del *Labour Party* sarà doloroso. [illegible] Kinnock [illegible]vvivirà, ma dovrà affrontare una sinistra [illegible] sempre più bellicosa e [illegible] centro-destra che, oggi, esasperato, vede in questa «*frangia estremista*» la causa prima della disfatta. (Frangia che nei collegi londinesi è costata al partito un'emorragia di suffragi). Consigliato da artisti di vaglia, Kinnock ha combattuto una campagna elettorale di eccezionale verve, [illegible] deliziosi telefilm sulla sua vita, sulla sua famiglia, sulla bella moglie. Ma tutto questo *show*, all'americana, non ha sedotto l'elettore, ha avuto l'effetto opposto. Lo ha indotto a diffidare maggiormente del[illegible] proposte per un disarmo nucleare unilaterale, per accrescere gli investimenti e quindi l'inflazione e le imposte.

Perché Maggie ha vinto? Perché l'Inghilterra l'ha invita[illegible] a [illegible] sul trono? Per quattro motivi. La sua *leadership*, tanto risoluta, tanto personale, da spingere nell'ombra il partito. Gli aumenti nei redditi. I tagli alle tasse. La [illegible] politica [illegible] in netto [illegible] con [illegible] [illegible] Kinnock e in sintonia con quella della Nato. La prossima battaglia di Maggie sarà nei [illegible] e sembra volerla combattere. Ma sarà una sfida difficile, rischiosa. E' una povertà dalle radici profonde. Industriale non rurale, ma coriacea [illegible] quasi quanto quella del nostro [illegible].

[illegible] Cirielle

Lo sconcerto

ganizzata, ha avuto però l'effetto [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] evidente che *Solidarnosc* appartiene [illegible] [illegible] passato memorabile e irripetibile, perché privo di futuro. La Chiesa ha emarginato il sindacato, difficilmente controllabile, per condurre in prima persona e da sola la dialettica dualistica del curioso sistema monopartitico. Gli intellettuali laici progressisti si sono man mano allontanati, per via della m[illegible]ltarizzazione di [illegible] e del prevalere [illegible] sacerdoti fra i suoi consiglieri, a scapito dei sociologi. In un documento dell'episcopato [illegible] anche scritto che *Solidarnosc* clandestina [illegible] ormai [illegible] da trockisti ed estremisti di sinistra materialista.

I dirigenti più eclassistie del sindacato, di estrazione operaia, agiscono pure in discordanza con Walesa. Buona parte degli operai si impegna in una duplice attività sindacale, nei gruppi informali della vecchia *Solidarnosc* e nelle nuove organizzazioni, abbastanza variegate, dei nuovi sindacati promossi dal partito comunista. Il sindacato di Jaruzelski non si è rafforzato granché, ma *Solidarnosc* si è grandemente indebolita. Walesa, personaggio semipubblico e semiprivato, è un monumento ambulante, un po' ingrassato, tribuno ormai di nessuno (tre suoi ultimi appelli alla protesta sono rimasti [illegible] ascolto).

Il Papa in una delle [illegible] rose omelie [illegible] rivendicato pure l'importanza del contadino e del suo ruolo represso. Però, dietro la sfida, sta il fatto che la Chiesa ha dovuto desistere dalla creazione del Fondo agricolo, con forti contributi occidentali, il quale doveva salvaguardare la struttura prevalentemente privata dell'agricoltura, uno dei lati più deboli del regime. Un'altra [illegible] l'appello ai giovani di «non disertare» e di difendere il proprio diritto alla contestazione. Tuttavia, se ai margini [illegible] rassegnazione qualcosa fra i giovani [illegible] fermentando, non si ispira né ai movimenti [illegible] *Solidarnosc* né agli insegnamenti della Chiesa wojtyliana, premoderni agli occhi della generazione che sta per scoprire il postmoderno. Religiosi per ragioni nazionalistiche, i giovani polacchi [illegible] si sentono granché attratti e tanto meno osservanti del paleomoralismo di Wojtyla. Per certi [illegible] in questi anni si sono affievolite [illegible] speranze riposte dai giovani nel Papa polacco, mentre aumenta paradossalmente l'interesse per Gorbaciov, malgrado sia un russo.

Una freccia critica Giovanni Paolo II l'ha riservata [illegible] a Gorbaciov: ha lamentato [illegible] sorte dei cattolici ucraini, quelli della Bielorussia e soprattutto [illegible] Lituania, ricordando [illegible] ostacoli frapposti ad una sua visita in quelle terre, in certi frangenti storici anche polacche. Le rivendicazioni del Papa Wojtyl[illegible] inquadrate in una [illegible] visione europeista tutta particolare: l'Europa unita sotto [illegible] protezione di Santa Edvige, una regina polacca che aveva fermato le incursioni dall'Est, salvando così [illegible] [illegible] del [illegible]tinente, secondo l'interpretazione del Papa. L'Europa stenta a realizzarsi nell'idea di Carlo Magno, immaginiamoci quanto possa unirsi nel concetto polonocentrico o nelle fobie antiorientali di Santa Edvige. [illegible] vista come il Cristo del mondo moderno: è un'immagine [illegible] aveva entusiasmato i polacchi, assurti con Wojtyla a popolo prediletto. Ma l'entusiasmo finisce con l'essere cor[illegible] dalla rassegnazione quando la nazione si sente vivere [illegible] [illegible] [illegible] ad ogni viaggio del Papa.

Frane Barbieri

le opinioni del

Se fischia il professore

DIDIMO

Quando, con l'avvento del centro-sinistra, furono istituite le Regioni, si temette che i nuovi governi locali fossero causa di una grossa infornata, nell'amministrazione pubblica, di impiegati e funzionari, quel che poi avvenne. proposta allora, non accrescere la mole del pubblico impiego la soppressione delle Province, ma poi non se ne fece nulla: in Italia si aggiunge, non si toglie. Ora poi una mezza dozzina di città vogliono diven capoluoghi di altrettante nuove Province. La richiesta può derivare da giuste esigenze locali; ma, se accolta, si avrà un'altra crescita del pubbli impiego.

Nel Paese, il numero di coloro che, a livelli, comandano, amministrano, dispongono, sembra eccessivo rispetto al numero di quegli altri, che producono. Ne lievita il p.n.l., cioè il prodotto nazionale lordo, l'indice dubitabile della prosperità uno Stato: dubitabile, perché con esso si valuta come ricchezza anche la somma degli stipendi dati a coloro che fanno poco o niente; mentre una parte di quel che fanno è di impedire, ostacolare, che le cose procedano prestamente, avverrebbe se le rotelle della macchina amministrativa fossero quelle necessarie e basta.

C'è divario tra due generi di lavoro. L'uno è quello che si pratica nelle aziende private, nelle quali, tra l'altro, sono fusioni e passaggi sigle. A queste operazioni guarda con sospetto, perché frequente risultato di è che si mandino a casa dipendenti in soprannumero. L'altro è il lavoro che si fa per lo Stato o il Parasta. Questi altri dipendenti, forti di una quale inamovibilità, poco esitano a danneggiare, con scioperi ricattatori, i pubblici servizi.

Non edificante l'immagine dei dei professori, trenta o cinquantamila che fossero, i quali nei giorni passati hanno manifestato per le vie di Roma, vociando, fischiando, levando cartelli. Avranno avuto buone ragioni; forse indotti a tale comportamento dalla circostanza che in questo Paese più si concede a chi più fa baccano. Ma già che essi fossero tanti a gridare per le strade, come gli studenti del '68 (chissà se ce n'erano di quelli di allora) rende perplessi: a colui che siede in cattedra e insegna non giova essere folla. E poi, come si può pensare che faccia leggere Virgilio a scuola uno che inventa o declama questi versi: «Marini, Pizzinato, tromboni di Stato; Pizzinato, Marini, machini»?

I professori sempre sono stati poco pagati; ma quale caduta di stile! Tra i nostri ricordi di studente vi sono i loro abiti, puliti ma frusti. Arrotondavano i proventi («pochini ma ...»)) con lezioni private o collaborazioni. Abbiamo presente l'insegnante lettere del ginnasio, cui era visibile sul volto, nell'andatura un po' curva, la fatica del vivere, con quel mestiere e con famiglia; ma il latino lo sapeva. La povertà di quegli uomini

Per evitare che si ripetano questi spettacoli, con danni ai cittadini e scadimento all'immagine dello Stato, sarebbe ora di dare seguito finalmente all'articolo (40) della Costituzione, che prevede che sia regolamentato per legge il diritto di sciopero; come adesso richiedono anche i sindacati.

I mercanti di Venezia

Hanno detto che il fantasma di Shylock, mercante di Venezia di Shakespeare, sta ancora sul ponte di Rialto. Che cosa si aspettavano, che i negozianti regalassero la loro perché c'era il summit? Davvero sorprendente il coro abbastanza scandalizzato della stampa straniera sul fatto che i commercianti veneziani hanno di il vantaggio possibile dalla presenza delle folte delegazioni dei sette Paesi più industrializzati del mondo.

Cinquanta dollari a testa per una cena al celebre Harry's Bar molti, ma le suggestioni che si possono provare in un gruppo di americani a ritrovarsi in comitiva nello stesso posto frequentato a suo tempo da Hemingway sembrano piuttosto impagabili. Come dicono i dépliant turistici, meriterebbero il viaggio.

Mille dollari per il noleggio di un motoscafo con timoniere un'intera giornata sono pochi e certamente il prezzo è stato maggiorato per la circostanza, ma c'è una bella differenza fra un giorno in giro per i canali veneziani e una giornata in motoscafo su e giù per il Tamigi.

FRANCO PIERINI

Dopotutto si trattava dell'incontro fra capi di governo e ministri di alcuni dei Paesi più ricchi e potenti della Terra e la grandissima differenza il passato nel fatto che oggi questi personaggi siano a viaggiare con tanta gente intorno. Non c'è memoria storica che il Congresso di Vienna, altrettanto solenne, si siano state petulanti lamentele sui prezzi. Allora, re e imperatori si portavano dietro piccoli seguiti di buon livello.

Oggi c'è troppa gente intorno ai grandi, fra esperti, consiglieri, assistenti, segretarie, telefonisti, guardie del corpo e giornalisti, una folla. Sono state infatti persone del seguito a lamentarsi dei prezzi gonfiati di Venezia, non certo Reagan o la signora Thatcher.

Poverini, portano in un congresso sui destini economici del mondo le loro mentalità impiegatizie, i loro problemi di rimborso spese. Forse speravano di divertirsi e, si sa, anche di riportare a casa qualcosa. Una volta, gli accompagnatori dei potenti si interessavano a cose ben più nobili.

Pare fronte frequenti lamentele delegazioni occidentali per gli alti prezzi, i veneziani abbiano riservato la migliore accoglienza alla foltissima rappresentanza di orientali. Un esercito di reporter venuto dal Giappone al seguito del primo ministro Nakasone ha pagato la consueta gentilezza e qualunque prezzo senza fiatare, con stile. Non perché non capiscano bene la differenza fra yen e lire, ma perché un summit è un summit e chi vuol dire «Io c'ero» deve pagare un prezzo, per quanto elevato.

Detto questo, tuttavia, va espressa l'opinione che, se è vero e anche comprensibile che alberghi, ristoranti e negozi di souvenir veneziani hanno incassato molte decine di miliardi nei due o tre giorni del vertice di gente tanto importante che rappresenta grandi Paesi, sarebbe davvero uno scandalo che i prezzi restassero così vergognosamente alti quando andiamo a Venezia noi gente qualunque, poveri turisti che rappresentiamo soltanto noi stessi. Un panino 10 mila lire, scherziamo?

I nippo-mammisti

RENATA PISU

Nella sala d'aspetto dell'ospedale municipale di Kamiyahagi c'è un avviso che dice: *«Bambini, siete pregati di entrare da soli per la visita medica»*. Un altro avviso si rivolge a chi accompagna i bambini, alle mamme cioè, e dice: *«Il personale sanitario di questo ospedale ha adottato un nuovo regolamento per le visite pediatriche il cui scopo è rendere consapevoli i bambini del loro stato di salute. Vi chiediamo pertanto di cooperare con noi e di lasciare che i vostri bambini entrino da soli nell'ambulatorio»*. L'idea di questa piccola-grande rivoluzione è del direttore dell'Ospedale, Kikuo Oshima, il quale sostiene che è fondamentale per la formazione della personalità imparare, fin dall'infanzia, a affrontare individualmente e responsabilmente i problemi che riguardano il corpo.

Sono ormai cinque anni che la regola è in vigore nell'ospedale di Kamiyahagi e il dottor Oshima ha dovuto combattere centinaia di mamme, convinte che i loro bambini avrebbero mai saputo esprimersi. Invece, sostiene Oshima, i bambini sanno spiegare al medico come si sentono molto meglio delle mamme e inoltre, affrontando da soli il medico, imparano a fare attenzione al loro stato di salute, al loro corpo che, in genere, ignorano.

Un'inchiesta svolta la settimana scorsa dall'Università di Keihin ha rivelato che l'80 per cento dei bambini che frequentano l'ultimo della scuola elementare non hanno la minima idea di che cosa significhino termini come bacino, anca, trachea. I bambini della città di Kamiyahagi invece lo sanno, non sono più ignoranti di sé. Se fosse soltanto questa consapevolezza somatica che i bambini acquisiscono presentandosi da soli al medico, già sarebbe un'ottima ma i bambini, sottolinea il dottor Oshima, acquisiscono anche il senso della propria individualità, cosa che le madri amorose giapponesi, tali e quali le italiane, considerano un personale affronto.

Forse pochi sanno quanto sia mammista il Giappone: lo è al punto che la genesi dei caratteri nazionali salienti — mancanza di individualismo, tendenza a in gruppo per sentirsi protetti all'epoca d'oro dell'infanzia — vien fatta risalire al rapporto di dipendenza che si instaura tra mamma e bambino. Così sostiene uno studio pubblicato da un noto psicologo, Takeo Doi, intitolato *L'anatomia dipendenza*, dove si analizza la mentalità e il comportamento giapponese alla luce di un unico concetto chiave, quello di *amae* che esprime desiderio di essere passivamente amati come è il poppante, senza dover fare sforzi per essere accettati, coccolati, sempre. Dice che *amae* è parola intraducibile, soltanto i giapponesi ce l'hanno: volere bene e essere benvoluti è espressione che soltanto gli italiani hanno e viene il dubbio che siano equivalenti, il che spiegherebbe come sia i giapponesi sia gli italiani siano «mammisti». Comunque il mammismo nostrano è stato accusato di altri misfatti, di all'origine di altri comportamenti, anche questi sbrigativamente definiti «caratteristiche nazionali».

In Giappone il regolamento dell'ospedale di Kamiyahagi viene considerato come una battaglia per la lotta di indipendenza del bambino, l'uomo di domani. Anche da noi si potrebbe tentare qualcosa del genere per vedere se è davvero l'*amae di mamma* che ci rovina, che ci fa tutti quanti «cicciobimbi». Proprio come dei giapponesi.

ULTIMI PROGRESSI NELLA GENETICA DELLE MALATTIE

L'assassino sul cromosoma 7

Un nato su duemila è malato di fibrosi cistica, affezione ereditaria dei polmoni e dell'apparato digerente - Un anno fa si scoprì il luogo ove il gene responsabile - Ora, secondo un laboratorio inglese, l'individuazione del gene potrebbe essere vicina, completando le possibilità di diagnosi prenatale - Indagini sulla distrofia muscolare e una gravissima forma di anemia

raccontato precedente la storia corea di Huntington, la prima malattia ereditaria studiata con i nuovi metodi della genetica molecolare. Molte altre malattie oggi si studiano un simile approccio. Gli studi più sono quelli sulla distrofia muscolare, ed esattamente sulla forma che va sotto il di Duchenne, il clinico francese che nel secolo scorso contribuì particolarmente alla sua descrizione. Il malato subisce una progressiva distruzione dei muscoli, specie di quelli del tronco e degli arti inferiori. La deambulazione, e persino l'alzarsi da una sedia diventano difficili; l'andamento è precoce e progressivo e già all'età di dieci anni il malato è spesso costretto a servirsi di una sedia a rotelle. Sono colpiti quasi esclusivamente i maschi e la malattia è dovuta a un'alterazione che da tempo è nota trovarsi nel cromosoma sessuale, indicato dalla lettera X.

Uno studio microscopico attento del cromosoma X dei malati ha mostrato che si osserva talora la mancanza di un piccolo segmento di cromosoma. Si è puntata l'attenzione su questo segmento in cui poteva trovarsi il vero responsabile: cioè un gene necessario per il normale funzionamento dei muscoli, la cui determina la malattia. Il segmento di cromosoma mancante in un individuo affetto da distrofia di Duchenne è stato opportunamente ricercato in un individuo normale e ne sono stati isolati numerosi geni esattamente, frammenti di Dna). Uno di questi frammenti è stato studiato dal dottor Luis Kunkel dell'Università di Harvard che con i suoi collaboratori ne ha determinato la sequenza, cioè l'ordine dei «nucleotidi» che lo formano.

Sappiamo che il Dna dirige la sintesi delle proteine, e che un'alterazione di un segmento di Dna causa un cambiamento della proteina la cui sintesi e sequenza sono determinate da quei segmento. L'alterazione della proteina, sia essa un enzima o abbia altra funzione nell'economia dell'organismo è spesso causa della malattia. la sequenza del Dna vuol dire poter prevedere anche la sequenza dei componenti della molecola proteica, che è responsabile della sua struttura e funzione.

Nel caso della distrofia muscolare, la proteina che viene sintetizzata dal Dna mancante o alterato nei malati di morbo di Duchenne non è fra le proteine che state finora e studiate. Vi sono però buoni indizi per credere che essa viene prodotta nei muscoli — come è ragionevole attendersi dato che la malattia comporta un imperfetto funzionamento muscolare. Manca ancora una completa identificazione della proteina che peraltro non potrà tardare, e che permetterà di capire anche i danni che derivano dalla sua mancanza parziale o totale. Un'importante conferma della validità di questi studi viene dal fatto che i malati di una forma di distrofia muscolare meno grave ma pur sempre simile a quella di Duchenne, nota sotto il nome di Becker, mostrano un'alterazione molto modesta stesso segmento di Dna.

Un'altra malattia genetica di considerevole importanza perché ha una frequenza piuttosto elevata, quasi dieci volte più della corea di Huntington, è la fibrosi cistica. Un nato su duemila è affetto da questa malattia. Si tratta di un'affezione dei polmoni e dell'apparato digerente, che diagnostica sulla base di un'alterazione sudore il cui significato è ancora poco chiaro: il malato secerne una quantità abnorme di cloruro di sodio.

Oggi la prognosi è meno grave perché la fibrosi cistica comporta un'alta probabilità di infezioni delle vie respiratorie, che si possono combattere con gli antibiotici; ma il malato ha ancora una durata media della vita inferiore alla norma, per se assai migliorata rispetto a quella di pochi decenni fa, e la terapia è costosa anche perché richiede frequenti ospedalizzazioni.

Nel caso della fibrosi cistica non c'era, fino a poco fa, alcun metodo che permettesse di evitare la nascita di bambini malati se non l'astensione totale dalla procreazione delle coppie di genitori che avevano già dato nascita a un figlio affetto dalla malattia. Ma, mentre nella corea di Huntington, che è «dominante», la malattia si manifesta in uno dei genitori, distrofia muscolare e nella fibrosi cistica che sono «recessive» i genitori del malato sono perfettamente normali, e la malattia può essersi mai manifestata neppure nei famigliari collaterali.

Nel campo della fibrosi cistica il primo progresso è stato fatto poco più di un anno fa, identificando il luogo ove si trova il gene responsabile: una posizione centrale nel braccio lungo del cromosoma 7. Vi sono oggi molti marcatori cromosomici collocati in posizioni strategiche che permettono di effettuare la diagnosi prenatale della malattia con ottima probabilità di successo, ma limitatamente a quelle famiglie in cui era già nato almeno un figlio affetto. Si può quindi prevedere ed evitare la nascita del secondo malato; la probabilità è per fortuna solo del 25%, cioè nei tre quarti dei casi il nascituro non manifesta la fibrosi cistica e non vi è bisogno di intervento. La situazione potrà migliorare presto, poiché un laboratorio inglese ha annunciato poche settimane fa risultati che fanno pensare — per ora non lo dimostrano ancora in inequivocabile — che l'identificazione gene è vicina. In tal diverrà possibile l'identificazione prenatale di qualunque malato.

Sono già in corso esperimenti di eradicazione di malattie ereditarie la diagnosi prenatale. Un'affezione frequente all'incirca quanto la fibrosi cistica, ma che si trova quasi solo in un gruppo etnico particolare, gli Ebrei originari dell'Europa Orientale, comporta una grave disfunzione del sistema nervoso, cui si deve cecità e morte dei bambini a quattro anni di vita. Questa forma ereditaria, essa pure recessiva, è detta malattia di Tay-Sachs. Attraverso reazione di laboratorio è identificare le coppie di genitori che potrebbero figli affetti da Tay-Sachs, e sorvegliare opportunamente le gravidanze in queste famiglie.

Anche in Italia vi è un flagello ereditario particolarmente frequente, su è oggi possibile intervenire con la diagnosi prenatale: la talassemia o microcitemia, molto diffusa soprattutto nel Ferrarese e sulle coste della Sardegna. In alcune zone la frequenza della malattia è tale da colpire fino all'un per cento i nati. Pur conoscendo bene il determinismo genetico e la patogenesi di questa gravissima anemia, finora è solo possibile far cure palliative che allungano la vita dei malati oltre i primi anni. Ma l'identificazione delle coppie di genitori in pericolo di aver progenie affetta da talassemia e la diagnosi prenatale oggi solidamente affermate.

Qui le nuove tecnologie sono state applicate precocemente poiché tempo è nota la struttura dei geni responsabili, quelli che dirigono la dell'emoglobina (il pigmento del sangue). popolazioni che per dolorosa diretta esperienza la gravità di questa affezione hanno subito recepito la possibilità di evitare la nascita di figli condannati alla malattia. La richiesta di profilassi genetica è stata massiccia sia in Sardegna che a Ferrara ed il numero di nascite di bambini talassemici è in modo clamoroso negli anni recenti.

Il successo più straordinario è però registrato nell'isola di Cipro, che era affetta da talassemia in tanto grave quanto le regioni italiane più colpite, ma non ha più negli ultimi anni quasi alcun caso di talassemia. Il merito di questo notevole progresso va largamente all'appoggio dato a questa iniziativa dalla Chiesa ortodossa di Cipro, che ha una lunga storia di indipendenza religiosa e politica.

Molte altre malattie genetiche sono in corso di studio: una che sembra aver dato risultati positivi è la neurofibromatosi, per la quale valgono all'incirca le stesse regole che per la di Huntington. presto fare la prenatale nelle un genitore è affetto. Si tratta di una malattia che dà origine a tumori multipli lungo il decorso dei nervi periferici. Anche se questi tumori sono soltamente benigni, la loro molteplicità, le complicazioni che insorgono se localizzati in siti delicati e le dimensioni veramente impressionanti che possono raggiungere fanno della neurofibromatosi una malattia ereditaria grave.

L'elenco delle malattie per le quali è oggi possibile la diagnosi prenatale i della «Nuova Genetica» sta allungandosi, il numero di malattie ereditarie oggi è lunghissimo: parecchie migliaia.

malattie di cui non si sono oggi chiaramente riconoscibile come ereditarie, ed è questo un risultato tutt'altro che trascurabile. Un esempio molto è la psicosi maniaco-depressiva: un'alterazione del comportamento che oscilla, con periodicità irregolare, fra stati di eccitazione e stati di depressione. Si riteneva verosimile già da qualche tempo che ne esistesse una forma dovuta a un gene situato sul cromosoma sessuale X. La validità di questa ipotesi è in di conferma, e circa due fa è stato dimostrato che esiste anche una forma dovuta a un gene sul cromosoma 11, e non è la sola. Qui abbiamo una «eterogeneità genetica» per fortuna manca nelle altre malattie ereditarie come la corea di Huntington, la fibrosi cistica, la neurofibromatosi. L'eterogeneità genetica complica i problemi di e di diagnosi, ma può portare un valido allo studio di possibili differenze cliniche in forme diverse, e forse anche alla previsione della terapia più adatta a ogni forma.

La psicosi maniaco-depressiva è l'unica malattia si può dare chiara base fisica: la psicosi senile di Alzheimer è un'altra che ha trovato il suo posto su un cromosoma. Non che si voglia solo cercare uno scaffale preciso in cui riporre qualunque malattia. La catalogazione sui cromosomi è solo un passo, che potrà aiutare in importante ad una base fisica, un meccanismo patologico che spesso manca per molte malattie, specie per quelle mentali che le più elusive. Sulle possibilità terapeutiche più dirette offerte dalle nuove conoscenze genetiche il discorso è più lungo e anche più lontano, ma ci ne speranze.

Cavalli-Sforza

VOLANO I VECCHI RICOGNITORI

Colorado Springs. Nei cieli della città statunitense (dove ha anche sede l'accademia aeronautica) volano tre ricognitori della seconda guerra mondiale riportati in perfetta efficienza. Fanno pubblicità alla fiera dell'aviazione della prossima settimana

ARMANDO TESTA: PUBBLICITA' E' ARTE

Un mago a New York

— Celebre per i suoi understatements (l'amore di dire di sé stesso, di non sopravvalutarsi) e per il tono festoso che dà al suo lavoro, Armando Testa si presenta a New York con una sorpresa, e New York ne ha preso subito nota. Nella sala della prestigiosa «Parsons School of Design» Testa ha allestito il sogno di un giovane che da grande voglia fare il grafico e il pubblicitario.

Dalle splendide immagini a colori dei muri, dei pannelli, delle riproduzioni sfortunatamente rimpicciolite di manifesti e oggetti fortunatamente in dimensioni reali, il grande torinese della pubblicità dice ai ragazzi americani che si può essere artisti anche lavorando, che si può essere rigorosi lasciando libero l'estro e la fantasia, che la mancanza di canoni è una garanzia, non un rischio, che spingersi avanti a scoprire, inventare, cambiare, sorprendere, è una attività che appaga il professional, realizza l'artista.

Armando Testa è un uomo che ha costruito la sua inedita felicità sull'equilibrio fra estro e lavoro, fra dovere e piacere, fra esprimere se stesso e interpretare gli altri, e forse mai un pubblicitario si è spinto così avanti nel farsi «interprete» restando se stesso, e nel proporre un se stesso così carico di cose create buttate lì, a disposizione di tutti, come se disegnare bene fosse un servizio. Ma dire pubblicitario (anche se è il modo di definirsi) dice poco di lui, non spiega la forza dell'invenzione e la totale mancanza di sudditanza alle

Ho visto la sua mostra a New York in ore di scuola e di frequentazione degli studenti, che sono forse i ragazzi più dotati d'America. Non è un caso (e non è sembrato un caso ai ragazzi) che la mostra si apra con un saluto festoso di Federico Fellini.

Per chi vuol fare grafica e pubblicità oggi in America Armando Testa è il Fellini di chi vent'anni fa in questo Paese voleva fare del cinema. Seguendo i gruppi di giovani allievi si può tentare di fare una scommessa. L'ippopotamo torinese e la poltrona al prosciutto, il re di Carpano e il ciclista Superga, la sfera rossa del Punt e Mes, la mano di Plast, e la cartolina dall'«isola del break/ast» lasceranno il segno fra i ragazzi di questa scuola che sono gli eredi della grafica americana.

Ma Larry Rivers, pittore di prima fila degli ultimi vent'anni a New York, dice che in Testa il gioco e il lavoro e il vero lavoro sono le splendide immagini del disegnatore che libera l'artista. Man Ray, ricorda Duchamp e fa un passo oltre di Magritte.

L'euforia i più giovani a visitare questa mostra viene, credo, dal sentire subito che i confini del mondo di Testa sono larghissimi. Con i suoi setti bondidos e i pupazzetti «palla», «uova» e «papera», territori radicalmente da quelli wahdisneyani hanno colonizzato il mondo.

Per dirla con Françoise Sagan, non è l'imitazione dei bambini che muove questa parte del lavoro di Testa, è la «bambinità» come intuizione poetica.

Nell'orizzonte vasto il segno è nitido, lo scopo centrato, la presa fortissima. sempre, alle figurine più semplici e trovate geniali per astrazione, creature di un allegro minimalismo, senti che c'è dell'altro.

Quel margine in più, quella riserva di cose non ancora dette e non ancora fatte, sono la promessa che viene dopo il lavoro finora esibito. E' che una mostra come questa non sia una retrospettiva. Eppure non lo è. Ti incanta, ti , ti diverte, ti sorprende, ti intrattiene, ma soprattutto promette, lascia capire che l'autore ha visto altre cose e si appresta a mostrarle. E' un catalogo del futuro. Per questo i ragazzi della «Parsons School» girano in tondo e riprendono da capo la visita.

Furio Colombo

Armando Testa: «Cane strabico»

Premiato Firpo «Giornalista del mese»

MILANO — La giuria di «Il giornalista del mese» ha premiato Luigi Firpo per i suoi articoli su *La Stampa*. Il riconoscimento gli verrà consegnato durante una manifestazione che a Palazzo Isimbardi in Monforte il 1° luglio a Milano.

Poche ore dopo il terzo successo la «signora di ferro» è già pronta a presentare il nuovo governo

Boom nella City per Maggie

Buoni affari per gli agenti di cambio che hanno tenuto aperti gli uffici nella notte - Per il trionfo conservatore forte rialzo - Tra le azioni più richieste quelle delle aziende che i laboristi volevano nazionalizzare - La Scozia ancora una volta ha votato controcorrente

LONDRA — Nella lunga della City resterà «la Maggie»: negli uffici uomini d'affari le luci sono rimaste mentre dai televisori e terminali delle telescriventi arrivavano in conti le proiezioni sul risultato delle elezioni. Via via che aggiornamenti fermavano il successo dei conservatori, si è scatenato quello è stato definito l'«effetto Thatcher». I telefoni hanno cominciato a squillare; erano i che, confortati dal delinearsi dell'ennesima vittoria della di ferro, cominciavano la ai titoli più forti.

Gli operatori soltanto un segnale scacciare la grande paura una laborista: dieci minuti dopo chiusura dei quando l'unico era, incerto sondaggio pubblicato rete televisiva indipendente, tata l'operazione acquisti. Ancora un piccolo brivido quando una previsione Gallup ha attribuito al partito di Maggie soltanto una risicata maggioranza di seggi. È stata una valanga che dagli investitori britannici si è allargata mercati finan tutto il A partire da sono arrivate le prime

Londra. Margaret Thatcher esulta dopo la terza vittoria

New York. I più diffidenti sugli umori britannico stati i giapponesi: Tokyo sono arrivate telefonate quanto la City aveva operato.

spettro di una vittoria Kinnock, autentica bestia nera della City soprattutto per aver promesso di rinazionalizzare aziende che la Thatcher affidato ai privati, e ieri sugli indici City: il valore delle azioni è mentato di 8 miliardi di sterline (18 mila miliardi di lire). Le azioni più richieste sono state proprio quelle delle compagnie British Airways cui pesava la minaccia

dietro le auste facciate dei palazzi della City grande festa non è finita certo ieri mattina: «*Le prospettive per i prossimi giorni sono ottime* — hanno alcuni d'affari —. *Tenere la borsa notte è un azzardo ma è andata bene*».

City è il simbolo dell'Inghilterra per cui le tradizioni, anche quelle all'apparenza meno importanti, sono un tabù che nessun mutare della storia può mettere in scussione. L'aver infranto prima regola chiusura notturna (e mattina l'avvio delle normali contrattazioni è stato anticipato mezz'ora) dimostra il valore che l'Inghil degli affari attri al referendum su Mag affiare della riscossa capitalista.

Dove invece non si è fatto festa è fedeli una volta loro orgogliosa diversità rispetto al resto del Paese. le circoscrizioni elettorali hanno fatto e nazionalisti. di guadagnare simpatie la signora Thatcher affer di «avere molto a cuore scozzesi», gli elet la hanno dato retta e hanno confermato sui banchi di soltanto otto conservatori. ancora una volta gli scozzesi il voler andare controcorrente rispetto maggioranza degli inglesi: votato per i e ritroveranno dei conservatori.

Le proporzioni so hanno tolto ogni suspense al dopo elezioni: la regola del bipartitismo perfetto è ferrea. o massimo lunedì l'Inghilterra avrà un nuovo un piccolo giallo: quello dimissioni di Tebbit, il presidente dei conservatori. Tutto è nato da una frase che l'artefice terzo Thatcher ha pronunciato quando il risultato era ormai sicuro: «*So quale sarà il mio futuro, per il momento è segreto.* *sarà qualcosa di diverso*». Quanto bastava per scatenare una ridda di ipotesi tra cui quella un passaggio di Tebbit alla carica presidente del gruppo alla camera dei Comuni. Poi è una affan corsa alla smentita a cui il suggello stessa Thatcher: «*Non ci* dubbi. *ha diretto la campagna elettorale in modo superbo*».

e. st.

Tre neri a Westminster

Appartengono all'ala sinistra del partito laborista - «Oggi Londra, domani Soweto» - Eletto anche un asiatico - per un sondaggio sbagliato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tre deputati neri alla va Camera dei Comuni, una grossa novità per un'assemblea cui il bianco pareva quasi de rigueur. Vi era stato member *of Parliament* dalla pelle scura, bisogna indietro di parecchi anni, quasi cinquanta, nessuno più lo ricorda. I tre sono tutti laboristi, tutti londi e si chiamano Bernie Grant, Paul Boateng e Diane Vi è dunque, una tra essi, cui va il doppio merito di essere la prima nera a rappresentare un collegio nell'antica aula di Westminster. anche un asiatico, pure laborista, il signor Vaz.

Tutti, senza eccezione, i tre neri londinesi appartengono all'ala sinistra del partito.

Grant, 43 anni, marxista, è il nuovo deputato di Tottenham e i più lo ricordano per le violente dichiarazioni anti-polizia.

La circoscrizione Brent South, pure a Londra, ha eletto Paul Boateng, un abile avvocato, specializzato nella difesa di negri. Ha 35 anni, usa un linguaggio di fuoco, è critico della polizia, non è affatto dalla del partito. Nel breve discorso dopo l'annuncio della vittoria, ha ricordato l'*apartheid* e ha gridato: «*Non ci può essere libertà per i negri a Brent South fino a quando i negri in Sudafrica. Oggi South, Soweto*».

Pure marxista, la signora Diane Abbott, 32 anni, deputata di Hackney North. Ha studiato a Cambridge, è funzionaria

Londra. Diane e Bernie Grant, i due nuovi deputati di colore eletti in Gran Bretagna

LONDRA — Peccato, malefatte di un sondaggio hanno sul banco degli accusati tutti i sondaggi. Il *Poll*, il sondaggio colpevole, è quello trasmesso dalla *Bbc* subito dopo chiusura urne giovedì sera, alle 22, 23 italiane. Si basava sui raccolti dalla e dalla *Gallup* all'inizio delle votazioni e concludeva che Margaret Thatcher sarebbe al potere, ma con una maggioranza di soli 26 seggi.

Per motivi di chiusura, erano queste cifre a influenzare i titoli giornali europei, che potevano attendere l'arrivo dei risultati. Qui, comunque, computer la non prima delle due del mattino, se non oltre. E quei 26 seggi in particolare, preannunciati *Bbc*, inducevano tutti prudenza. pruden si è visto, eccessiva.

m. c.

■ Khamenei «Abbiamo armi per colpire le navi Usa»

NICOSIA — Il presidente iraniano Khamenei ha detto ieri che non sarà l'Iran a provocare un confronto nel Golfo. Ma ha anche ammonito che, «*oltre ai missili*», il suo Paese «*ha altri mezzi... per rendere vulnerabile la flotta americana*». In particolare, Khamenei ha fatto riferimento a «*equipaggiamenti e capacità*» parlando durante la tradizionale orazione venerdì all'università di Teheran. L'intervento è interamente trasmesso ieri pomeriggio dio iraniana, mentre l'agenzia *Irna* diffuso un riassunto.

(Ansa)

Bangui: l'ex imperatore impassibile alla sentenza (forse commutata in ergastolo)

Bokassa condannato a morte

BANGUI — Al termine di un processo durato sei mesi, l'ex imperatore Bokassa I è stato condannato ieri a morte per assassinio, cannibalismo e appropriazione indebita di fondi del pubblico erario per milioni di dollari.

Bokassa è rimasto impassibile durante la lettura della sentenza da parte del presidente Edouard Franck, ma poi gli è stato concesso di sedersi perché dava segni di affaticamento. Alcuni minuti dopo ha sceso il capo con un forzato sorriso carico di tensione quando i giornalisti gli si sono affollati intorno per chiedergli un commento. Un reporter gli ha gridato: «*Non ha dichiararsi?*» e lui ha risposto «*No*».

Era previsto che il tribu penale Bangui la condanna infliggere quando era latitante, ma è escluso che il presidente Kolingba commuti nell'ergastolo. Il capo dello Stato quando è salito potere col golpe del primo settembre ha infatti commutato condanne a morte.

Bokassa si era proclamato innocente di tutti i 14 capi d'imputazione. I suoi avvocati difensori francesi, Szpiner e Gibault, avevano detto ai giornalisti mentre il tribunale era in camera di consiglio che il pubblico ministero è riuscito a fornire convincente a sostegno delle accuse tranne che per alcuni omicidi che sarebbero stati commessi negli Anni 70, prima che Bokassa si proclamasse imperatore e per appropriazioni indebite.

Lo stesso pm Gabriel Mbodou durante il processo aveva riconosciuto di non disporre di prove sufficienti a sostegno di due delle accuse: cannibalismo e intelligenza con una potenza straniera, la Libia, ma sono nondimeno rimaste nell'atto d'imputazione ufficiale.

Per quanto riguarda il cannibalismo l'ex cuoco di ha detto tribunale abitualmente preparava carne umana per il capo, ma non averlo mai visto mangiarla. Per ragione il pubblico requisitoria l'accusa originaria in quella «*essersi procurato carne umana per scopi di cannibalismo*».

È la prima volta che nell'Africa postcoloniale un ex Capo di Stato viene processato in pubblico e con tutti i garantiti alla

Nell'ultima udienza, alla domanda del presidente ancora qu dire, «*Sono volontariamente nel mio per essere giudicato. Durante questo processo ho scoperto che nel del mio regno sono stati commessi dei crimini di cui* *a conoscenza. Me responsabilità morale, ma dichiaro che non sono colpevole dei crimini di cui accusato. Il mio unico servire la mia patria. Oggi, non ho altro desiderio che vivere in pace come un cittadino qualsiasi*».

L'ex imperatore, sessantaseienne servì con onore nella guerra d'Indocina dei francesi negli 50 arri al grado capitano, il che gli permise di acquisire la cittadinanza francese. Il colpo di Stato lo vigilia del Capodanno quando di stato maggiore dell'esercito, una tirannia du 14 anni, tristemente lebre in tutta l'Africa.

(Ap-Agi)

Membri della Giunta vogliono un civile presidente

«Pinochet lascerà»

CILE — è escluso che siano proprio i militari a intralciare i progetti candidatura di Pinochet alla cessione di se È quanto si vala polemica in da vari giorni fra il palazzo della Moneda e la Giunta militare di governo. Grande scalpore al riguardo hanno suscitato in Cile le ultime dichiarazioni comandanti in della e Aeronautica cilena, entrambi membri della Giunta governo, i quali hanno pubblicamente il generale Pinochet potrebbe essere sostituito nel referendum dell'89 per la successione presidenziale da un can

Per il terzo giorno cutivo, i due alti capi militari, il generale dell'Aviazione Fernando Matthei e l'ammiraglio José Toribio Merino, hanno commentato tema del candidato successione presidenziale.

martedì scorso, il generale Matthei — ritenuto «*un cauto e discreto dissidente*» del regime — cui spetta il 25 per cento del voto nella scelta del successore Pinochet, aveva criti pubblicamente dirigenti governativi che caldeggiano candidatura Pinochet, aveva ricordato che la designazione di dovrà sostituire l'attuale Capo dello Stato nel 1989 una prerogativa Giunta militare. Matthei detto anche la carica presidente addice a civile».

La battuta è immediatamente registrata della Alle dichiarazioni di replicato Difesa, ammiraglio Patricio Carvajal, sostenendo che il dovere tutti i militari era quello di seguire il loro supremo, ossia Pinochet. Carvajal — chiave nel golpe che rovesciò il governo di Salvador Allende quasi 14 anni fa — rispondeva un «sì» a chi va il «candidato ideale» per succedere Pinochet era lo stesso Pinochet.

(Ansa)

Nelle grandi città, per restare al governo, il psoe deve trattare con i partiti minori

González a caccia di alleati

Ma il centro-destra potrebbe costituire un blocco antisocialista - Cominciate le schermaglie: Suarez vuole il sindaco di Madrid - Le lezioni italiana e francese fanno scuola

DAL INVIATO

MADRID — Abituata più di quarant'anni a praticare una politica maggioritaria, di governi nazionali o a maggioranza assoluta, voto di mercoledì a inventarsi invece una pratica governo basata sul consenso e sulle alleanze, questa nuova Spagna pluralista rivela qualche nervosismo. Si scopre a sorpresa più simile all'Italia, ma ingenuità sconosciute a Montecitorio, anche l'impaccio dell'inesperienza. E comunque Chirac, soprattutto Craxi. nomi imprevedibilmente popolari anche qui.

Come si l'11 per cento dei voti diventare elemento decisivo di maggioranza, a assumerne ritura guida, lezione i politici spagnoli stanno cercando di imparare in fretta. I socialisti del sono ancora il partito più forte, ma il loro 40 per cento di voti è più sufficiente a governare quasi municipi e consigli regionali dove prima dominavano da soli; dovranno trovare alleanze: anche per progettare governi minoritari. E, con qualche paradosso gli elettori italiani forse sapranno apprezzare doverosamente, debbono subire ora le pressioni e i condizionamenti di altre piccole forze che si propongono come ago della

Il problema è uguale ovunque, da Barcellona a Siviglia, dai piccoli Comuni polverosi dell'Estremadura ai bianchi villaggi delle campagne dell'Andalusia. E già le direzioni dei partiti minoritari di i moderati di cds, l'estrema sinistra di Iu) hanno lanciato i primi segnali pubblici: tutti fermamente che non sono disponibili ad alcun patto che possa mutare le indicazioni le quali hanno chiesto il voto, ma altrettanto fermamente tutti lasciano spazi aperti di negoziato il partito di maggioranza relativa. In qualche poi, i compromessi si più complicati, perché a una possibile maggioranza del psoe con un alleato minore si oppone l'alternativa di una possibile maggioranza degli partiti, alleati i socialisti.

Sono problemi altrove dizionali, qui riflettono una che, pure, dovrà progressivamente a un fino al nazionale. Facciamo un esempio prendiamo Madrid, che è la città certo più rappresentativa della Spagna anche punto di vista elettorale. Qui il aveva maggioranza assoluta, con consiglieri 57, e sindaco Juan Barranco successore del viejo profesor Tierno Galvan. Oggi, nel nuovo consiglio municipale di 55 seggi, ne ha 20 ha presi 8 il cds di Suarez e 3 la sinistra di Iu. Facendo piccolo conto, appare evidente che i vogliono il sindaco, debbono andare a patti con qualche altro partito; anzi, poiché i tre seggi comunisti non sono sufficienti, debbono accettare di fatto che sia il cds l'ago bilancia. Suarez, infatti, può scegliere tanto un'alleanza i socialisti più 24), una i conservatori (8 più 20).

che arrivano le prime dichiarazioni codice, i messaggi lanciati a buon intenditore, proposte e valu in uno schema politico generale. Dice Barranco: «*Sono stato il candidato più votato, debbo essere io il sindaco, ne un* *Non siamo mica nell'Italia* *Borgia*». Non appare lui volesse dire proprio Borgia, molti hanno interpretato riferimento rivolto alla più vicina Italia di Craxi. E per quelli di che protestano perché ha detto alleanza solo con chi accetterà che il sindaco suo partito partecipa a grossa impresa con quattro lire *se volesse anche essere il presidente*» ha commentato rabbia e ironia). Ramirez, il direttore *Diario 16*, ha pronta lezione: «*In* *una piccola minoranza può go legittimamente. Lo insegna il pentapartito italiano*».

discorso potrebbe fare per ciascuno dei grandi Comuni i non sono più maggioranza, e per undici dei quattordici governi regionali rimessi in discussione mercoledì. Molto dipenderà dalle scelte di Suarez, che oggi appare po' il spagnolo, quello faranno i comunisti di Iu. no a qualsiasi alleanza, ma hanno aggiunto che «*tra due opzioni cattive, certo non* *che vinca peggiore*». Si avvia comunque namica politica concreti, e di concorrenti, che per questa giovane Spagna democratica ha tutti i rischi, ma anche l'interesse, della novità assoluta. Avvicinan ai problemi forse inevi altre vecchie democrazie la Spagna accentua però an il processo di omologazione all'Europa. Che a farlo dalle piccole dimensioni dei municipi e delle regioni è, alla fine, un fatto positivo: quando, nel '90, si voterà per il Parlamento, l'esperienza fatta in questi anni dovrebbe evitare i un trauma politico.

Cándito

L'ambasciatore Usa fa liberare il leader dc Calderon

Oppositori arrestati a Panama

CITTA' DI PANAMA — Mentre il Panama rischia di precipitare nel caos, non in una guerra civile, dopo le esplosive dichiarazioni di un colonnello che ha rivelato torbidi retroscena nei quali coinvolti non solo il comandante in capo delle Forze Armate, generale Manuel Antonio Noriega, ma l'intera classe dirigente panamense, la repressione si intensifica al riparo dello stato decretato mercoledì dal presidente Delvalle.

Fra le centinaia di persone arrestate ieri, in seguito a violenti disordini che hanno praticamente paralizzato la capitale, figurano il presidente della Camera di Commercio e leader del partito *Cruzada Civilista Nacional*, Aurelio Barria, e il presidente della democrazia cristiana panamense, Ricardo Arias Calderon. Quest'ultimo è stato arrestato da un reparto dell'esercito nella sua abitazione.

Arias Calderon, che è anche vicepresidente dell'Organizzazione per l'America Latina (Odca) ha ribadito la sua convinzione che il regime cadrà prossimamente, ed ha sottolineato che la sua richiesta più importante al nuovo governo è il rispetto dei diritti umani.

Il leader ha poi che solo qualche ora dopo è stato rilasciato, grazie all'intervento dell'ambasciatore degli Usa a Città del Panama, Davis.

Senza menzionarli direttamente, il presidente Eric Delvalle ha lasciato capire che a suo parere gli Usa hanno avuto un ruolo nei disordini di Città di Panama e lo hanno fatto per di destabilizzare il governo.

(Ansa)

Polemiche per il progetto di un maxi-parcheggio [illegible] Fiumicino

Asfalto sul porto di Claudio

Una «meraviglia archeologica» della Roma imperiale rischia di sparire per far posto [illegible] duemila auto - C'è già il placet della Sovrintendenza [illegible] Ostia - «Italia Nostra» si è rivolta [illegible] pretore

ROMA — Grandi lavori di sbancamento e pavimentazione [illegible] Fiumicino, di fronte all'aeroporto. [illegible] grandi proteste, denunce, conferenze stampa, interrogazioni, telegrammi, che partono da Italia Nostra, pci, dp, i verdi, la [illegible] indipendente. Lo scandalo non nasce dal progetto [illegible] costruire un parcheggio per duemila auto, iniziativa [illegible] da tutti ritenuta utilissima. Lo scandalo invece che si si sia deciso di fare i lavori sopra una zona archeologica da decenni vincolata, la zona dove si trovava l'antico porto di Claudio e dove ancora [illegible] possibile ripercorrere un capitolo molto importante della Roma imperiale, dei suoi collegamenti con il mondo via mare.

Nessuno stravolgimento, replica la [illegible]tà Aeroporti di Roma [illegible] ha affidato i lavori all'impresa Italstat-Bonifica. E si difende affermando che è [illegible] regola [illegible] i permessi, che la Soprintendenza [illegible] Ostia ha dato il [illegible] placet, che non c'è alcun pericolo per i [illegible] archeologici perché «il parcheggio [illegible] trova [illegible] 400 metri [illegible] Porto di Claudio [illegible] i lavori consistono [illegible] costruzione di un parcheggio "a raso", che non richiede né sbancamenti né la costruzione di fondamenta».

[illegible] deciderà il pretore, cui Italia Nostra si [illegible] rivolta, se c'è violazione [illegible] vincoli imposti sull'area, entrati [illegible] far parte [illegible] piano regolatore [illegible] e così modificati dal Comune. E si attende una risposta del sindaco, cui il gruppo pci si è rivolto. Mentre le circoscrizioni di Ostia e Fiumicino sollecitano il Consiglio comunale a costituirsi parte civile.

I lavori intanto proseguono, avvelenati da polemiche antiche e recenti. [illegible] è [illegible] la soprintendenza di Ostia a far costruire il Museo [illegible] Navi sopra l'area archeologica, [illegible] che «molto probabilmente è più prezioso quello che si trova sottoterra che i reperti conservati nel [illegible]»? dicono a Italia Nostra. E che ne è dei 17 miliardi concessi per portare [illegible] alla luce il porto di Traiano, confinante con quello di Claudio? E [illegible] mai, proprio in questa zona vincolata dal '57, e destinata nel '65 a [illegible] pubblico, nel '75 [illegible] stato concesso allo [illegible] safari di impiantarsi nell'area del bacino di Claudio? Perché, invece di avviare [illegible] risanamento e la valorizzazione [illegible] «meraviglia archeologica», si avvia [illegible] copertura, l'inabbiamento, la cancellazione di una parte di questo parco archeologico?

Quando si arriva sul posto incriminato, adesso, bisogna fare uno sforzo per orientarsi e dare un senso a quanto delle costruzioni imperiali è rimasto. La pista numero uno dell'aeroporto, ad esempio, si trova su quello che era mare aperto: subito al di là dell'imboccatura del porto di Claudio, che misurava circa 200 metri. Come ora, questo era il luogo in cui si svolgeva il maggior traffico con [illegible] qui arrivavano dalle province dell'impero i viaggiatori diretti [illegible] Roma, qui s'imbarcavano consoli, proconsoli, e funzionari per le province, di qui partivano gli eserciti, e i soldati prima di affrontare il mare — lo testimoniano gli ex voto trovati — si raccomandavano agli dei perché li facessero tornare sani e salvi.

Dal Museo, che sta dove un tempo c'era il mare, si vedono benissimo i due moli del porto. Di quello di sinistra rimane un tratto lungo circa un chilometro. E in esso è incorporata la nave di Caligola, famosa per aver trasportato a [illegible] dall'Egitto l'obelisco che [illegible] è a piazza San Pietro, e perché [illegible] [illegible] cave-campione dell'antichità, lunga 104 metri e larga più di [illegible] secondo l'usanza antica, quando fu eretto [illegible] molo, fu adoperata come [illegible] di legno [illegible] [illegible] calcestruzzo. Ora eccola là, diventata pietra, con una fila di oblò: le cavità occupate dalle travi trasversali marcite col tempo.

La costruzione [illegible] porto, avviata nel 42 d.C. dall'imperatore Claudio, fu poi collegata al secondo porto — più interno — che l'imperatore Traiano costruì perché il grande molo di sinistra non reggeva alla furia del mare: una volta, nel 62 d.C., [illegible] tempesta distrusse [illegible] navi da carico ormeggiate lì davanti. Tutti e due i porti, a loro volta, avevano in pratica sostituito quello di Ostia che aveva servito Roma fino agli inizi dell'impero. Ma non era, quello, [illegible] gran porto. Le navi che [illegible] le 27 tonnellate di stazza dovevano [illegible] al largo e scaricare la [illegible] con le barche. Quelle [illegible] [illegible] entravano con [illegible] fatica nel Tevere, e d'inverno — per via delle libecciate — in pratica c'era la paralisi. Gli armatori si rifiutavano di [illegible] in [illegible] le [illegible] troppi erano i rischi di naufragio.

Claudio, dopo averli sovvenzionati per anni, facendo assumere al fisco imperiale [illegible] assicurazioni [illegible] naufragi, decise di costruire un porto nuovo. Una grande avventura, che sollevò a suo tempo polemiche e discussioni, anche fra gli architetti che non si trovavano d'accordo. Il megaparcheggio di oggi si prepara a stendere su tutto questo [illegible] manto definitivo di asfalto, ma «a raso» rassicurano i responsabili.

Liliana Madeo

SAN GIORGIO, TORNA LA TRANQUILLITA'

Venezia. Terminato il summit, l'isola di San Giorgio riacquista il suo volto naturale. Nella foto: mezzi [illegible], dislocati per il servizio di sicurezza, lasciano l'isola (Telefoto Ansa)

Il sindaco Laroni: troppi danni e disagi in città

«Mai più summit a Venezia»

«Negozi chiusi, limiti agli spostamenti dei cittadini» - «Il pericolo di vibrazioni degli elicotteri e [illegible] motoscafi [illegible] [illegible] velocità» - Dal Palazzo Ducale [illegible] sono staccate schegge di marmo?

VENEZIA — L'aereo dei coniugi Reagan, ultimi ospiti del summit veneziano a lasciare la città lagunare, rullava ancora [illegible] pista dell'aeroporto di Tessera, che l'ufficio stampa del Comune [illegible] [illegible] annunciava notizie clamorose. Il sindaco Nereo Laroni, proprio all'aeroporto, [illegible] detto: «Ho taciuto sino ad ora per dovere di ospitalità; ma adesso, partiti gli ultimi ospiti, non posso più tacere».

Poco dopo, alla conferenza stampa nel palazzo municipale di Ca' Farsetti, Laroni ha parlato di «scarsa utilità delle organizzazioni spettacolari, dispersive e poco utili alle stesse finalità del vertice» e ha sottolineato la necessità di un «ripensamento» anche da parte degli organizzatori. Insomma, [illegible] certo [illegible] di «vertici», a Venezia, [illegible] ne saranno altri.

Laroni ha definito la macchina organizzativa e di sicurezza del summit «ingombrante su un tessuto estremamente delicato come quello [illegible] Venezia». Certamente, la sicurezza è stata garantita — ha aggiunto Laroni —, ma vi [illegible] fattori «non compatibili con le [illegible] ratteristiche della città». A questo proposito il sindaco ha citato gli elicotteri che, abbassandosi a una decina [illegible] metri dai tetti delle case, provocavano, [illegible] a un fragore insopportabile, vibrazioni pericolosissime per il delicato equilibrio statico degli edifici secolari; le centinaia di motoscafi che sfrecciavano a tutta velocità nei canali in cui vigono limiti rigorosissimi per evitare il catastrofico moto ondoso; le limitazioni agli spostamenti dei cittadini.

Non che a Laroni sfugga l'importanza per l'Italia e per Venezia di un incontro come quello dei giorni scorsi; ma è altrettanto vero che [illegible] stavolta, come [illegible] in occasione [illegible] precedente summit dell'80, c'è stata una sostanziale esautorazione degli organi municipali. «Se questa è la logica — ha commentato [illegible] Laroni — e forse non poteva essere che così, altre città sono più adatte».

Già nei giorni scorsi, durante la cerimonia di consegna [illegible] del premio «Rialto» al pittore Ludovico De Luigi, nella [illegible] [illegible] [illegible] «Interpress Photo», il sindaco Laroni aveva rilevato che il vertice rischiava di fare della città un uso improprio, al quale l'amministrazione comunale avrebbe cercato con tutte le sue forze di porre, per quanto possibile, riparo. E' quanto lo stesso Laroni, in prima persona, si è sforzato [illegible] [illegible] in questi giorni, alleggerendo le situazioni più pesanti. Quanto ai danni subiti [illegible] gondolieri e commercianti della zona di piazza San Marco, che hanno dovuto tenere chiusi i battenti per i giorni del vertice, Laroni ha annunciato [illegible] gli indennizzi [illegible] [illegible] ottenuti grazie alla disponibilità del presidente del Consiglio.

Ma quella del sindaco non è stata l'unica presa [illegible] posizione sull'argomento: tre consiglieri regionali del gruppo comunista hanno presentato un'interpellanza al presidente della giunta, Carlo Bernini, sollecitando una riflessione sui vantaggi e gli svantaggi [illegible] «ruolo internazionale [illegible] Venezia» e proponendo la formulazione [illegible] [illegible] «carta dei diritti [illegible] Venezia». «Una sorta — dicono — di guida all'uso della città e un deterrente contro ogni abuso».

Frattanto, la sovrintendente per i beni ambientali e architettonici di Venezia, Margherita Asso, ha avviato un'inchiesta [illegible] accertare eventuali [illegible] ambientali dopo il vertice; in particolare è sotto [illegible] [illegible] Ducale, dove si sono staccate alcune schegge di marmo. Per protesta, [illegible] membri [illegible] comitato tecnico amministrativo di Palazzo Ducale, il professor Lionello Puppi e il professor Manlio Brusatin, hanno presentato le proprie dimissioni.

Gigi Bevilacqua

[illegible] E' [illegible] [illegible] scuola [illegible] preside [illegible]

MILANO — Angela Orisaffi, preside della scuola media «Panzini» contestata da genitori e professori, da ieri mattina è tornata al suo posto. Era rimasta in aspettativa per un anno — «motivi di salute» — dopo aver costretto tre alunni di prima media ad inginocchiarsi e pregare, in presidenza, per rimediare [illegible] «loro indisciplina». La preside, [illegible] [illegible] proteste di genitori e professori, [illegible] mattina si è presentata a scuola. Il picchetto che le avrebbe dovuto impedire l'ingresso — dicono genitori e professori — «è stato sospeso solo grazie al [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Cassazione Oggi [illegible] per Tortora

ROMA — Per Enzo Tortora e Franco Califano ci [illegible] [illegible] dopo quattro anni verso un verdetto definitivo di assoluzione con formula piena [illegible] l'accusa di [illegible] fatto parte dell'organizzazione camorristica di Raffaele Cutolo e di aver spacciato droga [illegible].

Per una singolare coincidenza proprio alla vigilia delle elezioni la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Roberto Modigliani, emetterà oggi la sentenza anche nei confronti di tutti gli altri imputati nei [illegible] tronconi del maxi-processo.

[illegible] Tragedia Stava Citata la Montedison

MILANO — La Montedison, la «Industria marmi e graniti — Imeg», la «Prealpi Mineraria», la Provincia di Trento e il Comune di Tesero sono stati citati in giudizio davanti al tribunale civile di Milano per il risarcimento dei danni da un gruppo di familiari delle vittime della tragedia [illegible] Stava, nella quale il 19 luglio 1985 morirono 268 persone. Sono state citate le società che gestirono gli impianti minerari di fluorite della miniera di Prestavel e gli enti locali.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso, con addensamenti intensi associati a rovesci o temporali. Sulle altre regioni nuvolosità variabile.

temperatura: in aumento al Centro e al Sud.

venti: da deboli a localmente moderati meridionali su tutte le regioni.

mari: mossi quelli settentrionali e quelli circostanti le isole maggiori, poco mossi i restanti mari.

[illegible] [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	30	L'Aquila	14	24
Verona	15	28	Roma Urbe	16	30
Trieste	17	24	Roma Fium.	20	21
Venezia	18	24	Campobasso	17	[illegible]
Milano	16	28	Bari	17	[illegible]
Torino	16	27	Napoli	19	28
Cuneo	16	23	Potenza	10	[illegible]
Genova	16	22	[illegible]	21	[illegible]
Bologna	16	28	R. Calabria	17	30
Firenze	15	31	Messina	20	32
Pisa	15	29	Palermo	22	[illegible]
Ancona	16	27	Catania	18	[illegible]
Perugia	17	28	Alghero	20	28
Pescara	17	28	Cagliari	20	29

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	9	18	[illegible]	Lisbona	16	24	sereno
Atene	—	—	n. p.	Londra	9	18	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	16	24	nuvoloso
Berlino	12	[illegible]	[illegible]	Madrid	16	27	nuvoloso
Bruxelles	13	17	[illegible]	[illegible]	11	22	nuvoloso
Buenos Aires	14	18	[illegible]	[illegible]	16	24	sereno
Copenaghen	13	18	nuvoloso	New York	13	21	nuvoloso
Dublino	7	14	nuvoloso	Parigi	13	18	nuvoloso
Francoforte	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	21	[illegible]
[illegible]	16	27	[illegible]	Rio de Janeiro	14	26	sereno
Ginevra	11	23	nuvoloso	Sydney	11	19	nuvoloso
Helsinki	11	19	[illegible]	Tokyo	16	23	nuvoloso
Honolulu	22	31	sereno	Varsavia	12	23	sereno
Il Cairo	20	34	sereno	[illegible]	15	27	sereno

Stato civile di Torino

[illegible] GIUGNO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 6 - Morti 26

Eugenio Audisio

Domenico Giacchetti

Della Fracasso

Vera [illegible] in Soffel

Carmela Ruffino in Locatelli

arch. Giuseppe Bergagna

Giuseppina Olivetto Bergagna

Lello Rocca

Pierino [illegible] Aimo

geom. Antonio Della B[illegible]

Ernesto Rubatto

Onorina Gaspardone in Somviciono

Domenico Garbarino

Luciana Opalli Bech[illegible]

Giovanni Borlignoni

[illegible] Gaspare Taliia

comm. Eugenio Audisio

dott. Jean Gabella

Giovanni Morando

comm. Cesare Bellora

Giovanni Rosso

dott. Giovanni Gabella

Attilio Verona

Giuseppe Bordone

Lorenzo Mattа

[illegible] Mazzoni Del Guerra

Calano deficit e inflazione

Ora negli Usa torna l'euforia

Gli operatori ottimisti: un '87 record

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Ad aprile, il deficit commerciale americano si è ulteriormente ridotto, sia pure di poco, e a maggio l'inflazione è tornata a scendere. Il doppio dato positivo, annunciato ieri con giubilo dalla Casa Bianca, ha avuto un immediato effetto tonificante sui mercati dei cambi e azionari negli Stati Uniti: il dollaro si è stabilizzato dopo la caduta causata dalle dimissioni del governatore della Riserva Federale Volcker e dalla paralisi del Sette al vertice [illegible] Venezia, e a Wall Street [illegible] Jones dei titoli industriali ha compiuto un altro balzo. E' stata annullata persino la gaffe di Reagan alla conferenza stampa finale a Venezia, [illegible]ve il Presidente non aveva escluso un ribasso del dollaro — per l'esattezza lo aveva definito «ragionevole».

Ronald Reagan

1 La Casa Bianca era corsa subito ai ripari, sostenendo che Reagan «non voleva segnalare cambiamenti di politica monetaria» e anzi era deciso a difendere la divisa Usa. Quest'opera di ricucitura ha trovato fortunatamente sostegno nei fatti: gli operatori ieri hanno dato la sensazione di credere che l'economia americana avrà un andamen[illegible] per il resto dell'anno.

2 I progressi compiuti nella lotta contro il deficit commerciale e l'inflazione sono minimi: ad aprile, ad esempio, il disavanzo degli scambi è sceso da 13 miliardi e 600 milioni di dollari a 13 miliardi e 300 milioni di dollari rispetto a marzo. Ma è la tendenza che conta per i mercati: e tutto punta al lento calo delle importazioni e all'ascesa graduale de[illegible] esportazioni. Per la Casa Bianca, è la conferma che il deprezzamento del dollaro incomincia a dare risultati, e che il Presidente deve insistere perché il Giappone e la Germania Federale espandano la domanda interna.

3 In contrasto con questo scen[illegible] ottimista, si registrano scosse sempre più forti nel sistema bancario. Altre due grandi banche ieri hanno messo in conto perdite per i crediti al Terzo Mondo somme enormi: 1 miliardo e 100 milioni di dollari, quasi 1500 miliardi di lire la [illegible]emical Bank e 750 milioni di dollari la First Interstate. I prossimi giorni dovrebbero accantonare nelle Riserve somme equivalenti la Manufacturers Hanover Trust e la First Chicago. La finanza Usa dà l'impressione di considerare irrecuperabili tra un quarto e un terzo dei prestiti fatti ai Paesi pover[illegible]

e.c.

A Parigi si prepara il futuro delle aziende aeronautiche

«Sì» dei ministri all'Airbus L'Agusta sarà società unica

Due nuovi contratti consentiranno all'Aermacchi [illegible] proseguire la produzione del jet MB [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — I ministri dei Trasporti e dell'Aeronautica [illegible] Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna danno il via definitivo ai nuovi Airbus; l'Agusta, arrivata al riequilibrio economico «prima di quanto osassimo sperare», come ha detto il [illegible]dente Raffaello Teti, [illegible]nuncia una radicale trasformazione societaria; la Aermacchi rivela di avere [illegible] firmato due nuovi [illegible]tratti che consentiranno [illegible] proseguire la produzione del jet da addestramento MB 339.

Queste le principali novità annunciate ieri al Salone Aeronautico di Le Bourget, nel primo giorno di apertura ufficiale (si chiuderà il 21).

1 AIRBUS — Adesso i due nuovi aerei passeggeri del consorzio europeo sono decollati davvero: ieri pomeriggio si sono incontrati al Salone, i ministri dei Trasporti e dell'Aviazione di [illegible]cia Jacques Douffiagues, di Germania Eric Riedl, Geoffrey Pattie per la Gran Bretagna e Miguel Feito per la Spagna. Il presidente [illegible] consorzio, Jean Pierson li ha informati del progresso dei progetti per il bireattore a medio raggio da [illegible] passeggeri A-330 e del quadrireattore a lungo raggio da 290 passeggeri A-340.

I quattro ministri, dice un comunicato «hanno [illegible] giuntamente preso atto che l'insieme delle condizioni necessarie per il via ai due progetti erano realizzate». Insomma, dopo i finanziamenti decisi [illegible] quattro governi, dopo [illegible] decisione presa venerdì scorso dal Consorzio di dare il via ai due progetti (che sono indissolubilmente legati l'uno all'altro avendo i due aerei molte parti [illegible] comune) ora è venuto anche il benestare politico. Poco prima, in una conferenza stampa, Pierson aveva annunciato che per i due velivoli esistono già 128 ordini o [illegible]razioni di interesse. Pierson aveva anche affermato che nei prossimi 20 anni il Con[illegible] spera di venderne [illegible] migliaio [illegible] esemplari. L'entrata in servizio è prevista per il 1992.

Sarà invece disponibile [illegible] anni prima il trireattore americano del [illegible] Donnell Douglas MD-11; la società americana ha affermato ieri [illegible] che gli ordini raccolti sono 120 tra cui 10 dell'Alitalia.

2 AGUSTA — La riorganizzazione del gruppo avverrà nel giro di un anno e mezzo, con la [illegible] un'unica realtà [illegible] attuali [illegible] società; resteranno [illegible] marchi i nomi famosi nella storia dell'industria aeronautica italiana come Siai Marchetti e Caproni ma tutto [illegible] capo all'Agusta.

Il processo che è già in atto con la concentrazione [illegible] la capogruppo [illegible] tutte le direzioni commerciali, ha lo scopo di rendere più omogenea la politica di gestione dei tre settori produttivi: elicotteri, aerei, sistemi aerospaziali.

Quanto alla situazione economica, Teti ha sottolineato [illegible] una perdita consolidata di [illegible] miliardi nell'83, scesa a 145 nell'84 e a 65 nell'85, si sia passati lo scorso anno ad un [illegible] consolidato di 15 miliardi. Per raggiungere questo risultato, ha detto, è stata determinante la riorganizzazione interna e l'internazionalizzazione (oggi l'Agusta, ha sottolineato, ha rappresentanti in tutto il mondo occidentale e vende elicotteri in Usa e Giappone).

Teti ha elencato, tra i principali programmi da cui si attende un grosso sviluppo [illegible] per [illegible] società, l'elicottero [illegible] EH-101 che [illegible] prodotto con la britannica Westland; l'elicottero [illegible] carro-antielicottero [illegible] derivato [illegible] Mangusta [illegible] sarà prodotto da Italia, Gran Bretagna, Olanda e Spagna e l'elicottero medio da trasporto [illegible] NH-90 in collaborazione tra Francia, Germania, Olanda, mentre la Gran Bretagna ha annunciato di voler uscire.

3 [illegible] - Il gruppo varesino ha firmato due nuovi contratti per il [illegible] di battaglia. Il jet biposto da addestramento MB-339 che consentono di proseguire la produzione per i prossimi anni. Lo ha annunciato il direttore [illegible] le del gruppo Giulio Cesare Valdonio il quale ha però rifiutato di [illegible] particolari circa il numero di aerei venduti, l'ammontare dei contratti e gli acquirenti; si sa comunque che uno di essi è il Dubai che ha già altri aerei Macchi e che l'ultimo dei contratti è stato firmato proprio giovedì mattina.

Proseguono intanto le pro[illegible] di una versione avanzata dell'MB-339 [illegible] di un nuovo sistema di navigazione e di avionica; è facile prevedere che questo modello interesserà all'Aeronautica Militare italiana, ma per ora non vi sono ordini. Nell'86 il gruppo Macchi ha avuto un fatturato di 250 miliardi (che [illegible]ero salire a 300 quest'anno) ed un [illegible] di 11 mi[illegible].

Nel gruppo, i cui dipendenti sono saliti a circa 3000 unità, è entrata il mese scorso, la Logic di Milano, una società di elettronica applicata all'aeronautica che opera sia in Italia sia negli Usa.

Vittorio Ravizza

Cieli liberi in Italia

Dieci nuove compagnie su rotte interne

ROMA — Alibli, Alinord, Transavio, Alidaunia e Aligiulia sono le cinque compagnie [illegible] italiane che fino ad oggi hanno ottenuto l'autorizzazione ad effettuare, e in parte già lo fanno, collegamenti aerei regionali ed interregionali con velivoli di limitata capacità di capienza.

A queste cinque compagnie dovrebbero però aggiungersene ben presto altre cinque, l'Ati/Atx, l'Avianova, l'Air Sardinia, l'Aliadriatica e la Mistral che sono in attesa di autorizzazione da parte della direzione dell'aviazione [illegible] tratta di collegamenti del «terzo livello» e cioè con [illegible] di capienza non superiore ai setta[illegible] posti e tra aeroporti minori, introdotti in Italia nel 1985 con il recepimento nell'ordinamento [illegible]uridico di una direttiva Cee.

Ecco una tabella riassuntiva [illegible] voli regionali già operativi (od operativi [illegible] 14 giugno) in Italia:

Tratta	Compagnia	Tratta	Compagnia
Torino-Bologna	Alibli	Brindisi-Catania	Alibli
Pescara-Bologna	»	Bari-Palermo	»
Pescara-Torino (via Bologna)	»	Parma-Roma	Alinord
Pescara-Napoli	»	Roma-Perugia	»
Roma-Foggia	»	Perugia-Milano	»
Roma-Rimini	»	Pisa-Elba	Transavio
Rimini-Milano	»	Pisa-Grosseto	»
Napoli-Bari	»	Firenze-Elba	»
Napoli-Brindisi	»	Firenze-Pisa	»
Napoli-Foggia	»	Milano-Elba	»
Napoli-R. Calabria	»	Torino-Milano	»
		Foggia-Tremiti	Alidaunia

Disco verde (ma con prudenza) alla deregulation valutaria

Nuove regole per i capitali Bankitalia pronta alla sfida

Dini soddisfatto del vertice [illegible] Venezia: «Un passo importante per tassi e monete»

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, non delude le attese delle centinaia di operatori in titoli esteri [illegible]venuti a Brescia [illegible] sentire dalla viva voce dei vertici dell'istituto di emissione il commento alle nuove regole del gioco, dopo la caduta del deposito infruttifero sugli investimenti oltre frontiera. Un commento, [illegible] l'altro, che [illegible] poco dopo [illegible] conclusione del Vertice veneziano.

[illegible] ha letto all'assemblea una fitta relazione (17 cartelle) destinata a tracciare i confini della sfida della attesa liberalizzazione valutaria (si calcola che dal [illegible] maggio, data [illegible] caduta del deposito [illegible] infruttifero, [illegible] acquisti di titoli esteri abbiano [illegible]to i sessanta [illegible] e si viaggia nell'ordine [illegible] alcune decine di [illegible] alla settimana). Le risposte non mancano. Venezia? «E' stato compiuto un altro passo per il coordinamento delle politiche monetarie, fiscali e di cambio». La liberalizzazione valutaria? «E' in corso un'ampia revisione della nostra normativa che porterà a ulteriori, significativi avan[illegible] nella liberalizzazione». Cambieranno le regole dei cambi? «La legge ha confermato il monopolio dei [illegible]bi ma c'è spazio per allargare [illegible] il novero delle operazioni valutarie liberamente effettuabili che il numero degli operatori abilitati, in modo che il monopolio perda la caratteristica etimologica di unicità del venditore e diventi piuttosto una potestà di controllo, [illegible] esercitare in caso di necessità». Il monopolio, comunque, «è probabilmente incompatibile con l'integrazione finanziaria sancita dall'atto unico europeo».

In sostanza, via libera (con prudenza) alla liberalizzazione anche se molto va ancora fatto sulla strada della vigilanza e, soprattutto, per evitare battute d'arresto, [illegible] corre che l'economia italiana, e la finanza pubblica [illegible] particolare «proseguano con rigore il processo di aggiustamento degli squilibri». [illegible] tema, questo, caro anche a Lucchini che, nel suo intervento, [illegible] è soffermato [illegible] necessità della Visentini ter («per non ingessare i portafogli delle finanziarie») e della riforma della Borsa («La bozza Consob [illegible] per avviare la discussione»).

[illegible] comunque, alcuni passi, [illegible] i più significativi, della relazione di Dini. Ve[illegible] innanzitutto. «I mer[illegible] — ha [illegible] con una punta di ironia —, sem[illegible] in ansiosa ricerca [illegible] soluzioni miracolose, tendono a sottovalutare l'importanza delle intese [illegible] Ma un esame delle politiche econo[illegible] a partire dal 1985 dimostra che i tassi di interesse e le politiche monetarie si sono indirizzati nella direzione necessaria a correggere gli squilibri, anche se non c'è ancora un grado sufficiente di coerenza delle politiche fi[illegible] e commerciali. [illegible] anche in questo da Venezia sono venuti segnali chiari».

Di grande rilievo il passag[illegible] sui controlli [illegible]lle opera[illegible] «L'indirizzo — ha detto Dini — va verso [illegible] determinazione di parametri generali di solidità patrimoniale, di organizzazione statistica e contabile e del controllo della gestione dei rischi, piuttosto che verso controlli individuali».

La strategia [illegible] mira a [illegible] gradualmente i controlli prudenziali [illegible] («La nuova, articolata e più vasta attività di vigilanza, i suoi strumenti e i criteri del suo esercizio sono all'esame delle autorità monetarie» ha aggiunto Dini).

[illegible] questo quadro, quali sa[illegible] i prossimi passi [illegible] liberalizzazione valutaria italiana? «Una particolare attenzione — aggiunge Dini — va posta alle operazioni di protezione dai rischi cambio. Inoltre, verrà presa in considerazione la possibilità di abilitare a operare in cambi altri intermediari, tra cui gli istituti di credito speciale». Infine, in sede comunitaria, la Banca d'Italia assicura il massimo impegno [illegible] «garantire che l'integrazione dei mercati sia compatibile con il mantenimento [illegible] stabilità e della coesione dello Sme».

Intanto, la partita dell'apertura ai mercati finanziari internazionali è già seguita sul terreno concre[illegible] E' già funzionante un meccanismo di coordinamento attraverso cui il ministero del Tesoro, quello del Commercio con l'Estero e la Banca d'Italia offrono orientamenti a enti e aziende pubbliche interessati ad accedere [illegible] mercati internazionali. Inoltre, gli operatori in titoli esteri hanno realizzato in queste settimane un circuito informativo tra le principali aziende e l'istituto di emissione che permetterà alla Banca d'Italia di avere in ogni momento il polso dello svilu[illegible] dell'attività.

Va rilevato, comunque, che, prima della liberalizzazione (e grazie ai fondi di in[illegible]stimento) la quota italiana [illegible] consorzi di collocamento internazionali è salita da 679 a 1756 tra l'84 e l'86 e la quota collocata presso i residenti è salita dal 9 al 17%.

Ugo Bertone

Disponibili ancora fondi del piano-casa di Goria

ROMA — Duecento dei mille miliardi stanziati dalla cosiddetta «legge Goria» per l'acquisto della prima casa non sono ancora stati richiesti. Lo ha rivelato il diretto[illegible] generale della Cassa depositi e prestiti, Giuseppe Falcone: «Sino ad oggi, le banche che fanno parte del circuito che ha sottoscritto la convenzione per i mutui [illegible] hanno ritirato solo 800 miliardi». Per sapere quanto poi sarà effettivamente erogato dalle banche, sarà necessario attende[illegible] qualche mese: il tempo necessario perché gli istituti di credito possano portare a termine tutte le verifiche. Il più attivo, fino ad ora, è stato il Banco di Napoli che ha chiesto finanziamenti per 158 miliardi, seguito dalla Banca nazionale del Lavoro (120 miliardi) e dal Monte dei Paschi di Siena [illegible] miliardi.

(Ansa)

Fiat-Generali, nasce Polis per il rilancio di Trieste

TRIESTE — Venerdì 12 giugno il presidente delle Generali, Enrico Randone, il presidente dell'ente [illegible] nomo porto di Trieste, Michele Zanetti, e l'amministratore delegato Fiatimpresit, Antonio Mosconi, hanno firmato a Trieste l'atto costitutivo della Polis.

La società ha per oggetto la promozione e l'attuazione di iniziative economiche, infrastrutturali, immobiliari e [illegible] servizi volte [illegible] riqualificazione di aree del porto [illegible] [illegible]rieste ed al rilanci[illegible] delle attività portuali e [illegible] trasporto. Il capitale sociale [illegible] di un miliardo, così suddiviso: 40% Generali, 40% Fiatimpresit, 20% Finporto.

L'iniziativa nasce — come precisato dal presidente della Polis Randone — dall'incontro di volontà di tre primari operatori interessati allo sviluppo degli investimenti nelle aree più direttamente collegate al [illegible] cio nazionale ed internazionale.

Quale altro Partito propone persone così nelle sue liste in Piemonte?

PRI, un Partito che conta.

Arturo Aloisi
7

Giorgio Bambi
8

Vittorio Barazzotto
9

Giuseppe
Senato

Luciano Caffi
12

Laura Camia
De Fonseca Tamagno
13

Alberto Cappa
detto Pier Mario
14

Luisa Carello
15

Giuseppe Lodi
24

Roberto Marchi
25

Attilio Ricchetti
31

Luciano Rocci
32

Giorgio La Malfa
n. 1 alla Camera
Senato: Verbano-Cusio-Ossola
Susanna Agnelli
n. 3 alla Camera
Senato: Torino Fiat-Aeritalia Ferriere, Pinerolo, Novara
Luigi Firpo
n. 2 alla Camera
Senato: Torino Dora- Oltrestura Collina, Cuneo-Saluzzo
Franzo Grande Stevens
Senato: Torino Centro; Alba
Luigi Arisio
n. 4 alla Camera
Danilo Poggiolini
n. 5 alla Camera
Senato: Susa
Barbera
Aldo Antonino
Senato: Ivrea
Jas Gawronsky
Senato: Casale Monferrato Chivasso, Acqui Terme Novi Ligure, Vercelli
Guido Martino
n. 1 alla Camera
Circoscrizione di: Cuneo, Asti, Alessandria
Aldo Ravaioli
n. 6 alla Camera
Vincenzo Barone
10
Claudio Bertone
11
Romoaldo Carato
16
Ruggero Comisotti
17
Patrizia Coppa
18
Alberto Cravero
19
Luigi Dal Cason
20
Sergio Delli Veneri
21
Olimpia Gambino
22
Stefano Inghillari
23
Vittorio Mazzeri
26
Antonio Eugenio Pescetto
27
Giovanni Pizzale
28
Mauro Ramoni
29
Angelo Revello
30
Giacomo Rosapepe
33
Italo Segarelli
34
Fabrizio Stanzani
35
Angela Tedino Forapani
36

Funziona ■ pieno regime l'imponente macchina delle elezioni

Cinquantamila certificati sono giacenti in Comune

Sono 10.201 i presidenti ■ scrutatori delle ■■■ sezioni - 51 giovani compiono domani ■ anni

Duemila dipendenti, 10.201 ■■ scrutatori e presidenti ■ seggio, 55 terminali, 17 personal computers, 20 videotel. In municipio tutto è pronto per i giorni del voto: una macchina complessa e costosa (■■■ sette miliardi), con mille ■■■■ Le ultime novità ■■■ state ■■■■ in una conferenza stampa, presenti il sindaco ■■■■ funzioni Bruno, gli assessori Lodi ■ Re, i funzionari che ■■■■ gestire e ordinare il frenetico lavoro delle prossime ore.

I seggi — Domani si apriranno alle 7 ■ chiuderanno alle 22. Lunedì, invece, l'■■■rio è dalle 7 alle 14. Sono ■■■ ■ dei quali sdoppiati per consentire il voto a ■■ ■ trova in condizioni ■ particolare difficoltà: i seggi-volanti alle Nuove, 27 negli ospedali, ■ ■ case ■ cura ■■ capienza di ■■■■ cento posti. I presidenti ■■■ dunque 1722 e 8479 gli scrutatori. ■■ ■■■o affollato sono chiamati ■ el■■■■ all'opposto si trova un seggio da 782 votanti.

Gli elettori — Saranno ■■■■ per il Senato, ■■■■ per la Camera. Prevalgono, di ■■■■ le donne (52 per cento). I neoelettori ■■■ 30.812 ■■■■ invece, quelli che ■■■■■ per la prima volta alle politiche). Particolare curioso: tra i giovanissimi prevalgono (51 per cento) i maschi. I ■■■■■ all'estero sono ■■■ ■■ quali 4078 abitano in Paesi che ■■■ fanno parte ■■■ Cee (Usa, Canada e Argentina ■ ■■■zioni ■■ rappresentate).

I più giovani e i più anziani — ■■■ 51 i ragazzi che compiranno domani i 18 anni, maturando così il diritto a presentarsi alle ■■■. La più anziana elettrice è Maria Angela Boria, ■■ il 17 agosto compirà ■■ anni. Vive ■■■ la figlia in via Sommacampagna, è autosufficiente e aiuta ■■ ■■■■ domestici. Ma ha ■■ annunciato che non eserciterà il ■■■ diritto. Il più anziano è invece Vincenzo Galdano (101 anni), che abita col figlio in via Torricelli: anc■■ lui ■■■ si recherà alle urne, malgrado le discrete condizioni ■ salute.

I ■■■■■ — La consegna è terminata il ■ giugno. Sono tornati indietro quasi 50.000 documenti. Chi non lo ha ricevuto può ancora ritirarlo, fino alle 14 ■ lunedì, in corso Valdocco 30. ■■■ questi anche i 9 ■■■ certifi■■■ degli elettori residenti all'estero: *«Per ora ne abbiamo distribuiti pochi, alla media di 30-40 al giorno. Domani e lunedì il ritmo dovrebbe aumentare»*, spiega il responsabile del servizio elettorale comunale, Luigi Paglia.

Per votare — E' necessario un documento che consenta l'identificazione certa: passaporto, carta d'identità, tessere di ordini professionali, patente. Possono anche ■■■■ scaduti: l'importante è che siano muniti di fotografia. In mancanza ■ questi, c'è ancora ■■■ possibilità: ■■■■ riconosciuti ■■ presidente, da uno degli scrutatori, ■■ un elettore che abbia già votato.

Per gli inabili — Possono ■■■■ ■■■ l'aiuto di ■■ elet■■■ della propria famiglia ■ di un altro accompagnatore. E' necessario, però, ■■ documento che certifichi l'inabilità. In Comune c'è un elenco di 37 medici a disposizione per rilasciarlo. Aperti anche nove poliambulatori e, nei ■■■■ del voto, quello ■■■ sede Usl di via San Secondo 29 (dalle 8 alle ■ di domenica e dalle 9 alle 13 di lunedì).

Informazioni — ■■■ come quest'anno l'informazione dovrebbe essere tempestiva. L'elaborazione ■■ dati impegnerà ben 170 ■■■■ Quarantasei ■■■■ sono già installati nelle ■ ■■■■ ■■ vigili urbani. Di qui i risultati affluiranno ■ Centro ■■■■■ dati, che li trasmetterà ai «Punti ■ informazione». Quattro terminali funzioneranno ■■■ ■■■ Marmi ■■ Comune, ■ disposizione ■■■ del pubblico. Altri quattro nelle Sale 1 e 2 di Palazzo Civico (informazioni ai partiti e alla stampa). Un altro ■■■■■ è allestito ■ Centro raccolta ■■■ della prefettura. Dieci personal computer ■■■■ collegati alle circoscrizioni, altri quattro (privati) ■■■■■ alcu■■ partiti (dc, pci, psi, pri), uno è stato ■■■■ a «La Stampa». Venti videotel sono a disposizione di enti, utenti privati, giornali, circoscrizioni ■ alcune ■■■■ pubbliche. Limitate ■ minimo le possibilità ■ black-out; anche in caso di interruzione dell'energia elettrica è pronto un sistema di riserva con generatore ■■■■ ■■■.

Le rilevazioni — Domani l'affluenza alle ■■■ sarà rilevata ■■ volte (10,15; 18,15; 21,15). Una quarta si svolgerà ■■ 10,15 di ■■■■ I primi dati sul Senato sono previsti per le 15,30-16: entro le 19 saranno definitivi. Le preferenze ■■ ■ Camera dovrebbero ■■■■ ufficializ■■■ a tarda ■■■■ (nella migliore delle ipotesi attorno all'una).

Giampiero Paviolo

■■ uffici elettorali rimarranno aperti con l'orario dei seggi

Parlano Altissimo ■ Zanone

Pli: ancora sì al pentapartito

«La squadra liberale ha funzionato bene»

Valerio Zanone

Renato Altissimo, Valerio Zanone, la continuità ■■ pli ■■■ città-culla dei liberali italiani. Fra scenografie d'avanguardia, proiettate con maxi-diapositive sul palco del cinema Lux di ■■■■ ■ Federico ■ rappresentazioni del vol■■ ■■ conte di Cavour, il pli ha chiuso giovedì ■■■ ■■■ un affollato comizio, ■ campagna elettorale ■ Torino.

L'ex ministro Zanone ■ il segretario nazionale Altissimo hanno esposto le linee politico-programmatiche ■■ partito, il segretario provinciale Bastianini i risvolti del voto di domani ■ lunedì sulla crisi ■■ pentapartito ■ Palazzo civico.

«*In questa campagna elettorale* — hanno detto ■■ ■■■■ — *tutti* ■ *sono accorti che qualcosa è cambiato,* ■■ *gente* ■■■ *voleva queste elezioni ed ora chiede* ■■ *di avere un nuovo rapporto con i partiti. Siamo ad* ■■ *bivio: in futuro* ■ *messaggio politico o sarà sempre più attinente alla cosmetica* ■■ *divismo spettacolare,* ■■■■ *cercherà di ritrovare* ■■■ ■■■■■ *più* ■■■ *nella maturità degli individui, dei* ■■■ *interessi quotidiani e dei loro sentimenti autentici*».

Zanone ha illustrato il manifesto ■■ ■■■ pli, annunciando che i nuovi deputati liberali, nella prossima legislatura punteranno a «*ridurre il "divario stridente" tra pubblico e privato*».

Un tentativo possibile, a giudizio di Altissimo, solo ■■■ *un Parlamento che decida e un governo legittimato a funzionare*». Il pli — ha aggiunto il segretario — «*di fronte alle reticenze* ■ ■■■ *partiti che vogliono arrivare al dopo elezioni con le mani libere*», dice su■■■ che per il futuro vuole «*ancora* ■ *pentapartito*».

Il comizio ha anche ■■frontato ■■■ torinesi. I ■■■■ ■■■■ criticato «*le intemperanze e l'inefficien*■■ ■ *alcuni esponenti comunali di altri partiti*», ri■■■■■ che «*la squadra pli, con gli* ■■■■■ *Dondona e Re, il capogruppo Chiusano e i consiglieri Luciana Jona e Tedeschi, ha funzionato bene*». «*Il pentapartito* — hanno concluso — *anche a Palazzo civico si è sfaldato quando incominciava a dare i primi risultati positivi: dalla* ■■■ *riante 31 ter,* ■■■ *stadio; dall'avvio in giunta* ■■ *recupero del Lingotto alla Cittadella giudiziaria*».

g. ■■■

■ L'opposizione sollecita ■ Consiglio

■ Consiglio comunale dovrà essere convocato entro il 22 giugno: lo sollecitano pci e sinistra indipendente, che ieri ■■■■ presentato una richiesta ufficiale ■ questo senso al ■■■■ facente funzioni Bruno ■■■. Il documento è fir■■■■ dai ■ eletti dei due gruppi, che rappresentano più di un terzo dell'assemblea (i consiglieri comunali sono 80).

«*Con questa iniziativa* — hanno spiegato — *intendiamo contrastare le spinte a rinviare, anche dopo le elezioni, la soluzione della crisi, per far sì che la giunta sia di nuovo decisa a Roma*».

Il Comune, come è noto, tra verifiche e dimissioni è rimasto paralizzato per 170 giorni in 2 anni. Ma il futuro governo della città non ■■■ certamente ancora delineato da ■■ dibatti■■ nella Sala Rossa, anche se esso potrà risul■■■■ utile per capire quale sarà la tendenza dei partiti.

In ■■■■ analoga richiesta di convocare il Consiglio (con 5 firme), è arrivata dal capogruppo msi, Martinat.

Alla scoperta di volti ■ di nomi nuovi per il voto di domani

Un nigeriano per la rosa

Michael Olusegun Ajay, 38 anni, ■■ '74 ■ Torino, si batte ■■■■ ogni forma di razzismo - Sposato con un'italiana, ha due figli - E' in lizza nelle liste radicali

Michael Olusegun Ajayi, 38 anni, nato a Kano, in Nigeria, è arrivato ■ ■■■ 13 anni fa. «*Nel mio Paese avevo* ■■■■ *il liceo e qui volevo proseguire gli studi. Ho fatto Medicina per tre anni, poi ho smesso*». Ormai ■ sente torinese, nella ■■■■ città si è sposato con Rosangela Moramarco e ha avuto due figli, David, 8 anni, e Vicky, di 6.

■ il candidato numero 6 per la Camera nelle ■■■ radicali. «*Sin da quando sono arrivato in* ■■■■ — spiega — ■ *seguito con attenzione gli avvenimenti politici pur non militando attivamente in alcun partito*». ■■■■ ■ candidatura nelle liste radicali? «*L'anno* ■■■■ *mi sono iscritto al pr perché credo* ■■ *un partito molto impegnato a difendere anche la gente come me con tutti i* ■■■ *problemi*».

■■■ ■■■ ■ ■■■■ che la convincono maggiormente ■ quelli trattati ■■ suo partito? ■■■■■ ■ *battaglie su divorzio e aborto. Inoltre mi sembra un partito pratico, che si occupa di cose concrete e che abbia molto* ■■ *dire su* ■■■ *questioni*».

In Italia lei ha ■■■■■ difficoltà di inserimento? «*Mi sento discriminato anche se* ■■■ *posso affermare che l'Italia sia un Paese razzista. Moltissime persone mi hanno accolto bene, compagni di lavoro, amici, vicini. Però altri mi danno la sensazione, con i loro atteggiamenti e il loro modo* ■ *fare,* ■ ■■■ *supportare persone di razze diverse*».

■ nel lavoro si sente discriminato? «*Sì, soprattutto in questo campo incontro i problemi maggiori. Rispondo a tutte le inserzioni, ma quando telefono e sentono l'accento straniero e il cognome mi dicono subito che il posto non c'è. Così devo svolgere lavori part-time. E, poi, ho 38 anni e dopo i 35 non si possono fare i concorsi pubblici*».

Aggiunge: «*D'altronde, quasi* ■■■ *i lavoratori immigrati dal* ■■■ *Mondo rischiano* ■ ■■■ *sfruttati.* ■■■ *datori di lavoro* ■■■ ■■■ *minacciarli dicendo: "Se ti lamenti denuncio* ■ *fatto che non hai il permesso di soggiorno"*».

I suoi bambini legano con i coetanei? «*Ma forse perché loro sono più chiari di me*».

Pensa di e■■■ eletto? «*Spero* ■ *sì. Sono convinto che* ■■■ *potranno dire: "Voto per lui anche* ■ *non* ■ *lo* ■■■ *colore* ■■■ *mia pelle"*».

Se arrivasse alla Camera, di quali questioni vorrebbe occuparsi in particolare? «*Ovviamente dei problemi degli immigrati* ■■■ *me, ma anche delle problematiche nazionali. Mi pare* ■■ *l'occupazione,* ■ *sanità e la casa siano le emergenze più rilevanti. Naturalmente anche la scuola e l'ambiente sarebbero temi di* ■■ *vorrei interessarmi*».

Conosce Rita Hassan, la candidata verde di origine somala? «*Non ci conosciamo, ma potremmo incontrarci per lavorare insieme sui problemi comuni*». **Marina Casal**

Michael Olusegun Ajay

Gregoretti: «Il Travet? Un omaggio ■ Torino»

Ma il direttore dello Stabile non spiega (per ora) la scelta ■ un interprete romano - Primizie ■■ tabellone '87-88: la «Mirra», una commedia francese (con Chiari) e ancora «Il matrimonio di Figaro»

Ugo Gregoretti preferisce non parlare ■■ ■■■■■ del Teatro Stabile '87-88, tuttora in via di definizione. E ■■■ meno ama entrare nel ■■■ delle recenti polemiche, scoppiate dopo la decisione ■ far interpretare il torinesissimo protagonista delle «*Miserie 'd monsù Travet*» al romano Paolo ■■nacelli (la scelta è stata oggetto di ■■ ■■■■■ lettere di protesta a «Specchio dei tempi»). La verità è che Gregoretti ■■■ vuole fare anticipazioni■ parla soltanto dopo qualche insistenza, pesando le parole una per ■■■ ■■■ dettandole.

«*Devo rispettare il ruolo* ■ *direttore dello Stabile, responsabile di scelte culturali, che, secondo la prassi, si sottopongono prima all'approvazione del consiglio di amministrazione e poi si presentano nell'occasione rituale della conferenza stampa*», risponde.

«*Qualsiasi anticipazione* — aggiunge — *sarebbe contraria a una linea di condotta corretta. Se poi le cose si sanno* ■ *giro è perché il* ■■■■ ■■■ *riservatezza non è indossato da tutti. D'altra parte, le cose, proprio perché escono così,* ■ *sanno* ■ *modo deformato e distorto: e io non posso infrangere certe regole di riserbo solo perché escono fuori notizie imprecise che alimentano polemiche affrettate*».

Imprecise in che senso? «*Intanto, la fonte non è stata quella delegata, cioè il direttore* ■■■ *Stabile*».

A parte ■ fonte, che cosa è inesatto della sostanza? «*Quando il consiglio* ■ *amministrazione sceglierà la data per la conferenza stampa io illustrerò le nostre scelte e tutte le motivazioni con*■■■. *Per ora mi limito a* ■■■ *che* ■■ *"progetto Travet"* ■ ■■■ *dette* ■■■ *inesatte e si sono innescate interpretazioni superficiali*».

Perché proprio il Travet? Per ■■■ riconciliazione ■■■ Torino e i torinesi? «*Sono domande troppo* ■ *anticipo: potrei raccogliere* ■■ *volume* ■ *interpretazioni disparate dei miei atti.* ■■■ *mi* ■■■ *considerato in guerra con Torino:* ■■■ *vedo* ■■ *chi e perché dovrei riconciliarmi*».

Poi ci ripensa: «*Sia il Travet che* ■ *Mirra* ■■■ *stati scelti perché il progetto del teatro* ■■ ■ *prossima stagione è quello di svolgere un discorso* ■■ *teatro nato in Piemonte.* ■ *questi* ■■■ ■■ *esempi* ■ *teatro legato* ■■ *cultura espressa dal Piemonte, iniziative ad ampio respiro, che vogliono esaltare la funzione regionale dello Stabile e i* ■■■ *legami con la tradizione e la cultura del Piemonte, una cosa un po' più alta e* ■■■■ *personalistica di una presunta intenzione* ■ *riconciliazione. Il* ■■■ *lasciamolo dire alle simpatiche signore* ■ *Specchio dei tempi*».

E cos'altro ha in programma lo ■■■ ■■■ ■■■ Gregoretti ■■■ risponde, rimandando alla conferenza stampa di fine giugno. In realtà, una bozza del programma la si trova ■■ nel bilancio preventivo 1987-88, ■■ ■■■■ di 11.291 milioni di cui 8006 di contributi non ancora ■■ tutto certi. C'è una ripresa («*Il matrimonio di Figaro*», spettacolo costato una causa in Pretura per la pubblicità), e quattro produzioni nuove: ol■■ ■ «*Travet*» e alla «*Mirra*», ci ■■■■ ■ marionette di Ceronetti e una ■■■■media (titolo: «*Al più tardi alle sei*») di un autore francese contemporaneo, Marc Perrier. ■■■ ■■ soli personaggi. ■■■ ■■■ Walter Chiari, ■■ il secondo anno a ■■■■ dopo aver interpretato nella stagione '86-'87 «*Il critico*» di Sheridan. E poi ci saranno sette spettacoli ■ compagnie private e altrettanti di Stabili.

Ma queste sono anticipazioni e, ■■■ ■■■■■ Gregoretti, ■■■ «*contrarie a una linea di condotta corretta*». Tuttavia è su questa precisa ipotesi di cartellone che ■ ■■ ■■■■■ negli uffici dello Stabile. **Gianni ■■■**

Bowie, ■■■ alla prova

■■■ Bowie allo ■■■■ il 18 luglio, «*un'occasione* ■ *non perdere per dimostrare le capacità organizzative* ■ ■■■ ■■ *grandi concerti di massa*».

Lo ha detto, ieri, ■■■■ Zard, il promoter nazionale della ■■■■ italiana del cantante, durante un incontro con gli organizzatori to■■■ della *Good Music*, gli assessori ■■ Cultura, Marzano, e ■ Tempo libero, ■■■■. «*La* ■■■ — ha aggiunto — *può "reggere" questo spettacolo anche dopo Milano e ciò dimostra che nei confronti di* ■■■ ■■■ *ci* ■■■ *preclusioni*».

Torino esclusa ■■ circuito nazionale dei cantanti, Torino ■■■■ strutture in grado ■ ospitare concerti giovanili. Ha ■■■■■ Zard: «*E' paradossalmente* ■■■ *La città è, purtroppo, priva di spazi con 10-20 mila posti e, per questa ragione, gli organizzatori* ■ *trovano* ■ *difficoltà quando devono promuovere iniziative di medio richiamo. Ma Bowie mobilita 50* ■■■ *persone e lo* ■■■■ *è idoneo per questi spettacoli*».

I leader delle liste presenti a Torino concludono la campagna elettorale

Ecco perché vi chiediamo il voto

La campagna elettorale si è chiusa a mezzanotte. Oggi pausa di riflessione, dalle piazze e dai teatri gli altoparlanti dei comizi tacciono. Conclusa la propaganda, candidati e partiti attendono l'apertura dei seggi, domani alle 7.

E mentre i cittadini si apprestano ad andare alle urne, «La Stampa» pubblica, come ir[...]to, l'appello del capolista agli elettori.

Abbiamo concesso [...] spazio «autogestito» ai numeri [...] 17 schieramenti [...] liste [...] Montecitorio. In questa pagina ciascuno [...] può presentare programmi, chiedere consenso, polemizzare.

La campagna elettorale ha tardato ad avviarsi, ma dal [...] maggio alle ore 20, quando in Tribunale [...] depositato il diciassettesimo simbolo [...] in più rispetto agli 11 [...] elezioni 1983), si [...] capito [...] essere complessa. La battaglia tra partiti, gruppi e [...]vimenti, divenuta frenetica in questi ultimi giorni, [...] occupato [...] praticutto il centro.

[...] sera le [...] S. Carlo e Carignano e il cinema Lux di Galleria S. Federico, erano [...]diate [...] polizia e [...] urbani [...] presenza contemporanea di [...] manifestazioni politi[...], con gravi problemi per il traffico, deviato (e impazzito) proprio quando [...] gente esce numerosa per fare due passi in centro.

Il dato politico [...] dei [...] stato [...] voto a Torino [...] doppio. Servirà per dare rappresentanza e consistenza parlamen[...] agli schieramenti che otterranno il quorum minimo di 58 mila consensi, ma anche per indicare quale [...] il futuro (di rimbalzo da Roma) del governo municipale, in crisi dal 8 maggio, quando il pentapartito si dimise per i [...] nati sulla delibera dell'asse di penetrazione urbana [...] Sud.

I risultati diverranno [...] un test significativo sia per il pentapartito, sia [...] eventuale accordo [...] sinistra fra psi, psdi e pci. Non [...] nulla i partiti attendono il responso delle [...] prima [...] riprendere il filo, interrotto, di un discorso che dovrà portare ad un accordo di maggioranza, all'elezione del nuovo sindaco e della giunta.

PARTITO COMUNISTA

GIANCARLO PAJETTA — Qui a Torino noi comunisti diamo prova di continuità e rinnovamento: continuiamo a essere elemento essenziale di garanzia per chi crede nella democrazia, nella partecipazione, nell'onestà.

Siamo il partito della classe operaia, che afferma anche oggi che esiste un problema di eguaglianza sociale, una questione salariale e di condizioni di lavoro. Il partito che sostiene come primo diritto il lavoro per i giovani e [...] donne, una vita dignitosa [...] i pensionati. Ma [...] il partito di intellettuali, tecnici, impiegati, di chi [...] del proprio lavoro indipendente.

Quando ci chiedono [...] accadrà dopo il [...] giugno, rispondiamo che dipende dalla riflessione, dalla volontà di lottare e di lavorare insieme [...] degli elettori.

Se saremo più forti, continueremo con più forza ad [...] il partito dell'unità; [...] l'altrui arroganza [...] premiata, anche gli altri partiti dovranno scegliere, tener conto non dei giochi politici ma della volontà [...] italiani.

Ha già [...] significato la scelta di essere nella lista comunista da parte di uomini e donne che vengono [...] esperienze diverse, che vogliono dare [...] apporto [...] pensiero e [...] azione come Antonio Giolitti, Vittorio Foa, [...] Ginzburg.

Accanto a tanti giovani, donne, lavoratori [...] braccio e della mente.

Il 14 e 15 giugno si vota per il Parlamento e per Torino; noi che [...] vissuto [...] passione [...] di questa città, [...] ne condividiamo [...] speranze e sappiamo di [...] sofferenze e [...] troppi dei [...] cittadini, [...] rinnoviamo il nostro impegno e affermiamo più chiara la nostra speranza.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

GUIDO BODRATO — [...] si attende [...] voto un orientamento politico preciso, una maggioranza coerente, un governo stabile. Nella storia democratica del nostro Paese siamo stati, e restiamo, una forza popolare alternativa [...] pci. Anche in queste elezioni si [...] di scegliere quale linea far prevalere; quando diciamo ciò non lo facciamo per «ristabilire l'egemonia dc», ma perché è la realtà italiana.

I partiti intermedi, [...] laica e socialista, hanno [...] funzione positiva; ma [...] ambigui sulla linea da scegliere. Una maggioranza richiede scelte chiare e la dc propone di rinnovare le condizioni della collaborazione. Chi non compie questa scelta re[...] disponibile per l'alternativa di sinistra.

Una maggioranza richiede un programma preciso: la dc pone al centro della sua proposta lo sviluppo economico e l'occupazione, il sostegno della famiglia, l'autonomia della scuola, la riforma delle pensioni, la difesa dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio storico, la revisione del sistema fiscale. Un disegno di crescita nella solidarietà e una conferma della collocazione italiana nel quadro europeo e occidentale per una politica di pace.

Nel nostro sistema proporzionale nessun partito vince e governa da solo; ogni partito di[...] [...]are le alleanze necessarie per formare una maggioranza. Per questo chiediamo che ogni partito dica quali alleanze intende realizzare. Una dc più forte è [...] risposta chiara per la politica nazionale, ma anche per risolvere la crisi del Comune di Torino e per evitare che si diffonda la tentazione di tornare ai ritardi e agli errori delle giunte di sinistra.

PARTITO REPUBBLICANO

GIORGIO LA MALFA — Nelle elezioni [...] il pri è divenuto [...] [...] il terzo partito. [...] crescita è frutto di [...] [...] identificazione [...] il ceto medio produttivo (operai specializzati, quadri, tecnici, mondo imprenditoriale e delle libere professioni) e un partito che, per la sua [...] elaborazione ideale, [...] un [...] riferimento [...] un panorama politico [...] da [...] e improvvisazione.

La prima preoccupazione [...] pri è rappresentata [...] manifestarsi di una insoddisfazione [...] proprio tra questi ceti. Essa [...] per [...] [...] dall'assoluta sproporzione tra ciò che [...] Stato prende e ciò che è in grado di offrire; dalla [...] agli ospedali alle [...] [...] dall'immagine di arroganza che i partiti hanno manifestato nella vita pubblica.

Per affrontare questi pro[...] servono risposte concrete sul terreno [...] politi[...] economica e [...] precise [...] per fron[...] [...] questione morale. E' quanto il pri ha fatto lanciando proprio [...] Torino le sue [...] proposte [...] la decima legislatura.

Poiché dc e psi, pur nel reciproco [...] di accuse, escludono il coinvolgimento del pci, [...] [...] probabilmente [...] riproposizione di una formula non diversa da quella a cinque. Per questo [...] una [...] za molto forte di un partito [...] [...] che interpreti queste aspirazioni, che non porti il peso dei compromessi del passato, e che sia dotato di autorevolezza, [...] garantire [...] [...] verno con contenuti fortemente innovatori. [...] un'Italia più rigorosa nei suoi conti, più equilibrata tra [...] [...] parti, più efficiente nelle sue istituzioni. E, soprattutto, più pulita.

PARTITO SOCIALISTA

GIULIANO [...] — Chiediamo un [...] che premi il psi e l'intera area laica. Esso trova le sue [...] [...] proficuo lavoro [...] qui svolto, nelle credenziali che que[...] offre per il lavoro [...] da svolgere, nella necessità infine [...] ridurre il peso [...] due vecchi cavalli, la [...] e il pci, che non [...] a tirare il [...] [...] Abbiamo ottenuto in questi [...] [...] risultato eccezionale: abbat[...] l'inflazione, restituendo il loro valore ai salari, alle pensioni e [...] risparmi, e siamo riusciti allo stesso tempo (ed è qui l'eccezionalità) ad espandere l'economia, a rendere più competitive le im[...] a ricreare nuovi spazi per l'occupazione.

Siamo [...] anche aiutati da [...] favorevoli, [...] [...] [...] che abbiamo creato le premesse per affrontare da posizioni [...] forti i problemi irrisolti e le difficoltà [...] futuro [...] biamo radicare più [...] mente la [...] economia [...] mercati [...] [...] [...] [...] [...] parti del Mezzogiorno, promuovere nuovi posti [...] lavoro, [...] [...] [...] giovani, [...] [...] e i disabili [...] risorse di uno Stato sociale che abbiamo salvato dal collasso, modernizzare lo Stato e i [...] servizi.

Per fare tutto questo occorre più forza [...] partiti che già in [...] hanno dimostrato più decisione [...] [...] [...] [...] e davanti all'esigenza di [...] dire [...] a tutti. La capacità [...] governo della dc, preoccupa[...] [...] da null'altro che dalle sue dimensioni, è sempre più esigua. Il pci [...] il socialista in Europa, ma naviga al largo dei problemi ita[...] e tiene al largo la sua alternativa solitaria. [...] volete assicurare un [...] vero [...] Paese rafforzate i [...] cialisti e i laici.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

FRANCO NICOLAZZI — I dati salienti [...] questa [...] pagna elettorale [...] [...] tre: il tentativo, comune a tutti i partiti [...] sinistra, di appropriarsi [...] ideali del socialismo democratico e riformista oggi rappresentato dal psdi; l'attesa, più o meno generale, per la fine [...] quarantennale leadership politica dc; il tentativo della [...] [...] suscitare timori [...] un eventuale [...] comunista, [...] scopo [...] ricompattare i moderati. [...] questa analisi è corretta, ne deriva che la questione socialdemocratica è centrale.

C'è stato chi ha sostenuto che la crisi di governo sia figlia del congresso psdi dello scorso gennaio. E' stata soprattutto la dc a sostenere che la prospettiva dell'alternativa riformista significasse la disponibilità del psdi a partecipare a governi con il pci.

I socialdemocratici hanno sempre respinto e continuano a respingere con fermezza quest'ipotesi e propongono, invece, di dar vita ad un quadro politico di tipo europeo. In tutto il Continente l'alternativa passa tra una forza moderata e conservatrice e una forza progressista, riformista e socialdemocratica, alternativa che oggi in Italia non esiste.

Agli elettori chiediamo quindi di fare grande, con il loro voto, il nostro progetto di alternativa [...] un quadro politico immutabile da [...] anni, [...] [...] [...] a gestire il monopolio [...] [...] e il pci quello dell'opposizione.

PARTITO LIBERALE

RENATO ALTISSIMO — Queste elezioni anticipate la gente non le voleva e ci arriva ora senza entusiasmo. Tutti [...] che [...] stato meglio [...] avanti. [...] gli impegni [...] sunti verso i cittadini. Invece dc, psi e msi hanno chiesto l'interruzione della legislatura e il [...] è scorr[...]. Al [...] posto c'è ora [...] [...] governo [...] tutto [...] democristiani ma non votato neppure dalla dc.

Si vota per restituire al Paese [...] governo vero: non provvisorio, né capace [...] vivacchiare [...] [...] l'indul[...] dei comunisti. Un [...]verno pentapartito fondato questa volta su patti chiari, tempi certi, alleanze leali. Questo governo può esserci solo [...] saranno gli elettori a volerlo, votando per il partito liberale che è rimasto fuori dalle risse ed è stato l'unico a [...] [...] [...] la volontà [...] riprendere la collaborazione a cinque e [...] non partecipare a governi che abbiano l'appoggio del pci.

I liberali sono [...] [...] sistema [...] [...] [...] contro la [...] sulla salute, per togliere [...] partiti la gestione del sistema sanitario, per una giustizia più efficiente, per continuare le politiche di tutela ambientale.

Occorre [...] molte cose [...] in Italia. [...] oc[...] [...] [...] nella sicurezza [...] e [...]lla stabilità delle istituzioni; il voto al pli è il [...] di chi vuole continuare nella stabilità [...] premiare arroganza e prepotenza.

MOVIMENTO [...]

UGO MARTINAT — Il msi-dn ha [...]tato gli italiani ed ha sentito il loro disgusto [...] malgoverno, ruberie e sperperi.

Il msi-dn chiede il voto a chi lavora e produce, ai giovani, alle [...] agli anziani, presentando nelle proprie liste [...] onesti e puliti (che hanno ravvivato la competizione con iniziative simboliche): operai, imprenditori, professionisti, commercianti, artigiani.

Il [...] si propone di [...] con i suoi eletti per riforme istituzionali, ormai non più dilazionabili. [...] una corretta democrazia il ruolo dell'opposizione, di controllo, [...] proposta e di denuncia, è uguale, [...] [...] più importante, di quello del governo. E, in [...] cattiva gestione dello [...] il nostro peso [...] essere aumentato da tutte [...] [...] che si sentono offese, umiliate e rapinate da questo regime.

Il msi-dn s'impegna a battersi per lo [...] [...] contro questo [...] [...] stenziale e clientelare, per una riduzione e più equa ripartizione delle tasse, [...] il rilancio dell'occupazione e dell'imprenditoria, [...] la detassazione degli utili reinve[...] nell'impresa, per [...] giustizia più equa, [...] anche [...] ferma e dura contro la [...] delinquenza e gli spacciatori di droga, per una riforma sanitaria [...] da tecnici, per quella della scuola, per ridare, soprattutto, agli italiani uno Stato in cui credere e in cui [...] vivere con dignità di popolo.

PARTITO RADICALE

GIOVANNI NEGRI — Questa volta, [...] [...] e [...] Leonardo Sciascia, Enzo Tortora, Ernesto [...] della Loggia votare radicale. [...] differenza [...] tutte le demo[...] occidentali dove c'è ricambio al potere, l'Italia dopo 20 anni di fascismo, ha vissuto 40 anni [...] stabilissima e immutata partitocrazia. L'unico fattore di rottura e mutamento democratico e [...] l'Italia [...] referendum [...] quale il pr ha dato voce e per paura del referendum, siamo [...] alle elezioni anticipate.

Milioni di voti dc, pci e msi [...] hanno [...] 40 anni né battuto né migliorato una [...] volta il potere. [...] [...] come unica alternativa quella tra Andreotti e [...]

Bisogna fare finalmente la democrazia. Trenta, quaranta radicali in Parlamento imporrebbero a tutti i partiti [...] loro [...]: il voto all'inglese, ridando [...] cittadini il potere di votare scegliendo, non tra [...] partiti, ma tra [...], [...] candidati: il primo [...] arriva vince, [...] altri restano a casa a fare l'opposi[...] e preparare l'alternativa.

Per i sepolcri imbiancati, gli ipocriti, [...] [...] si. Per noi, unico partito che non ha un processo [...] aver rubato dieci lire, è occorno il traffico di armi e droga, lo [...] per fame e il nucleare; le pensioni [...] fame e la disoccupazione. [...] questo le nostre [...] le [...] dell'onestà, della giustizia e della non violenza.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

BIANCA GUIDETTI SERRA — Sento la responsabilità che mi è stata assegnata di rivolgere, quale candidata di dp alla Camera, un appello agli elettori. Anche perché, pur capolista, sono un'indipendente. Questo è il primo aspetto da sottolineare: l'apertura e la democraticità di questo partito.

Democrazia Proletaria rappresenta la difesa coerente dei bisogni delle classi popolari cui ha sempre rivolto la sua attenzione. Dp coll[...] le cause dell'aggressione all'ambiente ed alla salute, alla responsabilità di chi tali aggressioni opera per il proprio egoistico interesse ed è l'unico partito che ha presentato un piano energetico per l'occupazione e lo sviluppo, senza la necessità del nucleare civile che è anche nucleare di guerra.

Dp nei fatti denuncia che l'espansione economica è pagata dal sacrificio dei lavoratori e dei Paesi del Terzo mondo e si b[...] per la difesa di questi interessi calpestati.

Dp è utile per combattere l'immobilismo politico della sinistra e per arricchirla di nuovi contenuti. Il voto a dp non è dunque un voto disperso, ma [...] voto perché [...] sinistra vinca.

LISTA VERDE

GIANNI MATTIOLI — Ci presentiamo perché ci è stato vietato [...] [...] sul nu[...] [...] [...] — con l'avallo del Capo dello Stato — impediscono un diritto costituzionale conquistato da un milione [...] cittadini. I partiti che erano a favore [...] referendum non [...] [...] l'unità per difenderlo, perché i riti [...] politica [...] vengono prima dei problemi della gente.

Dopo anni [...] lavoro [...] movimento ambientalista, pci e [...] [...] [...] che la questione ambientale è importante: [...] [...] [...] «il problema» per tutti i [...] [...] Quando l'acqua e le coste [...] inquinate, le città invivibili, c'è [...] di assurdo in ciò che si chiama [...] [...]

E' necessario riprogettare le [...] [...] politica industriale [...] prospettive [...] cui la salvaguardia dell'occupazione [...] legarsi a quella [...] [...] e dell'ambiente.

La tecnologia può dare risposta ai bisogni della gente piuttosto che a spinte [...] mistiche.

Oggi [...] necessarie Liste verdi: [...] questa cultura [...] [...] [...] partiti, [...] avran[...] [...] il loro ruolo.

[...] [...] FISCALE

SERGIO GADDI — La marcia dei contribuenti a Torino ha [...] la possibilità a [...] cittadini di far sentire la loro insofferenza co[...] l'attuale oppressione fiscale. [...] vogliamo portare in Parlamento la voce e le istanze di quei 40 mila e dei [...] di persone che hanno marciato idealmente con loro.

Agli elettori non rivolgiamo appelli. Chiediamo loro di fare un ragionamento semplice: che un partito abbia un deputato in più o in meno [...] cambia niente. E' fondamentale, invece, [...] [...] [...] uomini decisi a far cambiare l'attuale sistema [...]

Vogliamo [...] agli elettori di [...] il [...] giugno [...] gran senso [...] delusione; quella delusione che calerà su [...] noi se vedremo ancora una volta il potere monopolizzato dai soliti partiti.

Se infatti non daremo un chiaro segnale ai partiti questi, dopo il 14 giugno, lasceranno che la piovra fiscale continui a sperperare, mentre proseguirà lo spreco del pubblico denaro. La speranza di un fisco migliore, con minori trattenute nella busta paga, dipende dal voto del 14 giugno.

PIEMONT

ROBERTO GREMMO — L'Union Piemonteisa chiede agli elettori questa volta, [...] non sprecare il voto dietro ai partiti di Roma. Noi chiediamo che i piemontesi si uni[...] sotto alla loro storica bandiera, l'unico [...] [...] di partito o di partitino, [...] [...] [...] né [...] né di centro, ma al Nord.

Il [...] programma è chiaro ed è [...] [...] punti (come al numero [...] è la nostra lista): nove decimi [...] [...] devono restare in Pie[...] per impedire gli sprechi di Roma e certe mangerie; [...] [...] pubblici in Piemonte deve essere data la precedenza ai residenti (perché non facciamo nessuna distinzione tra gli onesti che vogliono creare [...] [...] un [...] [...] e prospero); chiediamo leggi dure per debellare il flagello della mafia, della 'ndrangheta, della [...]

Noi, insomma, vogliamo che a [...] ci [...] anche i rappresentanti del [...] Piemont.

Cambierà [...] [...] stavolta [...] [...] grado [...] [...] nostri rappresentanti che battano i [...] per dire che «la [...] da monsù piemontèisa» è stufa [...] mantenere tutti.

ALLEANZA [...]

GERARDO FEMINA — [...] Umanista [...] sce per queste elezioni dall'unione di tre orga[...] [...] partito umanista-futuro- [...]-la comunità. Siamo un fenomeno nuovo; quindi, è arbitrario volerci collocare nelle caratterizzazioni [...] di sinistra, centro e destra.

Siamo una nuova sinistra, non marxista. Vogliamo che la nostra vita sia un valore fondamentale. Denunciamo la violazione dei diritti umani, l'uso illegittimo della forza, la concentrazione personale del potere. Chiediamo il salario di disoccupazione, il disarmo progressivo bilaterale, la riconversione dell'industria bellica, la denuclearizzazione. Scelte concrete possono dimostrare se è vero che la vita dell'essere umano è più importante di altri valori, che corrispondono poi agli interessi economici di un piccolo gruppo di persone.

In una società democratica dobbiamo avere la libertà di essere partecipi delle scelte politiche. Contro il monopolio economico e finanziario proponiamo lo sviluppo del cooperativismo. Servizio militare facoltativo. Istruzione laica gratuita.

PENSIONATI LIGA VENETA

STEFANO MENICACCI — Il movimento politico «Pensionati uniti», nato dalla confluenza di tutti i gruppi pensionistici italiani, ha concordato una alleanza con la Liga Veneta, per ragioni politiche e tecnico-elettorali.

In Piemonte puntiamo alla conquista di due deputati e di un senatore; in questa zona esiste un movimento pensionistico. Già alle elezioni dell'83 con una lista di 8 candidati ottenemmo [...] voti poco meno del quorum. In occasione di queste elezioni è stato possibile presentare una lista completa, altamen[...] qualificata (tra gli altri l'ex prefetto di Torino, dott. Salerno): siamo certi di ottenere il quoziente pieno di 58 mila voti.

Ecco l'importanza [...] prova elettorale: può avere un effetto decisivo, di portata storica, per consentire l'utilizzazione di tutti i resti e rendere possibile [...] di un nutrito gruppo di parlamentari. In questo senso le liste «Pensionati Uniti» rappresentano l'unico fatto politico nuovo, la grande realtà delle elezioni dell'87.

PIEMONT AUTONOMIA [...]

GIUSEPPE FARASSINO detto GIPO — Vogliamo ricordare agli elettori che Piemont autonomia regionale non intende essere un partito tradizionale, ma uno strumento per fare politica, democratico, aperto a tutti, al di sopra e al di fuori delle ideologie. Ci proponiamo di aggregare alle forze più sane della piemontesità, tecnici qualificati per creare una proposta politica alternativa e nuova.

Gli obiettivi di Piemont Autonomia Regionale sono quelli di salvaguardare l'identità, la cultura, le tradizioni, gli interessi della piemontesità e di realizzare il grande progetto della autonomia economico-amministrativa regionale, con il graduale inserimento di tecnici qualificati negli enti pubblici a tutti i livelli, in sostituzione di una classe politica corrotta e incapace.

Votando Piemont autonomia regionale non si spreca un voto, bensì si piantano le radici per una vera alternativa al centralismo partitico romano, nell'interesse del nostro Piemonte.

[...] MORI

VEZZIO MARCIA — Non esiste reale democrazia in uno Stato che non riconosce le minoranze etniche e linguistiche. Non c'è internazionalismo senza il rispetto delle specificità [...]nazionali. Per questo lottiamo per uno Stato federalista. Non c'è libertà quando si è costretti all'emigrazione, si è espropriati di lingua, territorio, cultura, diritto al lavoro.

La militarizzazione di un decimo di Sardegna, la desertificazione delle campagne, l'industrializzazione fallimentare e la rapina delle [...] sono colonialismo. Contro colonialismi e sottosviluppo compiamo [...] scelta indipendentista.

Non c'è [...] nazionale [...] liberazione sociale; nell'organizzazione degli oppressi, delle minoranze, dei vinti fondiamo la nostra opzione socialista.

Votare il simbolo Quattro Mori (comprende il partito sardo d'azione, il movimento meridionale Calabria e l'Unione slovena) è il primo momento di una battaglia per l'emancipazione e un nuovo meridionalismo.

[...] POPOLARE

CESARE CROSTA — Alleanza Popolare, nata recentemente per iniziativa di cittadini, commercianti, pensionati, giovani e casalinghe preoccupati per lo sfacelo delle istituzioni dovuto allo strapotere dei partiti, è presente in tutte le circoscrizioni della Camera e nei collegi del Senato.

In questa battaglia Alleanza Popolare ha stipulato un'in[...] politico-elettorale [...] il [...] [...] dei democratici progressisti della Valle d'Aosta.

Alleanza Popolare vuole portare in Parlamento il malcontento dei cittadini, soprattutto pensionati, disoccupati e giovani, abbandonati dalla classe politica, troppo impegnata a coltivare affari e a gestire lucrosi appalti.

Come cittadino e magistrato rivolgo un appello ai Piemontesi perché non si astengano dal voto e concentrino i loro suffragi su Alleanza Popolare che si batterà in Parlamento per una politica di moralizzazione della vita pubblica, che consentirà di acquisire risorse finanziarie per ridurre le tasse, aumentare le pensioni e creare nuovi posti di lavoro.

Biraghi, curatore della Biennale Cinema, anticipa le linee della rassegna che parte il 29 agosto

Venezia aspetta Huston e Coppola

Con i due maestri americani [illegible] arrivare Brian De Palma - In apertura [illegible] proiettati «L'amico della [illegible] amica» di Rohmer e «Giulia [illegible] Giulia» di Del Monte - Uno special sull'«Ultimo imperatore» [illegible] Bertolucci, con [illegible] promovideo [illegible] mostra [illegible] - Il «caso» Ferreri e il «premio alla carriera» negato [illegible] Comencini

ROMA — Per preparare il summit di Venezia, Fanfani ha dovuto compiere sei viaggi all'estero: per la Mostra del Cinema di fine agosto Guglielmo Biraghi ne ha già fatti il doppio e domattina, dopo aver compiuto il suo dovere di elettore, andrà a [illegible] per esaminare la più recente produzione dei cineasti sovietici. A poco più di due mesi dalla kermesse del Lido (29 agosto - 9 settembre) il [illegible] della quarantaquattresima Biennale Cinema appare tranquillo ed ottimista.

«Non sarà certamente una Mostra noiosa — sottolinea — e si differenzierà dalle precedenti edizioni per il fatto che consentirà ai cinefili di vedere tutte le pellicole in cartellone. Quattro al giorno [illegible] opere in concorso, fuori concorso, [illegible] speciali, retrospettive e Settimana della critica».

«Nomi grossi — aggiunge — ce ne saranno fin troppi. Spero di presentare gli ultimi film di John Huston, Brian De Palma e Francis Ford Coppola che, però, non ho [illegible] visto. [illegible] poi [illegible] vedere quanti "vecchi signori" accetteranno di partecipare in concorso. Gli [illegible] avere diritto di [illegible] mesi [illegible] rassegna principale fuori concorso sono i registi vincitori [illegible] Leone d'Oro».

Con Sting [illegible] Turner

Per ora Biraghi ha soltanto deciso i film clou [illegible] giornata d'apertura della [illegible] '87 [illegible] saranno L'amico della mia amica di Eric Rohmer, il [illegible] vinse il «Leone '86», e [illegible] e Giulia [illegible] Del [illegible] che a Venezia sarà presentato in anteprima mondiale, poiché la prevista première di luglio a New York è stata rimandata di un paio di [illegible]. Tra l'altro il film di Peter [illegible] Monte, interpretato da Sting e Kathleen Turner, dovrebbe inaugurare il 29 agosto la serie delle feste mondane che quest'anno [illegible] in riva [illegible] Laguna in coincidenza della rassegna cinematografica. «Io non parlerei di [illegible] danità — osserva Biraghi — ma di un po' di effimero che non guasta in un festival cinematografico. Non concepi[illegible] i festival musoni. A Venezia, tra l'altro, [illegible] concluderanno i festeggiamenti per i cinquant'anni di Cinecittà».

Biraghi conta di [illegible] ciare i film in concorso attorno al 25 luglio, ossia dopo la conclusione del Festival di Taormina. Per ora gli unici titoli stranieri sicuri sono Maurice (tratto da un romanzo postumo di Forster) di James Ivory e Hip Hip Hurrà (storia di pittori) dello scandinavo Kjell Grede. Sono fin d'ora [illegible] escludere, invece, le presenze a Venezia di Werner Herzog, Stanley Kubrick e Michael Cimino. Per la fine di agosto non sarà neppure pronto L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci ed allora, dopo l'«assaggio» di Cannes, Venezia presenterà uno special sulla lavorazione comprendente una ventina di minuti estrapolati dal film. L'«evento speciale» dedicato a Bertolucci dovrebbe comprendere, inoltre, un promo-video [illegible] dai cinesi e una mostra [illegible] costumi de L'ultimo imperatore.

«Gli italiani per ultimi»

«Per ultimo — spiega Biraghi — mi riservo la scelta dei film italiani e di quelli americani che sono anche i più facili da vedere. [illegible] il "no" annunciato da Marco Ferreri: finora non avevo avuto nessun contatto con lui, anche se il suo film Oh, come sono buoni i bianchi figurava tra quelli che contavo di vedere. Non voglio obbligare nessun autore ad andare a Venezia, tuttavia Ferreri avrebbe potuto partecipare anche "sotto bandiera spagnola" essendo il suo film una co-produzione maggioritaria spagnola. E l'eventuale disponibilità di Ferreri avrebbe fatto il gioco della Spagna che [illegible] questo momento non mi sembra abbia opere da proporre».

Quest'anno la Biennale Cinema attribuirà il «Leone alla carriera» all'americano Joseph L. Mankiewicz, del quale verranno riproposti ventuno film nel corso della retrospettiva a lui dedicata. Quattro di questi, quelli girati in Italia (La Contessa Scalza, Un Americano tranquillo, Cleopatra e Masquerade, ambientato a Venezia), saranno proiettati a mezzanotte al Palazzo del Cinema.

Dietro alla preparazione della Mostra '87 c'è chi [illegible] cura che Biraghi avrebbe auspicato un secondo «Leone alla carriera» per un regista italiano (Luigi Comencini), che il Consiglio direttivo della Biennale non avrebbe avallato per [illegible] proliferazioni. Sull'argomento Biraghi è «muto», ma spera comunque che Luigi Comencini [illegible] accetti di partecipare in concorso [illegible] il suo ultimo film, Ragazzo di Calabria. «Troverei del resto [illegible] — dice — che gli autori italiani non mi mettano in condizione di ghettizzare il cinema italiano».

La Morgan [illegible] giuria

[illegible] frattempo [illegible] va delineando la giuria internazionale [illegible] che sarà equamente composta di uomini e donne, legati da una comune [illegible] cinematografica». Avrebbero [illegible] accettato di fare parte della giuria '87 l'attrice francese Michèle Morgan, l'attore inglese Michael York, il regista ungherese Karolj Makk e la giapponese Kawakita che nella sua lunga attività di «operatrice cinematografica» ha già fatto parte delle giurie di tutti i grandi festival tranne Venezia.

Al Lido, intanto, proseguono i lavori di ristrutturazione [illegible] Sala Volpi e della Sala Perla che quest'anno ospiteranno le proiezioni [illegible] i critici. Per migliorare l'acustica della [illegible] Perla del Casino [illegible] sta esaminando la possibilità di abbassare il soffitto.

Un'ultima e singolare notizia, [illegible] Biraghi [illegible] però semplicemente [illegible] «un'idea brillante». Maurizio Costanzo dovrebbe partecipare alla Mostra '87 in veste di conduttore e animatore delle quotidiane conferenze stampa.

Ernesto Baldo

Carlo Mazzacurati regista debuttante per la prima produzione della Sacher Film di Nanni Moretti

Giallo d'amore in una «Notte italiana»

Roma. E' finita in otto settimane la lavorazione di «Notte italiana», il primo film prodotto dalla Sacher Film, la società creata da Nanni Moretti e Angelo Barbagallo, diretto dal debuttante Carlo Mazzacurati, 31 anni, padovano, ex allievo del Dams di Bologna con esperienze televisive. Prodotto insieme con Raiuno e Titanus-Acqua Marcia, costato circa un miliardo, girato nel Delta del Po, eglatino con toni di commedia, paesaggio e storia d'amore, «Notte italiana» [illegible] interpretato da Marco Messeri, Giulia Boschi, Mario Adorf, Memè Perlini, Tino Carraro e dai gemelli Ruggeri. Dice Nanni Moretti, che sta scrivendo la sceneggiatura del proprio nuovo film, pure prodotto dalla Sacher: «Abbiamo verificato nell'esperienza che se c'è voglia, passione, determinazione, si possono fare film italiani nuovi per il pubblico italiano migliore. L'importante è produrre, fare, senza tante teorizzazioni e senza lagne, lavo[illegible] con gente che [illegible] piace». (Nella [illegible] Giulia Boschi e Marco Messeri con i gemelli Ruggeri)

Due rubriche da continuare

Cara Rai, avanti [illegible] tutta Storia

Ma collocata [illegible] orari meno penalizzanti

[illegible]do indietro nella settimana, tra la massa di trasmissioni mediocri e il vortice dello show elettorale, non è facile trovare programmi intelligenti che meritino di essere ricordati: pochi, e tra questi due rubriche storiche, «La macchina [illegible] tempo» su Raitre e «I giorni e [illegible] storia» su Raidue.

Mentre l'85, per il quaran[illegible] della fine della guerra, ha segnato un boom della storia in [illegible] con il rischio di sazietà e rigetto, la stagione '86-'87 è stata assai povera. Solo le ricorrenze solenni devono indurre, anzi costringere, a parlare di argomenti storici [illegible] tv? E pensare che la televisione, attraverso il ricchissimo e non [illegible] tutto esplorato materiale filmato d'archivio, e attraverso interventi di studiosi e testimonianze, può realizzare — e l'ha dimostrato più volte — rievocazioni e puntualizzazioni di grande importanza, e appassionanti, e di [illegible] presa sul pubblico.

Meno male che a sventola[illegible] piccolo vessillo storico ci sono state queste [illegible] rubriche, tuttora in attività ma alle ultime battute.

Su «La macchina del tem[illegible]» ho avuto e ho alcuni appunti da fare, e che riguardano l'estrema sintesi [illegible] certi pezzi [illegible], videoclip [illegible] storia, d'accordo, e spesso sono incisivi e graffianti; ma a volte il fatto storico avrebbe bisogno, per essere minimamente analizzato, di qualche minuto di più, e non restare così, a livello di velocissimo e talora superficiale suggerimento. Comunque è una rubrica originale e viva, e raccomando vivamente [illegible] alla nuova direzione di Raitre non soltanto di mantenerla ma di «incoraggiarla» e potenziarla.

Quanto a «I giorni e la storia», c'è da dire che il programma è sempre ricco di curiosità e inchieste (d'un apprezzabile taglio progressista e laico, come del [illegible] «La macchina [illegible] tempo»), [illegible] è indegnamente piazzato, [illegible] nascosto a [illegible] del pomeriggio. Un'assurda collocazione da spostare, logi[illegible], alla sera, nel quadro di una politica televisi[illegible] civile e avanzata che non consideri la grande platea del pubblico serale soltanto avida di «evasione» a tutti i costi.

u. bz.

Film in tv

L'ultimo [illegible] di Chaplin

LA CONTESSA DI HONG KONG (1967 [illegible] Raitre alle 20,30) film con cui [illegible] conclude l'opera di Charlie Chaplin; è il suo primo a colori e il primo anche, dopo «La donna di Parigi» del '23, in cui Chaplin — salvo un'apparizione lampo come cameriere — non recita. Girato [illegible] soggetto scritto trent'anni prima per Paulette Goddard e non [illegible] — [illegible] e ripicche [illegible] un fastoso transatlantico tra un diplomatico americano miliardario e una clandestina «contessa» russa di facili costumi — il film era stato molto maltrattato dalla [illegible] che [illegible] salvato solo qualche [illegible], e che soprattutto aveva bocciato l'interpretazione dei due [illegible] protagonisti Marlon Brando e Sophia Loren.

IO TI SALVERO' (1945 [illegible] Raitre alle 23,50) di Alfred Hitchcock con Ingrid Bergman e Gregory Peck, un classico del giallo p[illegible]alitico, suggestiva e intrigante storia di un'intrepida psicologa che si batte per salvare l'uomo amato dall'accusa di omicidio e da gravissime turbe dell'infanzia.

ROMA (1972 su Montecarlo alle 22,40) di Federico Fellini, estroso affresco a episodi tra memoria nostalgica e sarcastica e affascinante visione del presente.

L'ASSASSINO DI PIETRA (1973 su Italia 1 alle 20,30) di Michael Winner con Charles Bronson poliziotto [illegible]stiziere dal [illegible] violenti.

IL [illegible] PARADINE (1948 su [illegible]re alle 16,55) [illegible] Alfred Hi[illegible], thriller giudiziario di sottili effetti: un processo per omicidio [illegible] i torbidi retroscena in una ricca e no[illegible] famiglia inglese: magistrale protagonista Alida Valli

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 0,05.

- 6,55 In collegamento via satellite [illegible] Sydney (Australia). Rugby: Coppa del mondo, semifinali
- 10 — L'intermediario, telefilm
- 11 — La meravigliosa, stupenda storia di Carlotta e Wilbur, cartoni
- 12,05 La meravigliosa, stupenda storia [illegible] Carlotta e Wilbur, cartoni
- 12,30 Check-up, un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Si parlerà della chirurgia plastica, in studio il chirurgo Azzolini.
- 13,55 Tg 1 - Tre minuti di...
- 14 — Prisma, a cura di Gianni Raviele
- 15 — Storie di ieri, di oggi, di sempre, Andrew
- 15,30 E[illegible]visione: Saint-Vincent. Cicli[illegible]: 70° Giro d'Italia, 22ª tappa. Aosta-Saint-Vincent. Cronometro individuale
- 17 — Dall'Antoniano di Bologna [illegible] Zecchino, regia di Mario [illegible]
- 18,10 Le ragioni della speranza, di Mons. Mar[illegible] Magrassi, [illegible] di Bari
- 18[illegible] Prossimamente
- 18,35 La grande corsa, di Luciano Rispoli
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Eurovisione: Saint-Vincent. Dal Nuovo Teatro «Gran Paradiso» [illegible] Vincent estate 1987, presentano Loretta Goggi e Carlo Massarini. Patrocinato dal Casino de la Vallée di Saint-Vincent. Organizzazione Publispei. Programma a cura di Antonio Caprino, regia di Antonio A. Moretti. Serata finale.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,25

- 9 — DSE Propp: è stata raccontata una sola favola
- 9,30 Stagione da camera di Raidue, B. Marcello: Sette sonate. Severino Gazzelloni flauto, Bruno [illegible] clavicembalo
- 10,50 Prossimamente
- 11,05 La voci e i volti. Matinée. Tu mi hai salvato la vita (1950). Film drammatico, regia di Sacha Guitry, con Sacha Guitry, Lina Marconi, Fernandel, René Genin, Luc Fabiole, Robert Seller
- 12,30 Tg 2 - Start, di Paolo Meu[illegible]
- 13,15 Tg 2 - Clip, a cura di Stefano [illegible]ioni
- 13,30 Tg 2 - Belle Rétte
- 14 — DSE Scuola aperta
- 14,40 Tandem, regia di Salvatore Baldazzi
- 16 — Sabato sport - [illegible] nuoto sincronizzato
- 17,05 I figli dell'ispettore. [illegible] Europa Express
- 18,25 Tg 2 - Sportsera
- 18,40 Perry Mason, telefilm
- 20,15 Tg 2 - Lo sport
- 20,25 Finale Coppa Italia: Atalanta-Napoli
- 22,40 Teleconfronto '87. Speciale Sereno variabile, un programma di Osvald[illegible] Bevilacqua, regia di Piero Saraceni
- 23,55 Tg 2 - Notte sport - Atene: Pallacanestro, campionati europei

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 22,15; 23,25; 23,30

- 9,45 Oggi, dove: fatti e personaggi [illegible] cronaca
- 10,45 Dancemania, [illegible] Carlo de Siena
- 11,45 Prossimam[illegible]
- 12 — Magazine 3, il meglio di Raitre
- 14 — Tg 3 - Sport - Bologna. Tennis: G. Prix, semifinali
- 16,45 Appuntamento al cinema
- 16,55 Il caso Paradine (1948), film drammatico, regia [illegible] Hitchcock, [illegible] Gregory Peck, Charles Laughton, Ann Todd, Charles Coburn
- 18,45 Il piacere dell'occhio. Anonimo: Rhada e Krishna nel boschetto
- 19,40 Giornalisti raccontano, Piero Melograni intervista Miriam Mafai
- 20,30 Charlie Chaplin è vivo e sta bene (VI). La contessa [illegible] Hong Kong (1967), [illegible] regia di Charlie Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, Sydney Chaplin
- 22,30 Speciale dadaumpa, Celentano, Mina
- [illegible] Io ti salverò (Spellbound, 1945), film drammatico; regia di [illegible] Hitchcock, con Ingrid Bergman, Gregory Peck, Leo G. Carroll, John Emery

Il critico segnala

RAIDUE (ore 11) — [illegible] voce (e il volto) di uno dei più grandi attori di prosa francesi degli Anni 20 e 30, [illegible] Guitry, in un suo film del 1950 «Tu m'as sauvé la vie», edizione originale con sottotitoli italiani.

RADIODUE (ore 17,30) — Edizione ra[illegible] di «Come prima, meglio di prima» [illegible] Luigi Pi[illegible] con regia di Ottavio Spadaro.

CANALE 5 (ore 22,55) — Georges Prêtre (nella foto) dirige l'Orchestra Filarmonica della Scala, musiche di Richard Strauss, Ravel e Ciaikowski.

ITALIA 1

- 8,30 Fantasilandia
- 9,15 Un'amicizia un'avventura, film Tv
- 10,45 La strana coppia, telefilm
- 11,15 Agenzia Rockford, telefilm
- 12,15 T.J. Hooker, telefilm
- 13,10 Controcorrente. Un servizio sugli esami di maturità
- 14 — American ball let's go West, conduce Dan Peterson
- 15 — Time out, telefilm
- 16 — Bim bum bam
- 18 — Musica è, a cura di Maurizio Seymandi
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Mork e Mindy
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 L'assassino di pietra, film con Charles Bronson, Normann Fell
- [illegible] Boxe, [illegible] Fate Village (Ca): Stecca-Arreola, pesi piuma, 10 riprese
- 23,20 Grand Prix, settimanale condotto da Andrea De Adamich
- 0,35 Deejay television, a cura della Dee[illegible]'s Gang. Capita[illegible] Gulli

CANALE 5

- 7-11,10 Buongiorno [illegible]
- 7,25 Caffelatte, cartoni animati
- 9 — Aspettando il domani
- 10 — General Hospital
- 11,10 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 11,55 Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 Anteprima, rubrica
- 14 — La bellezza di Ippolita, film con Gina Lollobrigida
- 15,45 Signore e signori [illegible] telefilm
- 16,15 Freebie and Bean, telefilm
- 17,15 [illegible] settimanale. Un servizio sugli aerei privati e su Montecarlo
- 18 — Love boat, telefilm
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Studio 5
- 20,30 La corrida, varietà con Corrado
- 22,55 Concerto, dal Teatro alla Scala di Milano, l'orchestra filarmonica scaligera esegue Strauss, Ravel, Ciaikowski - Dirige Georges Prêtre
- 0,40 Squadra [illegible] telefilm

RETEQUATTRO

- [illegible] Ironside, telefilm
- 9,20 I giorni di Brian
- 10,10 Strega per amore
- 10,30 [illegible]
- 11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 12 — Mary Tyler Moore
- 12,30 La piccola grande Nell
- 12,45 Ciao ciao, cartoni animati
- 14,30 Detective per amore, telefilm
- 15,30 Corrispondente X film con Clark Gable, Hedy Lamarr, di King Vidor
- 17,20 A cuore aperto, telefilm
- 18,15 C'[illegible] la vie, gioco a quiz
- 18,45 Il gioco delle coppie
- 19,30 Quincy, [illegible]
- 20,30 Pane burro e marmellata, film [illegible] Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger, Adolfo Celi, Laura Trotter, di Giorgio Capitani
- 22,25 Parlamento in
- 23,15 Il branco, film con J. D. Baker, H. A. Williams, di Robert Clouse
- 1,10 Ironside, telefilm

EUROTV

- 14 — [illegible]
- 16,30 [illegible] e Micol, [illegible]
- 17 — [illegible] cartoni
- 17,30 Godam, cartoni
- 19 — Sanford and son
- 19,30 In piazza [illegible] la gente
- 20 — [illegible]
- 20,30 Gli [illegible] Hazard, film [illegible] Fernando di Leo con Luc Merenda
- 22,20 Chi sei? film di O. Helman e R. Barrett con [illegible] Lavia
- [illegible] Tuttocinema

MONTECARLO

Telegiornali: 13; 19,30; [illegible]

- 11,30 La famiglia Hancocks, film
- 14 — Sport show - Automobilismo; Rugby: Coppa del mondo
- 17,40 Triplo gioco, film
- 19,50 Tmc Sport
- 20,20 Suprema decisione, film con Clark Gable, Walter Pidgeon. Regia di Sam Wood
- 22,4[illegible] [illegible]a, film con Peter Gonzales, Fio[illegible] Florence. Regia di Federico Fellini

RETE A

- 8 — Accendi un'amica, rubrica
- 14 — Venti ribelli, teleromanzo
- 15,30 Felicità... do[illegible] sei, teleromanzo
- 17,30 Clutch Cargo, cartoni animati
- 18 — Bryger, cartoni
- 18,30 Clutch Cargo, cartoni animati
- 19 — Bryger, cartoni
- 19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 20,30 L'idolo, teleromanzo

CAPODISTRIA

Telegiornali: 14; 19,30; 20,35; 21,45

- 15,30 Cartoni animati
- 19 — Tuttilibri
- 19,45 La macchina del tempo
- 20,30 Viaggio a Goldonia, sceneggiato. Regia di Ugo Gregoretti
- 22 — Il brivido dell'imprevisto, telefilm
- 22,35 Medico e paziente
- 23,10 Il nuovo Pacifico

SVIZZERA

Telegiornali: 18; [illegible] 21,50; 0,25

- 17,10 Dempsey & [illegible]peace, telefilm
- 18,05 Scacciapensieri. Disegni animati
- 18,35 Il Vangelo [illegible] domani
- 20,30 Il clan del quartiere latino, film di Bruno Gantillon con Maurice Ronet, Mario Adorf
- [illegible] Sabato sport
- 23,35 «Jazz in» Berna [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 8; 12; 13; 14; 16; 17; 19; 21; 23 — [illegible]. Varietà radiofonico, 10,15 Black-out; 10,50 Fuoriopera; 11 Spazio aperto-sabato; 11,10 Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Cagliostro; 13,25 La musica; 14,03 Spettacolo: Parliamone, facciamolo, giochiamoci; 15,03 Teatro insieme; 16,03 Parliamone anche noi di sport; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out; 20,25 Ci siamo anche noi; 21 [illegible] buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte. Musica del nostro tempo; 22,27 100 di questi posti; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano: Stereouno. 18-24.

[illegible]: 7,30; [illegible] 13,30; 17,30; 18,30; 22,30 — 6,05 Radiodue presenta: 8,45 Mille e una canzone, 9,32 Settantamiuti; 11 Long Playing Hit; 12,10 Programmi regionali; 15 Johannes Brahms; 15,30 Hit [illegible]; 17,02 Mille e una canzone; 17,32 Come prima, meglio di prima, di Luigi Pirandello; 19,50 Occhiali rosa; 21 [illegible]. Stagione Sinfonica: Stereodue: [illegible].

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,15; 18,45; 20,45; 23,53 — [illegible] Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Paolo Murialdi; 8 Concerto del mattino; 10 Il mondo dell'economia, 10,30 Concerto del mattino; 12 Una stagione alla Scala; 13 I concerti di Milano 1986-'87 [illegible]. Direttore Alessandro Pinzauti; 14,35 Un racconto di Ursula Le Guin, 14,55 Piotr Ilych Ciaikowski; 15,15 Controsport, 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17 Spazio [illegible] Musica e attività culturali presentate da P. Seronetti. R. Schumann, G. Mahler; 21 Napoli della Rai: Stagione concertistica 1986-'87: F. Liszt; 22 La musica. Rassegna di musicologia condotta da Paolo Gallarati; 23 Il jazz, 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte 24-6.

Camera
Torino - Novara - Vercelli

Dopo il Voto. Il Partito Liberale Italiano non ha voluto le elezioni anticipate, cui si è giunti per la disputa tra DC e PSI e per la volontà dichiarata in Parlamento dalla DC, dal PCI e dal MSI. Senza equivoci il Partito Liberale Italiano ha esposto e riconfermato la propria proposta politica: **no all'alternativa di sinistra, no al compromesso storico [illegible] DC [illegible] PCI, sì alla ripresa della collaborazione [illegible] cinque,** senza protagonismi personali, senza egemonie di alcun partito e con un programma vincolante.

L' Italia è cambiata, cambiate con noi.

Senato

Il Partito Liberale Italiano è impegnato prioritariamente su obiettivi precisi:

- più mercato nell'economia;
- un fisco meno esoso che incoraggi il risparmio e i reinvestimenti;
- contro la tassa sulla salute;
- la garanzia di una giustizia non inquinata [illegible] non differita;
- la tutela dell'ambiente coordinata allo sviluppo produttivo;
- la riforma della sanità e della previdenza per introdurre anche nelle prestazioni sociali l[illegible] possibilità di scelte più libere.

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI

PLI

Partito Liberale Italiano
Il voto per dirlo.

I leader delle liste presenti a Torino concludono la campagna elettorale

Ecco perché vi chiediamo il voto

La campagna elettorale si è chiusa a mezzanotte. Oggi pausa di riflessione, dalle piazze e dai teatri [illegible] altoparlan[illegible] dei comizi tacciono. Conclusa la propaganda, candidati e partiti attendono l'apertura dei seggi, domani alle 7.

[illegible] mentre i cittadini si apprestano [illegible] andare alle urne, «La Stampa» pubblica, come in passato, l'appello [illegible] capillista agli elettori.

Abbiamo concesso uno spazio «autogestito» ai numeri [illegible] dei 17 schieramenti in lizza per Montecitorio. In questa pagina ciascuno di loro può presentare programmi, chiedere consenso, polemizzare.

La campagna elettorale ha tardato ad avviarsi, ma [illegible] [illegible] maggio [illegible] ore [illegible] quando [illegible] Tribunale è [illegible] depo[illegible] il diciassettesimo simbolo (sei in più rispetto agli 11 delle elezioni 1983), si è capito quanto [illegible] [illegible] complessa. La battaglia tra partiti, gruppi e movimenti, divenuta frenetica in questi ultimi giorni, ha occupato soprattutto il centro.

Giovedì sera le piazze S. Carlo e Carignano e il cinema [illegible] di [illegible] S. Federico, erano assediate da polizia e vigili urbani per la presenza contemporanea di tre manifestazioni politiche, [illegible] gravi problemi per il traffico, deviato (e impazzito) proprio quando la gente esce numerosa per fare due passi [illegible] centro.

Il dato politico sin dai primi giorni [illegible] stato chiaro: il voto a Torino vale doppio. Servirà [illegible] dare rappresentanza e consistenza parlamentare agli schieramenti che otterranno il quo[illegible] minimo di 56 mila consensi, [illegible] anche per indicare quale [illegible] il futuro [illegible] rimbalzo da Roma) del [illegible] municipale, in crisi dal [illegible] maggio, quando il pentapartito [illegible] [illegible] per i contrasti [illegible] sulla delibera dell'asse di penetrazione urbana Nord-Sud.

I risultati diverranno infatti un test significativo sia per il pentapartito, sia per un eventuale accordo di sinistra fra psi, psdi e pci. Non per nulla i partiti [illegible] il responso delle [illegible] prima di riprendere il filo, interrotto, di un discorso che dovrà portare ad un [illegible] [illegible] maggioranza, [illegible]ne del [illegible] sindaco e della giunta.

PARTITO COMUNISTA

GIANCARLO PAJETTA — Qui a Torino noi comunisti [illegible] [illegible] [illegible] continuità e rinnovamento; continuiamo a essere elemento essenziale [illegible] garanzia per [illegible] crede nella democrazia, nella partecipazione, nell'onestà.

[illegible] il partito [illegible] classe operaia, [illegible] [illegible] anche oggi che esiste [illegible] pro[illegible] [illegible] eguaglianza [illegible]le, [illegible] questione [illegible] e di condizioni [illegible] lavoro. Il partito che sostiene come primo diritto il lavoro per i giovani e le donne, [illegible] vita dignitosa per i pensionati. Ma anche il partito di intellettuali, tecnici, impiegati, di chi vive onestamente del proprio lavoro indipendente.

Quando ci chiedono cosa accadrà dopo il 15 giugno, rispondiamo che dipende dalla riflessione, dalla volontà di lottare e di lavorare insieme, dal voto degli elettori.

Se saremo più forti, continueremo con più forza [illegible] essere il partito dell'unità; [illegible] l'altrui arroganza [illegible] sarà premiata, anche [illegible] altri partiti dovranno scegliere, tener conto non dei giochi politici [illegible] [illegible] volontà degli italiani.

Ha già un significato la scelta [illegible] [illegible] nella [illegible] comunista [illegible] parte di [illegible] [illegible]ni e donne che vengono da esperienze diverse, che vogliono dare [illegible] libero [illegible]to di pensiero e di [illegible] come Antonio Giolitti, Vittorio Foa, Natalia Ginzburg.

Accanto [illegible] tanti giovani, donne, la[illegible]tori del braccio e della mente.

Il 14 e 15 giugno si vota per il Parlamento e per Torino; noi che abbiamo vissuto con passione la storia [illegible] questa città, che [illegible] condividiamo [illegible] [illegible] e sappiamo [illegible] tante sofferenze e sacrifici di troppi dei [illegible] cittadini, rinnoviamo il nostro impegno e affermiamo più chiara la nostra speranza.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

GUIDO BODRATO — La società si attende dal voto un orientamento politico preciso, una maggioranza coerente, un [illegible] stabile. Nella storia democratica del nostro [illegible] siamo [illegible] e restiamo, [illegible] [illegible] popolare alternativa al pci. Anche in queste elezioni si tratta [illegible] scegliere quale linea far prevalere; quando diciamo ciò non lo facciamo per «ristabilire l'egemonia dc», ma perché è la realtà italiana.

I partiti intermedi, dell'area laica e socialista, hanno [illegible] funzione positiva; ma non [illegible] restare ambigui sulla [illegible] [illegible] scegliere. Una maggioranza [illegible] scelte chiare e la [illegible] propone di rinnovare [illegible] condizioni [illegible] collaborazione. Chi non compie questa scelta resta disponibile per l'alternativa di sinistra.

Una maggioranza richiede un programma preciso: la dc pone al centro della sua proposta lo sviluppo economico e l'occupazione, il sostegno della famiglia, l'autonomia della scuola, la riforma delle pensioni, la difesa dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio storico. [illegible] [illegible]sione [illegible] sistema fiscale. Un disegno di crescita nella solidarietà e una conferma della collocazione italiana nel quadro europeo e occidentale per una politica di pace.

Nel nostro sistema propor[illegible] nessun partito vince e governa da solo; ogni partito deve realizzare le alleanze necessarie per [illegible]re una maggioranza. Per questo chiediamo che ogni partito dica quali alleanze intende realizzare. Una dc più forte è una risposta chiara per la politica nazionale, ma anche per risolvere la [illegible] del Comune [illegible] Torino e per evitare [illegible] si diffonda [illegible] tentazione di tornare ai ritardi e agli errori delle giunte di sinistra.

PARTITO REPUBBLICANO

[illegible] LA MALFA — [illegible] elezioni dell'83 il pri è divenuto a Torino il terzo partito. Questa crescita è frutto [illegible] una stretta identificazione fra il ceto medio produttivo (operai specializ[illegible] quadri, tecnici, mondo imprenditoriale e [illegible] [illegible]re professioni) e un partito che, per [illegible] sua costante elaborazione ideale, costituisce un chiaro riferimento in un [illegible]poran[illegible] politico dominato [illegible] risse e improvvisazione.

La prima preoccupazione del pri è rappresentata dal manifestarsi di una insoddisfazione crescente proprio tra questi [illegible]. Essa [illegible] per [illegible] veran dall'assoluta sproporzione tra ciò che lo Stato prende e ciò che è in grado di offrire: dalla scuola agli ospedali alle pensioni. E' dall'immagine [illegible] arroganza che i partiti hanno manifestato nella vita pubblica.

Per affrontare questi problemi servono risposte concrete sul terreno della politica economica e finanziaria e precise garanzie per fronteggiare [illegible] questione [illegible]le. E' quanto il pri ha fatto lanciando proprio da Torino le sue sei proposte per la decima legislatura.

Poiché dc e psi, pur nel reciproco scambio di accuse, escludono il coinvolgimento [illegible] pci, saremo chiamati probabilmente alla riproposizione [illegible] una formula [illegible] diversa da quella a cinque. Per questo solo una presen[illegible] molto forte di un partito come il pri, che interpreti [illegible] aspirazioni, che non porti il peso del compromes[illegible]si del passato, e che sia dota[illegible] di [illegible] potrà [illegible] un'azione di governo [illegible] contenuti fortemente innovatori. Per un'I[illegible] [illegible] rigorosa nei suoi conti, più equilibrata tra le sue parti, più efficiente [illegible] [illegible] istituzioni. E, soprattutto, più pulita.

PARTITO SOCIALISTA

GIULIANO AMATO — Chiediamo un voto [illegible] premi il psi e l'[illegible] [illegible] laica. Esso trova le sue ragioni nel proficuo lavoro sin qui svolto, nelle credenziali che questo offre per il lavoro ancora da svolgere, nella necessità infine [illegible] ridurre il peso dei due vecchi cavalli, la dc e il pci, che non riescono a tirare il [illegible] [illegible]. Abbiamo [illegible] in questi anni un risultato eccezio[illegible]: abbattere l'inflazione, restituendo il loro [illegible] [illegible] [illegible] alle pensioni e ai risparmi, e siamo riusciti allo stesso tempo [illegible] è qui l'eccezionalità) ad espandere l'economia, a rendere più competitive le [illegible] prese, a ricreare nuovi [illegible] per l'occupazione.

Siamo [illegible] anche aiutati [illegible] [illegible] favorevoli, [illegible] è certo che abbiamo [illegible] le premesse per affrontare da posizioni più forti i problemi irrisolti e le difficoltà [illegible] futuro. Dobbiamo radicare [illegible] saldamente [illegible] nostra economia [illegible] mercati internazionali, vincere [illegible] stagnazione di tante parti del Mezzogiorno, promuovere [illegible] posti di lavoro, concentrare sui bisognosi, gli anziani e i disabili le risorse di uno Stato sociale che [illegible] salvato dal collasso, modernizzare lo Stato e i suoi servizi.

Per fare tutto questo occorre più forza nei partiti che già in passato hanno dimostrato più decisione davanti alle situazioni [illegible] e davanti all'esigenza [illegible] non dire sì a tutti. La capacità di governo della [illegible] preoccupata ormai [illegible] null'altro [illegible] dalle sue dimensioni, è sempre più esigua. Il pci fa il socialista in Europa, ma [illegible] al largo dei problemi italiani e tiene [illegible] largo la [illegible] alternativa solitaria. [illegible] [illegible]lete assicurare un governo vero al Paese rafforzate i socialisti e i laici.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

FRANCO NICOLAZZI — I [illegible] salienti di questa [illegible] [illegible] elettorale sono stati [illegible] il tentativo, comune a tutti i partiti della sinistra, di appropriarsi degli ideali del socialismo democratico e riformista oggi rappresentato dal psdi; l'attesa, più o meno generale, per la fine della quarantennale leadership politica dc; il tentativo della dc di suscitare timori per un eventuale sorpasso comunista, allo scopo [illegible] ricompattare i moderati. Se questa analisi è [illegible] ne deriva [illegible] [illegible] questione [illegible]cialdemocratica è centrale.

C'è stato chi ha sostenuto che [illegible] crisi [illegible] governo sia figlia del [illegible]so psdi dello scorso gennaio. E' stata soprattutto [illegible] dc a [illegible] che la prospettiva dell'alternativa [illegible] significasse [illegible] disponibilità [illegible] psdi a partecipare a governi con il pci.

I [illegible] hanno sempre respinto e continuano a respingere con fermezza quest'ipotesi e propongono, invece, di dar vita ad un quadro politico di tipo [illegible] [illegible]. In tutto il Continente l'alternativa [illegible] tra [illegible] forza moderata e [illegible]trice e una [illegible] progressista, riformista e socialdemocratica, alternativa che [illegible] in Italia non esiste.

[illegible] elettori chiediamo quindi di [illegible] grande, [illegible] il loro voto, il nostro progetto di alternativa ad un quadro politico immutabile da 40 anni, [illegible] la dc a gestire il monopolio del governo e il pci quello dell'opposizione.

PARTITO LIBERALE

[illegible] ALTISSIMO — Queste elezioni anticipate la gente non le voleva e ci arriva [illegible] senza entusiasmo. Tutti pensano che sarebbe [illegible] meglio [illegible] avanti, mantenere gli impegni [illegible] giunti verso i cittadini. Invece dc, pci e psi hanno [illegible] l'interruzione della legislatura e il governo è scomparso. Al suo posto c'è ora un finto governo fatto tutto di democristiani ma non [illegible] tato neppure dalla dc.

Si vota per restituire al Paese un governo vero: [illegible] provvisorio, né capace di vivacchiare solo con l'indulgenza dei [illegible]. Un governo pentapartito fondato [illegible] volta su patti chiari, tempi certi, alleanze [illegible]. Questo governo può [illegible] solo se saranno gli elettori a volerlo, votando per il partito liberale che è rimasto fuori dalle risse ed è stato l'unico a indicare con chiarezza la volontà di riprendere la collaborazione a cinque e di non partecipare a governi che abbiano l'appoggio del pci.

I liberali sono per un sistema fiscale non vessatorio, contro la tassa sulla salute, per togliere ai partiti la gestione [illegible] [illegible] sanitaria, [illegible] una giustizia più efficiente, per continuare le politiche di tutela ambientale.

Occorre cambiare molte cose ancora [illegible] Italia, ma occorre cambiare nella sicurezza e nella stabilità delle [illegible]: il voto al pli è il voto di chi vuole continuare nella stabilità senza premiare arroganze e prepotenze.

[illegible] SOCIALE

[illegible] MARTINAT — Il msi-dn ha ascoltato gli italiani ed ha sentito il loro disgusto per malgoverno, ruberie e sperperi.

Il msi-dn chiede il voto a [illegible] lavora e produce, ai [illegible]vani, [illegible] donne, agli [illegible]ni, presentando nelle proprie liste candidati onesti e puliti (che hanno ravvivato la competizione con iniziative simboliche): operai, imprenditori, professionisti, commercianti, [illegible].

Il msi-dn si propone [illegible] battersi con i suoi eletti per riforme istituzionali, ormai non più dilazionabili. In una corretta democrazia il ruolo dell'opposizione, di controllo, [illegible] proposta e [illegible] denuncia, è uguale, se non più importante, [illegible] quello del governo. E, in [illegible] gestione [illegible] Stato, il [illegible] peso deve [illegible] aumentato [illegible] tutte le persone che si sentono offese, umiliate e rapinate da questo regime.

Il msi-dn s'impegna a battersi [illegible] per lo Stato sociale contro questo Stato assistenziale e clientelare, per una riduzione e più equa ri[illegible] [illegible] tasse, per il rilancio dell'occupazione e dell'imprenditoria, con la detassazione [illegible] utili reinvestiti nell'impresa, per una giustizia più equa, ma anche più ferma e dura [illegible] la grande delinquenza e gli spacciatori di droga, per [illegible] riforma sanitaria gestita da tecnici, per quella della scuola, per ridare, soprattutto, agli italiani uno Stato in cui credere e in cui [illegible] vivere con dignità di popolo.

PARTITO RADICALE

GIOVANNI NEGRI — Questa volta occorre [illegible] e, [illegible] Leonardo Sciascia, [illegible] Tortora, Ernesto Galli [illegible] [illegible] votare radicale. A differenza di tutte le democrazie occidentali, dove c'è ricambio al potere, l'Italia dopo 20 anni di fascismo, ha vissuto 40 anni [illegible] stabilissima e immutata partitocrazia. L'unico fattore di rottura e mutamento democratico [illegible] stata l'Italia [illegible] referendum [illegible] quale il pr ha dato voce e per paura dei referendum, siamo mandati alle elezioni anticipate.

Milioni di voti [illegible] pci e msi non hanno in 40 anni né [illegible] né migliorato [illegible] sola volta il potere, [illegible] tendo come unica alternativa quella tra Andreotti e Fanfani.

Bisogna fare finalmente la democrazia. Trenta, quaranta radicali in Parlamento imporrebbero a tutti i partiti la loro riforma: il voto all'inglese, ridando [illegible] cittadini il potere di votare scegliendo, non tra 20 partiti, ma tra [illegible], tre [illegible] il primo [illegible] arriva vince, [illegible] altri restano a casa a fare l'opposizione e preparare l'alternativa.

Per i sepolcri imbiancati, gli ipocriti, siamo «scandalosi». Per noi [illegible] partito che non ha un processo per aver rubato dieci lire, è osceno il traffico di armi e droga, lo sterminio per fame e il nucleare: le pensioni da fame e la disoccupazione. Per questo le nostre sono le liste dell'onestà, [illegible] giustizia e della non violenza.

[illegible] PROLETARIA

BIANCA GUIDETTI SERRA — Sento la responsabilità che mi è stata assegnata di rivolgere, quale candidata di dp alla Camera, un appello agli elettori. Anche perché, pur capolista, sono un'indipendente. Questo è il primo aspetto da sottolineare: l'apertura e la democraticità di questo partito.

Democrazia Proletaria rappresenta la difesa coerente dei bisogni delle classi popolari cui ha sempre rivolto la sua attenzione. Dp collega le cause dell'aggressione all'ambiente ed alla salute, alla responsabilità di chi tali aggressioni opera per il proprio egoistico interesse ed è l'unico partito che ha presentato un piano energetico per l'occupazione e lo sviluppo, [illegible] necessità del nucleare civile che è anche nucleare di guerra.

Dp nei fatti denuncia che l'espansione economica è pagata dal sacrificio dei lavoratori e dei Paesi del Terzo mondo e si batte per la difesa di questi interessi calpestati.

Dp è utile per combattere l'immobilismo politico della sinistra e per arricchirla di nuovi contenuti. Il voto a dp non è dunque un voto disperso, ma un voto perché [illegible] vinca.

LISTA VERDE

GIANNI MATTIOLI — Ci presentiamo perché ci è stato vietato di votare sul nu[illegible]. La dc — con l'avallo del Capo dello Stato — impedisce un diritto costituzionale conquistato da un milione di cittadini. I partiti che erano a favore del referendum [illegible] hanno trovato l'unità [illegible] difenderlo, perché i riti della politica tradizionale vengono prima dei problemi della gente.

Dopo anni di lavoro del movimento ambientalista, pci e psi dichiarano ora che la questione ambientale è importante: [illegible] è «il problema» per [illegible] i Paesi avanzati. Quando l'acqua e le [illegible] sono inquinate, le città invivibili, c'è qualcosa di assurdo in ciò che si chiama progresso.

E' necessario riprogettare le scelte di politica industriale su prospettive in cui la salvaguardia dell'occupazione possa legarsi a quella della salute e dell'ambiente.

La tecnologia può dare risposta ai bisogni della gente piuttosto che a spinte consu[illegible]e.

Oggi sono necessarie [illegible] verdi: [illegible] questa cultura nascerà nei partiti, [illegible]ranno esaurito il [illegible] ruolo.

[illegible] LIBERAZIONE FISCALE

SERGIO GADDI — La marcia dei contribuenti a Torino ha dato la possibilità a 40.000 cittadini di far sentire la loro insofferenza contro l'attuale oppressione fiscale. Oggi vogliamo portare in Parlamento la voce e le istanze di quei 40 mila e dei milioni di persone che hanno marciato idealmente [illegible] loro.

Agli elettori non rivolgiamo appelli. Chiediamo loro di fare un ragionamento semplice: che un partito abbia un deputato in più o in meno non cambia niente. E' fondamentale, invece, mandare in Parlamento uomini decisi a far cambiare l'attuale sistema fiscale.

Vogliamo evitare [illegible] elettori di [illegible] il 16 giugno un gran senso di delusione: quella delusione che [illegible] [illegible] di noi se vedremo [illegible] [illegible] volta il potere monopolizzato dai soliti partiti.

Se infatti non daremo un chiaro segnale ai partiti questi, dopo il [illegible] giugno, lasceranno che la piovra fiscale continui a spremerci, mentre proseguirà lo spreco del pubblico denaro. La speranza [illegible] un fisco migliore, [illegible] minori trattenute nella busta paga, dipende [illegible] voto del 14 giugno.

PIEMONT

ROBERTO GREMMO — L'Union Piemontèisa chiede agli [illegible]tori questa volta, di non sprecare il voto dietro ai partiti di Roma. Noi chiediamo che i piemontesi si uniscano [illegible] sotto alla loro storica bandiera, l'unico simbolo [illegible] di partito e di partitino, né di destra né di sinistra né di centro, ma al Nord.

Il nostro programma è chiaro ed è in tre punti (come al numero tre è la nostra lista): nove decimi delle tasse devono restare in Piemonte per impedire [illegible] sprechi di Roma e [illegible] mangerie: nei concorsi pubblici in Piemonte deve essere data la precedenza ai residenti (perché non facciamo nessuna distinzione tra gli onesti che vogliono creare con noi un Piemonte solido e prosperoso): [illegible]d leggi dure [illegible] debellare il flagello della mafia, della 'ndrangheta, della camorra.

Noi, insomma, [illegible] che a Roma ci siano anche i rappresentanti [illegible] [illegible] Piemont.

Cambierà tutto se, stavolta, saremo in grado di avere nostri rappresentanti che battano i pugni [illegible] dire che «la voce da [illegible] piemon[illegible]» è stufa di mantenere tutti.

ALLEANZA UMANISTA

GERARDO FEMINA — Alleanza Umanista nasce per queste elezioni dall'unione di tre organizzazioni: partito umanista-futuro [illegible]ardenia comunità. Siamo un fenomeno [illegible]vo: quindi, è arbitrario volerci collocare nelle [illegible]zioni tradizionali di sinistra, centro o destra.

Si[illegible] una nuova sinistra, non [illegible]ta. Vogliamo che la nostra vita sia un valore fondamentale. Denunciamo la violazione dei diritti umani, l'uso illegittimo della forza, la concentrazione personale del potere. Chiediamo il salario di disoccupazione, il disarmo progressivo bilaterale, la riconversione dell'industria bellica, la denuclearizzazione. Scelte concrete possono dimostrare se è [illegible] che la vita dell'essere umano è più importante di altri valori, che corrispondono poi agli interessi economici di un piccolo gruppo di persone.

In una società democratica dobbiamo avere la libertà di essere partecipi delle scelte politiche. Contro il monopolio economico e finanziario proponiamo lo sviluppo del cooperativismo. Servizio militare facoltativo, istruzione laica gratuita.

PENSIONATI LIGA VENETA

STEFANO [illegible] — Il movimento politico «Pensionati uniti», nato dalla confluenza di tutti i gruppi pensionistici italiani, ha concordato una alleanza con la Liga Veneta, per ragioni politiche e tecnico-elettorali.

In Piemonte puntiamo alla conquista di due deputati e di un senatore; in questa zona esiste un movimento pensionistico. Già alle elezioni dell'83 con una lista di 8 candidati [illegible] 50.000 voti poco meno del quorum. In occasione di queste elezioni è stato possibile presentare una lista completa, altamente qualificata (tra gli altri l'ex prefetto di Torino, dott. Salerno): siamo certi di ottenere il quoziente pieno di 56 mila voti.

Ecco l'importanza della prova elettorale: può avere un effetto decisivo, di portata storica, per consentire l'utilizzazione di tutti i resti e rendere possibile l'[illegible] di un nutrito gruppo di parlamentari. In questo senso le liste «Pensionati Uniti» rappresentano l'unico fatto politico nuovo, la grande realtà delle elezioni dell'87.

PIEMONT AUTONOMIA REGIONALE

GIUSEPPE FARASSINO detto GIPO — Vogliamo ricordare agli elettori che Piemont autonomia regionale non intende essere [illegible] partito tradizionale, ma uno strumento per fare politica, democratico, aperto a tutti, al di sopra e al di fuori delle ideologie. Ci proponiamo di aggregare alle forze più sane della pie[illegible]sità, tecnici qualificati per creare una proposta politica alternativa e nuova.

Gli obiettivi di Piemont Autonomia Regionale sono quelli di salvaguardare l'identità, la cultura, le tradizioni, gli interessi della piemontesità e di realizzare il grande progetto della autonomia economico-amministrativa regionale, con il graduale inserimento di tecnici qualificati negli enti pubblici a tutti i livelli, in sostituzione di una classe politica corrotta e incapace.

Votando Piemont autonomia regionale non si spreca un voto, bensì si piantano le radici per una vera alternativa al centralismo partitico romano, nell'interesse del nostro Piemonte.

QUATTRO MORI

VEZZO MASCIA — Non [illegible] esiste reale democrazia in uno Stato che non riconosce le minoranze etniche e linguistiche. Non c'è internazionalismo senza il rispetto delle specificità nazionali. Per questo lottiamo per uno Stato federalista. Non c'è libertà quando si è costretti all'emigrazione, si è espropriati di lingua, territorio, cultura, diritto al lavoro.

La militarizzazione di un decimo di Sardegna, la desertificazione delle campagne, l'industrializzazione fallimentare e la rapina delle coste sono colonialismo. Contro colonialismo e sottosviluppo compiamo una scelta indipenden[illegible].

Non c'è liberazione naziona[illegible] [illegible] sociale; nell'organizzazione degli oppressi, delle minoranze, dei vinti fondiamo la nostra opzione socialista.

Votare il simbolo Quattro Mori (comprende il partito sardo d'azione, il movimento meridionale Calabria e l'Unione slovena) è il primo momento di una battaglia per l'emancipazione e un nuovo meridionalismo.

ALLEANZA POPOLARE

CESARE CROSTA — Alleanza Popolare, nata recentemente per [illegible]tiva di cittadini, commercianti, pensionati, giovani e casalinghe preoccupati per lo sfascio delle istituzioni dovuto [illegible]o strapotere dei partiti, è presente in tutte le circoscrizioni della Camera e nei collegi del Senato.

In questa battaglia Alleanza Popolare ha stipulato un'intesa politico-elettorale con il Movimento Autonomista dei democratici progressisti della Valle d'Aosta.

Alleanza Popolare vuole portare in Parlamento il malcontento dei cittadini, soprattutto pensionati, disoccupati e giovani, abbandonati dalla classe politica, troppo impegnata a coltivare affari e a gestire lucrosi appalti.

Come cittadino e magistrato rivolgo un appello ai Piemontesi perché non si astengano dal [illegible] e concentrino i loro suffragi su Alleanza Popolare che si batterà in Parlamento per una politica di moralizzazione della vita pubblica che consentirà di acquisire risorse finanziarie per ridurre le tasse, aumentare le pensioni e creare nuovi posti di lavoro.

La squadra promossa alla serie C1 festeggiata in discoteca

Un cin-cin per il Derthona

Consegnati premi [illegible] giocatori, dirigenti, tifosi - Per la prossima stagione resterà Domenghini? - Gli atleti in partenza e quelli che [illegible] società potrebbe acquistare

Castellar Guidobono, Mister Angelo Domenghini (a sinistra) riceve [illegible] riconoscimento mentre tifosi e giocatori festeggiano [illegible] promozione (Foto Busi)

TORTONA — Ancora festeggiamenti [illegible] il Derthona promosso in C1. L'altra sera la gran festa bianconera si è tenuta alla discoteca «Mayerling» di Castellar Guidobono. La serata ha riunito un folto numero [illegible] tifosi: tutti erano euforici per il grosso traguardo raggiunto [illegible] squadra.

Il fatto che [illegible] il Derthona sia la terza forza [illegible] del Piemonte, dopo la Juventus e il Torino, ha riacceso l'interesse degli sportivi tortonesi per il calcio e anche tra gli amministratori comunali c'è più attenzione per le strutture che il Derthona dovrà utilizzare nel prossimo campionato.

Si spera che per agosto sia pronto il nuovo impianto di illuminazione del «Fausto Coppi», in modo [illegible] poter ospitare adeguatamente il Milan, alla prima uscita ufficiale, e poi anche [illegible] Sampdoria.

Ancora festa per i [illegible] e targhe [illegible] riconoscimento [illegible] l'allenatore Domenghini, i dirigenti Zanaboni, Bonadeo, Tonani, Borasi e Raviola. Sono state distribuite anche targhe ricordo [illegible] nisti sportivi che hanno [illegible] guito il cammino del Derthona; infine premi anche per i gruppi degli «Ultras» che con il loro entusiasmo hanno rappresentato il dodicesimo uomo in campo.

Gran festa attorno ai leoncelli e già discussioni sul futuro bianconero. Ancora in forse la permanenza di Angelo Domenghini che pare sia corteggiato anche dal Mantova.

Tra i giocatori è sicuro il trasferimento [illegible] Roberto [illegible] (libero) al Pavia, altra neo promossa [illegible] C1 e avversaria [illegible] la prossima stagione [illegible] Derthona. La squadra lombarda sembra pure interessata a Luciano [illegible] che con [illegible] maglia bianconera ha segnato [illegible] st'anno dieci reti. Anche il portiere Paolo Longo, una vera «saracinesca» per la difesa del Derthona, potrebbe lasciare la squadra: la Reggiana si sta interessando.

Ci sono però anche i possibili arrivi; insistente ricorre il nome di Casiraghi (ex Rondinella), un ragazzo di 18 anni che gioca come difensore e che potrebbe occupare il ruolo di [illegible] se Giovanni Botteghi dovesse decidere [illegible] il Derthona. Altri nomi che potrebbero interessare sono Mascheroni (Lanerossi Vicenza) anch'egli difensore; Polli, punta (Torres, Lucchese); Manueli centrocampista dell'Alessandria un anziano con parecchia esperienza che potrebbe essere utile nel ruolo di regista. Si fa pure il nome di Manfrin, centrocampista della Sambenedettese.

Se Longo dovesse lasciare la società bianconera, dal Milan potrebbe arrivare Gansonetti, già portiere della nazionale [illegible] di serie C. [illegible] elenco di [illegible] che da lunedì mattina si andrà [illegible] sottigliando.

Enrico Begalni

E l'Alessandria pensa al futuro

Inviata in Lega la documentazione per un eventuale ripescaggio in C2 - Massimo riserbo [illegible] progetti che si concreteranno la prossima settimana - Si pensa di potenziare la squadra

ALESSANDRIA — [illegible] meno di [illegible] settimana dalla retrocessione in Interregionale, la dirigenza dell'Alessandria Calcio sta attivamente lavorando per l'immediato futuro. Innanzitutto mercoledì scorso è stata inoltrata alla Lega professionisti di Firenze la documentazione necessaria [illegible] un eventuale ripescaggio in [illegible].

«La [illegible] ha compiuto il primo atto ufficiale a [illegible] di una soli[illegible] [illegible]nica ed organizzativa. Ed fare invidia a ben più titolati club», ha affermato Gianfranco Coscia, segretario [illegible] «grigi».

Comunque, il presidente Gino [illegible]sano, coadiuvato dai collaboratori, superato [illegible] comprensibile momento [illegible] [illegible] conseguente [illegible] [illegible]sione, è impegnato a predisporre il programma [illegible] rilancio del glorioso «[illegible] grigio». Anche se l'Alessandria, sfortunatamente, nel prossimo campionato dovesse giocare in Interregionale, i dirigenti allestiranno una squadra davvero forte e competitiva.

[illegible] Coscia: *«Per ragioni facilmente intuibili, nulla trapela. In questi giorni è un continuo intrecciarsi di telefonate per stabilire [illegible] cordi di massima che dovranno essere concretizzati nelle prossime settimane»*.

Ancora nulla, pertanto, è stato deciso circa l'assetto tecnico dell'Alessandria edizione '87-'88. In via Gentilini, Amisano e soci valutano con attenzione ogni ipotesi di rafforzamento della compagine ma preferiscono lavorare in silenzio e con grande operosità.

«Non dimentichiamo — ha detto fra l'altro Gino Amisano — *che tecnici e giocatori sono ancora vincolati alle rispettive compagini fino al [illegible] giugno».*

Intanto, per sabato 20 giugno, è fissata a Modena la riunione annuale [illegible] società di serie C. L'Alessandria sarà presente con il presidente Gino Amisano ed un consulente commerciale.

Quanto ai giocatori, tutti sono stati messi in libertà. Il gruppo laziale composto da Marin, Falesi, Petricone e Piconi è rientrato a Roma per fine prestito, mentre non si conosce il destino di altri titolari.

Non sono ancora in vacanza invece alcuni giovani che hanno militato in prima squadra, quali Cornaglia e Farretti, impegnati sabato 20 giugno innanzi al Varese nel torneo under 16 indetto a Turbigo (Varese) dalla società «Soccer Boys» e nel «Trofeo Gazebo» di Salice Terme martedì 20 giugno contro il Napoli.

Roberto Gelato

Il premio "We Build" viene assegnato dal Kiwanis Club di Casale Monferrato a chi, abbia contribuito in modo significativo all'economia nell'area casalese

CONSEGNA DEL PREMIO WE BUILD 87
KIWANIS INTERNATIONAL

CASALE MONFERRATO
SABATO TREDICI GIUGNO

LINCLALOR nasce più di trent'anni fa
a Casale Monferrato per volontà
di Giovanni e Cristoforo Giambruno,
con l'obiettivo di offrire a tutte le donne
collezioni [illegible] pigiami e camicie da notte
di buona qualità [illegible] [illegible] ottimo prezzo.
Con l'entrata in azienda [illegible] Lina,
Claudio, Lorenzo, i figli dei fondatori,
Maria Luisa Cerrati [illegible] Renato Baroni,
si crea un team perfetto
e LINCLALOR [illegible] evolve
[illegible] acquisisce sempre più peso
nel mercato in cui opera.
Nel 1979, l'azienda si trasferisce
nel nuovo stabilimento
[illegible] Villanova Monferrato, moderno,
razionale, all'avanguardia per tecnologia
e metodi [illegible] lavorazione
[illegible] questo porta ad un'ulteriore
salto di qualità;
[illegible] lingerie firmate LINA BARONI
sono apprezzate [illegible] tutt'Italia,
i tessuti esclusivi,
coperti da brevetto internazionale,
permettono l'offerta di prodotti
sempre più innovativi.
Oggi LINCLALOR, con i suoi 259 addetti
e un fatturato di oltre 35.000.000.000
è una delle maggiori aziende del settore
a conferma [illegible] un lavoro fatto
[illegible] [illegible] e dedizione
per l'affermazione [illegible] un marchio
creato per vestire le notti
delle donne italiane

Gioco n° 11 [illegible] i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Fivo Magnadyne da 15 pollici TL
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 500 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

6 BAZZANO S. GIUSTINA · 28 [illegible] CASTELLO · 85 BARD FORTE · 14 ASTI T. TROYANA · 21 PIOVE MASSAIA S. GIORGIO · 53 TORINO CAST. VALENTINO
25 VICOFORTE · 17 ASTI · 32 CEVA S. GUELJA · 15 ASTI COLL. S. SECONDO · 46 PALLANZA [illegible] CAMPAGNA · 58 STUPINIGI PAL. DI CACCIA

Il regolamento

1. [illegible] LA STAMPA [illegible] giorno [illegible] quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal [illegible] al venerdì, [illegible] i monumenti [illegible] giornale e segnate con un cerchio quelli che [illegible].
3. [illegible] avrete completato tutti i 15 monumenti [illegible] di gioco della [illegible], telefonate allo 011/[illegible] entro le ore 20 del venerdì [illegible] sarà necessario presentare le 6 [illegible] dei giornali usciti nella [illegible] di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più [illegible] (ultimo premio) [illegible] dal più [illegible] (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono escluse dal [illegible] gioco i dipendenti [illegible] Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i [illegible] e i dipendenti delle [illegible] di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO [illegible]

Baceno San Gaudenzio

La parrocchiale di San Gaudenzio si innalza su uno sperone roccioso dominante l'orrido in fondo al quale scorre il torrente Devero. La chiesa risale, nel [illegible] impianto originario, addirittura a prima del Mille, quando esisteva una cappella che, nel XII secolo, fu incorporata [illegible] transetto nella [illegible] chiesa, che a sua volta costituisce l'attuale navata centrale [illegible] parrocchiale. [illegible], la chiesa costruita sull'antica cappella fu ampliata [illegible] la fine del '300 con delle strette navate laterali [illegible] dovevano contribuire a reggere il peso [illegible] tetto. A queste, nella prima metà del Cinquecento, ne [illegible] ancora affiancate altre, più ampie.

La facciata [illegible] dell'inserimento [illegible] queste [illegible] nella [illegible] struttura bassa, a capanna. E' preceduta da due ampie [illegible] finemente lavorate, del [illegible]. L'interno è imponente, a croce latina, [illegible] cinque navate e [illegible] un'abside centrale poligonale. Volte e pareti sono affrescate.

Torino, presentato ieri il grande festival internazionale che si apre il 30 agosto

Settembre Musica, 10 anni di gloria

Un appuntamento di alto prestigio che richiama sempre più i massimi artisti - Durerà sino al [illegible] settembre, inaugurazione [illegible] Mehta - Oltre che a Nono, omaggio a Ravel e Gershwin (canta la Migenes) - Celibidache, Maazel, Ughi - I concerti in 11 chiese, oltre che in teatri e Auditorium

TORINO — Torna l'atteso appuntamento con Settembre musica, che quest'anno compie dieci anni. Torna in grande stile [illegible] omaggio a Luigi Nono, di cui verranno eseguiti cinque concerti, un convegno internazionale [illegible] Maurice Ravel di cui ri[illegible] il cinquantesimo anni[illegible] della [illegible] e una serie di concerti di Gershwin. Ma soprattutto torna [illegible] le grandi orchestre [illegible]foniche internazionali, i grandi direttori e i grandi [illegible] che suoneranno al Teatro Regio, all'Auditorium Rai, al Carignano e all'Aula [illegible] della Caserma Cernaia, oltre che in 11 chiese torinesi come è [illegible] consuetudine.

La rassegna, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune prenderà il via il 30 agosto per chiudersi il [illegible] settembre. E' stata presentata ieri [illegible] due direttori artistici [illegible] e Enzo Restagno e dall'assessore Marziano Marzano.

«Sarà come sempre un festival vero e proprio, capace di coniugare cultura e festa della musica — ha detto Roman Vlad — [illegible] programma ricco di spunti e novità, mai banale».

Vediamo prima di tutto le presenze di spicco. Toccherà all'Israel Philharmonic Orchestra, diretta da Zubin Mehta (direttore da anni [illegible] dalle scene torinesi) il compito di aprire il Regio con l'Ottava sinfonia in do minore di Bruckner. A seguire ci saranno l'Orchestre National de France diretta da Lorin Maazel, la Münchener Philharmoniker [illegible] da uno [illegible] più grandi «bacchette» viventi, Sergiu Celibidache; l'Orchestra da Camera di Santa Cecilia con Uto Ughi [illegible] e solista, l'Orchestra [illegible] della Rai di Torino diretta da Emil Tchakarov. Tra i solisti nomi di prestigio [illegible] Joaquin Achucarro, Bruno Canino, Gerhard Oppitz, i violinisti Henryck Szeryng, Anne-Sophie Mutter e i violisti [illegible]kashian e Bruno Giuranna. E ancora il soprano Renata Scotto, Julia Migenes Johnson (Carmen nel film di Rosi) che al Carignano interpreterà brani di Gershwin, i baritoni Martin Egel e Tom Krause. Ci sarà anche un piccolo spazio dedicato al jazz con il Dave Brubeck Trio, Giorgio Gaslini e Marco Fumo.

«L'ambizione di questa rassegna — dicono gli organizzatori — resta quella di portare la musica fuori dagli spazi consueti sperimentando le suggestioni e le inco[illegible]gnite di spazi alternativi. Con un'attenzione particolare verso il grande pubblico cercando di [illegible] la tendenza elitaria della vita musicale».

Anche quest'edizione conserverà la scadenza di due appuntamenti al giorno: un concerto pomeridiano gratuito («ma attenzione — ha tenuto a precisare il musicologo Enzo Restagno — non si tratta di appuntamenti di serie B») e uno serale negli spazi consueti.

L'omaggio a Luigi Nono, che il [illegible] settembre parteciperà a [illegible] incontro-convegno, [illegible] almeno due peculiarità: l'uscita di un volume dedicato alla sua [illegible] a cura di Enzo Restagno e l'esecuzione [illegible] celebre Canto [illegible] che per la prima volta [illegible] registrato e riversato su disco. «Sembra incredibile — ha detto Restagno — ma di quest'opera che trent'anni fa segnò l'inizio della ricerca acustica e sperimentale di Nono, nessuno aveva ancora pensato di realizzare la registrazione». E l'attenzione con cui la rassegna vuole seguire la musica contemporanea sarà confermata anche nella prossima edizione (quella dell'88), che gli organizzatori hanno anticipato dedicheranno a [illegible] Xenakis.

Infine i biglietti. In occasione del decennale verranno messi in vendita, prima dell'apertura della biglietteria, cento carnet al costo di 350 mila lire, validi per 24 concerti. Per tutte le informazioni e i biglietti (7 mila lire l'ingresso, 10 mila lire i posti numerati) rivolgersi al Teatro Carignano dal 27 giugno.

p. cor.

[illegible] quest'anno l'obiettivo è su Nono

Cinque concerti per Nono

TORINO — [illegible] l'Ottava Sinfonia di Bruckner [illegible] guita [illegible] Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta si aprirà il 30 agosto, al Teatro Regio, la decima edizione di Settembre musica. [illegible] presenza delle grandi orchestre sinfoniche [illegible] primo dei temi dominanti che si individuano scorrendo il fitto programma come [illegible] pieno di interessanti rarità presentate in [illegible] e talvolta [illegible] manifestazioni al giorno sino al [illegible] settembre: si potranno ascoltare l'Orchestre National de France diretta da Lorin Maazel, la Filarmonica di Mosca diretta da Dimitri Kitaenko, l'Orchestra del Regio e della [illegible] di Torino, i [illegible]ner Philharmoniker diretti da Celibidache in programmi solo in parte legati al grande repertorio: La grande messe des morts di Berlioz, ad esempio, con la sterminata quantità di esecutori prescritti, costituisce un avvenimento senza [illegible] fuori dalla norma.

Anche quest'anno Settembre musica rimane fedele al repertorio antico, dall'oratorio e della musica sacra in genere: si potranno ascoltare capolavori di rara esecuzione come la Missa pro defunctis e Cinque mottetti di Victoria, il San Giovanni Battista per soli coro e orchestra di Stradella, il David di Alessandro Scarlatti, [illegible] functis di Cavalli, il Judicium [illegible] e il [illegible] di Carissimi, la [illegible] Notre [illegible] di Machaut. Né il programma trascura di dare uno sguardo al repertorio teatrale, proponendo l'esecuzione integrale del King Arthur di Purcell (Coeur et Orchestre de l'Université Paris-Sorbonne) e del rarissimo, e bellissimo, Thamos re d'Egitto di Mozart.

Altri aspetti del programma riguardano l'intelligente ed esauriente messa a fuoco di singole personalità di [illegible]isti. Una è quella di Maurice Ravel di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte. Di [illegible] un'amplissima scelta [illegible] produzione da camera vocale e strumentale, affidata ad interpreti di prim'ordine come i pianisti Joaquin Achucarro, François-Joël Thiollier, Michel Dalberto, il duo Canino-Ballista, il violinista Augustin Dumay, i solisti [illegible] e dell'Ensemble Intercontemporain [illegible] Eotvos.

Particolare interesse riveste l'ascolto della splendida produzione vocale da camera [illegible] musica offre nel concerto del [illegible] Egel e della pianista Marisa Borini la [illegible] serata [illegible] che si affianca a quelle di [illegible] Krause e Barbara Hendricks, impegnati invece nel repertorio liederistico tedesco. All'opera e alla figura di Ravel sarà pure dedicato un convegno cui parteciperanno studiosi italiani e stranieri.

L'altra personalità di musicista cui [illegible] musica dedica particolare attenzione [illegible] è quella di Luigi Nono di cui si eseguiranno alcune [illegible] composizioni più importanti nel repertorio corale sinfonico e cameristico. Dopo un [illegible] di Luigi Nono con [illegible] italiani e stranieri e la presentazione di un volume antologico sul musicista edito dalla Edt, sarà il Coro di Colonia ad iniziare questa serie di concerti in cui si potranno ascoltare, tra l'altro, i Cori di Didone, il Canto Sospeso, Qual el gelidi mostri, il Diario Polacco n. 2, Polifonica - Monodica - Ritmica, Bofferte onde serene... e altre pagine tali da fornire un ritratto a tutto tondo [illegible] produzione di Nono, sino agli ultimi anni. La «settimana Nono», che porterà a Torino complessi specializzati come lo Experimental Studio des Südwestfunks e il citato Coro di Colonia, l'Ensemble Garbarino e il pianista Massimiliano Damerini, costituisce un pilastro portante del bel [illegible] di questo Settembre musica [illegible] ad offrire, in alcuni concerti, un [illegible] ritratto di George Gershwin, [illegible] mancherà di attrarre anche il pubblico [illegible] tradizionale con il richiamo di famosi [illegible] e complessi da camera: dal Trio di Trieste a Uto Ughi, Gidon Kremer, Yo-Yo Ma, Oleg Kagan e Natalia Gutman, il Quartetto Arditti, Henryck Szeryng, Maurice André, Bruno Giuranna, Anne-Sophie Mutter, e altri ancora.

p. gal.

Prime film: «Dove sognano le formiche verdi», con Herzog fra gli aborigeni australiani

Dalla civiltà non c'è salvezza

[illegible] SOGNANO [illegible] FORMICHE VERDI di Werner Herzog, con Bruce Spence, Roy Marika, Wandjuk Marika, Norman Kaye, Ray Barrett. Fotografia di Joerg [illegible]wein. Produzione [illegible] 1984. Fantastico-ecologico. Cinema [illegible] di Torino.

Come la cultura occidentale [illegible] rispetti le altre culture; anzi, [illegible] gli intellettuali occidentali vivano questa sopraffazione, [illegible] anche di appropriarsi poeticamente dei sogni altrui. Le immaginarie formiche sognanti e volanti di Herzog arrivano (in [illegible] di tre anni) come ambasciatrici ecologiche col patrocinio del Wwf (sono appunto «verdi»), ma insieme come testimoni di una nuova tappa della generosa follia di Herzog, il talento più eccentrico dell'[illegible] cinema [illegible]. Herzog è arrivato in Australia tra gli aborigeni, con un film asciutto e spoglio come i luoghi, ma aveva appena provocato tempeste e guai, tra la natura e gli uomini, in Amazzonia per realizzare il sogno personale di trasportare una nave da un fiume all'altro attraverso i monti («Fitzcarraldo»). Qui prende i miti degli aborigeni come sogni antichi che fanno sopravvivere l'individuo contro la voracità indistinta [illegible] sfruttamento, [illegible] la logica dell'energia: ma, nel confronto, alla lunga il progresso distrugge l'equilibrio di secoli di civiltà primitiva. Interessa a Herzog suggerire che un progresso è stupido quando non sa capire e valutare [illegible] ragioni di chi [illegible] tradisce [illegible] coda il mito australiano difende la [illegible] tesi: guai se perdiamo la capacità di credere ai sogni, al valore liberatorio dei miti.

Protagonista indiretto del film è l'uomo bianco, l'ingegnere minerario che [illegible] nel deserto australiano a espiare i peccati della sua gente; protagonisti diretti alcuni aborigeni [illegible] Wororaa e Riratjingua (c'erano 600 tribù in Australia, ne restano [illegible] in progressiva estinzione). Essi rispettano come templi i luoghi in cui i loro insetti sacri, le formiche verdi, hanno i nidi; quando una compagnia mineraria australiana comincia a sondare con le scavatrici uno di questi luoghi [illegible] culto in cerca di uranio, l'aborigeno Miliritbi [illegible] un gruppo di anziani si oppone: «Questa terra è nostra». Dopo tentativi di violenza e goffe spiegazioni culturali, dopo inutili [illegible] e intimidazioni, c'è [illegible] solenne [illegible] alla Corte Suprema: la proprietà dello [illegible] è dei [illegible] cercatori d'uranio. Invano, Herzog immagina un prolungamento del mito: che le formiche verdi mettono le ali per cercare le montagne, che il vecchio capotribù trovi un piccolo [illegible] per cercare [illegible] nuova patria. Lo sconfitto, il sognatore si schianterà nel volo, perché non c'è salvezza contro una logica senza storia e senza fantasia.

Il confronto è anche, [illegible] nolerebbero i cercatori d'energia, tra una cultura che cambia e [illegible] ed una che tende a mitizzare i suoi faticati equilibri. [illegible] Miliritbi all'ingegnere: «Lei è cristiano? [illegible] direbbe se cominciassimo ad [illegible] tere con le ruspe le sue chiese?». Il fatto è che nessuno [illegible] avverrebbe della cattedrale di San Pietro, se in periodo di estremo bisogno si scoprisse là sotto una grande sorgente di petrolio. Le nostre formiche verdi hanno cominciato da poco a [illegible].

s. r.

Raiuno: ultimo atto di «Saint-Vincent Estate», conduce Loretta Goggi

Minghi: il corsaro del playback

L'altra sera il cantautore si è rifiutato di mimare la sua canzone mentre il nastro andava in onda - Boy George: «Giudicatemi solo [illegible] mia musica» - Stasera collegamento con Sinatra

DAL NOSTRO INVIATO

ST-VINCENT — Disco per l'estate, ultimo atto. [illegible] il [illegible] Barnum chiude con Loretta Goggi [illegible] a dar manforte a Massarini, Raiuno, Rai Stereodue, l'Eurovisione, [illegible] collegamento da Palermo, gli ospiti italiani e stranieri, e tutto il caravanserraglio della tre giorni canzonettistica [illegible] per il [illegible] che ha lo scopo neppure troppo segreto di [illegible] il telespettatore, prenderlo all'amo, convincerlo ad [illegible] e comperare [illegible] benedetti dischi.

A Saint Vincent la gente se ne [illegible] pochi, o punto. Di conseguenza [illegible] si [illegible] sulla routine o quasi, magari un po' casereccia e raffazzonata [illegible] e tratti [illegible] quest'edizione di Saint Vincent [illegible] in playback e senza emozioni. Tanto [illegible] un piccolo incidente tecnico [illegible] quello capitato la prima sera ad Amedeo Minghi diventa una specie di caso nazionale.

La storia è semplice. Minghi, artista serio e pertanto poco adatto a queste fiere delle vanità, sale sul palcoscenico in ritardo, quando il nastro con la canzone è già partito. E decide, per una volta, di non stare al gioco. Anziché tentare di recuperare lascia che la [illegible] vada, mentre lui [illegible] su e giù, lancia baci e fa finta di dirigere l'orchestra d'archi. Ieri Minghi si sforza di ripetere [illegible] no, non [illegible] fatto per mettersi in mostra, che è stato solo un colpo di testa: è un fatto che, a quel che ci risulta, per la prima volta un cantante si ribella in diretta alla mannaia del playback.

Rischi della diretta, appunto. Altro rischio sono i collegamenti [illegible] i grandi concerti di questi giorni. La prima sera s'è visto un [illegible] show di Prince [illegible] Palatrussardi, ieri [illegible] intervento registrato, un po' più lungo, di David Bowie. [illegible] tocca a Sinatra. [illegible] dall'utilità di simili inserimenti: il pubblico, che non ha le orecchie foderate di prosciutto, resta amareggiato quando il collegamento finisce e si torna ad ascoltare le canzonette.

A proposito di ospiti; degli stranieri il più atteso era Boy George. Reduce da droghe e processi, è sembrato parzialmente risanato nel fisico, ma sempre isterico, terrorizzato dai non troppi fans che lo attendevano fuori dell'Hotel Billia (alcuni hanno trascorso la notte dormendo sulla [illegible] d'ingresso, qualcuno ha pure tentato d'arrampicarsi fino alla camera dell'idolo).

Boy George è arrivato giovedì, ha cantato Keep in my [illegible] e dopo poche ore di sonno è ripartito, forzato del music business. Qualche battuta per i giornalisti: «Adesso sto bene, adesso [illegible] che [illegible] giudicasse dalla [illegible] musica. Ma mi rendo conto che è difficile essere capiti. Comunque vorrei fare [illegible] un messaggio ai miei fans: di [illegible] essere ciò che si è, non vergognarsi mai». Però quando il contatto con i fans arriva, Boy George perde le staffe, fugge spaventato. E le ragazzine, vestite come lui, piangono e svengono.

Gabriele Ferraris

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: ore 20.30 Turno Regione 3 Il barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini. Direttore Bruno Campanella. Tutto esaurito.

TEATRO REGIO: cortile del Palazzo dell'Arsenale, via Arsenale 22 ore 21.15 Spettacolo di Balletto Compagnia di Balletto del Teatro Regio. Coreografie di Jean Luc Leguay. Musiche di Schubert, Genvallini.

TEATRO REGIO: biglietteria piazza Castello 215. Vendita abbonamenti Concerti del Regio Estate 1987, martedì-sabato ore 10-12, 15.30-19, domenica ore 10-12, 14-18.30, lunedì chiuso.

ALFIERI: ore 21 spettacolo di danza moderna e jazz degli allievi del C.I.S.A.C. Centro studi danza. Coreografie Eve Mekley e Marie Edwina Ganea. Posto unico L. 8500.

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro dal 29 giugno al 10 luglio Stages di danza classica e Modern Jazz. Per informazioni c.so Casale 137, tel. 839.5973 (15-18.30 escluso sabato).

AMBRA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.187): oggi dalle 14.30 alle 19 Saggi di Danza Arti - Siciliane, Sandra, [illegible].

NUOVO VIGNALE DANZA: dal 23-6 al 2-8 [illegible] Stage, c.so D'Azeglio 17, tel. 655.562.

CIRCOSCRIZIONE 2 (via Rubino 79): Stage di danza afro dal 22 al 27 giugno dalle ore 9.30 alle 21.30, iscrizioni sul luogo. Per informazioni 309.8506 - 309.8961.

TEATRO MIRAF[illegible] STUDIO: ore [illegible].30 il Centro di Balletto di Grazia Negro presenta il saggio di fine anno.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al [illegible] su prenotazione. Tel. 530.238.

[illegible] TEATRO - CENTRO ZONA [illegible] Input Port 2, punto di accesso al teatro di ricerca promosso [illegible] di Grugliasco e dalla Regione Piemonte. Oggi la Compagnia Mutus Liber presenta la prima nazionale dello spettacolo «Il cavaliere e il corpo d'aurora» alle ore 21 alle Serre Comunali di Grugliasco, via T. Lanza n. 31. Unica replica serale [illegible] Spalter [illegible] 411.1437.

[illegible] CLUB (via Bogino 9, tel. 839.6634): [illegible] ore 10.30 e 18.30 Rassegna [illegible] di giovani registi. Ore 21 La Compagnia Living Jazz Dance presenta Drinking and dancing. Per Carla Gozzarino e Patrizia Campassi in Passi a due.

TEATRO COLOSSEO: lunedì 15 giugno ore 21 saggio di fine anno del Centro Danza San Carlo diretto da Enrica Patrito con la partecipazione del maitre de ballet Pavel Virtanen. Inf. tel. 546.173.

CENTRO DANZA SAN CARLO: Scuola di danza classica [illegible] maitre de ballet [illegible] sportelli, avanzati. Informazioni tel. 54.81.73 (ore 12-20 escluso [illegible]).

CENTRO [illegible] Stage con Mirella Robbio dal 16 al 27 giugno livello interm. [illegible] Informazioni tel. 546.173.

GINGER danza classica e contemporanea, via [illegible] 8, [illegible] Tel. [illegible] 16-16-17-18-19 giugno Stage di Tip [illegible] da Giuseppe Carollo.

LO STUDIO L.A.B. - Istituto Arte Spettacolo. Corsi di formazione professionale allo [illegible] (teatro e Tv). Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico '87-88. Dizione, fonetica, recitazione, musica, canto, pianoforte, chitarra, danza, trucco, mimo (espressione corporea). Consulenza Art. Amaldo Fea. Video provino attuazione gratuito. Esami in Sede. Inf. e pren. Lo [illegible], v. [illegible] Drune 30 bis, tel. 669.9129.

Ritrovi

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala rossa discoteca. Sala blu musica Anni 60.

[illegible] (Frejus 27): ore 21 I ragazzi del sole.

BELLE ARTI: ore 15.30 e 21 ballo a solo.

CHALET del Valentino: 21 I Venus.

CLUB 84: 15.30 Eco Puma. Ore 21 Eco Puma canta Gabriella. Spumante champagne.

DU [illegible] ore [illegible] orchestra Franco Orterì.

EDEN (via [illegible] 10, tel. 505.00.01): ore 21 [illegible] (Se piove sala coperta).

FORTINO: ore 15.30 e 21 liscio.

[illegible] (tel. 455.666 - Torino) ore 15.30 alle dame i nostri omaggi, ore 21 Serata-Insieme che piace a tutti nel locale con 2 [illegible].

LA LUCCIOLA (c. Taranto 208, tel. 200.087): ore 15.30 e [illegible] orch. Rommy.

LE ROI: ore 21 Sei Museme.

MASSAUA DANZE: ore 21 Duetchis.

SMERALDO CHIVASSO: ore 21 ballo liscio, orch. I Baroni.

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (via C. Balbo 3, tel. 832.497) [illegible].

[illegible] (v. [illegible] 8, tel. [illegible]) ore [illegible] «Songhani Chopin».

DEA CLUB DISCOTECA (via Pom 12, tel. 898.0456).

LE CASCINE - Ristorante-Discoteca (T. 900.25.61) 21 orch. Vilara.

LE PARADIS CLUB - Piano bar (via S. Massimo 14, tel. 832.775) al piano Bruno Pavesio. Ballo e buffet.

MY CLUB SHAKER - Piano Bar (via M. Cristina 68, tel. 66.99.580). Pero e Carmen Rizzi.

[illegible] danze ore 22-4. Tutte le [illegible] i spettacoli ore 1-2.30.

O.K. CLUB (p.za Guala 147, tel. 618.169): ore 15.30 giovani, ore 21 Orch. I Gabbiani «Liscio non è tabù», dame omaggio.

[illegible] DISCOTECA (c. [illegible] 348): tutte le sere dalle 22 alle 4.30. Domani 15.30-19, 22-4.30.

S. GIORGIO: Mat. Danze - Valentino: La Piana's Trio c. Ambrone.

ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano Bar (Beinasco 1, t. 539.548): discoteca.

Gallerie

[illegible] ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): Chabo Bodino. I dipinti della Collezione Castaing. Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 15 maggio al 14 giugno 1987. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, ridotti L. 2000. Or. 9-12, 15-19. Per informazioni tel. 5756/2602.

ARTE CLUB (via della Rocca 36, tel. 838.331): Roberta Pestarino.

CASTELLO DI RIVOLI: mostre Carl Andre-Giulioni dal 22-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale «Ouverture». Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra dipinti Machubani, strumenti musicali e maschere. Forme diverse della millenaria tradizione dell'India. Ingresso L. 3000, ridotti L. 1000. Or. da martedì a sabato 10-12, 15-19, domenica 10-19, lunedì chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Soldati e pittori nel Risorgimento italiano. Fino al 28 giugno la mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18. Il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta sino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero, L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate Tel. (011) 549.221.

GALLERIA DELLA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.844): Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti e pareti per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipla anche di nostra produzione. Numerose attività [illegible] nei grandi formati.

IDEOGRAMMA (c.so De Gasperi 35): Francesco [illegible].

LA CONCHIGLIA: Rassegna Biennale 87. Or.: 15-19.

L'ARIETE (via [illegible] 4, tel. 832.078): Maestri figurativi.

[illegible] - Canelli (tel. 0141/831.157): Ernesto Treccani.

LA MAGGIOLINA (Alessandria): Grafica internazionale del XX Sec.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra di Primavera, ore 10-12.30, 16-19.30.

PROMOTRICE B.A.: 145ª esposizione arti figurative, or. 10-12, 15.30-19.

SCUOLA ROMANA (v. P. Micca 21, II piano): Natura morta in Italia 1920-1943. De Chirico, De Pisis, Mafai, Morandi, Scipione, Ziveri e altri. Da martedì-venerdì 15.30-19.30 sabato 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giosuè Careme.

BERMAN: I fiori nell'arte dall'800 ad oggi. Ore 18 cocktail.

DAVICO: Pero, Fernet, Ultimera.

GALLERIA MARIOTTI (via Juvarra 18): Cerebina. Ore 16-20.

LA BUSSOLA: Mario Schifano.

LE IMMAGINI: Beppe Zenden.

MICRON (p. Vittorio 13): «Tendenze».

PIRRA (Via 42, tel. 543.380): Pittori italiani e francesi.

PIRRA [illegible] contemporanea.

SANT'AGOSTINO (538.963): '800.

VIOTTI: Mostra promozionale.

I leader delle liste presenti a Torino concludono la campagna elettorale

Ecco perché vi chiediamo il voto

La campagna elettorale si è chiusa a mezzanotte. Oggi pausa di riflessione, [illegible] piazze e dai teatri gli altoparlanti e i comizi tacciono. [illegible] propaganda, candidati e partiti attendono l'apertura dei seggi, domani alle 7.

E mentre i cittadini si apprestano [illegible] «La Stampa» pubblica, come in passato, l'appello dei capilista agli elettori.

Abbiamo [illegible] spazio «autogestito» ai numeri uno dei 17 schieramenti [illegible] per Montecitorio. In questa pagina ciascuno di loro può presentare programmi, [illegible] consenso, polemizzare.

La [illegible] elettorale ha tardato ad avviarsi, ma il 13 maggio alle ore 20, quando in Tribunale è stato depositato il [illegible] simbolo (sei in più rispetto agli 11 delle elezioni 1983), si è capito quanto potesse essere complessa. La battaglia tra partiti, gruppi e movimenti, divenuta frenetica in questi ultimi giorni, ha occupato soprattutto il centro.

Giovedì [illegible] le piazze S. Carlo e Carignano e il cinema Lux in Galleria S. Federico, erano assediate da polizia e vigili urbani per la presenza contemporanea di tre manifestazioni politiche, con gravi problemi per il traffico, deviato (e impazzito) proprio [illegible] la gente [illegible] numerosa [illegible] due passi in centro.

Il dato politico [illegible] primi giorni è [illegible] chiaro: il voto a Torino vale doppio. [illegible] rappresentanza e consistenza parlamentare agli schieramenti che [illegible] il [illegible] rum minimo di 56 mila consensi, ma anche per indicare quale sarà il futuro (di rimbalzo da Roma) del governo municipale, in crisi dal 4 maggio, quando il pentapartito si dimise per i contrasti nati sulla [illegible] bera dell'asse di [illegible] trazione [illegible] Nord-Sud.

I risultati diverranno infatti un test significativo sia per il pentapartito, sia per un eventuale [illegible] di sinistra tra psi, [illegible] e pci. Non per nulla i partiti attendono il responso delle [illegible] prima di riprendere il [illegible] interrotto, di un discorso che dovrà portare [illegible] accordo di maggioranza, all'elezione del nuovo sindaco e della giunta.

PARTITO COMUNISTA

GIANCARLO PAJETTA — Qui a Torino noi [illegible] diamo prova di continuità e rinnovamento; continuiamo a essere elemento essenziale di garanzia per chi crede nella democrazia, nella partecipazione, nell'onestà.

Siamo il partito della classe operaia, [illegible] afferma anche oggi che esiste un problema di eguaglianza sociale, una questione [illegible] e di condizioni [illegible] il partito che [illegible] primo [illegible] il lavoro per i giovani e le donne, una vita dignitosa per i pensionati, [illegible] anche il partito di intellettuali, tecnici, impiegati, di chi vive onestamente del proprio lavoro indipendente.

[illegible] ci [illegible] accadrà dopo il 15 giugno, rispondiamo che dipende dalla riflessione, dalla volontà di lottare e di lavorare [illegible] me, dal [illegible] degli elettori.

Se [illegible] più forti, conti[illegible] con più forza [illegible] essere il partito dell'unità: [illegible] l'altrui [illegible] non sarà premiata, anche gli altri partiti [illegible] sceglie[illegible] tener [illegible] non [illegible] giochi politici ma [illegible] volontà degli italiani.

Ha [illegible] significato la [illegible] di essere nella lista [illegible] parte di uomini e donne che vengono da esperienze diverse, che [illegible] gliono dare un libero apporto di pensiero e di azione [illegible] Antonio Giolitti, Vittorio Foa, Natalia Ginzburg.

Accanto a [illegible] giovani, donne, lavoratori del [illegible] e della mente.

Il 14 e 15 giugno si vota per il Parlamento e per Torino; noi che abbiamo vissuto [illegible] passione la storia di questa città, che ne condividiamo le speranze e sappiamo di tante [illegible] e [illegible] troppi dei [illegible] cittadini, rinnoviamo il nostro impegno e affermiamo più chiara la nostra speranza.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

GUIDO BODRATO — La società si attende [illegible] un orientamento politico preciso, una maggioranza coerente, un [illegible] Nella [illegible] nostro Paese siamo [illegible] e restiamo [illegible] popolare [illegible] al pci. Anche in queste elezioni si tratta di scegliere quale linea far prevalere; quando diciamo ciò non lo facciamo per «ristabilire l'egemonia dc», ma perché [illegible] la [illegible] italiana.

I partiti intermedi, dell'area laica e socialista, hanno una funzione positiva; ma non possono restare ambigui sulla linea da scegliere. Una maggioranza richiede scelte chiare e la dc propone di rinnovare le condizioni [illegible] collaborazione. [illegible] non compie questa scelta [illegible] sta disponibile per l'alterna[illegible]

Una maggioranza richiede un programma preciso: la dc pone al centro della sua proposta lo sviluppo economico e l'occupazione, il sostegno della famiglia, l'autonomia [illegible] scuola, la riforma delle pensioni, la difesa dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio storico, la revisione del sistema fiscale. Un disegno di crescita nella solidarietà e una conferma del[illegible]

[illegible] italiana nel quadro europeo e occidentale per una politica di pace.

[illegible] sistema proporzionale nessun partito vince o [illegible] da solo: ogni [illegible] tito deve realizzare le alleanze necessarie per formare una maggioranza. [illegible] questo chiediamo che ogni partito dica quali alleanze intende realizzare. Una dc più forte è una risposta chiara [illegible] la politica nazionale ma anche per risolvere la crisi del Comune di Torino e per evitare che si diffonda la tentazione di tornare ai ritardi e agli errori delle giunte di sinistra.

PARTITO REPUBBLICANO

GIORGIO LA MALFA — Nelle elezioni dell'83 il pri è divenuto a Torino il [illegible] partito. Questa crescita è frutto di una stretta identificazione fra il ceto medio produttivo [illegible] specializzati, quadri, [illegible] imprenditoriale e delle libere professioni) e un partito che, per la sua costante elaborazione ideale, costituisce un chiaro riferimento in un [illegible] politico dominato [illegible] e improvvisazione.

La prima preoccupazione del pri è rappresentata dal manifestarsi di una insoddi[illegible] crescente proprio [illegible] questi ceti [illegible] per un [illegible] sproporzione [illegible] lo Stato prende e ciò [illegible] è in grado di offrire: dalla scuola [illegible] ospedali [illegible] pensioni. E dall'immagine di arroganza che i partiti hanno manifestato nella [illegible] pubblica.

Per affrontare questi problemi servono risposte concrete sul terreno della politica economica e finanziaria e precise [illegible] per fronteggiare la questione [illegible] le. E' quanto il pri ha fatto lanciando proprio da Torino le sue sei proposte per la [illegible] legislatura.

[illegible] dc e psi, [illegible] nel reciproco [illegible] di [illegible]

escludono il coinvolgimento del pci, saremo chiamati probabilmente alla riproposizione di una formula non diversa da quella a cinque. Per [illegible] solo [illegible] presenza [illegible] forte di un partito come il pri, che interpreti queste aspirazioni, che [illegible] parti il peso del compromesso del passato, e che sia dotato di autorevolezza, potrà garantire un'azione di governo con contenuti fortemente innovatori. Per un'Italia più rigorosa nei suoi conti, più equilibrata tra le sue parti, più efficiente nelle [illegible] istituzioni. E, soprattutto, più pulita.

PARTITO [illegible]

GIULIANO AMATO — Chiediamo un voto che premi il psi e l'intera area laica. Esso trova le sue ragioni nel proficuo lavoro sin qui svolto, nelle credenziali che questo offre per il lavoro ancora da svolgere, nella necessità infine di ridurre il peso dei due vecchi cavalli, la dc e il pci, che [illegible] a tirare il carro [illegible] ottenuto in questi [illegible] un risultato eccezionale: abbattere l'inflazione, restituendo il [illegible] valore ai salari, alle pensioni e ai risparmi, e [illegible] riusciti allo stesso tempo (ed è qui l'eccezionalità) ad espandere l'economia, a rendere più competitive le imprese, a ricreare nuovi spazi per l'occupazione.

Siamo stati anche aiutati da circostanze favorevoli, ma è certo che abbiamo creato le [illegible] per affrontare da posizioni più forti i problemi irrisolti e le difficoltà del futuro. Dobbiamo [illegible] più saldamente la nostra economia sui mercati internazionali, vincere la stagnazione di [illegible] parti del Mezzogiorno, promuovere nuovi posti di lavoro, concentrare [illegible] bisogni. [illegible] anziani e i disabili [illegible] uno Stato sociale che abbiamo salvato [illegible]

collasso, [illegible] lo Stato e i suoi servizi.

Per fare tutto questo occorre più forza nei [illegible] che già in passato hanno dimostrato più decisione davanti alle [illegible] e davanti all'esigenza di non dire sì a tutti. La capacità di governo [illegible] dc, preoccupata [illegible] null'altro che dalle [illegible] dimensioni, è sempre più esigua. Il pci fa il [illegible] cialista in Europa, [illegible] naviga al largo dei problemi italiani e tiene al largo la sua alternativa solitaria. Se [illegible] lete assicurare un governo vero al Paese rafforzate i so[illegible] e i laici.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

FRANCO NICOLAZZI — I dati salienti di questa campagna elettorale sono stati tre: il tentativo, comune a tutti i partiti della sinistra, di appropriarsi degli ideali del socialismo democratico e riformista oggi rappresentato dal psdi: l'attesa, più o [illegible] generale, per la fine della quarantennale leadership politica dc; il tentativo della dc di suscitare timori per un eventuale [illegible] comunista. [illegible] di ri[illegible] i [illegible] Se questa analisi è corretta, ne deriva che la questione socialdemocratica è centrale.

C'è stato chi ha sostenuto che la crisi di governo sia figlia del congresso psdi dello scorso gennaio. E' stata soprattutto la dc a sostenere che la prospettiva dell'alternativa riformista significasse la disponibilità del psdi a partecipare a governi con il pci.

I socialdemocratici hanno sempre respinto e continuano a respingere con fermezza quest'ipotesi e propongono, invece, di dar vita ad un quadro politico di tipo europeo. In tutto il Continente l'alternativa passa tra una forza moderata e conservatrice e una forza progressista, riformista e socialdemocratica, alternativa [illegible] oggi in Italia non [illegible]

Agli elettori chiediamo quindi di fare grande, [illegible] il loro voto, il nostro progetto di alternativa ad un quadro politico [illegible] da [illegible] anni, [illegible] la dc a gestire il monopolio del governo e il pci [illegible] dell'opposizione.

PARTITO LIBERALE

RENATO [illegible] — Queste elezioni anticipate la [illegible] non le voleva e ci arriva ora [illegible] entusiasmo. Tutti [illegible] che [illegible] meglio andare avanti, [illegible] gli impegni assunti verso i cittadini. Invece dc, pci e [illegible] hanno chiesto l'interruzione [illegible] legislatura e il governo è scomparso. Al [illegible] posto c'è ora un finto governo fatto tutto di democristiani [illegible] tato neppure dalla [illegible].

Si vota per restituire al [illegible] un governo vero: non provvisorio, né capace di vivacchiare solo con l'indulgenza dei comunisti. Un governo pentapartito fondato questa volta su patti chiari, tempi certi, alleanze leali. [illegible] solo [illegible] elettori lo vorranno, votando per il partito liberale che è rimasto fuori dalle risse ed è stato l'unico a indicare con chiarezza la volontà di riprendere la collaborazione a cinque e di non partecipare a governi che abbiano l'appoggio del pci.

I liberali [illegible] sistema fiscale non vessatorio, contro la tassa sulla salute, [illegible] togliere ai partiti la gestione del sistema sanitario, [illegible] giustizia più efficiente, per continuare le [illegible] litiche di tutela ambientale.

Occorre cambiare molte [illegible] ancora in Italia, ma occorre cambiare nella sicurezza e nella stabilità delle istituzioni: il voto [illegible] il voto di [illegible] vuole continuare nella stabilità senza premiare arroganza e prepotenza.

[illegible] SOCIALE

[illegible] MARTINAT — Il msi-dn ha [illegible] italiani ed ha sentito il loro disgusto [illegible] malgoverno, ruberie e sperperi.

Il msi-dn chiede il voto a chi lavora e produce, ai giovani, alle donne, agli anziani, presentando nelle proprie liste [illegible] onesti e puliti (che hanno ravvivato la competizione con iniziative simboliche): operai, imprenditori, professionisti, commercianti, artigiani.

Il [illegible] si propone di battersi [illegible] i suoi eletti per riforme istituzionali, ormai non più dilazionabili. In [illegible] democrazia il ruolo dell'opposizione, di controllo, di proposta e di denuncia, è uguale, se non più [illegible] di quello del governo. E, [illegible] gestione [illegible] Stato, il nostro peso deve essere aumentato da tutte le persone che si sentono offese, umiliate e rapinate da questo regime.

Il msi-dn s'impegna a battersi per lo Stato sociale contro questo Stato assistenziale e clientelare, per una riduzione e più equa ripartizione delle [illegible] il rilancio dell'occupazione e dell'imprenditoria, [illegible] la detassazione degli utili reinvestiti nell'impresa, per [illegible] giustizia più equa, ma anche più ferma e [illegible] la grande delinquenza e gli spacciatori di droga, [illegible] una riforma sanitaria gestita da tecnici, per quella della scuola, per [illegible] soprattutto, agli italiani [illegible] Stato in cui credere e in cui possano vivere con dignità di popolo.

PARTITO RADICALE

GIOVANNI NEGRI — Questa volta occorre votare e, con Leonardo Sciascia, Enzo Tortora, Ernesto Galli della Loggia votare radicale. A differenza di tutte le democrazie occidentali, dove c'è ricambio di potere, l'Italia dopo 20 anni di fascismo, ha vissuto 40 anni di [illegible] ma e immutata partitocrazia. L'unico fattore di rottura e [illegible] democratico e [illegible] l'Italia [illegible] referendum alla quale il pr ha [illegible] voce e per paura dei [illegible] referendum, siamo mandati [illegible] elezioni anticipate.

Milioni di voti dc, pci e [illegible] non hanno in [illegible] battuto né migliorato una sola volta il potere, garantendo [illegible] unica alternativa [illegible] quella tra Andreotti e Fanfani.

Bisogna fare finalmente la democrazia. Trenta, quaranta radicali in Parlamento imporrebbero a tutti i partiti la loro riforma: il voto all'inglese, ridando ai cittadini il potere di votare scegliendo, [illegible] tra 20 partiti, ma tra due, tre candidati: il primo che arriva vince, gli [illegible] restano a casa a fare l'opposizione e preparare l'alternativa.

Per i sepolcri imbiancati, gli ipocriti, siamo «scandalosi». Per noi, [illegible] partito che non ha un processo per aver rubato [illegible] lire, il cacciano il traffico di armi e droga, lo sterminio per fame e il nucleare; le pensioni [illegible] fame e la disoccupazione. Per questo le nostre [illegible] liste dell'onestà, [illegible] giustizia e della [illegible]

DEMOCRAZIA PROLETARIA

[illegible] SERRA — Sento la responsabilità che mi è stata assegnata di rivolgere, quale candidata di dp alla Camera, un appello agli elettori. Anche perché, pur capolista, sono un'indipendente. Questo è [illegible] aspetto da sottolineare: l'apertura e la democraticità di questo partito.

Democrazia Proletaria rappresenta la difesa coerente dei bisogni delle classi popolari cui ha sempre rivolto la sua attenzione. Dp collega le cause dell'aggressione all'ambiente ed alla salute, alla responsabilità di chi tali aggressioni opera per il proprio egoistico interesse ed è l'unico partito che ha presentato un piano energetico per l'occupazione e lo sviluppo, senza la necessità del nucleare civile che è anche nucleare di [illegible]

Dp nei fatti denuncia che l'espansione economica è pagata dal sacrificio dei lavoratori e dei Paesi del Terzo mondo e si batte per la difesa di questi interessi calpestati.

Dp è utile per combattere l'immobilismo politico della sinistra e per arricchirla di nuovi contenuti. Il voto a dp non è dunque un voto disperso, ma un voto perché la sinistra vinca.

LISTA VERDE

[illegible] — Ci presentiamo perché ci è stato vietato di votare sul nucleare. La dc — con l'avallo del Capo dello [illegible] — impedisce un diritto costituzionale conquistato [illegible] milione di [illegible] I partiti che erano a favore del referendum non hanno [illegible] l'unità per difenderlo, perché i riti della politica tradizionale vengono prima [illegible] della gente.

Dopo anni di lavoro del movimento ambientalista, pci e [illegible] dichiarano [illegible] che la questione [illegible] è importante: ma essa è «il problema» [illegible] tutti i [illegible] avanzati. Quando l'acqua e le coste [illegible] inquinate, le città invivibili, c'è qualcosa di [illegible] che il chiamano progresso.

È necessario riprogettare le [illegible] di politica industriale [illegible] prospettive in cui la salvaguardia dell'occupazione [illegible] legarsi a quella della salute e dell'ambiente.

La tecnologia può dare risposte ai bisogni della gente piuttosto che a spinte consumistiche.

Oggi sono necessarie Liste verdi: se questa cultura nascerà nei partiti, [illegible] avranno esaurito il loro ruolo.

MOVIMENTO [illegible]

SERGIO GADDI — La marcia dei contribuenti a Torino ha [illegible] la possibilità a 40.000 cittadini di far sentire la loro insofferenza co[illegible] l'attuale oppressione fiscale. Oggi vogliamo portare in Parlamento la vo[illegible] e le istanze di quei 40 mila e dei milioni di persone che hanno [illegible] idealmente con loro.

Agli elettori non rivolgiamo appelli. Chiediamo loro di fare un ragionamento semplice: che un partito abbia un deputato [illegible] in più o in [illegible] non [illegible] niente. E' fondamentale, invece, mandare in Parlamento uomini decisi a far cambiare l'attuale sistema fiscale.

Vogliamo evitare agli elettori di provare il 15 giugno un gran senso di delusione: quella delusione che calerà su di noi se vedremo [illegible] una volta il potere monopolizzato dai soliti partiti.

Se infatti non daremo un chiaro segnale ai partiti questi, dopo il 14 giugno, lasceranno che il piovra [illegible] continui a spremerci, me[illegible] proseguirà lo spreco del pubblico denaro. La speranza di un fisco migliore, con minori trattenute nella busta paga, dipende dal voto del 14 giugno.

PIEMONT

ROBERTO GREMMO — L'Union [illegible] agli elettori questa volta, di non sprecare il [illegible] ai partiti di Roma. Noi chiediamo che i piemontesi si uni[illegible] sotto alla loro storica bandiera, l'unico simbolo non di partito e di partitino, né di destra né di sinistra né di centro, ma al Nord.

Il nostro programma è chiaro ed è in tre punti (come il numero tre è la [illegible] lista): [illegible] decimi delle tasse devono restare in Piemonte per impedire gli sprechi di Roma e certe [illegible] rie; nei concorsi pubblici in Piemonte deve [illegible] la precedenza [illegible] (perché [illegible] facciamo [illegible] distinzione tra gli onesti che vogliono [illegible] con noi un Piemonte solido e prosperoso); chiediamo leggi dure per debellare il flagello della mafia, della 'ndrangheta, della camorra.

Noi, insomma, vogliamo che a Roma ci siano anche i rappresentanti del nostro Piemont.

Cambierà tutto [illegible] saremo in grado di [illegible] nostri rappresentanti che battano i pugni per [illegible] che «la vaca da [illegible] piemontèisa» è stufa di mantenere tutti.

[illegible] UMANISTA

GERARDO FEMINA — [illegible] Umanista nasce per queste elezioni dall'unione di tre organizzazioni: partito umanista-futuro verde-la comunità. Siamo un fenomeno nuovo: quindi, è arbitrario volerci collo[illegible] nelle caratterizzazioni [illegible] di sinistra, centro e destra.

[illegible] una nuova sinistra, non marxista. Vogliamo che la nostra vita sia un valore fondamentale. Denunciamo la violazione dei diritti umani, l'uso illegittimo della forza, la concentrazione personale del potere. Chiediamo il salario di disoccupazione, il [illegible] progressivo bilaterale, la ricon[illegible] dell'industria bellica, la denuclearizzazione. Scelte concrete [illegible] se è [illegible] che [illegible] dell'e[illegible] è più importante di altri valori, che corrispondono poi agli interessi economici di un piccolo gruppo di [illegible]

In una società democratica dobbiamo avere la libertà di essere partecipi delle scelte politiche. Contro il monopolio economico e finanziario proponiamo lo sviluppo del cooperativismo. Servizio militare facoltativo, istruzione laica gratuita.

PENSIONATI LIGA [illegible]

STEFANO MENICACCI — Il movimento politico «Pensionati uniti», nato dalla confluenza di tutti i gruppi pensionistici italiani, ha concordato una alleanza con la Liga Veneta, per ragioni politiche e tecnico-elettorali.

In [illegible] puntiamo alla conquista di due deputati e di un senatore; in questa [illegible] esiste un movimento pensionistico. [illegible] alle elezioni dell'83 [illegible] una lista di 8 candidati ottenemmo 50.000 voti poco meno del quorum. In occasione di queste elezioni è stato possibile presentare una lista completa, altamente qualificata (tra gli altri l'ex prefetto di Torino, dott. Salerno): siamo certi di ottenere il quoziente pieno di 56 mila voti.

Ecco l'importanza [illegible] prova elettorale: può [illegible] un effetto decisivo, di portata storica, per consentire l'utilizzazione di tutti i resti e rendere possibile l'elezione di un nutrito gruppo di parlamentari. In questo senso le [illegible] «Pensionati Uniti» rappresentano l'unico fatto [illegible] litico nuovo, la grande realtà delle elezioni [illegible].

PIEMONT AUTONOMIA REGIONALE

GIUSEPPE FARASSINO detto GIPO — Vogliamo ricordare agli elettori che Piemont autonomia regionale non intende essere un partito tradizionale, ma uno strumento per fare politica, democratico, aperto a tutti, al di sopra e al di fuori delle ideologie. Ci proponiamo di aggregare alle forze più sane della piemontesità, tecnici qualificati per creare una proposta politica alternativa e nuova.

Gli obiettivi di Piemont Autonomia Regionale sono quelli di salvaguardare l'identità, la cultura, le tradizioni, gli interessi della piemontesità e di realizzare il grande progetto della autonomia economico-amministrativa regionale, con il graduale inserimento di tecnici qualificati negli enti pubblici a tutti i livelli, in sostituzione di una classe politica corrotta e incapace.

Votando Piemont autonomia regionale non si spreca un voto, bensì si piantano le radici per una vera alternativa al centralismo partitico romano, nell'interesse del nostro Piemonte.

QUATTRO MORI

VEZIO MASCIA — Non esiste reale democrazia [illegible] che [illegible] riconosce le [illegible] etniche e linguistiche. Non c'è internazionalismo senza il rispetto delle specificità nazionali. Per questo [illegible] per uno Stato federalista. Non [illegible] libertà quando si è costretti all'emigrazione, si è espropriati di lingua, territorio, cultura, diritto al lavoro.

La militarizzazione di un decimo di Sardegna, la desertificazione delle campagne [illegible] l'industrializzazione fallimentare e la rapina delle [illegible] sono colonialismo. Contro colonialismo e [illegible] sviluppo compiamo una [illegible] ta indipendentista.

Non c'è liberazione nazionale [illegible] liberazione sociale; nell'organizzazione degli oppressi, delle [illegible] dei [illegible] opzione socialista.

Votare il simbolo Quattro Mori (comprende il partito [illegible] d'azione, il movimento meridionale [illegible] e l'Unione slovena) è il primo [illegible] una battaglia per l'emancipazione e [illegible] meridionalismo.

ALLEANZA POPOLARE

[illegible] CROSTA — Alleanza Popolare, nata recentemente per iniziativa di cittadini, commercianti, pensionati, giovani e casalinghe preoccupati per lo sfacelo delle istituzioni dovuto allo strapotere dei partiti, è presente in tutte le circoscrizioni della Camera e nei collegi del Senato.

In questa battaglia Alleanza Popolare ha stipulato un'intesa politico-elettorale con il Movimento [illegible] dei democratici progressisti della Valle d'Aosta.

Alleanza Popolare vuole portare in Parlamento il malcontento dei cittadini, soprattutto pensionati, disoccupati e giovani, abbandonati dalla classe politica, troppo impegnata a coltivare affari e a gestire lucrosi appalti.

Come cittadino e magistrato rivolgo un appello ai Piemontesi perché non si astengano dal voto e concentrino i loro suffragi su Alleanza Popolare che si batterà in Parlamento per una politica di moralizzazione della vita pubblica, che consentirà di acquisire risorse finanziarie per ridurre le [illegible] aumentare le pensioni e creare nuovi posti di lavoro.

Bandiere, striscioni e applausi per i corridori arrivati in Valle

E il Giro si trasforma in festa

Folla lungo le strade nei posti migliori per vedere i campioni - Gli «amatori» giunti in bicicletta da Torino per emulare i «grandi» del pedale - Pullman, auto, tendopoli a Pila - Oggi la «crono» da Aosta a St-Vincent

— Tra sole e nubi è arrivato il Giro frastornando la Valle con i suoi colori, gli striscioni, le scritte, i tifosi, le auto coperte da slogan pubblicitari. La lunga fila delle due ruote è spuntata a Pont-Saint-Martin all'indomani della prima serata del «Disco per l'estate» a Saint-Vincent e quando i giovani hanno visto concentrato in due giorni un incredibile ventaglio di possibilità per scegliere tra concerti, sport e manifestazioni.

Ieri alla fine della tappa il Giro, richiamando la solita grande folla che rincorre i corridori, li incita e spera nella loro vittoria. E' stato così sulle rampe del Col di Joux, tra Brusson d'Ayas e il vallone di Saint-Vincent; si è ripetuto lungo i tornanti della strada di Pila e sarà ancora così oggi per l'ultima tappa della corsa, la cronometro da Aosta a Saint-Vincent, dall'arco di Augusto al casinò. Per la corsa sono scomparsi cartacce e rifiuti dalle scarpate e in lunghi tratti le strade sono state riasfaltate. Qualcuno a Pila sarà rimasto deluso dall'ordine d'arrivo, non dallo spettacolo offerto dai corridori in caccia del primato lungo i tornanti. La gente era arrivata da ogni parte: pullman da tutte le province del Piemonte e auto dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Liguria, dal Trentino. I parcheggi era completi, mentre erano affollati i posti migliori di osservazione (non mancano le tende da campeggio installate in gran fretta). Veniva servito da mangiare a prezzi popolari: polenta e carbonata. Una gran festa, mentre all'imbocco della galleria uno striscione diceva: «Pila saluta il Giro d'Italia». Non sono mancati i problemi per gli organizzatori. Ieri il tutto era già pronto per ricevere la variopinta carovana. Ha detto il sindaco di Gressan, Aldo: «Mi auguro che Pila abbia mostrato l'immagine di efficacia organizzativa che si proponevamo». Attenta spettatrice, tra tanti altri, la campionessa di atletica Roberta Brunet: «Sono di casa a Pila e non potevo mancare a questo appuntamento. Il ciclismo mi ha sempre affascinato e anche oggi mi ha procurato belle emozioni. Spero che mi aiutino a superare in fretta questi giorni di inattività agonistica dovuta alla solita infiammazione al tendine».

Il nero del bitume appena «srotolato» ha fatto da segnale alla carovana, ancor più che le frecce gialle in campo giallo incollate sui muri o avvitate ai pali. A Quart le ruote dell'auto mulinavano granelli d'asfalto che rimbalzavano sulla carrozzeria. I tifosi hanno rifatto le strade dell'Envers, da Pont Suaz a Quart, per la «crono» di oggi. E il sole ma s'è mangiato in parte anche le scritte di vernice bianca: il caldo ha ridotto la larghezza delle pennellate e dei getti delle bombolette spray.

«Quart saluta il Giro d'Italia» e «Bugno, grazie lo stesso», si legge tra i due ponti di Quart, quello sulla Dora e l'altro, a dosso, appena imboccata la strada di Brissogne. Qualche tifoso ieri ha voluto dare un suggerimento a Visentini: dogli con lettere alte più d'un metro «Attacca!!!» sul rettilineo ombreggiato dai grandi pioppi tremoli prima del carcere di Brissogne. Un grande cuore campeggia tra le parole per dare più coraggio al corridore.

Ieri il percorso valdostano del tappone Como-Pila è stato seguito da ciclisti giunti da Torino, Trino Vercellese, Casale, altri sono partiti da Pont-Saint-Martin puntando fino a Pila le maglie rosa-violetta del gruppo sportivo Lys. «Siamo partiti all'alba», sbuffava un torinese in piedi sui pedali all'ultimo tornante prima di Charvensod. Non tutti sono riusciti a raggiungere Pila: chi ha rinunciato dopo la prima salita.

Occhiali da sole, berretto con visiera in tela bianca girato al contrario, maglietta verde e pantaloni aderenti neri, un appassionato di mezza età ha mollato la bicicletta un chilometro più su del ponte: «Basta, per me finisce qui». I tifosi sulle due ruote vestiti come campioni, hanno magliette di squadre famose, alcune nuovissime, ma rivelano il loro cedimento. Il gruppo dei torinesi, sgranato con distacchi chilometrici, era tirato da dilettanti. Gli altri seguivano con impegno, soffiando come mantici e fermandosi ogni tanto. Le mani troppo impegnate andavano a cercare panini, biscotti o tavolette di cioccolata nei tasconi delle magliette, sulla schiena, o la borraccia infilata sulla bicicletta. Dietro le mogli, le fidanzate con le auto, pronte a soccorrere chi avesse preteso troppo dal suo fisico.

Fin dalle prime ore della mattina le auto avevano cominciato a salire verso Pila. Il Giro è stato anche un'occasione per andare in montagna e per fare pic-nic pur sotto la minaccia di qualche nube. Lungo la strada, nei punti più duri, le scritte approssimative con lo spray e quelle più curate (quasi a timbro) di alcune ditte che sponsorizzano le squadre dei corridori. «Argentin grazie del mondiale», con il saluto dei fans del forte corridore veneto. E ancora: «Moser resta». Quasi irripetibili le scritte contro Roche, molte quelle inneggianti a Visentini, «tradito», secondo i tifosi, dal campione irlandese.

E ora tocca a Saint-Vincent apprestarsi a vivere oggi con un pubblico piuttosto numeroso e festoso la conclusione del Giro. Per gli operatori turistici e per i commercianti la «corsa rosa» si è rivelata un'ottima vetrina pubblicitaria. Anche quest'anno infatti l'Associazione albergatori e commercianti ha organizzato in collaborazione con la Gazzetta dello Sport il concorso «Vetrina in rosa».

Enrico Martinet

Pila. Il gruppo, lungo i tornanti, proteso all'inseguimento dei campioni del pedale (Foto Cerise)

Divieti oggi ad Aosta

AOSTA — In occasione della ventiduesima tappa del Giro d'Italia il sindaco di Aosta ha deciso alcune limitazioni al traffico per oggi, giorno in cui si svolge la cronometro da Aosta a St-Vincent. Dalle 6 alle 18,30 divieto di sosta con rimozione forzata in viale Garibaldi, piazza Arco d'Augusto, piazza Vuillermin, ex prato della fiera, viale Federico Chabod, corso XXIV febbraio, corso St-Martin de Corléans, via Monte Grivola, via Chambéry, viale Partigiani, via Paravera, strada Pont Suaz.

Dalle 7 alle 18,30 divieto di circolazione in viale Garibaldi, piazza Arco d'Augusto, piazza ex prato della fiera, piazza Vuillermin, viale Federico Chabod. Dalle ore 10,30 divieto di circolazione in viale Federico Chabod, corso XXIV febbraio, corso St-Martin de Corléans, via Monte Grivola, via Chambéry, viale Partigiani, via Paravera, strada Pont Suaz.

Continuano gli appuntamenti con la fortuna

Leggi Gioca Vinci nuovo calendario

L'uscita delle «strisce» subirà una modifica nei prossimi giorni

«Leggi Gioca Vinci» ha rispettato l'appuntamento con la fortuna. Ieri si è concluso il decimo gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per le località delle regioni a cui è riservato il nostro giornale. Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la decima striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più basso. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, in ordine crescente.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette subito in palio un nuovo monte premi.

In occasione delle festività il calendario di uscita delle «strisce» di monumenti di «Leggi Gioca Vinci» subirà una piccola variazione. La scheda del gioco non comparirà, infatti, sul numero in edicola lunedì, né su quello di mercoledì. Per fornire le strisce di monumenti nelle altre settimane, pubblicheremo una doppia striscia sia domani che giovedì. Il numero degli «strisce» rimarrà così invariato: settanta numeri su un totale di novanta.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i quaranta premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i «non vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare la striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in palio al termine del gioco nella grande estrazione finale, ultima chance, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi uno dei regali di «Leggi Gioca Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà mancato l'obiettivo della vincita forse solo per poche caselle mancanti.

Per partecipare alla grande estrazione finale bisogna conservare la cartolina-concorso anche dopo la conclusione del quindicesimo gioco.

I vincitori del decimo gioco

Vince una Lancia Santina Pantone, via San 119/4, Torino.

Vince un conto di risparmio CRT da 2 milioni: Marisa Piovano, via Montolino 25, Pino Torinese (To).

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Giovanni Atroldi, via Risorgimento 4, Vespolate (No).

Vince un televisore a colori Master Radiomarelli 15 pollici: Marco Tessoni, via Cogne 34, Torino.

Vincono conti di risparmio CRT da 300 mila lire: Domenico Marengo, via Morgari 12, Torino; ; Amedeo Fonsato, via Aprile 21, Nichelino (To); Maria Chiara Tazza, via 61, Torino; Rosina Solimeo, via Arduino 24, Asti; Maria Angela Dischi, via Minghetti 1, Novara; zio Gasparoli, via Volturno 16, Verbania Intra (No); Gloria Macaluso, via 96/100, Torino; Onorato Sapino, via Bandigliano 231, Candelo (Vc); Jole Sonoli, via Matteotti 16, (No); Germana Engiaro, via Vivanti 4, Torino; Ada Coccli, Coppino Torino; Caterina Giraudo, corso Vinzaglio 2, Torino; Piero Bertinetto, lungo Antonelli Torino; Osvalda Zonari, corso Rigola 134, Vercelli.

Ora c'è il «Crédit valdôtain»

AOSTA — La giunta regionale ha approvato la legge di istituzione di una banca che si chiamerà «Crédit valdôtain» e sarà una società per azioni. Il capitale è misto: il 70 per cento delle quote sarà sottoscritto dalla Regione e il restante 30 per cento da banche operanti in Valle e forse da altri istituti.

Adesso la legge dovrà essere approvata anche dal Consiglio regionale. Quindi una seconda normativa (probabilmente di un solo articolo) fisserà le quote dei partner dell'amministrazione. E' ancora allo studio anche la sede del «Crédit valdôtain».

Il primo stanziamento regionale è di miliardi. Il fondo minimo previsto per l'apertura di nuove banche.

Aymavilles, festa degli incontri

AOSTA — Nel castello di Aymavilles si svolgerà domani la «Festa degli incontri», organizzata dall'Azione cattolica ragazzi. La giornata, ambientata in epoca medioevale, si svolgerà nel «Regno di Borgo Acr» e avrà il seguente programma: ore 9 arrivi; assedio al castello; 10 la «giostra»; 11 cantiamo con i menestrelli; 11,30 Eucaristia; a mezzogiorno pranzo al sacco; 14 grande gioco: la riconquista del castello; ore 16: proclamazione del Regno di Borgo Acr.

Alla manifestazione prenderanno parte ragazzi e ragazze provenienti da diverse parrocchie della Valle. Scopo del gioco è unire le proprie forze con quelle degli altri per «sconfiggere il conte Bru, reimpossessarsi del castello e riportare nel paese l'amicizia e la gioia minacciate». Un gioco che ovviamente ha un simbolo.

La «giostra» sarà invece un gioco a squadre formate da dodici-quindici ragazzi più un accompagnatore, che dovranno conquistare uno scudo, una spada, una lancia, un cavallo e un'insegna per avere la possibilità di partecipare nel pomeriggio alla riconquista del castello. — s. b.

E' il cantante della «banlieu»

Stasera al Giacosa K. Kacel, il poeta

Nelle sue canzoni musiche arabe e francesi

— Le favole esistono anche nel mondo della canzone. Ne è una prova la vicenda di Karim Kacel, l'ultimo dei protagonisti della stagione culturale 1986-'87 organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione: il cantante e compositore francese che si esibirà questa sera alle 21 al teatro Giacosa, sino a non ha cominciato la sua carriera per vocazione.

Nato in Francia da genitori di origine algerina, Kacel ancora nel 1983 esercitava la professione di animatore culturale in una scuola periferia parigina, scrivendo e cantando canzoni per intrattenere bambini e amici. Sono proprio questi ultimi a spingerlo ad un'audizione presso Pathé Marconi, cui egli partecipa senza la minima convinzione. Ma la fortuna è in agguato.

La televisione riprende l'audizione e qualche giorno più tardi la sua canzone «Banlieu» viene messa in onda durante il di Antenne 2 «Moi.. Je». E' un vero trionfo: migliaia di giovani, che hanno l'occasione di ascoltarla, si identificano nella sua poetica del della periferia. Dalla prima ne al long-playing il passo è breve, così come da quest'ultimo ai grandi concerti pubblici. Nel giro di quattro anni Kacel si impone con il delle sue musiche e il fascino delle sue parole.

Rappresentante del grande risveglio che sta conoscendo in Francia la cultura «beur» (il termine designa i francesi di origine nordafricana), Karim Kacel mescola nella sua produzione influenze a una profonda della musica giovanile americana e a un grande rispetto per i classici della canzone.

Dice infatti: «Devo le mie prime composizioni a gente come Cat Stevens e Neil Young, ma i miei maestri riconosciuti sono Ferré, Ferrat e Reggiani». Questa sera il cantante insieme con formata da Jean-Jacques Genevard al piano, Stéphane ora alla batteria, Christian Maillet al, Michel al basso e Claude Mambrard alla chitarra. — l. b.

Ogni dicembre portava doni ai bimbi e ai malati

La morte di Zambiasi il «mago» del Natale

Aveva 57 anni - Vasto cordoglio a Courmayeur e in Valle

Giuseppe Zambiasi

COURMAYEUR — Per tutti era Babbo Natale e così lo ricorderanno sempre: Giuseppe Zambiasi, maestro di sci e proprietario dell'Hotel Fiocco di Neve, è morto nell'ospedale di Varallo Sesia per un male incurabile. Aveva anni e a Courmayeur era un personaggio amatissimo, stimato e conosciuto da tutti per il suo cuore aperto che lo spingeva a iniziative singolari, sempre per il bene della comunità, dei bambini e delle persone meno toccate dalla fortuna.

Per anni Zambiasi aveva vestito i panni di Babbo Natale e era diventato famoso in tutta Italia e anche oltre i confini. Infatti riceveva lettere dai bambini di tutto il mondo a cui rispondeva personalmente. Aveva anche chiesto un appoggio alla Regione e a uno sponsor per affrontare le spese sempre più ingenti, alle quali lo costringevano la sua attività di benefattore.

Una vita dedicata in gran parte al prossimo: i vecchi degli ospizi, gli ammalati dell'ospedale di Aosta, i ragazzi delle scuole elementari, i più piccini degli asili erano ormai abituati alle sue visite. Il dicembre affascinava poi a Courmayeur e bambini percorrendo le vie del paese in slitta e distribuendo dolci.

Per i bambini ricreare la magia delle favole cui forse credeva un po' anche lui, anche se aveva sviluppato il senso della promozione turistica e per questo portava il nome della per l'Italia.

Sempre in e pronto a realizzare nuovi progetti, Giuseppe Zambiasi lascia in chi lo conosceva il ricordo d'una persona dalle doti non comuni. Anche in questi ultimi mesi, quando la fine che lo aspettava, affrontato la con continuando a i i suoi numerosi e rispondendo alle letterine inviategli dai bambini.

Giuseppe Zambiasi lascia la moglie Jole e il figlio Amedeo, di 27 anni. I funerali si svolgeranno pomeriggio a Varallo, suo paese natale.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

AOSTA

CORSO: Convegno sul Ar e museografia.
GIACOSA: Concerto del cantante francese Karim Kacel. Orario 21.
days, regia di Woody Allen, Farrow, (Usa, 1987) — Un quadro ironico e commosso dei favolosi quando la radio faceva milioni di persone. Orario: 18; 20; 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Orario: 18; 20;

«La Stampa»

3, Jean la Pierre, tel. (0165) 45.845.
10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961.

Aosta: Comunale 4, via Saint-Martin des Corléans (chiusura chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperatura di ieri all'aeroporto: min. + ; 12: + 21. Umidità: moderata da Est
(Servizio a cura Stazione meteorologica della Regione).

DUE

12,10 Voix de la
14 — club, un me di libri, cinema e musica di Gior Squarzina
14,30 Voix de la

RAITRE

19,20 Telegiornale della Valle

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e

12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13,30 Film
20,30 Film

ANTENNE 2

13 — Antenne 2 midi
13,35 Feuilleton
14,25 Les jeux du stade
17,30 La juge et le pilote
18,20 Les carnets de l'aventure
18,30 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de FR3
20 — Le journal
21,35 Nana

TV SUISSE

13,05 Starsky & Hutch
13,55 Temps présent
14,55 Les bouches de l'enfer
Basketball
16,55 Le Virginien
18,10 Montreux Rock 1987
19,45 Max la Menace
20,05 Magay
20,35 Les routes du paradis

Una giornata con i mille e mille giovani che assediano il «Disco per l'estate»

Saint-Vincent, la caccia ai big

Per un autografo (o [illegible] sorriso) attendono [illegible] ed ore i loro cantanti preferiti - La lunga sosta davanti al «Billia» [illegible] al teatro-tenda: Vasco Rossi, Nick Camen, Den Harrow, Boy George [illegible] i più «ricercati»

SAINT-VINCENT — Ressa all'entrata dell'hôtel [illegible]lia come intorno al teatro-tenda di Saint-Vincent, dove decine e decine di [illegible] e ragazze aspettano trepidanti l'arrivo dei «big» della canzone per «rubare» un autografo, [illegible] sorriso [illegible] anche soltanto uno sguardo. Hanno in media 14 anni, i più giovani ne hanno 7: sono i «fans» degli [illegible] impegnati da giovedì a Saint-Vincent nella manifestazione che designerà il «Disco per [illegible] 1987».

Avvicinare questi ragazzi non [illegible] difficile. Sono loro a prendere d'assalto chiunque arrivi a tiro e, se non si [illegible]te di uno [illegible] cantanti, alla [illegible] [illegible] sostituiscono [illegible] [illegible] [illegible] aver trovato qualcuno che [illegible] aiutarli a penetrare nelle zone riservate agli idoli del momento. *«Può farci entrare nella hall dell'albergo?»* e *«Possiamo venire anche noi a vedere le prove?»* sono le [illegible] più ricorrenti che questi giovani e giovanissimi rivolgono a chi sta presentando [illegible] «pass» agli [illegible] [illegible] controllo [illegible] manifestazione e si dimostra [illegible] loro un po' gentile.

La stragrande maggioranza dei «fans» a caccia di autografi a Saint-Vincent sono ragazze sui 15-16 anni. I cantanti più ricercati sono — a detta [illegible] queste ragazzine — Vasco [illegible] Nick Camen («Perché [illegible] [illegible] e [illegible] bene»), [illegible] [illegible] Luca Barbarossa (sfuggito più volte [illegible] sue ammiratrici [illegible] concedere nemmeno un autografo, perché in ritardo per le prove).

Ma quanto dura l'attesa dei cantanti, quanto tempo i fans più fortunati dovranno aspettare [illegible] completare il loro carnet di autografi? Ri[illegible] con [illegible] e [illegible] [illegible] mai perdere di vista la [illegible] da cui entrano e escono i protagonisti di questo «Saint-Vincent estate». Amanda Grenier, Patrizia e Tiziana Limonet, [illegible] Donnas; Elvia Priod e Luana Bordet, di Hône; Debora Favre, di Issogne: *«Noi siamo qui dalle 14,30 e ci staremo almeno fino alle 18»*. Tornerete anche l'ultima sera? [illegible] risposta [illegible] un *«Sì!»* gridato, [illegible] [illegible] volessero [illegible]re più convincenti.

Dicono Sonia Martinetti e [illegible] Arvat, di Pont-Saint-Martin, e Roberta [illegible]to, di Verrès: *«In media siamo riuscite tutte ad avere una decina di autografi. Purtroppo i controlli sono severi e gli organizzatori del festival non ci lasciano entrare da nessuna parte per vedere i cantanti. Al Billia ci hanno mandate via e così pure [illegible] teatro-tenda dove è proibito assistere alle prove»*.

[illegible] comprensibile l'entusiasmo delle quindicenni e dei loro coetanei maschi per i «big» della canzone, è altrettanto giustificata la severità degli addetti al controllo della manifestazione. [illegible] Dicono all'hotel Billia: *«L'albergo [illegible] a disposizione dei clienti: non possiamo consentire che vengano disturbati dai giovani a caccia di autografi. Malgrado [illegible] controllo severo alcune ragazze, approfittando di [illegible] momento di confusione, sono riuscite a raggiungere i piani delle [illegible] dove [illegible] cercando i cantanti quando sono state scoperte e cortesemente allontanate»*.

L'attesa fuori dalle cancellate dura da [illegible] anche attorno al teatro-tenda. Nella calca di giovani che chiedono un autografo vi sono anche alcuni bambini, due cuginetti: Costantino Lapenia, di Saint-Vincent, e Schiavonea Lapenia, [illegible] Châtillon [illegible] 6 e 7 anni. Dicono con un po' di timidezza: *«Abbiamo tre autografi»*. [illegible] disposti a venderli se qualcuno vi offrisse dei [illegible] Rispondono decisi: *«No, vogliamo tenerceli»*.

Tra i «fans» che circondano il teatro-tenda vi sono ragazzi venuti da tutta la Valle. Tra i più giovani [illegible] Sbrighi, 10 anni; Daniela Stammena, [illegible] anni; poi i più «grandi»: Marika Nori, Natashia Baudin, Roberta Cordaro, Anuska De Rosso, Barbara [illegible], Mauro Concetto, Federica Janin, Luca Bertulerti.

I ragazzi domandano: *«Sa dirci se è arrivata Samantha Fox?»*. La risposta li delude: *«Non so, ma perché [illegible] piace [illegible] Fox?»*. Rispondono: *«Perché è bella e brava, [illegible] [illegible] manca proprio niente»*. Qualcuno tra loro ricorderà per un pezzo questa lunga [illegible] per ottenere un autografo in più. Clara Brunet, di Châtillon, e Debora Ponte, di Alessandria, confidano: *«A noi piace Christopher, simpatico e [illegible]. Ci hanno fatto una foto insieme a lui, dopo averci rilasciato il [illegible] autografo, ci ha dato quattro baci»*. Tra i più scatenati un gruppo venuto da Alessandria: *«Sono "fans" di Boy George»*, spiegano alcuni giovani mentre gli ammiratori del [illegible] sono [illegible]ati a pettinarsi e a lac[illegible] i capelli a vicenda.

Ma quanti, fra i giovani in attesa di «strappare» [illegible] autografo [illegible] cantanti, seguiranno lo spettacolo dal vivo? La maggior parte non ha i biglietti per nessuna delle tre serate del festival. *«Tanto, se si è furbi si riesce a en[illegible] lo stesso»*, dice Marzia, [illegible] Châtillon. E mentre i gio[illegible] ammiratori [illegible] a dare prova di grande pazienza i cantanti provano i pezzi [illegible] proporranno al loro pubblico. Man mano che passano le ore l'attesa è diretta alla canzone vin[illegible]ce, tutta Saint-Vincent (anche quella «adulta») ne è coinvolta. Spiega un operatore turistico: *«E' un'importante manifestazione estiva che coinvolge tutto il paese. In questi giorni il registro negli alberghi il tutto esaurito. Per Saint-Vincent il festival segna l'inizio della stagione estiva ed [illegible] quindi più che benvenuto»*.

Beatrice Mosca

Saint-Vincent. Giovanissime fans mentre attendono un autografo dei cantanti al teatro tenda (Cerise)

Le scenografie del «tendone»

SAINT-VINCENT — Cinquanta [illegible] hanno lavorato per preparare le scene sotto il teatro tenda di «Saint-Vincent Estate». Lo scenografo è Toni Santataro, diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Napoli, che ha già lavorato per il San Carlo nella città partenopea, a Riva del Garda e a St-Vincent nel 1986.

Due tunnel ai lati dello spazio centrale creano spazi [illegible] [illegible] servizio dei partecipanti-protagonisti dello spettacolo. Le pedane poggiano su un'impalcatura formata da «moduli» quadrati: la costruzione è stata affidata a una ditta che a Roma aveva già curato [illegible] spettacolo [illegible] Rai «Fantastico».

Calcio femminile: domani partita decisiva sul Frand Genisot

A due punti dalla salvezza

Le [illegible] decise a battere il Rapallo per rimanere in C - Morrone schiererà tra i pali [illegible] [illegible] portiere - In campo [illegible] due pedine fondamentali

AOSTA — Partita decisiva per la salvezza domani alle 17 al campo Frand Genisot per il Valle d'Aosta nel penultimo turno del campionato di serie C di calcio femminile. Le rossonere ricevono infatti la visita del Rapallo [illegible] è distanziato di [illegible] solo punto dalla squadra di Franco Morrone mentre il [illegible] Bellavista [illegible] già matematicamente condannato.

Un confronto [illegible] [illegible]to, che [illegible] [illegible] è convinto di vincere: *«Le prestazioni fornite contro il capolista [illegible] (1 a 1) e domenica [illegible] a Torino con il Siem B (sconfitta per 3 a 1) hanno dimostrato che [illegible] squadra [illegible] in un ottimo [illegible]mento di forma. Aver lottato alla pari contro le formazioni che occupano le prime posizioni della classifica sta a dimostrare come le [illegible] abbiano [illegible] la giusta quadratura di gioco»*.

[illegible] [illegible] [illegible] la direzione tecnica della squadra da circa un mese dopo l'allontanamento di Carlo Canazza per incompatibilità [illegible] [illegible] dirigenza. Il nuovo allenatore ha apportato diverse novità tattiche alla formazione: *«Tra i pali [illegible] schierato Morena Gallina visto che [illegible] in possesso di [illegible] acrobatiche e di posizione in grado di garantirci una valida copertura come portiere. Non [illegible] certamente pretendere da lei exploit eccezionali poiché non aveva mai ricoperto [illegible] ruolo di estremo difensore, ma [illegible] necessità di rinforzare il centrocampo con Raffaella [illegible] (il portiere titolare) mi ha costretto a questo cambiamento»*.

Prosegue Morrone: *«Ciò che più mi conforta e mi lascia ben sperare è la determi[illegible] che sanno fornire le ragazze. Abbiamo compiuto grossi passi avanti sotto tutti i punti [illegible] vista e sono certo che non falliremo l'appuntamento con la vittoria nell'incontro che [illegible] un [illegible]pionato»*. Nel Valle d'[illegible] [illegible] assenti [illegible] stopper Montrosset e il centrocampi[illegible] [illegible] «due pedine fondamentali e precisi punti di riferimento per tutte».

Tuttavia [illegible] tecnico [illegible] [illegible] vinto di riuscire a sopperire alle assenze con una presta[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]spetto dopo quanto saputo mettere in mostra ultimamente. *«E' veramente incomprensibile che una formazio[illegible] la nostra [illegible] trovarsi a lottare per [illegible] salvez[illegible] quando possiede tutte le caratteristiche per occupare una posizione quanto meno di centro classifica»*. Tatticamente [illegible] prevede [illegible] partita di difficile interpretazione. *«Il Rapallo cercherà di frenare le nostre iniziative a centrocampo. La partita dovremo vincerla proprio [illegible] sono nevralgica [illegible] terreno. Abbiamo le carte in regola per sconfiggere le liguri»*.

Sigfrido Benayton

Katia Pellicanò, Marisa Ammendolia, Santina Diano e Jeanne Pilotto punti di forza delle rossonere

---

Provino positivo per il pivot

Padovani si sposa poi va alla Berloni

Qualche esitazione solo per lavoro e famiglia

AOSTA — Dopo Marco Baldi e Davide Pessina, in forza alla Tracer di Milano e alla Berloni di Torino, un altro giocatore valdostano potrebbe nella prossima stagione fare il [illegible] esordio [illegible] massimo campionato [illegible] [illegible] pallacanestro. [illegible] tratta di Roberto Padovani, il capitano dell'Aosta Leasing [illegible] [illegible] termine del campionato di serie B, nel quale ha confermato di essere uno dei più prestigiosi giocatori [illegible] [illegible] [illegible] ruolo di pivot, ha [illegible] con esito positivo un provino per la Berloni [illegible] Torino.

La società torinese, che si è rinnovata nei suoi quadri tecnici al termine di una stagione, che è stata poco prodiga di soddisfazioni tecniche, ha infatti [illegible] a Roberto Padovani [illegible] [illegible] portare [illegible] suo entusiasmo e [illegible] sua caparbietà agonistica all'ombra della Mole Antonelliana. Un [illegible] riconoscimento per Padovani che, a dispetto dei suoi due metri di altezza (i pivot hanno in genere almeno sette-otto centimetri in più), riesce sempre a catturare in ogni partita una media di diciotto rimbalzi, strappando la palla [illegible] avversari spesso molto più alti di lui.

Lo ha dimostrato in maniera particolare [illegible] recente incontro, disputato a Perugia, con la maglia della rappresentativa [illegible] di serie B che Padovani ha guidato a [illegible] esaltante successo [illegible] il [illegible] Italia. La chiamata [illegible] Berloni costituisce per [illegible] sostanza il riconoscimento alle [illegible] doti e qualità tecniche e rappresenta l'ennesima soddisfazione per tutto il mondo della pallacanestro valdo[illegible]

[illegible] [illegible] che questa perdita potrebbe [illegible] problemi tecnici di una [illegible] importanza anche per l'Aosta Leasing che si vedrebbe privata del leader della squadra: Padovani è infatti importante anche per lo spogliatoio e ha sempre propiziato l'affiatamento della squadra biancorossa.

Proprio stamane Roberto Padovani, alle 11, si unirà in [illegible] nella Chiesa di Saint-Martin de Corléans con Elena Visentin. [illegible] regalo di nozze, quindi, la chiamata della Berloni, anche se saranno soprattutto i problemi di famiglia e di lavoro (Padovani lavora a tempo pieno nella carrozzeria del padre) a far assumere al giocatore una decisione definitiva in tal senso. *«Non me [illegible] sarei mai aspettato una cosa del genere, però mi affascina l'idea [illegible] poter un giorno giocare, in serie A, a fianco dei grandi nomi del basket italiano, assieme al mio amico Davide Pessina. Prenderò una deci[illegible] dopo il viaggio di nozze»*.

c. g.

In breve

Stasera spareggio al [illegible]

AOSTA — Si disputa questa sera (alle 20,30) allo stadio Puchoz la partita di spareggio per la promozione in Seconda categoria tra il Sarre e il Coumba Freide. Le due compagini hanno concluso appaiate a quota 42 il girone A e si [illegible] pertanto [illegible] necessario un altro incontro per stabilire il passaggio di categoria. Anche [illegible] raggruppamento B spareggio tra Canarini e Borgofranco questa sera al Pistoni di Ivrea. Le due formazioni vincenti sostituiranno in Seconda categoria le retrocesse Anpi Elter e Canossa. (s. b.)

Le finali di Coppa Piemonte

AOSTA — Le squadre dei giovanissimi e degli allievi del Saint-Christophe sono oggi impegnate nelle finali della Coppa Piemonte di calcio riservata alle compagini vincitrici dei campionati dei vari comitati. I giovanissimi granata, affidati a Vittorio Frison, affronteranno a Vercelli il Canada Sport alle 16.30 mentre alle 17,30 saranno di fronte Beo Borgaro e Strambino. La finale è in calendario domenica alle 10,30 mentre per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto l'incontro è programmato alle 9,15. Per gli allievi di Mario Vacher il primo ostacolo [illegible] rappresentato [illegible] Santhià, alle 16,30 ad Albiano. Nell'altra semifinale si incontreranno Azeglio e Moncalieri. Domani finale alle 9 e alle 10,45. Per le due formazioni del Saint-Christophe si presenta l'opportunità di misurare le proprie forze contro compagini che vanno per la maggiore in Piemonte davanti a tecnici sempre in cerca di nuovi talenti. (s. b.)

I veterani oggi al Tesolin

AOSTA — I veterani dell'Anpi Elter, reduci dalla vittoria nel quadrangolare valido per il trofeo Cadin, affrontano questo pomeriggio, [illegible] 15, il Chamonix al campo Tesolin. Per i granata un valido test dopo [illegible] prestazione fornita nel torneo organizzato dall'Olimpia. (s. b.)

Corsa in montagna

AOSTA — Quattro portacolori del Sant'Orso Vallée d'Aoste parteciperanno domani a Belluno al campionato italiano di corsa in montagna Fidal amatori. La gara è prevista sulla distanza di 10 chilometri. Gli atleti valdostani al via saranno Carlo Chabod, Marco Béthaz, Leandro Marcoz e Mauro Pallais. (s. b.)

Domani la corsa dei Fratelli Aresca per allievi

Tiotto punta alla Coppa

[illegible] — Mentre sulle strade valdostane si conclude il Giro d'Italia, con la tappa conclusiva [illegible] [illegible] i corridori [illegible] capoluogo regionale a Saint-Vincent in una prova contro il tempo, si lavora alacremente [illegible] via Montmayeur a Aosta per mettere a punto gli ultimi dettagli della trentatreesima [illegible]ppa Fratelli Aresca.

E' questa una delle più vecchie e prestigiose competizioni ciclistiche italiane e la corsa, in programma domani mattina, ha una [illegible] tecnica di [illegible] [illegible] per la categoria «allievi». E' infatti valida quale «prima indicativa» interregionale del settore e consentirà ai selezionatori della Federciclismo di [illegible] sui [illegible] taccuini i nomi del primo gruppo di atleti, ai quali verrà [illegible] la possibilità [illegible] partecipare al campionato tricolore di categoria.

Inoltre, dopo molti anni, un corridore valdostano [illegible] presenta alla partenza con le capacità tecniche necessarie per poter partecipare alla prova ed è anche [illegible] grado di lottare per quella che sarebbe una esaltante vittoria del ciclismo valdostano. Tra i partenti c'è infatti Riccardo Tiotto che, al suo ultimo anno nella categoria allievi, verrà di certo fare bella figura di fronte al proprio pubblico. Dopo essere cresciuto nelle file della società di Francesco Aresca, Riccardo Tiotto è passato nelle scorse stagioni in forza a gruppi sportivi piemontesi ed ora difende i [illegible] della Forzani di Biella.

Alla [illegible] partecipano tutti i corridori che nella stagione [illegible] stati classificati almeno una volta tra i primi [illegible] [illegible] gara riservata alla categoria allievi. Il [illegible] è [illegible] [illegible] circuito che porta da Aosta [illegible] Pont Suaz, quindi Gressan, Jovençan, Aymavilles, Sarre, Aosta (passando da viale [illegible] [illegible] Bernardo, via Chambéry, via Chamolé, via Parravera) da ripetersi per 5 volte per un totale di 80 chilometri. La partenza verrà data alle ore 10 in corso Battaglione Aosta, di fronte al Bar Loriot, dove è previsto l'arrivo verso mezzogiorno.

c. g.

Gioco n° 11
[illegible] i premi

- 1° premio: [illegible] Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto [illegible] risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici TL
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 500 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 300 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela [illegible] vino Gavi

GIOCO NUMERO 11

6 SEZZADIO S. GIUSTINA	28 [illegible]	85 BARD FORTE	14 ASTI T. TROYANA	21 PIOVA MASSAIA S. GIORGIO	53 TORINO CAST. VALENTINO
25 VICOFORTE SANTUARIO	17 ASTI MADONNA PORTONE	32 CEVA T. GUELFA	15 ASTI COLL. S. SECONDO	46 PALLANZA [illegible]	[illegible] STUPINIGI PAL. DI CACCIA

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avete completato tutti i 15 monumenti della strisce di [illegible] della settimana, telefonate allo 011/[illegible] entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i [illegible] familiari, i rivieri e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI
Baceno San Gaudenzio

La parrocchiale di San Gaudenzio si innalza su uno sperone roccioso dominante l'orrido [illegible] fondo [illegible] quale scorre il torrente Devero. La chiesa risale, nel suo impianto originario, addirittura a prima del [illegible], quando esisteva una cappella che, nel XII secolo, fu incorporata [illegible] transetto nella nuova chiesa, che a sua volta costituisce l'attuale navata centrale della parrocchiale. Infatti la chiesa costruita sull'antica cappella fu ampliata verso la fine del '300 con delle strette navate laterali che dovevano contribuire a reggere il peso del tetto. [illegible] queste, nella prima metà del Cinquecento, ne vennero ancora affiancate altre, più ampie.

La facciata risente dell'inserimento di queste fiancate nella sua struttura [illegible] capanna. E' preceduta da [illegible] ampie scalinate finemente lavorate, [illegible] 1503. L'interno è imponente, a croce latina, con cinque [illegible] e [illegible] un'abside centrale poligonale. Volte e pareti sono affrescate.

Torino, presentato ieri il grande festival internazionale che si apre il 30 agosto

Settembre Musica, 10 anni di gloria

Un appuntamento [illegible] alto prestigio che richiama sempre più i massimi artisti - Durerà sino al 26 settembre, inaugurazione con Zubin Mehta - Oltre che [illegible] Nono, omaggio [illegible] Ravel [illegible] Gershwin (canta [illegible] Migenes) - Celibidache, Maazel, Ughi - I concerti in 11 chiese, oltre che in teatri [illegible] Auditorium

TORINO — Torna l'atteso appuntamento con Settembre musica, che quest'anno compie dieci anni. Torna in grande stile con un [illegible] a Luigi Nono, [illegible] cui verranno eseguiti cinque concerti, un convegno internazionale [illegible] Maurice [illegible] di [illegible] ricorre il cinquantesimo [illegible] versario della morte e [illegible] serie [illegible] concerti di Gershwin. Ma soprattutto torna con le grandi orchestre sinfoniche internazionali, i grandi direttori e i grandi solisti che suoneranno al Te[illegible] Regio, all'Auditorium Rai, al Carignano e all'Aula Magna della Caserma Cernaia, oltre che in 11 chiese torinesi come è ormai consuetudine.

[illegible] organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune prenderà il via il 30 agosto per chiudersi il [illegible] settembre. E' stata presentata ieri dai due direttori artistici Roman Vlad e Enzo Restagno e dall'assessore Marziano Marzano.

«Sarà come sempre un festival vero e proprio, capace di coniugare cultura e festa della musica — ha detto Ro[illegible] Vlad — con un programma ricco di spunti e novità, mai banale».

Vediamo prima di tutto le presenze di spicco. Toccherà [illegible] Philharmonic Orchestra, diretta [illegible] Zubin Mehta (direttore da anni [illegible] sen[illegible] dalle scene torinesi) il compito di aprire al Regio [illegible] l'Ottava sinfonia [illegible] do minore [illegible] Bruckner. A seguire ci saranno l'Orchestre National de [illegible] diretta da Lorin Maazel, la Münchener Philharmoniker diretta da una delle più grandi «bacchette» viventi, Sergiu Celibidache; l'Orchestra da Camera di Santa Cecilia con Uto Ughi direttore e solista, l'Orchestra Sinfonica [illegible] Rai di Torino diretta da Emil Tchakarov. [illegible] nomi di prestigio come Joaquin Achucarro, Bruno Canino, Gerhard Oppitz, i violinisti Henryck Szeryng, Anne-Sophie Mutter e i violisti Kim Kashkashian e Bruno Giuranna. E ancora il soprano [illegible] Scotto, Julia Migenes Johnson (Carmen nel film di [illegible] che al Carignano interpreterà brani di Gershwin, i baritoni Martin Egel e Tom Krause. [illegible] sarà anche un piccolo spazio dedicato al jazz con il Dave [illegible] Trio, Giorgio Gaslini e Marco Fumo.

«L'ambizione, [illegible] questa rassegna — dicono gli organizzatori — resta quella di portare la musica fuori dagli spazi consueti sperimentando le suggestioni e le incognite di spazi alternativi. [illegible] un'attenzione particolare [illegible] il grande pubblico cercando di smussare la tendenza elitaria della vita musicale».

Anche quest'edizione [illegible] serverà la scadenza [illegible] due appuntamenti al giorno: un concerto pomeridiano gratuito («ma attenzione — ha tenuto a precisare il musicologo Enzo Restagno — non [illegible] tratta [illegible] appuntamenti [illegible] serie B») e uno serale negli spazi consueti.

L'omaggio a Luigi Nono, che il 2 settembre parteciperà [illegible] un incontro-convegno, avrà almeno due peculiarità: l'uscita di un volume dedi[illegible]o all[illegible] sua [illegible] a cura di Enzo Restagno e l'esecuzione del suo celebre Canto sospeso che per la prima volta verrà registrato e riversato su [illegible]. «Sembra incredibile — ha detto [illegible]stagno — ma di quest'opera che trent'anni fa segnò l'inizio della ricerca acustica e sperimentale di Nono, nessuno aveva ancora pensato di realizzare la registrazione». E l'attenzione con cui la rassegna vuole seguire la musica contemporanea [illegible] fermata anche nella prossima edizione (quella dell'[illegible]), che gli organizzatori hanno anticipato dedicheranno a Iannis Xenakis.

Infine i biglietti. [illegible] sione del decennale verran[illegible] messi in vendita, prima dell'apertura della biglietteria, cento [illegible] al [illegible] 350 mila lire, validi per [illegible] concerti. Per tutte le informazioni e i biglietti (7 mila lire l'ingresso, 10 [illegible] i posti numerati) rivolgersi al Teatro Carignano dal 27 giugno.

p. cor.

[illegible] quest'anno l'obiettivo è [illegible] Nono

TORINO — Con l'Ottava Sinfonia di Bruckner [illegible] guita dalla Israel Philharmonic Orchestra diretta [illegible] [illegible] Mehta si aprirà il 30 agosto, al [illegible] la decima edizione di Settembre musica. La presenza delle grandi orchestre sinfoniche è il primo dei temi dominanti che si individuano scorrendo il fitto programma [illegible] sempre pieno [illegible] interessanti rarità presen[illegible] [illegible] due e talvolta tre manifestazioni [illegible] giorno [illegible] al [illegible] settembre: si potranno ascoltare l'Orchestre National de France diretta da Lorin Maazel, [illegible] Filarmonica di Mosca diretta da Dimitri Kitaenko, l'Orchestra [illegible] Regio e della Rai di Torino, i Münchener Philharmoniker diretti da Celibidache in programmi solo in parte legati al grande repertorio: La grande messe des morts di Berlioz, ad esempio, con la sterminata quantità di esecutori prescritti, costituisce un avvenimento senza dubbio fuori dalla norma.

Anche quest'anno Settembre musica rimane fedele al repertorio antico, dell'oratorio e della [illegible] sacra in genere: si potranno ascoltare capolavori di [illegible] esecuzione come la Missa pro defunctis e Cinque mottetti di Victoria, il [illegible] Giovanni Battista per [illegible] coro e orchestra [illegible] Stradella, il [illegible] [illegible] Scarlatti, la Missa pro de[illegible] di Cavalli, il Judicium Salomonis e [illegible] Jonas [illegible] Carissimi, [illegible] [illegible] di Notre Dame di Machaut. Né il programma trascura di dare [illegible] sguardo al repertorio teatrale, [illegible] do l'esecuzione integrale del King Arthur di Purcell (Coeur et Orchestre de l'Université Paris-Sorbonne) e del rarissimo, e bellissimo, Thamos re d'Egitto di Mozart.

Altri aspetti del programma riguardano l'intelligente ed esauriente messa a fuoco di singole personalità di musicisti. Una è quella di Maurice Ravel [illegible] cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte. Di Ravel si ascolterà un'amplissima scelta della produzione da camera [illegible] cale e strumentale, affidata ad interpreti di prim'ordine [illegible] i pianisti Joaquin Achucarro, François-Joel Thiollier, Michel Dalberto, il duo Canino-Ballista, il violinista Augustin Dumay, i solisti dell'Ensemble 2E2M e dell'Ensemble Intercontemporain diretto [illegible] Peter Eötvös.

Particolare interesse riveste l'ascolto della splendida produzione vocale da camera di Ravel che Settembre musica offre nel concerto del [illegible] Martin Egel e della pian[illegible] Marisa Borini in una serata di canto che si affianca [illegible] quella di Tom Krause e Barbara Hendricks, impegnati invece nel repertorio liederistico tedesco. All'opera e alla figura di Ravel sarà pure dedicato [illegible] convegno cui parteciperanno studiosi italiani e stranieri.

L'altra personalità di musicista cui Settembre musica dedica particolare attenzione è quella di Luigi Nono di [illegible] si eseguiranno alcune tra le composizioni più importanti nel repertorio [illegible] cale, sinfonico e cameristico. Dopo un incontro di Luigi Nono con critici italiani e stranieri e la presentazione di [illegible] volume antologico sul musicista edito dalla Edt, sarà il Coro di Colonia ad iniziare questa serie di concerti in cui si potranno ascoltare, tra l'altro, i Cori [illegible] Didone, Il Canto Sospeso, Quai [illegible] gelidi mostri, il Diario Polacco n. 2, [illegible] - Monodica - Ritmica, Sofferte onde [illegible] rene... e altre pagine tali da fornire un [illegible] a tutto tondo della produzione [illegible] Nono, [illegible] agli ultimi anni. La «settimana Nono», che porterà a Torino complessi specializzati [illegible] lo Experimental Studio [illegible] Südwestfunk e il citato Coro di Colonia, l'Ensemble Garbarino e [illegible] pianista Massimiliano Damerini, costituisce un pilastro portante del [illegible] [illegible] di questo Settembre musica che oltre [illegible] offrire, in alcuni [illegible] ti, un esauriente ritratto di George Gershwin, non mancherà di attirare anche il pubblico più tradizionale con il richiamo di famosi solisti e complessi da [illegible] ra: dal Trio di Trieste a Uto Ughi, Gidon Kremer, Yo-Yo Ma, Oleg Kagan e Natalia Gutman, [illegible] Quartetto Arditti, Henryck Szeryng, Maurice André, Bruno Giuranna, Anne-Sophie [illegible]ter, e altri ancora.

p. gal.

Cinque concerti per Nono

Prime film: «Dove sognano le formiche verdi», con Herzog fra gli aborigeni australiani

Dalla civiltà non c'è salvezza

[illegible] SOGNANO LE [illegible] VERDI di Werner Herzog, con Bruce Spence, [illegible] [illegible] Wandjuk Marika, Norman Kaye, Ray Barrett. Fotografia di Joerg Schmit-Reitwein. Produzione tedesca 1984. Fantastico-ecologico. Cinema Ritz di Torino.

Come [illegible] cultura occidentale non rispetti le altre culture; anzi, come gli intellettuali occidentali vivano questa sopraffazione, tentando anche di appropriarsi porti[illegible] dei sogni altrui. Le immaginarie formiche [illegible] giganti e volanti di Herzog arrivano (in ritardo di [illegible] anni) come ambasciatrici ecologiche col patrocinio [illegible] Wwf (sono appunto «verdi»), ma insieme come testimoni di una nuova tappa della generosa follia di Herzog, il talento più eccentrico dell'ex nuovo [illegible] [illegible] Herzog è arrivato in Australia tra gli aborigeni, con un film asciutto e spoglio come i luoghi, ma aveva appena provocato tempeste e guai, tra la natura e gli uomini, in Amazzonia [illegible] realizzare il sogno personale di trasportare [illegible] nave da un fiume all'altro attraverso i monti («Fitzcarraldo»). Qui prende i miti degli aborigeni come sogni antichi che fanno sopravvivere l'individuo [illegible] tra [illegible] voracità indistinta dello sfruttamento, contro la logica dell'energia: ma, nel confronto, alla lunga [illegible] progresso [illegible] distrugge l'equilibrio [illegible] secoli di civiltà primitiva. Interessa a Herzog suggerire [illegible] un progresso è stupido quando non sa capire e valutare le ragioni [illegible] chi [illegible] [illegible] traddice (e inventando una coda al mito australiano difende la sua tesi: guai se perdiamo la capacità di credere ai sogni, al valore liberatorio dei miti).

Protagonista indiretto del film è l'uomo bianco, l'ingegnere minerario che resterà nel [illegible] australiano a espiare i peccati [illegible] sua gente; protagonisti diretti alcuni aborigeni delle tribù Worora e Riratjingu (c'erano 600 tribù in Australia, ne restano 150 in progressiva estinzione). Essi rispettano come templi i luoghi in [illegible] i loro insetti sacri, le formiche verdi, hanno i nidi; quando una compagnia mineraria australiana comincia a sondare [illegible] le scavatrici uno di questi luoghi di culto in cerca di uranio, l'aborigeno Miliritbi con [illegible] gruppo di anziani si [illegible]: «Questa terra è no[illegible]». Dopo tentativi di violenza e goffe spiegazioni culturali, dopo inutili trattative e intimidazioni, c'è [illegible] solenne processo alla Corte Suprema: [illegible] proprietà [illegible] terra è dei cercatori d'uranio. Invano, Herzog immagina un prolungamento del mito: che le formiche verdi mettano le ali per valicare le montagne, che il vecchio capotribù tro[illegible] un piccolo aereo per [illegible] care la [illegible] patria. [illegible] sconfitto, il sognatore si schianterà [illegible] volo, perché non c'è salvezza contro una logica senza [illegible] e senza fantasia.

Il confronto è anche, annoterebbero i cercatori d'energia, tra una cultura che cambia e consuma ed [illegible] che tende a mitizzare i suoi faticati equilibri. Chiede Miliritbi all'ingegnere: «Lei è cristiano? Che ne direbbe se cominciassimo ad abbattere [illegible] le ruspe le sue chiese?». Il fatto è che nes[illegible] sa cosa avverrebbe della cattedrale di San Pietro, se in periodo di estremo bisogno si scoprisse là sotto una grande sorgente [illegible] petrolio. Le nostre formiche verdi hanno co[illegible] da poco a sognare...

s. r.

Raiuno: ultimo atto [illegible] «Saint-Vincent Estate», conduce Loretta Goggi

Minghi: il corsaro del playback

L'altra [illegible] il cantautore si è rifiutato [illegible] mimare la [illegible] [illegible] mentre il nastro andava in onda - Boy George: «Giudicatemi solo dalla mia musica» - Stasera collegamento con Sinatra

DAL NOSTRO [illegible]

ST-VINCENT — Disco per l'estate, ultimo atto. Stasera il gran [illegible] [illegible] con Loretta Goggi venuta a dar manforte a [illegible], Raiuno, Rai Stereodue, l'Eurovisione, [illegible] Sinatra [illegible] collegamento da Palermo, gli ospiti italiani e stranieri, e tutto il caravanserraglio della tre giorni canzonettiera mobilitato per la maratona che ha [illegible] scopo neppure troppo segreto di spossare il telespettatore, prenderlo per sfinimento, convincerlo insomma a comperare questi benedetti dischi.

A [illegible] Vincent di guai ce n'è pochi, o punto. Di conseguenza, si va sulla routine o quasi, magari [illegible] po' casareccia e raffazzonata come a tratti sembra quest'edizione di Saint Vincent Estate. Io playback [illegible] [illegible] emozioni. Tanto [illegible] un piccolo incidente tecnico come quello capitato la prima sera ad Amedeo Minghi diventa una specie di caso nazionale.

La storia è semplice. [illegible] ghi, artista serio e pertanto poco adatto a queste fiere delle vanità, [illegible] sul palcoscenico in ritardo, quando il nastro con la canzone [illegible] [illegible] partito. E decide, per [illegible] volta, di non stare al gioco. Anziché tentare di recuperare lascia che la canzone vada, mentre lui passeggia su e giù, lancia baci e fa finta di dirigere l'orchestra d'archi. Ieri Minghi si sforzava di ripetere che no, non l'ha fatto [illegible] mettersi in mostra, che [illegible] [illegible] solo un colpo di [illegible]. E' [illegible] fatto che, a quel che ci risulta, per la prima volta un cantante si ribella in diretta alla mannaia del playback.

Rischi della diretta, appunto. [illegible] rischio sono i collegamenti con i [illegible] concerti di questi giorni. La pri[illegible] sera s'è visto un attimo brevissimo dello show di Prince dal Palatrussardi, ieri c'era un intervento registrato, un po' più lungo, di David Bowie, stasera tocca a Sinatra. [illegible] dell'utilità di simili inserimenti? Il pubblico, che non ha le orecchie foderate [illegible] prosciutto, resta amareggiato quando il collegamento finisce e si tornano ad ascoltare [illegible] canzonette.

A proposito di ospiti: degli stranieri il più [illegible] era Boy George. Reduce da droghe e processi, [illegible] sembrato parzialmente rinsavito nel fisico, ma sempre isterico, terrorizzato dai [illegible] troppi [illegible] che lo attendevano fuori dell'Hotel [illegible] (alcuni hanno trascorso la notte dormendo sulla scalinata d'ingresso, qualcuno ha pure tentato d'arrampicarsi fino alla camera dell'idolo).

Boy George è arrivato giovedì, ha cantato Keep in my mind e dopo poche ore di sonno è ripartito, forzato del music business. Qualche [illegible] per i giornalisti: «Adesso sto bene, adesso vorrei che mi si giudicasse dalla [illegible] musica. Ma [illegible] rendo conto che è difficile essere capiti. Comunque vorrei fare arrivare un messaggio ai miei fans: si deve [illegible] [illegible] che si è, non vergognarsi mai». Però quando il contatto con i fans arriva, Boy George perde le staffe, fugge spaventato. E le ragazzine, vestite come lui, piangono e svengono.

Gabriella Ferrario

Teatri e concerti

TEATRO [illegible]: ore 20,30. Turno Regione 2 Il barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini. Direttore Bruno Campanella. Tutto esaurito.

TEATRO REGIO: cortile del Palazzo dell'Arsenale, via Arsenale 22, ore 21,15 Spettacolo di Balletto Compagnia di Balletto del Teatro Regio. Coreografie di Jean Luc Leguay. Musiche di Schubert, Gervertia.

TEATRO REGIO: biglietteria piazza Castello 215. Vendita abbonamenti Concerti del Regio [illegible] 1987, martedì, sabato [illegible] 10-12; 15,30-[illegible] domenica ore 10-12, 14-18,30, lunedì chiuso.

ALFIERI: ore 21 spettacolo di danza moderna e jazz degli allievi del C.I.S.A.C. Centro studi danza. Coreografie Eva Mybaey e Maria Edward Correa. Posto unico L. 5500.

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro dal 29 giugno al 10 luglio Stages di danza classica e Modern Jazz. Per informazioni c.so Casale 137, tel. 839.5973 (15-19.30 escluso sabato).

ANGRA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) oggi dalle 14.30 alle 19 Saggi di Danza Anti - Beltiwa, Gassino, Chivasso.

NUOVO VIGNALE DANZA: dal 23-6 al 2-8 iscrizioni Stage, c.so D'Azeglio 17, tel. 653.552.

CIRCOSCRIZIONE 2 (via Rubino 78) Stage di danza afro dal 22 al 27 giugno dalle ore [illegible]. Iscrizioni sul luogo. Per informazioni 309.8509 - 309.8667.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO: ore 21,30 il Centro del Balletto di Grazia Negro presenta il saggio di fine anno.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: [illegible] per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 530.238.

STALKER TEATRO - CENTRO [illegible] presenta Ingest Part 3, punto di accesso al teatro di ricerca promossa dalla città di Grugliasco e dalla Regione Piemonte. Oggi la Compagnia Mutus Liber presenta la prima nazionale dello spettacolo «Il cavaliere e il drago d'avorio» alle ore 21 alla Serra Comunale di [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

Ritrovi

AL BAGATELLE ESTIVO: [illegible] festa blu musica Anni 60.

AMERICA (v. Frejus 27), [illegible] 21 i ragazzi del sole.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ballo liscio.

CHALET del Valentino: 21 i Venus.

CLUB 84: 15,30 Edo Puma. Ore 21 [illegible] Puma canta Gabriella. Sorteggio champagne.

DU PARC: ore 21 orchestra [illegible] Orsini.

[illegible] (via Piemonte 10, tel. 606.00.01): ore 21 Dancin. (Se piove sala coperta).

FORTINO: ore 15,30 e 21 liscio.

GARDEN: (tel. 653.458 - Torino) ore 15,30 alle dame i regali omaggio, ore 21 Serata ballo nel locale con 3 piste.

LA LUCCIOLA (c. [illegible]), ore 15,30 e 21 [illegible] Rommy.

LE ROI: ore 21 Bel Musette.

[illegible] ore 21 [illegible].

SMERALDO CHIVASSO: ore 21 ballo liscio, orch. I Baroni.

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (via C. Battisti 3, tel. 532.480): Renzo Gallino, Nadia.

DA ROSY (v. [illegible] 6, tel. 337.886) ore 21 «Spaghetti Chopin».

DEA CLUB [illegible] via Pomba 12 (tel. 880.0456).

LE CASCINE - Ristorante Stupinigi (t. 900.25.61) 21 orch. Vitale.

LE PARADIS CLUB - Piano bar (via S. Massimo 14, [illegible] 830.775) al piano Bruno Favasso. Ballo e buffet.

MY CLUB SHAKER - Piano Bar (via M. Cristina 68, tel. 88.98.592): Piero e Carmen Rizzi.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4.

[illegible]

Gallerie

[illegible] ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): Charles Soulier. I dipinti della Collezione Cassiolag. Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 16 maggio al 14 giugno 1987. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, ridotti L. 2000. Or.: 9-12; 15-19. Per informazioni tel. 5756/2623.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Roberto Pastore.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre-Scultore dal 22-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale: Questiture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI [illegible] Bogino 9): Mostra dipinti Madrubern, strumenti musicali e maschere. Forme diverse della millenaria tradizione dell'India. Ingresso L. 3000, ridotti L. 1000. Or. da martedì a sabato 10-17; 15-19, domenica 10-19, lunedì chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Soldati e pittori nel Risorgimento italiano. Fino al 28 giugno la mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 19, il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta sino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero, L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate. Tel. (011) 549.271.

GALLERIA DELLA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.944): Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti e pareti per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione.

[illegible] attività specialmente nei grandi formati.

IDEOGRAMMA (c.so De Gasperi 36): Francesco Messina scultura.

LA CONCHIGLIA: Rassegna Biennale 87. Or. 15-19.

L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.076): Massimo Iguarini.

LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 0141/831.167): Ernesto Treccani.

LA MAGGIOLINA (Alessandria): Grafica internazionale del XX Sec.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 294): Mostra di Primavera, ore 10-12,30, 16-19,30.

PROMOTRICE B.A.: 145ª esposizione arti figurative, or. 10-12, 15,30-19.

SCUOLA ROMANA (v. P. Micca 21, [illegible]): Natura morta in Italia 1920-1943. De Chirico, De Pisis, Mafai, Morandi, Scipione, Ziveri e altri. Or. martedì venerdì 16,30-19,30 sabato 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Grazuk Casorno.

[illegible] I fiori nell'arte dell'800 ad oggi. Ore 18 cocktail.

DAVICO: Pera, Felice Vellega.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Collettiva. Ore 16-20.

LA BUSSOLA: Mario Sonviano.

LE IMMAGINI: Beppi Zancan.

MICRO' (p. Vittorio 10): «Tendenze».

PIRRA (via [illegible] 543.[illegible]): Fiori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Maestri ceramisti.

SANT'AGOSTINO (535.963): [illegible] [illegible]: Mostra promozionale.

Oggi 10 sacchetti per borsa di tela di

Al baratto ecologico plastica contro juta

Domani la discesa in canoa del Tanaro da Alba ad Asti

Asti. Ecco il modello di sporta in juta che verrà distribuito oggi in via Garibaldi in cambio di dieci sacchetti di plastica

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Tu dai dieci borse di plastica a me e io regalo una sporta di juta a te. E' la semplice formula del «baratto ecologico» proposto per oggi agli astigiani dal e dalla Lega ambiente in occasione della dodicesima edizione dell'«Incontro con il Tanaro».

La tradizionale discesa da Alba ad Asti, in programma per domani, avrà infatti questa mattina una inedita anteprima in via Garibaldi, nella zona dell'isola pedonale.

«Il sabato, giorno cato, offriamo ai astigiani la possibilità ottenere gratis naturale e biodegradabile sporta juta uno scambio simbolico: 10 borse plastica, ecologicamente nocive. Se interrate non si distruggono e se bruciate diffondono nell'aria diossina» spiegano alla Lega Ambiente. L'alternativa alla plastica, gli ecologi più intransigenti non neppure i sacchetti per poter sopportare pesi e non lacerarsi vengono trattati con collanti non biodegrabili. E un grande potrebbe accelerare l'azione di disboscamento per ottenere la materia prima.

Meglio quindi le borse juta (tela di che sono serigrafate la scritta «La natura ringrazia». «Ne abbiamo confezionate un migliaio — dice Roberto Argenta, presidente del Canoa club astigiano — sono comode, leggere, resistenti, utilizzabili più volte. Vorremmo fossero anche dai grandi supermer o magari distribuite ai degli pubblici. Noi che frequentiamo il fiume vediamo ogni giorno il desolante spettacolo borse di plastica dalla corrente che si impigliano ai rami delle sponde e intasano le chiuse».

La battaglia contro l'uso della plastica inutile (la Lega ha firme tra gli astigiani per chiedere il ritorno al vetro per le confezioni di latte della Centrale) non è che uno degli aspetti dell'attività ecologica.

L'incontro con il Tanaro, oltre che avvenimento sportivo, è infatti anche l'occasione dibattere e riflettere sulle sorti del territorio

Se ne discuterà questa parco del Lungotanaro (presso la sede del Canoa club) durante la festa del canoista sponsorizzata dal consorzio vino proiettate diapositive e sarà di una lotteria con premi ecologici.

Domani mattina è ritrovo dal ponte del Tanaro di Alba per la discesa turistica del fiume (una trentina di chilometri fino ad qualche piccola rapida). Alla manifestazione, patrocinata da «La Stampa» possono partecipare tutti i tipi, anche i più fantasiosi, di imbarcazioni non a motore. Al ponte per San Martino Alfieri sosta e ristoro offerto dalla Pro loco di Motta di Costigliole. La centrale del latte di Asti-Alessandria fornirà monorazioni cartonate da bere durante la discesa.

Dalle 14 partenza in quest'ultimo tratto della gara di discesa agonistica divisa in 14 categorie con la partecipazione di circa duecento canoisti provenienti da tutt'Italia. Il traguardo è fissato ad Asti prima del ponte di corso Savona.

s. mir.

La vicenda del villaggio S. Secondo Ferrere

Sindaco e consiglieri chiamati dal giudice

Quattro mandati di comparizione - Interessi privati in atti d'ufficio?

Il Giovanni Benotto

ASTI — E' finita in tribunale la lunga vicenda del contestato villaggio «San Secondo» di Ferrere d'Asti. Il giudice istruttore Renzo Massobrio ha firmato quattro mandati di comparizione nei confronti dell'attuale sindaco del comune di Ferrere, Giovanni Benotto, anni, e altri tre stratori: Bartolomeo Viglione, anni, e consiglieri Antonio Brossa, anni e Carlo Mottura, 44 anni, tutti indipendenti eletti in una lista democristiana, residenti in Ferrere.

L'accusa è, in tra loro, di privato in atti d'ufficio per approvare una serie di riguardanti del villaggio anziché astenersi in quanto il Viglione, il Brossa il Mottura soci della srl di Asti intendeva costruire il

I quattro amministratori devono comparire davanti al giudice il 17 giugno e tutti dall'avvocato Marigone foro di Asti.

Le delibere approvate dagli amministratori sotto inchiesta erano annullate (Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali) che avevano pure inviato un esposto all'autorità giudiziaria ravvisando estremi di reato a carico del sindaco Benotto e degli altri.

Il dichiarate illegittime le riguardanti il piano regolatore che prevedeva appunto la costruzione del villaggio.

Inoltre, secondo l'accusa, i quattro avrebbero influenzato, loro varie sedute consiliari, amministratori, determinando di conseguenza l'approvazione del piano e del progetto. Erano stati i consiglieri minoranza ad inviare esposto al Coreco la legittimità delibere invitando lo stesso Comitato avviare un'indagine «volta appurare non fosse ipotizzabile il reato di interesse privato in atti d'ufficio» nei confronti di tori.

Anche le associazioni naturalistiche ed ambientali (WWF e Lega l'Ambiente) intervenivano e tutela del paesaggio di Ferrere. Numerose le e i che si erano conclusi con le del sindaco e della giunta e il scioglimento del Consiglio comunale che venne rinnovato giugno con riconferma Benotto alla

v. mo.

Rapina a due fidanzati

NEIVE — Brutta a per una di fidanzati che è stata rapinata, l'altra sera, a . Claudio Banzano, 20 anni, abitante a Antignano d'Asti in via 30, e la sua Antonella Foglieti 19 di Alba, abitante a Neviglie, sono stati avvicinati da due sconosciuti con il volto coperto da passamontagna mentre stavano chiacchierando sulla loro auto «Golf» fer valle Ghignone.

I malviventi impugnavano una pistola ciascuno. Uno ha spaccato con il il vetro della portiera dalla parte del Banzano.

Quindi sotto la delle pistole si sono oggetti d'oro che avevano addosso, due orologi, catenine, braccialetti per un valore di circa mezzo milione. andarsene hanno anche prelevato chiavi della vettura, evidentemente per impedire di essere subito

g. f.

Ladri in furgone catturati

ASTI — da parte della polizia, di due pregiudicati che nella notte di giovedì rubato un furgone cortile una ditta. Si tratta di Sergio Passalacqua, 39 anni, nativo di Pisa e residente in frazione Sessant e di Santino Fossombrone, 37 anni, abitante in corso Torino 294. I due sono stati arrestati e dovranno rispondere di furto aggravato di un furgone Volkswagen, rubato nel cortile ditta di carpenterie metalliche «Omo» di località

era del furto, ma il furgone è stato intercettato da una volante polizia in pattuglia. Pare alla vista degli agenti i improvvisamente accelerato. Ne è nato così un inseguimento terminato lungo la stretta strada che porta a San Grato, quando un poliziotto ha sparato in una gomma del furgone bloccandolo.

(f. c.)

Continuano gli appuntamenti con fortuna

Leggi Gioca Vinci nuovo calendario

L'uscita delle «strisce» subirà una modifica nei prossimi giorni

«Leggi Vinci» rispettato l'appuntamento con la fortuna. Ieri si è concluso il decimo gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita località delle regioni a cui è riservato il . Pubblichiamo qui l'elenco completo vincitori.

«Leggi Gioca Vinci» conti e mette in monte premi. vincitore andrà una Lancia Prisma . Al secondo conto di risparmio da due milioni della CRT, la Cassa Risparmio di Torino. Il terzo classificato avrà un conto di risparmio CRT un milione. Il quarto premio un televisore a colori Grundig da 15 pollici. Dal quinto ventottesimo premio sono in palio altri conti di risparmio CRT mila lire . venti quarantesimo, infine, buoni acquisto del 200 lire spen al Consorzio tutela vino Gavi.

In delle elezioni il calendario monumenti «Leggi Vinci» piccola variazione. scheda del nostro non comparirà, infatti, sul numero in edicola martedì, né su quello di mercoledì. Per fornire lo di monumenti delle altre set , pubblicheremo una doppia sia domani che giovedì. degli «estratti» invariato: set su un totale di novanta, una percentuale elevata, che dà probabilità di successo.

Anche questa non tutti i quaranta premi in palio. Non andati perduti. Anzi, «fortuna» tutti i «non vincitori», tutti coloro che non sono riusciti a completare la q striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in del so, nella grande estrazione finale, chance, anche per i meno fortunati, per giudicarsi uno dei regali di «Leggi Gioca Vinci».

I vincitori del decimo gioco

Vince Lancia Prisma 1300: Santina Pantone, via San Marino 119/4, Torino.

Vince un conto di risparmio CRT da 2 milioni: Marisa Piovano, via Montolino 25, Pino Torinese (To).

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Giovanni Airoldi, via Risorgimento 4, Vespolate (No).

Vince un televisore a colori Master Radiomarelli 15 pollici: Marco Tessoni, via Cogne 34, Torino.

Vincono conti di risparmio CRT da 200 mila lire: Domenico Marengo, via Oddino Morgari 12, Torino; ; Amedeo Fonsato, via XX Aprile 21, Nichelino (To); Maria Chiara Tazza, via Saluzzo 61, Torino; Rosina Solimeo, via 34, Asti; Maria Angela Dischi, via Minghetti 1, Novara; Maurizio Gasparoli, Volturno 16, Verbania Intra (No); Gloria Macaluso, via Reni 96/109, Torino; Onorato Sapino, via Sandigliano , Candelo (Vc); Jole Bonoli, via Matteotti , Villadossola (No); Germana Engl via Vivanti 4, Torino; Occelli, via Coppino Torino; Caterina Giraudo, corso Vinzaglio 3, Torino; Piero lungo Po Antonelli 85, Torino; Osvalda Zonari, corso Rigola 134, Vercelli.

Gli appuntamenti

ASTI — Questa sera al Teatro Paolo di 21, la compagnia amatoriale «della Candela» rappresenterà la commedia «La primavera Martino». Il gruppo «della Candela» attori) opera autonomamente all'interno del della parrocchia San Paolo, d'intesa con l'altra compagnia «I nuovi di Paolo». L'ingresso 3500 lire.

MOTTA DI COSTIGLIOLE — Prende il via stasera campo di calcio dei il «Torneo California» di calcio amatoriale organizzato dalla Provincia. Vi partecipano 30 squadre in rappresentanza di altrettante Pro . Stasera con inizio alle 22 si gioca Montechiaro-Refrancore (girone A) e a seguire Castagnole Lanze-Valenzani (girone A).

PIEA — Si svolge oggi e domani al circolo sociale la «Festa delle ». Sono in programma due gare bocce. Oggi pomeriggio con inizio alle 15, alla baraonda medaglie d'oro in premio guirà a tarda sera. Domani pomeriggio e sera gara a coppie con

CANELLI — E' potenziato il parco macchine della Croce Rossa grazie ad una sottoscrizione popolare. pubblica ha ottenuto una nuova autoambulanza e così a sette il numero degli automezzi a disposizione. Lo scorso la Croce Rossa canellese percorso, con le sue autolettighe, 125.000 chilometri.

Basket due acquisti Gallizzi

ASTI — Due nuovi acquisti per la Gallizzi che quest'anno si è mossa con molta tempestività sul «mercato». Sono il play maker Gatti, che nella scorsa stagione ha militato nel Mauri Treviglio, zione iscritta nel medesimo girone di B2 della Gallizzi e l'ala Dho, reduce dal campionato di serie C con la maglia del Cus Torino. Gatti è stato uno dei migliori registi dell'ultima stagione nel cadetto, mentre Dho ha definitivamente convinto i dirigenti astigiani durante il recente torneo amichevole svoltosi ad Asti.

Sono già noti anche gli uomini della «rosa» che sono stati confermati: si tratta di Cagliero, Pinto, Marisio, Paolo Arucci, Bratti, Candela e Calcagno. Lasceranno la Gallizzi Celenza e D'Alba per fine prestito, Andrea Frediani «bandiera» del basket astigiano, che a quanto pare è in procinto di passare allo Iar Casale. Delli Carri, Giuliano Gabbin e i giovani Bonino e Cornero. Confermato l'allenatore Gaspare Boriengo. E' previsto ancora l'acquisto di un giocatore.

(f. c.)

Oggi derby

CASTELL'ALFERO — Anticipo, oggi, sabato, alle 16, del massimo campionato Fipt tra Castell'Alfero Nizza e Castelferro.

Si tratta del «derby» piemontese formazione astigiana e quella alessandrina però schiera campo ben 5 giocatori astigiani. Nettamente favorito il quintetto ospite attualmente al secondo posto in classifica. Formazioni: Nizza (Capuzzo, Ferrero, Claudio Gusolto, Quasso e Migliotti); Castelferro (Cassullo, Bonanate, Dellavalle, Petroselli e Pero).

(f. b.)

Promozione, spareggi ad Asti

ASTI — Su decisione del Comitato Regionale della Federazione Calcio, lo stadio comunale di Asti ospiterà gli spareggi per designare la settima formazione piemontese che dal campionato di Promozione retrocede in Prima categoria. Vi prendono parte la Cossatese, il Pro Dronero e la vincente della «bella» fra Bollengo e Grugliasco, in programma domenica 14 in altra sede.

Ad Asti sono previsti tre incontri. Si comincia domenica 14 alle 16,30 con l'incontro fra Cossatese e Pro Dronero. Mercoledì in notturna, con inizio alle 21, la Cossatese affronterà la vincente della «bella» fra Bollengo e Grugliasco, mentre domenica 21, sempre alle 16,30, sarà la volta dell'ultima partita che vedrà di fronte Pro Dronero e ancora la vincente fra Bollengo e Grugliasco.

L'organizzazione degli spareggi è stata affidata al comitato provinciale della Federazione e alla società Don Bosco.

(f. c.)

Sciopero alla Casa di riposo

Cgil e Uil il piano privatizzazione servizio cucina «Città Asti» - Seicento ospiti e 130 dipendenti

ASTI — I sindacati Cgil e Uil hanno indetto per giovedì giugno uno sciopero due ore (dalle 10 12) personale cucina, lavanderia, magazzino e manutenzione (una cinquantina di persone) Casa di Riposo città di Asti, per testare contro il Consiglio di Amministrazione che ha deliberato di appaltare ad un'impresa privata il servizio di cucina. Si svolgerà anche un'assemblea.

Da tre i sindacati chiedono Consiglio Amministrazione la ristrutturazione e il miglioramento del servizio «Dopo molti incontri di sere ed il consiglio di amministrazione formalizzato l'intesa smentirci» ha detto Gianni Piau della Cgil.

Attualmente prestano in cucina, alla di Riposo, 13 (12 ausiliari e un cuoco). Con la privatizzazione del servizio, 5 ausiliari sara ad altri reparti e rimarranno dipendente dell'impresa che impiegherà inoltre tre dipendenti. Già in questa procedura il -Uil ravvede possibile contraddizione: «Ci mandiamo come ditta privata possa gestire e far personale ruolo un ente pubblico» affermato una conferenza stampa. E Rossano Gambino (Cgil) ancora più esplicito: «Premesso che le carenze del servizio di cucina rappresentano solo uno tanti aspetti drammatici della Casa Riposo, l'operazione a nostro avviso potrebbe avere caratteristiche speculative, poiché il servizio potese migliorato utilizzando strumenti pubblici, considerata la disponibilità dell'Usl. Inoltre lo spostamento ausiliari nel servizio di assistenza ai degenti non autosufficienti, quali vantaggi potrà ?».

Cgil e Uil (la Cisl si è dichiarata invece favorevole al progetto privatizzazione) fanno leva allarmanti: degenti, quali non autosufficienti, 130 addetti e un rapporto nel 5 reparti personale-assistito non autonomo, di 1 a 10. Secondo il piano socio sanitario regionale rapporto dovrebbe di 1 a 4.

f. c.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Spettri (horror)
POLITEAMA: The Barbarians & Co. (avventura) di R. Deodato con P. Paul e D. Paul
RITZ: Crimini del cuore (commedia) con S. Spacek, J. Lange
SPLENDOR: I vizi segreti degli italiani quando credono di non essere visti (commedia erotica).

CANELLI

BALBO: Pompieri 2 (comico), con L. Banfi, M. Boldi, P. Villaggio

NIZZA

AURORA: Sotto il ristorante cinese (commedia)
LUX: Due tipi incorreggibili (poliziesco) con B. Lancaster, K. Douglas.
SOCIALE: La vedova nera (giallo), di B. Rafelson, con D. Winger, T. Russel.
VERDI: Soul man (commedia) di S. Miner con C. Howell, R. Dawn.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: Figli di un dio (drammatico) di M. Matlin.
SPLENDOR: l'investigatopo (cartoni animati) di W. Disney.

DI

Asti: diurna: Nuova, Sardena 135; notturna: Liprandi, piazza 7.
: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cifferio, via Cissello Gabi, via Carlo Alberto.

TELEFONI UTILI

53.345; Mass 726.260: (autoambulanza)

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.262 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

I leader delle liste presenti a Torino concludono la campagna elettorale

Ecco perché vi chiediamo il voto

[illegible] campagna elettorale [illegible] è chiusa a mezzanotte. Oggi pausa di riflessione: dalle piazze e dai teatri gli altoparlanti dei comizi tacciono. Conclusa la propaganda, candidati e partiti attendono l'apertura dei seggi, domani alle 7.

E mentre i [illegible] si apprestano ad andare alle urne, «La Stampa» pubblica, come in passato, l'appello dei capilista agli elettori.

Abbiamo concesso uno spazio «autogestito» ai numeri uno dei 16 schieramenti in lizza per Montecitorio. In questa pagina ciascuno di loro può [illegible] programmi, chiedere consenso, polemizzare.

La campagna elettorale ha tardato ad avviarsi, ma dal 13 maggio [illegible] 20, quando in Tribunale è stato depositato l'[illegible] simbolo (sei in più rispetto alle 11 delle elezioni 1983), si è capito quanto potesse [illegible] complessa. La [illegible] dei partiti, gruppi e movimenti, divenuta frenetica in questi ultimi giorni, ha occupato soprattutto il [illegible].

Giovedì sera le piazze S. Carlo e Carignano e il cinema Lux di [illegible] di Federico, [illegible] diale da polizia e vigili urbani per la presenza contemporanea di tre manifestazioni politiche, con gravi problemi per il traffico, deviato (e impazzito) proprio quando la gente [illegible] numerosa per [illegible] due passi in centro.

Il dato politico sin dai primi giorni è stato chiaro: il voto a Torino vale doppio. Servirà per dare rappresentanza e consistenza parlamentare agli schieramenti che otterranno il quorum minimo di 65 mila consensi, ma anche per indicare quale sarà il futuro (di rimbalzo da Roma) del governo municipale, in crisi dal 4 maggio, quando il pentapartito si dimise per i contrasti nati sulla delibera dell'asse di penetrazione urbana Nord-Sud.

I risultati diverranno infatti un test significativo sia per il pentapartito, sia per un eventuale accordo di sinistra fra psi, psdi e pci. Non per nulla i partiti attendono il responso delle urne prima di riprendere il filo, interrotto, di un discorso che dovrà portare ad un accordo di maggioranza, all'elezione del nuovo sindaco e della [illegible].

PARTITO COMUNISTA

GIANCARLO [illegible] — Qui a Torino noi comunisti [illegible] prova di continuità e rinnovamento; [illegible] a essere elemento essenziale di garanzia per chi crede nella democrazia, nella partecipazione, nell'onestà.

Siamo il partito della classe operaia, che afferma anche oggi che esiste un problema di eguaglianza sociale, una questione [illegible] e [illegible] il [illegible]. Il partito [illegible] sostiene [illegible] primo diritto il lavoro per i giovani e le [illegible], una vita dignitosa per i pensionati. Ma anche il partito di intellettuali, [illegible] impiegati, di [illegible] vive [illegible] del proprio lavoro indipendente.

Quando ci chiedono [illegible] accadrà dopo il 15 giugno, rispondiamo che dipende dalla riflessione, dalla volontà di lottare e di lavorare insieme. [illegible] elettori.

[illegible] più forti, continuare [illegible] più forza [illegible] il partito dell'unità; se [illegible] arroganza non sarà premiata, anche gli altri partiti dovranno scegliere e tener conto non dei [illegible] chi politici ma della volontà degli italiani.

[illegible] un significato la scelta di essere nella lista comunista da [illegible] di [illegible] ni e donne che vengono da esperienze diverse, che vogliono dare un libero apporto di pensiero e di azione come Antonio Giolitti, Vittorio Foa, Natalia Ginzburg.

[illegible] a tanti giovani, donne, lavoratori del braccio e della mente.

Il 14 e 15 giugno si vota per il Parlamento e per Torino; noi che abbiamo vissuto con passione la storia di questa [illegible] che ne condividiamo le speranze e sappiamo di tante sofferenze e sacrifici di troppi dei suoi cittadini, rinnoviamo il nostro impegno e affermiamo più chiara la nostra [illegible].

DEMOCRAZIA CRISTIANA

[illegible] BODRATO — La [illegible] al [illegible] del voto su [illegible] politico preciso, una maggioranza coerente, un governo stabile. Nella storia democratica del nostro Paese siamo stati, e restiamo, una forza popolare alternativa al pci. Anche in [illegible] elezioni si [illegible] di scegliere quale linea far prevalere; quando diciamo ciò non lo facciamo per «ristabilire l'egemonia dc», ma perché è la realtà italiana.

I partiti intermedi, dell'area [illegible] e socialista, hanno una funzione positiva: ma non possono [illegible] ambigui sulla linea da scegliere. Una maggioranza richiede scelte chiare e la dc propone di rinnovare le condizioni [illegible] collaborazione. Chi non compie questa scelta resta disponibile per l'alternativa di [illegible].

Una maggioranza richiede un programma preciso: la dc [illegible] al [illegible] posto lo sviluppo economico e l'occupazione, il sostegno della famiglia, l'autonomia della scuola, il [illegible] delle pensioni, la difesa dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio storico, la revisione del sistema [illegible]. Un disegno di [illegible] nella solidarietà e una conferma della [illegible] [illegible] nel quadro europeo e occidentale per una politica di [illegible].

Nel nostro sistema proporzionale nessun partito vince o governa da solo; ogni partito deve realizzare le alleanze necessarie per formare una maggioranza. [illegible] ogni partito dica quali [illegible] intende realizzare. Una dc più forte è una risposta chiara per la politica nazionale, ma anche per risolvere la crisi del Comune di Torino e per evitare che si diffonda la tentazione di tornare ai ritardi e agli errori delle giunte di sinistra.

PARTITO REPUBBLICANO

GIORGIO LA MALFA — Nelle [illegible] dell'83 il pri è divenuto a Torino il terzo partito. Questa crescita è frutto di una stretta identificazione fra il ceto medio produttivo (operai specializzati, quadri, tecnici, [illegible] imprenditoriale e [illegible] libere professioni) e un partito che, per la sua [illegible] borazione ideale, costituisce un chiaro riferimento in un [illegible] politico dominato da risse e improvvisazione.

La prima preoccupazione del pri è rappresentata dal manifestarsi di una insoddisfazione [illegible] proprio [illegible] ceti. Essa [illegible] per un verso dall'assoluta sproporzione tra ciò che lo Stato prende e ciò che è in grado di offrire: [illegible] scuola agli ospedali alle pensioni. E dall'immagine di arroganza che i partiti hanno manifestato nella [illegible] pubblica.

Per affrontare questi problemi [illegible] risposte concrete sul terreno della politica economica e finanziaria e precise garanzie per fronteggiare la questione morale. E' quanto il pri ha fatto [illegible] proprio [illegible] Torino le sue [illegible] proposte per la decima legislatura.

Poiché dc e psi, pur nel reciproco scambio di accuse,

escludono il coinvolgimento [illegible] chiamati probabilmente alla riproposizione di una formula [illegible] diversa da quella a cinque. Per questo [illegible] presenza molto forte di un partito come il pri, che interpreti queste aspirazioni, che non porti il peso del compromesso del passato, e che sia dotato di autorevolezza, potrà garantire un'azione di governo con contenuti fortemente innovatori. Per un'Italia più rigorosa nei [illegible] conti, più equilibrata tra le sue parti, più efficiente nelle [illegible] istituzioni. E soprattutto, [illegible] pulita.

PARTITO SOCIALISTA

[illegible] — Chiediamo un voto che premi il psi e l'intera area laica. [illegible] trova le sue ragioni nel proficuo lavoro sin qui svolto, nelle credenziali che [illegible] sto offre per il lavoro [illegible] da svolgere, nella necessità infine di ridurre il peso dei due [illegible] cavalli, la dc e il pci, che non riescono a tirare il carro italiano. Abbiamo ottenuto in questi anni un [illegible] eccezionale: abbattuto l'inflazione, restituendo il loro valore ai salari, alle pensioni e ai risparmi, e siamo riusciti allo [illegible] tempo (ed è qui l'eccezionalità) a espandere l'economia, a rendere più competitive le imprese, a ricreare nuovi spazi per l'occupazione.

[illegible] stati anche aiutati da circostanze favorevoli, [illegible] che abbiamo creato le [illegible] per affrontare da posizioni più forti i problemi irrisolti e le difficoltà del futuro. Dobbiamo radicare più saldamente la nostra economia sui mercati internazionali, vincere la stagnazione di tante parti del Mezzogiorno, promuovere nuovi posti di [illegible], concentrare sui bisognosi, gli anziani e i disabili le risorse [illegible] sociale che abbiamo salvato [illegible]

collasso, modernizzare lo Stato e i suoi [illegible].

Per fare tutto questo [illegible] più forza ai partiti che [illegible] in passato [illegible] dimostrato più decisione davanti alle situazioni difficili e [illegible] all'esigenza di non dire sì a tutti. La capacità di governo della dc preoccupa ormai da null'altro che dalle sue dimensioni. I [illegible] più esigua. Il pci fa il socialista in Europa, ma naviga al largo dei problemi italiani e tiene al largo la sua alternativa solitaria. Se volete assicurare un governo vero al Paese rafforzate i socialisti e i laici.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

FRANCO NICOLAZZI — I dati salienti di questa campagna elettorale sono stati [illegible] il tentativo, comune a tutti i partiti della sinistra, di appropriarsi degli ideali [illegible] e riformista [illegible] rappresentato dal psdi: l'attesa, più o meno generale, per la fine [illegible] quarantennale leadership politica dc; il tentativo della dc di [illegible] timori per un eventuale [illegible] comunista, [illegible] scopo di ricompattare i moderati. Se questa analisi è corretta, ne deriva che la questione socialdemocratica è centrale.

C'è stato chi ha sostenuto che la crisi di governo sia figlia [illegible] dello [illegible] gennaio. E' [illegible] pratutto la dc a sostenere che la prospettiva dell'alternativa riformista significasse la disponibilità [illegible] a partecipare a governi con il pci.

I [illegible] hanno sempre respinto e continuano a respingere con fermezza quest'ipotesi e propongono, invece, di dar vita ad un quadro politico di tipo europeo. In tutto il Continente l'alternativa [illegible] moderata e [illegible] trice a una forza progressista, riformista e socialdemocratica, alternativa che oggi [illegible] celate.

Agli [illegible] quindi di fare grande, [illegible] il loro voto. Il nostro progetto di alternativa ad un quadro politico immutabile da 40 anni, [illegible] la dc a gestire il monopolio del governo e il pci quello dell'opposizione.

PARTITO LIBERALE

RENATO [illegible] — Queste elezioni anticipate la gente non le voleva e ci arriva ora [illegible] entusiasmo. Tutti pensano [illegible] stato meglio andare avanti, mantenere gli impegni assunti verso i cittadini. Invece dc, pci e msi hanno chiesto l'interruzione [illegible] legislatura e il governo è [illegible] parso. Al suo posto c'è [illegible] un finto governo fatto tutto di democristiani ma non votato neppure dalla dc.

Si [illegible] per restituire al Paese un governo vero: non provvisorio, ma capace di vivacchiare solo [illegible] l'indulgenza dei comunisti. Un governo pentapartito [illegible] questa volta su patti chiari, tempi certi, [illegible] leali. Questo governo può esserci solo se sapranno gli elettori a volerlo votando per il partito liberale che è rimasto fuori dalle [illegible] ed è stato l'unico a indicare con [illegible] la volontà di riprendere la collaborazione a cinque e di non partecipare a governi che abbiano l'appoggio del pci.

I liberali [illegible] un sistema fiscale non vessatorio, [illegible] la tassa [illegible] salute, per togliere ai partiti la gestione [illegible] sanitario, per una giustizia più efficiente, per continuare le politiche di tutela ambientale.

[illegible] cambiare molte cose ancora in Italia, [illegible] occorre cambiare [illegible] al [illegible] e nelle [illegible] istituzioni; il voto al pli è il voto di chi vuole continuare [illegible] stabilità [illegible] premiare [illegible] e prepotenze.

MOVIMENTO SOCIALE

UGO MARTINAT — Il msi-dn ha ascoltato gli italiani ed ha sentito il loro disgusto per malgoverno, ruberie e sperperi.

Il msi-dn chiede il [illegible] a chi lavora e produce, ai giovani, alle donne, agli anziani, presentando nelle [illegible] liste candidati onesti e puliti (che hanno [illegible] la competizione con iniziative simboliche): operai, imprenditori, professionisti, commercianti, artigiani.

Il msi-dn [illegible] propone [illegible] battersi [illegible] i suoi eletti per riforme istituzionali, ormai non più dilazionabili. In una [illegible] il ruolo dell'opposizione, di controllo, di proposta e di denuncia, è uguale, se non più importante, di quello del governo. E, in questa [illegible] gestione dello Stato, il [illegible] peso deve [illegible] aumentato da tutte le persone che si sentono offese, umiliate e rapinate da questo regime.

Il msi-dn s'impegna a battersi per la [illegible] sociale contro questo Stato assistenziale e clientelare, per [illegible] e più [illegible] ripartizione delle tasse, per il rilancio dell'occupazione e dell'imprenditoria, con la detassazione degli utili reinvestiti nell'impresa, per [illegible] giustizia [illegible] ma anche più ferma e dura contro la grande delinquenza e gli spacciatori di droga, per una riforma sanitaria gestita da tecnici, [illegible] quella della scuola, per ridare, soprattutto, agli italiani [illegible] Stato in cui credere e in cui possano vivere [illegible] dignità di popolo.

PARTITO RADICALE

GIOVANNI NEGRI — Questa volta occorre votare e, con Leonardo Sciascia, Enzo Tortora, Ernesto Galli della Loggia votare radicale. A differenza di tutte le democrazie occidentali, dove c'è [illegible] al potere, [illegible] dopo 20 anni di fascismo, ha vissuto 40 anni di stabilissima e immutata partitocrazia. L'unico fattore di rottura e mutamento democratico è [illegible] l'Italia dei referendum alla quale il pr ha [illegible] voce e per paura dei referendum siamo mandati alle elezioni anticipate.

Milioni di [illegible] dc, pci e [illegible] hanno in [illegible] né battuto né migliorato [illegible] volta il potere. [illegible] tendo come unica alternativa quella tra Andreotti e Fanfani.

Bisogna fare finalmente la democrazia. Trenta, quaranta radicali in Parlamento imporrebbero a tutti i partiti la loro riforma: il voto all'inglese, ridando ai cittadini il potere di votare scegliendo, [illegible] tra 20 partiti, [illegible] tra due, tre candidati: il primo che arriva [illegible] gli altri restano a casa a fare l'opposizione e preparare l'alternativa.

Per i sepolcri imbiancati, gli ipocriti, siamo «scandalosi». Per noi, unico partito [illegible] non ha un processo per aver rubato dieci lire, è osceno il traffico di armi e droga, lo sterminio per fame e il nucleare; le pensioni da fame e la disoccupazione. Per questo le nostre sono le [illegible] della giustizia e della non violenza.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

BIANCA GUIDETTI SERRA — Sento la responsabilità che mi è stata assegnata di rivolgere, quale candidata di dp alla Camera, un appello agli elettori. Anche perché, pur capolista, [illegible] un'indipendente. Questo è il primo aspetto da sottolineare: l'apertura e la democraticità di questo partito.

Democrazia Proletaria rappresenta la difesa coerente dei bisogni delle classi popolari cui ha sempre rivolto la sua attenzione. Dp collega le [illegible] dell'aggressione all'ambiente ed alla salute, alla responsabilità di chi tali aggressioni opera per il proprio egoistico interesse ed è l'unico partito che ha presentato un piano energetico per l'occupazione e lo sviluppo, [illegible] la [illegible] nucleare civile [illegible] e [illegible] nucleare di guerra.

Dp nei fatti denuncia che l'espansione economica è pagata dal sacrificio dei lavoratori e dei Paesi del Terzo mondo e si batte per la difesa di questi interessi calpestati.

Dp è utile per combattere l'immobilismo politico della sinistra e per arricchirla di nuovi contenuti. Il voto a dp non è dunque un [illegible] disperso, ma un voto perché la sinistra vinca.

LISTA VERDE

GIANNI MATTIOLI — Ci presentiamo perché ci è stato vietato di votare sul nucleare. La dc — con l'avallo del Capo dello Stato — impedisce un diritto costituzionale conquistato da un milione di cittadini. I partiti che erano a favore [illegible] referendum non hanno trovato l'unità [illegible] difenderlo, perché i [illegible] politica tradizionale vengono prima dei problemi della gente.

Dopo anni di lavoro del movimento ambientalista, pci e psi [illegible] ora che la questione ambientale è importante: ma [illegible] è «il problema» per tutti i Paesi avanzati. Quando l'acqua e le coste [illegible] inquinate, le città invivibili, c'è qualcosa di assurdo in ciò che si chiama progresso.

E' [illegible] riprogettare le scelte di politica industriale su prospettive in cui la salvaguardia dell'occupazione [illegible] legarsi a quella [illegible] e dell'ambiente.

La tecnologia può dare risposta ai bisogni della gente piuttosto che a spinte consumistiche.

Oggi [illegible] necessarie Liste verdi: se questa cultura [illegible] nei partiti, [illegible] avranno esaurito il loro ruolo.

[illegible] LIBERAZIONE FISCALE

SERGIO GADDI — La marcia dei [illegible] a Torino ha dato la possibilità a 40.000 cittadini di far sentire la loro insofferenza contro l'attuale oppressione fiscale. Oggi vogliamo portare in Parlamento la voce e le istanze di quei 40 mila e dei milioni di persone che hanno marciato idealmente con loro.

Agli elettori non rivolgiamo appelli. Chiediamo loro di fare un ragionamento semplice: che un partito abbia un deputato in più o in meno non cambia niente. E' fondamentale, invece, mandare in Parlamento uomini decisi a far cambiare l'attuale sistema fiscale.

Vogliamo evitare agli elettori di provare il 16 giugno [illegible] senso di delusione: quella delusione che [illegible] di noi se vedremo ancora una volta il potere monopolizzato dai soliti partiti.

Se infatti non saremo un [illegible] segnale ai partiti questi, dopo il [illegible] giugno, lasceranno che la piovra fiscale continui a spremerci, mentre proseguirà lo [illegible] del pubblico denaro. La speranza di un fisco migliore, con minori trattenute nella busta [illegible] dipende dal voto del 14 giugno.

PIEMONT

ROBERTO [illegible] — [illegible] Piemontèisa chiede agli elettori questa volta di non sprecare il [illegible] dietro ai partiti di Roma. [illegible] mo che i piemontesi si uniscano sotto alla loro storica bandiera, l'unico simbolo non di partito o di partitino, né di destra né di sinistra né di centro, ma del Nord.

Il [illegible] programma è chiaro [illegible] è in [illegible] punti (come il numero tre è la nostra lista): nove decimi delle [illegible] devono [illegible] in Piemonte per impedire gli sprechi di Roma e certe [illegible] rie; nei concorsi pubblici in Piemonte deve essere [illegible] la precedenza ai residenti (perché non facciamo [illegible] na distinzione tra [illegible] che vogliono [illegible] un Piemonte [illegible] e prosperoso); chiediamo leggi dure per debellare il flagello della mafia, della 'ndrangheta [illegible] camorra.

Noi [illegible] vogliamo che a [illegible] siano anche i rappresentanti del nostro Piemont.

Cambierà tutto se, stavolta, saremo in grado di [illegible] nostri rappresentanti [illegible] battano i pugni per dire che «le [illegible] piemontèise» [illegible] stufe di [illegible] tutti.

ALLEANZA UMANISTA

[illegible] — Alleanza Umanista nasce per queste elezioni dall'unione di tre organizzazioni: partito umanista-futuro verde-la comunità. [illegible] un fenomeno nuovo; quindi, è arbitrario volerci collocare nelle caratterizzazioni tradizionali di sinistra, centro o destra.

Siamo una nuova sinistra non marxista. Vogliamo che la [illegible] vita sia un valore fondamentale. Denunciamo la violazione dei diritti umani, l'uso illegittimo della forza, la [illegible] centrazione personale del potere. [illegible] il [illegible] di disoccupazione, il [illegible] progressivo bilaterale, la riconversione dell'industria bellica, la denuclearizzazione. [illegible] se è [illegible] la vita dell'essere umano e più importante di altri valori, che corrispondono poi [illegible] interessi economici di un piccolo gruppo di persone.

In una società democratica [illegible] avere la libertà di essere partecipi delle scelte politiche. Contro il monopolio economico e finanziario proponiamo lo sviluppo del cooperativismo. Servizio militare facoltativo. Istruzione laica gratuita.

PENSIONATI LIGA VENETA

[illegible] MENICACCI — Il movimento politico «Pensionati uniti», nato dalla confluenza di tutti i gruppi pensionistici italiani, ha concordato una alleanza con la Liga Veneta, per ragioni politiche e tecnico-elettorali.

In Piemonte puntiamo alla conquista di due deputati e di un senatore: in questa zona esiste un movimento pensionistico. Già alle elezioni dell'83 con una lista di 5 candidati ottenemmo 50.000 voti poco meno del quorum. In occasione di queste elezioni è stato possibile presentare una lista completa, altamente qualificata (tra gli [illegible] l'ex prefetto di Torino, dott. Salerno): siamo certi di ottenere il quoziente pieno di [illegible] voti.

Ecco l'importanza [illegible] prova [illegible]: può avere un effetto decisivo, di portata storica, per consentire l'utilizzazione di tutti i resti e rendere possibile l'elezione di un nutrito gruppo di parlamentari. In questo senso le liste «Pensionati Uniti» rappresentano [illegible] fatto politico nuovo, la grande [illegible] delle elezioni dell'87.

PIEMONT AUTONOMIA REGIONALE

GIUSEPPE FARASSINO detto GIPO — Vogliamo ricordare agli elettori che [illegible] autonomia regionale non intende essere un partito tradizionale, ma uno strumento per fare politica, democratico, aperto a tutti, al di sopra e al di fuori delle ideologie. Ci proponiamo di aggregare alle forze più sane della piemontesità, tecnici qualificati per [illegible] una proposta politica alternativa e nuova.

Gli obiettivi di Piemont Autonomia Regionale sono quelli di salvaguardare l'identità, la cultura, le tradizioni, gli interessi della piemontesità e di realizzare il grande progetto della autonomia economico-amministrativa regionale, con il graduale inserimento di tecnici qualificati negli enti pubblici a tutti i livelli, in [illegible] di una classe politica corrotta e incapace.

Votando Piemont autonomia regionale non si spreca un voto, bensì si piantano le radici per una vera alternativa al centralismo partitico romano, nell'interesse del nostro Piemonte.

[illegible] MORI

VEZZIO MASCIA — Non esiste reale democrazia in uno Stato che non riconosce le [illegible] etniche e linguistiche. Non c'è internazionalismo senza il rispetto delle specificità nazionali. Per questo lottiamo per uno Stato federalista. [illegible] c'è libertà quando si è costretti all'emigrazione, si è espropriati di lingua, territorio, cultura, diritto al lavoro.

La militarizzazione di un decimo di Sardegna, la desertificazione [illegible] gna, [illegible] fallimentare e la rapina [illegible] le coste [illegible] colonialismo. Contro colonialismo e sottosviluppo compiamo una scelta indipendentista.

Non c'è liberazione nazionale senza liberazione sociale; nell'organizzazione degli oppressi, delle minoranze, dei vinti fondiamo la nostra opzione socialista.

Votare il simbolo Quattro [illegible] (comprende il partito sardo d'azione, il movimento meridionale Calabria e l'Unione slovena) è il primo momento di una battaglia per l'emancipazione e un nuovo meridionalismo.

[illegible] POPOLARE

[illegible] — Alleanza Popolare, nata recentemente per [illegible] di cittadini, commercianti, pensionati, giovani e casalinghe preoccupati per lo sfacelo delle [illegible] dovuto allo strapotere dei partiti, è presente in tutte le circoscrizioni della Camera e nei collegi del Senato.

In questa battaglia [illegible] Popolare ha stipulato un'intesa politico-elettorale con il Movimento Autonomista dei democratici progressisti della Valle d'Aosta.

Alleanza Popolare vuole portare in Parlamento il malcontento dei cittadini, soprattutto pensionati, disoccupati e giovani, abbandonati dalla classe politica, troppo impegnata a coltivare affari e a gestire lucrosi appalti.

Come cittadino e magistrato rivolgo un appello ai Piemontesi perché non si astengano dal voto e concentrino i loro suffragi su Alleanza Popolare che si batterà in Parlamento per una politica di moralizzazione della vita pubblica, che consentirà di acquisire risorse finanziarie per ridurre le tasse, aumentare le pensioni e creare nuovi posti di lavoro.

Con i ragazzi di Cuneo e quelli di Mentone

Festa italo-francese per gli handicappati

Dopo alcune gare sportive, c'è stato [illegible] spettacolo teatrale

CUNEO — [illegible] si sono cimentati nelle vesti di atleti, poi hanno indossato i panni di attori per rappresentare «La lampada di Aladino»: per un giorno i [illegible] allievi handicappati della scuola media [illegible] 1 di Cuneo e dell'Istituto «Barriquand Alphand» di Mentone sono stati protagonisti di una festa interamente dedicata a loro.

Organizzata dalla scuola media [illegible] 1 di corso Carlo Brunet [illegible] collaborazione con l'Amministrazione comunale, il Lyons Club e la Gis — la società che gestisce gli impianti sportivi [illegible] capoluogo — la manifestazione, intitolata «La strada dell'amicizia», ha avuto per teatro la piscina comunale coperta.

Spiegano Mario Tretola e Sandro Almar, insegnanti del Centro orientativo integrativo: «Abbiamo pensato e voluto organizzare questa *giornata italo-francese per testimoniare [illegible] volta di più che l'incontro con il diverso non deve essere vissuto in modo riduttivo, cioè come semplice [illegible] soddisfare la nostra curiosità, ma contribuire ad assegnare anche al portatore di handicap [illegible] responsabilità*».

La giornata si è aperta con le gare di nuoto, cui hanno preso parte [illegible] ragazzi (gli stessi che a marzo si [illegible] cimentati a Limone [illegible] gare di sci alpino e di fondo), seguiti e incitati dagli alunni di «Stella Matutina» di San Rocco Castagnaretta [illegible] Centro [illegible] lavoro protetto dell'amministrazione provinciale.

Poi, dopo [illegible] premiazione (presenti [illegible] di Cuneo, il provveditore agli Studi e il presidente provinciale del Coni), in 130 si sono ritrovati nello spazio verde della piscina per il pranzo offerto dall'Amministrazione Comunale.

Quindi hanno compiuto una «promenade en ville», alla scoperta degli angoli più belli e suggestivi di [illegible] prima di ritrovarsi nel salone della scuola media numero 1, per assistere alla rappresentazione della «Lampada di Aladino», nell'interpretazione [illegible] allievi cuneesi [illegible] orientativo integrato.

Concludo [illegible] «*Sono ormai due anni [illegible] abbiamo stabilito questo contatto con [illegible] di Mentone e che abbiamo dato vita a queste giornate sportivo-ricreative per i ragazzi che frequentano i nostri istituti. L'obiettivo è di arrivare, forse fin dal prossimo anno scolastico, a una manifestazione che allarghi ulteriormente le frontiere, portando a Cuneo, Mentone, Montecarlo ragazzi handicappati anche di altre nazionalità*».

Pier Paolo Luciano

Una interessante iniziativa

Un «centro» ad Acceglio

Svolge [illegible] ricreativa e culturale

ACCEGLIO — Per iniziativa [illegible] pensionato Vito Bessi, originario di Savona e ora residente nel [illegible] montano, e [illegible] torinese Renzo Berto, «innamorato» della vallata alpina e in particolare di Acceglio, è sorto il «Centro ricreativo culturale Valle Maira».

Dell'associazione fanno [illegible] parte [illegible] accegliesi che hanno risposto con entusiasmo all'appello di Besol, che è stato eletto presidente del centro e di Renzo Berto. L'obiettivo del sodalizio è quello di valorizzare la Valle Maira con la promozione di manifestazioni artistiche, culturali, turistiche, sportive, [illegible] ecologiche.

Il «Centro ricreativo culturale [illegible] Valle [illegible] è l'ultima [illegible] numerose iniziative che [illegible] sono concretizzate [illegible] questi ultimi anni per rilanciare l'immagine della zona montana che [illegible] intende più essere ricordata soltanto per le sue bellezze paesaggistiche e, purtroppo, per il degrado socio-economico e l'isolamento.

Il centro ricreativo e culturale ha programmato numerose manifestazioni per quest'estate (non tutte le [illegible] state fissate). [illegible] tema «Valle Maira» è [illegible] indetta la prima mostra-concorso riservata a tutti i ragazzi e alle ragazze, fino ai 18 anni, sia residenti in valle, sia provenienti da altre località.

Sono ammessi temi, disegni, fotografie, poesie, lavori di artigianato locale; il termine ultimo per la presentazione degli elaborati che vanno inviati all'hotel Londra, via Borgo Villa 32, a Acceglio, ci sarà l'incontro con [illegible] anziani della valle. Sarà offerto [illegible] rinfresco [illegible] è prevista la partecipazione di un gruppo musicale di Torino.

Gilberto Ferrando

Mostre [illegible] artisti

POLLENZO — Al Centro incontro Pollenzo in via Regina Margherita 29, si è aperta, ieri sera, con un concerto pianistico della bravissima Chiara Benini, accompagnata [illegible] lettura di toccanti poesie [illegible] Domenico Laghezza, la mostra [illegible] Franco Gotta, curata dal Gruppo ex allievi salesiani di Bra. Franco Gotta ha compiuto un lungo cammino in breve tempo.

La sua sensibilità ha sollecitato una certa creazione ricca di spunti meditativi o la sua natura, piuttosto introversa, si [illegible] sempre come tramite conflittuale a situazioni e sentimenti che oggi bene emergono dalle sue [illegible] metafisiche. Il paesaggio poi a larghe linee definite da scarni alberi rimane il messaggio principale d'amore verso l'uomo e la natura.

La rassegna, piena di poetica, resta a disposizione del pubblico fino al 21 giugno.

[illegible] — Lo Studio [illegible] in [illegible] Vittorio Emanuele 24, ospita dal 10 al 30 giugno, una particolare rassegna di due interessanti artisti tedeschi: Gudrun Stachowitz e Jess Walter. [illegible] rassegna da visitare attentamente soprattutto dopo aver visto allestita nel Palazzo del Co[illegible]: «Alla-tensione», proposte e provocazioni [illegible] dagli Anni 50 e che su quel filone si introducono [illegible] comprensione di due giovani arguti e intelligenti artisti che [illegible] con le loro possibilità creative ed operative.

[illegible] tipo di arte [illegible] come stimolo e mai descrizione. Il [illegible] diventa sempre atteggiamento interrogativo ed in questa ottica va letta questa esposizione fatta di installazioni, impegno mentale, impostazione progettuale.

CEVA — L'Associazione commercianti ed esercenti [illegible] città organizza il 2° premio di pittura Città di Ceva, che si concluderà con la premiazione dei lavori meritevoli, domenica 21 giugno prossimo. La timbratura delle tele è già possibile presso l'Associazione in via Marenco 62 dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30. La premiazione avrà luogo [illegible] ore 16,30 nel Teatro Marenco domenica 21 giugno.

La giuria, presieduta dal critico d'arte Angelo Dragone, [illegible] anche conto di un'opera di studio presentata obbligatoriamente in abbinamento a quella a [illegible]. Per informazioni telefonare [illegible] 0174/71.385.

Claudia Ferraresi

Taccuino della Granda

CUNEO

CORSO: Stand by me, ricordo di un'estate, di R. Reiner (drammatico).
FIAMMA: The barbarians, di R. Deodato (avv[illegible]).
ITALIA: Golden girls.
NAZIONALE: I vizi segreti degli [illegible].

ALBA

EDEN: Eroi per un amico.

[illegible]

COMUNALE: The Hitcher, la lunga strada della paura.

BRA

[illegible] La famiglia di E. [illegible] con V. Gassman.
VITTORIA: [illegible] days, [illegible] nights.

BUSCA

LUX: A 30 secondi dalla fine.

[illegible]ONERO

IRIS: Scuola di polizia n. 4, di J. Drake.

FOSSANO

[illegible] Fantasmia di W. Disney.

MONDOVI'

BERTOLA: Cuore di pelide 4, con B. Guttenberg e B. Smith.

ORMEA

ARISTON: Nessuna pietà, con R. Gere e K. Basinger.

RACCONIGI

SAN [illegible] morte.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Le lole di Gioia con S. Grandi (drammatico).
ITALIA: Lupo di mare, con Gigi e Andrea.

SAVIGLIANO

AURORA: Cronaca di una [illegible] annunciata, di F. Rosi.
RITZ: Mosquito coast, di P. Weir con H. Ford, H. [illegible].

FARMACIE

[illegible] Michelotti, piazza Galimberti 14.
Alba: Dagiacomi, via Vitt. Emanuele 16.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Fossano: Municipale 2, via Marconi 55.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Albertini, [illegible] Santarosa 49.

INDIRIZZI UTILI

[illegible] pubblico [illegible] Cuneo 113.
[illegible] Aci 116.
[illegible] (011) 5711.

Autoambulanze. Cuneo 66.444, [illegible] Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 8.14.21, 63.61.11; Limone 9.21.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17, Peveragno tel 63.96.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vina-[illegible].

Corpo Forestale: Cuneo 6.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.65.95; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.36; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemili[illegible] 8.11.65, Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69, Ormea 5.11.80; Saluzzo 4.13.97; [illegible] 9.61.93, [illegible] Mondovì [illegible].

Polizia [illegible] Cuneo 5.82.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.15; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 8.14.21; Mon[illegible] 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano [illegible].

G[illegible] medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76, [illegible] 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 78.00.10; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] 64 Bra, 42.02.70; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili [illegible] (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.35.84; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.56.51; Savigliano 2.21.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

I leader delle liste presenti a Torino concludono la campagna elettorale

Ecco perché vi chiediamo il voto

La campagna elettorale si è chiusa a mezzanotte. pausa di riflessione, dalle piazze e dai teatri gli altoparlanti dei comizi tacciono. Conclusa la propaganda, candidati e partiti attendono l'apertura 7.

E mentre i cittadini si apprestano ad andare urne, «La Stampa» pubblica, come in passato, l'appello capilista agli elettori.

Abbiamo uno spazio «autogestito» ai numeri uno dei 17 schieramenti in lizza per Montecitorio. In questa pagina ciascuno di loro può presentare programmi, chiedere consenso, polemizzare.

La campagna elettorale ha tardato ad avviarsi, ma dal 13 mag ore 20, quando il Tribunale è stato depo il diciassettesimo simbolo (sei in più rispetto agli 11 elezioni 1983), si è capito quanto potesse complessa. La battaglia tra partiti, gruppi e movimenti, divenuta frenetica in questi ultimi giorni, ha occupato praticamente il

Giovedì sera le piazze S. Carlo e Carignano e il Lux di Galleria S. Federico, erano assediate da polizia e vigili urbani presenza contemporanea di tre manifestazioni politiche, gravi problemi per il traffico, deviato (e impazzito) proprio quando la gente esce per fare due passi in centro.

Il politico sin primi giorni è stato chiaro: il a Torino vale doppio. rappresentanza parlamentare agli schieramenti otterranno il quorum minimo di 68 mila consensi, ma anche per indicare quale sarà il futuro (di rimbalzo da Roma) del governo municipale, in crisi 6 maggio, quando il tapartito per i contrasti nati deli dell'asse di pene urbana Nord-Sud.

I risultati diverranno infatti significativo sia per il pentapartito, per un accordo di sinistra psi, psdi e pci. Non per nulla i partiti attendono il responso delle prima di riprendere il filo, interrotto, di un discorso che dovrà portare ad un accordo di maggioranza, all'elezione del nuovo e della giunta.

PARTITO COMUNISTA

GIANCARLO — Qui a Torino noi comunisti diamo prova di continuità e rinnovamento; elemento garanzia per chi crede democrazia, nella partecipazione, nell'onestà.

Siamo il partito della classe operaia, che afferma che oggi che esiste un problema di eguaglianza sociale, una questione salariale e di di lavoro. Il partito che sostiene primo diritto il lavoro per i giovani e le donne, una dignitosa i pensionati. Ma anche il partito di intellettuali, impiegati, di chi vive del proprio lavoro indipendente.

Quando ci chiedono accadrà dopo il 15 giugno, rispondiamo che dipende dalla riflessione, volontà di lottare e lavorare insieme voto degli elettori.

Se più forti, avremo più forza ad il partito dell'unità: se l'altrui premiata, anche gli altri partiti dovranno scegliere, giochi politici ma dalla volontà degli italiani.

Ha già significato la scelta di essere nella lista da parte di uomini e donne che vengono da diverse, che vogliono dare un apporto di pensiero e di azione come Antonio Giolitti, Vittorio Foa, Ginzburg.

Accanto a giovani, donne, lavoratori del braccio e della mente.

Il 14 e 15 giugno si vota per il Parlamento e per Torino; noi che vissuto passione la storia di questa città, che ne condividiamo le speranze e sappiamo di tante sofferenze e sacrifici di troppi suoi cittadini, rinnoviamo il impegno e più chiara la nostra speranza.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

GUIDO BODRATO — La società si attende dal voto orientamento politico preciso, una maggioranza coerente, un governo stabile. Nella storia democratica nostro Paese siamo stati e restiamo, una forza popolare alternativa al pci. Anche in queste elezioni si tratta di scegliere quale linea far prevalere; quando diciamo ciò non lo facciamo «ristabilire l'egemonia», ma perché è la

I partiti intermedi, rea laica e socialista, hanno una funzione positiva; ma non restare ambigui sulla scegliere. Una maggioranza e propone rinnovare le condizioni collaborazione. Chi non compie questa scelta sia disponibile per l'alternativa di sinistra.

Una maggioranza richiede un programma preciso; la dc pone al centro della sua proposta lo sviluppo e l'occupazione, il sostegno della famiglia, l'autonomia della scuola, la riforma delle pensioni, la difesa dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio storico, la revisione del sistema fiscale. disegno di crescita solidarietà e una conferma della collocazione italiana nel quadro e e occidentale per una politica di pace.

Nel nostro zionale partito vince o governa da solo; ogni partito deve realizzare le alleanze necessarie formare una maggioranza. Per questo chiediamo che ogni partito alleanze realizzare. Una dc più forte è una risposta chiara per la politica nale, ma anche per risolvere la crisi Comune di Torino e per evitare che si diffonda la tentazione di tornare ai ritardi e agli errori delle giunte di sinistra.

PARTITO REPUBBLICANO

LA — elezioni dell'83 il pri è divenuto a Torino il partito. Questa crescita è frutto di una identificazione il produttivo (operai specializzati, quadri tecnici, mondo imprenditoriale e delle libere professioni) e un partito che, per la sua costante elaborazione ideale, un riferimento un politico e improvvisazione.

La prima preoccupazione del pri è rappresentata manifestarsi di una sfazione proprio tra questi ceti. Essa per un verso dall'assoluta sproporzione tra ciò che lo Stato prende e ciò che è in grado di offrire: dalla scuola ospedali alle pensioni. E dall'immagine che i partiti hanno manifestato nella vita pubblica.

Per affrontare questi blemi servono crete sul terreno politica economica e precise garanzie per fronteggiare la questione morale. E' quanto il pri ha lanciando proprio da Torino le sue sei proposte per la decima legislatura.

Poiché dc e psi, pur nel reciproco scambio di accuse, escludono il coinvolgimento pci, saremo chiamati probabilmente riproposizione formula non da quella a cinque. Per questo una presenza molto forte di un partito come il pri interpreti queste aspirazioni. non porti il compromesso passato, e che sia dotato di autorevolezza, potrà garantire di governo contenuti fortemente innovatori. Per un'I più rigorosa nei suoi conti, più equilibrata tra parti, più efficiente sue istituzioni. E, soprattutto, più pulita.

PARTITO SOCIALISTA

GIULIANO AMATO — Chiediamo un voto che premi il psi e l'intera area laica. le sue ragioni proficuo sin qui svolto, nelle credenziali che questo offre per il lavoro ancora da svolgere. necessità infine di ridurre il dei due vecchi cavalli, e il pci, che non riescono a tirare il carro italiano. Abbiamo ottenuto in questi un risultato eccezionale: abbat l'inflazione, restituendo il loro valore ai salari, alle pensioni e ai risparmi, e siamo riusciti allo tempo (ed è qui l'eccezionalità) espandere l'economia, a rendere più competitive le imprese, a ricreare nuovi spazi per l'occupazione.

stati anche aiutati circostanze favorevoli, ma è certo che creato le premesse affrontare da posizioni forti i problemi irrisolti e le difficoltà del futuro. Dobbiamo saldamente la nostra sui mercati internazionali, vincere la stagnazione parti del Mezzogiorno, promuovere nuovi posti di lavoro, sui bisogni, e i disabili uno Stato socia che abbiamo del collasso, modernizzare lo Stato e i suoi servizi.

Per farlo occorre più forza nei partiti che già in passato hanno dimostrato più decisione davanti alle situazioni difficili e davanti all'esigenza di non si a tutti. La capacità governo della dc, preoccupata ormai da null'altro che dalle sue dimensioni, è pre più esigua. Il pci fa il socialista in Europa. navi dei problemi italiani e tiene al largo sua alternativa solitaria. volete assicurare un al Paese rafforzate i socialisti e i laici.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

FRANCO NICOLAZZI — I dati salienti di questa campagna elettorale sono stati tre: il tentativo, comune a tutti i partiti della sinistra, di appropriarsi degli ideali del socialismo democratico e riformista oggi rappresentato dal psdi; l'attesa, più o meno generale, per la fine della quarantennale leadership politica dc; il tentativo della dc di suscitare timori per un eventuale comunista, allo scopo di ricompattare i moderati. questa analisi è corretta, ne deriva la questione è centrale.

C'è ha sostenuto la di figlia del congresso psdi dello scorso gennaio. E' stata soprattutto la dc a sostenere che la prospettiva dell'alternativa riformista significasse la disponibilità del psdi a partecipare a governi il pci.

I socialdemocratici sempre respinto e continuano a respingere fermezza quest'ipotesi e propongono, invece, di dar vita ad un quadro politico di tipo peo. In tutto il Continente l'alternativa passa forza moderata e trice e una forza progressista, riformista e cratica, va in

Agli quindi di fare grande, con il loro voto, il nostro progetto di alternativa ad un quadro politico immutabile da anni, e gestire il monopolio governo e il pci quello dell'opposizione.

PARTITO LIBERALE

RENATO ALTISSIMO — Queste elezioni anticipate la gente non le voleva e ci arriva ora senza entusiasmo. Tutti che sarebbe meglio andare avanti, gli impegni assunti verso i cittadini. Invece dc, pci e hanno chiesto l'interruzione della legislatura e il governo . Al posto c'è finito governo fatto tutto democristiani voneppure dalla dc.

Si vota per restituire al Paese un governo vero: non provvisorio, capace di vi solo l'indulgenza dei comunisti. Un governo pentapartito fondato questa volta su patti chiari, tempi certi, alleanze leali. Questo governo può esserci solo se saranno gli elettori a volerlo, votando per il partito liberale che è rimasto fuori dalle risse ed è stato l'unico a indicare con chiarezza la volontà di riprendere la a cinque e di non partecipare a governi che abbiano l'appoggio pci.

I liberali sono per un sistema fiscale non vessatorio, contro la sulla salute, per togliere ai partiti la gestione sistema sanitario, per una giustizia più efficiente, per continuare le politiche di tutela ambientale.

Occorre cambiare molte cose ancora in Italia, ma occ nella sicurezza e stabilità delle istituzioni; il voto al è il voto di chi vuole c nella stabilità senza praticare arroganze e prepotenze.

MOVIMENTO SOCIALE

UGO MARTINAT — Il msi-dn ascoltato ed ha sentito il loro disgusto per malgoverno, ruberie e sperperi.

Il msi-dn chiede il voto a chi lavora e produce, ai giovani, donne, agli anziani, presentando proprie liste pulite (che hanno la competizione iniziative simboliche): operai, imprenditori, professionisti, commercianti, artigiani.

Il msi-dn propone di battersi i suoi eletti per riforme istituzionali, ormai più . In corretta democrazia il ruolo dell'opposizione, di controllo, di proposta e di denuncia, è uguale, se non più importante di quello del governo. E' cattiva gestione Stato, il nostro deve essere aumentato da tutte le persone che si sentono , umiliate e rapinate da questo regime.

Il msi-dn s'impegna a battersi per lo Stato sociale contro questo Stato assistenziale e clientelare, per una riduzione e ripartizione tasse, il rilancio dell'occupazione e dell'imprenditoria, con la de degli utili reinvestiti nell'impresa. giustizia equa, ma anche ferma e dura la grande delinquenza e gli spacciatori di droga, per una sanitaria gestita tecnici, quella della scuola, per ridare, soprattutto, agli in cui credere e in cui possano vivere con dignità di popolo.

PARTITO RADICALE

GIOVANNI NEGRI — Questa volta occorre votare e, con Enzo Tortora, Ernesto Galli della Loggia votare . A tutte le democrazie occidentali, dove c'è ricambio al potere, l'Italia dopo 20 anni di fascismo, ha vissuto 40 di ma e partitocrazia. L'unico fattore di rottura e mutamento democratico è stata l'Italia dei referendum quale il pr ha dato voce e per paura dei referendum, siamo mandati elezioni anticipate.

di voti dc, pci e msi in anni battuto migliorato il potere, garantendo alternati quella Andreotti e Fanfani.

Bisogna fare finalmente la democrazia. Trenta, quaranta radicali in Parlamento imporrebbero a tutti i partiti la loro riforma: il voto all'inglese, ridando ai cittadini il di scegliendo, tra 20 partiti, tra due, tre candidati: il primo che arriva vince, gli altri a casa a fare l'opposizione e preparare l'alternativa.

Per i sepolcri imbiancati, gli ipocriti, siamo «scandalosi». Per noi, unico partito non ha un processo per aver rubato dieci lire, è osceno il traffico di armi e droga, lo sterminio per fame e il nucleare; le pensioni da fame e la disoccupazione. Per questo le nostre sono le liste dell'onestà, della giustizia e della non violenza.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

BIANCA GUIDETTI — Sento la responsabilità che mi è stata assegnata di rivolgere, quale candidata di dp alla Camera, elettori. Anche perché, pur capolista, sono un'indipendente. Questo è il primo aspetto l'apertura e di questo partito.

Democrazia Proletaria rappresenta la difesa coerente dei bisogni popolari cui ha rivolto tensione. Dp collega le cause dell'aggressione all'ambiente ed alla salute, alla responsabilità di chi tali aggressioni opera per il proprio egoistico interesse ed è l'unico partito che ha presentato un piano energetico per l'occupazione e lo sviluppo, senza la del nucleare civile che è anche nucleare di guerra.

Dp nel denuncia che l'espansione economica è pagata sacrificio dei lavoratori e dei Paesi del Terzo mondo e si batte per la difesa di questi interessi calpestati.

Dp è utile per combattere politico della sinistra e per arricchirla di nuovi contenuti. Il voto a dp è dunque un disperso, ma un voto perché la sinistra vinca.

LISTA VERDE

— Ci presentiamo perché ci è stato vietato di votare sul nucleare. La dc — con l'avallo del Capo dello — impedisce un costituzionale conquistato da milione di cittadini. I partiti che a favore referendum non hanno trovato l'unità per difenderlo, perché i riti della politica vengono prima dei problemi della

Dopo di lavoro movimento ambientalista, poi e ora che la questione ambientale è importante: essa è «il problema» per tutti i Paesi Quando l'acqua e le coste sono inquinate, le città invivibili, c'è qualcosa di assurdo in ma

E' necessario riprogettare le scelte di politica industriale su prospettive in cui la salvaguardia dell'occupazione a quella della salute e dell'ambiente.

La tecnologia può dare risposta ai bisogni della gente piuttosto che a spinte consumistiche.

Oggi necessarie Liste verdi: se questa cultura nascerà partiti, esse avranno esaurito il loro ruolo.

MOVIMENTO LIBERAZIONE FISCALE

SERGIO GADDI — La marcia dei contribuenti a Torino ha dato la possibilità a 40.000 cittadini di far sentire la loro insofferenza contro l'attuale oppressione fiscale. Oggi vogliamo portare in Parlamento la voce e le istanze di quei mila e milioni di persone che hanno idealmente con loro.

Agli elettori non rivolgiamo appelli. Chiediamo loro di fare un ragionamento semplice: che un partito deputato in più o in non cambia niente. E' fondamentale, invece, mandare in Parlamento uomini decisi a far cambiare l'attuale sistema fiscale.

Vogliamo evitare agli elettori il 14 giugno gran di delusione: quella delusione noi vedremo ancora volta il potere monopolizzato dai soliti partiti.

Se infatti non daremo un chiaro segnale ai partiti questi, dopo il 14 giugno, lasceranno che la piovra fiscale continui a spremerci, proseguirà il pubblico La speranza di un fisco migliore, con minori trattenute nella busta dipende voto del 14 giugno.

PIEMONT

ROBERTO — L'Union Piemonteisa elettori questa volta. sprecare il voto dietro ai partiti di Roma. chiediamo i piemontesi si uniscano sotto alla loro storica bandiera, l'unico simbolo non di partito o di partitino, né di destra né di sinistra né di centro, ma il Nord.

Il è chiaro ed è tre punti al tre è la nostra decisi delle devono restare in Piemonte impedire chi di Roma e rie: concorsi pubblici in deve la precedenza ai residenti (perché facciamo nessuna distinzione tra questi che vogliono noi un Piemonte e prosperoso): chiediamo dure per debellare il flagello mafia, 'ndrangheta, camorra.

Noi, insomma, vogliamo che a Roma ci anche i rappresentanti Piemont.

Cambierà tutto se, stavolta in grado di avere nostri rappresentanti battano i pugni per dire che «la cassa da mosse piemonteisa». E stufa di mantenere tutti.

ALLEANZA UMANISTA

GERARDO FEMINA — Alleanza Umanista nasce per queste elezioni dall'unione organizzazioni: partito nista-futuro verde-la comunità. Siamo un fe quindi, è arbitrario volerci collocare nelle caratterizzazioni di sinistra, e destra.

Siamo nuova sini . Vogliamo che la nostra vita un valore fon . Denunciamo la violazione dei diritti umani, l'uso illegittimo della forza, la centrazione personale potere. Chiediamo il di disoccupazione, il progressivo bilaterale, la riconversione dell'industria bellica, la denuclearizzazione. Scelte possono dimostrare è vero che la vita dell'essere è più importante di altri valori, corrispondono poi agli interessi economici di un di persone.

In una società democratica avere di essere partecipi politiche. il economico e finanziario proponiamo lo sviluppo del cooperativismo. Servizio militare facoltativo, istruzione laica gratuita.

PENSIONATI LIGA VENETA

STEFANO — Il movimento politico «Pensionati uniti», nato dalla confluenza di tutti i gruppi pensionistici italiani, ha concordato alleanza con la Liga Veneta, ragioni politiche e tecnico-elettorali.

In Piemonte puntiamo alla conquista di due deputati di un senatore; in questa zona esiste un movimento pensionistico. Già alle elezioni dell'83 una lista di ottenemmo 50.000 voti meno del quorum. In occasione di queste elezioni è possibile presentare una lista completa altamente qualificata (tra gli l'ex prefetto di Torino, dott. Salerno): siamo certi di ottenere il pieno mila voti.

Ecco l'importanza della prova elettorale: può effetto decisivo, portata storica, per consentire l'utilizzazione di tutti i e rendere possibile l'elezione di un nutrito gruppo di parlamentari. In questo senso le liste «Pensionati Uniti» rappresentano l'unico fatto politico nuovo, la grande realtà elezioni dell'87.

PIEMONT AUTONOMIA REGIONALE

GIUSEPPE FARASSINO detto GIPO — Vogliamo ricordare agli elettori che Piemont autonomia regionale non intende essere un partito tradizionale, ma uno strumento per fare politica, democratico, aperto a tutti, al di sopra e al di fuori delle ideologie. Ci proponiamo di aggregare alle forze più della piemontesità, tecnici qualificati per una proposta politica alternativa e nuova.

Gli obiettivi di Piemont Autonomia Regionale sono quelli di salvaguardare l'identità, la cultura, le tradizioni, gli interessi della piemontesità e di realizzare il grande progetto autonomia economico-amministrativa regionale, con il inserimento di tecnici qualificati negli enti pubblici a tutti i livelli, in sostituzione di una classe politica corrotta e incapace.

Votando Piemont autonomia regionale non si spreca un voto, bensì si piantano le radici per una vera alternativa al centralismo partitico romano, nell'interesse del Piemonte.

QUATTRO MORI

VEZZO MASCIA — Non esiste reale democrazia in che non le minoranze e linguistiche. Non c'è internazionalismo il rispetto delle specificità nazionali. Per questo lottiamo per uno lo federalista. Non quando si è costretti all'emigrazione, si è espropriati di lingua, territorio, cultura, diritto al lavoro.

La decimo di Sardegna, la desertificazione delle campagne, l'industrializzazione fallimentare e la rapina delle coste sono colonialismo. Contro colonialismo e sottosviluppo compiamo una scelta indipendentista.

Non c'è liberazione nazionale senza liberazione sociale; nell'organizzazione degli oppressi, delle minoranze, dei vinti fondiamo la opzione socialista.

Votare il simbolo Quattro Mori (comprende il partito sardo d'azione, il movimento meridionale Calabria e l'Unione slovena) è il primo momento di una battaglia per l'emancipazione e un nuovo meridionalismo.

ALLEANZA POPOLARE

CESARE CROSTA — Alleanza Popolare, nata recentemente per iniziativa di cittadini, commercianti, pensionati, giovani e casalinghe preoccupati per lo sfascio delle istituzioni dovuto allo strapotere dei partiti, è presente in tutte le circoscrizioni della Camera e nei collegi del Senato.

In questa battaglia Alleanza Popolare ha stipulato un'intesa politico-elettorale con il Movimento Autonomista dei democratici progressisti della Valle d'Aosta.

Alleanza Popolare vuole portare in Parlamento il malcontento dei cittadini, soprattutto pensionati, disoccupati e giovani, abbandonati dalla classe politica, troppo impegnata a coltivare affari e a gestire lucrosi appalti.

Come cittadino e magistrato rivolgo un appello ai Piemontesi perché non si astengano dal voto e concentrino i loro suffragi su Alleanza Popolare che si batterà in Parlamento per una politica di moralizzazione della vita pubblica, che consentirà di acquisire risorse finanziarie per ridurre le tasse, aumentare le pensioni e creare nuovi posti di lavoro.

Forse attentato ■ Sanremo

Un incendio nelle scuole

Alla Papa Giovanni - Presidenza distrutta

■ — Un misterioso incendio ha ■ strutto l'altra sera l'ufficio ■ presidenza della scuola media «Papa Giovanni XXIII» ■ ■ Corridoni 1. Attentato o ■ circuito?

Gli investigatori ■ ■: «Le cause ■ ■ tutte ■ chiarire» dice la polizia. ■ sulla ■ ta del locale sono state trovate ■ di effrazione che non dovrebbero ■ dubbi sulla ■ ■ ■ rogo.

Le fiamme si sono sviluppate probabilmente ■ dopo le 20. La scuola, al primo piano dell'edificio ■ ospita anche l'istituto tecnico commerciale «Colombo», era stata ■ alle ■ dal bidello, Giancarlo Borri, ■ anni.

La preside, Pasqualina Russo, moglie ■ procuratore ■ Repubblica di ■ ■ Michele Russo, aveva ■ sciato il suo ufficio ■ prima.

L'allarme è stato dato solo ■ prima delle 21, dalla figlia del ■ ■ «Colombo», ■ ■. La ■ ■ Antonella, 14 anni, ■ giocando nello spiazzo davanti all'entrata della scuola, e ha sentito un ■ ■ di fumo. Contemporaneamente, ■ ■ la luce.

La giovane ha avvertito ■ padre, che insieme ■ il custode della «Papa Giovanni», Franco Verdano, ■ anni, ha ■ di ■ l'in■ e ■ «Quando ■ entrati ■ scu■ — racconta Verdano — il corri■ ■ interamente invaso dal fumo, l'aria ■ irrespirabile. Abbiamo notato che le fiamme provenivano dall'ufficio di presidenza, la cui porta era aperta. ■ ■ d'acqua e ■ estintori abbiamo circoscritto il fuoco, rischiando anche ■ rimanere intossicati».

L'opera di spegnimento ■ ■ completata da una squadra ■ Vigili ■ fuoco, mentre sul posto arrivavano anche polizia e ■.

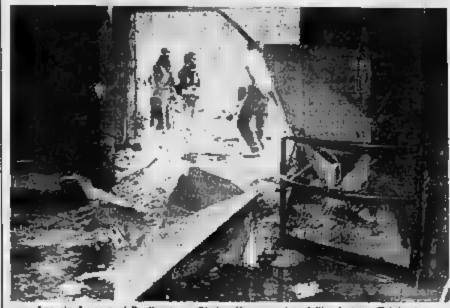
Le fiamme hanno ■ ■ la scrivania ■ professore ■ Russo, il mobile e il telefono accanto, la tappezzeria, documenti e registri danneggiato e annerito l'intero ■ ■ ■ si aggirano sui dieci milioni.

E' stata la «vendetta» ■ ■ studente bocciato? Oppure l'attentato, se ■ ciò ■ tratta, ha altre motivazioni?

c. d.

Al «Girainqulò» di via Littardi ■ Imperia

Bomba in discoteca

L'attentato l'altra mattina alle 4,30 - L'esplosione, violenta, ha divelto due pesanti porte ■ ferro e infranto i vetri dei palazzi - I proprietari: «Mai minacce»

Imperia. La porta della discoteca «Girainqulò», squarciata dall'esplosione (Telefoto)

IMPERIA — Una bomba in discoteca. E' scoppiata la scorsa notte l'uscita di sicu■ del «Girainqulò», un ■ molto frequentato dai giovani e aperto all'inizio dell'anno in via Littardi, negli scantinati di un palazzo.

Due pesanti porte di ferro sono state divelte, e ■ ■ dati ■ frantumi i vetri ■ stabile e del vicino ■ provinciale della ■ zione civile.

L'attentato ■ 4,30. A quell'ora, il «dancing» ■ chiuso e, all'interno, ■ c'era più nessuno. Gli inquilini ■ del palazzo sono ■ destati bruscamente ■ ■ ■: «Le fondamenta hanno tremato, ■ pensa■ al terremoto. Siamo ■ fuori, ■ siamo rifugiati nelle auto». I danni ammontano a 10-12 milioni: ■ ■ rotti ■ i tubi dell'acquedotto e ■ fognatura, ■ stati distrutti televisori e ■ interni.

Per l'ingegner Natale In■ comandante dei vigili del ■ di Imperia, è stato un lavoro ■ professionisti: «Non ■ ■ ■ residui dell'ordigno, collocato con ■ e di effetto potente, ■ contenuto. E' stato molto probabilmente ■ gesto dimostrativo. Se ■ autori avessero voluto devastare il locale, ■ potuto facilmente rompere ■ fine■ accanto all'ingresso, e ■ il gettare ■ la bomba».

Le indagini ■ affidate ai carabinieri. Il ventaglio delle ipotesi è ampio. Si parla ■ un avvertimento del «racket», di possibili «vendette»; il «Girainqulò» dava fastidio a molti. Aveva por■ via clienti a ■ discoteche ■ ■ nella zona ■ ■ Dianese e Sanremo. ■ una capienza ■ 600 posti, attirava gioventù da Alassio a Ventimiglia ■ e persino ■ ■ Piemonte.

■ dopo l'apertura, ■ quindicina di famiglie che ■ ■ quartiere ■ presentato ■ esposto ■ polizia e ■ Prefetto ■ Imperia. Protestavano perché la musica disturbava il ■ ■o e perché sulla provinciale ■ ■ Prino «il transito ■ ostacolato ■ disordinato parcheggio». Accertate irregolarità da ■ controllo ■ polizia, il sindaco ■ ■ disposto la chiusura temporanea ■ ■ discoteca.

Del «Girainqulò» sono gestori Cesare Pagliari e Cornelia Wackerle. Commenta quest'ultima: «Non riusciamo a capire il ■ Non ■ ricevuto avvisi e ■. Brancoliamo nel buio. Proprio ■ abbiamo sospetti, altrimenti volentieri collaboreremmo ■ i ■rabinieri. ■ bomba? ■ hanno detto che potrebbe essere qualunque cosa, anche un candelotto di dinamite, preso in una qualsiasi ■».

Martedì ■ al «Girainqulò» ■ era ■ un ■ cktail-party organizzato da pr e psi: ■ ■ inquirenti escludono categoricamente la pista politica.

■ Delfino

Duro attacco ■ gestione della ■ da gioco dell'assessore provinciale Baggioli

«Dal casinò pochi soldi ai Comuni»

L'anno scorso, record negativo, ■ ■ distribuiti agli enti imperiesi solo ■ ■ «Perché non sono ■ acquistate prima le slot machines?» - «Bisogna tagliare i rami secchi»

SANREMO — «E' inconcepibile. L'attuale gestione ■ casinò municipale, adottando ■ ■ quale criterio, ■ ■ più ■ pagare ■ ■ generale, che ■ do esperti ■ ■ poi quei grossi risultati, di ■ ■ concede ai Comuni ■ provincia per aiutarli a promuovere iniziative turistiche».

Ad accusare ■ conduzione ■ casa da gioco ■ gui■ c'è il commissario prefettizio Giorgio Dias ma le de■ sono avvalorate ■ l'amministrazione ■ le) e l'assessore ■ale al Bilancio Aldo Baggioli che aggiunge: «Sapete quanto il casinò ha dato ■ scorso anno a una sessantina di Comuni della nostra provincia? Solo 180 milioni 263 mila 960 ■. Mi pare un'autentica miseria, quasi una umiliazione».

A protestare per gli scarsissimi aiuti ricevuti dai proventi delle roulettes sanremesi è anche la provincia di Savona.

Il problema, che sembra destinato a provocare contraccolpi e polemiche nei prossimi giorni: ■ perché l'amministrazione provinciale sta varando il proprio bilancio.

Analizzando le quote dei proventi della casa da gioco assegnati alla Provincia per «fondi turistici ai Comuni e alle varie Pro Loco» e■ ■ evidenza un fatto: il ■ negli ultimi 7 anni, è stato ■ più ■.

Le cifre parlano ■ ■ ■ le ■ ■ dato alla Provincia 199 milioni e 703 mila lire. Nel ■ l'anno dello scandalo, del■ bilita della polizia, ■ sto ■ massa di croupiers e giocatori, l'amministrazione provinciale ■ ricevuto la ■ ■ cifra più ■ 298 ■ e 145 mila lire.

L'anno dopo 216 milioni e 348 mila lire; nel 1983 217 milioni e 798 mila lire: nel 1984 ■ milioni e ■ mila lire; ■ ■ 215 milioni ■ ■ 315 lire.

■'86 sono arrivati ■ Comuni 35 milioni in meno dell'anno precedente.

«Oggi — ■ detto l'assessore Baggioli — qualcuno ipocritamente sta dicendo ■ giro che il casinò registra in■ ■ d'oro. ■ in sei mesi ■ ■ registrati più di ■ miliardi rispetto allo ■ ■ E' ■ ma ■ ■ ■ ■ slot machines che incassano circa un miliardo ■ ■ e di nessun altro. A questo punto ■ domando: perché ■ ■ ■ installate prima»?

Che fare? «Per ■ — ha concluso ■ provinciale — è indispensabile arri■ ■ alla ■ della società che dovrebbe gestire il casinò. Bisogna ingaggiare persone qualificate, professionisti seri, collaudati e senza macchia veramente ■ grado di produrre ■ per ■ ■ ■ at■tualmente lavorano al■ purtroppo non hanno questi requisiti. Non siamo un istituto di beneficenza, bisogna avere il coraggio di tagliare i rami secchi per ■ adeguatamente, ■ fronte turistico, tutti i Comuni. ■ briciole, l'incapacità, le sponsorizzazioni e le furbizie offen■ ■ e devono ■ Tocca a tutti i partiti, ai sindacati e agli ■ dipendenti fare invertire la rotta».

Roberto Basso

■ «Mi hanno picchiato»

VENTIMIGLIA — Anto■ Micali, 46 anni, disoccupato, residente a Ventimiglia in via Al Capo 4, ieri mattina, verso le cinque, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera per farsi medicare una ferita vicino all'occhio sinistro ed altre contusioni. Ha dichiarato di essere stato sequestrato e picchiato da tre giovani sconosciuti, ai quali aveva dato un passaggio, che si sono poi allontanati a bordo della sua auto.

■ Ruhl: un arresto a Nizza

NIZZA — Dopo l'identificazione del cadavere dell'uomo, Jean Claude Broniecki, trovato nel bistrot del Ruhl, le indagini incominciano a dare i primi frutti. Ieri è stato arrestato un amico della vittima, Sebti Sanai-Che, di 25 anni, residente a Nizza, trovato con due chili di eroina.

■ Ceccato al casinò

SANREMO — Il consueto appuntamento con i sabati letterari al casinò (oggi alle 16,30 sarà di scena lo scrittore Silvio Ceccato, che presenterà il suo libro «La fabbrica del bello»), sarà seguito da una sfilata tenuta dalle allieve delle scuole di danza «Vera Folco» di Imperia e «Ladies Istituto di bellezza» di Sanremo. Ceccato con■ alle ■ gli attestati di frequenza dei corsi, condotti ■ Angela ■

■ Il bilancio di ■

RIVA LIGURE — Pareggerà sulla cifra di 3 miliardi e 150 milioni il bilancio di pre■ per l'esercizio finanziario '87 del Comune di Riva Ligure. La relazione programmatica è già stata inviata alla Regione, per l'esame a norma di legge. Se non ci ■ intralci, lo strumento f■ dovrebbe essere approvato dal Consiglio comunale entro il mese di luglio. Il bilancio prevede ■ ■ diverse opere pubbliche: la realizzazione di una nuova strada con la copertura del torrente Caravello, la prosecuzione della passeggiata a mare nella zona a Levante, nuovi parcheggi e il risanamento della rete fognaria.

■ Incendio in una gelateria

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Un incendio causato da un corto circuito, ieri mattina ha provocato danni, secondo una prima stima, superiori ai 25 milioni di lire, in una gelateria di San Bartolomeo al Mare. Le fiamme hanno attaccato il surgelatore della gelateria «Roberto», in via Capri, e hanno raggiunto un frigo.

Emergenza al valico

Ventimiglia: scontro ■ ■ auto
Un principio di incendio - I soccorsi

VENTIMIGLIA — Un drammatico incidente è ac■ ■ alle 9,30 ■ valico dell'Autofiori. Solo la pron■ di ■ dell'agente di polizia ■ Fiorillo, ■ anni, accorso ■ ■ estintore, ha impedito che le ■ avvolgessero due vetture: una ■ ■ con a bordo due donne, Isabella Sormani, ■ anni, abitante nel Principato di Monaco, e ■ Aleaume, 34 anni, ■ ■ e una Lancia Thema condotta da Bruno Sobrero, 57 anni, di Fossano.

La Renault era ■ al ■ ■ il pagamento ■ pedaggio. Dietro è ■ giunta, a forte velocità, l'auto condotta ■ Sobrero. Secondo il ■ ■ conducente, i freni ■ hanno risposto. Inutile anche il tentativo ■ scalare ■ marce.

L'impatto ■ l'auto francese è stato ■. La parte posteriore ■ Renault si è completamente schiacciata; c'è ■ una fo■ di ■ e un principio di ■. Le donne ■ ■ intrappolate nella vettura. ■ sono piega■ anche le ■ ■ e Sobrero è rimasto ■ nell'abitacolo. Le operazioni di ■ sono state ■ ■ dirigente del valico, Luigi ■.

Le due donne ■ ■ giudicate guaribili in 20 giorni. Per ■ (trauma ■ nico), prognosi di ■ giorni.

L. m.

La società conferma il possibile ritiro «da tutti i campionati»

Respinto il reclamo del Savona

La Caf lo ha giudicato «improponibile» - Una dichiarazione del primo cronometrista: «Il gol valido» - Oggi squadra a Siracusa con poche speranze - Dirigeranno due napoletani come all'andata

SAVONA — La Commissione appello federale ha respinto il reclamo del presentato seguito decisione arbitrale di non concedere il gol di Zunino che dato alla Rari il successo nella prima partita dei playoff contro l'Ortigia, mercoledì sera. Il reclamo della società biancorossa è stato giudicato «improponibile» prima dal Giudice unico centrale e poi dalla Caf, non essendo ammessi, secondo la commissione, reclami per presunti errori

Ovviamente, decisione (pur attesa, quasi presa ieri a Roma accresciuto il malumore in casa del Savona. Il presidente Giuseppe Gervasio ha subito commentato: «*Non ci sono nemmeno degnati di leggere il reclamo. Questo sport, purtroppo, governato in assurdo e provocatorio. Evidentemente, se non si può contestare un errore tecnico, allora è possibile fare di tutto, in teoria, purché agli arbitri*». Poi una battuta: «*Vuol dire che oggi a Siracusa proveremo a giocare in nove*». Il Savona aveva allegato al reclamo dichiarazione primo trista Ferrando, il quale gol biancorosso segnato col cronometro a «*00*», cioè nel corso dell'ultimo secondo di gioco.

giocherà regolarmente oggi (ore 17,30) Cittadella dello sport, arbitri Giuseppe Auriemma e Merola, altri due napoletani come quelli dell'andata: una designazione davvero inopportuna, sembra fatta per ribadire «*chi comanda*». La società preferito evitare per il momento decisioni clamorose, e ieri mattina la comitiva era sull'aereo per la Sicilia, con quale d'animo Pi e compagni affronteranno questo difficilissimo retour match?

Il presidente Gervasio dice: «*Ho assistito all'ultimo allenamento in Colombo. I ragazzi, nonostante tutto, sono ancora concentrati, e scaricheranno loro rabbia. E' meglio farsi illusioni, lasciano giocare sono sicuro che si possa ancora passare il. Il mio sogno? Un pareggio. Per giocare la bella a Savona: vorrei proprio vedere chi manderebbero arbitrare, e che modo comporterebbe*». Il Savona completo.

Il reclamo respinto a Roma ha suscitato altre reazioni. Il ritiro tutte le squadre biancorosse campionati, compresi quelli giovanili, da nella prossima stagione, sta di piena attualità. Il presidente Gervasio annuncia: «*Attendiamo la gara di oggi. Poi, martedì, ci sarà una riunione straordinaria del Consiglio, cui farà seguito una conferenza stampa per le nostre decisioni*».

Intanto, si fa strada anche l'ipotesi che il Savona rinunci all'organizzazione, a luglio, «Sei Nazioni» pallanuoto in corso. «*Personalmente, subito alla Federazione che si arrangi e cerchi un'altra sede. devo attendere le decisioni del di*», dice Gervasio.

Due telegrammi sono partiti ieri pomeriggio dalla sede biancorossa. Erano indirizzati al presidente nazionale della Fin, Bartolo Consolo, che pari Gianni Lonzi, coordinatore delle nazionali azzurre, si era dichiarato disponibile «*ad appoggiare*» il reclamo invece respinto. Il primo vice presidente della Rari, Rolandi, il società.

ha scritto a Consolo: «*Caro presidente, dopo i penosi fatti avvenuti durante Savona-Ortigia mercoledì, e degli arbitri De Stefano ed Aglialoro, che hanno disonorato lo sport, ti comunico di più di far parte una Federazione dove, accanto a dei gentiluomini, ci sono personaggi in palese malafede, e con la presente ti comunico le dimissioni*». Più breve il telegramma della società: «*Conosciute le decisioni Caf sulla partita Savona-Ortigia, il club preannuncia provvedimenti che saranno presi durante una prossima assemblea straordinaria*».

Alberto Falco, che ha da tempo annunciato il suo abbandono, Mistrangelo, che le di giovedì di voler più avere a che con «*fatti e misfatti*» della grande pallanuoto. che si dimette e Gervasio per farlo. ne. Gruppo ufficiali e compagnia scrivendo la parola bella favola pallanuoto savonese.

«*Ci fanno pagare anni di supremazia, a ogni livello, del grande Recco*», hanno più volte affermato questi anni i responsabili biancorossi. il *Sud*» (cioè quella particolare politico-sportiva che governa la Fin e in particolare il settore pallanuoto) evidentemente continua più impetuoso che tant'è vero che anche l'Arenzano (vedi il 10-10 col Civitavecchia) se n'è accorto. Si viaggia verso semifinali scudetto tutte del Centro-Pescara, Ortigia e Civitavecchia.

Supremazia tecnica? Può darsi: ma se in Nazionale, nella Nazionale del napoletano Fritz Dennerlein, giocano i liguri Pisano e Averaimo, Sicardo e Misaggi, Ferretti (romano in forza all'Arenzano), se stranieri di qualità Otto, Budavari, Somossy di squadre liguri, allora c'è da chiedersi stia reale superiorità Sud.

Se la Rari pensa riamente di chiudere. che i dirigenti hanno avuto di certi spetti. E la responsabilità di tutto questo, possibile fine del fenomeno-Rari, attribuita a quei personaggi che parlano di pallanuoto più allargata, ma non vedono di buon chio chi non arriva piazze

Roberto Baglietto

Per protesta l'Arenzano non va a Civitavecchia?

Cresce la polemica nella pallanuoto ligure, a protestare con fermezza non è solo il Kontron. Ieri, con una decisione improvvisa, e forse non estranea a quanto sta accadendo a Savona, l'Arenzano ha annullato prenotazione dell'albergo e non è partito Civitavecchia. La società, ma soprattutto i giocatori, vorrebbero disertare l'incontro di ritorno del playoff per protesta. Tra i motivi: l'arbitraggio dell'andata, definito «scandaloso»; l'atteggiamento complessivo dei direttori di gara verso le squadre liguri e, soprattutto, la designazione di Gervasi e Tornabene per l'incontro di oggi a . Ha detto il vicepresidente dell'Arenzano, Spotorno: «Pazienza Gervasi, ma riteniamo quella di Tornabene, che non ha mai diretto a questo livello, una designazione sorprendente».

Ieri sera c'è stata una lunga riunione, solo stamane l'Arenzano deciderà se partire o no. I giocatori, visto quanto accade a Savona, sarebbero del parere che questo è il momento giusto per portare alla ribalta la presunta «persecuzione» verso le liguri. A proposito di un'eventuale fusione con il Savona, Spotorno ha detto che si tratta «di un'ipotesi credibile» e che la «sarebbe disposta a parlarne in modo concreto».

L'Arenzano, nonostante il pareggio dell'andata, mancano più possibilità Savona di passare il

r. bg.

Mentre la Samm rinnova società e squadra

Vado: ora è ufficiale l'ingaggio di Tonelli

Caviglia per la Berretti - Se ne va Grippo, la vecchia bandiera

Torna Paolo Tonelli, ma non è la sola in del Vado. Dal direttivo giovedì l'immagine una che si rinnova totalmente sotto l'aspetto tecnico, in di farlo per quanto riguarda la formazione. La formazione «*Berretti*» (per la prima volta i rossoblù si presenteranno anche in questo campionato) sarà guidata da Francesco Caviglia, lo scorso anno Levante C. con la quale arrivato a titolo.

Tonelli dopo i due anni di Albenga. A Vado già stato per un lungo periodo, cinque stagioni, durante le quali ha vinto tornei di Promozione primo salto di categoria nello e disputato tre campionati di Interregionale, cogliendo due Sposa il programma del presidente Ciarlo, imposto in un certo dalle nuove in materia di fuori quota (dal prossimo campionato quattro giocatori nel 61 e anni precedenti).

Grippo lascia il Vado

Il sportivo Bartoli commenta: «*Tonelli al Vado significa il via a rinnovamento determinato solo da ma dall'obbligo far fronte nuovi regolamenti. Un provvedimento magari al momento preoccupante, ma che secondo noi migliorerà la qualità questa categoria. Molti mercenari del calcio si ritroveranno le porte chiuse. Ogni giorno gente che offre*».

In quest'ottica si inquadra anche l'ingaggio di Francesco Caviglia, ex Savona. Al e Levante Bartoli: «*Intanto sottolineare signorilità di Caviglia, che promise uscire fa e, i successi di Genova, ha voluto mantenere la parola*».

Capitolo giocatori. Se ne va la «*bandiera*» Tonino Grippo, vent'anni Vado e di battaglie rossoblù. «*Un doloroso sacrificio imposto dalle leggi federali, non certo tecnica*», precisa Bartoli, sottolineando che giocatore è stata concessa la lista gratuita. Non confermati Manitto e Marinelli (giocatore (ovviamente), torna all'Argentina Andreoli, che il Vado de riscattarlo.

bilico molti altri, Iannelli, Petroli e Salamini, diventati tutti fuori quota. Discorso a parte per Giovanni Ottonello, notoriamente non in buoni rapporti con Tonelli. Per la società confermato, a Bartoli il avrebbe detto chiaro che è intenzionato a cambiare

Ieri sera si è il relativo della Sammargheritese e colpi scena, il presidente sarà di nuovo Gianfranco Gadolla. previsto l'ingresso nuovi nomi di rilievo. alla Sammargheritese compagine prima qualità.

Anche a Santa Margherita procedere allo svecchiamento squadra. In partenza Basso (Barretino) Ralli, Pinasco e Copello (tutti nelle categoria), se ne va Giorgio Bennati, e degli anziani il solo Marchesini sembra al momento conferma. da decidere la posizione Chiarotto. Tellini e Almeno palo dovrebbero far le valigie, sendo tutti fuori quota.

notizia: a Roma è morto Filippo Jacinto, 70 anni, presidente nazionale della Lega per l'Interregionale, l'uomo con cui era in contatto il Savona per i problemi.

r. bg.

\- Ultimo atto degli spareggi

Millesimo e Fontanabuona una stagione in 90 minuti

Lo alle 17 ad Arenzano - La Lunense a Cogoleto

Ultimo atto, oggi pomeriggio, per gli spareggi tra le seconde classificate quattro gironi liguri di Prima categoria. Col Cogoleto promosso (due partite, quattro punti), tentano di raggiungere la seconda posizione nel mini girone Lunense (due punti), Millesimo e Fontanabuona a testa). Due infatti le formazioni che saliranno Promozione.

Millesimo-Fontanabuona — Alle 17 ad Arenzano, giallorossi e chiavaresi si giocano tutto. Entrambe devono puntare successo per scavalcare la Lunense dalla piazza.

due hanno avuto la di dover incontrare nei primi due turni lo scatenato Cogoleto, che ha superato prima il Millesimo, poi (2-1) il Fontanabuona.

I giallorossi di Tonoli, grandi protagonisti della stagione «regolare», sanno bene di giocarsi una stagione in novanta minuti: «*Abbiamo la possibilità di centrare il successo, anche se i chiavaresi non vanno sottovalutati. E' roulette, questa partita, ma vogliamo che alla fine esca il nostro numero*», i dirigenti Val

Tensione voglia di riscatto anche sario: «*Col Cogoleto bestissimo potuto pareggiare, ci manca in classifica quel punto, punto che radicalmente biato situazione. Siamo certi poter battere il Millesimo, e Cogoleto fa la sua parte con Lunense, può anche arrivare la promozione*». Ancora squalificato nel Negro, mentre rientra Francone. Anche per il Fontanabuona un rientro, quello di Bilbo.

Cogoleto-Lunense — Alle 17 a Sestri Levante i granata trovano l'ultima rivale di questi spareggi. Per il Cogoleto la Promozione è già in tasca, e gli spezzini sperano naturalmente di trovarsi di fronte una compagine demotivata, a quanto meno appagata.

Pala, direttore sportivo Cogoleto, promette comunque impegno. Dice: «*A noi non ha mai regalato , e abbiamo tutte le intenzioni dare battaglia nome della sportività. Come abbiamo cercato di battere e Fontanabuona, ci impegneremo opporci alla Lunense*».

Il Cogoleto è comunque alle grossi problemi. Squalificati Briata e Ma Casarino, infortunati Dessi e Luigi Pietrolungo, c'è da registrare il rientro di Umberto Pietrolungo, squalificato domenica scorsa. La Lunense rispetto a sette giorni riavrà Gatti e praticamente Gorni, il regista, che hanno la

Nel in cui ci fosse una seconda piazza (tra e Millesimo, o tra Lunense e Fontanabuona) la differenza reti, cosicché il in pratica costretto, per rare, a vincere con almeno due di scarto, a causa 0-2 all'esordio Cogoleto.

r. bg.

La proposta di unire le forze per puntare in alto

Il basket «chiama» il Tigullio

Dopo Chiavari, intervengono nel dibattito Rapallo e Lavagna - Parlano il presidente Franco Orio e il coach Roberto Picasso - «Idea valida, ma ci sono molti ostacoli da superare»

In Coppa Italia Bertola da Dogliotti

Perdendo per 3-11 contro Dogliotti, Bertola è stato eliminato dalla fase finale di Coppa Italia, che prevedeva la qualificazione di sei quadrette. Ammessi invece Berruti, battuto per 11-6 Rosso e Balocco.

Quest'ultimo, superato 11-9 Pavese, vanta però il miglior quoziente giochi. Già qualificati Rosso e sesta squadra è quella di Pirero: una grossa soddisfazione per la Taggese, al debutto A.

super squadra «targata» Tigullio" Qualcuno dice che è una bella altri sono convinti che la proposta meriti di essere approfondita. L'obiettivo è quello forze del prensorio, per mettere squadra davvero competitiva. Il dibattito è aperto.

Dopo il di Luigi Revello, presidente del Chiavari («*Un'idea valida, a condi però venga messo da parte ogni campanilismo*»), la con Orio, presidente del Rapallo: «*Ho molti dubbi. Bisogna fare i conti con le al momento di pratica una simile proposta credo che si incontrerebbero molte difficoltà. Fatta questa premessa, aggiungo però che disponibile, qualsiasi mento, e un tavolo per approfondire la proposta. Avevo lanciato un simile progetto già alcuni anni fa, la squadra C1 e quindi sicuramente in epoca "non sospetta", ma non se ne fece nulla. Vedremo. La discussione comunque è positiva, potrebbe far nascere qualche nuovo*».

Passiamo a Lavagna. Roberto Picasso, tecnico squadra maschile: «*I precedenti non sono molto favorevoli, ma forse vale la pena di insistere. Magari per gradi, senza aspettarsi "tutto subito" e sforzandosi mettere da parte ogni campanilismo*».

Aggiunge: «*A tempi brevi credo difficile tentare l'unificazione dell'intero Tigullio, nel segno basket. Qualcosa, però, si potrà fare nel comprensorio di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. pratica questi tre centri costituiscono quasi un unico agglomerato e i contatti sono molto stretti. Restringendo i confini, almeno inizialmente, a questa credo che qualcosa si potrebbe fare anche . esempio: quest'anno, diverse occasioni Chiavari e Lavagna hanno disputato le partite casalinghe in contemporanea, il sabato sera. Non ha molto senso. Forse unendo le forze, e queste il pubblico, si potrebbero ottenere dei risultati migliori: squadra tico, sì, "fatta in casa". L'esempio di Loano, a questo proposito, è molto significativo*».

poi fa un bilancio del campionato di D maschile: «*Partiti senza ambizioni, per due siamo andati molto bene. Dopo sette giornate eravamo primi in classifica e tenti al giro boa. Solo nel finale, dopo sconfitta di misura subita ad Alessandria, c'è stato un rilassamento, mancanza di stimoli. ragazzi 70 Vaccarezza e Piccioli che il prossimo anno andranno a completare la rosa della prima squadra, assieme ad altri giovani. Oltre ai giocatori "vecchia guardia" è stata positiva anche stagione Parma e Spinetto*».

La squadra sponsorizzata dalle «*Seterie Zoagli*». Il settore giovanile, oltre minibasket, comprende formazioni di juniores, allievi e propaganda.

Fico

Oggi e domani gli italiani di ginnastica artistica femminile

Staccioli e Volpi stelle a Loano

LOANO — Ci anche due campionesse italiane Giulia Staccioli e Giulia Volpi ai campionati di ginnastica artistica femminile in programma oggi e domani nel palazzetto dello Sport di Loano. Le gare vere e proprie s'inizieranno questa mattina alle 8,30. Questa sera invece, alle 21, ci sarà il Gala con l'esibizione due quotate atlete.

Dicono gli organizzatori della Ginnastica Lene, Albenga: «*L'appuntamento che proponiamo notevole livello artistico e agonistico. Loano è stata scelta come sede di questi campionati per le strutture di cui è dotata, in modo particolare per il modernissimo palazzo dello Sport, ma anche per il forte sviluppo che ha avuto la ginnastica nel Ponente*».

Il programma della prima prevede le gare per la prima e seconda categoria ad iniziare dalle pomeriggio, dopo le 18, s'inizieranno quelle di terza categoria. Soddisfatti i responsabili dell'Istituto di Albenga, che hanno organizzato stazione in collaborazione con il Comune e la Ginnastica Loano: «*Questa sera durante , oltre alla Staccioli, campionessa di ginnastica ritmica sportiva e la Volpi, specialista in ginnastica artistica, l'esibizione di numerosi gruppi locali con attrazioni di ginnastica jazz e acrobatica*».

Domani mattina le gare proseguiranno alle 8,30: le atlete della quarta categoria saranno invece in gara e partire 15.

saranno in rappresentanza di quasi tutte le regioni italiane con una prevalenza partecipanti dall'Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, e Puglia.

Per la provincia di Savona saranno presenti le società dell'Olimpic Club Alassio, Maremola di Pietra Ligure, Ginnastica Loano, A e naturalmente l'Istituto Lene di

Dalla Riviera di Levante arriveranno le squadre del Canaletto La Spezia e Olimpia Sarzana. L'ingresso Palasport gratuito. eccezione per questa sera (biglietto mila lire).

a. f.

Futuro incerto per la società genovese un dopo l'esplosione

Carmagnani, altre ombre

Clima tensione fra gli operai, per i quali è stata disposta la integrazione - Bloccata l'attività di stoccaggio - «E' possibile lasciar morire un'azienda senza prendere decisioni?»

GENOVA — Alla società petrolifera «Carmagnani», ove un mese fa avvenne l'esplosione di tre depositi con la morte di quattro operai, si vive un clima di tensione, nell'apparente calma. Sino a ieri nessun dipendente è collocato cassa integrazione (anche se, con provvedimento speciale, la cassa integrazione è stata e il pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»); negli uffici amministrativi si lavora come sempre e anche lungo i depositi stieri si è impegnati nelle ultime operazioni di svuotamento. Entro pochi giorni non vi saranno né alcoli, né idrocarburi nei grandi bunker che segnano il litorale di ponente a Genova: contestualmente entrerà in vigore per buona parte degli ottanta dipendenti di Genova e degli altri quaranta sparsi nelle succursali di Roma, Milano e Torino la cassa integrazione.

Genova. Una veduta dall'alto della «Carmagnani» subito dopo l'esplosione (Telefoto)

L'attività specifica della «Carmagnani», cioè lo stoccaggio mercio degli idrocarburi e l'industria chimica, però ta e che non saranno prese in proposito. Ancora giorni fa, nel d'un i dipendenti e il consiglio di quartiere è stato ribadito (da parte del quartiere) si punterà a trasferire l'azienda, ritenuta troppo pericolosa.

Di fronte a questo avvenire incerto, i dipendenti sono particolarmente critici. Hanno scritto lettere aperte ai giornali «difendere» la correttezza della gestione della «Carmagnani» e per difendere il loro posto di lavoro.

«La magistratura si pronuncerà sulle responsabilità dell'incidente; ma nei confronti di noi dipendenti il comportamento dell'azienda è stato impeccabile, tanto è vero che fino a oggi è stato allontanato — Elisa Aceto, impiegata, da vent'anni alla "Carmagnani" —. *Piuttosto sarebbe importante noi sapere quali saranno le decisioni delle autorità sul futuro dell'azienda».*

Elisa Aceto aggiunge, anche a nome altri colleghi: *«Dicono che ce ne dobbiamo and: sarà anche giusto così, anche se nel 1946 la "Carmagnani" sorgeva in zona disabitata e i palazzi sono sorti dopo, licenze del Comune. Ma dove andremo? Se il ragionamento to vale per tutti sarà difficile trovare un'amministrazione comunale accolga. Ci risponderanno sempre tutti di "no". è possibile chiudere un'azienda e lasciarla morire per prendere decisioni?».*

Per comunque non profilano proteste vistose, esterne. I titolari della «Carmagnani» hanno tenuto rapporti diplomatici con autorità locali e prefettura che tiene i collegamenti con il governo. molto probabile decisione stata presa in questo periodo (o si sia preferito guadagnare tempo) per la coincidenza elettorale anche per non consentire speculazioni e polemiche gratuite. E' probabile invece che si studi, a livello di programmazione territoriale, una sistemazione pianificata il trasferimento graduale in zona lontana dall'abitato delle aziende genovesi «ad alto rischio».

Paolo Lingua

A lettrice di Carcare l'auto di Leggi Gioca Vinci

Un'altra Y 10 in Val Bormida
Domani una doppia striscia

ciclomotore a Imperia, il terzo premio a Camogli - Una vincita anche Alassio

«Leggi Vinci» ha rispettato l'appuntamento con la fortuna. Ieri si è concluso il decimo gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per numerose località Liguria, regione a cui è riservato il nostro Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi lettori hanno completato la decima striscia monumenti stampata sulla loro cartolina ma i premi sono stati assegnati base al «numero della fortuna». ciascun tagliando: questa settimana il primo premio (la Autobianchi «Y10» Fire) è andato al vincitore il cui co il basso.

prossimo gioco (come in tutti quelli settimane «dispari»), il premio giore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il della fortuna» più.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette subito in palio un premi. Nel solito al pubblichiamo infatti prima di numeri per partecipare all'undicesimo gioco. questa settimana vincitore andrà una Lancia Auto «Y10» Fire. secon- «Ciao» Piaggio. classificato avrà un acquisto da lire spendibile nei negozi Dal quarto al settimo premio sono in palio buoni acquisto da 150 mila lire ciascuno spendibili da Borea a Sanremo. Dall'ottavo al sedicesimo, buoni acquisto 100 mila lire ciascuno nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo.

occasione delle elezioni il calendario uscita delle «strisce» di di «Leggi Gioca Vinci» subirà piccola variazione. La dei nostro comparirà, infatti, numero edicola tedì, su quello di mercoledì. Per fornire lo stesso numero monumenti delle altre settimane, pubblicheuna doppia striscia domani sia giovedì. Il totale degli «estratti» invariato.

Anche questa settimana stati assegnati tutti e sedici i premi in palio, sono andati perduti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare «riserva» che sarà messa palio al termine del nella grande estrazione finale, ultima chance, anche per i meno per aggiudicarsi regali».

partecipare alla estrazione bisogna conservare la corso

I del gioco

Vince Lancia Autobianchi «Y 10» Fire: Enrico De Vecchi, via Ipini, (Sv).

Vince un ciclomotore «Ciao» della Piaggio: Tallone, viale Europa 34/4, Imperia.

Vince un buono acquisto da 650 mila lire spendibile nei negozi Alba via Bozzo 12/14, Camogli (Ge).

Vince un buono acquisto da 150 mila lire spendibile da Borea a Sanremo: Giancarlo Ferrero, via 3, (Sv).

Concluse le ricerche sulle Alpi Marittime francesi

Trovato il corpo di Vianello a otto mesi dalla sciagura

Una valanga travolse il giovane di Varazze insieme a Sandro Piccinino

VARAZZE — Sul massiccio del Cougourde dopo otto mesi di ricerche, è stato trovato anche il corpo di Marco Vianello, 25 anni, il giovane alpinista di Varazze insieme a Sandro Piccinino, 26 anni, anche lui di Varazze, il due novembre dell'anno. I due, mentre rientravano a valle, erano stati sorpresi bufera e travolti da una valanga.

Il corpo di Marco Vianello, in stato di conservazione per lo strato di ghiaccio in cui è rimasto avvolto fino ad un paio di giorni fa, è stato ritrovato a metà strada tra il massiccio del Cougourde e il rifugio di Saint-Martin Vesubie, località ad un tiro di schioppo dal confine fra il dipartimento delle Alpi Marittime francesi e la provincia di Cuneo.

I genitori del ragazzo e il sindaco di Varazze, Giorgio Craviotto, già partiti raggiungere il turistico francese dove fatto il riconoscimento ufficiale salma.

Non vi comunque, che si tratti di Vianello: lo indumenti, oggetti personali e le caratteristiche somatiche.

Sandro Piccinino e Marco Vianello, il 2 novembre dell'anno iniziato l'ascensione Cougourde di. Guadagnata la sommità, hanno avvertito l'arrivo di perturbazione e ti a. metà del percorso per raggiungere il rifugio di Saint-Martin Vesubie, stati bufera.

Vianello, il più esperto dei due, che guidava la discesa a valle, è stato travolto e sommerso da metri di neve. Sandro Piccinino, invece, è stato colto soltanto parzialmente dallo smottamento e coperto da poche decine di centimetri di neve.

E' una ricostruzione della sciagura che concorda le ipotesi subito avanzate dagli esperti e che spiega il buon esito delle ricerche, dopo pochi giorni, di Sandro Piccinino, mentre per il ritrovamento di Marco Vianello è stato necessario attendere lo scioglimento e del ghiaccio sul massiccio delle Alpi Marittime.

b. b.

Alassio: una delle proposte presentate dall'assessore Caviglia per l'estate

Parcheggi a diecimila lire il giorno

Il provvedimento interesserebbe le piazze Partigiani e - Via Dante sarà riaperta due sensi? Parchimetri o disco orario in numerose strade del centro - Aumenteranno le di carico e scarico

ALASSIO — L'estate è vicina, tornano i problemi di traffico e parcheggi in. I turisti lamentano e i Comuni tardano a prendere provvedimenti.

si muove e presenta una serie proposte, alrivoluzionarie, potrebbero anche migliorare la situazione nei mesi centrali stagione. luglio e agosto, quando città del Muretto sarà da decine di migliaia di turisti.

Le soluzioni non vanno solo in direzione degli mobilisti, ma anche a piedi e vuole un periodo di vacanze in assoluto relax e non con l'assillo del traffico, del rumore provocato da auto e in transito.

Sul tavolo della discussione nove fogli dattiloscritti che contengono una proposta dall'assessore alla Viabilità, Gianni Caviglia, e consigliere delegato Franco Godi. Ecco le principali soluzioni prospettate dai due amministratori.

pedonale — I tentativi per migliorare l'«isola» nel storico hanno dato i frutti sperati (le transenne non fermano via vai dei motorini).

Ora si suggerisce vera chiusura, creazione di zona pedonale di via Garibaldi (da piazza Doria al Ponte d'oro), passeggiata Cadorna, via Settembre, Vittorio Veneto, via Brennero, Roma (fino a via Boselli), Volta, via Milite Ignoto e passeggiata Italia.

Quasi tutte indicate già sottoposte a divieto che non è rispettato. Si tratta di agire con controlli più severi.

Zone carico e scarico — Oltre ai esistenti punti attorno al storico, che hanno buon esito, si la creazione di altre zone in largo piazza Pacini e Durante, via Diaz, via Colombo.

Le due ruote — Caviglia e Godi sottolineano la necessità creare ancora nuovi parcheggi a moto e biciclette.

delle soste — la proposta più innovativa, che oggi applicata fra via Cavour e via Torino e sulla via Dante lato mare.

Si l'ipotesi recuperare 1130 posti-macchina da assoggettare a parchimetri o «a tempo determinato». piazza Partigiani, piazza Pacini, piazza della Stazione, largo Beniscelli, via Torino, Dante, piazza Stalla.

Via Dante riaperta nei due sensi? — 1977 decise di riservare via Dante, parallela all'Aurelia, ad un unico Ponente. Ora (visto anche le frequenti paralisi totali della statale) si avanza l'ipotesi di riaprirla nelle due direzioni.

Viabilità per il porto — In caso di gare nautiche o di altre manifestazioni al porto, si vuole chiudere il traffico, che per automezzi autorizzati.

Parcheggi a pagamento — E' l'ipotesi più rivoluzionaria e che potrebbe suscitare qualche perplessità. Il Comune, secondo l'assessore e il suo collaboratore, dovrebbe la in piazza Dei Partigiani e piazza Stalla. La prima può ospitare auto, la seconda 105.

Ci possibilità di parcheggiare l'auto per un giorno prezzo lire. In caso di soste inferiori 24 il prezzo sarà ovviamente proporzionato all'effettiva durata.

Considerata un'occupazione di 120 giorni all'anno, l'incasso lordo, sulla base di 10 mila lire al giorno, sarebbe 282 che, depurati costo personale (gestione da concedere cooperazioni assistenziali), darebbe netto di 240 milioni di.

Quest'ultima proposta è senz'altro quella destinata a discutere, rappresenta solo il 20 per cento dei nuovi posti a.

Il Comune, infatti, dovrebbe avere obiettivo il miglioramento del dei parcheggi e non operazioni di tipo finanziario.

Romano Strizioli

Strade disastrate e cinghiali: la protesta unisce la Val Bormida a quella dell'Erro

Dego, la tentazione di non andare alle urne

DEGO — Il può a ragione considerato la «capitale» della protesta elettorale nel savonese. Infatti minaccia da parte dei cittadini non recarsi a votare, ha trovato a Dego un che non ha riscontro in provincia. Hanno cominciato a maggio a progettare questa forma di protesta gli abitanti delle frazioni prese nel tratto di strada comunale Bormiola-Nissa.

In un esposto, lamentando il disagio causato questa, per la quale da anni vengono fatte se miglioramento mai, oltre cento cittadini hanno espresso il proposito di non votare.

In realtà alcune delle firme sono risultate apparanche ai figli e a parenti minorenni degli abitanti questa zona, ma in totale almeno 76 elettori rifiutato tempo ritirare il certificato elettorale. situazione sembra essersi parzialmente sbloccata, in quanto la maggioranza degli interessati ha alla fine accettato il certificato.

E' ragionevole ritenere che di queste persone all'ultimo momento recederanno dalla loro decisione, in quanto sono state offerte dai candidati delle varie forze politiche e anche dagli enti competenti garanzie opportunità di risolvere il.

Lo stesso sindaco di Dego, Giuseppe Genta, in una lettera inviata nei giorni scorsi, lascia intendere che in presenza di specifici contributi sistemazione sarà affrontata appena possibile.

Più difficile sembra invece a Dego convincere numerosi abitanti della frazione Girini a recarsi a votare. In questo caso tratta agricoltori prese con il problema dei cinghiali, distruggono le colture causando danni che poi la Provincia deve provvedere a. Il episodio, quale è ferito il legato alla della cascina Silvano Rizzo da parte dei cinghiali, che hanno distrutto alcuni ettari colture, ha creato molto malumore. L'impotenza a risolvere il problema, suggerisce disertare le agli abitanti delle come estremo rimedio.

Una elettori potrebbe altrettanto nei Comuni della Valle dell'Erro e nell'immediato entroterra Varazze e Albisola in questo caso motivo della protesta una strada, la statale Pontinvrea-Varazze.

I membri del comitato non hanno dubbi: *«Non andare a votare? servisse a qualcosa lo faremmo. Anzi sicuri che non presenteranno ai seggi».*

s. m.

NIZZA — Il tribunale di Nizza, secondo una convenzione firmata il 24 dicembre 1965, ha chiesto alle autorità di Curaçao, isola dei Caraibi, fronte Venezuela, l'estradizione di Dominique. L'ex maggiore azionista del Casino Ruhl di dieci giorni nelle prigioni di Curaçao, in attesa che la magistratura decida la sua espulsione, è rinchiuso in una bella di lusso sala tv e biblioteca.

Forse attentato a Sanremo

Un incendio nelle scuole

Alla Papa Giovanni - Presidenza distrutta

SANREMO — Un rioso incendio ha semidistrutto l'altra sera l'ufficio di presidenza della scuola media «Papa Giovanni XXIII» in piazza Corridoni 1. Attentato o corto circuito?

Gli investigatori si sbilanciano: «Le cause sono tutte da chiarire» la polizia. por- ta del trovate tracce di effrazione che non dovrebbero lasciare dubbi sulla natura del rogo.

Le fiamme si sono sviluppate probabilmente dopo le 20. La scuola, al primo piano dell'edificio che ospita anche l'Istituto tecnico commerciale «Colombo», era chiusa alle 19 bidello, Giancarlo anni.

Pasqualina Russo, moglie del procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, lasciato il suo ufficio mezz'ora prima.

L'allarme è stato dato solo prima delle 21, figlia del custode «Colombo», Remo Benasso. La ra- Antonella, 14 anni, giocando nello spiazzo davanti all'entrata della scuola, e ha sentito acre odore di fumo. Contemporaneamente, è mancata la luce.

La giovane ha avvertito il padre, con il «Papa Franco Verdano, anni, ha cercato di localizzare l'incendio e domarlo. «Quando siamo entrati nella scuola — Verdano — il corridoio era interamente invaso fumo, l'aria irrespirabile. Abbiamo notato che le fiamme provenivano dall'ufficio presidenza, porta era aperta. secchi d'acqua e gli estintori abbiamo circoscritto il fuoco, rischiando anche di rimanere intossicati».

L'opera di spegnimento è stata completata una squadra dei Vigili del fuoco, mentre sul posto arrivavano anche polizia e carabinieri.

Le flamme hanno distrutto la scrivania professore il mobilio e la tappezzeria, documenti e registri, danneggiato e annerito l'intero locale. I danni si aggirano sui dieci milioni.

E' «vendetta» di uno studente bocciato? Oppure l'attentato, se di ciò si tratta, altre motivazioni?

c. d.

Al «Girainquiò» di via Littardi a Imperia

Bomba in discoteca

L'attentato l'altra mattina alle 4,30 - L'esplosione, violenta, ha divelto due pesanti porte di ferro e infranto i vetri dei palazzi - I proprietari: «Mai minacce»

Imperia. La porta della discoteca «Girainquiò», squarciata dall'esplosione (Telefoto)

— Una discoteca. E' scoppiata la scorsa notte l'uscita di sicurezza del «Girainquiò», molto frequentato giovani e aperto all'inizio dell'anno in via Littardi, scantinati di un palazzo. pesanti di ferro sono state divelte e sono an- in i vetri stabile e del vicino Ufficio provinciale della motorizzazione civile.

4.30. A quell'ora, il «dancing» chiuso e, all'interno, c'era più nessuno. Gli inquilini palazzo sono stati destati bruscamente un «Le fondamenta hanno tremato, pensato al terremoto. Siamo corsi fuori, siamo rifugiati nelle ». I danni ammontano a milioni: si sono rotti i tubi dell'acquedotto e della fognatura, stati distrutti televisori e interni.

Per l'ingegner Intaglì, comandante dei vigili del fuoco di Imperia, è stato un da professionisti: «Non si trovati residui dell'ordigno, collocato abilità e effetto potente, ma contenuto. E' stato molto probabilmente gesto dimostrativo. Se gli autori voluto devastare il locale, avrebbero potuto facilmente rompere una finestrella all'ingresso, e da lì gettare dentro la bomba».

Le indagini carabinieri. Il ventaglio ipotesi è ampio. parla di un del «racket», possibili «vendette»: il «Girainquiò» dava a molti. Aveva per clienti a diverse discoteche della costa, nella zona compresa dal a Sanremo. capienza di posti. venti) da Ventimiglia e persino dal Basso Piemonte.

dopo l'apertura, quindicina di famiglie che abitano nel quartiere avevano presentato sto alla e al Prefetto di Imperia. Protestavano perché la musica disturbava il riposo notturno e perché provinciale della Val Prino «il transito era ostacolato dal disordinato parcheggio». Accertate irregolarità da un controllo di polizia, il sindaco Gramondo disposto la chiusura temporanea della discoteca.

«Girainquiò» sono Cesare Pagliari e Cornelia Wackerle. Commenta quest'ultima: «Non a capire il movente. abbiamo ricevuto minacce. Brancoliamo nel buio. Proprio non abbiamo sospetti, altrimenti volentieri collaboreremmo con i carabinieri. La Ci hanno detto potrebbe qualunque cosa, anche un candelotto di dinamite, preso qualsiasi cava».

Martedì al «Girainquiò» era cktail-party organizzato pr e pei: gli escludono categoricamente la pista politica.

Delfini

Duro attacco alla gestione della casa da gioco dell'assessore provinciale Baggioli

«Dal casinò pochi soldi ai Comuni»

L'anno scorso, record negativo, sono stati distribuiti agli enti imperiesi solo 180 milioni «Perché non avete acquistate prima le slot machines?» - «Bisogna tagliare i rami secchi»

SANREMO — «E' inconcepibile. L'attuale gestione del casinò municipale, adottando chissà quale criterio, spende di più per pagare un direttore generale, che secondo esperti dovrebbe poi quei grossi risultati, di quanto concede ai Comuni della provincia per aiutarli a muovere turistiche».

scottare la della casa da gioco (alla guida c'è il commissario prefettizio Giorgio Diaz ma le decisioni sono avvalorate dall'amministrazione comunale) è l'assessore provinciale al Bilancio Aldo Baggioli che aggiunge: «Sapete quanto il casinò ha dato lo scorso anno a una sessantina di Comuni della nostra provincia? milioni 763 mila 940 lire. Mi pare un'autentica miseria, quasi ne».

A protestare per gli scarsissimi aiuti ricevuti dai proventi delle roulettes sanremesi è anche la provincia di

Il problema, che sembra destinato a provocare contraccolpi e polemiche prossimi giorni. perché l'amministrazione provinciale sta varando il proprio bilancio.

Analizzando le quote dei proventi della casa da gioco assegnati alla Provincia per «fondi turistici ai Comuni e alle varie Pro Loco» emerge con evidenza fatto: il 7 anni, è il più

Le cifre parlano chiaro. Nel roulettes dato alla Provincia 128 milioni e 703 mila lire. Nel 1981, l'anno del polizia, dell'arresto in massa croupiers e l'amministrazione provinciale ha ricevuto in assoluto la cifra più alta: 296 milioni e 145 lire.

L'anno dopo 215 milioni e 945 mila lire; nel 1983 217 milioni e 795 mila lire; nel 1984 262 milioni e 163 mila lire; nel 1985 215 milioni 488 mila 313 lire.

Nell'86 sono arrivati ai Comuni 35 milioni in meno dell'anno precedente.

«Oggi — ha detto l'assessore — qualcuno ipocritamente in giro che il casinò registra incassi d'oro. Che in sei mesi si registrati più di 6 miliardi rispetto allo scorso anno. E' vero, ma il merito è solo delle slot machines che incassano circa un al mese e di nessun altro. A questo punto mi domando: perché non installate prima?»

Che fare? «Per me — ha concluso l'assessore provinciale — è indispensabile arrivare presto costituzione della società che dovrebbe gestire il . Bisogna ingaggiare persone qualificate, professionisti seri, collaudati e macchie veramente in grado di produrre reddito l'azienda. che attualmente lavorano al casinò purtroppo non hanno questi requisiti. Non istituto di beneficenza, bisogna avere il coraggio di tagliare i rami secchi per aiutare adesul fronte turistico, tutti i Comuni. briciole, l'incapacità, le sponsorizzazioni e le furbizie offrono e devono cessare. Tocca a tutti i partiti, ai sindacati e agli dipendenti fare invertire la .

Roberto

«Mi hanno picchiato»

VENTIMIGLIA — Antonio Micell, 48 anni, disoccupato, residente a Ventimiglia in via Al Capo 4, ieri mattina, verso le cinque, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera farsi medicare una vicino all'occhio sinistro ed altre contusioni. Ha dichiarato di essere stato sequestrato e picchiato da tre giovani sconosciuti, ai quali dato saggio, che si sono poi allontanati a bordo della sua auto.

Rubò un arresto a Nizza

NIZZA — Dopo l'identificazione del cadavere dell'uomo, Jean Claude Broniecki, trovato nel bistrot dei Rubì, le indagini incominciano a dare i primi frutti. Ieri è stato arrestato un amico della vittima, Sebti Bensi-Cha, di 23 anni, residente a Nizza, trovato con due chili di eroina.

Ceccato al casinò

SANREMO — Il consueto appuntamento con i sabati letterari al casinò (oggi alle 16,30 sarà di scena lo scrittore Silvio Ceccato, che presenterà il suo libro «La fabbrica del bello»), sarà seguito da una sfilata tenuta dalle allieve della scuola di danza «Vera Folco» di Imperia e «Ladies Istituto di bellezza» di Sanremo. Ceccato consegnerà ragazze gli frequenza dei corsi, condotti da Angela

Il bilancio di Riva

RIVA LIGURE — sulla di 5 miliardi e 150 milioni il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario '87 del Comune di Riva Ligure. La relazione programmatica è già stata inviata alla Regione, per l'esame a norma di legge. Se non ci saranno intralci, lo strumento finanziario dovrebbe essere approvato dal Consiglio comunale entro il mese di luglio. Il bilancio prevede l'esecuzione di diverse opere pubbliche: la realizzazione di una nuova strada con la copertura del torrente Caravello, la prosecuzione della passeggiata a mare nella zona a Levante, nuovi parcheggi e il risanamento della rete fognaria.

Incendio in una gelateria

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Un incendio causato da un corto circuito, ieri mattina ha provocato danni, secondo una prima stima, superiori ai 25 milioni di lire, in una gelateria di San Bartolomeo al Mare. Le fiamme hanno attaccato il surgelatore della gelateria «Roberto», in via Capri, e hanno raggiunto un frigo.

Emergenza al valico

Ventimiglia: scontro fra due auto Un principio di incendio - I soccorsi

VENTIMIGLIA — Un drammatico incidente è accaduto alle 8,30 al valico dell'Autofiori. Solo la prontezza di riflessi dell'agente di polizia Fiorillo, 28 anni, con un estintore, ha impedito che le fiamme avvolgessero due vetture: una Renault 5 con a bordo donne, Isabella Sormani, 33 anni, nel Principato di e Alcaume, anni, e una Lancia Thema condotta da Sobrero, 67 anni,

La Renault era ferma al per il pagamento del pedaggio. è sopraggiunta, l'auto condotta da . Secondo il racconto conducente, i freni non hanno risposto. Inutile il tentativo di scalare le marce.

L'impatto con l'auto francese è stato violentissimo. La parte posteriore della Renault si è completamente schiacciata; c'è stata una fuoruscita di benzina e un principio di incendio. Le donne sono intrappolate nella vettura. Si piegate le Lancia e è rimasto . Le operazioni di sono state coordinate dal dirigente Luigi Abate.

donne sono state giudicate guaribili in giorni. Per Sobrero (trauma cranico), prognosi di 30 giorni.

l. m.

I risultati ■ i bilanci dell'anno scolastico ■ Novara ■ in provincia

«Stangata» nelle superiori

Nelle prime classi del «Fauser» (istituto tecnico industriale del capoluogo) [illegible] percentuale dei respinti raggiunge il 40 per cento - Molti rimandati al liceo scientifico «Antonelli» Anche all'istituto commerciale «Ferrini» di Verbania promosso soltanto il [illegible] per cento

NOVARA — Superato già l'altro ieri l'ultimo scoglio rappresentato da qualche «blocco» di scrutini (era rimasto qualcosa in sospeso [illegible] a Verbania, [illegible] Ferrini) e ad Arona (1 classe). [illegible] provincia di Novara l'anno scolastico si è concluso regolarmente [illegible] all'insegna del pugno di ferro. [illegible] i respinti, sia nella [illegible] dell'obbligo sia nelle superiori. Particolarmente severi gli scrutini all'istituto tecnico industriale «Fauser» dove, [illegible] prime classi i respinti [illegible] quasi il 40% (73 su [illegible] pari al 39,51%). [illegible] pre nelle prime del «Fauser» 63 giovani sono stati rimandati (34%) così che i promossi (49) diventano una minoranza pari al 26,49%.

Un po' meglio i risultati delle seconde classi [illegible] il 40% di promossi e solo il 30% di rimandati e bocciati. La «selezione» fa sì che nelle terze si sfiori il 50% di promossi e nelle quarte si superi il 65%. Ma, anche in questi corsi rimane sempre [illegible] il numero degli studenti rimandati: 33% nelle terze e 37% nelle quarte classi. Benissimo, invece, i 91 allievi delle quinte, tutti ammessi all'esame [illegible] maturità.

Tanti [illegible] anche [illegible] liceo scientifico «Antonelli». Nelle prime quattro classi la media [illegible] chi è [illegible] invitato a riparare oscilla [illegible] 37%. Quarantadue bocciati in prima (su 271), 21 in seconda (su 248) e rispettivamente 7 e 8 in terza e quarta. Tutti ammessi i 176 alunni delle quinte classi.

Al classico «Carlo Alberto» pochi [illegible] (14 [illegible] 291) ma tanti «rimandati» [illegible] punte [illegible] del [illegible] in quarta ginnasio e [illegible] 33,33% in prima liceo. All'istituto tecnico per geometri «Nervi» 23,27% di bocciati in prima e 34% di rimandati. I respinti diminuiscono nelle classi successive (16,37% in seconda, 10,63 in terza e solo 4,34 in quarta) ma si registra di contro una escalation dei rimandati: [illegible]% in [illegible] e poi 31,30% in terza e addirittura 34,76% in quarta. Tre i [illegible] ammessi alla maturità su 131 studenti delle quinte.

Tempi duri anche per gli aspiranti maestri. All'istituto magistrale «Bellini», infatti, solo il 31% degli studenti delle prime classi è stato promosso. Il [illegible] dovrà «riparare» mentre il 27% ri[illegible] l'anno. Cambia poco [illegible] situazione nelle seconde: 37% i promossi, 37% i rimandati e 26% i bocciati. Nelle terze la situazione migliore con il 63% di promossi, 30% di rimandati e solo 7% di respinti. Per la prima volta quest'anno all'istituto [illegible]strale ci sono stati 4 non am[illegible] agli esami.

VERBANIA — Bilancio scolastico [illegible] molto mutato rispetto agli [illegible] anni, nelle scuole superiori e medie. A far notizia sono sempre i risultati dell'Istituto Tecnico Industriale Statale Cobianchi, uno fra i più grandi [illegible] Piemonte (1500 iscritti, variegato nelle sue specializzazioni) che proprio in queste [illegible] è [illegible] dell'attenzione nazionale per il centesimo anniversario della sua attività. [illegible] corsi del primo biennio 69% i promossi nelle prime classi; 74,2 nelle seconde. Nei chimici i promossi [illegible] il 72,5% degli iscritti: nei meccanici il 90,2; negli elettrotecnici il 71,8; negli elettricisti il [illegible],8; negli informatici (dove c'è [illegible] anche quasi un 6 per cento di ritirati durante l'anno) i promossi sono stati solo il 64,8%.

Sempre al Cobianchi — «massi» sperimentazioni — nelle prime classi, promossi 73%; nelle seconde 97; nelle terze l'84,8; nelle quarte l'81,8. Sfiora il 99 per cento la percentuale globale degli ammessi alla maturità.

Nelle [illegible] medie la percentuale [illegible] promossi si [illegible] mediamente attorno [illegible] 90%, con una punta del 99,5 di ammessi agli esami [illegible] terza della «Quasimodo».

[illegible] Liceo Classico. Nella quarta ginnasio, promosso [illegible]; nella quinta l'89%. [illegible] prima liceo il 73%; nelle seconde l'80,5; al cento per cento gli ammessi agli esami di [illegible].

Al [illegible] Scientifico [illegible] prime classi, promosso il [illegible] nelle seconde il 73; nelle terze [illegible] 56; nelle quarte l'80. Tutti ammessi agli esami di maturità [illegible] quinte.

All'Istituto Commerciale Franzosini [illegible] il 34,31% di promossi nelle prime classi (respinti il 36,77; rimandati il 29,41); nelle seconde promossi [illegible] 63,49%; nelle terze [illegible] 97,50%; nelle quarte [illegible] 77,72. Tutti ammessi agli [illegible]

[illegible] quasi negativo per [illegible] studenti dell'Istituto [illegible] Ferrini. Ragionieri, prime classi promossi 49%; nelle seconde il 60%; nelle terze 46%; nelle quarte 62%; ammessi agli esami di maturità 95%.

Ragionieri programmatori. Terze classi promossi 61%; nelle quarte [illegible] 33%; quinte ammessi agli [illegible] 94%.

Amministrativi sperimentali. Prime classi promossi [illegible] 55%; seconde 37%; nelle quarte il 46%.

Geometri sperimentali: prime classi 61%; seconde 52%; terze 57%. Quasi un salasso nella normale geometri. Prime classi promossi 30%; seconde 38%; terze 60%; quarte 47%. Ammessi agli esami 96%.

Dai dati generali dell'isti[illegible], promossi [illegible] il 49%; respinti 22%; rimandati il 29%. (d. c.)

IL CORAGGIO DI RAUL, ALLIEVO [illegible] VEDENTE

Cameri. La fine dell'anno scolastico coincide con la felice conclusione di un esperimento-pilota nella media «Tadini»: l'inserimento dell'allievo non vedente Raul Pietrobon che ha seguito le lezioni con grande profitto, tanto da risaltare fra i migliori. Raul è stato particolarmente festeggiato: i compagni e gli insegnanti, compresa quella di sostegno, gli si sono stretti attorno. Anche il preside della «Tadini», Antonio Colombo, ha voluto complimentarsi con il ragazzo. Raul è un provetto nuotatore, va sugli sci e in bicicletta. Durante il triennio ha anche frequentato i corsi di ceramica. (Nella foto di Finotti: Raul Pietrobon con il preside Antonio Colombo, gli insegnanti e i compagni)

■ Finanziamenti per i Comuni danneggiati dalla neve

TORINO — Potranno usufruire di finanziamenti agevolati le aziende della provincia di Novara colpite dalla grande nevicata nel periodo 29 gennaio-10 febbraio 1986. Con decreto del Presidente del Consiglio è [illegible] infatti riconosciuto il carattere di pubblica calamità per il territorio dei Comuni di Antola d'Ossola, Arizzano, Baceno, Bannio Anzino, Beura Cardezza, Bognanco, Briga Novarese, Calasca Castiglione, Casale Corte Cerro, Crevoladossola, Crodo, Domodossola, Formazza, Ghiffa, Gozzano, Loreglia, Masera, Mergozzo, Montecrestese, Montescheno, Ornavasso, Oggebbio, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pogno, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Seppiana, Trarego Viggiona, Trontano, Varzo, Valstrona, Vignanella, Vignone, Villadossola e Vogogna.

■ Cambia il dirigente della Mobile

NOVARA — Dopo sette anni di permanenza alla questura di Novara, il dirigente [illegible] Squadra Mobile e capo di gabinetto, Arturo De Felice, [illegible] la città. E' [illegible] trasferito a Lame[illegible] Terme per dirigere quel commissariato.

Il giovane funzionario a Novara si è fatto apprezzare per la preparazione professionale e la grande capacità di mediazione in occasione di delicati servizi di ordine pubblico. Alla questura di Novara De Felice aveva iniziato quale responsabile del servizio politico (Digos)

Il terzo premio del concorso milionario

Con Leggi Gioca Vinci un milione a Vespolate

Altri [illegible] premi [illegible] 200 mila a Novara, Verbania e Villadossola

«Leggi [illegible] Vinci» ha rispettato l'appuntamento con la fortuna. [illegible] si è concluso il decimo gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per numerose località delle regioni e [illegible] è riservato il nostro concorso. [illegible] l'elenco completo [illegible] vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la [illegible] striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi [illegible] stati [illegible] segnati in base al [illegible] della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più basso. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, [illegible] ordine crescente.

Nel prossimo gioco (come in tutti quelli delle settimane «dispari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più [illegible].

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette subito [illegible] palio un nuovo monte premi. Al vincitore andrà una Lancia Prisma 1300. Al secondo un conto di risparmio da due milioni della CRT, la [illegible] Risparmio di Torino. Il terzo [illegible] avrà [illegible] conto di risparmio [illegible] da [illegible] milione. Il quarto premio è un televisore a colori Magnadyne [illegible] 15 pollici. Dal quinto al ventottesimo premio sono in palio altri conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno. [illegible] ventinovesimo [illegible] quarantesimo, infine, buoni acquisto [illegible] valore di 200 mila lire spendibili al Consorzio tutela del vino Gavi.

In occasione [illegible] elezioni [illegible] «strisce» [illegible] monumenti di «Leggi Gioca Vinci» subirà [illegible] piccola variazione. La [illegible] del nostro concorso non comparirà, infatti, né sul numero [illegible] edicola martedì, né su quello [illegible] ledì. Per fornire lo [illegible] numero di monumenti delle altre settimane, pubblicheremo [illegible] doppia striscia [illegible] che giovedì. Il totale degli «estratti» rimarrà così invariato: [illegible] numeri su un [illegible] novanta, una percentuale elevata, [illegible] da buona probabilità di [illegible]so.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i quaranta premi [illegible] palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i «non vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare la quinta striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in palio al termine del concorso, nella grande estrazione finale, ultima chance, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi uno dei regali di «Leggi Gioca Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà [illegible] l'obiettivo della vincita forse solo per poche caselle mancanti.

■ I [illegible] decimo gioco

Vince [illegible] Lancia Prisma 1300: Santina Pantone, via San Marino 119/4, Torino.

Vince un conto di risparmio CRT da 2 milioni: Marisa Piovano, via Montellino 26, Pino Torinese (To).

Vince un conto di risparmio CRT [illegible] 1 milione: Giovanni Airoldi, via Risorgimento 4, Vespolate (No).

Vince un televisore a colori Master Radiomarelli [illegible] pollici: Marco Tessoni, via Cogne 34, Torino.

Vincono conti di risparmio CRT da 200 mila lire: Domenico Marengo, via Oddino Morgari 12, Torino; : Amedeo Fonsato, via XX Aprile 31, Nichelino (To); Maria Chiara Tazza, via Saluzzo 61, Torino; [illegible] Solimeo, via Arduino [illegible], Asti; Maria Angela Dischi, via Minghetti 1, Novara; Maurizio Gasparoli, via Volturno 16, Verbania Intra (No); Gloria Macaluso, via [illegible] 96/109, Torino; Onorato Sapino, via Sandigliano 231, Candelo (Vc); Jole Bonoli, via Matteotti 16, Villadossola (No); Germana Engiaro, via Vivanti 4, Torino; Ada Occelli, via Coppino 102, Torino; Caterina Giraudo, corso Vinzaglio 3, Torino; Piero Bertinetto, lungo Po Antonelli 63, Torino; Osvalda Zonari, corso Rigola 134, Vercelli.

A Cerano, dopo il bentazone, il secondo pozzo pesca a 120 metri

Finisce l'emergenza acqua

I lavori sono già stati eseguiti e si stanno controllando gli esiti delle analisi - Fra pochi giorni sgorgherà acqua pura - E' già stato finanziato un terzo impianto

CERANO — E' ormai prossima la fine dell'emergenza-acqua a Cerano dove da oltre [illegible] e mezzo era rimasto in funzione uno solo dei due pozzi dell'acquedotto civico. L'altro, nel quale era stato trovato il bentazone [illegible] in misura di 27 microgrammi per litro (il limite allora era di 1 microgrammo), era stato chiuso. L'amministrazione comunale [illegible] affisso manifesti invitando [illegible] abitanti a non sciupare l'acqua, a utilizzarla solo per uso domestico e non per annaffiare l'orto o lavare le auto.

«Con l'arrivo della stagione calda», [illegible] l'assessore Carlo Roccio, responsabile dell'assistenza, l'igiene pubblica e l'ecologia, *«la situazione rischiava [illegible] diventare sempre più difficile. Per questo il Comune [illegible] da tempo provveduto [illegible] lavori di sistemazione [illegible] pozzo chiuso che pescava a varie profondità ma che adesso, quando verrà rimesso in funzione e cioè nel giro di pochi giorni, pescherà solo a 120 metri e quindi a una profondità di tutta sicurezza».*

Il lavoro è già stato eseguito e, spiega Roccio, adesso si stanno controllando gli esiti [illegible] analisi. *«Riportiamo la presenza del bentazone al di sotto del vecchio limite senza tenere conto del recentissimo decreto regionale che innalza il livello di pericolosità a 25 microgrammi. I ceranesi, quindi, potranno bere acqua purissima. [illegible] non è tutto: ab[illegible] già finanziato la realizzazione [illegible] un terzo pozzo che speriamo [illegible] completare nel giro di un [illegible]. Anche questo andrà a prendere l'acqua dalle falde più profonde».*

Fra non molto, quindi, i cartelli che invitano i ceranesi a limitare l'uso dell'acqua potabile verranno tolti e l'emergenza sarà solo un ricordo. Carlo Roccio, biologo, afferma: *«Proprio perché lavoro nel settore ho sollecitato recentemente un incontro a Cerano sui diserbanti: atrazina, molinate e bentazone erano [illegible] centro delle discussioni. Dall'Istituto di Farmacologia dell'Università di Pavia abbiamo fatto venire la dottoressa [illegible]na Gregotti che a medici, farmacisti, tecnici dell'USL-52 e cittadini ha fatto una carrellata [illegible] tutto quello che si conosce [illegible] merito alla tossicità dei pesticidi.*

«E' risultato che proprio [illegible] bentazone, stranamente demonizzato, è il meno pericoloso di tutti. Credo perciò che la decisione di innalzarne il limite di tollerabilità non sia campata [illegible] aria. Ma forse la cosa più interessante emersa dall'incontro di Cerano è stata la necessità di istituire in Italia [illegible] organismo delegato a determinare il grado di tossicità delle sostanze chimiche che direttamente o indirettamente sono destinate a venire a contatto [illegible] l'uomo. Un organismo come quelli già esistenti in molti altri Paesi». m. g.

Dopo la scoperta dei giacimenti nell'Ovest Ticino

I nuovi pozzi di petrolio collegati alla Sarpom

Un oleodotto porterà il greggio direttamente alla raffineria

TRECATE — I tre pozzi di petrolio trivellati nella [illegible] dell'Ovest Ticino [illegible] collegati con [illegible] oleodotto alla raffineria Sarpom. Qui, in una zona Agip, entrerà in funzione un impianto di [illegible]bilizzazione, che marcerà integrato con la raffineria. Consentirà [illegible] separare la parte gassosa del greggio da quella liquida.

E' questo uno dei principali impegni della Sarpom per quest'anno. Lo ha annunciato il direttore della raffineria di Trecate, l'ingegner Paolo Allani, [illegible] corso di un incontro stampa per fare il consuntivo dell'86 e illustrare i programmi per l'87 di un complesso che festeggia 35 anni di attività.

Una realtà del basso Novarese che impiega 493 dipendenti la metà dei quali sono diplomati o laureati e prevede [illegible] di investire 34 miliardi (contro i 17 dell'anno scorso) per l'automazione, la protezione ambientale, il miglioramento delle rese e il risparmio energetico. I tre pozzi fra Galliate e Trecate, considerati estremamente attivi e che distano l'uno dall'altro appena una decina di chilometri, potrebbero far supporre che facciano parte di un unico giacimento a una profondità di 6300 metri.

Per [illegible] questa possibilità sono già iniziate quattro [illegible] perforazioni a distanze intermedie. [illegible]sentiranno una serie [illegible] indagini [illegible] natura geologica e minerale. Ma quanto [illegible] arriverà dai tre [illegible] alla raffineria?

«Le previsioni sono di diecimila barili al giorno ovvero mezzo milione di tonnellate anno. Una quantità che rappresenta il dieci per cento della nostra lavorazione totale — risponde Allani —. *[illegible] recupereremo la parte gassosa del greggio che [illegible] a rimpiazzare l'olio combustibile per il funzionamento dei nostri servizi. Ne deriverà così un notevole miglioramento ambientale. Il greggio potrà essere poi lavorato in raffineria, con un accordo fra Agip e uno dei [illegible] partner, oppure trasferito attraverso autobotti alle raffinerie [illegible] Rho o San Nazaro».*

Renato Ambiel

■ A un [illegible] il premio «Poesia donna»

VERBANIA — Lucio Italo Brusorio, 45 anni, già insegnante e impiegato di banca, è il vincitore della sezione «Poesia donna» dell'ottavo premio nazionale di poesia, organizzato dal Lyons Club di Milano.

Al concorso erano state presentate complessivamente 3512 composizioni, suddivise in quattro sezioni, [illegible] cui una dedicata al dialetto.

■ Una sfida a colpi di pettine

NOVARA — Per gli acconciatori novaresi e italiani un importante doppio appuntamento è previsto per domani, alle [illegible], nel dancing «Jumbo»: l'ottavo Trofeo unisex «Cupola d'Oro» e il decimo campionato italiano di taglio e acconciature uni[illegible].

Il cartellone cinematografico ■ il taccuino

NOVARA

[illegible] Marina una bestia in calore (Luce rossa) Orari [illegible],15, 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
[illegible] [illegible] Paul. Orari 20,15; 22
PARAGONANA: D'Annunzio, con [illegible] e Robert Powell. Orari 19,55 e 22
VITTORIA: Navigator. Orari 20,15; 22
VIP: Radio Days, con Mia Farrow. Orari 20,30; 22,15 - A[illegible] ore 24.
ARALDO: Thérèse, con Catherine Mouchet. Orari 20,30; 22,15
S. CUORE: La mosca, con J. Goldblum. Orari 20; 22

ARONA

MODERNO: Scuola di polizia 4, con Steve Guttenberg

BORGOMANERO

MODERNO: Nightmare 3, con Robert Englunds. Orari 20; 22
NUOVO: Quaxy, [illegible] Clint Eastwood. Orari 20; 22

CAMERI

[illegible] a scuola con [illegible]

DOMODOSSOLA

CORSO: 11 giorni e 11 notti, [illegible] Jessica Moore. Orari 20,30; 22,30
CINELUNO: Lena di [illegible] strega. Orari 20; 22

[illegible]

ITALIA: La vedova nera, con Theresa Russell. Orari [illegible]

OMEGNA

SOCIALE: Shanghai surprise, con Madonna

TRECATE

VITTORIA: Quaxy, con Clint Eastwood. Orari 20; 22

VERBANIA

APOLLO: [illegible] erotiche (film luce rossa). Orari: 20,30; 22,30
ARISTON: Thérèse, con Catherine [illegible]. Orari 20,30; 22,30
VIP: Asilo di polizia, con David Ladsberg. Orari: 20,30; 22,30
SOCIALE (Intra): Uomini, con U. Ochsenknecht. Orari 20,30; 22,30
[illegible] (Pallanza): [illegible] Barbarians, con David Paul. Orari 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Cronaca di [illegible] morte annunciata, con O. Muti.
ASTORIA: I guerrieri del sole
MARCONI: E.T. l'extraterrestre

TURNO FARMACIE

[illegible] NOVARA

Dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15,15 [illegible] 8,45. Comunale, Villaggio Dammarie.
Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale corso Mazzini

IN PROVINCIA

Domodossola: Popozzi.
Castelletto Ticino: Picchio
Celesia: Bensi
Verbania: (Pallanza): Nitzo.
Crodo: Marmone
Varzo: Folghera.
Villadossola: Montagna
Maleesco: Bovio
Verunone: Fabbris.

[illegible]PEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61 054; Oleggio (0321) 91 157; Arona (0322) 45 341; Borgomanero (0322) 83 083; Belgirate (0322) 77 606; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

I leader delle liste presenti a Torino concludono la campagna elettorale

Ecco perché vi chiediamo il voto

La campagna elettorale si è chiusa a mezzanotte. Oggi pausa di riflessione, dalle piazze e dai teatri gli altoparlanti dei comizi tacciono. Conclusa la propaganda, candidati e partiti attendono l'apertura dei seggi, domani alle 7.

E mentre i cittadini si apprestano ad andare alle urne, «La Stampa» pubblica, come in passato, l'appello dei capilista agli elettori.

Abbiamo concesso uno spazio «autogestito» ai numeri uno dei 17 schieramenti in lizza per Montecitorio. In questa pagina ciascuno di loro può presentare programmi, chiedere consenso, polemizzare.

La campagna elettorale ha tardato ad avviarsi, ma dal 13 maggio alle ore 20, quando in Tribunale è stato depositato il diciassettesimo simbolo (sei in più rispetto agli 11 delle elezioni 1983), si è capito quanto potesse essere complessa. La battaglia tra partiti, gruppi e movimenti, divenuta frenetica in questi ultimi giorni, ha occupato soprattutto il centro.

Giovedì sera le piazze S. Carlo e Carignano e il cinema Lux di Galleria S. Federico, erano assediate da polizia e vigili urbani per la presenza contemporanea di tre manifestazioni politiche, con gravi problemi per il traffico, deviato (e impazzito) proprio quando la gente esce numerosa per fare due passi in centro.

Il dato politico sin dai primi giorni è stato chiaro: il voto a Torino vale doppio. Servirà per dare rappresentanza e consistenza parlamentare agli schieramenti che otterranno il quorum minimo di 58 mila consensi, ma anche per indicare quale sarà il futuro (di rimbalzo da Roma) del governo municipale, in crisi dal 4 maggio, quando il pentapartito si dimise per i contrasti nati sulla delibera dell'asse di penetrazione urbana Nord-Sud.

I risultati diverranno infatti un test significativo sia per il pentapartito, sia per un eventuale accordo di sinistra fra psi, psdi e pci. Non per nulla i partiti attendono il responso delle urne prima di riprendere il filo, interrotto, di un discorso che dovrà portare ad un accordo di maggioranza, all'elezione del nuovo sindaco e della giunta.

PARTITO COMUNISTA

GIANCARLO PAJETTA — Qui a Torino noi comunisti diamo prova di continuità e rinnovamento; continuiamo a essere elemento essenziale di garanzia per chi crede nella democrazia, nella partecipazione, nell'onestà.

Siamo il partito della classe operaia, che afferma anche oggi che esiste un problema di eguaglianza sociale, una questione salariale e di condizioni di lavoro. Il partito che sostiene come primo diritto il lavoro per i giovani e le donne, una vita dignitosa per i pensionati. Ma anche il partito di intellettuali, tecnici, impiegati, di chi vive onestamente del proprio lavoro indipendente.

Quando ci chiedono cosa accadrà dopo il 15 giugno, rispondiamo che dipende dalla riflessione, dalla volontà di lottare e di lavorare insieme, dal voto degli elettori.

Se saremo più forti, continueremo con più forza ad essere il partito dell'unità; se l'altrui arroganza non sarà premiata, anche gli altri partiti dovranno scegliere, tener conto non dei giochi politici ma della volontà degli italiani.

Ha già un significato la scelta di essere nella lista comunista da parte di uomini e donne che vengono da esperienze diverse, che vogliono dare un libero apporto di pensiero e di azione come Antonio Giolitti, Vittorio Foa, Natalia Ginzburg.

Accanto a tanti giovani, donne, lavoratori del braccio e della mente.

Il 14 e 15 giugno si vota per il Parlamento e per Torino; noi che abbiamo vissuto con passione la storia di questa città, che ne condividiamo le speranze e sappiamo di tante sofferenze e sacrifici di troppi dei suoi cittadini, rinnoviamo il nostro impegno e affermiamo più chiara la nostra speranza.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

GUIDO BODRATO — La società si attende dal voto un orientamento politico preciso, una maggioranza coerente, un governo stabile. Nella storia democratica del nostro Paese siamo stati, e restiamo, una forza popolare alternativa al pci. Anche in queste elezioni si tratta di scegliere quale linea far prevalere; quando diciamo ciò non lo facciamo per «ristabilire l'egemonia dc», ma perché è la realtà italiana.

I partiti intermedi, dell'area laica e socialista, hanno una funzione positiva; ma non possono restare ambigui sulla linea da scegliere. Una maggioranza richiede scelte chiare e la dc propone di rinnovare le condizioni della collaborazione. Chi non compie questa scelta resta disponibile per l'alternativa di sinistra.

Una maggioranza richiede un programma preciso: la dc pone al centro della sua proposta lo sviluppo economico e l'occupazione, il sostegno della famiglia, l'autonomia della scuola, la riforma delle pensioni, la difesa dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio storico, la revisione del sistema fiscale. Un disegno di crescita nella solidarietà e una conferma della collocazione italiana nel quadro europeo e occidentale per una politica di pace.

Nel nostro sistema proporzionale nessun partito vince o governa da solo; ogni partito deve realizzare le alleanze necessarie per formare una maggioranza. Per questo chiediamo che ogni partito dica quali alleanze intende realizzare. Una dc più forte è una risposta chiara per la politica nazionale, ma anche per risolvere la crisi del Comune di Torino e per evitare che si diffonda la tentazione di tornare ai ritardi e agli errori delle giunte di sinistra.

PARTITO REPUBBLICANO

GIORGIO LA MALFA — Nelle elezioni dell'83 il pri è divenuto a Torino il terzo partito. Questa crescita è frutto di una stretta identificazione fra il ceto medio produttivo (operai specializzati, quadri, tecnici, mondo imprenditoriale e delle libere professioni) e un partito che, per la sua costante elaborazione liberale, costituisce un chiaro riferimento in un panorama politico dominato da risse e improvvisazione.

La prima preoccupazione del pri è rappresentata dal manifestarsi di una insoddisfazione crescente proprio tra questi ceti. Essa nasce per un verso dall'assoluta sproporzione tra ciò che lo Stato prende e ciò che è in grado di offrire: dalla scuola agli ospedali alle pensioni. E dall'immagine di arroganza che i partiti hanno manifestato nella vita pubblica.

Per affrontare questi problemi servono risposte concrete sul terreno della politica economica e finanziaria e precise garanzie per fronteggiare la questione morale. E' quanto il pri ha fatto lanciando proprio da Torino le sue sei proposte per la decima legislatura.

Poiché dc e psi, pur nel reciproco scambio di accuse, escludono il coinvolgimento del pci, saremo chiamati probabilmente alla riproposizione di una formula non diversa da quella a cinque. Per questo solo una presenza molto forte di un partito come il pri, che interpreti queste aspirazioni, che non porti il peso dei compromessi del passato, e che sia dotato di autorevolezza, potrà garantire un'azione di governo con contenuti fortemente innovatori. Per un'Italia più rigorosa nei suoi conti, più equilibrata tra le sue parti, più efficiente nelle sue istituzioni. E, soprattutto, più pulita.

PARTITO SOCIALISTA

GIULIANO AMATO — Chiediamo un voto che premi il psi e l'intera area laica. Esso trova le sue ragioni nel proficuo lavoro sin qui svolto, nelle credenziali che questo offre per il lavoro ancora da svolgere, nella necessità infine di ridurre il peso dei due vecchi cavalli, la dc e il pci, che non riescono a tirare il carro italiano. Abbiamo ottenuto in questi anni un risultato eccezionale: abbattere l'inflazione, restituendo il loro valore ai salari, alle pensioni e ai risparmi, e siamo riusciti allo stesso tempo (ed è qui l'eccezionalità) ad espandere l'economia, a rendere più competitive le imprese, a ricreare nuovi spazi per l'occupazione.

Siamo stati anche aiutati da circostanze favorevoli, ma è certo che abbiamo creato le premesse per affrontare da posizioni più forti i problemi irrisolti e le difficoltà del futuro. Dobbiamo radicare più saldamente la nostra economia sui mercati internazionali, vincere la stagnazione di tante parti del Mezzogiorno, promuovere nuovi posti di lavoro, concentrare sui bisognosi, gli anziani e i disabili le risorse di uno Stato sociale che abbiamo salvato dal collasso, modernizzare lo Stato e i suoi servizi.

Per fare tutto questo occorre più forza nei partiti che già in passato hanno dimostrato più decisione davanti alle situazioni difficili e davanti all'esigenza di non dire sì a tutti. La capacità di governo della dc, preoccupata ormai da null'altro che dalle sue dimensioni, è sempre più esigua. Il pci fa il socialista in Europa, ma naviga al largo dei problemi italiani e tiene al largo la sua alternativa solitaria. Se volete assicurare un governo vero al Paese rafforzate i socialisti e i laici.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

FRANCO NICOLAZZI — I dati salienti di questa campagna elettorale sono stati tre: il tentativo, comune a tutti i partiti della sinistra, di appropriarsi degli ideali del socialismo democratico e riformista oggi rappresentato dal psdi; l'attesa, più o meno generale, per la fine della quarantennale leadership politica dc; il tentativo della dc di suscitare timori per un eventuale sorpasso comunista, allo scopo di ricompattare i moderati. Se questa analisi è corretta, ne deriva che la questione socialdemocratica è centrale.

C'è stato chi ha sostenuto che la crisi di governo sia figlia del congresso psdi dello scorso gennaio. E' stata soprattutto la dc a sostenere che la prospettiva dell'alternativa riformista significasse la disponibilità del psdi a partecipare a governi con il pci.

I socialdemocratici hanno sempre respinto e continuano a respingere con fermezza quest'ipotesi e propongono, invece, di dar vita ad un quadro politico di tipo europeo. In tutto il Continente l'alternativa passa tra una forza moderata e conservatrice e una forza progressista, riformista e socialdemocratica, alternativa che oggi in Italia non esiste.

Agli elettori chiediamo quindi di fare grande, con il loro voto, il nostro progetto di alternativa ad un quadro politico immutabile da 40 anni, con la dc a gestire il monopolio del governo e il pci quello dell'opposizione.

PARTITO LIBERALE

RENATO ALTISSIMO — Queste elezioni anticipate la gente non le voleva e ci arriva ora senza entusiasmo. Tutti pensano che sarebbe stato meglio andare avanti, mantenere gli impegni assunti verso i cittadini. Invece dc, pci e msi hanno chiesto l'interruzione della legislatura e il governo è scomparso. Al suo posto c'è ora un finto governo fatto tutto di democristiani ma non votato neppure dalla dc.

Si vota per restituire al Paese un governo vero: non provvisorio, né capace di vivacchiare solo con l'indulgenza dei comunisti. Un governo pentapartito fondato questa volta su patti chiari, tempi certi, alleanze leali. Questo governo può esserci solo se saranno gli elettori a volerlo, votando per il partito liberale che è rimasto fuori dalle risse ed è stato l'unico a indicare con chiarezza la volontà di riprendere la collaborazione a cinque e di non partecipare a governi che abbiano l'appoggio del pci.

I liberali sono per un sistema fiscale non vessatorio, contro la tassa sulla salute, per togliere ai partiti la gestione del sistema sanitario, per una giustizia più efficiente, per continuare le politiche di tutela ambientale.

Occorre cambiare molte cose ancora in Italia, ma occorre cambiare nella sicurezza e nella stabilità delle istituzioni; il voto al pli è il voto di chi vuole continuare nella stabilità senza premiare arroganze e prepotenze.

MOVIMENTO SOCIALE

UGO MARTINAT — Il msi-dn ha ascoltato gli italiani ed ha sentito il loro disgusto per malgoverno, ruberie e sperperi.

Il msi-dn chiede il voto a chi lavora e produce, ai giovani, alle donne, agli anziani, presentando nelle proprie liste candidati onesti e puliti (che hanno ravvivato la competizione con iniziative simboliche): operai, imprenditori, professionisti, commercianti, artigiani.

Il msi-dn si propone di battersi con i suoi eletti per riforme istituzionali, ormai non più dilazionabili. In una corretta democrazia il ruolo dell'opposizione, di controllo, di proposta e di denuncia, è uguale, se non più importante, di quello del governo. E in questa cattiva gestione dello Stato, il nostro peso deve essere aumentato da tutte le persone che si sentono offese, umiliate e rapinate da questo regime.

Il msi-dn s'impegna a battersi per lo Stato sociale contro questo Stato assistenziale e clientelare, per una riduzione e più equa ripartizione delle tasse, per il rilancio dell'occupazione e dell'imprenditoria, con la detassazione degli utili reinvestiti nell'impresa, per una giustizia più equa, ma anche più ferma e dura contro la grande delinquenza e gli spacciatori di droga, per una riforma sanitaria gestita da tecnici, per quella della scuola, per ridare, soprattutto, agli italiani uno Stato in cui credere e in cui possano vivere con dignità di popolo.

PARTITO RADICALE

GIOVANNI NEGRI — Questa volta occorre votare e, con Leonardo Sciascia, Enzo Tortora, Ernesto Galli della Loggia votare radicale. A differenza di tutte le democrazie occidentali, dove c'è ricambio al potere, l'Italia dopo 20 anni di fascismo, ha vissuto 40 anni di stabilismo e immutata partitocrazia. L'unico fattore di rottura e mutamento democratico è stata l'Italia dei referendum alla quale il pr ha dato voce e per paura dei referendum, siamo mandati alle elezioni anticipate.

Milioni di voti dc, pci e msi non hanno in 40 anni né battuto né migliorato una sola volta il potere, garantendo come unica alternativa quella tra Andreotti e Fanfani.

Bisogna fare finalmente la democrazia. Trenta, quaranta radicali in Parlamento imporrebbero a tutti i partiti la loro riforma: il voto all'inglese, ridando ai cittadini il potere di votare scegliendo, non tra 20 partiti, ma tra due, tre candidati: il primo che arriva vince, gli altri restano a casa a fare l'opposizione e preparare l'alternativa.

Per i sepolcri imbiancati, gli ipocriti, siamo «scandalosi». Per noi, unico partito che non ha un processo per aver rubato dieci lire, è osceno il traffico di armi e droga, lo sterminio per fame e il nucleare; le pensioni da fame e la disoccupazione. Per questo le nostre sono le liste dell'onestà, della giustizia e della non violenza.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

BIANCA GUIDETTI SERRA — Sento la responsabilità che mi è stata assegnata di rivolgere, quale candidata di dp alla Camera, un appello agli elettori. Anche perché, pur capolista, sono un'indipendente. Questo è il primo aspetto da sottolineare: l'apertura e la democraticità di questo partito.

Democrazia Proletaria rappresenta la difesa coerente dei bisogni delle classi popolari cui ha sempre rivolto la sua attenzione. Dp collega le cause dell'aggressione all'ambiente ed alla salute, alla responsabilità di chi tali aggressioni opera per il proprio egoistico interesse ed è l'unico partito che ha presentato un piano energetico per l'occupazione e lo sviluppo, senza la necessità del nucleare civile che è anche nucleare di guerra.

Dp nei fatti denuncia che l'espansione economica è pagata dal sacrificio dei lavoratori e dei Paesi del Terzo mondo e si batte per la difesa di questi interessi calpestati.

Dp è utile per combattere l'immobilismo politico della sinistra e per arricchirla di nuovi contenuti. Il voto a dp non è dunque un voto disperso, ma un voto perché la sinistra vinca.

LISTA VERDE

GIANNI MATTIOLI — Ci presentiamo perché ci è stato vietato di votare sul nucleare. La dc — con l'avallo del Capo dello Stato — impedisce un diritto costituzionale conquistato da un milione di cittadini. I partiti che erano a favore del referendum non hanno trovato l'unità per difenderlo, perché i riti della politica tradizionale vengono prima dei problemi della gente.

Dopo anni di lavoro del movimento ambientalista, pci e psi dichiarano ora che la questione ambientale è importante: ma essa è «il problema» per tutti i Paesi avanzati. Quando l'acqua e le coste sono inquinate, le città invivibili, c'è qualcosa di assurdo in ciò che si chiama progresso.

E' necessario riprogettare le scelte di politica industriale su prospettive in cui la salvaguardia dell'occupazione possa legarsi a quella della salute e dell'ambiente.

La tecnologia può dare risposta ai bisogni della gente piuttosto che a spinte consumistiche.

Oggi sono necessarie Liste verdi: se questa cultura nascerà nei partiti, esse avranno esaurito il loro ruolo.

MOVIMENTO LIBERAZIONE FISCALE

SERGIO GADDI — La marcia dei contribuenti a Torino ha dato la possibilità a 40.000 cittadini di far sentire la loro insofferenza contro l'attuale oppressione fiscale. Oggi vogliamo portare in Parlamento la voce e le istanze di quei 40 mila e dei milioni di persone che hanno marciato idealmente con loro.

Agli elettori non rivolgiamo appelli. Chiediamo loro di fare un ragionamento semplice: che un partito abbia un deputato in più o in meno non cambia niente. E' fondamentale, invece, mandare in Parlamento uomini decisi a far cambiare l'attuale sistema fiscale.

Vogliamo evitare agli elettori di provare il 16 giugno un gran senso di delusione: quella delusione che calerà su di noi se vedremo ancora una volta il potere monopolizzato dai soliti partiti.

Se infatti non daremo un chiaro segnale ai partiti questi, dopo il 14 giugno, lasceranno che la piovra fiscale continui a spremerci, mentre proseguirà lo spreco del pubblico denaro. La speranza di un fisco migliore, con minori trattenute nella busta paga, dipende dal voto del 14 giugno.

PIEMONT

ROBERTO GREMMO — L'Union Piemonteisa chiede agli elettori questa volta, di non sprecare il voto dietro ai partiti di Roma. Noi chiediamo che i piemontesi si uniscano sotto alla loro storica bandiera, l'unico simbolo non di partito o di partitino, né di destra né di sinistra né di centro, ma al Nord.

Il nostro programma è chiaro ed è in tre punti (come al numero tre è la nostra lista): nove decimi delle tasse devono restare in Piemonte per impedire gli sprechi di Roma e certe mangerie; nei concorsi pubblici in Piemonte deve essere data la precedenza ai residenti (perché non facciamo nessuna distinzione tra gli onesti che vogliono restare con noi un Piemonte solido e prospero); chiediamo leggi dure per debellare il flagello della mafia, della 'ndrangheta, della camorra.

Noi, insomma, vogliamo che a Roma ci siano anche i rappresentanti del nostro Piemont.

Cambierà tutto se, stavolta, saremo in grado di avere nostri rappresentanti che battano i pugni per dire che «la rosa da mosse piemontèisa» è stufa di mantenere tutti.

ALLEANZA UMANISTA

GERARDO FEMINA — Alleanza Umanista nasce per queste elezioni dall'unione di tre organizzazioni: partito umanista-futuro verde-la comunità. Siamo un fenomeno nuovo; quindi, è arbitrario volerci collocare nelle caratterizzazioni tradizionali di sinistra, centro o destra.

Siamo una nuova sinistra, non marxista. Vogliamo che la nostra vita sia un valore fondamentale. Denunciamo la violazione dei diritti umani, l'uso illegittimo della forza, la concentrazione personale del potere. Chiediamo il salario di disoccupazione, il disarmo progressivo bilaterale, la riconversione dell'industria bellica, la denuclearizzazione. Scelte concrete possono dimostrare se è vero che la vita dell'essere umano è più importante di altri valori, che corrispondono poi agli interessi economici di un piccolo gruppo di persone.

In una società democratica dobbiamo avere la libertà di essere partecipi delle scelte politiche. Contro il monopolio economico e finanziario proponiamo lo sviluppo del cooperativismo. Servizio militare facoltativo, istruzione laica gratuita.

PENSIONATI LIGA VENETA

STEFANO MENICACCI — Il movimento politico «Pensionati uniti», nato dalla confluenza di tutti i gruppi pensionistici italiani, ha concordato una alleanza con la Liga Veneta, per ragioni politiche e tecnico-elettorali.

In Piemonte puntiamo alla conquista di due deputati e di un senatore: in questa zona esiste un movimento pensionistico. Già alle elezioni dell'83 con una lista di 8 candidati ottenemmo 50.000 voti poco meno del quorum. In occasione di quelle elezioni è stato possibile presentare una lista completa, altamente qualificata (tra gli altri l'ex prefetto di Torino, dott. Salerno): siamo certi di ottenere il quoziente pieno di 58 mila voti.

Ecco l'importanza della prova elettorale: può avere un effetto decisivo, di portata storica, per consentire l'utilizzazione di tutti i resti e rendere possibile l'elezione di un nutrito gruppo di parlamentari. In questo senso le liste «Pensionati Uniti» rappresentano l'unico fatto politico nuovo, la grande realtà delle elezioni dell'87.

PIEMONT AUTONOMIA REGIONALE

GIUSEPPE FARASSINO detto GIPO — Vogliamo ricordare agli elettori che Piemont autonomia regionale non intende essere un partito tradizionale, ma uno strumento per fare politica, democratico, aperto a tutti, al di sopra e al di fuori delle ideologie. Ci proponiamo di aggregare alle forze più sane della piemontesità, tecnici qualificati per creare una proposta politica alternativa e nuova.

Gli obiettivi di Piemont Autonomia Regionale sono quelli di salvaguardare l'identità, la cultura, le tradizioni, gli interessi della piemontesità e di realizzare il grande progetto della autonomia economico-amministrativa regionale, con il graduale inserimento di tecnici qualificati negli enti pubblici a tutti i livelli, in sostituzione di una classe politica corrotta e incapace.

Votando Piemont autonomia regionale non si spreca un voto, bensì si piantano le radici per una vera alternativa al centralismo partitico romano, nell'interesse del nostro Piemonte.

QUATTRO MORI

VEZIO MASCIA — Non esiste reale democrazia in uno Stato che non riconosce le minoranze etniche e linguistiche. Non c'è internazionalismo senza il rispetto delle specificità nazionali. Per questo lottiamo per uno Stato federalista. Non c'è libertà quando si è costretti all'emigrazione, si è espropriati di lingua, territorio, cultura, diritto al lavoro.

La militarizzazione di un decimo di Sardegna, la desertificazione delle campagne, l'industrializzazione fallimentare e la rapina delle coste sono colonialismo. Contro colonialismo e sottosviluppo compiamo una scelta indipendentista.

Non c'è liberazione nazionale senza liberazione sociale; nell'organizzazione degli oppressi, delle minoranze, dei vinti fondiamo la nostra opzione socialista.

Votare il simbolo Quattro Mori (comprende il partito sardo d'azione, il movimento meridionale Calabria e l'Unione slovena) è il primo momento di una battaglia per l'emancipazione e un nuovo meridionalismo.

ALLEANZA POPOLARE

CESARE CROSTA — Alleanza Popolare, nata recentemente per iniziativa di cittadini, commercianti, pensionati, giovani e casalinghe preoccupati per lo sfacelo delle istituzioni dovuto allo strapotere dei partiti, è presente in tutte le circoscrizioni della Camera e nei collegi del Senato.

In questa battaglia Alleanza Popolare ha stipulato un'intesa politico-elettorale con il Movimento Autonomista dei democratici progressisti della Valle d'Aosta.

Alleanza Popolare vuole portare in Parlamento il malcontento dei cittadini, soprattutto pensionati, disoccupati e giovani, abbandonati dalla classe politica, troppo impegnata a coltivare affari e a gestire lucrosi appalti.

Come cittadino e magistrato rivolgo un appello ai Piemontesi perché non si astengano dal voto e concentrino i loro suffragi su Alleanza Popolare che si batterà in Parlamento per una politica di moralizzazione della vita pubblica, che consentirà di acquisire risorse finanziarie per ridurre le tasse, aumentare le pensioni e creare nuovi posti di lavoro.

I risultati degli scrutini negli istituti cittadini

Scuola: più forte la selezione nei primi anni delle superiori

I dati delle elementari e delle medie - Al Classico i professori «più buoni»: solo 5,7% di respinti

VERCELLI — In attesa degli esami, tutte le scuole cittadine hanno pubblicato i «quadri» con i risultati degli scrutini. Vediamo il quadro della situazione.

Elementari. Le percentuali dei promossi sono altissime, ma solo il secondo circolo (Regina Fassi, Marconi e sezione di via Simone Collobiano) e il quarto (la Rosa Stampa) hanno fornito i dati ufficiali. Al secondo circolo, due respinti su 379 (lo 0,5 per cento); al quarto su 229 alunni, dalla prima alla quarta, i respinti sono stati 11, vale a dire il 4,8 per cento.

Medie. Ci sono i dati della «Ferrari», della «Verga» e della «Lanino». Alla «Ferrari» i promossi, fra prima e seconda, sono stati 295 su 318, cioè il 92,8 per cento. Le seconde sono state leggermente più selettive delle prime, con l'8,4 per cento di respinti contro il 6,2. Gli ammessi all'esame di terza sono 122 su 137, cioè l'89 per cento.

Più basse le percentuali dei promossi alla «Verga»: poco più dell'83 per cento nelle prime e l'81,8 per cento nelle seconde. Globalmente, gli ammessi alla classe superiore sono stati 218 su 266: l'82,9 per cento. L'87,5 per cento degli studenti di terza potrà sostenere l'esame.

Assai più alta la percentuale dei promossi alla «Lanino»: il 94 per cento. Dieci respinti in prima su 182 (il 5,5 per cento); 11 in seconda su 170 (il 6,5). Sette studenti di terza su 184 (il 3,8 per cento) non potranno sostenere l'esame.

Superiori. L'istituto professionale per il Commercio «Lanino» è stato il meno «cattivo» perché ha promosso, globalmente, fra la prima e la quarta, il 70,3 per cento degli studenti (quasi tutte ragazze). Rimandato il 18,2 per cento e respinto solo l'11,5 per cento.

E' stata comunque forte la selezione in prima dove ha superato a pieni voti gli scrutini il 47 per cento degli studenti, mentre il 25 per cento riparerà a ottobre e il 28 per cento dovrà ripetere l'anno. In terza, tutte «qualificate» con il diploma di «segretaria d'azienda»: ora potranno decidere se proseguire per diventare «periti aziendali».

Un'ultima annotazione: alla maturità è stato ammesso il 98 per cento degli allievi di quinta.

Gli altri istituti superiori sono stati assai più selettivi. Il professionale per l'industria e l'artigianato ha promosso 319 studenti fra la prima e la quarta su 562, cioè il 56,8 per cento. Il 32 per cento è stato rimandato, l'11,2 respinto.

Ancora più bassa la percentuale di promossi fra i «geometri» al «Cavour»: il 52,5; il 31,7 per cento degli studenti dovrà ripresentarsi a settembre, il 15,7 ripeterà l'anno. Solo tre allievi di quinta su 79 sono stati fermati sulla soglia dell'esame di maturità.

Leggermente più alta la percentuale di promossi fra i «ragionieri»: il 58,3 per cento. Però si registrano più rimandati rispetto ai «geometri»: il 33,8; più basso, infine, il dato dei respinti: il 10,8 per cento. Anche fra i ragionieri, tre studenti di quinta (su 139) non potranno dare la maturità.

Si riacquista quota fra i promossi al «Magistrale» dove sono passati al primo turno il 62,1 per cento degli studenti fra la prima e la terza; il 29 per cento si ripresenterà a settembre, l'8,5 dovrà ripetere l'anno.

Infine, al «Classico», 64,6 per cento di promossi, 29,7 di rimandati e solo il 5,7 per cento di respinti. Tutti ammessi all'esame in terza liceo.

e. d. m.

UNA MOSTRA CONTRO IL FUMO

Vercelli. Si è conclusa dopo aver riscosso lusinghieri consensi la rassegna di manifesti e disegni contro il fumo realizzati da oltre 150 scolari e studenti delle medie inferiori della provincia su invito della Lega italiana per la lotta contro i tumori. I lavori sono stati esposti nell'auditorio di Santa Chiara

■ Omaggio a Piola coi disegni di «Carlin»

ORTA — Un omaggio al Silvio Piola dei tempi d'oro attraverso i disegni di «Carlin». La mostra, patrocinata dal Panathlon club e dalla Banca Popolare di Novara, verrà inaugurata oggi pomeriggio, alle 18, alla galleria d'arte «Antico Borgo», in via Olina 46, a Orta. La rassegna, che rimarrà aperta fino al 21 giugno, è intitolata «L'epoca di Silvio Piola» e raccoglie caricature, disegni e bozzetti originali del giornalista-pittore Carlo Bergoglio (1895-1959), che fu direttore di *Tuttosport* e pubblicò i suoi articoli e lavori grafici anche sul *Guerin sportivo* e sulla *Gazzetta del Popolo*.

■ Da lunedì il centro estivo per bambini

VERCELLI — Aprirà lunedì il centro estivo per i bambini delle scuole materne e gli scolari: lo ha organizzato il Circolo nuovo Piemonte al Centro ricreativo di corso Rigola. Il servizio funzionerà ininterrottamente dalle 7.45 alle 18 dal lunedì al venerdì.

■ A Villata una mostra sul lavoro

VILLATA — E' stata inaugurata la mostra di pittura con i lavori dei ragazzi delle medie sul tema «Il lavoro che desidererei fare nella mia vita»: l'iniziativa è promossa dalla Società operaia di mutuo soccorso. La rassegna, allestita nella sede dell'associazione, rimarrà aperta sino al 21 giugno.

■ Luce e fognature per il Bivio Sesia

BORGOVERCELLI — Saranno finalmente risolti i problemi della borgata Bivio Sesia: il Consiglio comunale ha dato il via al progetto per l'urbanizzazione della zona, abitata sin dagli Anni 60, ma senza un preciso piano di espansione edilizia: verranno costruiti un acquedotto, le fognature e la rete di illuminazione.

■ Nuovo acquedotto a Tronzano

TRONZANO — Per scongiurare i rischi dell'inquinamento da diserbanti dei pozzi privati, il Comune ha deciso la realizzazione di un nuovo acquedotto che servirà le cascine poste a sud-ovest del paese. La rete idrica avrà uno sviluppo di circa 5 chilometri e porterà acqua potabile a trenta caseggiati abitati complessivamente da un centinaio di persone.

■ Si conclude «Un'idea in musica»

VERCELLI — Termina oggi pomeriggio in Santa Chiara la manifestazione «Un'idea in musica», promossa dall'assessorato alla cultura del Comune con la collaborazione della scuola musicale Vallotti. Alle 17 si esibiranno le classi di avviamento alla musica con brani per tromba, flauto, chitarra e pianoforte.

■ La satira alla Festa della birra

VERCELLI — La «Festa della birra», allestita in piazzale Montefibre, presenta questa sera alle 21 uno spettacolo teatrale dal titolo «...e non so se...», una satira di costume messa in scena dal Gruppo Labset con i testi di Aldo Nicolai. Vercelli è la prima tappa della compagnia, che sarà impegnata in una serie di recite nelle maggiori città italiane. Gli attori hanno recitato ieri pomeriggio per i bambini.

Continuano gli appuntamenti con la fortuna

Leggi Gioca Vinci nuovo calendario

Premi da 200.000 lire a Candelo e Vercelli - Attenti ai prossimi giorni

«Leggi Gioca Vinci» ha rispettato l'appuntamento con la fortuna. Ieri si è concluso il decimo gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per numerose località delle regioni a cui è riservato il nostro concorso. Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la decima striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più basso. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, in ordine crescente.

Nel prossimo gioco (come in tutti quelli delle settimane «dispari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette subito in palio un nuovo monte premi. Al vincitore andrà una Lancia Prisma 1300. Al secondo un conto di risparmio da due milioni della CRT, la Cassa di Risparmio di Torino. Il terzo classificato avrà un conto di risparmio CRT da un milione. Il quarto premio è un televisore a colori Magnadyne da 15 pollici. Dal quinto al ventottesimo premio sono in palio altri conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno. Dal ventinovesimo al quarantesimo, infine, buoni acquisto del valore di 200 mila lire spendibili al Consorzio tutela del vino Gavi.

In occasione delle elezioni il calendario di uscita delle «strisce» di monumenti di «Leggi Gioca Vinci» subirà una piccola variazione. La scheda del nostro concorso non comparirà, infatti, né sul numero in edicola martedì, né su quello di mercoledì. Per fornire lo stesso numero di monumenti delle altre settimane, pubblicheremo una doppia striscia sia domani che giovedì. Il totale degli «estratti» rimarrà così invariato: settanta numeri.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i quaranta premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i «non vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare la quinta striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in palio al termine del concorso, nella grande estrazione finale, ultima *chance*, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi uno dei regali di «Leggi Gioca Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà mancato l'obiettivo della vincita forse solo per poche caselle mancanti.

■ I vincitori del decimo gioco

Vince una Lancia Prisma 1300: Santina Panione, via San Marino 119/4, Torino.

Vince un conto di risparmio CRT da 2 milioni: Marisa Piovano, via Montoliino 25, Pino Torinese (To).

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Giovanni Airoldi, via Risorgimento 4, Vespolate (No).

Vince un televisore a colori Master Radiomarelli 15 pollici: Marco Tessoni, via Cogne 34, Torino.

Vincono conti di risparmio CRT da 200 mila lire: Domenico Marengo, via Corinna Morgari 12, Torino; ; Amedeo Fonsato, via XX Aprile 21, Nichelino (To); Maria Chiara Tazza, via Saluzzo 61, Torino; Rosina Solimeo, via Arduino 34, Asti; Maria Angela Dischi, via Minghetti 1, Novara; Maurizio Gasparoli, via Volturno 16, Verbania Intra (No); Gloria Macaluso, via Reni 88/189, Torino; Onorato Sapino, via Sandigliano 231, Candelo (Vc); Jole Bonoli, via Matteotti 16, Villadossola (No); Germana Engiaro, via Vivanti 4, Torino; Ada Ocelli, via Coppino 102, Torino; Caterina Giraudo, corso Vinzaglio 3, Torino; Piero Bertinetto, lungo Po Antonelli 65, Torino; Osvalda Zonari, corso Rigola 134, Vercelli.

Il giocatore dell'Amatori rischia una condanna fino a 4 anni

Marzella dal pretore di Bassano per la «bastonata» a Rizzitelli

Si è già svolta la prima udienza - L'atleta deve rispondere di lesioni aggravate

VERCELLI — Per una «bastonata» al braccio di un avversario con la mazza da hockey rischia una condanna fino a quattro anni di carcere. Protagonista della vicenda è Pino Marzella, il «bomber» della Nazionale e dell'Amatori colpì ad un braccio, con il bastone, il difensore del Bassano Fabio Rizzitelli al termine della seconda partita giocata in Veneto per la finalissima-scudetto dello scorso anno. Si scatenò la bagarre e, mentre nel palazzetto di Bassano stavano avvenendo scontri durissimi tra le due tifoserie, Marzella venne piantonato dai carabinieri fino a quando dall'ospedale non arrivò la prognosi per Rizzitelli: dieci giorni.

Se il danno subito è inferiore ai venti giorni di prognosi, secondo il codice penale, il procedimento giudiziario si avvia solo su querela di parte. Nello sport, il meccanismo della querela è abbastanza complicato perché ciascun tesserato di qualsiasi Federazione deve chiedere l'autorizzazione del Consiglio federale prima di adire le vie legali contro un altro tesserato o una società.

L'incidente avvenne il 19 giugno 1986. La mattina successiva Fabio Rizzitelli si presenta ai carabinieri e denuncia i fatti: prima di formare il verbale precisa però di *«non poter sporgere una formale denuncia-querela»* proprio a causa della norma federale. Ma la denuncia segue il suo corso. Il fascicolo arriva sul tavolo del pretore di Bassano che, a distanza di diversi mesi, rinvia a giudizio Marzella per *«lesioni personali»* aggravate dall'uso di *«uno strumento atto a offendere»*. L'aggravante comporta il rischio di una condanna da quattro mesi a quattro anni.

La società gialloverde si è subito mossa per tutelare Marzella sia a livello di Federazione (segnalando la denuncia di Rizzitelli, che quindi potrebbe venire radiato), sia dal punto di vista legale: i dirigenti dell'Amatori si sono rivolti all'avvocato Ilario Casalini che, a sua volta, ha trasmesso il fascicolo ad un legale di Vicenza, l'avvocato Pasquino, esperto in vertenze di sport.

Il problema legale è se Marzella sia passibile di una punizione penale oppure solo di un provvedimento sportivo, tra l'altro già scontato: il giocatore ebbe sei giornate di squalifica.

Dopo gli incidenti nei palazzetti (sassate ai pullman, scontri all'esterno), la Federazione ha stabilito che tutto ciò che avviene nel raggio di un chilometro e mezzo dal luogo dell'incontro ricade sotto la competenza sportiva. E lo scontro Marzella-Rizzitelli fu all'ingresso degli spogliatoi, appena al di fuori della pista. Una sentenza contraria a Marzella (il cui gesto è pur sempre esecrabile) creerebbe un precedente che i dirigenti dell'hockey vercellese giudicano «pericoloso»: la possibilità che un magistrato intervenga anche d'ufficio per ogni scontro duro in campo.

La prima udienza si è svolta l'altro giorno. Marzella (che sostiene: *«Sono scivolato addosso a Rizzitelli, scappando negli spogliatoi»*) aveva due testimoni a discarico (Fietta e il dirigente Renato Beccalossi), mentre Rizzitelli, stranamente, non ne aveva nessuno. Il pretore ha aggiornato la causa a settembre.

e. d. m.

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Le morte alle calcagna (giallo) di Richard Tuggle con Anthony Michael Hall.
PRINCIPE: Sogno americano.
VIOTTI: Eroi per un amico di Alan Smithee con Michael Schoeffling e Robert Duvall.

SANTHIA'

IDEAL: Superfantagenio (comico) con Bud Spencer.
SPLENDOR: Profumo (comm.)

TRONZANO

LUX: 9 settimane e mezzo, con Kim Basinger e Mickey Rourke.

FARMACIE

Amisano, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Cossato** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Domani quasi 170 mila persone andranno alle urne

Così Biellese e Valsesia si preparano per il voto

Oggi insediamento dei seggi nei 118 Comuni - Ancora mille certificati da distribuire

BIELLA — Domani s'inizierà a votare per la Camera e il Senato. Dopo la grande bagarre dei giorni scorsi ed in particolare di questa settimana, si è chiusa ieri sera a mezzanotte con un accavallarsi di comizi e di incontri, la campagna elettorale nel Biellese e in Valsesia.

Adesso la parola, dopo la giornata di oggi dedicata ad una pausa di riflessione, passerà agli elettori chiamati ad una tornata che si svilupperà, come sempre, domani e lunedì. Nel frattempo, in attesa dell'apertura ufficiale dei seggi, la macchina elettorale sta incominciando a vivere momenti frenetici. Il primo atto pubblico è previsto per oggi con l'insediamento ufficiale alle 16 dei seggi negli 83 Comuni del Biellese e nei 35 della Valsesia. A Biella ne sono stati costituiti 60 più 4 speciali (due in ospedale, uno alla casa circondariale del Piazzo, uno al Cottolengo), 22 a Cossato, 26 più uno speciale in ospedale a Borgosesia, in ognuno dei quali saranno impegnati un presidente, un segretario e cinque scrutatori.

Nel capoluogo laniero complessivamente saranno all'opera oltre 300 persone considerato che in molti seggi sono iscritti numerosi rappresentanti di lista. Gli aventi diritto al voto nel Biellese sono circa 173 mila per la Camera (il computo esatto non è stato reso noto in quanto rientra nel conteggio generale dell'intera provincia) mentre per il Senato (il Biellese è collegio) sono interessati 146.943 elettori, 68.496 uomini e 80.447 donne.

A Biella la consultazione riguarda, in base all'ultima revisione delle liste elettorali 41.209 persone (23.682 donne, 18.527 uomini) tra i quali vi sono 1518 giovani chiamati per la prima volta ad esprimere il loro voto. Inoltre 888 persone risultano domiciliati all'estero (un centinaio, tra le quali un numeroso gruppo di emigrati provenienti da alcuni Stati africani, hanno già provveduto a ritirare il certificato elettorale).

A Palazzo Oropa sono comunque giacenti ancora un migliaio di certificati che non sono stati consegnati nei giorni scorsi. Dice il capodivisione Vincenzo Baldi: *«Chi ne è sprovvisto può recarsi in municipio a ritirarlo. I nostri uffici resteranno aperti oggi dalle 8 alle 19, domani dalle 5 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 14. L'ufficio inoltre fornirà il duplicato dei certificati smarriti o irrimediabilmente deteriorati»*. Lo stesso orario sarà praticato in tutti gli altri centri del Biellese e della Valsesia.

Le operazioni di voto vere e proprie s'inizieranno domani mattina alle 7. I seggi resteranno aperti fino alle 22.

Roberto Eynard

GIRO, A BIELLA TUTTI IN GRUPPO

Biella. Migliaia di persone ieri hanno assistito al passaggio del Giro d'Italia che, rispettando al minuto la tabella di marcia, ha attraversato il Biellese nella tappa Como-Pila. Ma la grande attesa è andata in parte delusa. I corridori, tutti in gruppo, a passo quasi cicloturistico, volti sorridenti, mani alzate sul manubrio, si sono portati da Gerdmara a Biella dove sono transitati a mezzogiorno tra due fitte ali di spettatori. Il Gran premio della montagna è stato vinto dallo svedese Serra, seguito a una manciata di secondi da Allocchio che ha regolato il gruppo (Foto Fighera)

Nella prima N del «Quintino Sella» su 28 studenti 21 bocciati

La «pecora nera» dell'Iti

Parla uno dei tre promossi: «Nella nostra classe chi studiava si sentiva quasi imbarazzato» - L'insegnante di fisica: «Anche noi stiamo cercando di capire che cosa è accaduto»

BIELLA — I ventun bocciati della prima N dell'Iti, loro malgrado, sono diventati un caso. All'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» di questa pubblicità ne avrebbero fatto volentieri a meno. Avrebbero preferito finire sui giornali per i 23 promossi su 29 della prima B, o per i programmi didattici delle classi sperimentali dove si studia anche informatica.

La prima N è diventata così la «pecora nera» e nessuno parla volentieri, anche se fenomeni di selezione, soprattutto nelle prime, all'Iti sono abbastanza normali. Ad esempio in prima F su 27 allievi i bocciati sono stati il 46 per cento e solo tre i promossi. I «non promossi» in prima G sono stati invece circa il 32 per cento (4 promossi).

Il primato negativo è però tutto della prima N. Per cercare di capire che cosa è accaduto in questa classe, bisogna analizzare un po' a fondo i risultati: ci sono ragazzi respinti con la media del 3 e mezzo. Altri con 95 ore di assenze in una sola materia importante come disegno, oppure matematica (88 ore). Altri ancora bocciati con 7 in condotta o rimandati di ginnastica. Gli unici voti sufficienti sul tabellone sono quelli di religione.

Giovanni Gilardino di Pralungo è uno dei tre promossi. Dice: *«Secondo me in molti è mancata la volontà di studiare. Non vedo che colpe possano avere avuto gli insegnanti: hanno cercato di aiutarci, di stimolarci. Ma è stato tutto inutile. Nella nostra classe chi studiava si sentiva quasi un po' imbarazzato»*.

Andrea Coda: *«Eravamo una classe un po' turbolenta. In certe ore di lezione, ad esempio matematica, c'era sempre qualcuno che disturbava. Era difficile ascoltare quello che diceva il professore. Così ad un certo punto dell'anno è subentrata una specie di rassegnazione. Ci sono stati dei ragazzi che l'ultimo mese venivano a scuola senza libri e quaderni, tanto era inutile»*.

Ma tra i genitori dei ragazzi c'è anche chi pensa che in prima N si sia voluto fare una selezione un po' troppo pesante. La madre di Paolo Parlis, Claudia Campra, dice: *«Pensavo che mio figlio sarebbe stato rimandato solo in qualche materia. Non mi sembrava che andasse così male. Avevo parlato con gli insegnanti e il quadro che mi avevano prospettato era abbastanza confortante. Poi invece la brutta sorpresa»*.

C'è anche chi ritiene, pur addossando la maggior parte della responsabilità ai ragazzi, che da parte degli insegnanti si sia tardato un po' troppo a prendere i necessari provvedimenti disciplinari. *«E quando sono fioccate note e sospensioni ormai la classe non rispondeva più»*.

Il collegio dei docenti della prima N, dieci insegnanti, «tutti molto preparati» dicono all'Iti, non vorrebbe aggiungere altro ai giudizi espressi nei tabelloni. C'è chi, come la professoressa di matematica Enrica Fava Maggior, lo dice proprio apertamente: *«Non c'è proprio niente da aggiungere»*.

Altri come l'insegnante di fisica, Lucia Furno Marchese, sono più disponibili al dialogo: *«Anche noi stiamo cercando di capire che cosa è accaduto perché non è stata un'esperienza piacevole. All'inizio dell'anno ci siamo subito accorti che quella classe aveva problemi. C'era un gruppetto di 9 ripetenti che non poteva evidentemente fare da motorino trainante. Molti altri avevano gravi lacune di preparazione nelle materie base. Tutte cose abbastanza normali. Quello che è strano è che una volta messi di fronte alla realtà, i ragazzi invece di reagire hanno accettato la situazione e si sono come rassegnati. Sembrava che si contagiassero l'un l'altro a fare di meno»*.

Maurizio Alfisi

I risultati nelle altre scuole

BIELLA — Risultati normali nelle prime quattro classi dell'istituto per geometri. Su 334 scrutinati dei corsi diurni i promossi sono il 36 per cento, i rimandati rappresentano il 45 per cento e i bocciati il 19 per cento. Tutti ammessi i 76 allievi delle quinte. Tra le medie più alte vengono segnalate quelle di Roberto Milani (2A) e di Luca Oibello (3A).

Soddisfazione invece all'Istituto magistrale Santa Caterina che ha conquistato un primato difficilmente eguagliabile: le 29 allieve della terza sono risultate tutte promosse (finora il record è stato eguagliato solo dai 19 ragazzi della terza E del liceo scientifico).

In generale comunque le maestrine hanno ottenuto buoni voti; nelle prime c'è stato solo il 9 per cento tra rimandati e respinti. La maggior selezione c'è stata nelle seconde (33 per cento di rimandati e bocciati). Nelle terze ancora ottimi voti con una percentuale del 9 per cento di rimandati e respinti. La media generale di non promossi a giugno è del 19 per cento.

Grande selezione di studenti si sono registrate all'istituto professionale Galileo Ferraris: nelle prime respinti e rimandati arrivano a quasi il 73 per cento. La percentuale si abbassa al 62 per cento prendendo in considerazione i risultati di tutte le classi dell'istituto.

Infine all'istituto per ragionieri «S.V.O.» del Piazzo la media dei non promossi si aggira sul 48 per cento. Tutti ammessi alla maturità i 31 allievi di quinta.

m. al.

La disgrazia a Biella, la donna stava attraversando la strada con la carrozzina

Madre e figlio travolti da un'auto: gravi

Biella. Il punto di via Cottolengo dov'è avvenuto l'incidente

BIELLA — Grave incidente ieri pomeriggio alla periferia di Biella. Una giovane di 22 anni, Nicolina Rende, residente in via Campiosso 20, e il figlio di 2 anni Alessio Fabbricatore, mentre attraversavano la strada sono stati travolti da un'auto guidata da Paolo Ruffato, abitante a Gaglianico in via Gramsci 80. Trasportati all'ospedale degli Infermi sono stati ricoverati in prognosi riservata. Molto gravi le condizioni del bambino che presenta un trauma cranico e fratture al torace. Il piccolo era sulla carrozzella.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 17 all'altezza del numero 5 di via Cottolengo. Stando ai primi accertamenti (sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale, ma i rilevamenti ieri sera non erano stati ancora completati) la donna insieme al figlio si era recata al vicino supermercato alimentare Coop-Cipielle. Conclusi gli acquisti Nicolina Rende ha spinto il passeggino sul ciglio sinistro di via Cottolengo, sulla statale Biella-Santhià.

Ad un tratto, quando si trovava davanti all'ingresso dello stabile che ospita l'opera assistenziale «Cottolengo», la giovane ha deciso di attraversare la strada pur essendo a una decina di metri da un passaggio pedonale. Nicolina Rende non si è però accorta che da Gaglianico, diretta a Biella, stava sopraggiungendo la Fiat Uno del Ruffato.

L'incidente è stato inevitabile: nonostante la disperata manovra del conducente di evitare l'investimento, l'auto ha travolto la carrozzella del bambino e Nicolina Rende.

Immediati sono stati i soccorsi: con un'ambulanza della Croce rossa madre e figlio sono stati trasportati all'ospedale di Biella. Alessio Fabbricatore è stato sottoposto all'esame della Tac dal quale si è riscontrato un grave trauma cranico, mentre la donna presenta la sospetta lesione della colonna vertebrale. Sull'incidente, che ha sollevato viva impressione, carabinieri e vigili urbani hanno aperto un'inchiesta.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Spettri.
MAZZINI: Il mattino dopo.
SOCIALE: Il ribelle.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il tempio di fuoco.
LUX: Peter Pan.

CANDELO
VERDI: La mente che cancella.

COGGIOLA
ITALIA: La fata di Gioia.
ENNIO: Centralinista supersexy.
RADAR: Il baby pufo.

COSSATO
MICHELETTI: A.A.A. donna tuttofare cercasi.
NUOVO PRIMAVERA: Scuola di polizia n. 4.

PRAY
EXCELSIOR: Ultimo tango a Parigi.

SERRAVALLE
CORSO: Ultimo tango a Parigi.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-venerdì 8,30-19; sabato 8,30-17.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 6, tel. 22.432, Sagliano Micca, Mongrando, Cavaglià.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 30, tel. 93.519, Strona, Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Varallo: Sacro monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 22.121 - 24.279

Gioco n° 11 Questi i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici TL
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 11

6 SEZZADIO S. GIUSTINA	28 RACCONIGI CASTELLO	85 BARD FORTE	14 ASTI T. TROYANA	21 PIOVA MASSAIA S. GIORGIO	53 TORINO CAST. VALENTINO
25 VICOFORTE SANTUARIO	17 ASTI MADONNA VIATOSTO	32 CEVA T. GUELFA	15 ASTI COLL. S. SECONDO	46 PALLANZA MAD. CAMPAGNA	58 STUPINIGI PAL. DI CACCIA

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI
Baceno San Gaudenzio

La parrocchiale di San Gaudenzio si innalza su uno sperone roccioso dominante l'orrido in fondo al quale scorre il torrente Devero. La chiesa risale, nel suo impianto originario, addirittura a prima del Mille, quando esisteva una cappella che, nel XII secolo, fu incorporata come transetto nella nuova chiesa, che a sua volta costituisce l'attuale navata centrale della parrocchiale. Infatti, la chiesa costruita sull'antica cappella fu ampliata verso la fine del '300 con delle strette navate laterali che dovevano contribuire a reggere il peso del tetto. A queste, nella prima metà del Cinquecento, ne vennero ancora affiancate altre, più ampie.

La facciata risente dell'inserimento di queste fiancate nella sua struttura bassa, a capanna. E' preceduta da due ampie scalinate finemente lavorate, del 1505. L'interno è imponente, a croce latina, con cinque navate e con un'abside centrale poligonale. Volte e pareti sono affrescate.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno Regione 2 Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini. Direttore Bruno Campanella. Tutto esaurito.

TEATRO REGIO: cortile del Palazzo dell'Arsenale, via Arsenale 22 ore 21,15 Spettacolo di Balletto Compagnia di Balletto del Teatro Regio. Coreografie di Jean Luc Leguay. Musiche di Schubert, Cervantes.

TEATRO REGIO: biglietteria piazza Castello 215. Vendita abbonamenti Concerti del Regio Estate 1987, martedì, sabato ore 10-12; 15,30-19; domenica ore 10-12; 14-16,30, lunedì chiuso.

ALFIERI: ore 21 spettacolo di danza moderna e jazz degli allievi del C.I.S.A.C. Centro studi danza. Coreografie Eva Makaey e Morris Edward Gaines. Posto unico L. 8500.

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro dal 29 giugno al 10 luglio Stages di danza classica e Modern Jazz. Per informazioni c.so Casale 137, tel. 839.6973 (15-19,30 escluso sabato).

AMBRA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): oggi dalle 14,30 alle 19 Saggi di Danza Arci - Settimo, Gassino, Chivasso.

NUOVO VIGNALE DANZA: dal 23-6 al 2-8 iscrizioni Stage, c.so D'Azeglio 17, tel. 655.552.

CIRCOSCRIZIONE 3 (via Rubino 79): Stage di danza afro dal 22 al 27 giugno dalle ore 9,30 alle 21,30. Iscrizioni sul luogo. Per informazioni 309.8509 - 309.8951.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO: ore 21,30 il Centro del Balletto di Grazia Negra presenta il saggio di fine anno.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 530.238.

STALKER TEATRO - CENTRO DONE presenta Input Port 3, punto di accesso al teatro di ricerca promosso dalla città di Grugliasco e dalla Regione Piemonte. Oggi la Compagnia Mutua Liber presenta la prima nazionale dello spettacolo «Il cavaliere e il corpo d'aurora» alle ore 21 alle Serre Comunali di Grugliasco, via T. Lanza n. 31. Unica replica serale. Per inf. Stalker Teatro 411.1437.

TEATRO CLUB (via Sogino 5, tel. 830.0834): Lidarni di luna park, ore 10,30 e 16,30 Rassegna video di giovani registi. Ore 21 La Compagnia Living Jazz Dance presenta Drinking and dancing. Per Carlo Gozzetino e Patrizia Campassi in Passi a due.

TEATRO COLOSSEO: lunedì 15 giugno ore 21 saggio di fine anno del Centro Danza San Carlo diretto da Enrica Patrito con la partecipazione del maitre de ballet Perni Virtanen. Inf. tel. 546.173.

CENTRO DANZA SAN CARLO: Scuola di danza classica diretta dal maitre de Ballet Perti Virtanen. Dal 1 giugno inizio lezioni per professionisti, avanzati, intermedi. Informazioni tel. 54.81.73 (ore 12-20 escluso sabato).

CENTRO DANZA SAN CARLO: Stage con Monet Robier dal 19 al 27 giugno livello interm. avanzato. Informazioni tel. 546.173.

GINGER danza classica e contemporanea, via Piana 5, Torino. Tel. 837.892. 16-16-17-18-19 giugno: Stage di Tip tap, diretto da Giuseppe Cardillo.

LO STUDIO I.A.S. - Istituto Arte Spettacolo. Corsi di formazione professionale allo spettacolo (teatro e Tv). Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico '87-88. Dizione, fonetica, recitazione, musica, canto, pianoforte, chitarra, danza, trucco, mimo (espressione corporea). Consulenza Art. Arnaldo Fea. Video provino attitudinale gratuito. Esami in sede. Inf. e pren. Lo Studio, v. Pietro Giuria 30 bis, tel. 683.9126.

Ritrovi

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala rossa discoteca. Sala blu musica Anni 60.

AMERICA (v. Frejus 27), ore 21 I ragazzi del sole.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ballo liscio.

CHALET del Valentino: 21 I Venus.

CLUB 84: 15,30 Edo Puma. Ore 21 Edo Puma canta Sinatra. Omaggio champagne.

DU PARC: ore 21 orchestra Franco Orsini.

EDEN (via Piemonte 10, tel. 605.03.01): ore 21 Danilo. (Se piove sala coperta).

FORTINO: ore 15,30 e 21 liscio.

GARDEN: (tel. 055.869 - Torino): ore 15,30 alle dame i nostri omaggi, ore 21 Serataissima che piace a tutti nel locale con 2 piste.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206, tel. 200.097): ore 15,30 e 21 orch. Rommy.

LE ROI: ore 21 Bel Museo.

MASSAUA DANZE: ore 21 Dubbatas.

SMERALDO CHIVASSO: ore 21 ballo liscio, orch. I Baroni.

AUGUSTO CLUB - Piano bar (via C. Battisti 3, tel. 632.492): Renzo Gallino, Nadia.

DA ROBY (v. Boscolasso 8, tel. 337.965): ore 21 «Spaghetti Chopin».

DEA CLUB DISCOTECA (via Porri 12, tel. 899.0458).

LE CASCINE - Ristorante-Stupinigi (t. 900.25.81) 21 orch. Viola.

LE PARADIS CLUB - Piano bar (via S. Massimo 14, tel. 830.775): al piano Bruno Pavesio. Ballo e buffet.

MY CLUB SHAKER - Piano Bar (via M. Cristina 88, tel. 66.09.606): Piero e Carmen Rizzi.

ODEON NIGHT: danza ore 22-4. Tutte le sere 2 spettacoli ore 1-2,30.

O.K. CLUB (p.za Guala 147, tel. 616.192): ore 15,30 giovani; ore 21 Orch. I Gabbiani «Liscio non ti lascio», dame omaggio.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30. Domani 15,30-19; 22-4,30.

S. GIORGIO: Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano Bar (Bertola 1, t. 539.548); discoteca.

Gallerie

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): Chaim Soutine. I dipinti della Collezione Castaing. Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 16 maggio al 14 giugno 1987. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, ridotti L. 2000. Or.: 9-12; 15-18. Per informazioni tel. 5756/2623.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331) Roberto Pastoria.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre-Sculture dal 22-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra dipinti Madhubani, strumenti musicali e maschere. Forme diverse della millenaria tradizione dell'India. Ingresso L. 3000, ridotti L. 1000. Or. da martedì a sabato 10-12; 15-19; domenica 10-19; lunedì chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Soldati e pittori nel Risorgimento Italiano. Fino al 28 giugno la mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 18. Il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta fino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero; L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate. Tel. (011) 549.221.

GALLERIA DELLA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.644). Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti e pareti per i quali proponiamo prezzi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione.

Numerose attività specialmente nei grandi formati.

IDEOGRAMMA (c.so De Gasperi 38) Francesco Messina sculture.

LA CONCHIGLIA: Rassegna Biennale 87. Or.: 15-19.

L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): Maestri figurativi.

LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 0141/831.167) Ernesto Treccani.

LA MAGGIOLINA (Alessandria): Grafica internazionale del XX Sec.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra di Primavera, ore 10-12,30; 16-19,30.

PROMOTRICE B.A.: 148° esposizione arti figurative, or.: 10-12; 15,30-19.

SCUOLA ROMANA (v. P. Micca 21, II piano): Natura morta in Italia 1920-1940 De Chirico, De Pisis, Mafai, Morandi, Scipione, Ziveri e altri. Or. martedì venerdì 16,30-19,30 sabato 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giosuè Calemo.

BERMAN: I fiori nell'arte dal 900 ad oggi. Ore 18 cocktail.

DAVICO: Pers. Patrick Mimram.

GALLERIA GIABUTTI (via Juvarra 19): Collettiva. Ore 16-20.

LA BUSSOLA: Mario Schifano.

LE IMMAGINI: Beppi Zancan.

MICRO' (p. Vittorio 10): «Tenderness».

PIRRA (via S2, tel. 543.393): Pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Maestri ceramisti.

SANT'AGOSTINO (535.863): '900.

VIOTTI: Mostra promozionale.

Torino, presentato ieri il grande festival internazionale che si apre il 30 agosto

Settembre Musica, 10 anni di gloria

Un appuntamento di alto prestigio che richiama sempre più i massimi artisti - Durerà sino al 26 settembre, inaugurazione con Zubin Mehta - Oltre che a Nono, omaggio a Ravel e Gershwin (canta la Migenes) - Celibidache, Maazel, Ughi - I concerti in 11 chiese, oltre che in teatri e Auditorium

TORINO — Torna l'atteso appuntamento con Settembre musica, che quest'anno compie dieci anni. Torna in grande stile con un omaggio a Luigi Nono, di cui verranno eseguiti cinque concerti, un convegno internazionale su Maurice Ravel di cui ricorre il cinquantesimo anniversario della morte e una serie di concerti di Gershwin. Ma soprattutto torna con le grandi orchestre sinfoniche internazionali, i grandi direttori e i grandi solisti che suoneranno al Teatro Regio, all'Auditorium Rai, al Carignano e all'Aula Magna della Caserma Cernaia, oltre che in 11 chiese torinesi come è ormai consuetudine.

La rassegna, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune prenderà il via il 30 agosto per chiudersi il 26 settembre. E' stata presentata ieri dai due direttori artistici Roman Vlad e Enzo Restagno e dall'assessore Marziano Marzano.

«Sarà come sempre un festival vero e proprio, capace di coniugare cultura e festa della musica — ha detto Roman Vlad — con un programma ricco di spunti e novità, mai banale».

Vediamo prima di tutto le presenze di spicco. Toccherà all'Israel Philharmonic Orchestra, diretta da Zubin Mehta (direttore da anni assente dalle scene torinesi) il compito di aprire al Regio con l'Ottava sinfonia in do minore di Bruckner. A seguire ci saranno l'Orchestre National de France diretta da Lorin Maazel, la Münchener Philharmoniker diretta da una delle più grandi «bacchette» viventi, Sergiu Celibidache: l'Orchestra da Camera di Santa Cecilia con Uto Ughi direttore e solista, l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino diretta da Emil Tchakarov. Tra i solisti nomi di prestigio come Joaquin Achucarro, Bruno Canino, Gerhard Oppitz, i violinisti Henryck Szeryng, Anne-Sophie Mutter e i violisti Kim Kashkashian e Bruno Giuranna. E ancora il soprano Renata Scotto, Julia Migenes Johnson (Carmen nel film di Rosi) che al Carignano interpreterà brani di Gershwin, i baritoni Martin Egel e Tom Krause. Ci sarà anche un piccolo spazio dedicato al jazz con il Dave Brubeck Trio, Giorgio Gaslini e Marco Fumo.

«L'ambizione di questa rassegna — dicono gli organizzatori — resta quella di portare la musica fuori dagli spazi consueti sperimentando le suggestioni e le facognite di spazi alternativi. Con un'attenzione particolare verso il grande pubblico cercando di smussare la tendenza elitaria della vita musicale».

Anche quest'edizione conserverà la scadenza di due appuntamenti al giorno: un concerto pomeridiano gratuito («ma attenzione — ha tenuto a precisare il musicologo Enzo Restagno — non si tratta di appuntamenti di serie B») e uno serale negli spazi consueti.

L'omaggio a Luigi Nono, che il 2 settembre parteciperà a un incontro-convegno, avrà almeno due peculiarità: l'uscita di un volume dedicato alla sua opera a cura di Enzo Restagno e l'esecuzione del suo celebre Canto sospeso che per la prima volta verrà registrato e riversato su disco. «Sembra incredibile — ha detto Restagno — ma di quest'opera che trent'anni fa segnò l'inizio della ricerca acustica e sperimentale di Nono, nessuno aveva ancora pensato di realizzare la registrazione». E l'attenzione con cui la rassegna vuole seguire la musica contemporanea sarà confermata anche nella prossima edizione (quella dell'88), che gli organizzatori hanno anticipato dedicheranno a Iannis Xenakis.

Infine i biglietti. In occasione del decennale verranno messi in vendita, prima dell'apertura della biglietteria, cento carnet al costo di 350 mila lire, validi per 24 concerti. Per tutte le informazioni e i biglietti (7 mila lire l'ingresso, 10 mila lire i posti numerati) rivolgersi al Teatro Carignano dal 27 giugno.

p. cor.

E quest'anno l'obiettivo è su Nono

TORINO — Con l'Ottava Sinfonia di Bruckner eseguita dalla Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta si aprirà il 30 agosto, al Teatro Regio, la decima edizione di Settembre musica. La presenza delle grandi orchestre sinfoniche è il primo dei temi dominanti che si individuano scorrendo il fitto programma come sempre pieno di interessanti rarità presentate in due e talvolta tre manifestazioni al giorno sino al 26 settembre: si potranno ascoltare l'Orchestre National de France diretta da Lorin Maazel, la Filarmonica di Mosca diretta da Dimitri Kitaenko, l'Orchestra del Regio e della Rai di Torino, i Münchener Philharmoniker diretti da Celibidache in programmi solo in parte legati al grande repertorio. La grande messa dei morti di Berlioz, ad esempio, con la sterminata quantità di esecutori prescritti, costituisce un avvenimento senza dubbio fuori dalla norma.

Cinque concerti per Nono

Anche quest'anno Settembre musica rimane fedele al repertorio antico, dell'oratorio e della musica sacra in genere: si potranno ascoltare capolavori di rara esecuzione come la Missa pro defunctis e Cinque mottetti di Victoria, il San Giovanni Battista per soli coro e orchestra di Stradella, il David di Alessandro Scarlatti, la Missa pro defunctis di Cavalli, il Judicium Salomonis e il Jonas di Carissimi, la Messa di Notre Dame di Machaut. Né il programma trascura di dare uno sguardo al repertorio teatrale, proponendo l'esecuzione integrale del King Arthur di Purcell (Coeur et Orchestre de l'Université Paris-Sorbonne) e del rarissimo, e bellissimo, Thamos re d'Egitto di Mozart.

Altri aspetti del programma riguardano l'intelligente ed esauriente messa a fuoco di singole personalità di musicisti. Una è quella di Maurice Ravel di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte. Di Ravel si ascolterà un'amplissima scelta della produzione da camera vocale e strumentale, affidata ad interpreti di prim'ordine come i pianisti Joaquin Achucarro, François-Joël Thiollier, Michel Dalberto, il duo Canino-Ballista, il violinista Augustin Dumay, i solisti dell'Ensemble 2E2M e dell'Ensemble Intercontemporain diretto da Peter Eötvös.

Particolare interesse riveste l'ascolto della splendida produzione vocale da camera di Ravel che Settembre musica offre nel concerto del baritono Martin Egel e della pianista Marisa Borini in uno scelto di canto che si affianca a quello di Tom Krause e Barbara Hendricks, impegnati invece nel repertorio liederistico tedesco. All'opera e alla figura di Ravel sarà pure dedicato un convegno cui parteciperanno studiosi italiani e stranieri.

L'altra personalità di musicista cui Settembre musica dedica particolare attenzione è quella di Luigi Nono di cui si eseguiranno alcune fra le composizioni più importanti nel repertorio vocale, sinfonico e cameristico. Dopo un incontro di Luigi Nono con critici italiani e stranieri e la presentazione di un volume antologico sul musicista edito dalla Edt, sarà il Coro di Colonia ad iniziare questa serie di concerti in cui si potranno ascoltare, fra l'altro, i Cori di Didone, Il Canto Sospeso, Guai ai gelidi mostri, il Diario Polacco n. 2, Polifonica - Monodia - Ritmica, Sofferte onde serene..., e altre pagine tali da fornire un ritratto a tutto tondo della produzione di Nono, fino agli ultimi anni. La «settimana Nono», che porterà a Torino complessi specializzati come lo Experimental Studio des Südwestfunks e il citato Coro di Colonia, l'Ensemble Gerberino e il pianista Massimiliano Damerini, costituisce un pilastro portante del bel programma di questo Settembre musica che oltre ad offrire, in alcuni concerti, un esauriente ritratto di George Gershwin, non mancherà di attirare anche il pubblico più tradizionale con il richiamo di famosi solisti e complessi da camera: dal Trio di Trieste a Uto Ughi, Gidon Kremer, Yo-Yo Ma, Oleg Kagan e Natalia Gutman, il Quartetto Arditti, Henryck Szeryng, Maurice André, Bruno Giuranna, Anne-Sophie Mutter, e altri ancora.

p. gal.

Prime film: «Dove sognano le formiche verdi», con Herzog fra gli aborigeni australiani

Dalla civiltà non c'è salvezza

DOVE SOGNANO LE FORMICHE VERDI di Werner Herzog, con Bruce Spence, Roy Marika, Wandjuk Marika, Norman Kaye, Ray Barrett. Fotografia di Joerg Schmidt-Reitwein. Produzione tedesca 1984. Fantastico-ecologico. Cinema Rita di Torino.

Come la cultura occidentale non rispetti le altre culture; anzi, come gli intellettuali occidentali vivano questa sopraffazione, tentando anche di appropriarsi poeticamente dei sogni altrui. Le immaginarie formiche sognanti e volanti di Herzog arrivano (in ritardo di tre anni) come ambasciatrici ecologiche col patrocinio del Wwf (sono appunto «verdi»), ma insieme come testimoni di una nuova tappa della generosa follia di Herzog, il talento più eccentrico dell'ex nuovo cinema tedesco. Herzog è arrivato in Australia tra gli aborigeni, con un film asciutto e spoglio come i luoghi, ma aveva appena provocato tempeste e guai, tra la natura e gli uomini, in Amazzonia per realizzare il sogno personale di trasportare una nave da un fiume all'altro attraverso i monti («Fitzcarraldo»). Qui prende i miti degli aborigeni come sogni antichi che fanno sopravvivere l'individuo contro la voracità indistinta dello sfruttamento, contro la logica dell'energia: ma, nel confronto, alla lunga il progresso distrugge l'equilibrio di secoli di civiltà primitiva. Interessa a Herzog suggerire che un progresso è stupido quando non sa capire e valutare le ragioni di chi lo contraddice (e inventando una coda al mito australiano difende la sua tesi: guai se perdiamo la capacità di credere ai sogni, al valore liberatorio dei miti).

Protagonista indiretto del film è l'uomo bianco, l'ingegnere minerario che resterà nel deserto australiano a espiare i peccati della sua gente; protagonisti diretti alcuni aborigeni delle tribù Wororas e Riratjingus (c'erano 800 tribù in Australia, ne restano 150 in progressiva estinzione). Essi rispettano come templi i luoghi in cui i loro insetti sacri, le formiche verdi, hanno i nidi; quando una compagnia mineraria australiana comincia a sondare con le scavatrici uno di questi luoghi di culto in cerca di uranio, l'aborigeno Militribi con un gruppo di anziani si oppone: «Questa terra è nostra». Dopo tentativi di violenza e goffe spiegazioni culturali, dopo inutili trattative e intimidazioni, c'è un solenne processo alla Corte Suprema: la proprietà della terra è dei cercatori d'uranio. Invano, Herzog immagina un prolungamento del mito: che le formiche verdi mettano le ali per varcare le montagne, che il vecchio capotribù trovi un piccolo aereo per cercare la nuova patria. Lo sconfitto, il sognatore si schianterà nel volo, perché non c'è salvezza contro una logica senza storia e senza fantasia.

Il confronto è anche, annoterebbero i cercatori d'energia, tra una cultura che cambia e consuma ed una che tende a mitizzare i suoi faticati equilibri. Chiede Militribi all'ingegnere: «Lei è cristiano? Che ne direbbe se cominciassimo ad abbattere con le ruspe le sue chiese?». Il fatto è che nessuno sa cosa avverrebbe della cattedrale di San Pietro, se in periodo di estremo bisogno si scoprisse lì sotto una grande sorgente di petrolio. Le nostre formiche verdi hanno cominciato da poco a sognare...

s. r.

Raiuno: ultimo atto di «Saint-Vincent Estate», conduce Loretta Goggi

Minghi: il corsaro del playback

L'altra sera il cantautore si è rifiutato di mimare la sua canzone mentre il nastro andava in onda - Boy George: «Giudicatemi solo dalla mia musica» - Stasera collegamento con Sinatra

DAL NOSTRO INVIATO

ST-VINCENT — Disco per l'estate, ultimo atto. Stasera il gran Barnum chiude con Loretta Goggi venuta a dar manforte a Massarini, Raiuno, Rai Stereodue, l'Eurovisione, Frank Sinatra in collegamento da Palermo, gli ospiti italiani e stranieri, e tutto il caravanserraglio della tre giorni canzonettiera mobilitato per la manovra che ha lo scopo neppure troppo segreto di sposare il telespettatore, prenderlo per sfinimento, convincerlo insomma a comperare questi benedetti dischi.

A Saint Vincent di geni ce n'è pochi, o punto. Di conseguenza, si va sulla routine e quasi, magari un po' casereccia e raffazzonata come a tratti sembra quest'edizione di Saint Vincent Estate. In playback e senza emozioni. Tanto che un piccolo incidente tecnico come quello capitato la prima sera ad Amedeo Minghi diventa una specie di caso nazionale.

La storia è semplice. Minghi, artista serio e pertanto poco adatto a queste fiere delle vanità, sale sul palcoscenico in ritardo, quando il nastro con la canzone è già partito. E decide, per una volta, di non stare al gioco, anziché tentare di recuperare lascia che la canzone vada, mentre lui passeggia su e giù, lancia baci e fa finta di dirigere l'orchestra d'archi. Ieri Minghi si sforzava di ripetere che no, non l'ha fatto per mettersi in mostra, che è stato solo un colpo di testa. E' un fatto che, a quel che ci risulta, per la prima volta un cantante si ribella in diretta alla mannaia del playback.

Rischi della diretta, appunto. Altro rischio sono i collegamenti con i grandi concerti di questi giorni. La prima sera s'è visto un attimo brevissimo dello show di Prince dal Palatrussardi, ieri c'era un intervento registrato, un po' più lungo, di David Bowie, stasera tocca a Sinatra. Dubitiamo dell'utilità di simili inserimenti: il pubblico, che non ha le orecchie foderate di prosciutto, resta amareggiato quando il collegamento finisce e si tornano ad ascoltare le canzonette.

A proposito di ospiti: degli stranieri il più atteso era Boy George. Reduce da droghe e processi, è sembrato parzialmente risanato nel fisico, ma sempre isterico, terrorizzato dai non troppi fans che lo attendevano fuori dell'Hotel Billia (alcuni hanno trascorso la notte dormendo sulla scalinata d'ingresso, qualcuno ha pure tentato d'arrampicarsi fino alla camera dell'idolo).

Boy George è arrivato giovedì, ha cantato Keep in my mind e dopo poche ore di sonno è ripartito, forzato del music business. Qualche battuta per i giornalisti: «Adesso sto bene, adesso vorrei che mi si giudicasse dalla mia musica. Ma mi rendo conto che è difficile essere capiti. Comunque vorrei fare arrivare un messaggio ai miei fans: si deve essere ciò che si è, non vergognarsi mai». Però quando il contatto con i fans arriva, Boy George perde le staffe, fugge spaventato. E le ragazzine, vestite come lui, piangono e svengono.

Gabriele Ferraris